

CENTRO

CENTRO AQUILA	14/09/2016	10	Lettere - Italia paese solidale solo nelle emergenze <i>Posta Dai Lettori</i>	12
CENTRO AQUILA	14/09/2016	13	Sabato torna la corsa di Miguel e Michela <i>Fabio Iuliano</i>	13
CENTRO AQUILA	14/09/2016	13	Libro di Marzetti ex manager Asl <i>Redazione</i>	14
CENTRO AQUILA	14/09/2016	13	Sabato torna la corsa di Miguel e Michela <i>Fabio Iuliano</i>	15
CENTRO AQUILA	14/09/2016	16	San Gregorio, verifiche sulle case popolari <i>Angela Baglioni</i>	16
CENTRO AQUILA	14/09/2016	18	Abbattuta l'ultima casetta asismica <i>Pa.gu.</i>	17
CORRIERE ADRIATICO	14/09/2016	9	Macerie, è emergenza stoccaggio <i>Luigi Miozzi</i>	18
CORRIERE ADRIATICO	14/09/2016	15	Paterno, nuovi controlli sul campanile <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ADRIATICO	14/09/2016	15	Successo per la solidarietà in tavola 3.500 in fila al porto per i terremotati <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ADRIATICO	14/09/2016	25	Ancona CantaDonna Special <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO	14/09/2016	54	La nuova edilizia scolastica e l'importanza della geologia <i>Francesco Peduto</i>	22
CORRIERE ADRIATICO FERMO	14/09/2016	45	Pranzo di pesce per 200 terremotati Assoittico cucina a Pescara del Tronto <i>Paolo Pizzi</i>	24
CORRIERE ADRIATICO FERMO	14/09/2016	47	Due classi vanno al distretto sanitario così si evita la beffa delle lezioni serali <i>Massimiliano Viti</i>	25
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/09/2016	5	Ponte di Cingoli, sale la tensione <i>Leonardo Monia Massaccesi Orazi</i>	27
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/09/2016	47	Opere di routine, scuole pronte a riaprire <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/09/2016	48	Hotel House senza portieri L'impresa molla il servizio <i>Aurelio Bufalari</i>	30
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2016	2	Perugia - La road map della governatrice <i>Nicola Bossi</i>	31
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2016	2	Norcia - Si alleggerisce il problema dell'accoglienza dei senza casa Si è passati da 1.100 a 800 persone tra i vari comuni colpiti <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2016	3	Ci sarà un'unica stazione appaltante <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2016	3	Castel Ritaldi - Quando la prevenzione è fatta di atti concreti <i>Giovanni Bosi</i>	34
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2016	22	Magione - La carovana di solidarietà non si ferma Altri aiuti dalle rive del lago alle zone del sisma <i>Alice Guerrini</i>	36
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2016	22	Panicale - Rischio scosse, ecco come difendere noi stessi e le nostre case dal terremoto <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2016	23	Assisi - Incendi sul Subasio e a Capodacqua <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2016	27	Gubbio - Piano comunale sulla prevenzione <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2016	29	Foligno - Il terremoto non risparmia due storici edifici religiosi della montagna folignate <i>Claudio Bianchini</i>	40
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/09/2016	9	Geologi al lavoro sulla grande frana di Trove <i>Matteo Miserocchi</i>	41
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/09/2016	32	Scuola, strada ed arena plautina: miglioramenti per 400 mila euro <i>Redazione</i>	42
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/09/2016	32	Abuso edilizio coinvolge assessore = Lavori sospetti: il dirigente stoppa l'assessore <i>Alberto Merendi</i>	43
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/09/2016	37	Cena benefica sulla motonave pro terremotati <i>Redazione</i>	44
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/09/2016	6	fu legittima difesa Ma il delirio paranoico lo fece sparare a Tito <i>Redazione</i>	45

Rassegna Stampa

14-09-2016

CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/09/2016	31	" Ca ` Vaina per Amatrice " raccolti mille euro <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DI MODENA	14/09/2016	9	L`attentatore ripreso da una telecamera <i>Carlo Gregori</i>	47
GAZZETTA DI MODENA	14/09/2016	28	Nuovo ponte, si va avanti con AeC <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI REGGIO	14/09/2016	12	Delmonte (Lega) Protezione civile? Non usate le tende <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI REGGIO	14/09/2016	15	Incendio al Sali & Tabacchi Si sospetta l`origine dolosa <i>Nn</i>	50
GAZZETTA DI REGGIO	14/09/2016	26	La Croce Verde cerca volontari, al via i nuovi corsi <i>Redazione</i>	51
GAZZETTA DI REGGIO	14/09/2016	27	Il patetico catalogo del post-terremoto <i>Redazione</i>	52
LIBERTÀ	14/09/2016	4	Amatrice, apre la scuola della speranza <i>Ma</i>	53
LIBERTÀ	14/09/2016	21	Alluvione , avanza l`indagine = lunga dell`alluvione = Il muro di Farini diventa una Visibile Traccia <i>Marcello Pollastri</i>	54
LIBERTÀ	14/09/2016	21	Sicurezza prima di tutto ma adesso la strada è in salita = Sicurezza prima di tutto ma adesso la strada è in salita <i>Paola Romanini</i>	55
LIBERTÀ	14/09/2016	21	Ho battuto i pugni sul tavolo per dare per la prima volta rimborsi ai privati <i>Elisa Malacalza</i>	56
LIBERTÀ	14/09/2016	24	Risarcimento dei danni: parte la prima causa civile a Piacenza <i>Marcello Pollastri</i>	57
LIBERTÀ	14/09/2016	24	Poma: da quel giorno contatti ininterrotti fra i tecnici del presidio territoriale idraulico <i>Redazione</i>	58
LIBERTÀ	14/09/2016	25	Via la ghiaia che ha "coperto" il letto dei fiumi: pronti i cantieri <i>Redazione</i>	59
LIBERTÀ	14/09/2016	26	In Procura un fascicolo aperto per disastro e omicidio colposi <i>Marcello</i>	60
LIBERTÀ	14/09/2016	27	Alla guardia giurata Luigi Albertelli dedicato il piazzale davanti al palazzetto dello sport <i>Redazione</i>	61
LIBERTÀ	14/09/2016	27	Il vuoto lasciato da Gigi e Filippo Agnelli: Ci sono state vicino le persone normali <i>Redazione</i>	62
LIBERTÀ	14/09/2016	28	AGGIORNATO - Ricordo e rinascita nel muro di Farini = Il muro di Farini diventa una Visibile Traccia <i>Marcello Pollastri</i>	63
MESSAGGERO RIETI	14/09/2016	2	Una salma da identificare altre due ancora all`obitorio = Una vittima ancora da identificare <i>Giacomo Cavoli</i>	64
MESSAGGERO RIETI	14/09/2016	2	Appello congiunto: Liberare presto tutte le tendopoli = Pirozzi: Dobbiamo liberare le aree <i>A.I.</i>	65
MESSAGGERO RIETI	14/09/2016	2	Amatrice, Riportare normalità = Amatrice, riapre la scuola Giannini: Cerchiamo di riportare la normalità <i>Alessandra Lancia</i>	66
MESSAGGERO RIETI	14/09/2016	3	Ex Iacp, due case crollate e venti morti <i>Redazione</i>	68
MESSAGGERO UMBRIA	14/09/2016	37	Perugia - Cenerente nuovo incendio sopra l`oscano <i>Redazione</i>	69
MESSAGGERO UMBRIA	14/09/2016	38	Umbertide - Umbertide, gli bruciano l`auto davanti casa <i>Walter Rondoni</i>	70
MESSAGGERO UMBRIA	14/09/2016	43	Spoletto - Sono più di mille gli sfollati e tanti i Comuni danneggiati <i>Ilaria Bosi</i>	71
MESSAGGERO UMBRIA	14/09/2016	44	Assisi - Umbria Jazz, 3 giorni di grande musica per i terremotati <i>Redazione</i>	72
MESSAGGERO UMBRIA	14/09/2016	46	Terni - Sisma, quel tricolore salvato da cui riparte la speranza <i>N.g.</i>	73
NAZIONE	14/09/2016	18	Veleni dispersi nei campi coltivati Agli arresti sei imprenditori = Veleni industriali sversati nei campi Maxi blitz, sei imprenditori arrestati <i>Giovanni Spano</i>	74
NAZIONE	14/09/2016	26	Buongiorno Nazione - Gommoni <i>Stefano Cecchi</i>	76

NAZIONE FIRENZE	14/09/2016	42	Ancora caldo Oggi codice rosso Allerta per gli anziani <i>Redazione</i>	77
NAZIONE FIRENZE	14/09/2016	45	Danni da maltempo gli aiuti dalla Regione <i>Redazione</i>	78
NAZIONE FIRENZE	14/09/2016	50	Trenta volontari accanto ai pompieri hano vinto il fuoco <i>Sandro Nistri</i>	79
NAZIONE PISTOIA	14/09/2016	39	Un altro successo del 118: sarà centrale remota per le urgenze <i>Redazione</i>	80
NAZIONE PISTOIA	14/09/2016	40	Ecco chi ha diritto ai rimborsi <i>Redazione</i>	81
NAZIONE SIENA	14/09/2016	42	Danni, come ricevere i nuovi rimborsi? <i>Redazione</i>	82
NAZIONE VIAREGGIO	14/09/2016	40	Cassette di legno e centri sociali per non fare L'Aquila bis <i>D.m.</i>	83
NAZIONE VIAREGGIO	14/09/2016	40	Una ragazza non riusciva a dormire Credeva di sentire scosse continue <i>Daniele Masseglia</i>	84
NAZIONE VIAREGGIO	14/09/2016	41	Danni da maltempo Come avere i rimborsi <i>Redazione</i>	85
NAZIONE VIAREGGIO	14/09/2016	47	Calamità naturali: il Comune invita a presentare le domande <i>Redazione</i>	86
NUOVA FERRARA	14/09/2016	12	Un fumo nero dal petrolchimico = Fumo nero dal Polo chimico Stock di plastica in fiamme <i>Alessandra Mura</i>	87
NUOVA FERRARA	14/09/2016	13	Così gli aggiornamenti sul sito <i>Redazione</i>	88
NUOVA FERRARA	14/09/2016	13	Rischio ambientale Analisi e campionamenti <i>Redazione</i>	89
NUOVA FERRARA	14/09/2016	13	Situazione sotto controllo, autorità e tecnici vigileranno <i>Redazione</i>	90
NUOVA FERRARA	14/09/2016	20	Autobus studenteschi Si al transito a ponte Rana <i>Redazione</i>	91
NUOVA FERRARA	14/09/2016	22	Venticinque chili di pasta per la serata di solidarietà <i>Redazione</i>	92
NUOVA FERRARA	14/09/2016	26	Il cane più pigro al mondo? Chow Chow, in moto 40 minuti <i>Redazione</i>	93
PRIMA PAGINA MODENA	14/09/2016	4	Aec, Frassoni chiuse ma si lavora al ponte = AeC e cemento farlocco le Frassoni restano chiuse Ma l'azienda di Zaccarelli oggi apre il cantiere per il ponte <i>Redazione</i>	94
PRIMA PAGINA MODENA	14/09/2016	14	Antisismica alle Sassi: sarà adeguata al 100% <i>Redazione</i>	96
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	14/09/2016	8	Non vogliamo nessuna tendopoli per immigrati <i>Redazione</i>	97
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	14/09/2016	16	Arriva l'Alert System, il nuovo modo di comunicare con i cittadini <i>Redazione</i>	98
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/09/2016	35	Sisma, danni alla torre di Paterno: chiusa la zona limitrofa <i>Redazione</i>	99
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/09/2016	40	Sabato Vasco Errani all'incontro dell'Anci <i>Redazione</i>	100
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/09/2016	44	Diga, rischia anche la nostra vallata <i>Redazione</i>	101
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/09/2016	45	Crocette di castelfidardo, 41esima fiera interregionale con 170 espositori <i>Redazione</i>	102
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/09/2016	51	Una super amatriciana per tremila generosi <i>Redazione</i>	103
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/09/2016	36	Tre morti in poche ore = Muore carbonizzato <i>Matteo Radogna</i>	104
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/09/2016	34	`Alice nel paese delle meraviglie` porta un sorriso ai bimbi amandolesi <i>Angelica Malvatani</i>	105
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/09/2016	34	Ospedale della zona montana, riaprono gli ambulatori <i>Alessio Carassai</i>	106
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/09/2016	34	Il messaggio del vescovo Luigi Conti <i>Redazione</i>	107
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/09/2016	35	Montefortino è ormai senza chiese <i>C.g.</i>	108
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/09/2016	35	Madonna dell'Ambro inagibile Di posti come questo c'è bisogno <i>Chiara Gabrielli</i>	109

Rassegna Stampa

14-09-2016

RESTO DEL CARLINO FERMO	14/09/2016	36	Vi racconto il mio paese distrutto L'appello: rifate anche le seconde case <i>Cecilia Graziosi</i>	110
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/09/2016	35	In fiamme tonnellate di plastica Una nube di fumo invade la città <i>Federico Malavasi</i>	111
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/09/2016	41	Al via i lavori di restauro Già assegnato l'appalto <i>Anja Rossi</i>	113
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/09/2016	41	Si apre per Internazionale Riparati i danni dello stalker <i>Redazione</i>	114
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/09/2016	45	Ladri buongustai mangiano e bevono allo stand Pro Loco <i>Maria Rosa Bellini</i>	115
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/09/2016	39	Cena in favore dei terremotati domani sera al Ronco <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/09/2016	35	Inagibile il centro di riabilitazione Trasloco per medici e pazienti <i>Paola Pagnanelli</i>	117
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/09/2016	35	Il Comune si sistema nei locali di Banca Marche <i>L.g.</i>	118
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/09/2016	44	San possidonio cena solidale per i terremotati <i>Redazione</i>	119
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/09/2016	44	Sisma nel Centro Italia, Cpl corre in aiuto: Segno di riconoscenza <i>Redazione</i>	120
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/09/2016	47	Polo sicurezza a Vignola Guiglia da sempre contraria <i>Redazione</i>	121
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/09/2016	45	Una sola scuola con l'antisismica <i>Anna Marchetti</i>	122
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/09/2016	45	La terra ha tremato già 20 volte <i>Alberto Berardi</i>	123
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/09/2016	49	La fisarmonica per l'Aism <i>Francesco Pierucci</i>	124
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/09/2016	41	divampa sul tetto del `Sali e Tabacchi` <i>Redazione</i>	125
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/09/2016	44	Correggio si mobilita per raccogliere fondi pro terremotati <i>Redazione</i>	126
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/09/2016	45	Auto dei carabinieri in fiamme <i>Redazione</i>	127
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/09/2016	46	Alert System, è il sindaco che ti parla Info in tempo reale se c'è l'emergenza <i>Redazione</i>	128
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/09/2016	48	Baiso, brucia un capannone Distrutte le attrezzature, amianto nell'aria <i>Settimo Baisi</i>	129
TIRRENO	14/09/2016	20	Auto a fuoco nella notte, c'è dolo <i>Redazione</i>	130
TIRRENO GROSSETO	14/09/2016	21	Sorano, ordinanza ancora in vigore Ma è polemica <i>Redazione</i>	131
TIRRENO MASSA CARRARA	14/09/2016	16	Un edificio antisismico che servirà anche alla Protezione civile <i>Redazione</i>	132
TIRRENO MASSA CARRARA	14/09/2016	18	Troppi reati contro la comunità cinese <i>Redazione</i>	133
TIRRENO VIAREGGIO	14/09/2016	26	"Lucca solidale" una moltitudine di fedeli in corteo <i>Barbara Antoni</i>	134
VOCE DI ROMAGNA	14/09/2016	12	Raccolta carta Sette euro ogni 100 Kg. conferiti <i>Redazione</i>	135
VOCE DI ROMAGNA	14/09/2016	14	San giovanni per amatrice <i>Redazione</i>	136
VOCE DI ROMAGNA	14/09/2016	15	Domani sera in Piazza Battaglini <i>Redazione</i>	137
VOCE DI ROMAGNA	14/09/2016	19	Taglio del nastro per l'asilo nido Arriva a Galeata il presidente Bonaccini <i>Redazione</i>	138
VOCE DI ROMAGNA	14/09/2016	19	Smottamento a Trove Arrivano gli esperti <i>Redazione</i>	139
VOCE DI ROMAGNA	14/09/2016	20	Stanziato oltre mezzo milione di euro per la sistemazione di tre frane <i>Redazione</i>	140
VOCE DI ROMAGNA	14/09/2016	22	Una mano ai terremotati I volontari della Protezione Civile hanno consegnato lenzuola e vestiario ai cittadini di Torrita <i>Redazione</i>	141
CENTRO	14/09/2016	5	Amatrice ricomincia dalla scuola Primi sorrisi dopo il terremoto <i>Redazione</i>	142

Rassegna Stampa

14-09-2016

CENTRO	14/09/2016	10	Lettere - Fare feste più sobrie e aiutare i terremotati <i>Posta Dai Lettori</i>	143
CENTRO TERAMO	14/09/2016	13	Scuole, disponibili 60 aule in periferia <i>Gennaro Della Monica</i>	144
CENTRO TERAMO	14/09/2016	16	Inagibili due asili paritari, la riapertura slitta a fine mese <i>Sandro Di Stanislao</i>	145
CIOCIARIA OGGI	14/09/2016	20	Sicurezza scuole Oggi il verdetto del sindaco = L o stato delle scuole entro 48 ore <i>Enrica Canale Parola</i>	146
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2016	2	Il sisma sfratta l'Università <i>Luca Marcolini</i>	147
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2016	3	Chiarezza sullo stato dei plessi <i>Da.sa.</i>	149
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2016	5	Un team di psicologici per chi ha perso tutto <i>Luigi Miozzi</i>	150
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2016	5	Cucine da campo e pasti caldi agli sfollati Zarepta, raddoppiato il lavoro dei volontari <i>Filippo Ferretti</i>	151
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2016	41	Assalto al distributore di metano Appiccano il fuoco in due punti <i>Emidio Lattanzi</i>	152
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2016	45	Mennea Day Le promesse dell'atletica in campo <i>Laura Ripani</i>	154
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2016	46	Studenti sulla linea di partenza, tutto è pronto <i>Ca.pa.</i>	156
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2016	49	Pressing per lo rimozione delle tende Ora si cerca un tetto per tutti gli sfollati <i>Francesco Massi</i>	157
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/09/2016	41	Lesionato dal sisma, il Duomo resta chiuso <i>Luca Senesi</i>	158
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/09/2016	43	Seri visita Arquata e ringrazia i volontari fanesi <i>Ma.fog.</i>	159
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/09/2016	43	Piano emergenza non in regola <i>Silvia Falcioni</i>	160
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/09/2016	44	Incuria e potature inesistenti San Lazzaro sempre ignorata <i>Massimo Foghetti</i>	161
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/09/2016	48	La tomba segreta stupisce ancora Piagge vuole farne un'attrazione <i>Roberto Giungi</i>	162
CORRIERE DELLA SERA ROMA	14/09/2016	5	Né fondi né soluzioni: il Baobab resta dov'è I volontari: Dal Comune neanche le tende <i>Erica Dellapasqua</i>	163
CORRIERE DI AREZZO	14/09/2016	13	Il clou con il Mercatino dei Ragazzi Ciclismo, enduro, burraco e battitura <i>Ale.bin.</i>	164
CORRIERE DI AREZZO	14/09/2016	31	Terremoto: raccolta fondi anche nella Curva Sud e al Moto Club Brillì Peri <i>Redazione</i>	165
CORRIERE DI AREZZO	14/09/2016	32	Terremoto, dipendenti comunali pronti a partire <i>Redazione</i>	166
CORRIERE DI AREZZO	14/09/2016	35	Rischio sismico e prevenzione Incontro Pd <i>Redazione</i>	167
CORRIERE DI SIENA	14/09/2016	6	Intervista a Stefano Scaramelli - "Ecco il pediatra h24 E la centrale del 118 non lascerà Siena" <i>Gaia Tancredi</i>	168
CORRIERE DI SIENA	14/09/2016	13	"Il territorio va messo in sicurezza dal rischio sismico e idrogeologico" <i>Redazione</i>	170
CORRIERE DI SIENA	14/09/2016	31	Terremoto, dipendenti comunali pronti a partire <i>Redazione</i>	171
CORRIERE DI RIETI	14/09/2016	3	Ritorno alla vita = "Il primo passo della rinascita" <i>Paolo Giomi</i>	172
CORRIERE DI RIETI	14/09/2016	3	Effettuati 2.256 sopralluoghi 86 le squadre di tecnici abilitati <i>Redazione</i>	173
CORRIERE DI RIETI	14/09/2016	4	Completato il trasferimento a San Benedetto, restano solo in 29 <i>Redazione</i>	174
CORRIERE DI RIETI	14/09/2016	4	"Liberare velocemente i campi di accoglienza per avviare le opere di urbanizzazione" <i>Pa.gio.</i>	175
CORRIERE DI RIETI	14/09/2016	4	Pirozzi: "Nasca proprio ad Amatrice la fabbrica del sugo all'amatriciana" <i>Redazione</i>	176
CORRIERE DI RIETI	14/09/2016	4	Eccezionale il lavoro di questi giorni della Protezione civile di Trento <i>Redazione</i>	177

Rassegna Stampa

14-09-2016

CORRIERE DI RIETI	14/09/2016	6	Oggi la consegna dei fondi raccolti grazie alla raccolta "Scuola Solidale" <i>Redazione</i>	178
CORRIERE DI RIETI	14/09/2016	6	Ex Forestale riporta da Medjugorie una ventina di bastoni da passeggio <i>Redazione</i>	179
CORRIERE DI RIETI	14/09/2016	12	Sabina Reatina - Non è agibile l'edificio che ospita i bambini della scuola materna <i>Tania Belli</i>	180
CORRIERE DI VITERBO	14/09/2016	42	Terremoti e frane: in pericolo 28.000 scuole <i>Redazione</i>	181
CORRIERE FIORENTINO	14/09/2016	9	Monte Morello, incendio doloso <i>Redazione</i>	182
CORRIERE FIORENTINO	14/09/2016	11	Prato Il piromane dei cassonetti ripreso dalle telecamere <i>Redazione</i>	183
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	14/09/2016	11	Raccolta differenziata a favore dei terremotati <i>Redazione</i>	184
GIORNALE DI LATINA	14/09/2016	20	Fiamme in cucina, anziana ustionata <i>Dmerico Antonelli</i>	185
GIORNALE DI LATINA	14/09/2016	28	hVia Nettuno riaperta dopo l'allagamento <i>D.r.</i>	186
INCHIESTA	14/09/2016	28	L'associazione "San Germano" promossa a pieni voti per il volontariato <i>Redazione</i>	187
INCHIESTA	14/09/2016	36	A Belmonte Castello si è svolto il campionato di carrozzelle <i>Redazione</i>	188
LATINA OGGI	14/09/2016	13	Incendio a Podgora, paura per un'anziana <i>Redazione</i>	189
LATINA OGGI	14/09/2016	18	Incendio alla lavanderia, il rogo domato dal 115 <i>Redazione</i>	190
LATINA OGGI	14/09/2016	19	Velletri è pronta per l'assemblea dei Comuni del Lazio <i>Francesco Marzoli</i>	191
LEGGO ROMA	14/09/2016	27	T&M Trasporti & Mobilità - Problemi da affrontare e norme da rispettare <i>Redazione</i>	192
MANIFESTO	14/09/2016	6	Dal Campidoglio nessuna soluzione per i migranti <i>Red.int.</i>	193
MESSAGGERO	14/09/2016	3	Timori degli investitori stranieri dietro l'assist di Obama a Renzi <i>Marco Conti</i>	194
MESSAGGERO ABRUZZO	14/09/2016	11	Sisma del '15, se ne va l'ultima baracca <i>Pino Veri</i>	196
MESSAGGERO ABRUZZO	14/09/2016	12	Scientifico, alunni al Seminario per tutto l'anno <i>Alfredo D'alessandro</i>	197
MESSAGGERO LATINA	14/09/2016	1	Fiamme in cucina, salvata un'anziana <i>Redazione</i>	198
MESSAGGERO METROPOLI	14/09/2016	3	Terremoto, i rifugiati tra i volontari <i>Massimo Sbardella</i>	199
MESSAGGERO OSTIA	14/09/2016	3	Ostia, al via il censimento degli abusivi all'Idroscalo = Idroscalo, giro di vite sugli abusivi <i>Mirko Polisano</i>	200
MESSAGGERO OSTIA	14/09/2016	3	Ostia, al via il censimento degli abusivi all'Idroscalo = Idroscalo, giro di vite sugli abusivi <i>Mirko Polisano</i>	202
MESSAGGERO OSTIA	14/09/2016	3	Senza bocchette antincendio il porto è a rischio <i>Umberto Serenelli</i>	204
MESSAGGERO ROMA	14/09/2016	11	I carabinieri ad Amatrice, gli elogi dopo i soccorsi <i>Redazione</i>	205
METRO ROMA	14/09/2016	19	T&M Trasporti & Mobilità - Problemi da affrontare e norme da rispettare <i>Redazione</i>	206
NAZIONE EMPOLI	14/09/2016	37	Incubo piromane Ancora quattro incendi Campagne senza pace <i>Samanta Panelli</i>	207
NAZIONE EMPOLI	14/09/2016	41	Danni da maltempo gli aiuti dalla Regione <i>Redazione</i>	208
NAZIONE LIVORNO	14/09/2016	37	Due auto a fuoco nella notte Si teme che il rogo sia doloso <i>Redazione</i>	209
NAZIONE LUCCA	14/09/2016	35	La meraviglia = Tanti lumini sui palazzi, meno ceri Una folla in centro alla Processione <i>Oriano Emanuela</i>	210
NAZIONE LUCCA	14/09/2016	45	Lettere - Danni, come ricevere i nuovi rimborsi? <i>Posta Dai Lettori</i>	211

NAZIONE LUCCA	14/09/2016	47	Bene i restauri alla Manzoni Ma intanto sull'asilo tutto tace <i>Redazione</i>	212
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/09/2016	37	Vigili del fuoco: Leonardo Bruni è il comandante provinciale <i>Redazione</i>	213
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/09/2016	39	Le Brigate massesi portano aiuti ai terremotati <i>Redazione</i>	214
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/09/2016	39	Palazzetto, scatta la demolizione Tra un anno ci sarà quello nuovo <i>Angela Maria Fruzzetit</i>	215
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/09/2016	40	Danni, come ricevere i nuovi rimborsi? <i>Redazione</i>	216
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/09/2016	49	E gli alpini montano una tensostruttura a Cesadropa <i>Redazione</i>	217
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/09/2016	49	La solidarietà a tavola: il pranzo delle Selva per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	218
NAZIONE PISA	14/09/2016	39	Danni da maltempo Risarcimenti: che fare <i>Redazione</i>	219
NAZIONE PRATO	14/09/2016	45	Maltempo Ultimi giorni per chiedere i rimborsi <i>Redazione</i>	220
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/09/2016	3	Perugia - Tre milioni di euro per il terremoto di Castello e Gubbio <i>Redazione</i>	221
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/09/2016	3	Perugia - L'incasso andrà alle popolazioni colpite dal sisma <i>Redazione</i>	222
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/09/2016	4	Perugia - Cenerente, fiamme nell'uliveto <i>Redazione</i>	223
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/09/2016	7	Perugia - Al teatro bicini c'è l'italia a tempo di swing <i>Redazione</i>	224
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/09/2016	39	Perugia - Danni, come ricevere i nuovi rimborsi? <i>Redazione</i>	225
REPUBBLICA FIRENZE	14/09/2016	6	Vittime Etruria "ristoro" di 100 euro <i>Redazione</i>	226
RESTO DEL CARLINO	14/09/2016	18	Prima campanella nella scuola container col ministro Gianni <i>Redazione</i>	227
RESTO DEL CARLINO	14/09/2016	18	Case antisismiche, troppi crolli Si indaga sulle recenti ricostruzioni <i>Domenico Cantalamessa</i>	228
RESTO DEL CARLINO	14/09/2016	19	Ferrara, incendio al petrolchimico. Paura per una nube di fumo <i>Federico Malavasi</i>	229
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	34	Scuole Sacconi e D'Azeglio nella black list del ministero Ma niente lavori strutturali <i>Lorenza Cappelli</i>	230
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	35	Il Pd: Il Comune pubblici i risultati dei controlli su tutti gli edifici pubblici <i>Redazione</i>	231
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	35	Crepe sui muri e chiostro pericoloso `San Domenico` colpita al cuore <i>Daniele Luzi</i>	232
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	36	Vi racconto il mio paese distrutto L'appello: rifate anche le seconde case <i>Cecilia Graziosi</i>	233
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	37	Dalla Unimer a Filotei, aziende ferite La rinascita comincia dal lavoro <i>Valeria Eufemia</i>	234
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	37	Alpino si procura un taglio all'arteria femorale: operato <i>Redazione</i>	235
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	41	La scuola dell'infanzia non è sicura Il Comune ordina il trasloco a Stella <i>Stefania Mezzina</i>	236
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	41	Case di Coccia, appaltati i lavori per via Imperia <i>Redazione</i>	237
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	41	Due casolari e il campanile di San Pancrazio a rischio <i>M.g.l.</i>	238
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	42	Controlli sulle scuole: Tutto regolare <i>Redazione</i>	239
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	44	Ai piedi dell'altare pietre e cemento: distruzione e ricostruzione <i>G.d.</i>	240
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2016	47	Piergallini rassicura le famiglie Le nostre scuole sono sicure <i>Redazione</i>	241
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/09/2016	39	Il piatto del Buon Ricordo ha raccolto fondi per aiutare Amatrice <i>Redazione</i>	242
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/09/2016	36	La lite poi l'incendio. E Venturi andò lì armato <i>Redazione</i>	243

Rassegna Stampa

14-09-2016

RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/09/2016	41	Raccogliere carta per i terremotati <i>Redazione</i>	244
TIRRENO LUCCA	14/09/2016	2	Tremano le cartiere: rifiuti camuffati <i>Luca Cinotti</i>	245
TIRRENO LUCCA	14/09/2016	13	All'impianto di Galliciano tonnellate di "falso" pulper <i>Redazione</i>	246
TIRRENO LUCCA	14/09/2016	14	Terremotati e migranti è la Santa Croce della solidarietà = "Lucca solidale" una moltitudine di fedeli in corteo <i>Barbara Antoni</i>	247
TIRRENO LUCCA	14/09/2016	15	Migranti, è l'ora dell'integrazione <i>Italo Castellani</i>	249
TIRRENO LUCCA	14/09/2016	16	Al Piaggione una prova di solidarietà per Amatrice <i>Redazione</i>	251
TIRRENO PIOMBINO ELBA	14/09/2016	17	Dopo il terremoto il cuore senegalese della solidarietà <i>Redazione</i>	252
TIRRENO PIOMBINO ELBA	14/09/2016	17	Parodi va a Amatrice incontra il sindaco e gli porta 5000 euro <i>Annalisa Mastellone</i>	253
TIRRENO PISTOIA	14/09/2016	14	Emergenze di Protezione civile scelto il 118 di Pistoia-Empoli <i>Redazione</i>	254
TIRRENO PISTOIA	14/09/2016	24	Il piromane dei cassonetti ripreso dalle telecamere <i>Redazione</i>	255
TIRRENO PISTOIA	14/09/2016	27	Incendio a Luiciana minacciate abitazioni <i>Fabrizia Prota</i>	256
TIRRENO PISTOIA	14/09/2016	27	Contributi per i danni del vento <i>Redazione</i>	257
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/09/2016	1	Quando la storia indica l'agorà <i>Edoardo Danielli</i>	258
ansa.it	14/09/2016	1	Consiglio Umbria in silenzio per sisma - Umbria <i>Redazione</i>	259
ansa.it	14/09/2016	1	Risoluzione Consiglio su temi sisma - Umbria <i>Redazione</i>	260
ansa.it	14/09/2016	1	Sisma: 3.964 persone assistite - Cronaca <i>Redazione</i>	261
ansa.it	14/09/2016	1	Ceriscioli, scuola 15/9 segno ripartenza - Cronaca <i>Redazione</i>	262
ansa.it	14/09/2016	1	Incendi: indagato a Prato per 50 roghi - Toscana <i>Redazione</i>	263
ansa.it	14/09/2016	1	Sisma, 24 mila richieste sopralluoghi - Marche <i>Redazione</i>	264
ansa.it	14/09/2016	1	Sisma, entro un mese di ricostruzione - Ultima Ora <i>Redazione</i>	265
ansa.it	14/09/2016	1	Sisma: Rossi, ad Amatrice la scuola dei record - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	266
ansa.it	14/09/2016	1	Pioggia e grandine sul centro di Perugia - Umbria <i>Redazione</i>	267
ansa.it	14/09/2016	1	Consiglio ricorda vittime sisma 2016 - Abruzzo <i>Redazione</i>	268
ansa.it	14/09/2016	1	Sisma: assessore Marche, prossima settimana tavolo con Cem - Marche <i>Redazione</i>	269
aquilatv.it	14/09/2016	1	L'8217;AQUILA, MORTO CARABINIERE DISPERSO IN ALTO ADIGE PRECIPITATO IN BURRONE PER DIVERSI METRI <i>Redazione</i>	270
aquilatv.it	14/09/2016	1	L'8217;AQUILA, MARESCIALLO ORIGINARIO DI OCRE DISPERSO NELLA VAL D'8217;ISARCO <i>Redazione</i>	271
askanews.it	14/09/2016	1	Sisma Abruzzo, D'Alfonso scrive a Obama: ricorda promesse fatte <i>Redazione</i>	272
askanews.it	14/09/2016	1	Terremoto, incontro governo sindacati a P.Chigi su ricostruzione <i>Redazione</i>	273
askanews.it	14/09/2016	1	Terremoto, Uil: Cig in deroga estesa ad autonomi e stop tariffe <i>Redazione</i>	274
askanews.it	14/09/2016	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 nella zona di Rieti <i>Redazione</i>	275
askanews.it	14/09/2016	1	Abruzzo, il Consiglio regionale ricorda le vittime del sisma <i>Redazione</i>	276
askanews.it	14/09/2016	1	Lettera di alunni scuola milanese a coetanei di Amatrice <i>Redazione</i>	277

Rassegna Stampa

14-09-2016

firenze.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: Grasso, Parlamento monitorera` ricostruzione <i>Redazione</i>	278
firenze.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: Protezione civile, 3.964 le persone assistite <i>Redazione</i>	279
firenze.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: sindacati, governo assicura decreto entro un mese <i>Redazione</i>	280
firenzetoday.it	14/09/2016	1	Sisma, i tassisti donano parte della corsa ai terremotati di Amatrice <i>Redazione</i>	281
firenzetoday.it	14/09/2016	1	Caldo, allarme Coldiretti: timori per il settembre pazzo <i>Redazione</i>	282
firenzetoday.it	14/09/2016	1	Meteo Firenze, ancora caldo: nuovo codice rosso <i>Redazione</i>	283
perugiatoday.it	14/09/2016	1	Sciame sismico, nuove scosse registrate a Norcia e Castelluccio <i>Redazione</i>	284
perugiatoday.it	14/09/2016	1	Rischio sismico: stanziati oltre 3 milioni di euro dalla Regione per la sicurezza di edifici <i>Redazione</i>	285
perugiatoday.it	14/09/2016	1	Umbria Jazz: un festival di tre giorni a favore dei terremotati con i grandi nomi della musica <i>Redazione</i>	286
repubblica.it	14/09/2016	1	Il chirurgo toscano Macchiarini ora ? sotto accusa in Spagna <i>Redazione</i>	287
romatoday.it	14/09/2016	1	Via Cupa, fallisce il progetto accoglienza: per i migranti niente tendopoli <i>Redazione</i>	288
tiscali.it	14/09/2016	1	Sisma: 3.964 persone assistite <i>Redazione</i>	289
tiscali.it	14/09/2016	1	Risoluzione Consiglio su temi sisma <i>Redazione</i>	290
tiscali.it	14/09/2016	1	Sisma, 24 mila richieste sopralluoghi <i>Redazione</i>	291
tiscali.it	14/09/2016	1	Ceriscioli, scuola 15/9 segno ripartenza <i>Redazione</i>	292
abruzzo24ore.tv	14/09/2016	1	Consiglio regionale, ricordate vittime del sisma con un minuto di silenzio - Cronaca L`Aquila - <i>Redazione</i>	293
abruzzo24ore.tv	14/09/2016	1	Sicurezza Scuole, All`Aquila Ancora Nessuna Risposta. Genitori Preoccupati, Bambini Negli Istituti - Cronaca L`Aquila - <i>Redazione</i>	294
abruzzo24ore.tv	14/09/2016	1	#Terremoto #Amatrice: Sintesi Intervento della #ProtezioneCivile #Abruzzo - Cronaca L`Aquila - <i>Redazione</i>	296
abruzzopopolare.it	14/09/2016	1	Chiudono i campi abruzzesi di Accumoli <i>Redazione</i>	298
abruzzoweb.it	14/09/2016	1	CONSIGLIO REGIONALE: VERSO RINVIO NORMA PARCHI, ATTESI FONDI PER AMATRICE <i>Redazione</i>	299
abruzzoweb.it	14/09/2016	1	PESCARA: PALETTI PER PARCHEGGIO PRIVATO SULLA GOLENA NORD, FI SI OPpone <i>Redazione</i>	300
abruzzoweb.it	14/09/2016	1	SOLIDARIETA` E POLEMICHE IN CONSIGLIO REGIONALE, SOTTOSCRIZIONE PER TERREMOTATI TRA POCHI INTIMI <i>Redazione</i>	301
abruzzoweb.it	14/09/2016	1	SISMA: SICUREZZA SCUOLE, GEOLOGI A GIANNINI FONDAMENTALI LE INDAGINI SUL SOTTOSUOLO <i>Redazione</i>	303
abruzzoweb.it	14/09/2016	1	TERREMOTO: LUMINARE GIAPPONESE OSPITE DEGLI INGEGNERI DELL`AQUILA <i>Redazione</i>	305
abruzzoweb.it	14/09/2016	1	TERREMOTO: A PIZZOLI SCUOLA EVACUATA DOPO SCOSSA, ``MA SI E` IMPREPARATI`` <i>Redazione</i>	306
abruzzoweb.it	14/09/2016	1	FIGLI DI DUE CRATERI: LE CASE DELL`ALTO ATERNO COLPITE DA DUE TERREMOTI <i>Redazione</i>	307
abruzzoweb.it	14/09/2016	1	SISMA: MAMME PREOCCUPATE PER LE SCUOLE DI PIZZOLI, ANASTASIO ``EDIFICI SICURI, PORTATE I BAMBINI`` <i>Redazione</i>	308
abruzzoweb.it	14/09/2016	1	SISMA: L`IMPEGNO ABRUZZESE AD AMATRICE, I GEOLOGI SCRIVONO A GIANNINI PER LE SCUOLE <i>Redazione</i>	309

Rassegna Stampa

14-09-2016

altarimini.it	14/09/2016	1	A Rimini si parla di rischio sismico con `Io Non Tremo`. <i>Redazione</i>	312
altarimini.it	14/09/2016	1	Bellaria, prove di emergenza per gli alunni della Tre Ponti. Simulata evacuazione della scuola <i>Redazione</i>	313
altarimini.it	14/09/2016	1	Protezione Civile: due giorni di addestramento per 60 volontari di Rimini <i>Redazione</i>	314
altarimini.it	14/09/2016	1	Nubifragio su Rimini, ancora allagamenti. A Riccione situazione critica per muro Trc <i>Redazione</i>	315
bologna.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: Grasso, Parlamento monitorerà ricostruzione <i>Redazione</i>	316
bologna.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: Protezione civile, 3.964 le persone assistite <i>Redazione</i>	317
chietitoday.it	14/09/2016	1	"insieme per un territorio": a torrevicchia teatina vince la solidarietà <i>Redazione</i>	318
chietitoday.it	14/09/2016	1	Montelapiano, l'ufficio postale chiude per lavori <i>Redazione</i>	319
chietitoday.it	14/09/2016	1	sisma. si chiudono i campi di accumoli: mazzocca ringrazia volontari e struttura regionale protezione civile <i>Redazione</i>	320
chietitoday.it	14/09/2016	1	Edilizia scolastica: protesta del Blocco Studentesco per esigere la messa a norma <i>Redazione</i>	321
chietitoday.it	14/09/2016	1	Medici dotati del dono dell'ubiquità in contemporanea in due Asl diverse: denunciati per truffa <i>Redazione</i>	322
chietitoday.it	14/09/2016	1	Università: esenzione delle tasse per gli studenti residenti nel cratere <i>Redazione</i>	323
chietitoday.it	14/09/2016	1	Piscina, via ai corsi invernali: ecco quanto costa iscriversi <i>Redazione</i>	324
chietitoday.it	14/09/2016	1	Ortona, Molino Alimonti venduto per quasi sei milioni <i>Redazione</i>	325
chietitoday.it	14/09/2016	1	Lavori in aeroporto, voli sospesi per dieci giorni <i>Redazione</i>	326
forli24ore.it	14/09/2016	1	Dovadola, i tecnici dell'Università di Bologna sono al lavoro per scoprire le cause della frana di Trove <i>Redazione</i>	327
ilgiornaledirieti.it	14/09/2016	1	cronaca: Terremoto, Pastorelli alla Camera: le Istituzioni tengano alta l'attenzione <i>Redazione</i>	328
ilgiornaledirieti.it	14/09/2016	1	cronaca: Diciotto giorni, gli operai della Sogea in prima linea ad Amatrice <i>Redazione</i>	329
ilgiornaledirieti.it	14/09/2016	1	cronaca: Amatrice, un piccolo `sostegno` che scalda il cuore <i>Redazione</i>	330
inabruzzo.com	14/09/2016	1	C. regionale ricorda vittime sisma <i>Redazione</i>	331
inabruzzo.com	14/09/2016	1	Operato Protezione civile Abruzzo dopo il sisma del 24 agosto <i>Redazione</i>	332
inabruzzo.com	14/09/2016	1	Accumoli: chiudono i due campi accoglienza <i>Redazione</i>	334
inabruzzo.com	14/09/2016	1	Sisma, presidio animalisti ad Amatrice <i>Redazione</i>	335
inabruzzo.com	14/09/2016	1	Il jazz italiano per Amatrice: 15 mila euro raccolti <i>Redazione</i>	336
lagazzettadilucca.it	14/09/2016	1	Omelia per S. Croce, le parole di monsignor Castellani <i>Redazione</i>	337
latinatoday.it	14/09/2016	1	Pontina, lavori notturni dal 13 al 19 settembre 2016 <i>Redazione</i>	339
latinatoday.it	14/09/2016	1	Incendio via degli Artigiani ad Aprilia <i>Redazione</i>	340
luccaindiretta.it	14/09/2016	1	Terremoto e accoglienza al centro omelia di S.Croce <i>Redazione</i>	341
luccaindiretta.it	14/09/2016	1	Terremoto Centro Italia, intervento Regione "tempestivo ed efficace" <i>Redazione</i>	343
nove.firenze.it	14/09/2016	1	Terremoto in Toscana: una regione ad elevata pericolosità sismica <i>Redazione</i>	345

Rassegna Stampa

14-09-2016

nove.firenze.it	14/09/2016	1	Il 118 di Pistoia-Empoli diventa Centrale dei soccorsi urgenti <i>Redazione</i>	347
occhioviterbese.it	14/09/2016	1	Montefiascone: Il consigliere comunale Chiatti in favore dell'adozione dei cani randagi <i>Redazione</i>	348
parma.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: Grasso, Parlamento monitorera` ricostruzione <i>Redazione</i>	349
parma.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: Protezione civile, 3.964 le persone assistite <i>Redazione</i>	350
piacenzasera.it	14/09/2016	1	San Damiano saluta il 50esimo Stormo&#44; Tornado a Ghedi <i>Redazione</i>	351
press.comune.fi.it	14/09/2016	1	Slot machine accese fuori orario, due multe da 400 euro <i>Redazione</i>	352
press.comune.fi.it	14/09/2016	1	Caldo, anche domani codice rosso <i>Redazione</i>	353
provincia.modena.it	14/09/2016	1	Bomporto, al via il cantiere per il nuovo ponte il 12 settembre la Provincia ha consegnato i lavori <i>Redazione</i>	354
regione.abruzzo.it	14/09/2016	1	TERREMOTO 2009; D`ALFONSO A OBAMA: RICORDA LE PROMESSE FATTE ALL`AQUILA <i>Redazione</i>	355
rietinvetrina.it	14/09/2016	1	Ordinanza di Curcio per gestione servizi a popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	356
rietinvetrina.it	14/09/2016	1	Costituito il Comitato Civico 3.36 <i>Redazione</i>	357
rietinvetrina.it	14/09/2016	1	Sarà costituito il Comitato Civico 3.36 <i>Redazione</i>	358
rietinvetrina.it	14/09/2016	1	Sisma, barista Grisciano (Accumoli): locale salvo ma non posso lavorare <i>Redazione</i>	359
roma.repubblica.it	14/09/2016	1	TERREMOTO, GENERALE CICERI VISITA COMANDO CC LAZIO:"GRAZIE PER IMPEGNO SOCCORSI" <i>Redazione</i>	360
roma.repubblica.it	14/09/2016	1	VITINIA, INCENDIO TRA RIFIUTI E AREA ESTERNA BAR: INDAGINI CC <i>Redazione</i>	361
romanotizie.it	14/09/2016	1	MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE ROMA: STANOTTE RISCHIO NEVE SU CAPITALE, ATTIVATA MACCHINA OPERATIVA <i>Redazione</i>	362
sienafree.it	14/09/2016	1	Volontari dalla Valdichiana Senese ad Amatrice, per il post terremoto <i>Redazione</i>	363
sienafree.it	14/09/2016	1	Village Night, al Valdichiana Outlet Village protagonisti i vini toscani <i>Redazione</i>	364
toscana-notizie.it	14/09/2016	1	Protezione civile, il 118 di Pistoia-Empoli centrale per il coordinamento nazionale soccorsi <i>Redazione</i>	365
umbria24.it	14/09/2016	1	Sisma, Marini: Ecco come funzionerà la ricostruzione <i>Redazione</i>	366
umbria24.it	14/09/2016	1	Terremoto: 30 per cento degli sfollati rientra a casa <i>Redazione</i>	368
umbria24.it	14/09/2016	1	Da Fresu a Bosso, da Arbore a Gino Paoli: ad Assisi l'evento per i terremotati firmato Umbria Jazz <i>Redazione</i>	370
vigilfuoco.it	14/09/2016	1	Ancona, verifica statica della chiesa di Santa Maria Assunta nella frazione di Paterno <i>Redazione</i>	372
viterbonews24.it	14/09/2016	1	Inagibile la chiesa di Sant`Andrea per il terremoto <i>Redazione</i>	373
viterbonews24.it	14/09/2016	1	Il consigliere Chiatti all`Ipercoop per promuovere l`adozione dei cani randagi <i>Redazione</i>	374
ostiatv.it	14/09/2016	1	Incendio in un terreno a Casalbernocchi: vigili e protezione civile al lavoro <i>Redazione</i>	375
corrieredirieti.corr.it	14/09/2016	1	Sisma. Niente gettone di presenza ma un`iniziativa per Amatrice e Accumoli <i>Redazione</i>	376
terremarsicane.it	14/09/2016	1	Al via la demolizione dell'ultima casetta asismica post terremoto 1915 <i>Redazione</i>	377

la riflessione

Lettere - Italia paese solidale solo nelle emergenze

[Posta Dai Lettori]

Italia paese solidale solo nelle emergenze Gentile Direttore, è indiscutibile: quello italiano è un popolo che solo nei momenti eccezionali dimostra tutte le doti di solidarietà che lo contraddistinguono. Conservo vivo il ricordo di alcune delle catastrofi che hanno colpito il nostro paese negli ultimi cinquant'anni: dal crollo delladiga del Vajont nel 1963, passando per l'alluvione di Firenze nel 1966, I terremoto chedistrusse i paesi del la valle del Belice nel 1968, quello del Friuli nel 1976, dell' Irpinia nel 1980, di Assisi nel 1997. dell'Aquila nel 2009 fino a quello del 24 agosto scorso che ha raso al suolo Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. In tutte quelle occasioni la solidarietà degli italiani è stata massima perché alladedizione dei vigili del fuoco, dei militari e degli appartenenti alla Croce Rossa si è sempre accompagnata la solidarietà di tutti. Ho un ricordo particolar- mente intenso delle migliaia di giovani accorsi a Firenze in occasione dell' alluvione e che, spalando il fango, riuscirono a salvare opere d'arte, dipinti, statue e libri antichi che altrimenti sarebbero andati perduti per sempre. Questo è il momento dei momenti eccezionali. Ma tanta generosità, abnegazione e altruismo non si riscontrano nell' ordinarità. Che peccato! Se riuscissi mo ad essere tali tutti i giorni il nostro non sarebbe "un bei Paese" ma un Paese meraviglioso! Antonio Fantini -tit_org-

Sabato torna la corsa di Miguel e Michela

Iniziativa nel ricordo di due giovani atleti le cui storie sono diventate un simbolo per tutti

[Fabio Iuliano]

Sabato torna la corsa di Miguel e Michela Iniziativa nel ricordo di due giovani atleti le cui storie sono diventate un simbolo per tutti di Fabio Iuliano > L'AQUILA_____ Sette anni fa, in una fredda e uggiosa domenica di ottobre, alcune decine di podisti avevano attraversato la zona rossa, come pochi avevano fatto prima, da quando il centro dell'Aquila era stato ridotto in macerie dal terremoto. La prima corsa di Miguel e Michela aveva il sapore di chilometri accumulati nel silenzio. Un tributo a una città in ginocchio, nel ricordo di due giovani atleti le cui storie sono diventate un simbolo per generazioni. Da una parte Miguel Benancio Sánchez, il desaparecido argentino che amava correre e scrivere poesie. Aveva 25 anni quando gli bendarono gli occhi e lo infilarono sul Ford Falcon nero, triste e ricorrente presenza di quegli anni infami governati da una feroce dittatura, in un'epoca in cui si spariva per niente, per fare politica, per difendere i diritti delle persone o semplicemente per avere un amico "sbagliato" o finire su un'agenda telefonica "pericolosa". Di lui non si seppe più nulla. Dall'altra Michela Rossi, triatleta dipendente della Thaies Alenia, scomparsa nel terremoto. Quasi dieci chilometri, da Collemaggio a Collemaggio, passando davanti a tanti luoghi simbolo del capoluogo. La villa Comunale, ma anche il Duomo, San Bernardino, il Castello. E poi, via XX settembre, la Casa dello Studente, il ponte Belvedere. La Corsa di Miguel e di Michela, però, non sarà una gita turistico-podistica. È un modo per guardarsi intorno, per riflettere, ma anche per incontrare lo sguardo di chi quei posti li vive quotidianamente, di chi c'era quella notte, di chi non deve essere lasciato solo. L'ottava edizione è in programma sabato nell'ambito di un evento che mette insieme quattro competizioni distinte. L'appuntamento è per le 14 al piazzale di Collemaggio. Si parte, anche stavolta, con la Campestrina della Perdonanza (37a edizione). La corsa è riservata ai bambini e ragazzi da 0 a 15 anni, che verranno suddivisi in cinque categorie e percorsi ridotti. Seguirà la seconda Edizione del "CorrinsiemeaNoi", una corsa aperta ai ragazzi disabili, ai loro partner, e accompagnatori. AUE 16 l'appuntamento con la Corsa di Miguel e poi la sesta staffetta delle scuole medie dell'Aquila e del comprensorio, abbinata al Palio dei Quarti Aquilani. Si tratta di una gara 80400 che si svolge sul piazzale di Collemaggio. Michela Rossi -tit_org-

terremoto 2009

Libro di Marzetti ex manager Asl

[Redazione]

TERREMOTO 2009 Libro di Marzetti ex manager Asl Sarà presentato I primo ottobre alle 17,30, all'auditoriumdel Parco del Castello, il libro di Roberto Marzetti "I I volo di L'Aquila". Marzetti nel 2009 era il direttore generale dell'Asl. L'evento è patrocinato dalla Regione ðã ÿ Ãiò ið- -tit_org-

Sabato torna la corsa di Miguel e Michela

Iniziativa nel ricordo di due giovani atleti le cui storie sono diventate un simbolo per tutti

[Fabio Iuliano]

Sabato torna la corsa di Miguel e Michel Iniziativa nel ricordo di due giovani atleti le cui storie sono diventate un simbolo per tutti di Fabio Iuliano > L'AQUILA_____ Sette anni fa, in una fredda e uggiosa domenica di ottobre, alcune decine di podisti avevano attraversato la zona rossa, come pochi avevano fatto prima, da quando il centro dell'Aquila era stato ridotto in macerie dal terremoto. La prima corsa di Miguel e Michela aveva il sapore di chilometri accumulati nel silenzio. Un tributo a una città in ginocchio, nel ricordo di due giovani atleti le cui storie sono diventate un simbolo per generazioni. Da una parte Miguel Benancio Sánchez, il desaparecido argentino che amava correre e scrivere poesie. Aveva 25 anni quando gli bendarono gli occhi e lo infilarono sul Ford Falcon nero, triste e ricorrente presenza di quegli anni infami governati da una feroce dittatura, in un'epoca in cui si spariva per niente, per fare politica, per difendere i diritti delle persone o semplicemente per avere un amico "sbagliato" o finire su un'agenda telefonica "pericolosa". Di lui non si seppe più nulla. Dall'altra Michela Rossi, triatleta dipendente della Thaies Alenia, scomparsa nel terremoto. Quasi dieci chilometri, da Collemaggio a Collemaggio, passando davanti a tanti luoghi simbolo del capoluogo. La villa Comunale, ma anche il Duomo, San Bernardino, il Castello. E poi, via XX settembre, la Casa dello Studente, il ponte Belvedere. La Corsa di Miguel e di Michela, però, non sarà una gita turistico-podistica. È un modo per guardarsi intorno, per riflettere, ma anche per incontrare lo sguardo di chi quei posti li vive quotidianamente, di chi c'era quella notte, di chi non deve essere lasciato solo. L'ottava edizione è in programma sabato nell'ambito di un evento che mette insieme quattro competizioni distinte. L'appuntamento è per le 14 al piazzale di Collemaggio. Si parte, anche stavolta, con la Campestrina della Perdonanza (37a edizione). La corsa è riservata ai bambini e ragazzi da 0 a 15 anni, che verranno suddivisi in cinque categorie e percorsi ridotti. Seguirà la seconda Edizione del "CorrinsiemeaNoi", una corsa aperta ai ragazzi disabili, ai loro partner, e accompagnatori. AUE 16 l'appuntamento con la Corsa di Miguel e poi la sesta staffetta delle scuole medie dell'Aquila e del comprensorio, abbinata al Palio dei Quarti Aquilani. Si tratta di una gara 80400 che si svolge sul piazzale di Collemaggio. Algfe; - é il - \{f}ttw.& -tit_org-

San Gregorio, verifiche sulle case popolari

I residenti accusano: erano insicure anche prima della scossa del 24 agosto adesso la politica deve dare risposte concrete alle famiglie che ci abitano

[Angela Baglioni]

I residenti accusano: erano insicure anche prima della scossa del 24 agosto adesso la politica deve dare risposte concrete alle famiglie che ci abitano di Angela Baglioni L'AQUILA Da sette anni gli abitanti delle case popolari di San Gregorio, di proprietà del Comune dell'Aquila, convivono con le crepe sui muri, un ricordo lasciato dal terremoto del 2009. Ora, dopo il sisma di Amatrice, su quegli edifici sono state avviate nuove verifiche per accertarne la stabilità. Nelle case, definite agibili già dall'agosto del 2009 dopo un balletto di classificazioni e contro-classificazioni, vivono attualmente una ottantina di famiglie. Nei pressi, a pochi metri dagli alloggi "agibili", incombe il "plesso E", un agglomerato pericolante che non è stato neanche transennato. La scossa del 24 agosto scorso certamente non ha migliorato la situazione, che già prima dell'ultimo terremoto non era rassicurante. Eppure, a pochi passi da quel delirio di macerie e rifiuti, giocano i bambini. Dopo 7 lunghissimi anni, afferma Franco Marnili, responsabile di Assocasa Ugl, sono venuti a farci visita alcuni tecnici comunali. Dopo il sisma nessuno si era preoccupato di sapere come stavano le case comunali di San Gregorio, nonostante le innumerevoli denunce, cadute tutte nel vuoto. Ora, dopo la scossa che ha colpito la zona di Amatrice, l'amministrazione comunale ha sentito il dovere di verificare se ci sono stati aggravamenti sulle strutture. I tecnici che hanno visionato il complesso ci hanno assicurato che entro una quindicina di giorni rimetteranno la relazione all'assessore di riferimento per la prima valutazione politica. Saranno la giunta e il consiglio comunale a decidere gli interventi, a lume di naso ci è sembrato di capire che la situazione è complicata, aggiunge Marnili. Il plesso ha bisogno di interventi. Gli alloggi non sono in sicurezza sismica, vanno apportate misure idonee. Gli abitanti rimangono meravigliati per il fatto che a distanza di 7 anni si venga a dire loro che gli alloggi non sono in sicurezza, e che per 7 anni hanno convissuto con crepe nelle abitazioni e con un palazzone centrale inagibile, che ha riportato ulteriori, notevoli danni subito dopo la scossa del 24 agosto. Adesso la politica deve dare risposte certe ai cittadini che hanno rischiato la pelle e non vogliono più sentire le favole. I residenti del complesso comunale vogliono chiarezza sugli interventi che l'amministrazione intende fare, vogliono sapere e discutere insieme come, quando e perché. L'amministrazione ha la colpa di aver allontanato dal territorio circa 60 famiglie che abitavano il complesso da abbattere, mandandole nelle new town. Ora siamo in attesa della relazione dei tecnici, ma se non ci convincerà produrremo noi una controperizia. I tecnici durante i controlli nelle case comunali di San Gregorio -tit_org-

Abbattuta l'ultima casetta asismica

Ruspe in azione ieri mattina in via Garibaldi, i locali erano fatiscenti

[Pa.gu.]

ALLOGGIO RISALENTE AL 1915 Abbattuta FuMma casetta asismica Ruspe ç azione eri mattina in via Garibaldi, i locali erano fatiscenti AVEZZANO Eliminata ieri mattina, in via Garibaldi, di fronte alla chiesa della SS. Trinità, l'ultima casetta asismica costruita subito dopo il terremoto del 13 gennaio 1915, L'abbattimento (nella foto) è avvenuto alla presenza del sindaco Gianni Di Pangrazio, di assessori, consiglieri comunali e tecnici. L'importante intervento era atteso da anni dai residenti della zona in quanto i locali, molto fatiscenti, erano diventati rifugio di senza tetto che vivevano in condizioni igienico sanitarie disumane. Ieri mattina, grazie all'impegno dell'attuale amministrazione, come ha riconosciuto anche Claudio Tonelli, consigliere d'opposizione, è partita la demolizione parziale dell'ultima delle 4 casette asismiche ancora in piedi. (pa.gu.) -tit_org- Abbattuta ultima casetta asismica

Macerie, è emergenza stoccaggio

[Luigi Miozzi]

IL CASO Protezione civile e amministrazione comunale di Arquata alla ricerca dell'area più adatta Non si può prescindere da normative e prescrizioni ambientali dei due Parchi nazionali di riuscire a trovare un sito che sia in grado di rispondere alle necessità e, allo stesso tempo, non violi le norme e le prescrizioni ambientali a cui un Comune come quello di Arquata che ha i propri confini all'interno di due Parchi nazionali non può derogare. Varie le ipotesi che sono state prese in considerazione in questi giorni e al momento sembrerebbero due le soluzioni più probabili. Una di queste, è la riattivazione di una ex cava poco distante; mentre l'altra, che sembrerebbe anche quella maggiormente perseguibile, è rappresentata da un'area situata nella zona conosciuta come Orti di Pescara del Tronto. La scelta verrà effettuata al termine di un confronto tra le autorità locali e la Dicomac, la Direzione di comando e controllo della Protezione civile. La decisione definitiva è attesa nell'arco di pochi giorni, dal momento che l'intenzione sarebbe quella di avere a disposizione l'area entro un paio di settimane ARQUATA DEL TRONTO Frazioni cancellate, tante case spazzate via in un attimo, tante altre crollate e molte seriamente lesionate durante quegli interminabili secondi durante i quali la scossa dello scorso 24 agosto ha portato morte e distruzione. E una volta passato il tempo dell'emergenza verrà quello della ricostruzione. Ma prima bisognerà portare via quei cumuli di macerie che hanno ingoiato tutto: esistenze, edifici. La bonifica e il ripristino ambientale di quelle zone sono al centro di una serie di incontri che si stanno susseguendo proprio in questi giorni per cercare di individuare l'area in cui ammassare i cumuli di materiale che man mano verrà rimosso. Tra i nodi, uno dei più complessi che la Protezione civile regionale insieme con l'amministrazione comunale di Arquata sta cercando di sciogliere, c'è quello durante le quali si provvederà a sbrigare tutti gli adempimenti burocratici tra i quali anche quelli necessari per l'acquisizione dei terreni. Solo a questo punto si potrà iniziare il complesso lavoro dell'ammassamento delle macerie e le fasi successive di separazione stoccaggio e smistamento dei materiali. Si tratterà, infatti, di separare le pietre in travertino, che potranno essere in qualche modo riutilizzate, da Due Le ipotesi in ballo La decisione definitiva è attesa entro un paio di settimane mattoni, coppi, tegole e laterizi in generale che, invece, potranno essere trattati e macinati per poi essere riciclati. Inoltre, andranno individuati e smaltiti i rifiuti speciali costituiti da elettrodomestici, arredi e suppellettili rimasti sotto le macerie degli edifici crollati. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Le verifiche Continuano le verifiche delle squadre tecniche per stabilire le agibilità degli edifici. Sono 24 mila le richieste di sopralluoghi per gli edifici del cratere del sisma nelle Marche. Lo hanno confermato fonti della Protezione Civile. I comuni interessati dalle richieste sono 60, e riguardano soprattutto le tre province di Macerata, Fermo e Ascoli. Soccorritori si fanno largo tra le macerie -tit_org-

Paterno, nuovi controlli sul campanile

[Redazione]

Chiesa di Paterno pericolante, scatta il sopralluogo dei vigili del fuoco e dei tecnici comunali. Dopo giorni di segnalazioni da parte dei residenti, si sono svolte ieri pomeriggio accurate verifiche sullo stato di salute della chiesa di Santa Maria dell'Assunta. L'edificio, situato nel cuore della frazione anconetana, è stata dichiarata inagibile nel 2000 a seguito di una serie di danneggiamenti causati dal terremoto del 1972. Le crepe si sono estese con il passare degli anni e lo stato di incuria in cui è stata lasciata la chiesa. Dopo il sisma dello scorso 24 agosto, la paura è tornata a fare capoli non a Paterno. Nuove lesioni avrebbero interessato il campanile, eretto proprio nell'area d'accesso al paese. Da parte dei cittadini, il pericolo che possa crollare e danneggiare le case circostanti è concreto. Dopo un primo sopralluogo dell'assessore Foresi, ieri è stata la volta dei vigili del fuoco e dei tecnici comunali. Il vicolo adiacente all'edificio è stato immediatamente interdetto al traffico pedonale. Nei prossimi giorni si lavorerà per la messa in sicurezza dell'intera struttura. -tit_org-

Successo per la solidarietà in tavola 3.500 in fila al porto per i terremotati

[Redazione]

Successo per la solidarietà in tavola 3.500 in fila al porto per i terremotati Più di 3 mila persone presenti e 350 chili di pasta all'amatriciana preparati. Sono questi i numeri dell'Amatriciana solidale anconetana, l'iniziativa popolare nata sui social network con l'obiettivo di aiutare le popolazioni devastate dal terremoto del 24 agosto. Un successo che è andato oltre le aspettative. Lunedì sera, nessuno ha voluto perdersi l'appuntamento con la solidarietà al Molo nord del porto antico. Già alle 19.30, lunghissimo il serpentone di persone in fila per strappare un piatto di spaghetti o una porzione di olive all'ascolana. In tutto, tra le pietanze vendute e le donazioni dirette, sarebbero stati raccolti oltre 16 mila euro. I fondi saranno ripartiti in misura proporzionale al numero di abitanti dei tre paesi più toccati dalla tragedia. Ad Amatrice andrà il 60% del ricavato, ad Arquata del Tronío il 25% e ad Accumoli il 15%. -tit_org-

Ancona CantaDonna Special

[Redazione]

Il 23 settembre, presso la Marina Dorica lo show il cui ricavato andrà alle popolazioni marchigiane colpite dal terremoto. ^Marina Dorica. - HATOfsOLA. a: = SSSS33 1 SÍ vsss a l4 - -, s, -. - -tit_org-

La nuova edilizia scolastica e l'importanza della geologia

[Francesco Peduto]

La nuova edilizia scolastica e l'importanza della geologia. Francesco Peduto, Presidente del Consiglio nazionale geologi Onorevole ministro Giannini, a valle del terremoto del 24 agosto che ha colpito l'Italia centrale corre l'obbligo di fare alcune riflessioni, purtroppo sempre legate dallo stesso tragico filo conduttore. La devastazione e la perdita di vite umane stavolta ha risparmiato, ma solo per una congiuntura temporale, alunni e docenti, ma non ha risparmiato comuni cittadini e figli della nostra terra. I dati sull'edilizia scolastica aggiornati dalla Presidenza del Consiglio parlano di numeri impressionanti: in Italia ci sono circa 28.000 scuole ricadenti in aree sismicamente attive, ad alto o elevatissimo rischio sismico, alle quali se ne sommano altre 7.000 ricadenti in aree ad elevato rischio idrogeologico. Un problema tutto geologico, che meriterebbe maggiore attenzione e un approccio culturale completamente diverso. Parliamo di un patrimonio edilizio che per il 60% è stato costruito prima del 1974, anno di entrata in vigore delle prime norme antisismiche, molti altri sono stati costruiti o messi in sicurezza prima del 2000, o comunque in epoca antecedente alla revisione delle mappe sismiche e la conseguente revisione normativa del 2009 (NTC 2008). Conseguenza ne è che la stragrande maggioranza degli edifici scolastici è stata progettata o adeguata seguendo criteri di protezione antisismica in parte o del tutto inadeguati alla reale sollecitazione sismica attesa. Quella del 2009, con l'entrata in vigore delle NTC (DM 14/01/2008), è stata davvero una rivoluzione sotto il punto di vista sia qualitativo che quantitativo rispetto al modo di progettare in maniera antisismica, sulla base di certezze geologiche determinate da indagini in sito, sulle reali proprietà dei terreni di dissipare o amplificare l'onda sismica (risposta sismica locale) e su certezze generali non più desunte da valutazioni soggettive, come la reale interazione tra struttura e terreno. La conoscenza geologica del sottosuolo, tuttavia, non sempre è stata posta alla base di ogni intervento puntuale di edificazione o di pianificazione urbana, con conseguente deficit cognitivo... Ancora una volta, quindi dobbiamo evidenziare che la valutazione di tutti i rischi geologici è la base di partenza imprescindibile per la buona progettazione. È sicuramente degna di apprezzamento l'azione che il Governo ha posto in essere con le iniziative di scuolasicura, mediante un impegno economico finalizzato proprio alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico. Ma tutto ciò, non basta. L'istituzione di un Osservatorio per l'Edilizia scolastica, previsto dall'art. 6 della Legge n.23 del 1996, rilanciato con forza lo scorso 8 gennaio, non contempla, ad oggi, la rappresentanza del mondo geologico, soggetto professionale determinante nella pianificazione e nella gestione delle situazioni di rischio, sia di tipo sismico che idrogeologico (frane, alluvioni), nonché di tipo ambientale. Lo stato di conservazione degli edifici, lo stato dei solai (DM 7 agosto 2015 n. 594) ed ogni altra azione volta a rafforzare la sicurezza degli edifici scolastici, manca di un substrato di conoscenza legato alla natura del sottosuolo e delle possibili amplificazioni locali dell'onda sismica, oltre che di tutti gli altri rischi geologici come presenza di frane sovraincombenti, di sabbie nel sottosuolo che espongono il sito al fenomeno della liquefazione, di cavità naturali, etc. Al fine di dare un senso compiuto al prezzo che il Paese ha pagato negli eventi di San Giuliano di Puglia e della Casa dello Studente dell'Aquila, la svolta consiste nel creare sinergia tra le varie componenti del mondo tecnico e politico affinché queste cose non accadano più; anche nel recente terremoto ancora una volta le scuole sono rimaste danneggiate o addirittura sono parzialmente crollate come nel caso di Amatrice, in alcuni casi proprio per problemi di amplificazioni sismiche locali connesse alla natura puntuale del sottosuolo. Il terremoto porta con sé una componente poco considerata, quella devastazione interiore delle popolazioni locali che mai potrà essere cancellata dall'animo di chi ha vissuto tragedie e la scuola rappresenta un punto di ripartenza sociale, ma non basta la prevenzione dal punto di vista esclusivamente urbanistico: per la prevenzione è essenziale iniziare dalla cultura geologica già nelle scuole. Invece nel Paese che possiede enormi georisorse, ma che allo stesso tempo è pervaso da tutti i georischi (sismico, idrogeologico e vulcanico), paradossalmente nelle scuole italiane manca l'insegnamento delle Scienze geologiche.

Sarebbe opportuno al contrario partire proprio dalle nuove generazioni e prevedere la Geologia come materia da insegnare ai nostri studenti nei licei, istituendo indirizzi di scienze applicate a carattere vulcanologico-petrografico o geologico-sismologico, anche al fine di creare conoscenza e consapevolezza... In conclusione, onorevole ministro Giannini, contiamo nella sua sensibilità, certi che vorrà mettere in campo quanto da noi auspicato, a partire dall'inserimento della componente geologica all'interno dell'Osservatorio per l'Edilizia scolastica. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La nuova edilizia scolastica e importanza della geologia

Pranzo di pesce per 200 terremotati Assoittico cucina a Pescara del Tronto

[Paolo Pizzi]

Pranzo di pesce per 200 terremotati Assoittico cucina a Pescara del Tronto - Il presidente De Santis: L'aspetto che più mi colpisce è la straordinaria solidarietà che si è creata PORTO SANT'ELPIDIO Questo venerdì, per la terza settimana consecutiva, un carico di pesce raggiungerà le zone terremotate, per regalare un pranzo ed un'ora di serenità al profumo di mare alle popolazioni terremotate. Una conviviale da oltre 200 persone, promossa dall'Assoittico in collaborazione con il comune di Civitanova Marche, che verrà portato a Pescara del Tronto, in uno degli scenari più colpiti dalle scosse del 24 agosto e dei giorni a seguire. Un bel gesto da parte del consorzio che gravita attorno al mercato ittico civitanovese e raduna oltre 80 tra grossisti, venditori e ristoratori. La solidarietà L'aspetto che più mi ha colpito è stata la straordinaria solidarietà da parte di tutti - sottolinea il presidente di Assoittico Giuliano De Santis, titolare del ristorante Il gambero a Porto Sant'Elpidio - L'iniziativa è partita dal nostro presidente onorario Primo Recchioni ed ha avuto subito le più ampie adesioni, anche da parte di iscritti dai quali magari non ci saremmo aspettati un tale coinvolgimento. Invece nessuno si è tirato indietro, c'è un'autentica corsa alla solidarietà che mi ha impressionato positivamente. Nel nostro lavoro c'è una concorrenza forte, fa parte del mestiere, in fase di asta del pesce capita di litigare per questioni di poco conto. Vedere che invece, di fronte all'iniziativa di offrire un pranzo ai terremotati, tutti si prodighino così è stata una sorpresa. Evidentemente, di fronte ad una tragedia come quella del sisma, ciascuno di noi ha sentito l'impulso di mettere in campo la parte migliore di sé. Aziende ed attività normalmente in concorrenza tra loro lavorano fianco a fianco. Diciamo che è un aspetto positivo che merita di essere sottolineato in questo dramma. Lavoro di squadra Un lavoro di squadra in cui le rivalità sono sparite e sono emerse sensibilità magari inaspettate. C'è chi pensa a fornire il prodotto ittico, chi a sgusciare cozze e vongole, chi a preparare le pietanze - continua De Santis - proprio stamattina ho scritto agli altri componenti del consorzio che mancavano 10-15 chili di seppie e gamberi per il pranzo che organizzeremo questo venerdì. Nel giro di un minuto c'è stata una corsa straordinaria per dare la disponibilità a fornire il pesce. Sono gesti che fatichiamo ad immaginare nella quotidianità. L'allestimento Il punto IL mare aiuta La montagna L'Assoittico ha aderito al gesto di solidarietà nei confronti dei terremotati di Pescara del Tronto. Si è messa a disposizione della Protezione civile preparando per diversi venerdì per 200 persone circa, un primo piatto o il sugo e un secondo di pesce. L'iniziativa si chiama "Il mare aiuta la montagna". Allestire un pasto per circa 220 persone tutte le settimane richiede un gran lavoro, ma con la partecipazione di tutti i componenti di Assoittico le difficoltà diventano superabili. Volevamo dare una mano, ma era anche importante farlo utilizzando i canali giusti continua il presidente del consorzio - Grazie all'intervento del comune di Civitanova, in particolare dell'assessore Giulio Silenzi e con la collaborazione della Protezione civile abbiamo promosso quest'iniziativa per la quale non abbiamo previsto una scadenza, dunque l'iniziativa è partita dal presidente onorario Primo Recchioni ed ha avuto subito adesioni e verrà settimanalmente finché ci diranno di andare avanti Ogni volta ci relazioniamo con gli operatori delle organizzazioni di volontariato presenti nelle aree terremotate per sapere dove recarci ad allestire il pranzo. Portiamo tutto già pronto, dal cibo al vino dall'olio ai piatti e alle stoviglie. Volontari e sfollati debbono solo pensare a mangiare per il resto facciamo tutte noi. Il mare corre verso la montagna, insomma, per portare le sue prelibatezze e la sua sensibilità. Paolo Pizzi RIPRODUZIONE RISERVATA/ La tendopoli di Pescara del Tronto dove anche questo venerdì verranno serviti pasti di pesce -tit_org-

Due classi vanno al distretto sanitario così si evita la beffa delle lezioni serali

Le restanti otto troveranno posto nel plesso delle Elementari, "sfrattata" anche la direzione didattica

[Massimiliano Viti]

Due classi vanno al distretto sanitario così si evita la beffa delle lezioni sera Le restanti otto troveranno posto nel plesso delle Elementari, "sfrattata" anche la direzione didatti MONTE URANO Nessuna lezione pomeridiana: le dieci classi delle medie verranno sistemate al plesso delle elementari (otto classi, in un piano unico) e, a poca distanza, nell'edificio che ospita il distretto sanitario (due classi più la direzione didattica). Tutto ciò in attesa (30-40 giorni) che la Protezione Civile consegni i Musp, i moduli ad uso scolastico provvisori. Il sindaco Moira Canigola ha detto sì anche alla realizzazione di una nuova scuola media che elimini definitivamente il problema. Il quadro della proposta Questo il quadro della proposta che ieri sera è stata presentata ai genitori degli alunni delle scuole medie riuniti alla Bocciofila. Questa la soluzione a cui è arrivata l'amministrazione comunale otto giorni dopo il certificato di inagibilità di un'ala dell'edificio di piazza Leopardi che avrebbe dovuto ospitare sei aule su 10. Fin da subito però l'indicazione era stata quella di non spezzare la scuola in due tronconi ma di trasferirla per intero. Obiettivo che è stato quasi completamente centrato. Le famiglie Sono state le famiglie ascoltate dal sindaco a dire "no" alle lezioni pomeridiane. Il disagio da patire per uno, al massimo due mesi, sarebbe stato troppo alto. Sul piatto della bilancia anche il livello di attenzione degli alunni, il blocco delle attività educative e sportive pomeridiane e tutta la vita sociale di un paese messa a soqquadro. Un'altra richiesta pervenuta dalle famiglie e soddisfatta dalla proposta dell'amministrazione comunale è stata quella di far restare i ragazzi a Monte Urano. Il sindaco Canigola ha fatto capire come le decisioni e le valutazioni fatte insieme agli organi superiori siano spesso cambiate e repentinamente fino ad arrivare alla proposta definitiva. IL trasloco Dovrà traslocare anche la dirigente scolastica Ombrctta Gentili che, insieme alla segreteria, lascerà la sua stanza per farla diventare un'aula al servizio della media. La sua nuova scrivania verrà posizionata nell'edificio che ospita il distretto sanitario e che dista pochi metri dalla scuola elementare. La soluzione non comporta alcuna modifica del trasporto degli alunni e di altri servizi. Confermato al 20 settembre l'inizio delle attività scolastiche. Certo gli alunni staranno un po' stretti ma questa è una soluzione di emergenza che durerà 30-40 giorni ha detto il sindaco del centro calzaturiero. Dalla Protezione Civile ci hanno assicurato il rispetto di questa tempistica. Poi arriveranno i moduli. Dove verranno costruiti? Deciderà la Protezione Civile ha risposto il sindaco Canigola. Noi abbiamo fornito un ventaglio di possibilità tra le quali il cortile della scuola elementare e il terreno alla zona 167 ma anche altre opzioni. Abbiamo comunicato alla Protezione Civile che se si trovavano in difficoltà avremmo provveduto noi alla realizzazione dei moduli ma la risposta che ci è arrivata è stata rassicurante. I container Per poco più di un mese ci sarà un unico polo scolastico, poi la scuola media riprenderà la propria sede autonoma ma temporanea nei moduli, in attesa che venga realizzato un nuovo edificio. A confermare la decisione è stata la stessa Canigola. Tutto è cambiato nel breve volgere di una settimana: la parziale inagibilità ha rimesso in discussione tutto l'assetto scolastico del centro calzaturiero ma è stata anche l'opportunità per togliere la scuola dal centro storico. La nuova scuola Dove costruire la nuova scuola? Sinceramente non ci abbiamo ancora pensato. Siamo rimasti concentrati sull'emergenza ha replicato il sindaco che però ha aperto le porte d: una nuova scuole e una çõĩĩã storia. Il vicino esempio di Rapa gnano (una nuova scuola media in dieci mesi) è un po' ingombrante ma Monte Uranc proverà a fare meglio. Certe costituisce un punto di riferimento da cui prendere spunte per cercare di fare altrettante bene. Massimiliano Viti RIPROD

UZIONE RISERVVAI/ La soluzione non comporta alcuna modifica del trasporto degli alunni. Si inizia il 2C Il sindaco e la dirigente scolastica Il sindaco Moira Canigola ha fatto capire come le decisioni e le valutazioni fatte insieme agli organi superiori siano spesso cambiate e repentinamente fino ad arrivare alla proposta definitiva. Proposta che parla di nessuna lezione pomeridiana visto che le dieci classi delle medie verranno sistemate al plesso delle elementari

(otto classi, in un piano unico) e, a poca distanza, nell'edificio che ospita il distretto sanitario (due classi più la direzione didattica). Tutto ciò in attesa (30-40 giorni) che la Protezione Civile consegni i Musp. Dovrà traslocare anche la dirigente scolastica Ombretta Gentili che, insieme alla segreteria, lascerà la sua stanza per farla diventare un'aula al servizio della media. La sua nuova scrivania verrà posizionata nell'edificio che ospita il distretto sanitario e che dista pochi metri dalla scuola elementare. La soluzione non comporta alcuna modifica del trasporto degli alunni e di altri servizi. Confermato al 20 settembre l'inizio delle attività scolastiche. Tutto ciò in attesa (30-40 giorni) che la Protezione Civile consegni i contenitori. La scuola elementare di Monte Urano che ospiterà anche otto classi delle medie -tit_org-

Ponte di Cingoli, sale la tensione

[Leonardo Monia Massaccesi Orazi]

Il sindaco Saltamartini: La Regione è assente, Ceriscioli non risponde alle mie telefonate. A Tolentino alcuni uffici comunali saranno trasferiti in uno stabile della Nuova Banca Marche. IL TERREMOTO MACERATA Continuano senza sosta i sopralluoghi nei comuni a seguito del terremoto, mentre a Cingoli il ponte del lago di Castreccioni resta un sorvegliato speciale. Ieri mattina il sindaco Filippo Saltamartini ha cercato di contattare il ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio. Lunedì sera sono arrivate le telecamere della trasmissione Mediaset Quinta Colonna che ha portato all'attenzione di tutti il problema. La posizione Ha spiegato Saltamartini: Dato che durante la trasmissione di "Quinta colonna" di lunedì sera la redazione televisiva non è riuscita a rintracciare il ministro che nella prima parte aveva partecipato al dibattito, ieri ho cercato di farlo io, ma ancora non sono riuscito a contattarlo. Riflettori accesi sul ponte del lago di Castreccioni con la presenza di una troupe di Rete 4 collegata con la trasmissione di Paolo Del Debbio. Insieme a Saltamartini, presenti tra il pubblico una cinquantina di cingolani, tra cui alcuni titolari di attività commerciali nella zona, che hanno preso parte al collegamento in diretta. Durante la trasmissione gli ospiti in studio hanno appoggiato apertamente la tesi di Saltamartini, molto preoccupato dopo l'ultima relazione tecnica che ha evidenziato ben tre piloni lesionati. Il ponte è stato realizzato con fondi statali ha spiegato Saltamartini - per cui la titolarità della struttura è dello Stato. Tutte le infrastrutture sul lago sono state costruite dal consorzio di bonifica che è un ente della Regione Marche. Istituzione, quest'ultima, completamente assente su questo problema, tant'è che il governatore Ceriscioli nemmeno mi risponde al telefono. Capisco che è molto impegnato, ma cinque minuti si possono trovare nell'arco di una giornata per rispondere al telefono. L'appello Saltamartini chiede alle istituzioni di farsi carico tutte insieme di questa delicata situazione: Chiedo che venga istituito un tavolo di concertazione con la presenza di tutte le parti interessate comune, regione, provincia, Protezione civile e Consorzio di bonifica Marche. A l'incuorare Saltamartini dopo aver definito grave la situazione, è stato il conduttore Del Debbio: Noi saremo sempre qui pronti ad ospitarla, finché qualcuno non le garantisce un intervento risolutivo. Grande la preoccupazione espressa dalla gente presente, sia tra chi risiede a monte del lago e chi a valle. Ha commentato uno dei residenti a valle della diga, Costantino Frontalini proprietario di alcuni pezzi del museo del Sidecar, che si trova proprio vicino allo sbarramento dell'invaso: La situazione è grave e va affrontata con urgenza, lo stato del viadotto è molto peggiorato e non possiamo vivere con la paura addosso. Concede uno spiraglio l'imprenditore Agostino Cipolloni, titolare del maglificio Pamira a Moscosi: Se si tratta di chiudere il ponte per i lavori per un mese, ci può anche stare, ma chiudere tutto senza aver la certezza dei tempi e del supporto finanziario, non lo accetteremo mai. Siamo pronti a dare battaglia. Il trasloco A Tolentino il terremoto ha costretto al trasloco gli uffici comunali. Una parte si trovano all'interno della palazzina in via Roma, che già ospita l'ufficio tecnico. Altri uffici troveranno presto spazio al piano terra di palazzo Europa, nei locali ampi e facilmente accessibili di proprietà di Nuova Banca Marche. È stato l'amministratore delegato della banca, Luciano Goffi a contattare il sindaco Giuseppe Pezzanesi per fargli presente la disponibilità dei locali ex Serima. Pezzanesi ringrazia Goffi: Goffi con grande sensibilità si è subito messo a disposizione dell'amministrazione e della città tutta, comprendendo il grave momento che sta interessando Tolentino. Concedere l'uso gratuito di questi locali non utilizzati permette di poter allocare in maniera adeguata sia per i dipendenti che soprattutto per gli utenti importanti uffici comunali che quotidianamente hanno bisogno di interloquire con il comune. La situazione Nei piccoli comuni sindaci e tecnici sono impegnati a smaltire la mole di sopralluoghi, tra le diverse centinaia richieste. Preoccupa la situazione delle chiese più grandi a Camerino oltre a Santa Maria in via i sopralluoghi dei tecnici della curia hanno evidenziato una situazione critica anche a Madonna delle Carceri e San Venanzio. Afferma Luca Maria Cristini responsabile dei beni culturali diocesani: Le pareti e le volte presentano serissime ferite che sarà lungo e complicato curare. Il timore di tutti è che i gioielli architettonici del centro cittadino restino chiusi per anni, inaccessibili

per molto tempo al culto ed alle visite turistiche. Leonardo Massaccesi MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Le sistemazioni Meno persone in tendopoli Stanno diminuendo di numero Le persone che ancora trascorrono Le notti neLletendopoLidi CasteLsantangelo suL Nera o negli altri centri, per cui si stanno cercando sistemazioni alternative in vista della cattiva stagione. Il Comune di Camerino a questo proposito informa che i nuclei familiari, residenti in città, la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata dichiarata inagibile con ordinanza sindacale e che hanno provveduto a sistemarsi autonomamente, possono presentare domanda per il contributo per l'autonoma sistemazione, presso l'ufficio del cittadino. Anche a San Ginesio tutti gli sfollati hanno trovato autonoma sistemazione, in paese la prossima settimana inizieranno i sopralluoghi ufficiali, in ordine di priorità, per la valutazione dei danni riportati dagli edifici pubblici e privati. A venti giorni dal sisma si sta passando ormai alla seconda fase dell'emergenza. Situazione critica nelle chiese dell'entroterra L'allarme di Cristini Il sindaco Filippo Saltamartini con un gruppo di cittadini durante il collegamento con la trasmissione televisiva Quinta Colonna -tit_org-

Opere di routine, scuole pronte a riaprire

[Redazione]

Nessun problema emerso dai controlli fatti nei 16 istituti cittadini RECANATI Nessun problema nelle sedici scuole recanatesi dove, domani, potranno partire regolarmente le lezioni a tutti i livelli, dagli asili sino alle superiori e qui parliamo di liceo classico a Palazzo Venieri, visto che gli altri istituti superiori non sono di competenza del comune. I tecnici della protezione civile nazionale hanno portato a termine in quattro giorni tutti i sopralluoghi e confermato la totale agibilità degli edifici scolastici. Già venerdì erano state portate a termine buona parte delle verifiche che avevano dato esito positivo rilevando solo qualche filatura in alcune strutture ma di nessuna particolare importanza. Un impegno importante e duro quello dei tre esperti della protezione civile, in alcuni casi assistiti anche dai tecnici comunali, per non lasciare nulla al caso. Tutti i locali degli stabili sono stati accuratamente ispezionati per evitare ogni possibile rischio e non mettere in pericolo la sicurezza di tutti coloro che si apprestano ad iniziare l'anno scolastico. Tira un bel sospiro di sollievo lo stesso sindaco Francesco Fiordomo come tutta l'amministrazione poiché, dopo i danni arrecati al palazzo comunale e quantificati in oltre 200mila euro, si temeva che magari anche in qualche scuola fosse necessario intervenire. I sopralluoghi invece non hanno rilevato alcun problema alle strutture portanti. È quindi domani i 4200 studenti delle scuole di ogni ordine e grado potranno effettuare tranquillamente il loro ingresso al suono della prima campanella. Intanto, anche durante il mese di agosto e nei giorni scorsi negli edifici scolastici ci sono state eseguite le opere di manutenzione ordinaria (e straordinaria con la sostituzione magari di banchi e sedie ma tutto questo rientra nella normalità dei periodi di manutenzione antecedenti al ritorno nelle aule scolastiche. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Hotel House senza portieri L'impresa molla il servizio

Gli introiti del Palazzone non coprono i costi, torna la fase di emergenza

[Aurelio Bufalari]

Hotel House senza portieri L'impresa molla il servizio Gli introiti del Palazzone non coprono i costi, torna la fase di emergenza PORTO RECANATI Hotel House, ci risiamo. È trascorso appena un mese da quando è stato stipulato un contratto con la FiFa Security di San Benedetto del Tronto per la gestione del servizio di portierato e vigilanza interna, e siamo già a dover riaprire il discorso. IL problema dei costi Il rapporto tra FiFa Security e amministrazione condominiale si è infatti interrotto. Il motivo? C'è chi dice che i costi del servizio siano troppo onerosi e che con le scarse risorse di cui dispone l'Hotel House sia impossibile sostenerli. Fatto sta, però, che la situazione a Santa Maria in Potenza torna a farsi problematica. Di ciò è consapevole il sindaco Roberto Mozzicafreddo, che di tornare allo status quo ante non ci pensa nemmeno. Faremo in modo che questo tira e molla gestionale non abbia a protrarsi oltre il dovuto dice - e che l'amministratore giudiziario - la LuTo Service provveda immediatamente a rimpiazzare il gestore del servizio di portierato. Mi terrò in contatto quotidiano sia con l'amministratore sia con la prefettura. La mancanza del servizio di portierato vuoi dire anche mancanza di controlli sia su chi entra e chi esce dal palazzone sia sulle attività che vi si svolgono. Richiamare in servizio i portieri storici non sarà cosa facile, dal momento che bisognerebbe soddisfare le loro richieste di recupero degli stipendi arretrati. Ricordiamo infatti che la crisi attuale dell'Hotel House ha due momenti fondamentali: le dimissioni dell'amministratore Armando Palestrini - che nell'agosto 2015 hanno portato all'amministrazione giudiziaria - e le dimissioni dei portieri -1 agosto 2016 - che hanno lasciato il palazzone senza nessun controllo interno. I portieri furono rimpiazzati con vigilantes della FiFa Security, che però in questo momento non sono più in servizio. Sul futuro dell'Hotel House, molte speranze si erano accese verso la fine di luglio 2016, quando presso il municipio si è svolto un incontro sulla sicurezza con la presenza del prefetto di Macerata Roberta Preziotti, dell'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti, del sindaco Roberto Mozzicafreddo, dal comandante della stazione dei carabinieri Giuseppino Carbonari e dall'amministratore condominiale. Aurelio Bufalari RIPRODUZIONE RISERVATA La nuova gestione è durata un mese Un problema difficile da affrontare Le questioni Ordine pubblico, sicurezza, approvvigionamento idrico, illegalità, povertà diffusa: questi sono i grandi problemi che affliggono l'Hotel House e che si stanno espandendo anche in condomini limitrofi. L'Hotel House di Porto Recanati - tit_org- Hotel House senza portieriimpresa molla il servizio

Perugia - La road map della governatrice

[Nicola Bossi]

La presidente del consiglio regionale Donatella Porzi. "Il patrimonio storico artistico dell'Umbria è stato colpito in modo importante: Abbazia di S.Eutizio, Duomo e mura di Norcia, porta di accesso a Norcia. "In Umbria non ci sono stati feriti e vittime perché c'è stata un'opera dell'uomo positivamente messa in atto nel corso degli anni. Dal sisma del 1979 ad oggi sono state fatte cose importanti con una ricostruzione accurata e integrata, e con la messa in sicurezza di centri abitati e patrimonio storico". L'assemblea legislativa dell'Umbria, dopo il bilancio della presidente, ha approvato con 16 voti favorevoli e l'astensione dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, la proposta di risoluzione, firmata dai gruppi Partito democratico, Socialisti e Riformisti, Forza Italia, Ricci presidente, Lega nord e Fratelli d'Italia, che esprime apprezzamento per l'operato della giunta e contiene indicazioni per una veloce e trasparente ricostruzione, per il sostegno all'economia del territorio e per la tutela dei beni culturali. Il voto a larga maggioranza è stato salutato positivamente da

La presidente della giunta regionale Catuscia Marini ha fatto il punto in consiglio regionale sul fronte dell'emergenza post sisma e della ricostruzione che verrà attuata -tit_org-

Norcia - Si alleggerisce il problema dell'accoglienza dei senza casa Si è passati da 1.100 a 800 persone tra i vari comuni colpiti

[Redazione]

Le scosse continuano a essere avvertite e anche se la paura è ancora viva. Quasi il 30% di chi era uscito è tornato nella propria abitazione. Si alleggerisce il problema dell'accoglienza dei senza casa. Si è passati da 1.100 a 800 persone tra i vari comuni colpiti. Chiara Fabrizi NORCIA-A - tre settimane esatte dal terremoto del 24 agosto l'emergenza dei comuni umbri colpiti dal sisma non è imitata, ma si alleggerisce sul fronte dell'accoglienza degli sfollati. In base a quanto riferito ieri dalla Protezione civile regionale, infatti, nell'ultima settimana sono state circa 800 le persone assistite nei campi allestiti a Norcia, Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto e in altre zone della Valnerina, contro le 1.100 risultate fino a tre giorni fa. Le scosse continuano a essere avvertite, è il caso di quella di magnitudo 2,9 con epicentro Norcia registrata intorno alle 7.30 di ieri e quella di magnitudo 3,4 con epicentro a Cittàreale (Rieti) delle 13.06, ma anche se la paura è ancora viva quasi il 30 per cento degli sfollati ha fatto rientro nelle proprie abitazioni agibili, così come riferito dal dirigente Alfiero Moretti. In questo senso i volontari della Protezione civile regionale non hanno soltanto smontato le tende a Castelluccio (Norcia), dove la ventina di residenti è stata collocata in abitazioni agibili del paese, ma da ieri hanno avviato analoga operazione in altre zone sia nel perimetro del cratere del sisma che all'esterno. Resta invece al proprio posto la tendopoli di San Pellegrino (Norcia), la frazione umbra più colpita e una delle tre zone rosse istituite dopo il sisma. Qui come nella città di San Benedetto verrà realizzato un campo per i moduli abitativi da assegnare alle famiglie che non potranno rientrare in casa a causa dell'inagibilità. A differenza del centro di Norcia, però, a San Pellegrino non si dispone di un'area già urbanizzata in cui collocare le casette prefabbricate. In questo senso, nei giorni scorsi tecnici comunali e della Protezione civile hanno compiuto una serie di sopralluoghi nei campi che abbracciano il piccolo paese, avviando tutte le valutazioni del caso. In base a quanto riferito da Comune e ProCiv l'area su cui stanno concentrando le maggiori attenzioni è un appezzamento di terreno alle spalle dell'ufficio postale, quindi in una posizione piuttosto centrale rispetto all'abitato interessato da numerosi crolli. Se l'area sarà a stretto giro giudicata idonea, il Comune procederà a formalizzarne la localizzazione al Dicomac (distaccamento controllo e comando della protezione civile) che a quel punto farà scattare la progettazione per le opere di urbanizzazione e successivamente procederà all'aggiudicazione per realizzare gli interventi. I tempi sono sicuramente più brevi dei cinque, sei mesi indicati per la consegna dei moduli abitativi dal commissario alla ricostruzione Vasco. A oggi proprio a margine del sopralluogo nella zona rossa di San Pellegrino. Dall'amministrazione comunale di Norcia fanno sapere che si sta procedendo alla raccolta delle istanze dei cittadini per l'autonoma sistemazione, ossia per ottenere il contributo affitto da 600 euro, che rappresenta la soluzione di medio periodo individuata da governo e protezione civile, oltre alle convenzioni con agriturismi e strutture alberghiere.

4 -tit_org- Norcia - Si alleggerisce il problema dell'accoglienza dei senza casa Si è passati da 1.100 a 800 persone tra i vari comuni colpiti

Ci sarà un'unica stazione appaltante

[Redazione]

ROMA - La notizia non è ancora ufficiale, ma per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma l'idea potrebbe essere effettivamente quella ventilata in queste ore, ovvero procedere dotandosi di una sola stazione appaltante unica per i lavori da fare nelle Marche, in Umbria, in Abruzzo e nel Lazio. Ad anticipare la linea è stato il governatore delle Marche Luca Ceriscioli che ha indicato ieri in questa via la scelta del Governo e del commissario straordinario Vasco Errani per gestire la fase di ricostruzione, l'ultima in ordine di Ci sarà un'unica stazione appaltante scaletta, nei territori colpiti dal sisma. "Si andrà molto probabilmente verso un'unica stazione appaltante per tutti i lavori nelle 4 regioni - spiega alla Dires Luca Ceriscioli - e credo che questo sia un ulteriore segnale di trasparenza nell'utilizzo dei fondi per il terremoto. Giusto applicare il modello emiliano-romagnolo: anche la ditta che esegue i lavori per il privato che usufruisce dei contributi pubblici deve essere filtrata. Non solo. Quel modello prevede anche che una stessa ditta poi non possa aggiudicarsi troppi lavori". Un sistema, questo, che potrebbe garantire al tempo stesso rapidità, trasparenza e risparmio anche se parliamo di una fase più o meno lontana, quella della ricostruzione, che per fare un lifting alle aree devastate dal sisma richiederà qualche anno. -tit_org- Ci sarà un'unica stazione appaltante

Castel Ritaldi - Quando la prevenzione è fatta di atti concreti

[Giovanni Bosij]

Ucciso di Costei Ritaldi: polo scolastico insicuro, in tre mesi realizzata una scuola nuova di zecca e antisismica. Quando la prevenzione è fatta di atti concreti di Giovanni Bosij CASTEL RITALDI - E' un esempio virtuoso di prevenzione e buona amministrazione, dove contano la sensibilità alla sicurezza e persino la lungimiranza. E sì, perché a Castel Ritaldi non hanno voluto aspettare la calamità naturale per mettersi in moto e neppure l'effettiva erogazione di finanziamenti comunque assegnati (sulla carta) per dotarsi di una scuola nuova di zecca al posto di quella che gli studi di microzonazione sismica hanno rilevato essere a forte rischio. Parliamo di terremoti ovviamente e l'argomento è drammaticamente attuale. Quando si parla di edifici pubblici e di scuole soprattutto, la sottovalutazione, se non addirittura l'inerzia possono rivelarsi fatali. Prevenzione dunque, ma anche decisionismo, qualità questa che non sempre appartiene a buona parte degli enti pubblici. Così all'indomani del tragico sisma di Amatrice e Accumoli, Castel Ritaldi diventa l'esempio da seguire. Anche se, ad onore del vero, bisogna sottolineare che se un Comune si mette in testa di praticare la "prevenzione sismica", la burocrazia non lo aiuta di certo. "Noi - ci spiega il sindaco Andrea Reali - quando ci siamo resi conto che una parte del nostro polo scolastico non garantiva la necessaria sicurezza ai ragazzi, ci siamo mossi subito e in tre mesi abbiamo realizzato una scuola nuova di zecca, sicura e antisismica. Tutto a nostre spese, perché non abbiamo potuto contare né su finanziamenti della Regione né della Protezione Civile. E tutta la macchina comunale, in particolare la struttura tecnica, ha lavorato sodo per ottenere il risultato". In soldoni è che per agire non si deve aspettare che qualcuno perda la vita. Anche perché non si deve dimenticare che nell'agosto 2010 Castel Ritaldi è stata l'epicentro di un terremoto con magnitudo 4.1, che ha fatto subito tornare alla memoria la devastazione causata dal sisma del 15 settembre 1878 nelle frazioni di Mercatello e Ton'egrosso. Oggi il territorio comunale è classificato in Zona 2, dove secondo la Protezione civile "possono verificarsi forti terremoti". La Storia E allora vediamo come si sono mossi a Castel Ritaldi. "Quando nel 2003 la Regione Umbria ha dato indicazioni per la valutazione della vulnerabilità degli edifici scolastici - sottolinea l'ingegner Silvia Falconi, responsabile dell'Ufficio tecnico associato dei Comuni di Castel Ritaldi e Campello sul Clitunno - per il complesso dell'Istituto comprensivo "Melanzio Parini", composto da quattro edifici attigui destinati a scuola materna, elementare, media e palestra, costruiti tra il 1962 e il 1985, il Comune ha redatto le schede in base alle caratteristiche geologiche desunte dalla documentazione che aveva a disposizione all'epoca. In quella occasione si è evidenziata una "vulnerabilità media" per alcune strutture e l'intervento di miglioramento sismico è stato finanziato solo per la palestra, edificio strategico nel piano di protezione civile. La situazione si è poi rilevata diversa a partire dal 2012 con il Programma sul rischio sismico che ha introdotto le indagini di microzonazione sismica e fissato le condizioni limiti di emergenza, con il coordinamento della Regione e dell'Anci a seguito del quale il Comune si è immediatamente attivato per effettuare gli studi di microzonazione sismica di livello 2 e 3, come previsto dal Gruppo di lavoro del Dipartimento Protezione Civile e della Conferenza delle Regioni. Qui è emerso un quadro sostanzialmente diverso, con un rischio potenziale per l'edificio che accoglieva la scuola media". La soluzione I risultati degli studi di microzonazione sismica di livello 2 e 3 sono così passati alla Regione, che nel 2015 li ha validati. Nel frattempo il Comune, non perdendo tempo, ha effettuato (con forze proprie e con progettazione interna per evitare ulteriori spese) la verifica dell'edificio scolastico e la conseguente progettazione di un possibile intervento di adeguamento sismico, parte

cipando al programma del cosiddetto decreto Mutui e ottenendo un finanziamento da 1,8 milioni di euro per l'annualità 2017. "Non siamo rimasti certo ad aspettare di fronte al rischio potenziale - racconta il sindaco Andrea Reali già a maggio 2015 ci siamo mossi per reperire attraverso un avviso pubblico una struttura alternativa, individuata a Mercatello: il piano terra è stato direttamente acquistato dal Comune per 290.000 euro e il piano primo è stato preso

in affitto per 25.000 euro annuali; il tutto è stato completato appositamente nei tre mesi estivi per accogliere la scuola elementare sulla base del progetto comunale". Il Comune ha pure chiesto e ottenuto la bonifica ambientale delle strutture esistenti circostanti per assicurare la salubrità mentre l'Arpa ha certificato la totale assenza di rischio per la presenza di un vicino ripetitore di telefonia cellulare. A quel punto nel polo scolastico "Panni" (dove ruotano circa 500 studenti) la scuola media ha preso il posto dell'elementare e il fabbricato della media è stato dichiarato inagibile. "Questa operazione è stata finanziata completamente con soldi del Comune - evidenzia il vicesindaco Sante Mesca con deleghe proprio a lavori pubblici, manutenzioni e ambiente - perché non siamo riusciti ad ottenere un contributo regionale per questa operazione transitoria; e neppure dalla Protezione civile, dato che a monte avrebbe dovuto esserci una dichiarazione dello stato di emergenza che invece non c'era per Castel Ritaldi". 4 E' sempre bene non aspettare le calamità permettersi in moto In pensione Ecco la scuola dichiarata insicura -tit_org-

Magione

Magione - La carovana di solidarietà non si ferma Altri aiuti dalle rive del lago alle zone del sisma

[Alice Guerrini]

Magione Protagonista la Misericordia am i suoi volontari con il contributo di aziende private della zona La carovana di solidarietà non si ferma Altri aiuti dalle rive del lago alle zone del sism. di Alice Guerrini I' MAGIONE - Non si ferma la macchina di solidarietà messa in piedi a Magione per andare incontro alle esigenze di chi nel sisma ha perduto tutto. Un motore che è scattata subito dopo le prime scosse che hanno seminato morte e distruzione tra il Lazio e le Marche. Sono infatti partiti sabato mattina altri aiuti, raccolti dalle diverse associazioni del territorio e destinati ai comuni colpiti dal terremoto. Ancora una volta protagonista è la Misericordia di Magione con i suoi volontari, aiutata anche dal centro commerciale Pesciarelli e dal Crai Domenico Cancelloni. "Un viaggio - spiega il segretario Fabrizio Alunni - reso possibile dalla collaborazione con i magazzini Pesciarelli che hanno messo a disposizione un loro mezzo di trasporto che fosse in grado di contenere i numerosi aiuti raccolti. Il materiale è stato consegnato al Governatore della Misericordia di AscoliPiceno, in un ex supermercato a Castel di Lama, il quale provvederà alla distribuzione del materiale, a seconda delle richieste che perverranno dai vari campi". "È una grande soddisfazione - commenta l'assessore alle attività produttive Cristina Tufo - vedere l'impegno che Magione con le sue associazioni e attività economiche ha messo in piedi a favore dei terremotati. Un grazie a tutti da parte dell'amministrazione comunale". Sin dall'inizio nel territorio del Comune è scattata questa solidarietà alle popolazioni. Infatti immediatamente dopo le prime scosse sempre da Magione sono partite tre squadre, a distanza di qualche giorno l'una dall'altra, della Protezione civile e della Misericordia di Magione per dare il proprio contributo all'allestimento dei campi nella zona di Amatrice. L'ultima volontaria rimasta operativa in quei territori è rientrata proprio sabato. Gli aiuti in partenza verso i luoghi del terremoto Non si ferma la solidarietà del territorio magionese a chi con il sisma ha perduto tutto -tit_org-

Panicale

Panicale - Rischio scosse, ecco come difendere noi stessi e le nostre case dal terremoto

[Redazione]

Panicale Incontro sul tema venerdì, a Tavemelle Rischio scosse, ecco come difendere noi stessi e le nostre case dal terremoto menti da tenere in caso di sisma - ha dichiarato Marco Meloni PANICALE ni, assessore alla protezione civile di Panicale. "In particolare - Il Comune organizza per venerdì alle 21 al centro polifunzionale - ha sottolineato Meloni - le case coloniche, gli edifici storici in via Occhio di Tavemelle un incontro sulla prevenzione antisismica e tutte le costruzioni antecedenti le prime normative sismiche. All'incontro, organizzato con la collaborazione dei volontari antisismici possono trovare giovamento da interventi di volontari della protezione civile San Giorgio Valnestore, miglioramento sismico che le rendono più resistenti alle sollecitazioni un rappresentante dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Perugia, e una divulgatrice dell'associazione di protezione civile Ovis di Corciano. Intanto i tecnici del Comune hanno eseguito dei sopralluoghi nelle strutture pubbliche e in particolare su quelle scolastiche. "Non si sono rilevati segni di alcun tipo negli edifici e l'anno scolastico è potuto partire senza problemi - ha dichiarato l'assessore comunale all'istruzione, Silvia Prelati. "Questo momento pubblico è stato pensato per fornire uno spunto informativo a tutti coloro che vogliono migliorare le prestazioni di resistenza al terremoto delle loro abitazioni ed essere messi a conoscenza dei comportamenti -tit_org-

I pompieri hanno impiegato tutto il pomeriggio per spegnere le fiamme nel bosco

Assisi - Incendi sul Subasio e a Capodacqua

[Redazione]

I pompieri hanno impiegato tutto il pomeriggio per spegnere le fiamme nel bosco Incendi sul Subasio e a Capodacqua ASSISI Un lunedì pomeriggio impegnativo per i vigili del fuoco del distaccamento di Assisi, in azione per due incendi e una pianta pericolante. Il primo incendio è divampato in una radura vicino al camping Fontemaggio, dove è stato necessario anche l'intervento della squadra preposta per incendi di bosco "aib" in supporto al personale di terra; le operazioni di contenimento e spegnimento sono andate avanti fino alle 10 di sera, un intero pomeriggio al lavoro per spegnere le fiamme sulla parte più verde del Subasio. Quasi contemporaneamente a quello sul Subasio, un altro incendio è divampato nelle vicinanze delle cantine Sportoletti, sopra la chiesetta di Capodacqua: anche qui, tanto lavoro per spegnere le fiamme, Sempre lunedì, oltre ad effettuare sopralluoghi, verifiche varie e l'apertura di una porta, i pompieri di Assisi hanno anche dovuto abbattere una pianta a piazza Matteotti, proprio tra il bar Chiocci e l'ex caserma dei carabinieri. 4 Un altro intervento Per un albero -tit_org-

Gubbio - Piano comunale sulla prevenzione

[Redazione]

// consiglio da il via a studi e ricerca/ondi sulla sicurezza degli edifici, dei centri storici e delle strutture scolastiche
Piano comunale sulla prevenzione GUBBIO Il consiglio comunale ha aderito all'unanimità, nella seduta del 13 settembre, all'atto di indirizzo richiesto dall'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) in termini di solidarietà ai Comuni del centro Italia colpiti dal terremoto di agosto. In sostanza i consiglieri hanno, seguendo le linee guida del documento, rinunciato al proprio gettone di presenza della seduta e insieme hanno dato il proprio benessere ad alcune azioni richieste in termini di sicurezza e prevenzione. Tra queste l'organizzazione di una giornata nazionale per la promozione dell'attività di Protezione civile, la realizzazione di esercitazioni in materia di sicurezza e prevenzione sui territori. Inoltre il consiglio comunale con tale atto di indirizzo ha impegnato la giunta a chiedere all'assessore Augusto Ancillotti di rinnovare il finanziamento del fondo di prevenzione per il rischio sismico per i centri storici. In apertura di seduta, il sindaco Stirati ha sottolineato l'esigenza di dare corso a scelte e investimenti che riguardano adeguamenti antisismici del patrimonio edilizio pubblico e privato. "Siamo qui - ha precisato il primo cittadino - a sottolineare impegno, trasparenza, e legalità, necessari in questa fase, e a condannare le lungaggini burocratiche e amministrative che sono i cittadini a scontare, un fatto negativo, immorale, una forma di cattivo governo, un limite per lo sviluppo del paese e un'offesa per le comunità che necessitano di interventi. Gubbio è capofila dell'Area interna (martedì 20 si terrà un incontro al ministero) come comunità appenninica montana che si trova su una zona sismica in cui sorgono importanti strutture pubbliche, come moltissimi edifici scolastici, area interna che avrà tra gli obiettivi anche azioni di protezione civile e politiche antisismiche per reperire fondi necessari per gli adeguamenti". 4
Prevenzione antisismica Al lavoro Ancillotti e il sindaco Stirati -tit_org-

La basilica di Plestia e l'oratorio di Annifo danneggiati dalle scosse, richiesto un sopralluogo

Foligno - Il terremoto non risparmia due storici edifici religiosi della montagna folignate

[Claudio Bianchini]

La basilica di Plestia e l'oratorio di Annifo danneggiati dalle scosse, richiesto un sopralluogo terremoto non risparmia due storici edifici religiosi della montagna folignate di Claudio Bianchini_____ sana di Nocera Umbra - tito- quegli interventi, la curia no- di Claudio Bianchini FOLIGNO - Il terremoto di Amatrice non ha sfregiato soltanto la Valnerina umbra, ma ha riaperto vecchie crepe anche nella già martoriata montagna folignate, e non solo simbolicamente, a riportare danneggiamenti sono stati infatti edifici religiosi di primo rilievo, come la storica basilica di Plestia e l'oratorio di Annifo. Sull'antichissima basilica di Plestia, si è infatti formata una crepa che interessa la parte sovrastante il portone d'ingresso: c'è da dire che la struttura già presentava alcuni danni strutturali, ma col recente sisma hanno subito un consistente aggravamento. Nel 2014 a seguito di un sopralluogo della curia dioce sana di Nocera Umbra - titolare della proprietà - erano state evidenziate alcune lesioni. E proprio in quell'occasione, fu il Comune di Serravalle di Chienti, sul cui territorio ricade l'edificio sacro, ad adoperarsi per mettere in sicurezza la cripta ed uno degli angoli estemi della chiesa, mentre il parroco delle frazioni Taverne -Dignano, aveva fatto risistemare le numerose crepe. Entrambe le parti vennero puntellate, così da poter consentire la celebrazione delle messe ogni domenica pomeriggio, dal mese di maggio a quello di settembre - periodo di svolgimento della tradizionale fiera di Pistia - e per consentire visite guidate ai turisti degli altipiani plestini. Ebbene, a distanza di due anni da quegli interventi, la curia nocerina si ritrova ancora una volta in prima fila per tutela re la basilica. L'intenzione è quella di segnalare la situazione direttamente alla Soprintendenza architettonica delle Marche, sotto la cui giurisdizione rientra l'edificio, per chiedere una nuova ed approfondita verifica strutturale. Da parte sua, il comune marchigiano di Serravalle di Chienti, confinante con il comune di Foligno ha immediatamente sollecitato un sopralluogo alle autorità competenti, al fine di porre rimedio a quella che viene definita una vera e propria emergenza culturale, che interessa un fiore all'occhiello della montagna folignate. 4 Patrimonio ferito La basilica di Restia è rimasta danneggiata dal terremoto -tit_org-

Geologi al lavoro sulla grande frana di Trove

[Matteo Miserocchi]

Geologi al lavoro sulla grande frana di Trove // Comune cerca ancora l'acqua che smuove la terra in profondità di MATTEO MISEROCCHI DOVADOLA. L'Università di Bologna viene coinvolta negli studi per capire cosa muove la terribile frana di Trove. Nella località dovadolese, da alcuni mesi, un movimento tellurico sta spostando centinaia di migliaia di metri cubi di terra e fango. Oltre a lottare per contenere questo materiale, costruendo fossati ed utilizzando delle pompe per asciugare l'acqua, che calando dall'alto minaccia alcune abitazioni, l'Amministrazione ha avviato indagini per capire se c'è un ristagno d'acqua sotterraneo che deve essere prosciugato per eliminarla. Sono state fatte diverse perforazioni, ma il lago sotterraneo "maligno", non è stato individuato. Per riuscirci è stata coinvolta la facoltà di Geologia dell'Università di Bologna. Nei giorni scorsi, infatti, Matteo Berti, professore associato del dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali, nonché coordinatore del corso di laurea Scienze Geologiche, ha effettuato un sopralluogo sul posto accompagnato dai geologi forlivesi Carlo Fabbri e Flavio Savinelli, che fin dall'inizio del fenomeno sono stati incaricati dall'amministrazione comunale di effettuare rilievi e prove geognostiche, dall'ingegnere comunale Melania Colinelli, dall'assessore Marco Carnaccini e dallo stesso Zelli. Il coinvolgimento dell'ateneo è stato possibile perché la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna ha stanziato per Dovadola 100 mila euro per far fronte agli eventi alluvionali del febbraio 2016 e ai conseguenti danni. Essendo in atto una convenzione che consente di chiedere la collaborazione degli esperti dell'Alma Mater in casi di dissesto idrogeologico particolarmente complessi e pericolosi, come appunto quello dovadolese, che si riattiva durante e dopo ogni forte temporale, si è provveduto a chiedere al professor Berti una sua consulenza. In base alle prove geognostiche già effettuate e ai riscontri elaborati - precisa l'assessore Marco Carnaccini - sono state fornite indicazioni utili per la prosecuzione delle indagini in corso e una volta terminate si effettuerà nuovamente una ricognizione collettiva per comprendere, si spera definitivamente, come intervenire per mettere nella totale sicurezza le abitazioni sottostanti la zona della frana. Soprattutto sarà possibile avere una stima dei costi per poter nuovamente chiedere il sostegno finanziario della Regione. Insomma si cerca di trovare l'acqua che, penetrando nel sottosuolo ha trovato un punto in cui erodere il terreno, creando poi instabilità in superficie. RIPRODUZIONE RISERVATA Da sinistra Vania Franceschelli dell Ordine del Nocino, Carla Briigliadori di Casa Artusi e lo chef Massimo Bottura -tit_org-

Scuola, strada ed arena plautina: miglioramenti per 400 mila euro

[Redazione]

SARSINA. L'amministrazione comunale sta dando il via ad una serie di lavori, tra i quali spicca per importanza la sistemazione della copertura della scuola media di Ranchio. L'Agenzia Regionale della Protezione Civile, nel marzo scorso, ha destinato la somma di 94.317 euro per l'intervento di ripristino e manutenzione della copertura della scuola media "Plauto" di Ranchio, attraverso i fondi per contribuire alle sistemazioni dei danni derivanti dalle eccezionali precipitazioni nevose del febbraio 2012. Ed ora la giunta ha approvato il progetto esecutivo. Ancor più importante per entità dell'investimento il progetto riguardante la sistemazione della strada comunale Montegiuntolo-Rullato-Squarti, per una spesa complessiva di 145 mila euro finanziata per 55 mila euro con fondi propri del Comune e per quasi 90 mila euro con un risorse Pao 2016 (Piano annuale operativo) del Fondo regionale per la montagna. Anche in questo caso l'amministrazione ha approvato il progetto esecutivo. Tra i lavori in cantiere va segnalato pure il rivestimento in legno della biglietteria dell'arena plautina, per una spesa di 1.220 euro, e l'intervento di sistemazione della porta e della pensilina del cimitero di Rullato, per un importo di 610 euro. -tit_org-

SAN PIERO IN BAGNO**Abuso edilizio coinvolge assessore = Lavori sospetti: il dirigente stoppa l'assessore***Il dirigente del Comune sospende lavori progettati e diretti da Gabrielli**[Alberto Merendi]*

Abuso edilizio coinvolge assessore Il dirigente del Comune sospende lavori progettati e diretti da Gabrielli MERENDI a pagina 32 SAN PIERO IN BAGNO Lavori sospetti: il dirigente stoppa l'assessore Ordinanza di sospensione per fare chiarezza sul versante paesaggistico ed antisismico SAN PIERO. Già è abbastanza curioso che un ordine di sospensione di lavori in corso per il restauro di alcuni locali venga dettato da "difformità" rispetto all'autorizzazione paesaggistica. E che tutto parta dalla segnalazione degli utilizzatori dei locali soprastanti, che lamentano la presenza di serie lesioni sulle membrature portanti dell'organismo edilizio. Se poi il progettista e direttore dei lavori architettonico è l'assessore a Lavori pubblici e Protezione civile, Simone Gabrielli, la vicenda è ancora più curiosa. Di fatto, il dirigente del Comune di Bagno di Romagna che è responsabile dell'Urbanistica, ed ora regge anche gli uffici Lavori pubblici, ha "bloccato", per verifiche sulla conformità alle autorizzazioni ed alla disciplina materia sismica, i lavori diretti da uno dei suoi assessori. Quel Gabrielli che è anche, tra l'altro, assessore alla Protezione civile. I lavori nei locali al piano terra di un fabbricato in via Del Teatro, nel pieno centro abitato di San Piero, erano cominciati nel marzo di quest'anno, dopo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e di quella sismica. In agosto la nuova proprietà dell'immobile ha inoltrato una nuova segnalazione certificata di inizio attività (scia) per una variante in corso d'opera che è stata asseverata dal progettista e direttore lavori architettonico: Simone Gabrielli. Alla stessa pratica è stata allegata dal progettista e direttore dei lavori strutturale la comunicazione di "variante strutturale non sostanziale al progetto precedentemente autorizzato e variante strutturale ritenuta priva di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici". Seriamente preoccupati per la stabilità dell'edificio, i proprietari dei locali soprastanti, hanno però fatto una segnalazione al Comune, ai primi di settembre, assistiti da un legale. Sostengono che i lavori in corso si stanno svolgendo in difformità dai titoli abilitativi e che esistono situazioni di grave pericolo inerenti la statica dell'organismo edilizio interessato dai lavori. Nella segnalazione - riporta l'ordinanza comunale emessa successivamente - si asseriva la sussistenza, cagionata dalle opere già eseguite, di serie lesioni sulle membrature portanti dell'organismo edilizio. Gli uffici comunali hanno immediatamente effettuato un sopralluogo e si è constatato che sono in corso lavori volti a configurare una situazione difforme sotto il profilo paesaggistico, rispetto a quanto già autorizzato. A questo punto, è scattata l'ordinanza di sospensione dei lavori, poiché dalla documentazione progettuale agli atti e dal sopralluogo esperito essi risultano in difformità rispetto al titolo abilitativo conseguito. Adesso il Servizio Edilizia Privata del Comune ed il Servizio Gestione Associata in Materia Sismica dell'Unione dei Comuni dovranno effettuare tutti i necessari approfondimenti. E ciò sia sull'adeguatezza e legittimità della documentazione progettuale, sia in merito ai presunti effetti indotti dai lavori eseguiti ed in corso di esecuzione sulle strutture sovrastanti. Occorre cioè verificare la conformità delle opere rispetto all'autorizzazione paesaggistica e alla disciplina dell'autorizzazione sismica. Alberto Merendi RIPRODUZIONE RISERVATA Un vicino segnala lesioni edilizie pieno centro Progettista e direttore è Simone Gabrielli Il fabbricato al centro della vicenda -tit_org- Abuso edilizio coinvolge assessore - Lavori sospetti: il dirigente stoppa assessore

Cena benefica sulla motonave pro terremotati

[Redazione]

Cena benefica sulla motonave prò terremotati CESENATICO. Cena benefica a bordo della motonave "New Ghibli". E' stata organizzata dai "ragazzi del muretto" del molo di Levante, insieme agli amici di Forlimpopoli. L'appuntamento è per domani sera, alle 20. Parte dei proventi saranno donati al fondo istituito dalla Regione Emilia-Romagna per sostenere le popolazioni del centro Italia appenninico colpite dalla tragedia del terremoto. Per informazioni, contattare Marcello (tel. 338-9006769). !.,. 9S3S CESENATICO_ SssEISSSse lie -tit_org-

fu legittima difesa Ma il delirio paranoico lo fece sparare a Tito

[Redazione]

Non fu legittima difesa Ma il delirio paranoico lo fece sparare a Tito Omicidio sul Reno, depositate le motivazioni della sentenza RAVENNA. La procura aveva chiesto 14 anni di reclusione per Renzo Venturi, considerato colpevole dell'omicidio dell'ex socio di capanno Mario Biondelli detto Tito, ma alla fine il 78enne di Fornace Zarattini venne condannato lo scorso maggio in abbreviato a sei anni e otto mesi. Le ragioni di quella decisione sono stati spiegati nelle motivazioni della sentenza depositate dal giudice Janos Barlotti pochi giorni fa a disposizione delle parti: l'avvocato Roberta Cavallari per Venturi e l'avvocato Gianluca Alni, che tutela invece i familiari della vittima. Nelle sedici pagine scritte dal gup c'è un'accurata descrizione della tragedia avvenuta il 30 novembre del 2013. Quel giorno Venturi - che da mesi aveva litigato con il 69enne Biondelli dopo essere stato estromesso dagli altri soci nella gestione di un capanno da pesca sulle rive del Il 78enne Renzo Venturi era stato condannato a 6 anni e 8 mesi, la procura aveva chiesto 14 anni. Ecco i motivi della decisione Reno - si recò in auto proprio su quell'argine. Biondelli era impegnato con altre persone in alcuni lavori, dopo che un incendio aveva danneggiato la struttura nella primavera precedente. La tensione era già alta e quando Tito si avvicinò alla Punto di Venturi quest'ultimo estrasse una pistola e lo colpì all'altezza della giugolare. Il proiettile rese Biondelli paraplegico dal collo in giù. Il 26 aprile del 2015, dopo 17 mesi di sofferenze, Tito morì. Venturi in un primo momento provò a difendersi dicendo di aver agito per legittima difesa, dopo essere stato aggredito. È del tutto evidente che la sua versione - scrive il giudice presenta plurimi profili di inattendibilità spiegabili alla luce della sua particolare condizione psichiatrica. Tuttavia si possono fissare alcuni punti fermi. E questi punti sono il fatto che Venturi sparò volontariamente a Tito sentendosi minacciato a causa della "dimensione deliroide patologica" accertata dal perito del tribunale, il professor Renato Ariatti. Per lo psichiatra Venturi si trovava, ai tempi del delitto, "con una capacità di intendere e di volere grandemente scemata". Il suo disturbo patologico - scrive il giudice - ha inciso sul suo stato mentale al momento dei fatti pur non essendo accompagnata da un'attuale pericolosità sociale. Da qui il calcolo della pena: 21 anni che scendono a 14 per l'infermità mentale parziale, che scendono a 10 anni e 3 mesi con le attenuanti generiche concesse dopo l'avvenuto accordo tra le parti per il risarcimento. Pena che si abbassa infine a 6 anni e 8 mesi per la scelta del rito abbreviato. Il gup: La versione di Venturi presenta plurimi profili di inattendibilità spiegabili con la sua condizione psichiatrica Renzo Venturi al momento dell'arresto a Casalborgsetti -tit_org-

" Ca ` Vaina per Amatrice " raccolti mille euro

[Redazione]

"Ñà'Vaina perAmatrice" raccolti mille euro I MOLA. Grande successo per l'evento musicale, organizzato sabato scorso dal Centro giovanile di viale Saffi, durante il quale sono stati raccolti 1.031 euro da devolvere alla Protezione civile a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto scorso. "Ñà' Vaina per Amatrice" ha visto 14 musicisti alternarsi sul palco, dove si è suonato per 8 ore ininterrottamente. La cifra totale, di oltre mille euro, è stata composta in larga parte dalle donazioni dei partecipanti (705 euro) e dalle consumazioni raccolte dall'Ari Rock Café (296 euro, a cui si sono aggiunti i 30 euro dei bomboloni distribuiti dopo le 23). -tit_org- Ca Vaina per Amatrice raccolti mille euro

L'attentatore ripreso da una telecamera

Gli investigatori studiano le immagini di un'auto che si allontana dopo l'esplosione. Chiesti i tabulati telefonici della zona

[Carlo Gregori]

Fattentatore ripreso da una telecamen Gli investigatori studiano le immagini di un'auto che si allontana dopo l'esplosione. Chiesti i tabulati telefonici della zoi di Carlo Gregori C'è una traccia nell'indagine sull'attentato esplosivo al circolo Pd della Madonnina: un'auto che si allontana poco dopo la prima forte esplosione. È possibile che nelle immagini si intraveda una figura umana, ma su questo aspetto e su altri il riserbo è massimo. L'auto è stata "catturata" dalla videosorveglianza esterna alla Polisportiva Madonnina: l'ha inquadrata da una delle due quattro camere. Due camere sono utili alle indagini in corso da parte della Digos e due no. Una ha ripreso il mezzo che si allontana proprio al momento dell'esplosione. L'altra era puntata sul cortile interno. Ha ripreso una o più persone mentre si avvicinano al portone esterno per collocare le tré bombolette da campeggio e gettare la benzina sullo zerbino? Gli investigatori tacciono e giocano a carte coperte una partita con uno o più attentatori rimasti nell'ombra e anzi autori di una rivendicazione tanto confusa quanto depistante. Oltre alle immagini riprese alle 5 dell'altro giorno, quando faceva ancora buio (ma la zona esterna era parzialmente illuminata come parte del cortile), la Digos sta acquisendo i tabulati di tutte le telefonate fatte a quell'ora nella cella della zona. Non devono essere tante, data l'ora, ed è possibile che qualcosa in più possa emergereer arrivare a identificare gli autori del gesto violento. Infine, le indagini puntano anche ad acquisire dati dal cartellone della rivendicazione. Un cartoncino con scritto. "Civati... Fai il botto! Pd servi dei padroni". Il cartone è in mano alla Polizia Scientifica che sta cercando tracce, ma è anche oggetto di un'analisi grafica: i caratteri usati sono insoliti. Anche ieri il procuratore capo di Modenaha definita del tutto anomala questa rivendicazione sia per come è scritta sia per il suo contenuto incomprensibile. È impossibile per ora attribuire una matrice politica a questo attentato, ha detto la Musti ricordando che l'ironia su Civati non da nessuna indicazione, tanto più se collegata con la sua fuoriuscita dal Pd. Si indaga insomma a tutto campo su ogni settore estremista. Precedenti non ce ne sono se non per dettagli che potrebbero essere solo apparenti: come il caso della bomboletta da campeggio attaccata a un raudo trovata lo scorso dicembre davanti alla ex Aeronautica Militare di via Minutara; oppure le scritte simili ma diverse che imbrattavano la sede del Pd di San Faustino dopo gli sgomberi in centro storico oppure i raudi trovati davanti alla sede della Lega Nord in viale Caduti in Guerra. Resta il fatto che da 36 anni a Modena non era mai stata portata fino in fondo un'azione esplosiva davanti a una sede di partito. Questa volta invece chi ha maneggiato l'ordigno - qualcuno che secondo gli investigatori ha una certa esperienza - l'ha fatto consapevolmente per arrivare a quel risultato: fare esplodere le bombolette. La prima è esplosa così forte che i pezzi sono stati trovati molto lontano, persino dentro un campo da calcetto che ha una recinzione molto alta; la seconda è esplosa ma senza gravi danni e la terza non è esplosa. L'esplosione ha in ogni caso provocato un piccolo incendio intorno all'ingresso sul cortile del circolo Pd. Le fiamme si sono spente all'arrivo dei vigili del fuoco. Danni, ce ne sono stati: oltre all'ingresso annerito e rovinato, è andata a pezzi la saracinesca e la porta è completamente danneggiata. I volontari del Pd hanno fatto sapere che sostituiranno al più presto le parti rovinate. LA MATRICE RESTA OSCURA Secondo il procuratore Musti è ancora impossibile attribuire una paternità al gesto violento: non si esclude niente Il ritrovamento di una bomboletta. A destra: il procuratore Lucia Musti -tit_organizzatore ripreso da una telecamera

bomporto

Nuovo ponte, si va avanti con AeC

Scaduti i termini per i ricorsi, lavori alla ditta dell'inchiesta cemento

[Redazione]

BOMPORTO Scaduti termini per i ricorsi, lavori alla ditta dell'inchiesta cemento BOMPORTO Le furenti polemiche sulla assegnazione dei lavori del Ponte di Bomporto alla ditta coinvolta nell'inchiesta sul cemento depotenziato non hanno portato ad alcuna concreta conseguenza. Dopo la scadenza dei termini per il ricorso, è infatti divenuta definitiva l'aggiudicazione alla AeC di Mirandola e lunedì la Provincia di Modena ha felicemente effettuato la consegna lavori. La procedura d'appalto per il nuovo ponte era stata completata il 30 giugno e l'aggiudicazione da parte della Provincia è avvenuta tenendo conto di diversi parametri anche qualitativi, quindi non solo finanziari chiosa ora una nota della stessa Provincia - L'esecuzione dei lavori è stata aggiudicata alla AeC per oltre 3,3 milioni di euro e un quadro economico superiore ai quattro milioni e 100 mila euro. L'intervento è finanziato dall'Agenzia di Protezione civile regionale con le ordinanze commissariali per la ricostruzione post sisma; oggi sul magnifico ponte storico, costruito nel 1914, si circola a senso unico alternato, con divieto di transito ai mezzi pesanti. Il nuovo ponte sarà a campata unica di 80 metri e due archi di altezza di 12 metri con una carreggiata larga 14 metri a due corsie e due piste ciclabili laterali. Il ponte in acciaio ad eccezione della soletta d'impalcato in cemento armato, verrà assemblato in un terreno laterale e poi varato tramite carrelli ed elevatori mobili. Il vecchio ponte di Bomporto -tit_org-

Delmonte (Lega) Protezione civile? Non usate le tende

[Redazione]

Tendopoli? Ma di quali tendopoli stiamo parlando? Bisogna smetterla con questo buonismo di sinistra sempre pronto a dire sì a tutto e a tutti salvo poi scaricare patate bollenti e problemi su quegli enti locali ai quali poco prima si sono tolti gli ultimi fondi disponibili. È evidente che così non possiamo proprio andare avanti. Così come è evidente che i nostri territori sono ormai al collasso. Non possiamo pensare di continuare ad affrontare il problema migratorio alloggiando immigrati e clandestini dove capita. Il problema è un problema europeo e non solo. Gabriele Delmonte, vicecapogruppo della Lega Nord in Regione punta il dito contro la realizzazione di possibili tendopoli per ospitare gli immigrati. ((Alcuni - attacca Delmonte - continuano a fare volutamente confusione tra profughi, richiedenti asilo, immigrati regolari e clandestini. Mi spiace, ma non sono la stessa cosa. E non possono essere trattati allo stesso modo. Per questo nelle prossime ore depositerò una risoluzione perché la Regione non metta a disposizione le attrezzature della protezione civile per la realizzazione di tendopoli per gli immigrati. Ormai la misura è colma. È il momento di fare qualcosa e di affrontare il problema una volta per tutte. Non è realizzando tendopoli o cose del genere che si risolve il problema. E comunque non certo con le attrezzature della Protezione Civile. -tit_org-

Incendio al Sali & Tabacchi Si sospetta l'origine dolosa

Le fiamme sono divampate sul tetto del locale, chiuso per la pausa estiva. Tra le ipotesi al vaglio un faretto lasciato acceso ma non si esclude l'attentato

[Nn]

Incendio al Sali & Tabacchi Si sospetta l'origine dolosa. Le fiamme sono divampate sul tetto del locale, chiuso per la pausa estiva. Tra le ipotesi al vaglio un faretto lasciato acceso ma non si esclude l'attentato di Serena Arbizzi REGGIO EMILIA. Un incendio è divampato ieri sera poco dopo le 20 in una delle cattedrali del divertimento reggiano. Il rogo è divampato sul tetto della discoteca Sali & Tabacchi di via Einstein, interessando inizialmente una superficie di un metro quadro, che poi si è estesa a una decina di metri quadrati, costituita da poliuretano e legno ignifugo, due materiali che hanno permesso di limitare i danni. Alcuni passanti, notando l'incendio sul tetto, hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco. Il locale è chiuso in attesa dell'inaugurazione, il 30 settembre, e proprio in questi giorni sono iniziate le pulizie in vista dell'appuntamento, l'interno del locale non è stato danneggiato. Prendono corpo due ipotesi principali: la prima che le fiamme siano state provocate da un faretto lasciato acceso. Ma esiste anche la possibilità che un oggetto infiammabile, forse una molotov, sia stato lanciato sul tetto scatenando l'incendio. Il locale in passato è stato preso di mira almeno quattro volte. Nel 2007, il Sali & Tabacchi è stato oggetto di un attentato incendiario che ha rischiato di distruggere l'edificio. In un'occasione, i titolari erano usciti dal locale, lasciando all'interno solo uno degli addetti alle cucine, ed è stato proprio l'operaio a dare l'allarme sentendo tre violenti colpi arrivare dalla parte dell'edificio adibita a ristorante: qualcuno aveva versato all'interno liquidi infiammabili. In precedenza, qualcuno aveva appiccato il rogo ad alcuni tavoli. Ieri sera un referente del locale, Luca Ronzoni, era sul posto. Il locale è chiuso in queste settimane - ha confermato - L'inaugurazione della stagione è prevista il 30. In via Einstein sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco con 15 uomini, da Reggio Emilia e da Guastalla, più un'autobotte e un mezzo con la scala. Sul posto è arrivata anche la polizia che ha atteso che l'intervento dei vigili del fuoco si concludesse e che il locale venisse messo in sicurezza. -tit_org- Incendio al Sali & Tabacchi Si sospetta origine dolosa

Castelnovo Monti

La Croce Verde cerca volontari, al via i nuovi corsi

[Redazione]

CASTELNOVO MONTI i CASTELNOVO MONTI Danno la dimensione di un servizio essenziale per il territorio i numeri della Croce Verde di Castelnovo Monti: per l'annata 2015-2016 sono stati effettuati 1.161 servizi di emergenza, 9.738 trasporti secondari, 29 viaggi per trasporto organi. Un'associazione di soccorritori volontari che dal 1985 svolge l'attività di primo aiuto e che ora cerca nuove persone sensibili e pronte ad aiutare la comunità. Infatti il prossimo 26 settembre (alle 20.30) inizierà il nuovo corso per diventare aspiranti volontari. Le lezioni, che si terranno nel centro di formazione Palazzo Ducale, sono aperte a tutti coloro che hanno voglia di apprendere le tecniche di primo soccorso. Il corso, interamente gratuito e tenuto dal gruppo formazione Croce Verde, è arrivato all'edizione numero quarantadue e permette di formare soccorritori esperti che potranno far fronte alle tante emergenze su un territorio dove la tempestività è diventata sempre più una necessità. Spiega infatti il presidente della Croce Verde, Iacopo Fiorentini: Invecchiamento della popolazione, difficile periodo socio-economico, centralizzazione di alcuni servizi sanitari in strutture specializzate e l'aumento di servizi sociali richiesti dalla popolazione: è questa la realtà nella quale ci muoviamo e a cui intendiamo dare risposte. Quarantadue volontari sono stati formati nel precedente corso formazione, la maggior parte dei quali svolge un ruolo attivo all'interno dell'associazione, che non si occupa solo di emergenza ma svolge anche trasporti dializzati e speciali, assistenza a manifestazioni e alla Protezione Civile. Per aderire al corso occorre semplicemente presentarsi la prima serata oppure passare in via Boschi 24. Info: 0522 612164, info@croceverdecem.it. (l.t.) Iacopo Fiorentini E =Î -tit_org-

Il patetico catalogo del post-terremoto

[Redazione]

IL CATALOGO DEL POST-TERREMOTO Sappiamo da tempo e con certezza che l'Italia è una zona a elevato rischio sismico, così come da tempo conosciamo la vulnerabilità del nostro territorio dal punto di vista idrogeologico. Ciò nonostante continuiamo a costruire case, capannoni industriali, strade e ferrovie come se nulla fosse, spesso e volentieri aggravando le criticità che mettono in pericolo le nostre vite. Salvo poi stracciarci le vesti quando le calamità naturali ci ricordano, con cadenza sempre più serrata, che la morte e la desolazione sono le conseguenze dirette delle azioni e delle omissioni umane: di chi amministra il territorio, ma anche dei singoli che agiscono nel disprezzo delle regole. Ecco allora che si moltiplicano i mea culpa e soprattutto i cataloghi di buone intenzione, che vanno dal ripristino dei luoghi feriti dalla catastrofe, sino alla messa in sicurezza dell'intero territorio nazionale. Il progetto ora lanciato da Renzi, con il nome suggestivo di Casa Italia, è solo l'ultimo di questi cataloghi, tanto ambizioso quanto destinato a restare lettera morta, o tutt'al più un patetico slogan elettorale. È innanzitutto curioso che il piano sia stato presentato solo qualche giorno dopo il terremoto, giacché delle due l'una: è stato predisposto in pochi giorni, troppo pochi per l'obiettivo di affrontare il rischio sismico a livello nazionale, e dunque è solo una sparata, oppure esisteva già prima, ma allora non si capisce come mai non sia già avviata la sua implementazione. Ma il punto è un altro e riguarda i fondi messi a disposizione, o meglio che si dice di voler mettere a disposizione: due miliardi all'anno per venti anni. Insomma, Renzi pensa di cavarsela con 40 miliardi, quando le cifre che circolano da tempo convergono su ben altre previsioni: 50 miliardi solo per adeguare gli edifici pubblici, a cui vanno aggiunti 100 miliardi indispensabili a intervenire sugli edifici privati. E a queste cifre vanno aggiunti 25 miliardi per la messa in sicurezza contro dissesto idrogeologico: ovvero per prevenire un rischio cui non si dedicano ora le prime pagine dei quotidiani, ma che non per questo è meno incumbente. 175 miliardi di euro non sono pochi, manepure tanti se si tiene conto che per la ricostruzione dopo i terremoti tra il 1968 e il 2014 sono state spese 120 miliardi. O magari se si considera che ogni anno lo spreco alimentare vale 13 miliardi di euro, il costo sostenuto dalla collettività per la corruzione 60, e l'evasione fiscale 270, Ma il punto è un altro. Renzi vuole che il piano Casa Italia sia finanziato con il debito pubblico, e per questo ha incontrato Angela Merkel nella curiosa quanto improbabile cornice di Maranello, per chiederle di appoggiare la richiesta italiana di ottenere dall'Europa ulteriore flessibilità sui conti pubblici. L'incontro, al netto dei trionfalismi di facciata, è stato un fallimento: la cancelliera ha detto che deciderà Bruxelles, e che comunque non verranno ammesse violazioni del Patto di stabilità. Una volta tanto si può anche solidarizzare con i tedeschi, che vedono nell'Italia il Paese sempre pronto a violare i patti, magari con la scusa che occorre fronteggiare una tragedia umanitaria. Tanto più che l'unico modo per finanziare un serio piano di prevenzione contro il rischio sismico e geologico è rivedere le priorità della spesa pubblica. Si devono cioè finalmente abbandonare le grandi opere o le grandi spese inutili o peggio dannose, come la costruzione del ponte sullo stretto di Messina che vale 8,5 miliardi di euro, o la costruzione della linea Tav Torino Lione che ne costa 10, o ancora l'acquisto dei famigerati F35 per 13 miliardi di euro. Mettere in sicurezza il territorio nazionale è insomma una cosa seria, che richiede risorse ben più ingenti di quelle ricavabili tra le pieghe del Patto di stabilità, e che soprattutto impone di spenderle per una pluralità di piccole opere capaci davvero di produrre benefici a livello territoriale: quelli che derivano dalla messa in sicurezza, ma che anche quelli riconducibili al benessere prodotto dalla riattivazione dei circuiti economici locali. Renzi vuole che il piano Casa Italia sia finanziato con il debito pubblico, e per questo ha incontrato Angela Merkel a Maranello. È stato ufa li li mento -tit_org-

Amatrice, apre la scuola della speranza

L'edificio realizzato a tempo di record. Il sindaco: Ripartiamo da qui

[Ma]

L'edificio realizzato a tempo di record. Il sindaco: Ripartiamo da qui AMATRICE (RIETI) - È suonata alle 10.30 la campanella del primo anno scolastico del dopo il terremoto che ha spezzato tante vite e messo in ginocchio una scuola, quella di Amatrice, che era stata ristrutturata per durare nel tempo e invece è crollata su se stessa. Poco prima un centinaio di bambini aveva accolto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, insieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e al commissario Vasco Errani, cantando l'inno di Mameli in un'atmosfera surreale, ma carica di speranza e voglia di ricominciare. In undici giorni i tecnici, gli operai e i volontari del Dipartimento di protezione civile della Provincia autonoma di Trento hanno messo in piedi il nuovo istituto onnicomprensivo "Romolo Capranica". Lo hanno fatto in un luogo diverso, nella frazione di Villa San Cipriano, a poca distanza dalla vecchia scuola di Amatrice di cui è rimasto solo il tricolore, recuperato dalle macerie. Moduli prefabbricati in acciaio e legno che sono già un simbolo, 1 immagine migliore come l'ha definita il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi - di un Paese che quando vuole sa fare le cose bene e in fretta. E Amatrice, la località più colpita dalla scossa delle 3.36 del 24 agosto, vuole ripartire proprio da San Cipriano, dove fino a pochi giorni fa c'era un prato e oggi ci sono tanti bambini che per un giorno hanno rubato la scena al dolore e alla disperazione che il sisma ha lasciato dietro di sé. La nuova scuola ospita 177 alunni, tra i 3 e i 18 anni, che hanno scelto di rimanere nella loro terra, che trema ancora, a due passi dalla distruzione e dalle macerie. Sono commossa e felice. È stata compiuta un'impresa straordinaria. Ripartiamo da questa bellissima scuola. Ringrazio chi si è speso per produrre in pochi giorni un mezzo miracolo, ha detto il ministro Giannini, ribadendo che l'impegno della comunità scolastica parte da oggi per fare in modo che questa scuola sia la vostra casa e il simbolo della speranza, della voglia di ripartire e di vincere la paura. Non paria dell'inaugurazione di una scuola, ma di apertura dell'anno scolastico nel giorno stabilito fin dall'inizio, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, colui che ha guidato la missione che solo una manciata di giorni fa sembrava impossibile. Questa scuola vuole essere un segnale di disponibilità del Trentino - ha aggiunto - per dire, insieme a Protezione civile e ministero dell'Istruzione, che, nonostante tutto, è possibile immaginare una ripartenza e pronunciare la parola più importante questi momenti: la 'speranza'. In questo evento drammatico, l'Italia ha saputo dimostrare una grande generosità. Si tratta ora - ha detto ancora il presidente Rossi - di saperla incanalare nel modo giusto, evitare sovrapposizioni, fidandosi delle strutture nazionali. I bambini sono la speranza di Amatrice, a ricordarlo è stato il sindaco Pirozzi, perché dovranno avere la capacità di trasmettere solidarietà e amicizia. Venti giorni fa avevamo tutto - ha aggiunto -, eravamo uno dei borghi più belli d'Italia. Ora non abbiamo più nulla, ma ripartiamo da qui, da questa scuola, perché con essa abbiamo tutto. Fabrizio Colarieti Un padre prende in braccio il figlio uscito dalla scuola di Amatrice costruita a tempo di record -tit_org-

il dossier -

Alluvione , avanza l'indagine = lunga dell'alluvione = Il muro di Farini diventa una Visibile Traccia

[Marcello Pollastri]

il. - In Procura fascicolo aperto per disastro e omicidio colposi. La ricostruzione, le storie di lotta e di speranza Alluvione, avanza l'indagine Al via la prima causa civile contro il Comune di Piacenza PIACENZA -A un anno dall'alluvione che ha devastato la Valnure e la Valtrebbia e ricoperto di fango Roncaglia, come è cambiata la vita? A che punto è la ricostruzione? Storie e testimonianze fotografano la situazione del territorio a 12 mesi dalla tragica piena. La conta dei danni è salita a 100 milioni. Prima causa civile contro il Comune di Piacenza. I SERVIZI alle pagine da 21 a 28 L'onda lunga dell'alluvione Un conto da 100 milioni. Si indaga per disastro e omicidio colposo Il muro di Farini diventa una Visibile Traccia Vive per recuperare ciò che è stato distrutto, per custodire il ricordo e aprire alla rinascita FARINI - Berlino ha il suo Muro a rievocare un periodo poco felice del secolo scorso; Belfast ha i muri della Peace Lines a separare cattolici e protestanti; gli Ebrei di Gerusalemme hanno il Muro del Pianto in cui infilare i foglietti con le preghiere. Ora anche Farini ha il suo muro: si chiamerà Visibile Traccia. Eretto all'indomani dell'alluvione di un anno fa per fare da barriera alle case costruite sul greto del Nure, fino a qualche giorno fa quel manufatto era grigio e inquietante. Dall'altra mattina quel muro Vive, come recita l'enorme scritta sulla parete. L'artista piacentino William Xerra ha mantenuto la promessa e si è messo al lavoro grazie anche alla collaborazione di tecnici di alcuni operai del Comune e di un altro illustre farinese d'adozione come lo chef Filippo Chiappini Dattilo. Lo ha fatto per i sentimenti che lo legano a una terra che lo ha adottato e che lo ha fatto innamorare. La maxi-scritta "Vive" è alta tre metri, spessa 3 millimetri e ben visibile dal ponte. E' stata realizzata in acciaio Corten, materiale usato in molte sculture che ha il pregio di non arrugginire. Nell'idea di Xerra, Vive ha svariati significati: sottolinea l'affioramento dei particolari per recuperare ciò che è stato cancellato, distrutto. Ecco perché ai lati della scritta sono già stati collocati alcuni oggetti e materiali recuperati dopo l'alluvione, come la testiera di un letto e la portiera di un'auto che fu inghiottita dal torrente. Vive perché custodisce il valore e la disperazione che la valanga d'acqua colpì tutta la Valnure. Vive perché significa anche una pagina aperta alla rinascita.... In mezzo compariranno i versi di nove poesie di altrettanti autori contemporanei che hanno a che fare con il tema del ricordo. Fondamentale, questo caso la consulenza di Paul Vangelisti, poeta statunitense, che di recente è venuto a Farini per rendersi conto da vicino di come si potesse animare il muro. Già individuati gli autori delle poesie: gli americani Martha Ronk, Paul Vangelisti, Dennis Phillips, i francesi Alain Freixe, Nanni Cagnone e Raphael Monticelli, gli italiani Muli Graffi, Marco Giovenale e Giulia Niccolai. La comunità farinese avrà dunque quel simbolo che servirà a ricordare una tragedia che è ancora fortemente impressa nelle loro menti. E non potrebbe essere altrimenti visto che, nonostante la ricostruzione avvenuta da queste parti a tempi di record, i segni della furia dell'acqua sono ancora tangibili: come gli schizzi di fango rimasti sulla facciata bianca del municipio, quasi a ammonire che la forza della natura non ha limiti e che sfidarla sarebbe una partita persa in partenza. Quella notte morirono Luigi Albertelli, Luigi Agnelli e suo padre Filippo, con il corpo di quest'ultimo che non è mai stato ritrovato. E' in omaggio a loro l'altra scritta che campeggia sul muro: Se per noi siete fratelli che abbiamo perduto. Voi, questo nostro senso di perdita, lo sentirete. Vi darà pace. Marcello Pollastri -tit_org- Alluvione, avanza l'indagine - lunga dell'alluvione - Il muro di Farini diventa una Visibile Traccia

Sicurezza prima di tutto ma adesso la strada è in salita = Sicurezza prima di tutto ma adesso la strada è in salita

[Paola Romanini]

Sicurezza prima di tutto ma adesso la strada è in di PAOLA ROMANINI E passato un anno ma la 'traccia dell'alluvione assassina è visibile. La ricostruzione è partita con tempismo ma ora la strada è in salita: con l'Apocalisse nel cuore dell'Italia, potranno arrivare altri fondi? Intanto la Procura ha un fascicolo aperto per disastro colposo e omicidio colposi. IL TESTO a pagina 21 Sicurezza prima di tutto ma la strada è in di PAOLA ROMANINI E'passato un anno esatto ma la traccia lasciata dall'alluvione assassina è ancora visibile. Nella terra indurita dallo strato di fango, negli occhi di chi da quel giorno non ha smesso di lottare per ritrovare la sua vita. William Xerra ha deciso di chiamare "Visibile traccia" il muro costruito per proteggere Farini e che ha accettato di trasformare in un forte simbolo artistico perché nessuno dimentichi chi ha perso la vita inghiottito dal Nure, chi ha avuto la casa devastata, chi ha avuto il coraggio di rimettere in moto la sua azienda. Memoria e speranza per il futuro. Un messaggio che abbiamo deciso di mettere nella prima pagina del dossier e che ritroviamo ancora nell'ultima, vicino alla storia di una futura mamma che racconta l'incubo di quella notte, i sacrifici per ripartire ma anche la scelta di far crescere il figlio a Montereleggio. Come è cambiata la vita degli alluvionati? Come è cambiato il sistema di sicurezza e allerta del territorio? Quanto pende la bilancia dei dannirimborsi? Che fine hanno fatto gli esposti presentati in Procura dopo la tragedia? Abbiamo cercato di rispondere a queste domande partendo da considerazioni oggettive: a Parma per l'alluvione del 2013 i privati non hanno visto un euro, qui qualcosa si vedrà anche se quantità e modalità delle erogazioni appaiono drammaticamente insufficienti per un'alluvione da 100 milioni di danni. Ad oggi sono arrivati 30 milioni di euro. La prima risposta forte c'è stata, la ricostruzione è partita ma ora la strada è tutta in salita: in questo momento, con l'Apocalisse nel cuore dell'Italia, potranno arrivare altri fondi? Le storie che vi proponiamo nelle pagine centrali del dossier dimostrano come l'alluvione abbia cambiato la vita di troppe persone, rubando beni, seminando povertà e discordia. Stanno per partire le prime cause civili. E la Procura indaga per disastro colposo e omicidio colposo. L'alluvione ha dato un'accelerata al sistema di sicurezza. Ora si può contare su un piano di protezione civile che affronta anche il caso che non solo il Po, ma anche il Nure e il Trebbia escano dai loro argini e facciano danni. Sembra assurdo che non ci fosse prima. Ora si annunciano cantieri per rimuovere materiale da greto dei fiumi. Perché, ad oggi, la ghiaia è stata solo movimentata in alcuni tratti e messa a ridosso delle sponde: in mancanza di una forma di prelievo che preveda la possibilità di asportare maggiori volumi, il Nure e il Trebbia continuano ad essere virtuali polveriere pronte ad esplodere con la furia dell'acqua. Bello parlare di "rinaturalizzazione dei fiumi": chi non lo vorrebbe? Ma non possiamo dimenticarci che ci sono paesi come Bettola e Farini che sono sul fiume. I cambiamenti climatici, la fragilità del territorio e la precarietà delle costruzioni impongono una nuova cultura. Investire nella sicurezza deve diventare una priorità per tutti. Se non è bastata l'alluvione a convincerci, ce lo ricorda il terremoto che ha fatto una strage nel cuore dell'Italia. -tit_org- Sicurezza prima di tutto ma adesso la strada è in salita - Sicurezza prima di tutto ma adesso la strada è in salita

Ho battuto i pugni sul tavolo per dare per la prima volta rimborsi ai privati

[Elisa Malacalza]

De Micheli: lo so che il provvedimento non è perfetto ma è una svolta epocale. Il provvedimento che abbiamo approvato in via definitiva nel luglio scorso non sarà perfetto, ma rappresenta comunque una svolta storica. Entro la fine dell'anno i cittadini che hanno visto la propria abitazione distrutta dalla furia dell'acqua si vedranno riconosciuto un significativo risarcimento, e anche le imprese lo otterranno entro i primi mesi del 2017. Così il sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli, fa il punto della situazione piacentina ad un anno dall'alluvione: sono 671 le richieste di rimborso presentate da cittadini piacentini e relative alle quaranta calamità naturali che hanno interessato il territorio regionale dal 2013 ad oggi. Queste potranno essere in parte accolte entro la fine dell'anno, se risponderanno a tutti i requisiti della nuova ordinanza del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Dalla città di Piacenza sono partite 252 richieste tutte relative all'alluvione del 14 settembre 2015, seguite da quelle di Farni (84), Ferriere (53), Bettola (45). Ci sarà tempo fino al 29 settembre per presentare le domande di rimborso, accompagnate da relativa perizia asseverata. Nel Piacentino, i danni ai privati ammontano a 29,8 milioni. Quella di Piacenza è la seconda provincia più colpita dalle alluvioni, dopo Parma. Nel provvedimento voluto dall'onorevole De Micheli, saranno riconosciuti fino all'80% dei danni riportati dagli immobili privati, accertati sulla base di criteri rigorosi, per un massimo di 150mila euro. Il massimo è di 450mila euro invece per le attività produttive, con il riconoscimento fino al 50% dei danni subiti dagli edifici e dell'80% per macchinari e scorte di materie prime. Da quando sono arrivata al governo è il provvedimento che mi è costato più fatica e anche tante ore di sonno. Per il quale ho dovuto battere tante volte i pugni sul tavolo e ottenere il parere di 14 dipartimenti diversi, ricorda il sottosegretario. La determinazione e la forza l'ho trovata anche nella mia gente. Negli sguardi e nelle parole delle persone che ho incontrato dopo quel maledetto 14 settembre. Nella loro voglia di ripartire nonostante il disastro. Nonostante la rabbia e anche il lutto. Mi sono detta più volte: lo Stato deve dimostrare di essere all'altezza di questi cittadini. Prima di oggi non era mai stato riconosciuto nulla ai privati: Durante la visita del pre Il sottosegretario Paola De Micheli sindaco del Consiglio Matteo Renzi a Piacenza, pochi giorni dopo l'alluvione, abbiamo posto le basi per dare nuove regole anche alla fase della post emergenza, quella in cui i riflettori si spengono e spesso chi è rimasto colpito dalle calamità si ritrova più solo, precisa De Micheli. Dopo l'alluvione di un anno fa, tanti cittadini hanno tirato fuori il meglio di sé, le iniziative di solidarietà si sono moltiplicate, la nostra società si è mostrata più coesa di quanto pensassimo. Dentro questo clima, per certi aspetti inatteso e che si è creato dal basso, credo che anche lo Stato abbia fatto il proprio dovere. Ci sono voluti mesi: Ma i tempi erano in parte legati alle procedure di stima e ricognizione dei danni, che per forza di cose devono essere rigorose ed esaustive. Oggi che abbiamo raggiunto un risultato. Vorrei che questa nuova legge sulle ricostruzioni fosse una possibilità di riscatto non solo per i piacentini e per tutti coloro che sul territorio nazionale hanno riportato danni. Mi piacerebbe che fosse anche una forma di riscatto per la politica, che quando fa una promessa, è in grado di mantenerla. Elisa Malacalza -tit_org-

Risarcimento dei danni: parte la prima causa civile a Piacenza

Comuni e enti rifiutano di negoziare. Il Comitato: Sono i responsabili

[Marcello Pollastri]

fòsarcimento dei danni: parte la prima causa civile a Piacenza Comuni e enti rifiutano di negoziare. Il Comitato: Sono i responsabili Si sono visti sbattere in faccia quasi tutte le porte da Comuni e enti. No alla richiesta di negoziazione assistita. Perfino il Comune di Piacenza, con lettera del 17 agosto scorso, ha risposto che i danni lamentati conseguono un evento di entità eccezionale le cui conseguenze esulano da ogni responsabilità di questa amministrazione. Eppure sono sempre di più, e sempre più arrabbiati, i piacentini che hanno subito danni a causa dell'alluvione di un anno fa e che da allora non hanno ancora ricevuto un euro di risarcimento. Da 26 che erano le persone che si sono rivolte al Comitato vittime dell'alluvione in Valnure e Valtrebbia, il numero è lievitato fino alle 50 di oggi. Per questa ragione, assistiti dagli avvocati Gianmarco Lupi e Alfonso D'Antuono che cura gli interessi del comitato, è imminente l'avvio della prima causa civile al tribunale di Piacenza contro il Comune. Nei mesi scorsi il comitato ha incaricato un ingegnere idraulico di fare una perizia. A luglio ha poi promosso la richiesta di negoziazione assistita. Il Comitato è l'unico che per ora sta tentando di accertare le responsabilità di quanto accaduto. Noi riteniamo che comuni ed enti abbiano una responsabilità per quanto successo sia per la tardiva comunicazione sia per la mancata pulizia degli alvei dei rivi e dei torrenti - spiega Lupi -. Il dubbio non è sulla sussistenza delle responsabilità, ma su chi ripartirle. Abbiamo scritto a tutti: alla Regione, ai comuni di Ferriere, Farni, Bettola, Piacenza, Coli, Rivergaro, Bobbio. Qualcuno ha risposto picche: chi per mancanza di risorse, chi non ravvisando alcuna correlazione tra l'evento e le responsabilità dell'ente. Altri nemmeno hanno risposto. Solo Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) ha aperto un sinistro assicurativo. Gli altri non intendono sedersi al tavolo. Per questo non abbiamo scelta e vogliamo accelerare con una prima causa di cognizione per avere una sentenza in tempi rapidi e certi. Il legale sostiene che sono alcuni clienti stessi a spingere per fare in fretta. Anche perché il monte danni è enorme: Siamo a circa 6,5 milioni - continua Lupi - la settimana scorsa un cliente ha completato la stima dei danni: ne ha subiti per 4,5 milioni avendo visto distrutto totalmente il suo capannone con DI Con un protocollo dedicato alle eventuali esondazioni del Trebbia e del Nure IL Comitato vittime dell'alluvione in Valnure e Valtrebbia, il cui numero è lievitato fino a 50, è assistito dagli avvocati Gianmarco Lupi e Alfonso D'Antuono dentro le attrezzature per la lavorazione del legno compensato. Tutti gli abitanti stanno mantenendo un atteggiamento educato, particolarmente dignitoso, eppure nessuno parla di risarcimento danni, solo di contributi. Senza considerare il fatto che anche di quelli promessi dallo Stato e dalla Protezione civile non è arrivato ancora nulla, E ricordo che il contributo è tassato. È di pochi giorni fa l'assemblea che il Comune ha organizzato a Roncaglia per illustrare i contenuti del decreto di luglio della Protezione civile. Una riunione che ha generato molta rabbia soprattutto per l'esclusione dal contributo di diverse tipologie di danni, come quella ai beni mobili (le auto). Una ulteriore spinta alla corsa alle cause civili. Marcello Pollastri A Ruffinati, in Valdaveto, la centrale idroelettrica di Enel che da lavoro a una ventina di persone, è ancora chiusa. Riaprirà sicuramente, ha garantito più volte Enel, ma per ora si lavora ancora al ripristino della situazione. A lato lavori in corso ad Ottone -tit_org-

Poma: da quel giorno contatti ininterrotti fra i tecnici del presidio territoriale idraulico

[Redazione]

Il rapporto dell'Arpa sul diluvio maledetto attesta l'eccezionalità di quelle piogge. Mentre ancora ci si interroga se la calamità si poteva in qualche modo contenere (e nella convinzione che senz'altro una risposta certa non arriverà mai), a volte è preferibile passare alle domande successive: quanto accaduto sarà servito da lezione? Quanto messo in campo in questi mesi da Comune, Aipo e Consorzio di bonifica basterà? Cosa è cambiato da allora? Oggi siamo tutti più attenti. Appena piove ci precipitiamo a guardare gli strumenti tecnici e ci mettiamo in allerta. Dice di dormire con il telefonino sempre acceso sul comodino il comandante della Polizia Municipale, Stefano Poma, che subito dopo l'alluvione di un anno fa venne nominato responsabile della Protezione civile di Piacenza. Sa bene, anche per la piega presa in questi dodici mesi dal dibattito sulle presunte comunicazioni tardive tra enti coinvolti, che anche un minuto può risultare decisivo per salvare vite umane e evitare che l'esistenza di molti cittadini venga compromessa. In risposta a chi ha sempre cercato un responsabile (va ricordato che la commissione costituita in Comune ha scagionato tutti i funzionari coinvolti), Poma mostra il dettagliato Rapporto redatto dall'Arpa su quel diluvio che attesta l'eccezionalità di quelle piogge e dunque la sostanziale imprevedibilità di quell'evento così catastrofico per il Piacentino costato anche tre vittime (anche se una, Filippo Agnelli, risulta formalmente ancora dispersa). Quel dossier mostra come anche gli strumenti per la misurazione dei livelli idrometrici abbiano registrato un vuoto nel corso dell'incredibile ascesa del livello delle acque del Mure, osserva il comandante indicando sul grafico l'interruzione della linea in ascesa. Da allora c'è un contatto perenne, dice Poma, tra i tecnici del Pti (il presidio territoriale idraulico) che riunisce l'Arpa (ex Stb), l'Aipo e il Consorzio di bonifica. Poi, da novembre, diventato operativo il primo gennaio, un Nuovo piano di Protezione Civile che contiene anche un protocollo tutto dedicato alle eventuali esondazioni di Trebbia e Nure. Già, perché fino a un anno fa, vi era solo un protocollo sulle esondazioni del Po. In caso di allerta il protocollo prevede che due auto della Municipale con altoparlanti facciano un giro nelle zone critiche avvisando con il megafono del pericolo esondazione. Nel frattempo vengono chiuse al traffico le strade a rischio. Partono poi le telefonate agli abitanti delle case isolate. Ai vari sistemi si aggiunge quello dell'Alert System, strumento che consente di far partire una telefonata a tutti i cittadini. Gli abitanti - spiega Poma - dovrebbero poi comportarsi come da indicazioni contenute nei protocolli: come quella di cercare riparo ai piani alti e non precipitarsi ad esempio in garage nel tentativo di salvare dei beni. Aipo in questi mesi si è dedicata alle difese spendali. Il Consorzio di bonifica si è attivato sulle arginature del Riello: Siamo in dirittura d'arrivo - afferma il presidente Fausto Zermani - è altamente improbabile che a Roncaglia possa riaccadere quello successo un anno fa. Come per tutte le opere artificiali, auspichiamo però da parte di tutti una manutenzione costante. E' ormai agli sgoccioli anche un protocollo con la Regione che riguarda l'obbligo di manutenzione dei rivi e dei canali, quelli che probabilmente fecero da tappo ostruendo il passaggio dell'acqua. marpol Il comandante Stefano Poma e Roncaglia (foto Lunini) : parte lapnmacaurativileaPiacetz -tit_org-

Via la ghiaia che ha "coperto" il letto dei fiumi: pronti i cantieri

[Redazione]

Via la ghiaia che ha "coperto" il letto dei fiumi: pronti i cantieri Resta in sospeso la realizzazione del ponte di Barberino a Bobbio BOLOGNA - Ad un anno dall'alluvione, abbiamo mantenuto gli impegni presi. Anzi, sono stati destinati al territorio piacentino oltre 25 milioni di euro a fronte dei 20 inizialmente previsti. Lo spiega l'assessore regionale Paola Gazzolo, annunciando ad un anno dall'alluvione, oltre ai cantieri già terminati e riportati in pagina, altri 56 cantieri già appaltati o in corso di progettazione per circa cinque milioni di euro. Questo grazie ad un'opera importante che ha visto tutte le istituzioni operare nella stessa direzione affiancando gli enti locali e le comunità per fronteggiare l'emergenza e ritornare al più presto alla normalità. VIA LA GHIAIA A MARSAGLIA Al via, nelle prossime settimane, partiranno alcune opere significative, particolarmente attese dalla popolazione: tra queste, la rimozione del materiale depositato lungo l'ansa del Trebbia a difesa dell'area abitata di Marsaglia (95.000 euro). Si tratta di metri cubi di ghiaia che hanno "invaso" il letto del fiume, non solo nel Trebbia, ma anche nel Nure e nell'Aveto: i corsi d'acqua che un anno fa erano minacciosi (molti ricordano come il Trebbia sembrasse il mare in burrasca), oggi hanno lasciato il posto a una distesa di ghiaia e legna sotto un sole ancora estivo. L'acqua si intravede appena ed è il materia le alluvionale ad occupare ancora tristemente la scena. GLI INTERVENTI SULLE STRADE Altri interventi, che sono pronti a partire, riguardano la viabilità in comune di Bettola in località Poggio, Tollara, Frati, ponte sul Nure a Lugherzano, Rigolo, Bernoni, Verogna, Spettine, Villanova, Costa Rodi, Calenzano per 120 mila euro, così come è in corso di progettazione l'intervento relativo alla strada Missano (100 mila euro). A Bobbio si interverrà con 120 mila euro per la messa in sicurezza della strada di Moglia; a Ottone per il ripristino della strada comunale per la frazione Campi (25 mila) e Rettagliata (20 mila), nonché per il ripristino delle condutture interrato nella zona di Piazza Vittoria (475 mila euro, un progetto a cui l'amministrazione comunale sta lavorando insieme al Politecnico di Milano); a Vernasca sulla strada Monta e Alessandroni-Farina (160 mila euro). In corso di affidamento risulta la messa in sicurezza della Cassa di espansione della Farnesiana a Piacenza (300 mila euro). "IL CLIMA CAMBIA, CI VUOLE UNA NUOVA CULTURA DEL RISCHIO" Per l'assessore Gazzolo, il lavoro avviato verso la normalità non termina qui: È stato compiuto un grande lavoro che non può finire. Lo dobbiamo innanzitutto a chi ha perso la vita in questa calamità. La Regione c'è stata e ci sarà, l'attenzione verso questo territorio continuerà ad essere elevata. Ce lo impongono i processi di cambiamento climatico in corso a livello globale, che anche Piacenza ha avuto purtroppo modo di vivere direttamente. Un impegno a cui serve unire quello delle comunità con la diffusione di una crescente cultura di protezione civile che permetta di conoscere i rischi e le modalità con cui affrontarli. PONTE DI BARBERINO, ATTESA PER FONDI Resta in sospeso la realizzazione del ponte di Barberino a Bobbio, crollato durante l'alluvione e unica alternativa alla Statale 45: Ad oggi non sono previsti fondi per il ponte, aspettiamo un'ordinanza ministeriale che dia un finanziamento adeguato per l'opera, per la quale ha garantito collaborazione anche FAnas, come promesso davanti all'assessore regionale Gazzolo, ha spiegato il sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali. Malac. -tit_org- Via la ghiaia che ha coperto il letto dei fiumi: pronti i cantieri

In Procura un fascicolo aperto per disastro e omicidio colposi

[Marcello]

In Procura un fascicolo aperte per disastro e omicidio colposi Si attende l'esito della perizia dei due tecnici dell'università di Tonn Avanza l'indagine della Procura di Piacenza per individuare gli eventuali colpevoli dell'alluvione di un anno fa. Pur non essendoci al momento indagati, il fascicolo aperto dal pubblico ministero Roberto Fontana all'indomani della sciagura ha ora formalmente due ipotesi di reato: disastro colposo e omicidio colposo. Gli inquirenti continuano a lavorare per capire se le negligenze o le superficialità dell'uomo abbiano contribuito in qualche modo a provocare la furia delle acque, particolare quella del Nure. Quella notte il torrente inghiottì la guardia giurata dell'Ivri Luigi Albertelli, 55 anni, il cui corpo venne trovato dopo qualche ora a Riva di Pontedellolio; Luigi Agnelli di 43 anni e il padre Filippo di 70, il primo ritrovato senza vita il giorno successivo, il secondo tutt'ora disperso (le ricerche sono sospese da tempo e secondo il Codice civile la morte presunta viene dichiarata dopo due anni). Se la cavò miracolosamente Massimo Chiavazzo, grazie all'esperienza nel Soccorso alpino e alla specializzazione per interventi in ambienti fluviali. C'è invece attesa, nelle prossime settimane, per il deposito della relazione dei consulenti tecnici incaricati di effettuare una serie di accertamenti sul l'evento: un ingegnere idraulico e un geólogo dell'Università di Torino, due professionisti di grande esperienza che stanno per ultimare il lavoro. A quanto è dato sapere, si tratterebbe di una perizia robusta, suffragata da più sopralluoghi effettuati nelle nostre valli. A disposizione della procura c'è anche un corposo fascicolo contenente il materiale raccolto nella prima fase delle indagini dai carabinieri della compagnia di Bobbio comandata dal capitano Gianluca Muscatello. Una montagna di documenti reperiti in enti che, a vario titolo, hanno a che fare con la gestione del territorio e hanno avuto un ruolo nell'emergenza maltempo legata alle piogge eccezionali di quella notte: Provincia, Regione, Comuni, Servizio tecnico di Bacino, Aipo, Consorzio di Bonifica. Moltissime le persone ascoltate in quei mesi a "sommarie informazioni", soprattutto tecnici e dirigenti degli enti coinvolti. Tré i versanti su cui gli investigatori si sono concentrati: il ruolo giocato dalle dighe di Boschi e del Brugneto nell'ingrossamento dei torrenti; la gestione del territorio e gli interventi di prevenzione dei dissesti idrogeologici, che avrebbero forse potuto evi tare in alcuni casi le conseguenze peggiori dell'alluvione; terzo ambito da approfondire quello sulla gestione dell'emergenza, su eventuali ritardi nel lanciare l'allarme e nel soccorso alle popolazioni colpite. Due erano stati gli esposti presentati in procura: quello del consigliere regionale Tommaso Poti che chiedeva di verificare perché la sala regionale di protezione civile è stata attivata solo alle 3,15 del mattino del 14 settembre, quando l'alluvione aveva già fatto danni in Valnure e per quali ragioni la strada provinciale 654 Valnure crollò all'altezza di Recesio provocando le vittime. Su Roncaglia disse: Il fatto che non ci siano stati morti, non significa che non siano state commesse leggerezze. Il secondo esposto (150 pagine) era quello della famiglia Agnelli, presentato tramite gli avvocati Guido e Massimo Brigati. Esso, riferendosi in particolare al crollo della strada a Recesio, contiene i presunti profili di omissione principali. I legali hanno sempre ritenuto che il fatto fosse prevedibile e evitabile sia per quanto concerne le opere di difesa spendale, sia per gli interventi di manutenzione sulle strade, sia per lanciare gli allarmi in modo tempestivo. Marcello Pollastri Si vuole capire se negligenze o superficialità abbiano contribuito alla tragedia Il pm Fontana; a disposizione della procura anche un corposo fascicolo con materiale raccolto nel la prima fase delle indagini dai carabinieri della compagnia di Bobbio comandata dal capitano Muscatello -tit_org- In Procura un fascicol
o aperto per disastro e omicidio colposi

Alla guardia giurata Luigi Albertelli dedicato il piazzale davanti al palazzetto dello sport

Pontedellolio non

[Redazione]

Pontedellolio non dimentica: la cerimonia domenica alle 17, un cippo è sulla strada PONTEDELLOLIO - Le immagini dell'auto della guardia giurata Luigi Albertelli che procede sulla provinciale di Recesio per prestare soccorso e si trova a sprofondare nell'acqua scura, irricognoscibile per un torrente, nella nebbia causata dal cedimento della strada, sono impossibili da dimenticare. Erano state riprese da una telecamera di sorveglianza, in uno dei capannoni del quartiere artigianale. Luigi è scomparso tra le onde del Nure, alte decine di metri, ma il suo ricordo è intatto nella comunità di Pontedellolio, dove risiedeva. Ad Albertelli, quindi, sarà intitolato il piazzale davanti al palazzetto dello Sport. Così hanno voluto il sindaco Sergio Copelli e l'amministrazione comunale, per rendere omaggio a una delle vittime del disastro di un anno fa. La cerimonia di intitolazione è prevista per domenica, alle 17, nel piazzale. Albertelli era una guardia giurata dell'Ivri, originario della frazione di Padri, vicino a Pontedellolio, nella Valnure che lo ha sepolto. Aveva 55 anni e si stava precipitando a Bettola per un allarme scattato in un negozio; viaggiava sulla provinciale con l'auto di servizio. Ha avvisato la centrale operativa dicendo "Sto arrivando sul posto", quando il Nure lo ha inghiottito, restituendo ai tre fratelli e all'anziana madre solo il suo corpo, non più la sua vita. Subito era stato proclamato il lutto cittadino: bandiere a mezz'asta sugli edifici comunali, e giorni di cordoglio, nel paese che, per mesi, ha visto il suo ponte simbolo a rischio crollo, dopo che la furia violenta dell'acqua della notte tra il 13 e il 14 settembre 2015 ne aveva minato pericolosamente le fondamenta, così come, a Recesio di Bettola, luogo della strage, l'acqua aveva divorato tutta la sponda stradale e oltre un centinaio di metri di massicciata. L'auto di Albertelli è stata ritrovata distrutta e accartocciata a distanza di ore dall'incidente, nel greto del Nure, a Riva di Pontedellolio: era travolta dai sassi, dal fango, dai tronchi. Non sembrava neppure più un'auto, ma un cumulo di lamiere. Il corpo della guardia giurata, che fatalmente non aveva paura di nulla se non dell'acqua, era distante circa duecento metri dal ritrovamento. Poco distante dal luogo in cui la provinciale crollò, si trova oggi un cippo che ricorda il valore di Albertelli. Il corso del Nure è stato allontanato dalla strada; a monte del luogo della tragedia, la frana di Missano, monitorata dal 1978 dalla Regione, è stata additata dai cittadini residenti come una delle cause, in quanto avrebbe spinto negli anni il Nure contro la provinciale, fino a divorarne il terreno sottostante. Nonostante i tanti SOS lanciati dai cittadini di Missano, dove si trovano numerose aziende agricole, nulla è cambiato e la frana continua a provocare cedimenti strutturali a monte di Recesio. Malac. Luigi Albertelli: l'auto su cui viaggiava la guardia giurata in servizio precipitò nel fiume a causa del cedimento della strada -tit_org-

Il vuoto lasciato da Gigi e Filippo Agnelli: Ci sono state vicino le persone normali

Domani il ricordo in una messa al santuario di Bettola, e poi ancora il 18 novembre

[Redazione]

Domani il ricordo in una messa al santuario di Bettola, e poi ancora il 18 novembre BETTOLA - Cosa è cambiato, dopo un anno dalla morte di Filippo e Luigi Agnelli, padre e figlio? Tutto. E niente. E' cambiato tutto perché il vuoto che hanno lasciato è incolmabile. Ma nulla è cambiato, perché il tempo si è fermato per chi - come Ornella Degradi - moglie e madre, spera ancora sia ritrovato il corpo del marito, disperso nel Nure. Si aggrappa a qualsiasi piccola speranza. Mi basterebbe anche un osso, un qualcosa su cui piangere. Non ho nemmeno quello. Ma sento che Filippo è qui. Era troppo legato alla sua Bettola. Il signor Agnelli, che il 14 agosto avrebbe compiuto 71 anni, era stato uno stimato dirigente di banca, aveva girato parecchie filiali, ma rimaneva ad abitare a Bettola: la Provinciale 654 la percorreva volentieri, per tornare ogni sera nella sua casa affacciata sul Nure. Una strada che è crollata, la terribile notte del 14 settembre 2015. L'auto guidata da Luigi, che portava il padre a Como per un'operazione all'occhio, è stata inghiottita dall'acqua. All'altezza del crollo, a Re cesio, c'è una targa che ricorda Luigi Albertelli, vittima anch'essa di quella notte. Omelia invece qui non ha mai voluto una targa: Sarebbe come arrendermi di fronte al fatto che questa è la tomba di mio marito. Ma io voglio ritrovarlo ci confessò. Ora Omelia è stanca. Stanca di parlare con i giornalisti, rilasciare interviste, partecipare a commemorazioni dove ci si ricorda dei morti solo ogni tanto. E' ancora alle prese con le procedure per il certificato di morte presunta del marito (ci vogliono tre anni almeno). Pensa alle vittime del terremoto del Centro Italia del 24 agosto. Quelle di cui non si troveranno i corpi. Si dovrebbe fare una legge che accorcia i tempi della morte presunta. Si vive altrimenti un tempo sospeso. Intanto per gli amici le giornate scorrono senza lo sguardo profondo di Gigi, le sue battute sagaci, i suoi consigli preziosi, le sue telefonate. Eppure è come se Gigi ancora parlasse. Alla scrittura affidava tutti i suoi pensieri e quei pensieri riemergono, a volte affaccian dosi sulla bacheca di facebook, a volte in un vecchio sms, o ascoltando una canzone. Ci sono riti che Gigi amava e che i suoi amici tengono in vita: come la cena al Kandoo a Cremona, ogni mercoledì. Sulla sua tomba, Gigi riposa accanto agli zii e a nonno Cesare, di cui andava orgoglioso perché era stato il primo sindaco di Bettola dopo la Liberazione. Sulla tomba di Gigi c'è un biglietto. Era un'abitudine che madre e figlio avevano prima di quel maledetto 14 settembre. E quell'abitudine sta continuando. La famiglia di Luigi e Filippo li ricorderà oggi, 14 settembre, nella messa delle 8 al santuario di Bettola e nella messa di domenica 18 settembre, alle 18. Un'iniziativa particolarmente apprezzata dalla famiglia di Omelia Degradi, è quella della Polisportiva BF che dedicherà una targa a Gigi. Le persone normali sono quelle che ci sono state vicino, dice la famiglia che invece non parteciperà a commemorazioni organizzate dall'alto come quelle del pomeriggio di oggi, 14 settembre, e del 24 settembre volute dal Comune. Un obiettivo a cui la mamma di Gigi tiene molto è la riapertura del suo negozio zio (Il Castello di Foglie) via Calzolari a Piacenza, eh andrà ad ospitare l'atelier del fotografo Domenico Lopez, con cui Agnelli collaborava nella creazione di magnifici matrimoni. Sopra al negozio c'è, intanto, il piccolo appartamento in cui Gigi abitava durante la settimana. Appena possibile, a lavoro finito, tornava nella sua Bettola, nella casa affacciata sul Nure. Donata Meneghelli Gigi Agnelli e il Nure fotografato ieri dalla finestra della sua casa (foto Meneghelli) -tit_org-

AGGIORNATO - Ricordo e rinascita nel muro di Farini = Il muro di Farini diventa una Visibile Traccia

[Marcello Pollastri]

Kcordo e rinascita nel muro di Farmi FARINI - Anche Farini ha il suo muro: si chiamerà Visibile Traccia. Eretto all'indomani dell'alluvione per fare da barriera alle case sul greto, fino a qualche giorno fa era grigio e inquietante. Dall'altra mattina Vive grazie all'artista William Xerra. POLLASTRI a pagina 28 Il muro di Farini diventa una Visibile Traccia Vive per recuperare ciò che è stato distrutto, per custodire il ricordo e aprire alla rinascita FARINI - Berlino ha il suo Muro a rievocare un periodo poco felice del secolo scorso; Belfast ha i muri della Peace Lines a separare cattolici e protestanti; gli Ebrei di Gerusalemme hanno il Muro del Pianto in cui infilare i foglietti con le preghiere. Ora anche Farini ha il suo muro: si chiamerà Visibile Traccia. Eretto all'indomani dell'alluvione di un anno fa per fare da barriera alle case costruite sul greto del Mure, fino a qualche giorno fa quel manufatto era grigio e inquietante. Dall'altra mattina quel muro Vive, come recita l'enorme scritta sulla parete. L'artista piacentino William Xerra ha mantenuto la promessa e si è messo al lavoro grazie anche alla collaborazione di tecnici di alcuni operai del Comune e di un altro illustre farinese d'adozione come lo chef Filippo Chiappini Dattilo, Lo ha fatto per i sentimenti che lo legano a una terra che lo ha adottato e che lo ha fatto innamorare. La maxi-scritta "Vive" è alta tre metri, spessa 3 millimetri e ben visibile dal ponte. E' stata realizzata in acciaio Corten, materiale usato in molte sculture che ha il pregio di non arrugginire. Nell'idea di Xerra, Vive ha svariati significati: sottolinea l'affioramento dei particolari per recuperare ciò che è stato cancellato, distrutto. Ecco perché ai lati della scritta sono già stati collocati alcuni oggetti e materiali recuperati dopo l'alluvione, come la testiera di un letto e la portiera di un'auto che fu inghiottita dal torrente. Vive perché custodisce il valore e la disperazione che la valanga d'acqua colpì tutta la Valnure. Vive perché significa anche una pagina aperta alla rinascita.... In mezzo compariranno i versi di nove poesie di altrettanti autori contemporanei che hanno a che fare con il tema del ricordo. Fondamentale, in questo caso la consulenza di Paul Vangelisti, poeta statunitense, che di recente è venuto a Farini per rendersi conto da vicino di come si potesse animare il muro. Già individuati gli autori delle poesie: gli americani Martha Ronk, Paul Vangelisti, Dennis Phillips, i francesi Alain Freixe, Nanni Cagnone e Raphael Monticelli, gli italiani Milli Graffi, Marco Giovenale e Giulia Niccolai. La comunità farinese avrà dunque quel simbolo che servirà a ricordare una tragedia che è ancora fortemente impressa nelle loro menti. E non potrebbe essere altrimenti visto che, nonostante la ricostruzione avvenuta da queste parti a tempi di record, i segni della furia dell'acqua sono ancora tangibili: come gli schizzi di fango rimasti sulla facciata bianca del municipio, quasi a ammonire che la forza della natura non ha limiti e che sfidarla sarebbe una partita persa in partenza. Quella notte morirono Luigi Albertelli, Luigi Agnelli e suo padre Filippo, con il corpo di quest'ultimo che non è mai stato ritrovato. E' in omaggio a loro l'altra scritta che campeggia sul muro: Se per noi siete fratelli che abbiamo perduto. Voi, questo nostro senso di perdita, lo sentirete. Vi darà pace. Marcello Pollastri -tit_org-

AGGIORNATO - Ricordo e rinascita nel muro di Farini - Il muro di Farini diventa una Visibile Traccia

Una salma da identificare altre due ancora all'obitorio = Una vittima ancora da identificare

[Giacomo Cavoli]

Una salma da identificare altre due ancora all'obitorio Esame del Dna per la vittima che, al momento, rimane sconosciuta Giacomo Cavoli Dopo i solenni funerali di Amatrice - quando l'hangar dell'aeroporto Ciuffelli era stato sgomberato dagli ultimi feretri vuoti impilati uno sull'altro e rimasti inutilizzati, dalle fila di casse di zinco addossate alle pareti e sterilizzato - le ultime nove salme delle vittime del sisma del 24 agosto erano state trasportate dall'ala destra dell'hangar all'obitorio dell'ospedale de Leilis, aspettando l'arrivo delle famiglie di chi un'identità l'aveva già o qualcuno che reclamasse gli ultimi due corpi rimasti senza nome. A ieri, venti giorni dopo il terremoto, i dati ufficiali in possesso della Prefettura di Rieti raccontano che, di quelle nove salme, sei hanno già compiuto l'ultimo viaggio, mentre altre tre restano invece ancora in attesa, all'obitorio del nosocomio reatino. Due con già nome e cognome, e la terza da identificare tramite l'esame del Dna: al momento, difficoltà personali impedirebbero infatti alle famiglie delle due vittime riconosciute di poter portare via i propri cari dal de Leilis. Nel terzo caso, i reperti biologici prelevati dal corpo della salma senza nome non avrebbero invece ancora trovato qualcuno disposto a dichiararne la compatibilità con il proprio Dna. Resta così un giallo l'identità della terza vittima: un italiano, o forse uno straniero, la cui presenza non era magari stata ufficialmente registrata prima della notte del sisma. Continua a pag. 34 All'ospedale Una vittima ancora da identificare segue dalla prima pagina segue a pagina Due attese diverse, la coda finale delle giornate più nere del post-terremoto: al Ciuffelli (nella foto), nella seconda metà di agosto, nei giorni immediatamente successivi al sisma, l'arrivo improvviso della morte aveva infatti messo in ginocchio una seconda volta soprattutto chi, oltre al lutto, era costretto a fronteggiare gli ostacoli economici di ogni giorno aggravati dall'emergenza: in qualche caso, proprio le difficoltà economiche hanno reso difficoltoso il viaggio fino all'aeroporto Ciuffelli, necessario per riconoscere la salma. La comparazione del Dna a cura del reparto investigativo scientifico dei Carabinieri aveva invece permesso di confermare l'identità di diverse vittime come, ad esempio, nel caso del fornaio di Amatrice, Gianni Ciccone, fra gli ultimi ad essere riconosciuto tra le salme rimaste senza nome, all'interno dell'hangar del Ciuffelli. L'uomo era deceduto mentre era già al lavoro alle 3.36 del 24 agosto ed è stato ritrovato sotto le macerie alcuni giorni dopo il terremoto. Giacomo Cavoli -tit_org- Una salma da identificare altre due ancora all'obitorio - Una vittima ancora da identificare

La situazione

Appello congiunto: Liberare presto tutte le tendopoli = Pirozzi: Dobbiamo liberare le aree

[A.L.]

La situazione Appello congiunto: Liberare presto tutte le tendopoli
 Tempi sempre più stretti per decidere la sistemazione alloggiativa per i prossimi mesi. Il sindaco Pirozzi invita ad avere fiducia in Errani e Curcio e a lasciare temporaneamente le aree. Servizio a pag. 34 Pirozzi: Dobbiamo liberare le aree
 IL POST SISMA E' tornata la ressa di giornali e tv dei primi giorni, ad Amatrice, per l'inaugurazione della scuola. Ma i riflettori non illuminano il dilemma che assilla il sindaco Sergio Pirozzi e la gente che ancora dorme in tenda, ovvero che fare, dove andare nei 7 mesi che serviranno per avere le casette. Da giorni Pirozzi preme con i suoi perché si svuotino tende e campi, così da liberare fretta le aree e passare alla terza fase dell'emergenza, l'avvio della realizzazione dei villaggetti. IL PERCORSO Giorni fa, intervistato da Radio Cusano, il sindaco ha evocato il Vietnam, per dire delle difficili condizioni di vita nelle tendopoli, delle lungaggini burocratiche e delle macchinosità dei livelli decisionali. Tanto è bastato per far suonare l'allarme ai piani alti di governo e Protezione Civile. D'altronde già con la vicenda dei funerali di Stato organizzati a Rieti, Pirozzi ha dimostrato di avere una linea diretta col premier Renzi. Nessuno, in Dicomac, si augura che ci sia un bis, magari per la gestione post tendopoli. Così non passa inosservato un passaggio del discorso del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, all'inaugurazione della scuola: Fidiamoci delle istituzioni: non siamo qui per il taglio del nastro. C'è un percorso che dobbiamo fare insieme e che porterà le persone fuori dalle tende e poi fuori dalle casette. E fidarsi è quello che chiede anche il commissario Vasco Errani: Questa scuola pronta in tempi così rapidi è un buon inizio, ma la ricostruzione sarà un percorso lungo. Non faremo nulla che non sia concordato con le comunità locali e non prometteremo nulla che non sia certo e verificabile. Pirozzi, per adesso, è con loro. Basta piangere - dice alla gente di Amatrice ieri mattina a San Cipriano - dobbiamo liberare le aree. Prima liberiamo le aree, prima ci daranno le case. A tutti dico schiena diritta e credere a Curcio e a Errani e così torneremo ad avere quello che avevamo prima - scandisce. Ma dobbiamo rimanere uniti. Io sto con voi, ma è nel momento della difficoltà che si dimostra l'attaccamento al paese. Chi ama Amatrice dovrà restare qui. Messaggi nemmeno troppo in codice da un sindaco sì provato da una situazione enorme mente più grande di lui, ma che sceglie con cura le parole e prova a maneggiare la macchina mediatica. E approfittando della vetrina che si è riaperta ieri sui tg, Pirozzi ha lanciato un'altra idea: Siamo famosi per il sugo degli spaghetti - ha detto - allora chiedo alle grandi aziende alimentari del Paese di venire a produrre qui la loro Amatriciana. È un'idea interessante e che poggia sulla vocazione del territorio, raccoglie al volo il presidente dei Giovani Industriali, Marco Gay, ieri all'inaugurazione della scuola. Sarebbe bello riaverlo ad Amatrice per l'inaugurazione di un'azienda. A.L. L'APPELLO DEL SINDACO CHE INVITA A FIDARSI DI CURCIO ED ERRANI PROPOSTA PER ATTIVITÀ COLLEOATAALSUGO ALL'AMATRICIANA -tit_org- Appello congiunto: Liberare presto tutte le tendopoli - Pirozzi: Dobbiamo liberare le aree

Amatrice, Riportare normalità = Amatrice, riapre la scuola Giannini: Cerchiamo di riportare la normalità

[Alessandra Lancia]

Amatrice, Riportare normalità) ^Inaugurato l'anno scolastico nei moduli allestiti dalla Protezione Civile di Trento La ministro Giannini agli studenti: Ora questa dovrà essere la casa della comunità E' partito ufficialmente l'anno scolastico ad Amatrice e nelle zone colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto. Ieri mattina, cerimonia con la ministro dell'Istruzione e dell'Università, Stefania Giannini, che ha inaugurato, insieme al responsabile della Protezione Civile e al sindaco Sergio Pirozzi la scuola provvisoria, allestita a tempo di record a San Cipriano di Amatrice dalla Protezione Civile di Trento. La ministra ha sottolineato la necessità di ripristinare al più presto una sorta di normalità per i più piccoli. La scuola, all'interno dei moduli, ospita tutti gli studenti, dai piccoli dell'infanzia, all'Elementare, alle Medie, mentre per i liceali dello Scientifico l'aula è nel palazzetto dello sport, prima di un campo scuola a Policoro e di iniziare nelle aule dal prossimo 26 settembre. Sempre nel polo di San Cipriano vanno avanti le operazioni per il liceo stesso, la biblioteca, il campo scuola e una ludoteca. Pirozzi ha evidenziato l'importanza di ripartire con la scuola, a venti giorni dal terremoto. Lancia a pag. 34 In 170 già entrati nelle aule È taglio del nastro della scuola provvisoria a San Cipriano: ospita giovani dall'infanzia alle medie e, a breve, del liceo. Amatrice, riapre la scuola Giannini: Cerchiamo di riportare la normalità Partite le lezioni nei moduli della Protezione Civile di Trento La ministro: Sarà la vostra casa e quella dell'intera comunità La ministro:; L'INAUGURAZIONE Chi non è un bambino o un'autorità è pregato di uscire dal prato, implora la speaker del Miur, che a San Cipriano tenta di organizzare al meglio la cerimonia per l'inaugurazione del polo didattico di Amatrice. Sono quasi le 10 di una bellissima giornata di sole, l'elicottero con la ministro Stefania Giannini, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il commissario Vasco Errani è già atterrato al vicino eliporto Don Minozzi, ma la caccia di giornalisti, fotografi e cameramen ai bimbi e alle famiglie continua. Sei contento? E ti piace?. Tutto bello, oggi - stringe una mamma - ma se non sappiamo dove andare a stare per l'inverno è tanto e niente. LA MATTINATA Ora però alunni e studenti devono stringersi tutti nel piccolo fazzoletto verde realizzato anche questo a tempo di record dalla Protezione Civile di Trento, per cantare l'Inno di Mameli e ascoltare i discorsi delle autorità. Davanti, i bimbi dell'asilo col broncio, in mezzo i più grandicelli delle Elementari, di lato i ragazzetti delle Medie più in imbarazzo. Molti di loro si sono rivisti solo adesso: lo sono uscita da sola da sotto casa e tu?. A me no, mi hanno dovuto tirare fuori. Ripartiamo da qui ed è un mezzo miracolo esserci riusciti in questi giorni di lavoro straordinario. Adesso però sono condizioni di normalità che vorremmo riconsegnarvi - dice la ministro Giannini rivolta agli alunni. - L'impegno vero parte da oggi, perché questa nuova bellissima scuola che Trento ha allestito per noi sia la vostra casa e la casa della comunità di Amatrice. Il presidente della Provincia Autonoma di Trento, Ugo Rossi, gongola: il mezzo miracolo di San Cipriano l'hanno fatto gli uomini della sua Protezione Civile, e i vigili del fuoco, Croce Rossa, architetti, ingegneri, psicologi, alpini e volontari di Trento e del Trentino, che qui ad Amatrice in queste due settimane ha mostrato e per intero cosa significhi essere Provincia autonoma: un regime speciale per governare emergenze e interventi, ma senza il venir meno dei vincoli di solidarietà con il Paese. E con questo pezzo d'Italia così remota. Ed è un tricolore che sventolerà presto sul polo didattico: la squadra del Soccorso alpino del Lazio riconsegna la bandiera ritrovata sotto le macerie della Capranica. Strappata ma ancora in piedi, proprio come noi - afferma il sindaco Sergio Pirozzi. - Venti giorni fa eravamo uno dei borghi più belli d'Italia: abbiamo perso tutto. Riavere la scuola era fondamentale per sperare in una ripartenza e in 15 giorni l'abbiamo avuta, a riprova che l'Italia è un Paese che quando vuole funziona. Poi fa un paragone con la generazione uscita dalla guerra: I bambini che oggi stanno qui dovranno fare come quelli: serviranno solidarietà, amicizia e tanto lavoro. Siamo ripartiti dal- la scuola perché la scuola è comunità e cultura locale e perché servirà anche la scuola a fare un po' di cultura di protezione civile, sostiene Curcio. L'aperturatempi così rapidi è un buon inizio, il nostro impegno sarà continuo, osserva Errani.

LA SUDDIVISIONE Lo stesso polo didattico (24 moduli prefabbricati per 420 metri quadrati, dove sono state ricavate 2 aule per l'asilo, 5 per le elementari, 3 per le medie, una sala professori e i servizi igienici) è pronto solo a metà: manca la copertura in legno e soprattutto manca il blocco destinato al liceo scientifico e ai servizi (altri 24 moduli prefabbricati), che sorgerà di fronte alla stecca colorata inaugurata ieri. Anche a questo provvederà la Provincia autonoma di Trento; poi ci sarà da allestire il campo scuola, la biblioteca e la ludoteca nel campo sovrastante l'area, pure quello già picchettato e sondato. La corsa continua. Ma che bello sentire il suono della campanella. Alessandra Lancia

RIPRODUZIONE RISERVATA DUE AULE PER L'ASILO, CINQUE PER ELEMENTARI E TRÉ PER LE MEDIE IN REALIZZAZIONE IL BLOCCO DEL LICEO E PER I SERVIZI La ministro Stefania Giannini all'inaugurazione della scuola a San Cipriano di Amatrice Uno scorcio della scuola realizzata in tredici giorni nella frazione di San Cipriano di Amatrice -tit_org- **AGGIORNATO** Amatrice, Riportare normalità - Amatrice, riapre la scuola Giannini: Cerchiamo di riportare la normalità

Ex IACP, due case crollate e venti morti

[Redazione]

Ex IACP, due case crollate e venti morti terremoto ha colpito pure le abitazioni popolari di Amatrice. Gran parte degli alloggi erano stati riscattati dagli inquilini. Le vittime si sono avute negli stabili caduti in piazza Sagnotti. Nel '97 niente danni alle stesse strutture. Lesioni in altri edifici. IL BILANCIO. Ci sono anche le case popolari ex IACP tra quelle colpite dal terremoto di Amatrice e Accumoli dello scorso 24 agosto e delle successive scosse di terremoto: due delle cinque, ad Amatrice, sono crollate, con un bilancio di oltre venti morti, una ha subito danni consistenti, due lesioni più contenute. Il commissario straordinario dell'Ater di Rieti, Eliseo Maggi, ha tracciato un primo bilancio sul sisma che ha colpito, nel Reatino, le aree di Amatrice e Accumoli, dopo le verifiche sui danni riportati dal patrimonio immobiliare gestito dall'ente. LO SCENARIO. Nel territorio del Comune di Amatrice, gli immobili ex IACP e ora Ater, sono cinque. Di questi, due sono crollati, causando la morte di oltre 20 residenti. Si tratta delle due palazzine di piazza Sagnotti, con 6 alloggi ciascuna (10 alloggi su 12 a partire dal 2001 sono stati riscattati dagli inquilini), entrambe costruite tra il 1974 e il 1977, secondo la normativa antisismica vigente all'epoca. Entrambe scrive in una nota il commissario Maggi - risulterebbero dotate di certificazione antisismica rilasciata dal Genio Civile di Rieti l'11 luglio 1985, oltre che di autorizzazione all'abitabilità rilasciata dal Comune di Amatrice il 9 ottobre 1989. Quindi una precisazione dell'Ater: Non risultano essere mai stati ottenuti, e di conseguenza non sono mai stati utilizzati, fondi del sisma del 1997, in quanto all'epoca negli edifici in oggetto non furono riscontrati danni tali da dover intervenire sulla parte strutturale. Sempre ad Amatrice, un immobile in via Muzi, da una prima valutazione, avrebbe riportato lesioni diffuse pur resistendo al sisma. L'edificio è stato ultimato nel 1955 e anch'esso risulta ceduto per 5/6 agli inquilini dopo una procedura di riscatto. Ulteriori due immobili, in via San Cipriano, avrebbero riportato lesioni contenute. Gli edifici contano complessivamente 22 alloggi, solo tre dei quali ancora di proprietà dell'Ater. Su mia espressa richiesta le verifiche interne proseguiranno - spiega Maggi - e presso i nostri uffici è a disposizione degli inquirenti la documentazione relativa alla storia dei fabbricati in oggetto. Sul fronte operativo abbiamo già avviato sopralluoghi per individuare le iniziative per poter intervenire prontamente con l'obiettivo di rendere gli immobili utilizzabili nuovamente. RIPRODUZIONE RISERVATA. CHIESTE ULTERIORI VERIFICHE INTERNE. DOCUMENTAZIONI A DISPOSIZIONE. Commissario Ater. Le macerie in piazza Sagnotti ad Amatrice -tit_org-

Perugia - Cenerente nuovo incendio sopra l'osciano

[Redazione]

GENERENTE NUOVO INCENDIO SOPRA L'OSCANO Nuovo allarme incendio per i vigili del fuoco nella mattinata di ieri nella zona di Cenerente, lungo il tratto di collina proprio sopra il castello dell'Osciano. Come qualche settimana fa, quella volta era una domenica sera, due squadre dei pompieri sono dovute intervenire sotto il coordinamento della centrale operativa del comando provinciale di Madonna Alta per bloccare le fiamme segnalate da alcuni residenti spaventati che le fiamme potessero interessare le case. -tit_org- Perugia - Cenerente nuovo incendio sopraosciano

Umbertide - Umbertide, gli bruciano l'auto davanti casa

[Walter Rondoni]

Umbertide, gli bruciano l'auto davanti casa. Atto vandalico, avvertimento, ritorsione. Non sembrano esserci altre ipotesi sul misterioso incendio che mani ignote hanno appiccato nella tarda serata di lunedì alla macchina di un trentenne umbertide, parcheggiata lungo la strada. L'uomo abita nella prima periferia cittadina, vicino a La Fornace, gestisce un ufficio per il disbrigo di pratiche amministrative e la consulenza in aste giudiziarie. Intorno alle 21,30, l'ha insospettito l'abbaiare continuo del proprio cane. Quando si è affacciato dalla terrazza ha notato il lato guida della sua vecchia Atos Hyundai avvolto dalle fiamme. Con la coda dell'occhio, invece, ha visto allontanarsi una macchina scura. Ma il buio della zona, priva di illuminazione pubblica, gli ha impedito di riconoscere il tipo ed annotare la targa. Forse era l'auto del piromane che aveva SICUREZZA appena messo in atto il suo proposito, in maniera del tutto inconsueta. Riempita una padella di combustibile, l'aveva infilata sotto la Hyundai dopo aver dato fuoco al contenuto. Danneggiato il parabrezza, in frantumi il vetro dello sportello, forse per una botta assestata con un oggetto pesante, forse per l'azione delle fiamme, spente prima dell'arrivo dei pompieri. Nella giornata di ieri la vittima del gesto ha formalizzato denuncia contro ignoti negli uffici della caserma dei carabinieri. Stando alle scarse notizie filtrate dallo strettissimo riserbo degli inquirenti, l'uomo non saprebbe spiegarsi l'accaduto. In particolare, escluderebbe qualunque collegamento con il lavoro, attuale o pregresso. Eppure la pista più calda sembra essere proprio questa. Il trentenne, che abitualmente si muove con la macchina danneggiata, svolge l'incarico di intermediario nella vendita di immobili all'incanto. Non ha alcuna responsabilità nel procedimento, ne tanto meno nella determinazione del prezzo di vendita. Imbastisce eventuali trattative e, quando necessario, accompagna il cliente in visita al pezzo da alienare. Possibile che qualcuno non abbia gradito? Altra anomalia il "modus operandi" del piromane che ha scelto una strada piuttosto tortuosa per raggiungere l'obiettivo. Perché usare una padella ed infilare il liquido infiammabile sotto l'auto quando sarebbe stato più spicciativo e devastante bagnare la carrozzeria dal tettino? Walter Rondoni La vittima è un trentenne che fa anche il consulente nelle aste giudiziarie e ha sporto denuncia contro ignoti. Ha sentito abbaiare il cane e si è affacciato in terrazza: così ha visto le fiamme e un'altra auto che si allontanava. PER APPICCARE IL FUOCO È STATA USATA UNA PADELLA RIEMPITA DI COMBUSTIBILE UMBERTIDE L'auto bruciata nella serata di lunedì -tit_org- Umbertide - Umbertide, gli bruciano l'auto davanti casa

Spoletto - Sono più di mille gli sfollati e tanti i Comuni danneggiati

La relazione in consiglio regionale Autonoma sistemazione trasparente della presidente Marini sulla situazione e moduli abitativi a Norcia e Castelluccio

[Ilaria Bosi]

Sono più di mille gli sfollati e tanti i Comuni danneggiati. La relazione consiglio regionale Autonoma sistemazione trasparente della presidente Marini sulla situazione e moduli abitativi a Norcia e Castelluccio. IL DOPO TERREMOTO. Più di mille sfollati (1.069, il dato fornito ieri), ma il dato potrebbe salire ancora, mentre sono all'incirca 500 le persone che hanno trascorso le prime settimane di emergenza nelle tendopoli allestite in Valnerina. A fare il punto della situazione, venti giorni dopo le scosse che hanno piegato il centro Italia, è stata ieri la presidente della giunta regionale Catuscia Marini, che ha illustrato i primi dati all'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni. La Marini ha specificato che il numero degli sfollati, definiti temporanei, è provvisorio, visto che i sopralluoghi sono ancora in corso. LE ZONE COLPITE I tempi non sono ancora maturi, ha spiegato in sostanza la presidente, per delineare l'area che potrà essere definita terremotata. Il Comune più colpito, come noto, è stato Norcia, seguito da Preci, Cascia e Monteleone di Spoleto. "Ma danni si registrano anche in Comuni limitrofi", ha specificato la Marini. Un dettaglio importante soprattutto per quelle imprese e attività che hanno subito danni. "Solo con la fine dei rilievi della Protezione civile - ha sottolineato la presidente - si potranno individuare i Comuni che rientrano nel cratere del sisma. Mille e sessantanove umbri hanno dovuto abbandonare le proprie case ma non si tratta di tutti edifici inagibili, dato che i sopralluoghi sono ancora in corso, Siamo ancora nella fase dell'emergenza, che termina quando le persone potranno rientrare nelle case di proprietà. VIA DALLE TENDE Tra gli obiettivi di questa fase di intervento, c'è quello di far uscire quanto prima gli sfollati dalle tende. "Le tende - è stato detto - sono limitate ai primi giorni del post-sisma, dato che è già previsto di puntare sulla autonoma sistemazione e su moduli provvisori in attesa della ricostruzione, che dovrà essere all'insegna della trasparenza". A Norcia, è stato detto, ci saranno dei campi con moduli abitativi, mentre nella fase transitoria, la popolazione che ancora vive in tenda verrà ricollocata strutture ricettive e in altre sistemazioni. A Castelluccio, dove soprattutto la notte le temperature scendono al limite del vivibile, le tende sono state già smontate e verranno usate le strutture già agibili. Per gli agricoltori che hanno allevamenti sono previsti moduli abitativi a ridosso dell'abitazione, per dare continuità al lavoro e agli al- 6LI INTERVENTI IN CORSO E QUELLI ANNUNCIATI PER SUPERARE L'EMERGENZA POST SISMA levamenti. GLI AFFITTI Sia i Comuni direttamente colpiti dal sisma che quelli limitrofi hanno emesso un avviso per cercare seconde case da mettere a disposizione dei terremotati. Questo è stato uno dei primi provvedimenti e ai proprietari degli immobili che hanno risposto all'avviso verrà corrisposto un canone di locazione. Il sostegno finanziario in affitto presso altre abitazioni - è stato specificato - prevede 600 euro mensili, innalzabili in presenza di disabili". LE DONAZIONI Sul conto aperto dal sistema nazionale della Protezione civile sono arrivati oltre 14 milioni di euro, che verranno ripartiti tra le regioni colpite per affrontare l'emergenza e iniziare la ricostruzione. Tantissime le iniziative promosse da associazioni e privati cittadini. Har a Bosi IL SOSTEGNO FINANZIARIO PER GLI AFFITTI STABILITO IN 600 EURO AL MESE -tit_org-

Assisi - Umbria Jazz, 3 giorni di grande musica per i terremotati

[Redazione]

Umbria Jazz, 3 giorni di grande musica per i terremotati ASSISI Umbria Jazz ha rivolto un appello al jazz italiano per una concreta testimonianza di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia del 24 agosto. Ed i musicisti, quegli stessi che da anni frequentano i palcoscenici del festival e che vi hanno lasciato tanti ricordi bellissimi, sia per loro che per il pubblico, hanno risposto con entusiasmo. Telefonate e mail per esprimere vicinanza sono arrivate anche dagli Stati Uniti e perfino dal Blue Note di Tokyo, il locale dove tra un mese Umbria Jazz presenterà il quartetto di Fabrizio Bosso nell'ambito delle celebrazioni del centocinquantenario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone. All'inizio, per raccogliere fondi da devolvere alle popolazioni vittime del terremoto, si pensava ad una serata di musica ma appena la voce si è sparsa hanno chiamato in tanti per partecipare e dare una mano. Le serate sono così diventate due, poi addirittura tre. Alla fine, è un vero e proprio festival quello che si è riusciti ad organizzare assieme a Regione e Comune di Assisi, anzi un evento più complesso che prevede, oltre alla musica, anche un momento di aggregazione e socialità con i prodotti gastronomici tipici del territorio. Un grande impegno corale con il contributo di molti. I musicisti si esibiranno senza alcun compenso, il teatro Lyrick di Assisi è stato messo a disposizione gratuitamente dal Comune, ed ogni sforzo è stato compiuto per fare in modo che il costo organizzativo degli eventi fosse ridotto al minimo e che comunque venisse coperto dal contributo degli sponsor privati. L'obiettivo che si spera di realizzare è versare tutto l'incasso derivante dalla vendita dei biglietti alla Protezione civile nazionale. Così una sessantina di musicisti, tra cui Renzo Arbore e Gino Paoli, si esibiranno per 'Musica e (È) Solidarietà' nella 3 giorni in programma ad Assisi dal 30 settembre al 2 ottobre. Ci saranno tra gli altri Paolo Fresu, Stefano Di Battista, Rita Marcotulli, Stefano Bollani, Enrico Rava, Fabrizio Bosso. -tit_org-

Terni - Sisma, quel tricolore salvato da cui riparte la speranza

[N.g.]

Sisma, quel tricolore salvato da cui riparte la speranza UOMINI E TERREMOTO La bandiera della scuola di Amatrice l'hanno recuperata i nostri volontari tra le macerie qualche ora dopo la terribile scossa di terremoto. Avevamo deciso che l'avremmo riconsegnata il primo giorno di scuola con una cerimonia ufficiale. E' molto lacerata: l'abbiamo sistemata in un contenitore e la riteniamo un simbolo, un segno di speranza tra tanto dolore. Mauro Guiducci, presidente del Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria, è reduce dalla cerimonia di consegna della vecchia bandiera della scuola di Amatrice che la violenza del sisma ha ridotto ad un cumulo di macerie. I volontari umbri del Sasu l'avevano recuperata mentre scavavano a mani nude tra le macerie. Una bandiera che, nelle ore in cui tutto intorno c'erano solo distruzione e morte, era rimasta l'unico segno tangibile della vita di un edificio piegato dalla violenza del terremoto. Quella bandiera recuperata dai volontari ternani e perugini del Sasu è stata consegnata insieme ad un gruppo di tecnici del soccorso alpino di Amatrice, che quella notte hanno perso parenti ed amici. Sulla nuova scuola modulare di Villa San Cipriano, inaugurata ieri mattina alla presenza del Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, sventolerà la bandiera della vecchia scuola di Amatrice. Il sindaco ha apprezzato molto il nostro gesto - aggiunge Guiducci - sottolineando che questa bandiera è strappata ma non si è rotta, che è il simbolo di una comunità che si piega ma non si spezza. Presente il presidente nazionale del Soccorso alpino, Maurizio Dell'Antonio, la delegazione umbra guidata da Mauro Guiducci e dal vice, Matteo Moriconi, era composta dai ternani Federico Paperini, della squadra alpina e Federico Stentella, della squadra speleo, e da Francesco Macchioni di Perugia. La bandiera è un punto di riferimento dice Federico Paperini - un anello di congiunzione tra passato e futuro. Rappresenta un punto da cui ripartire. Quel giorno stavamo scavando tra le macerie della scuola e nei pressi della sala del coordinamento. Ci siamo accorti che quei colori che spuntavano dalle macerie erano quelli della bandiera. Di quelle che si trovano fuori dagli edifici statali, fuori dalle scuole. Una volta recuperata abbiamo contattato il sindaco di Amatrice ed è stata decisa l'iniziativa della consegna in concomitanza con l'apertura della scuola. Tenere la teca con la bandiera nella giornata di apertura della scuola - aggiunge Paperini è stato un piacere enorme. Tra le mani il simbolo del futuro. Un oggetto che ha tenuto e terrà insieme tutto il paese distrutto da un evento tragico. Ci hanno ringraziato in tanti, tutti hanno messo in evidenza la rapidità con la quale sono arrivati i tecnici del soccorso alpino e speleologico. Essere arrivati quasi per primi e soprattutto essere rimasti fino all'ultimo momento. Di que sto ci hanno ringraziato. Per Guiducci la consegna del tricolore della vecchia scuola è un grande simbolo la bandiera che rappresenta il nostro Paese, in questa situazione specifica, è un piccolo mattoncino. Ci auguriamo che sia uno dei primi mattoncini che diano un segnale di rinascita e ricostruzione di queste terre martorate dal sisma. Sono rimasti tutti molto colpiti dal nostro gesto simbolico. Questa bandiera è un messaggio di speranza per i bambini ed i ragazzi delle zone colpite dal terremoto, perché loro rappresentano il futuro. N.G. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPORTATA IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA IL SINDACO: SIMBOLO DI UNA COMUNITÀ CHE NON SI PIEGA ^ Consegnata la bandiera della scuola di Amatrice messa in salvo dal Sasu Due momenti della cerimonia di riconsegna della bandiera -tit_org-

Lucca e Pisa: illecitamente smaltiti i residui delle cartiere

Veleni dispersi nei campi coltivati Agli arresti sei imprenditori = Veleni industriali sversati nei campi Maxi blitz, sei imprenditori arrestati

Firenze, la Finanza scopre un colossale smaltimento illecito di rifiuti

[Giovanni Spano]

Lucca e Pisa: illecitamente smaltiti i residui delle cartiere Veleni dispersi nei campi coltivati Agli arresti sei imprenditori SPANO A pagina 18 Veleni industriali sversati nei camp Maxi blitz, sei imprenditori arrestai Firenze, la Finanza scopre un colossale smaltimento illecito di nfiu FIRENZE TERREMOTO giudiziario sullo smaltimento dei rifiuti speciali in Toscana, sollevato anche dalle proteste di residenti e operatori di strutture ricettive per le forti esalazioni provenienti dai terreni: al centro delle indagini il 'pulper', derivato dalla lavorazione delle cartiere e le acque reflue civili e industriali inceneriti o interrati nonostante le elevate percentuali di idrocarburi e di altre sostanze nocive, con il rischio di gravi ripercussioni per l'ambiente e la salute dei cittadini e il progressivo deterioramento di terreni e territorio boschivo e lacustre ad alta vocazione turistica. TRA il 2013-2014 più di 80mila tonnellate di rifiuti non depurati sono state eliminate, velocemente interrate e 'macinate' (per cancellare le prove?) nell'aria e sotto 800 ettari di terreni di aziende agricole, perlopiù del Pisano (Peccioli, Palaia, Lajatico, Fauglia, Pontedera) e a Montaione (Firenze). Terreni in gran parte coltivati, a grano duro, tenero e altri cereali, assicurano gli alti ufficiali della Guardia Forestale Bartolozzi e Ciampelli. Altro che possibili fonti riciclate di energia o fertilizzanti: erano rifiuti inquinanti. Questo business sporco ha garantito guadagni consistenti, alcuni milioni di euro in due-tre ad alcune imprese di smaltimento, intermediari, società di trasporto. E 75mila euro d'ecotassa regionale non pagata. Tra i trenta indagati per traffico illecito e falsità ideologica anche i responsabili degli impianti di depurazione Gaia (Massa), Geal (Lucca), Sea (Viareggio), Asa (Livorno), Consorzio Torrente Pescia (Pistoia), Rea Impianti (Livorno). Da stabilire la posizione di una ventina di imprenditori agricoli che, dietro il pagamento di un indennizzo, hanno accettato lo sversamento dei rifiuti tossici nei loro terreni. Ma non diciamo che il grano prodotto è contaminato anche se preleviamo campioni dai terreni spiega il procuratore e capo della Dda a Firenze, Giuseppe Creazzo. DURATA due anni l'indagine del Gico della GdF del tenente colonnello Raimondo Galletta- indagine condotta magistralmente sottolinea il procuratore - è sfociata ieri negli arresti, ordinati dal giudice Angelo Pezzuti su richiesta del pm Giulio Monferini, di Mariano e Martino Fornaciari (Porcari, Lucca) titolari di 3F Ecologia Sri; Felicino e Federico Del Cario, padre e figlio (di Porcari) di De Green, Vicopisano (Pisa); Alessandro Salutini, legale rappresentante della stessa; Gianni Pagnin di Co.Im.Po. di Adria (Rovigo) al centro di polemiche per 4 morti bianche di operai, settembre 2014.16 sono ai domiciliari. Indagini del Gico del Nucleo di polizia tributaria del colonnello D'Elia per la comparsa sulla scena del crimine di una società secondo la Dda di Napoli legata ai Casalesi, cosca Belforte, Marcianise. Due i filoni d'indagine: gli scarti della carta (i pulper) contenenti sostanze tossiche (derivati di plastica, polistirolo, fanghi di de-inchiostrazione) figuravano 'ripuliti'. Invece erano inceneriti e dispersi nell'aria e nei terreni. Così eliminati davano arricchimento: 2,2 milioni per 36 mila tonnellate 'smaltite' nel 2013-2014. La 3F Ecologia nell'impianto di Pescia si rapportava a due cartiere lucchesi (Lucart, Pieretti) produttrici di pulper, portato in termovalorizzatori a Temi, Galliciano, in modo non conforme: troppo umido per essere riutilizzato come fonte d'energia. Nel secondo filone, centrale il ruolo d'una società di Pisa. Praticava prezzi troppo competitivi per trattare i reflui da depuratori di fanghi industriali toscani. Da questa concorrenza sleale il ricavo (2,5 milioni) su 45mila tonnellate di prodotti nocivi, non trattati, sversati sui terreni. Giovanni Spano Sequestro di beni Sequestrati beni mobili, immobili e finanziari per? milioni: ai Fornaciari (per oltre due milioni), ai Del Carlo e Salutini (2 e mezzo, poco meno di 2 ai Pagnin. I Comuni dovrebbero potersi costituire parte civile Interdizione Esercizio d'impresa interdetto (12 mesi) per Giulia Fornaciari, Lazzaro Ventrone (titolare Ve.Ca sud, trasporto rifiuti), Lusiano Pieretti, Lilia Benini, Paolo Romanini, Giuseppe Franco, Alessia Pagnin e Carlo Tuccillo (6 mesi). Richieste negate Rigettate dal giudice Angelo Pezzuti le richieste di misura cautelare per Mario Ventrone

(titolare Ve.Ca. sud), e le aggravanti mafiose e dell'associazione a delinquere ipotizzate dagli inquirenti L'ombra della camorra sull'operazione Demetra: È coinvolta una società oggetto di accertamenti. La nostra richiesta non è stata accolta, ma l'accusa resta in piedi spiegano il procuratore capo Creazzo e il pm Monferini ACCERTAMENTI Investigatori ad alta quota con riprese video e fotografie per evitare di essere scoperti A lato un momento delle indagini 'sul campo'. Sopra il generale di brigata Benedetto Lipari, comandant provinciale di Firenze della Guardia di finanza Il procuratore capo di Firenze, Giuseppe Creazzo -tit_org- Veleni dispersi nei campi coltivati Agli arresti sei imprenditori - Veleni industriali sversati nei campi Maxi blitz, sei imprenditori arrestati

Buongiorno Nazione - Gommoni

[Stefano Cecchi]

, 7?..' 2 GOMMONISTEFANO CECCHI I gommoni alla facciata di palazzo Strozzi. È un amico suo internazionale? Solo che chi lo ha fatto non è il grullo è un amico squinternazionale. "Solo che chi io ho fatto non, to si era messo in testa di imbucare del Paese ma un artista di fama internazionale. Ai Wiewei, che così - dice - ha di casa a Poggio a Calano: Così voluto rendere omaggio alla tragedia mi sembrerà di respirare aria di mare, dei migranti per mare. Ora: non so se di spiegava. A me pareva una grande - questo passo per celebrare il terremoto scherzato. Chi avrebbe mai immaginato, ad Amatrice qualcuno proporrà di minapassando ieri per il centro di Firenze, di rivedere Palazzo Pitti, ma guardando quei scoprire che qualcun altro aveva - gommoni appiccicati a Palazzo Pitti costa la stessa idea, imbullettando dei me fossimo a Boccadarno dopo una libeccata, viene da dare ragione a chi, come John Ciardi, sosteneva che l'arte contemporanea è quando gli artisti smettono di guardare le ragazze e si persuadono di aver avuto una buona idea. -tit_org-

Ancora caldo Oggi codice rosso Allerta per gli anziani

[Redazione]

Protezione civile popolazione anziana e a NONOSTANTE la spruzzata limitare le attività all'aperto. di pioggia di ieri prosegue Sempre validi quindi i l'emergenza caldo: anche consigli per i cittadini, non oggi è previsto il codice solo anziani, bambini e rosso del livello di rischio. Il soggetti fragili, che sono a bollettino della protezione disposizione sul sito della civile invita a prestare protezione civile. particolare attenzione alla -tit_org-

Danni da maltempo gli aiuti dalla Regione

[Redazione]

CONTRIBUTI BUONGIORNO, il 5 marzo 2015 il forte vento fece cadere una quercia secolare causando seri danni alla mia abitazione. Come posso fare per chiedere un contributo per le riparazioni necessarie? Grazie per la vostra attenzione. Giulia L. BUONGIORNO

Giulia, la Regione Toscana mette a disposizione risorse ed individua le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. I presupposti per fare domanda sono due e sono entrambi necessari: essere stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed oggetto della delibera globale del 28 luglio 2016, avere presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento medesimo. IL TERMINE ultimo entro il quale presentare la domanda di contributo è il 29 settembre. La Regione Toscana ha creato una apposita pagina sul proprio sito nella quale si possono trovare tutte le informazioni relative al risarcimento danni, la modulistica ed i riferimenti per avere ulteriori chiarimenti. Vedi ottenimento del Finanziamento per danni da eventi calamitosi. L'UFFICIO comunale competente è il servizio ambiente a cui dovranno essere inviate le domande di contributo e documentazioni allegate dei danni, mediante protocollo generale (Sportello Unico alla ex-caserma Cadorna, piazza Fan-fani) o in formato digitale tramite P.E.C. (comune.arezzo@postacert.toscana.it). Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile contattare la Protezione Civile. Sito Regione Toscana -tit.org-

Trenta volontari accanto ai pompieri hanno vinto il fuoco

SESTO

[Sandro Nistri]

Trenta volontari accanto ai pompieri hanno vinto sul fuoco Monte Morello, rogo domato di SANDRA NISTRI ALMENO un ettaro di bosco è bruciato nell'incendio che due sere fa, a partire dalle 21 circa, ha interessato l'area di Monte Morello tra la Fonte del ciliegio e il sentiero Rompistinchi in una zona che ricade sul territorio di Calenzano. Un danno grave ma gli effetti sarebbero potuti essere ben più devastanti senza il massiccio e tempestivo intervento dei volontari di oltre 15 squadre delle associazioni La Racchetta e Vab, che si sono occupate delle operazioni di spegnimento, mentre i vigili del Fuoco provenienti dal distaccamento di Calenzano hanno lavorato, in particolare, per l'apertura della sbarra che chiude l'accesso all'area interessata dall'incendio. Una operazione condotta in maniera efficace, con almeno 30 volontarie, che ha limitato i danni anche se l'incendio divampato due sere fa è comunque il più grave tra quelli che si sono verificati da almeno 15 anni a questa parte sul territorio di Monte Morello. IL FUOCO è stato comunque spento nell'arco di poche ore mentre sono proseguite per tutta la notte e la giornata di ieri le operazioni di bonifica: ieri mattina, tra l'altro, è entrato in azione anche l'elicottero della Regione che ha prelevato acqua da due vasche allestite nell'area della Fonte dei Seppi rifornite da autobotti ed ha poi effettuato lanci mirati nell'area interessata dall'incendio: Un ringraziamento - ha spiegato ieri Federico D'Evangelista uno dei referenti per la Protezione civile del Comune di Sesto - va a tutte le associazioni, i volontari ed enti che hanno collaborato per proteggere Monte Morello. La Protezione Civile del Comune di Sesto si è attivata con le altre associazioni che ne fanno parte, l'Associazione Nazionale Carabinieri e la Misericordia di Sesto, anche in vista di un possibile intervento di tipo sanitario che, per fortuna, non è stato necessario. Anche la Croce Viola aveva dato la propria disponibilità ad intervenire ma non è servito. I TIMORI dei sestesani per l'evolversi dell'incendio sono stati forti: fra l'altro il vento caldo e la siccità di questo periodo, oltre alla presenza di diversi alberi di pino nero morti e adagiati sul terreno, hanno contribuito ad alimentare le fiamme. La prima preoccupazione - sottolinea il comandante della polizia municipale Paolo Bagnoli - chiaramente è stata per le abitazioni che però per fortuna sono piuttosto lontane da dove si è verificato l'incendio e per la viabilità. Le fiamme sono state comunque fermate prima e non sono state necessarie evacuazioni. Le indagini sulle cause dell'incendio saranno effettuate dal Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale del Corpo Forestale dello Stato e dovranno chiarire se l'incendio sia scaturito da motivi naturali, accidentali o dolosi. BETORI ALLA PROCESSIONE DI NÀÈD1 PROCESSIONE del Crocifisso miracoloso stasera a Campi. occasione della festa per l'Esaltazione della Santa Croce alle 21 processione nella pieve di Santo Stefano a Campi alla presenza del cardinale Beton Il rogo dell'altra notte ha distrutto un ettaro di bosco anche a causa del forte vento nella zona I rappresentanti delle squadre che lunedì notte hanno lavorato per domare il grosso incendio a Monte Morello (Fotocronache Germogli)ss -tit_org-

IL RICONOSCIMENTO IL DIRETTORE PIERO PAOLINI: QUESTA SCELTA CI SPINGE A FARE SEMPRE MEGLIO. SODDISFAZIONE DELLA REGIONE

Un altro successo del 118: sarà centrale remota per le urgenze

[Redazione]

it. IL DIRETTORE PIERO PAOLINI: QUESTA SCELTA CI SPINGE A FARE SEMPRE MEGLIO. SODDISFAZIONE DELLA REGIO Un altro successo del 118: sarà centrale remota per le urgenz LA CENTRALE operativa 118 di Pistoia-Empoli è stata scelta come Cross, ovvero Centrale remota operazioni soccorso sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti. E' stato il presidente della conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini, a comunicare la sua decisione al capo del dipartimento della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio. In Italia, dunque, la centrale di Pistoia-Empoli e quella di Torino (nominata contestualmente) saranno d'ora in poi a servizio del dipartimento nazionale che le attiverà in caso di necessità. Potranno essere eventi di natura straordinaria che coinvolgano un numero importante di feriti, ad esempio terremoti, alluvioni o eventi di ordine pubblico. Il Cross, fungendo da interfaccia tra la regione colpita e le altre regioni attraverso il dipartimento nazionale di protezione civile, andrà a svolgere le attività sanitarie di emergenza fornendo ambulanze, elisoccorsi, moduli sanitari con posti medici avanzati e la ricerca di posti letto al di fuori della regione interessata dall'evento. Questa scelta premia la nostra lungimiranza - commenta l'assessore regionale al diritto alla salute e sociale, Stefania Saccardi - Già due anni fa, con una delibera dell'ottobre 2014, la giunta regionale aveva individuato il coordinamento regionale per le maxiemergenze proprio presso la centrale operativa 118 di Pistoia e Empoli che è stata dunque un'antesignana dell'attuale Cross. C'è grande soddisfazione per questo riconoscimento - aggiunge l'assessore alla protezione civile, Federica Fratoni - che fa della Toscana e, in particolare della centrale di Pistoia e Empoli, un centro di eccellenza per le grandi emergenze. Lo abbiamo peraltro sperimentato di recente con il sistema di Amatrice, dal momento che abbiamo predisposto in loco, unica regione ad averlo fatto, un punto medico avanzato. Per noi tutti questa scelta è motivo di gratificazione e orgoglio - osserva Piero Paolini, direttore della centrale operativa 118 Pistoia e Empoli e referente sanitario regionale delle grandi emergenze - perché ci stimola a fare sempre di più e sempre meglio. L'ASL Questa scelta è motivo di gratificazione e orgoglio per il lavoro L'assessore regionale alla protezione civile, Federica Fratoni -tit_org-

MALTEMPO**Ecco chi ha diritto ai rimborsi**

[Redazione]

PENSIONI, bollette, tasse, salute, trasporti, canone Rai: la vita delle famiglie è alle prese ogni giorno con mille problemi che riguardano la sanità, il lavoro, la burocrazia. LA NAZIONE offre un aiuto aprendo un filo diretto fra i lettori e gli enti e le aziende che gestiscono i servizi pubblici e offrendo consulenze su temi di grande importanza per la vita sociale come quelli legati al condominio. Inviateci le vostre segnalazioni. Scrivete a: cronaca.pistoia@lanazione.net

Cara Nazione, ho saputo che alcuni comuni toscani sono disponibili a contribuire per chi, negli anni passati, ha avuto danni da maltempo. Come funziona? Come si fa per richiederli? A chi si possono chiedere informazioni più prèe?

Franco L., Lucca cise' SONO STATE inesse a disposizione dal consiglio dei ministri alcune risorse per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali, tramite la delibera del consiglio dei ministri del 28 luglio 2016 e l'ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n.383 del 16 agosto 2016. Per quanto riguarda la Regione Toscana è possibile chiedere contributi per sette eventi calamitosi avvenuti nel periodo compreso da marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015 (marzo 2013, ottobre 2013, 1 gennaio e 11 febbraio 2014, 19 e 20 settembre 2014, 11-14 ottobre, 5-7 novembre 2014, marzo 2015 e 24 e 25 agosto 2015). Possono presentare domanda coloro che abbiano questi due requisiti: siano stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e oggetto della delibera globale del 28 luglio; abbiano presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento stesso. La domanda deve essere presentata entro il 29 settembre 2016 al Comune di residenza, a cui era stata precedentemente inoltrata la scheda di segnalazione dei danni. Per domande e chiarimenti è inoltre possibile scrivere a: alluvioni.privati@regione.toscana.it. Regione Toscana Ufficio relazioni con il pubblico -tit_org-

MALTEMPO**Danni, come ricevere i nuovi rimborsi?**

[Redazione]

MALTEMPO CARA NAZIONE, ho saputo che in alcuni comuni toscani sono disponibili contributi per chi, negli anni passati, ha avuto danni da maltempo. Come funziona? Come si fa per richiederli? A chi si possono chiedere informazioni più precise? Franco L., Lucca SONO STATE messe a disposizione dal Consiglio dei Ministri alcune risorse per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali, tramite la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 e l'ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n.383 del 16 agosto 2016. Per quanto riguarda la Regione Toscana è possibile chiedere contributi per sette eventi calamitosi avvenuti nel periodo compreso da marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015 (marzo 2013, ottobre 2013, 1 gennaio e 11 febbraio 2014, 19 e 20 settembre 2014, 11-14 ottobre, 5-7 novembre 2014, marzo 2015 e 24 e 25 agosto 2015). Possono presentare domanda coloro che abbiano questi due requisiti: 1) siano stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e oggetto della delibera globale del 28 luglio; 2) abbiano presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento stesso. LA DOMANDA deve essere presentata entro il 29 settembre 2016 al Comune di residenza, a cui era stata precedentemente inoltrata la scheda di segnalazione dei danni. Per domande e chiarimenti è inoltre possibile scrivere a: alluvioni.privati@regione.toscana.it Regione Toscana Ufficio relazioni con il pubblico On Line le risposte ai vostri problemi Sul portale internet de La Nazione (www.lanazione.it) potete trovare le risposte degli esperti e degli enti pubblici alle vostre domande che sono state pubblicate sul nostro giornale nelle precedenti uscite -tit_org-

TERREMOTO ANPAS**Casette di legno e centri sociali per non fare L`Aquila bis**

[D.m.]

REALIZZARE dei centri di aggregazione tra le future casette in legno di Amatrice in modo da ricreare, in piccolo, quel che prima era la normalità. E' questo l'obiettivo che la Protezione civile dell'Anpas pubbliche assistenze ha illustrato al sindaco di Amatrice, come racconta il responsabile nazionale Egidio Pelagatti. Il Comune tra non molto partirà con la costruzione delle casette in legno per i terremotati - ricorda - e per evitare che si ANPAS Casette di legno e centri sociali per non fare L'Aquila bis trasformino i dormitori, come a L'Aquila, stiamo lavorando su un progetto molto importante. Vorremmo costruire 3-4 centri sociali, punti di aggregazione che abbiano all'interno un bar, un'edicola, il macellaio, il verduraio e un circolo. Attività fondamentali per la vita sociale di quelle persone e per far sì che quei gruppi non si disperdano. I fondi saranno reperiti attraverso varie sottoscrizioni. Pelagatti sottolinea come sia difficile gestire i campi ad Amatrice: Quelle zone mi ricordano la Versilia montana, tra tornanti e zone impervie. Non è semplice spostarsi, per questo dobbiamo essere sempre attenti e preparati. d.m. -tit_org- Casette di legno e centri sociali per non fare Aquila bis

Una ragazza non riusciva a dormire Credeva di sentire scosse continue

I volontari della Croce Verde tra i terremotati a Musicchio di Amatrice

[Daniele Masegaglia]

Una ragazza non riusciva a dormire Credeva di sentire scosse continue I volontari della Croce Verde tra i terremotati a Musicchio di Amatrice CONSOLARE chi ha perso tutto, sia in termini di vite umane che di oggetti, è impossibile. Lo sanno bene i volontari versiliesi che da diversi giorni si danno il cambio per portare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto. La loro presenza nei vari campi allestiti ad Amatrice è fondamentale per chi cerca conforto e supporto, anche se i racconti dei superstiti possono stringere il cuore. Melissa Aglietti, Laura Sharon Donadío e Nicola Filié, della Croce Verde di Viareggio, stanno provando questa esperienza sulla propria pelle: sono partiti venerdì scorso con la jeep della Protezione civile alla volta della frazione di Musicchio e sabato faranno ritorno in città. Le case a Musicchio sono tutte danneggiate - raccontano - e purtroppo qualcuno ha perso la vita. I circa 30 ospiti del campo sono quasi tutti anziani, ma ci sono anche 5-6 giovani e famiglie intere. Ognuna con un proprio dramma: da chi ha perso il marito a chi è andato ad Amatrice e ha scoperto che tutti i suoi parenti erano morti. Una ragazza per diversi giorni non è riuscita a dormire: sentiva delle scosse che in realtà non c'erano. I tre volontari si alzano alle 7 e alle 8 sono operativi per dare assai stenza a quelle persone, spesso fino ben oltre la mezzanotte. Guardiamo la tv con loro e cerchiamo di farli divertire - dicono ancora - anche giocando a carte. Con noi ci sono anche gli alpini di Lucca e Firenze, lavorano in cucina, puliscono e fanno manutenzione, soprattutto agli impianti di riscaldamento perché qui la notte fa freddo. Domenica scorsa abbiamo avvertito anche noi la scossa: ci siamo ritrovati da una parte all'altra della tenda quasi senza rendercene conto. CHI trascorre almeno 3-4 giorni la settimana ad Amatrice è Egidio Pelagatti, responsabile nazionale della Protezione civile di Anpas oltre che dipendente della Croce Verde di Pietrasanta. Una volontaria dell'associazione tra l'altro è ad Amatrice da sabato scorso per dare una mano in cucina. Gli altri - racconta Pelagatti - partono in base alle richieste della Sala operativa: giovedì (domani, ndr) decideranno il nuovo contingente in base alle necessità. Che realtà ho trovato? E' tutto distrutto e la gente è abbattuta. Il posto è piccolo e ogni famiglia ha avuto un lutto. Nel campo ci sono circa 200 terremotati: strappare loro un sorriso è impossibile, nei loro occhi leggi solo tristezza. Nonostante tutto, c'è chi riesce a reagire facendosi forza proprio sull'appartenenza a una comunità così piccola. Li rafforza il fatto che tra di loro sono molto uniti - continua Pelagatti - anche se il territorio è suddiviso in tante minuscole frazioni. In questo sono davvero invidiabili perché riescono a non farsi sopraffare dalla disperazione e tutti insieme trovano una motivazione per andare avanti. Ha più difficoltà, semmai, chi ha un'azienda. Spesso sento dire 'quale sarà il mio futuro?'. Ma stanno affrontando questa situazione in modo dignitoso. Daniele Masegaglia IL C'è chi ha perso tutto e chi ha scoperto di non avere più parenti -tit_org-

CONTRIBUTI**Danni da maltempo Come avere i rimborsi**

[Redazione]

CONTRIBUTI BUONGIORNO, il 5 marzo 2015 il forte vento fece cadere una quercia secolare causando seri danni alla mia abitazione. E ci sono stati tanti altri episodi simili che hanno danneggiato ulteriori strutture private. Come posso fare per chiedere un contributo per le riparazioni? Grazie per la vostra attenzione. Giulia L. BUONGIORNO

Gulia, la Regione Toscana mette a disposizione risorse ed individua le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. I PRESUPPOSTI per fare domanda sono due e sono entrambi necessari: essere stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed oggetto della delibera globale del 28 luglio 2016, avere presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento medesimo. IL TERMINE ultimo entro il quale presentare la domanda di contributo è il 29 settembre. La Regione Toscana ha creato una apposita pagina sul proprio sito nella quale si possono trovare tutte le informazioni relative al risarcimento danni, la modulistica ed i riferimenti per avere ulteriori chiarimenti. Vedi ottenimento del finanziamento per danni da eventi calamitosi. L'UFFICIO comunale competente è il servizio ambiente a cui dovranno essere inviate le domande di contributo e documentazioni allegate dei danni, mediante protocollo generale. Per ulteriori informazioni e tutti i chiarimenti del caso è possibile contattare la Protezione Civile comunale. Sito Regione Toscana -tit_org-

**SERAVEZZA LA SCADENZA E' IL 29 SETTEMBRE. GLI ORARI DELL'UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
Calamità naturali: il Comune invita a presentare le domande**

[Redazione]

LA SCADENZA E' IL 29 SETTEMBRE. GLI ORARI DELL'UFFICIO PROTEZIONE CIVILE Calamità naturali: il Comune invita a presentare le domand SECONDA chiamata per i privati cittadini che hanno diritto ai contributi economici per i danni subiti al patrimonio edilizio abitativo (e ai beni mobili ivi ubicati) nel comune di Seravezza in conseguenza delle calamità naturali dell'1 gennaio eli febbraio 2014 e del 5 marzo 2015. Dopo l'avviso pubblico dei giorni scorsi, l'ufficio protezione civile ricorda che la scadenza per la presentazione delle domande per la concessione dei contributi è fissata al 29 settembre e che non è consigliabile attendere gli ultimi giorni utili. 1451 aventi diritto a Seravezza, corrispondenti a coloro che dopo gli eventi calamitosi presentarono la documentazione relativa ai danni subiti, sono invitati dunque ad attivarsi prima possibile per la compilazione e la presentazione dei moduli per ottenere i contributi. Tutta la documentazione è reperibile e scaricabile dal sito www.regione.toscana.it/protezionecivile. L'ufficio protezione civile di piazza Matteotti a Querceta è a disposizione degli interessati ed è aperto dal lunedì al venerdì con orario 9-13 e il lunedì e mercoledì anche con orario 15-19. Il recapito telefonico è 0584.762711. Coloro che in sede di segnalazione del danno subito, hanno indicato un recapito telefonico cellulare saranno avvisati anche via sms. - tit_org-

Un fumo nero dal petrolchimico = Fumo nero dal Polo chimico Stock di plastica in fiamme

[Alessandra Mura]

Un fumo nero dal petrolchimico Ferrara: sacchi di plastica in fiamme di fianco a un magazzino I MURA ALLE PAGINE 12 E 13 Fumo nero dal Polo chimico Stock di plastica in fiamme L'incendio nell'arealti Polymers, interessati circa mille metri quadri di materiale Il fuoco domato in tre ore, avviati gli accertamenti per risalire alle cause del rogo di Alessandra Mura "Incendio presso la società Iri Polymers. Effetti percepibili: fumosità in corso". Quello che, alle 15,22 di ieri, era descritto con linguaggio formale sul sito dell'Ifm (la società che gestisce i servizi interni del Petrolchimico), qualche minuto prima si era manifestato nella realtà sotto forma di una parete di fumo grigio-nero, così imponente da far sembrare dei giocattoli gli impianti di piazzale Donegani. Fumo scuro accompagnato da un intenso odore acre di bruciato, a sua volta seguito da una scia di reazioni comprensibilmente allarmate da parte di ogni testimone dell'evento che stava sovrastando la città. E stavolta cosa sta succedendo al Petrolchimico? si chiedevano in molti chiamando i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e le redazioni. Era successo che circa un migliaio di metri quadrati di plastica, secondo una prima stima ancora approssimativa, aveva preso fuoco coprendo il cielo con una coltre di fumo pestilenziale. L'incendio si è sviluppato vicino a un impianto di stoccaggio della Iri Polymers un'azienda di produzione di materiale plastico gestita a sua volta dalla società Polar ma in un'area esterna: particolare tutt'altro che trascurabile per le successive operazioni di spegnimento, che sono risultate certamente facilitate. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata, ed è subito scattata la procedura di intervento all'interno del Polo Chimico. Ifm ha valutato che c'erano i margini per poter agire in autonomia, e ha inviato mezzi propri: dieci vigili del fuoco, tre autopompe, cinque idrovore e tre piccoli cannoni-idranti. A questo "contingente" si è aggiunta poco dopo anche una squadra dei vigili del fuoco di Ferrara, intervenuta in autonomia in seguito alle tante segnalazioni arrivate al 115. Dalla catasta di plastica si levavano fiamme alte anche dieci metri, e grazie alla collaborazione tra gli addetti I&N e i vigili del fuoco l'incendio è stato subito circoscritto, al punto che non è stato necessario richiamare i lavoratori e tutti gli impianti, compreso lo stabilimento Iri Polymers, non si sono mai fermati. In circa tre ore, dalle 15.30 alle 18.30, l'incendio è stato domato: la squadra dei vigili del fuoco ha potuto far rientro in caserma, mentre sul posto è rimasto il personale Ifm a vigilare su eventuali focolai e prevenire il pericolo di nuove combustioni. L'Arpa è stata avvisata - spiegava ieri pomeriggio l'amministratore delegato di Ifm Paolo Schiavina - i tecnici sono già sul posto e stanno facendo le analisi per capire se e quale inquinamento c'è stato. Insieme ai tecnici, anche un funzionario supervisore del Comune. Sul posto è arrivato anche un rappresentante della Cgil, Riccardo Grazzi: L'emergenza è finita alle 18.15 ed è stata gestita senza problemi- ha riferito - Qui ora tutto è tornato alla normalità, ma adesso si dovrà capire cosa è successo e compiere tutte le verifiche. Oltre agli accertamenti ambientali, sarà necessaria un'indagine per capire cause e responsabilità dell'incendio. E se ieri appariva ancora prematuro azzardare spiegazioni sui motivi che hanno innescato le fiamme, qualche ipotesi - tutta da verificare - ieri si era fatta strada. Tra queste, una lastra di plexiglass che avrebbe riflettuto i raggi solari trasformandosi così in uno "specchio ustore". Ma tutte le ipotesi, anche le più fantasiose, dovranno essere valutate, e a farlo, è stato chiarito fin da subito, sarà un soggetto esterno al Petrolchimico. Le dense colonne di fumo che ieri si sono alzate dal Petrolchimico hanno destato timori in città I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 18.30 per spegnere le fiamme (Fotoservizio Federico Vecchiattini) -tit_org- Un fumo nero dal petrolchimico - Fumo nero dal Polo chimico Stock di plastica in fiamme

Così gli aggiornamenti sul sito

[Redazione]

Così sul suo sito internet la società lfm ha scandito gli aggiornamenti sull'incendio: Ore 15.22. Tipologia evento: incendio presso la società lti Polymers. Vento da: sud est. Effetti Percepibili: fumosità; in corso intervento della squadra dei vigili del fuoco lfm 16:01. Sono ancora in corso le operazioni di spegnimento, l'incendio è circoscritto. Società: lti Polymers. Stabilimento: in marcia regolare 17:25. L'incendio avvenuto nell'area attigua alla società lti Polymers ma in gestione alla società Polar è sotto controllo, la squadra di emergenza lfm rimarrà in loco per le operazioni di verifica. Non si sono registrati infortuni durante l'emergenza. 18:59. Dalle ore 18 l'incendio è stato completamente spento. Non si sono registrati danni a strutture ne infortuni. Attuale direzione del vento: da est Stabilimento: in marcia regolare. -tit_org-

Rischio ambientale Analisi e campionamenti

I tecnici dell'Arpae verificano la presenza di sostanze inquinanti o tossiche Monitorate le zone di ricaduta del fumo, tra cui il Bennet e Arco Logistica

[Redazione]

I tecnici dell'Arpae verificano la presenza di sostanze inquinanti o tossiche Monitorate le zone di ricaduta del fumo, tra cui il Bennet e Arco Logistica Affrontata e conclusa l'emergenza immediata, con lo spegnimento delle fiamme, l'attenzione è ora tutta rivolta alle ricadute ambientali che l'incendio potrebbe aver determinato. Spetterà ai tecnici dell'Arpae, allertati fin da subito e arrivati poco dopo le 15 al Petrolchimico, svolgere le analisi dell'aria per verificare la presenza di sostanze inquinanti e tossiche. Al Petrolchimico sono intervenute due squadre di Arpae: una con compiti di prelievo dei campioni di aeriformi e l'altra per la sorveglianza dell'incendio e per lo svolgimento dei primi accertamenti, che ieri sera erano ancora in corso. Abbiamo avvisato la Prefettura di Ferrara peraltro già a conoscenza dei fatti e il Dipartimento di Sanità Pubblica che giungeva poi sul posto per le verifiche igienico sanitarie di competenza - spiega la stessa Arpae in una nota - l'incendio è stato domato verso le ore 18.30 da parte dei vigili del fuoco di Imi e del Comando Provinciale di Ferrara e durante l'incendio abbiamo provveduto a eseguire dei campionamenti dei fumi di combustione per la valutazione della composizione all'interno del Polo Chimico, presso la Arco Logistica (in via Battistella) e anche il Bennet. I campionamenti, in particolare, sono stati eseguiti nelle zone di ricaduta del fumo (che comunque si è diffuso prevalentemente in direzione verticale) indicati dal dipartimento di Sanità Pubblica. Il servizio di Pronta Disponibilità attivo h24 - conclude Arpae - continuerà le verifiche e i campionamenti anche nel corso della serata (di ieri, ndr) al fine di garantire una costante vigilanza per la tutela dell'ambiente e anche per incardinare i successivi accertamenti merito alle cause dell'accaduto. Il incendio si è sviluppato in un'area di estensione esterna attorno alle 15 -tit_org-

L'ASSESSORE FERRI SU FACEBOOK

Situazione sotto controllo, autorità e tecnici vigileranno

[Redazione]

L'ASSESSORE FERRI SU FACEBOOK ; Il fumo nero che si vede uscire dal polo chimico è dovuto a un incendio sviluppatosi nel piazzale di Iti Polymers. Sul suo profilo Facebook l'assessora comunale all'Ambiente Caterina Ferri ieri pomeriggio ha fornito le prime informazioni su quanto stava avvenendo nell'area di stoccaggio di Iti Polymers-Polar all'interno del Petrolchimico, con quella colonna di fumo scuro notata da centinaia di persone, I vigili del fuoco di Ifm prosegue Caterina Ferri - sono prontamente intervenuti e l'incendio è circoscritto e sotto controllo, ma trattandosi di plastica che brucia produce fumo nero. Le autorità e i tecnici di Arpae - conclude l'assessora - sono già presenti sul posto per valutare le ragioni che hanno causato l'incendio e le conseguenze. Fortunatamente non ci sono danni a persone ne' infortuni. 11 Petrolchimico avvolto dal fumo -tit_org-

Autobus studenteschi Sì al transito a ponte Rana

[Redazione]

Bondeno, consegnati risultati dello studio commissionato a una società faentina Alcune corriere potranno però transitare con un numero limitato di passeggeri BONDENO Inizierà senza particolari disagi l'anno scolastico matildeo, relativamente al passaggio dei mezzi pubblici su ponte Rana, in presenza delle restrizioni ormai note in atto da luglio: divieto di passaggio per i mezzi oltre le dieci tonnellate, riduzione a due corsie sul ponte e una fase semaforica in più. Il Comune di Bondeno, infatti, ha acquisito i risultati dello studio commissionato alla società di ingegneria Enser Sri di Faenza. Il quale aveva il compito di stabilire quali mezzi, nell'elenco acquisito dal gestore Ami di Ferrara, possano transitare sul ponte senza creare potenziali pericoli di stabilità. Abbiamo ricevuto i risultati di questo studio, che ci ha permesso di aggiornare la precedente ordinanza - spiega il comandante della polizia municipale dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni -. Relativamente a tutti i mezzidotazione ad Ami, che è l'ente gestore del servizio di autobus. In pratica, per le loro caratteristiche specifiche (la distanza tra i due assi di carico più elevata, rispetto ad altri mezzi, come quelli agricoli o i camion; ndr) alcuni di questi bus potranno transitare con soli trenta passeggeri a bordo, altri con cinquanta a pieno carico, come nel caso del "pollicino" o di uno scuolabus. In base ai dati raccolti, l'azienda, che conosce mediamente il numero di utenti presenti nelle varie corse, potrà scegliere i mezzi da adoperare nelle specifiche situazioni, ed anche quelli che non potranno essere utilizzati. Lo studio dinamico-fisico effettuato - continua Ansaloni - consentirà di poter gestire il parco mezzi, senza particolari disagi per gli utenti (compresi quelli delle scuole; ndr). Fermo restando che resteranno attivi i limiti di velocità fissati a trenta chilometri orari e di distanza di sicurezza tra un mezzo e l'altro. Sempre a proposito della situazione riguardante ponte Rana l'operatore Ivano Bagnolati, a bordo del Dobló 5, mezzo di Protezione Civile Alto Ferrarese, ha compiuto anche ieri il servizio di monitoraggio viabilità e territorio, in ausilio alla Polizia Municipale. Bagnolati ha riscontrato l'ennesimo abbattimento dei paletti segnaletici nel ponte della Rana. Attivati immediatamente i cantonieri comunali. Inoltre il servizio ha evidenziato una ripresa sensibile del traffico veicolare segno evidente che per moltissimi le ferie sono già solamente un ricordo. A proposito di divieto di circolazione per i mezzi pesanti sul ponte della Rana evidentemente i camionisti non leggono con attenzione i cartelli posti a varie distanze dal ponte della Rana. Parliamo dei conducenti di autocarri che, nonostante il divieto ai mezzi con massa oltre le 10 tonnellate, vanno e vengono ogni volta che la Polizia Municipale allenta la presa. Ma i controlli ci sono, sono quotidiani e nonostante il poco personale a disposizione, ogni giorno sono sempre più serrati. In più viene ripreso anche il passaggio dei veicoli con il drone, munito di apposita macchina fotografica. Il comando della polizia municipale fa presente che andrà avanti con i controlli nella speranza che presto i conducenti di autocarri, specialmente quelli della zona, o che transitano a Bondeno spesso, comprendano il significato di divieto. Per gli autotrasportatori o camionisti il divieto di circolazione sul ponte della Rana è decisamente considerato un optional e quasi quotidianamente vengono elevate alcune sanzioni agli indisciplinati. Controlli sui mezzi pesanti vicino al ponte della Rana di Bondeno -tit_org-

Venticinque chili di pasta per la serata di solidarietà

[Redazione]

SAN NICOLO TENDE LA MANO AD AMATRICE SAN NICOLO' All'inizio di settembre in piazza è stata organizzata una serata di raccolta fondi per le popolazioni terremotate del 24 agosto in centro Italia con il nome di Amatrici-Amo. Dopo un abbondante aperitivo sono stati distribuiti oltre 25 chili di pasta con sugo all'amatriciana a cui sono seguiti dolci vari a volontà portati volontariamente da molti partecipanti che non si sono accontentati di una semplice offerta per gli sfortunati cittadini. Le presenze sono state oltre ogni più logica aspettativa costringendo gli organizzatori a rincorrere le richieste allestendo in continuazione nuovi posti a tavola fino ad esaurimento di tutte le dotazioni, lo spirito è stato comunque quello di partecipare nel modo più ampio possibile e disinteressato al problema dei terremotati superando qualsiasi contrattempo e adattandosi alla situazione, al punto che molti hanno contribuito, effettuando l'offerta, pur impossibilitati a partecipare. Ne è scaturita una serata che ha visto quasi 250 partecipanti che si sono riuniti ed hanno passato una sera in gradevole compagnia apprezzando le preparazioni del gruppo di volontari che organizzano sagra della patata e sagra dell' uva in cucina. Probabilmente la partecipazione è stata così ampia in quanto ancora fresco è il ricordo del maggio 2012 quando il nostro territorio ha subito effetti simili a quelli di Amatrice e dintorni; proprio a questo proposito nello scorso luglio è stata riaperta ai fedeli la chiesa di San Nicolo inagibile da ben quattro anni. Le offerte hanno raggiunto la quota di 2.690 euro totalmente devoluti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile con finalità emergenza terremoto Centro Italia. Successo dell'incontro a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto che ha devastato il Centro Italia. Oltre 250 partecipanti. Incasso in beneficenza L'iniziativa a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia -tit_org-

Il cane più pigro al mondo? Chow Chow, in moto 40 minuti

[Redazione]

NOTIZIE E CURIOSITÀcane più pigro al mondo? Chow Chow, in moto 40 minuti News dal mondo degli amici a quattrozampe. Piccole storie di speranza e commozione arrivano dalla città diAmatrice, colpita dal gravissimo terremoto del 24 agosto: diversi giorni dopo il tragico evento, due mici sono stati estratti ancora vivi dalle macerie. I gatti, recuperati dai Vigili del Fuoco, sono riusciti a sopravvivere rispettivamente 12 e 16 giorni sepolti tra i detriti e calcinacci del centro storico. Le loro condizioni di salute sono serie, ma tutti sperano in un lieto fine. Si chiama Gladstone e ha preso servizio come "acchiappa-topi" alla fine del mese di luglio. Il bei soriano nero di circa 19 me si - adottato da un rifugio inglese - è infatti il nuovo inquilino del ministero del Tesoro di Londra. Porta un elegante collarino rosso a pois bianchi e si muove silenzioso tra gli unici britannici, pronto a catturare topi e altri eventuali ospiti sgraditi. Quali sono i cani più pigri al mondo? Secondo la classifica stilata dal magazine "Ifscience" tra le razze più pigre figurano: al primo posto i Chow Chow (con un'attività media giornaliera di appena 40 minuti) seguiti da Bulldog e Terranova (44 minuti), poi da Akita e Bassotti, Cocker Spaniel, West Hi ghland Terrier (attivi per 50 minuti al giorno) e infine Shiba Inu. Chiudono la classifica i meno pigri Shar Pei che si muovono per circa 53 minuti tutti i giorni. -tit_org-

Aec, Frassoni chiuse ma si lavora al ponte = AeC e cemento farlocco le Frassoni restano chiuse Ma l'azienda di Zaccarelli oggi apre il cantiere per il ponte

[Redazione]

CEMENTO FARLOCCO Zaccarelli oggi apre il cantiere a Bomporto, ma domani le sue scuole a Finale restano spränge Aec, Frassoni chiuse ma si lavora al ponte LQ procuro inaQQQ sul culcestruzzo depotenziato, mentre Provincio da il MQ liben ALLE PAGINE 4 E 5 POST SISMA La scuola di Finale domani non riaprirà (così almeno fino a fine anno), mentre iniziano i lavori a Bompor AeC e cemento fariom le Frassoni restano chiuse Ma l'azienda di Zaccarelli oggi apre il cantiere per il pontaeese che vai cantiere che trovi. O che non trovi. Finale A Finale Emilia domani, allo squillo della prima campanella post-estate, non aprirà la scuola media Frassoni. Il motivo? La procura, il pm Claudia Ferretti, ha deciso due settimane fa di fare verifiche sulla scuola coinvolta nell'inchiesta cemento-farlocco. Inchiesta che riguardava edifici realizzati con cemento depotenziato durante la fase di ricostruzione post-sisma, edifici tutti realizzati dall'azienda AeC della famiglia Zaccarelli (presi dente oggi è Arturo dopo le dimissioni del nipote Stefano per responsabilità nei confronti della nostra grande famiglia. Lo stesso Stefano che si dimise per lo stesso motivo da presidente Ance-Confindustria Modena lasciando al suo vice Giovanni Neri di Bastiglia). Va detto inoltre che le veri- fiche della Procura verranno fatte anche in 5 aziende ricostruite nell'area del cratere, tutti cantieri Aec con fornitura Betonrossi in 4 casi su 5. Ecco. Per essere precisi. Bomporto Contemporaneamente oggi a Bomporto apre ufficialmente il cantiere per la realizzazione del nuovo ponte che, entro il 2017, sostituirà quello attuale danneggiato dal sisma del 2012. A realizzare i lavori sarà sempre la Aec di Zaccarelli. Dopo la scadenza dei termini per il ricorso, è infatti divenuta definitiva nei giorni scorsi l'aggiudicazione dell'esecuzione dei lavori alla AeC costruzioni di Mirandola e lunedì la Provincia di Modena ha effettuato la consegna lavori - si leggeuna nota della Provincia stessa -. La procedura d'appalto per il nuovo ponte era stata completata il 30 giugno e l'aggiudicazione da parte della Provincia è avvenuta tenendo conto di diversi parametri anche qualitativi, quindi non solo finanziari. L'esecuzione dei lavori è stata aggiudicata alla AeC per un costo di oltre 3,3 milioni di euro e un quadro economico complessivo superiore ai quattro milioni e IOOmila euro. L'intervento è finanziato dall'Agenzia di Protezione civile regionale con le ordinanze commissariali per la ricostruzione post sisma. Il nuovo ponte di Bomporto sarà a campata unica di 80 metri e due archi di altezza di 12 metri circa con una carreggiata larga 14 metri a due corsie e due piste ciclabili laterali.ponte, totalmenteacciaio, ad eccezione della soletta d'impalcato in cemento armato, verrà assemblato in un terreno laterale e poi varato tramite carrelli ed elevatori mobili, le operazioni di montaggio e completamento avverranno prima della demolizione del ponte esistente. Il sindaco e i finanziamenti elettorali Sindaco effettivo del collegio sindacale della AeC costruzioni è Alessandra Pederzoli, nota commercialista della Bassa nonché moglie del sindaco di Modena ed ex assessore regionale alle attività produttive Giancarlo Muzzarelli. Contestualmente la AeC costruzioni risulta nell'elenco dei finanziatori della campagna elettorale di Muzzarelli con un sostegno certificato di 3000 euro. Muzzarelli che è anche presidente della Provincia che, come recita la nota, lunedì ha consegnato i lavori bomportesi alla Aec. Sulla vicenda la stessa la Pederzoli scrisse sulle nostre colonne: Relativamente al mio incarico in AeC Costruzioni Sri, non sussistendo nessun collegamento ne conflitto di interessi nemmeno in un'ottica di opportunità con il finanziamento di 3.000 euro fatto dalla società a mio marito nella sua campagna elettorale, che in nessun modo io ho condizionato. Se mai la società dovesse subire una condanna, io restituirò il compenso del mio incarico nel caso in cui emergesse che ulteriori mie attività di controllo rispetto a quelle com-
piute nell'ambito delle mie competenze, avrebbero potuto far emergere anticipatamente il problema. Quanto alla restituzione del finanziamento di mio marito, non spetta a me rispondere, ma so che devolve regolarmente in beneficenza importi similari. Il sindaco di Bomporto Ricordiamo infine che all'indomani dell'assegnazione dell'appalto per il ponte di Bomporto alla Aec il sindaco di Bomporto Alberto Borghi riconobbe che le eventuali preoccupazioni dei

cittadini avrebbero una ragione d'essere, ma che in un cantiere conta soprattutto la direzione lavori che verrà assegnata. E' su quella che auspichiamo la Provincia si concentri ora: con una buona direzione lavori, lo svolgimento del cantiere verrà seguito passo dopo passo. (Leonelli) A sinistra il sindaco (f Bomporto Aherto Borghi e il presidente di Aec Arturo Zaccaielli. Nelle foto grandi il rendering del ponte di Bomporto I cii cantiere inizia e la scuola Passoni di Rnaleche dornani reste chiusa nonostante l'inizio defle lezioni. Ejibambi i cantieri sono targati Aec -tit_org- Aec, Frassoni chiuse ma si lavora al ponte - AeC e cemento farlocco le Frassoni restano chiuse Maazienda di Zaccarelli oggi apre il cantiere per il ponte

Comune, Regione e Fondazione per il progetto di adeguamento anche sul versante energia Antisismica alle Sassi: sarà adeguata al 100%

[Redazione]

SOLIERA Comune, Regione e Fondazione per il progetto di adeguamento anche sul versante energie Antisismica alle Sassi: sarà adeguata al 100 % (La scuola venne chiusa perché danneggiata dal terremoto del 2012 E aperto il bando per aggiudicarsi i lavori di adeguamento anti-sismico ed efficientamento energetico delle Scuole Medie Sassi di Soliera, danneggiate dal terremoto del 2012. La scelta dell'amministrazione comunale - che finanzia il progetto per circa 820.000 euro, insieme alla Regione Emilia-Romagna (1.060.000 euro) e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi (450.000 euro) -, è di adeguare l'edificio di via Caduti al 100% della normativa antisismica per gli edifici esistenti, andando ben oltre alla soglia minima del 60 % indicata negli indirizzi per la ricostruzione. La scelta assume un rilievo particolare, nel segno di un'estrema attenzione alla prevenzione e alla sicurezza di alunni, docenti e personale delle scuole, alla luce delle recenti scosse in Centro-Italia. Per arrivare al 100% il Comune aumenta le risorse, aumentando di 140.000 euro la cifra precedentemente stanziata (680.000). Gli interventi saranno funzionali anche alla riqualificazione energetica, con la realizzazione di un nuovo cappotto termico e la sostituzione integrale di partizioni, porte interne e serramenti per passare dalla alla C, in termini di classe energetica dell'edificio. Sono inoltre previsti interventi per l'attività didattica, individuati a partire da un coinvolgimento diretto dei docenti della scuola: richieste e segnalazioni specifiche inserite nel nuovo progetto che prevede pertanto un aumento delle prese di rete in aule e laboratori, il miglioramento del sistema di modulazione del riscaldamento invernale, con nuove valvole termostatiche e recuperatori di calore, infissi con sistema oscurante interno motorizzato. I tempi previsti per la realizzazione complessiva degli interventi sono di undici mesi, a partire dall'aggiudicazione effettiva dei lavori. La scuola è chiusa dal 2012, spiega l'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco Caterina Bagni, come conseguenza alle scosse sismiche, ed è per noi motivo di particolare soddisfazione poter annunciare che verrà restituita con interventi non soltanto di riparazione dei danni subiti, ma di netto miglioramento complessivo. Per l'amministrazione comunale è il frutto di un importante sforzo progettuale ed economico che onora l'impegno preso con i solieresi, già all'indomani del terremoto, di restituire le scuole in condizioni migliori e di assoluta sicurezza: è una forma di risarcimento per il disagio patito in questi anni dai ragazzi e dalle loro famiglie. -tit_org-

Non vogliamo nessuna tendopoli per immigrati

[Redazione]

IL CASO Il leghista Gabriele Delmonte presenterà una risoluzione dopo le voci sulla loro possibile costruzione)) O isogna smetterla - 0 con questo buonismo di sinistra sempre pronto a dire sì a tutto e a tutti salvo poi scaricare patate bollenti e problemi su quegli enti locali ai quali poco prima si sono tolti gli ultimi fondi disponibili. Interviene così Gabriele Delmonte, vicecapogruppo della Lega Nord in Regione, sulle voci che parlano della realizzazione di possibili tendopoli sul territorio regionale per ospitare gli immigrati. E su questo tema ha già pronta una risoluzione per bloccare il processo. Non possiamo pensare di continuare ad affrontare il problema migratorio alloggiando immigrati e clandestini dove capita. Il problema è un problema europeo e non solo. Sia Bruxelles a farsene carico, ma seriamente e non solo a parole ha criticato l'esponente del Carroccio. Se però non è in suo potere smuovere l'Unione Europea, Delmonte è pronto a portare la questione in Regione: Alcuni continuano a fare volutamente confusione tra profughi, richiedenti asilo, immigrati regolari e clandestini, ma non sono la stessa cosa e non possono essere trattati allo stesso modo - ha proseguito il consigliere regionale - Per questo nelle prossime ore depositerò una risoluzione perché la Regione non metta a disposizione le attrezzature della protezione civile per la realizzazione di tendopoli per gli immigrati sul nostro territorio. Ormai la misura è colma ha concluso Delmonte - Non possiamo più andare avanti così. È il momento di fare qualcosa e di affrontare il problema una volta per tutte. Non è realizzando tendopoli o cose del genere che si risolve il problema. E comunque non certo con le attrezzature della Protezione Civile. Il consigliere regionale della Lega Nord Gabriele Delmonte -tit_org-

Arriva l'Alert System, il nuovo modo di comunicare con i cittadini

[Redazione]

QUATTRO CASTELLA L'Unione Colline Matildica è la prima in provincia ad adottare il sistema Arriva l'Alert System, il nuovo modo di comunicare con i cittadini. Si chiama "Alert System", ed è servizio di informazione telefonica con cui avviseremo modo rapido ed efficace i cittadini che i comuni dell'unione Colline Matildiche, primi in provincia, hanno deciso di adottare. La decisione dei sindaci di Albinea, Quattro Castella e Vezzano è arrivata ieri al termine della presentazione del progetto da parte di Paola Balestri, responsabile marketing di Comunicitalia, la software house produttrice della piattaforma di comunicazione. Il meccanismo di funzione è molto semplice. Ogni volta ci fosse la necessità di comunicare direttamente con i cittadini, dalle informazioni di protezione civile caso di emergenze, a quelle più frequenti come modifica alla viabilità, chiusura temporanea di strade, accumuli di traffico, allerta meteo, ma anche eventi e informazioni sui servizi alla persona, ai sindaci dei comuni dell'Unione basterà registrare un apposito messaggio telefonico che sarà in pochi minuti inviato agli utenti di rete telefonica fissa o mobile. In caso di non risposta dell'utente, il servizio effettuerà diversi richiami. Le potenzialità sono notevoli: Alert System è in grado di effettuare 7.200 chiamate in un minuto, 200 mila in un'ora. Il servizio sarà attivo 24 ore su 24 e potrà essere personalizzato e adattato alle diverse esigenze delle amministrazioni, per esempio selezionando soltanto i potenziali cittadini interessati da singole tematiche (famiglie con bambini piccoli per iscrizioni al nido, anziani etc). Con questo strumento - hanno commentato i primi cittadini Andrea Tagliavini, Mauro Bigi e Nico Giberti - ci dotiamo di uno strumento moderno, veloce ed efficace per comunicare in tempo reale con i cittadini. Ovviamente la sfida è quella di chiedere la collaborazione di tutti i residenti per integrare la banca dati dei numeri fissi con quelli di smartphone e cellulari, questo modo potremo davvero dare conto in tempi rapidissimi di informazioni e notizie utili. Tutti i cittadini sono caldamente invitati ad utilizzare il servizio iscrivendosi nell'apposito form sul sito web dei comuni e su quello dell'Unione. Ci sarà anche la possibilità di scaricare un'app o di attivare il servizio sui modelli di cellulare di prima generazione. Il momento della firma con (da sinistra a destra) Il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini, Il sindaco di Albinea Nico Giberti e la responsabile di Comunicitalia Paola Balestri. Nel riquadro Il sindaco di Vezzano Mauro Bigi -tit_org- ArrivaAlert System, il nuovo modo di comunicare con i cittadini

IL FATTO I VIGILI DEL FUOCO IERI IN AZIONE DOPO L'APPELLO DEI RESIDENTI ATTRAVERSO IL CARLINO
Sisma, danni alla torre di Paterno: chiusa la zona limitrofa

[Redazione]

II. I VIGILI DEL FUOCO IERI IN AZIONE DOPO L'APPELLO DEI RESIDENTI ATTRAVERSO IL CARLINO Sisma, danni alla torre di Paterno: chiusa la zona limitrof I VIGILI del fuoco, come annunciato dal Carlino dopo il sopralluogo di sabato scorso da parte dell'assessore comunale Stefano Foresi, sono intervenuti a Paterno per la verifica statica della chiesa di Santa Malia Assunta. La chiesa con annessa torre campanara, era già stata dichiarata inagibile nell'anno 2000, le scosse di terremoto dei giorni scorsi hanno accentuato le lesioni già presenti. I vigili del fuoco hanno interdetto il passaggio pedonale nel vicolo adiacente e l'area antistante l'ingresso della chiesa. Un intervento, quello dei vigili del fuoco, che poteva essere richiesto molto tempo prima, già all'indomani della scossa del 24 agosto scorso. Quella notte, gli abitanti della cittadella di Paterno, dominata dalla splendida chiesa, il terremoto lo hanno sentito molto bene, al punto da trascorrere la notte all'aperto. La mattina, da una semplice verifica ad occhio, si era subito capito che la chiesa aveva subito ulteriori lesioni. -tit_org-

**ASSEMBLEA REGIONALE IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER UN FOCUS SUL SISMA
Sabato Vasco Errani all'incontro dell'Anci**

[Redazione]

ASSEMBLEA REGIONALE IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER UN FOCUS SUL SISMA Sabato Vasco Errani all'incontro dell'Anci VASCO ERRANI ad Ancona sabato prossimo. Il commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto, già presidente della Regione Emilia Romagna, parteciperà all'assemblea regionale dell'Anci Marche che si terrà al Centro Stella Maris di Colle Ameno a Torrette, a partire dalle 9. Con lui anche il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio. Errani ha infatti accettato l'invito dell'Anci alla riunione in programma per sabato, alla quale parteciperanno anche i sindaci delle zone colpite dal sisma del 24 agosto, oltre che il presidente della Regione, Luca Ceriscioli. Dunque un appuntamento importante, quello di sabato, per fare il punto sull'emergenza con le due personalità che in questa fase hanno maggiormente il polso della situazione. Un bel segno di disponibilità - dice il presidente dell'Anci Marche, il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi - a tre settimane dal terribile sisma che ha colpito anche la nostra regione. La riunione di sabato nasce inizialmente come assemblea preparatoria per l'assemblea nazionale di Bari che si terrà ad ottobre, ma abbiamo deciso di approfittare dell'occasione per aprire un focus sul sisma. Dopo l'emergenza, gestita in maniera impeccabile dalla Protezione civile, dobbiamo già guardare alla pianificazione per i prossimi mesi. Per questo abbiamo invitato il commissario Errani e il capo della Protezione civile nazionale Curcio. Intanto il governatore Ceriscioli ha nominato quale suo delegato per l'attuazione dei primi interventi urgenti a seguito del terremoto del 24 agosto il capo della Protezione civile Marche, Cesare Spuri, AL TIMONE Vasco Errani nei luoghi del sisma di agosto Gm Lavarti è il à - Hait cam à -tit_org- Sabato Vasco Errani all'incontro dell'Anci

LORETO LIBERA I CONSIGLIERI : BISOGNA INTERVENIRE SUBITO

Diga, rischia anche la nostra vallata

[Redazione]

LORETO LIBERA I CONSIGLIERI: BISOGNA INTERVENIRE SUBITO Diga, rischia anche la nostra vallata - ÎÉÃÏ-
DA LORETO si muovono i primi passi in vista di una possibile minaccia post sisma che potrebbe coinvolgere una frazione. L'area a rischio di esondazione da diga, quella di Castreccioni a Cingoli che oggi presenta lesioni sul viadotto che l'attraversa, comprende una porzione di territorio di Villa Musone ben più vasta di quella cartografata dal Piano d'assetto idrogeologico delle Marche, affermano i consiglieri di Loreto libera Cristina Castellani e Gianluca Castagnani che hanno protocollato una mozione. La stabilità del ponte continua a peggiorare: I tecnici che hanno effettuato il sopralluogo dicono che bisogna intervenire subito. L'area loretana a rischio allagamento non è ricompresa nel Piano regolatore comunale e considerata, come aveva accennato il 5 aprile in Consiglio comunale Castagnani, solo come una semplice nota a pie di pagina nel Piano operativo comunale di Protezione civile. L'area di attesa numero 24 è piazza Kennedy ma nel caso di rottura della diga sarebbe interessata anch'essa dalla veloce ondata di piena e non ci sarebbero solo 280 abitanti da evacuare, così come recita il Piano comunale di emergenza di Protezione civile. Per questo chiedono al sindaco di attivarsi per avere le informazioni e adottare misure di sicurezza per tutelare gli abitanti della zona interessata dalla previsione, come si legge nel Piano di coordinamento territoriale della provincia di Macerata e nella carta dell'esondabilità realizzata dal Consorzio di bonifica, adeguando di conseguenza il piano comunale. -tit_org-

Crocette di castelfidardo, 41esima fiera interregionale con 170 espositori

[Redazione]

DI CON 170 C'è la 41 esima fiera interregionale per tutta la giornata di oggi alle Crocette di Castelfidardo. L'invasione dei 170 espositori comincia già dalle 8 di stamattina fino a sera. La fiera è allietata dall'animazione itinerante folkloristica della Martinicchia, il gruppo di stornellatori e cantastorie che si esibisce in acustico anche durante la serata che prevede la partecipazione dell'Elio Giobbi group, la tombolata I cui ricavato sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto e l'apertura degli stand. -tit_org-

Una super amatriciana per tremila generosi

[Redazione]

Serata di solidarietà al portoper i terremotati: Tanta gente, atmosfera magica) UN RISULTATO che è andato ben oltre le aspettative degli stessi organizzatori quello dell'amatriciana solidale anconetana che ha fatto registrare oltre 4000 presenze al porto antico lunedì sera. File chilometriche per poter gustare il piatto tipico della cittadina colpita dal sisma, il cui ricavato sarà presto devoluto alle popolazioni terremotate di Amatrice, Arquata e Accumoli. NON CI aspettavamo un risultato così lusinghiero, ringraziamo tutta la città per la sua grande partecipazione - ha detto Samuele Sequi, uno degli organizzatori - c'è stato un grande lavoro corale dietro questo evento, da parte dei volontari e degli artisti che sono saliti sul palco. Circa 10 mila euro l'incasso netto della serata che sarà devoluto in misura proporzionale al numero degli abitanti dei tre paesi colpiti. Ad Amatrice andrà il 60% del totale, ad Arquata del Tronto il 25% e ad Accumoli il 15%. Sono stati cucinati oltre 350 kg di pasta, 200 kg di olive all'ascolana e serviti 50 kg di gelato. A partire dalle 19.30 l'area antistante il Teatro è stata presa d'assalto e dopo cena il pubblico ha potuto assistere gratuitamente allo spettacolo di musica e varietà presentato dalla giornalista Rai Laura Tangherlini e da Luigi Brecciaroli di Radio Arancia. ANCONETANI gente de core lo slogan scelto e alla luce del risultato quanto mai azzeccato. A curare l'organizzazione la neonata associazione Idee per Ancona in collaborazione con l'Autorità Portuale (che ha messo a disposizione gli spazi) e la Protezione Civile Marche. Anche l'Us Ancona 1905 ha sostenuto l'Amatriciana solidale anconetana tramite la vendita delle magliette con il logo che sono state indossate durante la partita di sabato scorso al Del Conero. Tra gli artisti che si sono esibiti molti nomi noti come Ermal Meta, gli Operapop, i Khorakhanè, Simone Baldini Tosi (autore di Marco Mengoni), i Turkish kafè, gli Akira Manera, Lorenzo Tognocchi, Marco Rò e Matteo Greco, il tenore David Mazzoni e il mago e one man show Alberto Alivernini. A garantire la regolarità degli emolumenti sarà un notaio e i fondi saranno consegnati direttamente nelle mani dei rispettivi sindaci tramite bonifici bancari, le cui ricevute verranno pubblicate sulla pagina Facebook dell'evento assieme al rendiconto delle spese sostenute. DIECIHILA EURO L'incasso raccolto sarà devoluto alle popolazioni colpite dal sisma di agosto

-tit_org-

"" . ^^^.Sa;)'^^^^^'^^^. y^

Tre morti in poche ore = Muore carbonizzato

./ ><' ,^ ^'. ^ .. i oiiinan'<i'<iiA .'... i.'ii . ci.vt.i i.i.iii't. Auto uscita di strada in A13

[Matteo Radogna]

La vittima è Riccardo Baldini di 50 anni di MATTEORADOGNA -BENVOGUE- SCOPPIA una gomma di una Volkswagen Polo, l'auto esce di strada e s'incendia, un uomo alla guida resta intrappolato nell'abitacolo e muore carbonizzato. La vittima dell'incidente stradale che si è verificato ieri, intorno alle 9,15, sull'autostrada A13, all'altezza dell'area di servizio di Bentivoglio, è Riccardo Baldini, 50 anni, consulente finanziario, sposato, residente in via Venezia, a San Lazzaro di Savena, e originario di Barberino del Mugello nel Fiorentino. DIETRO l'auto, c'era un camion e il conducente alla guida ha raccontato alla polstrada di Altedo di aver sentito lo scoppio di un pneumatico e di aver visto la vettura che procedeva a bassa velocità nella prima corsia, uscire improvvisamente di strada. Sul posto sono arrivati immediatamente gli agenti della stradale che hanno cercato con tre estintori di spegnere le fiamme, ma ogni tentativo di salvare l'uomo è stato vano. Dal rogo è stata estratta quasi carbonizzata la targa con la quale la polstrada è riuscita a identificare il 50enne e a ricostruire come l'automobilista fosse arrivato sull'Ai 3 Bologna - Padova. Baldini, dopo aver salutato ieri mattina, intorno alle 8,30, la moglie, invece di prendere la sua Volvo è salito sull'auto del padre, una Volkswagen Polo a benzina di appena due anni, nuova fiammante e in ottime condizioni. Poi è andato al lavoro presso un'azienda di Monselice nel Padovano per svolgere alcune consulenze finanziarie. All'altezza dell'area di servizio di Bentivoglio, un pneumatico, per cause ancora da stabilire, è esploso e l'auto si è ribaltata finendo nella scarpata. Le gomme non erano affatto vecchie, ma qualcosa sull'asfalto potrebbe aver innescato lo scoppio. L'incendio è divampato subito e soltanto i vigili del fuoco di Bologna sono riusciti a spegnere il rogo. La polstrada ha dovuto lavorare per ore per regolare il traffico. Sull'Aia si è formata una fila di tre chilometri. AL CASELLO autostradale di Bentivoglio si è creato un ingor go. Soltanto, intorno alle 13, la circolazione è tornata alla normalità. In precedenza, il traffico si era riversato nei paesi di Fuño ad Argelato, a Bentivoglio e a Castel Maggiore. I disagi per gli automobilisti dei centri abitati non sono mancati soprattutto vicino al Centergross. La polstrada oggi continuerà i rilievi sull'asfalto per capire cosa abbia provocato l'esplosione di una gomma della Polo. Si cercano frammenti o avvallamenti nella carreggiata, allo scopo di ricostruire nei minimi dettagli l'accaduto e non lasciare nulla di intentato. LA Un camionista ha raccontato agli agenti di aver sentito l'esplosione di una gomma IN L'AUTO DI BALDINI AVREBBE ZIGZAGATO PRIMA DI FINIRE NEL FOSSATO DOVE HA PRESO FUOCO. INUTILI I SOCCORSI Riccardo Baldini, 50 anni, consulente finanziario, abitava con la famiglia a San Lazzaro -tit_org- Tre morti in poche ore - Muore carbonizzato

`Alice nel paese delle meraviglie` porta un sorriso ai bimbi amandolesi

Pomeriggio di festa organizzato da 'Disordine oltre il teatro'

[Angelica Malvatani]

'Alice nel paese delle meraviglie' porta un sorriso ai bimbi amandolesi! Pomeriggio di festa organizzato da 'Disordine oltre il teatro' UN GRANDE cuore può fare grandi cose; tanti grandi cuori possono realizzare meraviglie. Questo è quanto è accaduto ad Amandola, bivio lottizzazione Rustia. All'evento del terremoto dello scorso 24 agosto che nel nostro territorio ha messo in seria difficoltà città come Amandola e Montefortino, i ragazzi di Disordine, oltre il teatro hanno voluto rispondere scendendo in campo con un occhio di riguardo verso i più piccoli. Qualche prova per la recitazione, un po' di 'taglio e cucito' per la realizzazione dei vestiti e tanta voglia di portare un sorriso ai bambini; così è nato Alice nel Paese delle meraviglie, un raccontastorie che alla recitazione ha unito l'utilizzo delle bandiere e l'intervento dei mangiafuoco. Un pomeriggio di festa ed animazione arricchito anche dalla presenza di uno spazio trucca-bimbi, uno spazio per la giocoleria, uno spazio per la cupsong, uno spazio creativo per la costruzione di animali con i palloncini, uno spazio giochi (rubabandiera ecc). L'evento è stato promosso da Wega in collaborazione con il Comune Di Amandola, la Protezione Civile di Amandola, Comitato Santa Maria la Meta. L'idea di fare qualcosa per i più piccoli delle nostre zone è nata proprio dai giovani di Disordine - racconta Giuseppe Lupoli, responsabile del gruppo Non potevo far cadere nel vuoto un loro desiderio così forte e seppur eravamo già a lavoro per la serata di venerdì 16 settembre a Villa Vitali con la quale vorremmo raccogliere fondi per finanziare progetti mirati (RicostruiAMO, ore 21.00, Villa Vitali Fermo), ho provato a prendere qualche contatto ed il risultato è stato un pomeriggio per tutti noi indimenticabile. Voglio ringraziare uno per uno i giovani che hanno messo impegno e cuore in questo progetto: Simone Andreozzi, Gaia Laurenzi, Mattia Stortini, Leonardo Strappa, Lucia Monti, Lucia Ferracuti, Martina Monti, Matteo Mezzabotta, Alessandro Pazzi, Lorenzo Scelicot, Elisa Piermartiri, Giulia Di Bitonto, Diego Gini, Sarà Boccaccini, Sebastiano Coccetti, Giulia De Miniéis, Donatella Laperchia, Paula Bordoni, Martina Guidi. VENERDÌ SERA, intervallati appunto da pezzi di musical, si esibiranno musicisti locali, da sempre attenti al sociale, che suoneranno e canteranno sul palco per dare il loro contributo alla ricostruzione, ed in base a quanto raccolto si sceglierà un progetto da sostenere con la donazione, puntando l'attenzione su Amandola e Montefortino, i due paesi più colpiti nel Fermano. Cinque euro per entrare e ricevere in cambio un simbolico mattoncino commemorativo della serata: un contributo ad una buona causa ed una serata di divertimento e musica, appunto per ricostruire insieme. L'evento, cui parteciperanno la Croce Rossa, l'Avis Comunale di Fermo e l'assessore con delega alla Protezione Civile Ingrid Luciani, ha visto la collaborazione dell'associazione Famo Cose e il patrocinio del Comune di Fermo, che ha messo a disposizione Villa Vitali. Angelica Malvatani INSIEME Lo staffai 'Disordine oltre il teatro' insieme ai piccoli della zona terremotata montana e in particolare di Amandola -tit_org- Alice nel paese delle meraviglie porta un sorriso ai bimbi amandolesi

**AMANDOLA IL SINDACO MARINANGELI: COMINCIAMO CON QUELLI AL PRIMO PIANO
Ospedale della zona montana, riaprono gli ambulatori**

[Alessio Carassai]

AMANDOLA IL SINDACO MARINANGELI: COMINCIAMO CON QUELLI AL PRIMO PIANO Ospedale della zona montana, riaprono gli ambulatori! DOPO la gestione delle emergenze i comuni dell'entroterra Fermano sono impegnati a ripristinare le condizioni di sicurezza e riportare un po' di normalità fra la popolazione. Nel tardo pomeriggio di lunedì sono iniziati nel Comune di Amandola i lavori di messa in sicurezza del campanile della chiesa di San Francesco, una delle strutture maggiormente lesionate dal sisma. Contemporaneamente i volontari della Protezione civile, hanno iniziato a smantellare le tende da campo, che hanno svolto una preziosa funzione di accoglienza nelle ore immediatamente successive alla prima scossa, ma che stanno divenendo inappropriate visto l'avvicinarsi dell'inverno. Prima sono state smontate le tende attrezzate in campagna, ieri mattina quelle poste nelle frazioni al fine di organizzare un primo rientro degli sfollati in alloggi più confortevoli. Una bella notizia - commenta Adolfo Marinangeli sindaco di Amandola - riguarda il nostro ospedale. A partire da martedì riapriranno gli ambulatori al piano terra della struttura. Un segno di ritorno alla normalità, mentre con grande impegno, si sta lavorando alla riapertura della dialisi, servizio estremamente importante per l'intera zona montana. Inoltre è previsto per i prossimi giorni l'arrivo di specialisti dall'ospedale regionale di Torrette che, andranno ad ampliare il servizi ambulatoriali. Nel comune di Falerone stanno proseguendo gli interventi di messa in sicurezza. Ieri mattina i tecnici di una ditta specializzata sono intervenuti sul campanile della chiesa di San Francesco. Terminati i lavori, sarà avviata la procedura per far rientrare nelle abitazioni agibili i residenti che erano stati temporaneamente evacuati. Alessio Carassai VENERDÌ SERA EVENTO A VILLA VITALI GIUSEPPE LUPOLI: LA SERATA SI CHIAMERÀ "RICOSTRUIAMO AVRÀ INIZIO ALLE 21 CON IL VICE PREFETTO Il sindaco Marinangeli -tit_org-

L'INTERVENTO

Il messaggio del vescovo Luigi Conti

[Redazione]

CENTOUNO edifici sacri danneggiati, 20 in modo molto serio. Le chiese delle zone terremotate dell'arcidiocesi fermano sono state chiuse con ordinanza lasciando le comunità parrocchiali senza luoghi di riferimento. Ma, laddove le chiese di pietra sono venute giù, si può fare altro. È ciò che intende l'arcivescovo di Fermo nella recentissima lettera pastorale. Anche se un numero impressionante delle nostre chiese ha scritto mons. Luigi Conti rivolgendosi ai fedeli della sua ampia arcidiocesi - saranno state lesionate da questo terremoto, noi possiamo rimanere, per grazia, una Chiesa di pietre vive, salda, compatta, a servizio della misericordia. È quello che ha già detto celebrando messa al Santuario della Madonna dell'Ambro e ad Amandola nei giorni scorsi, o visitando Montefortino e Sant'Angelo in Fontano. Ed è quello che ripeterà domani, alle 19, a Gualdo, nel corso dell'eucarestia tra la popolazione ancora.

INTERVENTO Il messaggio del vescovo Luigi Conti impaunato dal sisma. Mons. Conti ricorda che domenica 18 settembre in tutte le chiese verranno raccolte offerte in danaro destinate, attraverso la Caritas, alle zone maggiormente colpite dal terremoto. L'arcivescovo parla di un tempo a suo modo favorevole. La sua singolarità è data dalle sofferenze patite, nei mesi scorsi dalla nostra chiesa fermano conferite ancora aperte e, nell'immediato dal recente evento del terremoto che ci ha spaventati tutti e ci ha fatto partecipare con forte emotività alla tragedia delle zone più colpite: i piccoli comuni delle diocesi di Rieti e di Ascoli Piceno. Ringraziando il Signore e la nostra arcidiocesi e la chiesa sorella di Macerata hanno avuto morti e feriti, ma gran parte del territorio è stata fortemente segnata dal sisma: dalla montagna alla media collina. Siamo pronti a sostenere in qualsiasi modo, a partire dalla preghiera, le zone che hanno avuto morti e feriti, ma desidero anche dire la mia personale vicinanza e dell'intera nostra Chiesa locale ai parroci, ai sindaci, agli amministratori, alle famiglie che hanno perso la casa e hanno trovato temporaneo rifugio nelle tendopoli. Nella sua riflessione, mons. Conti ha ripensato al Santuario dell'Ambro la cui chiesa è inagibile ma la cui Porta Santa è rimasta aperta con la possibilità di arrivare alla Cappella della Madonna. Mi è sembrato un segno del cielo: che, soprattutto nei momenti di prova e di difficoltà, rimanga aperta la porta della Misericordia. -tit_org-

L'APPELLO DON GIAMPIERO ORSINI: ORA CELEBRIAMO ALL'APERTO, MA POI?

Montefortino è ormai senza chiese

[C.g.]

L'APPELLO DON GIAMPIERO ORSINI: ORA CELEBRIAMO ALL'APERTO, MA POI' Montefordno è ormai senza chiese ANCHE la preghiera è in difficoltà col terremoto, e col persistere dello sciame sismico, più o meno ininterrotto dopo il 24 agosto, lo scenario delle chiese nel Fermano si aggrava sempre di più, A Montefortino, ad esempio non si sa più dove celebrare messe, causa inagibilità, o presunta inagibilità, di quasi tutte le chiese di paese e dintorni. Finora le funzioni si sono celebrate all'aperto, ai giardinetti pubblici. Ma il freddo arriverà presto, e le difficoltà organizzative sono già cominciate. Non può nascondere la preoccupazione don Giampiero Orsini, parroco di Montefortino. Due chiese - spiega Orsini - sicuramente inagibili in modo grave sono quelle di San Giovanni Evangelista e Nicolo (Piedivalle) e di Santa Maria Assunta (in Bussonico). Se fosse dichiarata, poi, inagibile anche San Michele Arcangelo, nel centro storico, la situazione comincerebbe a essere seriamente problematica. Specie per celebrare i funerali. Non sappiamo più dove farli. L'ultimo, quello di sabato, si è svolto a Serra (dove pure c'è una lesione all'abside), una frazione, non avevamo molte alternative. Probabilmente anche la chiesa di Cerretana sarà dichiarata inagibile. Il parroco fa notare come, al di là di appuntamenti obbligatori, quali appunto i funerali, la richiesta di messe da parte della comunità di Montefortino si sia praticamente azzerata. Me ne chiedono poche - prosegue don Giampiero -, ora c'è troppa preoccupazione per il sisma, c'è troppa paura in paese. La gente non pensa alla messa e, del resto, le priorità sono altre, bisogna prima preoccuparsi dei residenti con case inagibili. Io, da parte mia, sto un po' alla tendopoli e un po' in centro, cerco di parlare con le persone, e soprattutto di ascoltarle. Hanno tutti bisogno di sfogarsi, da quando c'è stato il terremoto. Il paese, non lo riconosco più. In tantissimi dormono in macchina. Non avremo avuto morti ne feriti, e magari neanche crolli veri e propri. Ma stiamo messi male. Io non ho paura del terremoto, però devo dire che l'ansia e il nervosismo non mi permettono di riposare la notte. Quel sisma ha sconvolto la vita di Montefortino. e.g. -tit_org-

Madonna dell'Ambro inagibile Di posti come questo c'è bisogno

Frate Mago: Qui si respira la speranza, Ceriscioli ha promesso un aiuto

[Chiara Gabrielli]

Madonna dell'Ambro inagibile Di posti come questo c'è bisogno) Frate Mago: Qui si respira la sperane, Ceriscioli ha promesso un aiuto ANCHE il santuario di Madonna dell'Ambro 'la perla', 'il polmone dei Sibillini', è stato ferito dal terremoto del 24 agosto. La chiesa, convento compreso, è stata dichiarata inagibile, così come quasi tutte quelle nell'arco di 20 chilometri. Arrivando sul piazzale, ora, ci si trova davanti un tendone dove si celebrano cinque messe la domenica e una in ogni giorno feriale. I CINQUE FRATI, che abitavano nel convento, si sono invece dovuti arrangiare: adesso risiedono nella parte rimasta agibile del convento di Amandola, anche questo lesionato dal terremoto (tanto che una buona parte è inagibile). Il santuario - spiega Padre Gianfranco Priori, rettore di Madonna dell'Ambro - viene considerato il cuore dei Sibillini. Fondato nell'anno Mille, è il più antico delle Marche e in regione il secondo, dopo Loreto, in quanto a numeri di pellegrini in visita. È luogo di profonda spiritualità. Il terremoto, che lo ha lesionato, ha tolto qualcosa al cuore di tanta gente. Il nostro popolo, di monta gna, di pellegrini, che ora si ritrova con le case lesionate, non ha bisogno solo di mattoni e di cibo, ma piuttosto di respirare, ha bisogno di speranza. Infatti qui la gente continua a venire, il flusso non si è esaurito con la scossa di quella notte. E il santuario continua ad assolvere al suo compito. Qui si continua a vivere. Dai vertici della Regione, intanto, arriva la promessa. Il presidente Luca Ceriscioli - sottolinea Priori - ha dichiarato che si impegnerà in prima persona per far sì che la tenda sul piazzale dove celebriamo la messa sia sostituita, a fine ottobre, con una struttura in legno. È una promessa importante, perché la gente non deve perdere, in un momento difficile come questo, l'attaccamento alle proprie tradizioni. Purtroppo, però, la chiesa e il nostro piccolo convento sono lesionati - dice don Gianfranco -. L'interno presenta delle crepe, per fortuna non gravi, ma comunque serie al punto da far dichiarare inagibile l'intera struttura. Noi frati, la notte del 24 agosto, eravamo dentro, stavamo dormendo. La scossa l'abbiamo vissu ta tutta. La Protezione civile di Fermo è intervenuta immediatamente, installando fuori quel tendone. Ma lo sciame sismico sta continuando. Nel 2002 la Madonna dell'Ambro fu proclamata dal vescovo Franceschetti la Regina dei Sibillini. E, ora più che mai, è il momento di affidare a lei le nostre preghiere. Sabato Padre Priori, conosciuto anche come Frate Mago, sarà al tendone di Arquata del Tronto, una delle città più colpite dal sisma, per mettere in scena uno spettacolo di solidarietà. Chiara Gabrielli IN DI Sabato sera padre Gianfranco Priori farà uno show ad Arquata Nell'anno Mille la Vergine Maria apparve al l'umi le pastorella Santi na Per via delle tante analogie è stato anche definito 'La piccola Lourdes dei Sibillini' Tra i luoghi di culto delle Marche è secondo solo al santuario di Loreto: ' ANCHE I FRATI TRA LI SFOLLATI I RELIGIOSI ERANO ALL'INTERNO DEL SANTUARIO QUANDO E ARRIVATA LA SCOSSA DEL 24 AGOSTO ORA SONO OSPITATI DA UN'ALTRA STRUTTURA LA REGINA DEI SIBILLINI^ QUESTO IL TITOLO CHE FU CONCESSO DAL VESCOVO FRANCESCHETTI AL LUOGO SACRO INTITOLATO ALLA MADONNA -tit_org- Madonna dell'Ambro inagibile Di posti come questoè bisogno

Vi racconto il mio paese distrutto L'appello: rifate anche le seconde case

[Cecilia Graziosi]

Vi racconto il mio paese distrutto L'appello: rifate anche le seconde case (Vive a Milano, è originaria di Piedilama: Qui non è Courmayeur di CECILIA GRAZIOSI IL 24 AGOSTO scorso il terremoto che ha colpito il centro Italia si è portato via il mio altrove. Ha distrutto il piccolissimo borgo in cui è nata la mia mamma, dove hanno vissuto i miei nonni e nel quale io ho trascorso le mie estati e miei Natali. Il paese di cui parlo si chiama Piedilama, e si trova nel comune di Arquata, immerso nel verde dei Monti Sibillini e sovrastato dal Monte Vettore. Ero tornata a Milano da lì proprio il sabato precedente, e da quando mi hanno svegliato nel pieno notte per dirmi quello che stava accadendo non sono riuscita a rendermi conto della gravità della situazione finché non sono ritornata là, tra le montagne che solo qualche giorno prima racchiudevano una bellezza naturale unica e poco riconosciuta. Fortunatamente, anzi direi miracolosamente viste le condizioni in cui è ridotta la nostra casa, la mia famiglia si è salvata e non ci sono state ne vittime ne feriti in tutto il nostro paese. Ma il dolore resta enorme, immenso, inspiegabile. Continuare a leggere i nomi di quei posti sui giornali, vederli diventare noti solo ora che non ci sono più, sentirne rimbombare le drammatiche condizioni in cui versano, ti lascia un senso di vuoto incomprensibile. Abbiamo pianto le vittime, giustamente i primi giorni sono stati dedicati a commemorare le quasi 300 persone che hanno perso la vita. FIN DA SUBITO si è messa in moto una solidarietà unica. Ora, però, bisogna pensare concretamente al dopo. Bisogna ricostruire quei posti, bisogna aiutare quel popolo a rialzarsi permettendogli di ripartire dalle proprie radici. Perché in quei posti sono racchiuse la storia e le origini di intere famiglie, compresa la mia. Quindi sicuramente è necessario partire dalle case dei residenti, non c'è dubbio in questo. Ma non considerate i non residenti come dei villeggianti, non pensate che le loro case siano paragonabili alle seconde case presenti in Liguria o a Courmayeur perché commettereste un errore enorme. Sono borghi in cui chi possiede un'abitazione o ci ha vissuto direttamente, o ha i genitori e i nonni che sono nati lì. In ogni caso ci si è cresciuti. Sono case che racchiudono intere generazioni, ricordi che attraversano decine di anni, e vederle danneggiate o completamente distrutte crea una sofferenza che nulla ha a che vedere con il bene materiale. Il popolo di quelle zone ha le spalle larghe, è forte e risoluto. Ha tutte le capacità per rimettersi in piedi, ma ha bisogno di un aiuto significativo da parte dello Stato che non può mancare, perché quei magnifici e unici borghi devono rinascere. E chiedo a tutti di non scordarsi delle innumerevoli nazioni che compongono quei comuni, solo il comune di Arquata ne ha 13 frazioni. Non bisogna dimenticarle! Scopritele, citatele, rendetele note. Non hanno avuto vittime ma sono distrutte. Non dobbiamo e non possiamo smettere di parlare di quei paesi e dell'orgoglio che caratterizza quel popolo e che non permette loro di accettare di non rivedere più quegli angoli di paradiso. Ricordatevi, inoltre, che per ricostruire un paese bisogna sistemarlo interamente, non è possibile mettere qualche toppa qua e là perché i paesi così piccoli sono un'entità unica e se non si dà la possibilità a tutti di rialzarsi si rischia che diventino delle città fantasma. E così facendo si lascerebbero morire tutte quelle persone che il terremoto non è riuscito a portarsi via. OSPITIAMO oggi il bel racconto di Cecilia Graziosi, la cui famiglia è originaria di Piedilama, trazione di Arquata nella quale lei ha trascorso estati e periodi di festa. E ora lancia anche un appello LE RADICI E IL FUTURO Quelle dei villeggianti non sono abitazioni da ricchi, sono le case dei nonni, che racchiudono intere generazioni VISITE AGLI OCCHI E OCCHIALI GRATIS NELLE TENDOPOLI GRAZIE ALL'UNIONE CIECHI MACERIE Due immagini di Piedilama, che non ha avuto per fortuna vittime, ma in cui i danni sono evidentemente rilevanti -tit_org- Vi racconto il mio paese distrutto appello: rifate anche le seconde case

In fiamme tonnellate di plastica Una nube di fumo invade la città

[Federico Malvasi]

hi fiamme tonnellate di plastica Una nube di fumo invade la città di FEDERIGO MALAVASI TONNELLATE di plastica in fiamme e una colonna di fumo nero visibile a decine di chilometri di distanza. Ha fatto sudare freddo l'incendio che si è sviluppato nel pomeriggio di ieri al petrolchimico. In tanti, soprattutto nel quartiere, hanno temuto conseguenze catastrofiche. Ma così, fortunatamente, non è stato. Il rogo è partito da un mucchio di materiale accumulato nel piazzale della Iti Polymers, società che opera al petrolchimico e che si occupa di recupero di materiali plastici. L'allarme scatta intorno alle 15. Da un cumulo di plastica iniziano ad alzarsi lingue di fuoco. Immediatamente nel piazzale arrivano le squadre dei vigili del fuoco in servizio al polo chimico e una squadra da fuori. Le fiamme vengono domate rapidamente e l'incendio rimane quindi circoscritto. ALTRO discorso invece per il fumo. La grande quantità di schiuma utilizzata non basta infatti a soffocare la densa colonna nera che si alza dalla ex Montedison, creando su tutta Ferrara Nord una spessa nube color pece. Le torri scure vengono viste praticamente in tutta la città e in parte della provincia. Così come l'odore in sopportabile di bruciato, che ha invaso mezza Ferrara. Tante le chiamate ai vigili del fuoco da parte di cittadini spaventati dalle possibili conseguenze di un vasto incendio all'interno dello stabilimento industriale. Una volta domate le fiamme, tocca agli operatori di Arpae e dell'igiene pubblica a entrare in azione. La principale preoccupazione, vista la grossa quantità di plastica andata in cenere, sono le potenziali conseguenze sulla salute. Per Arpae arrivano sul posto due squadre, per prelevare campioni e l'altra per la sorveglianza dell'incendio e per i primi accertamenti, che sono durati fino a sera. Dell'incendio vengono informate la prefettura e il dipartimento di sanità pubblica, arrivati sul posto per le verifiche igienico sanitarie. L'INCENDIO è stato completamente domato solo intorno alle 18.30. Abbiamo eseguito alcuni campionamenti dei fumi di combustione per la valutazione della composizione all'interno del polo chimico, alla Arcologistica e anche al Bennet - comunica il direttore di Arpae Pier Luigi Trentini -. Continueremo le verifiche e i campionamenti anche nel corso della serata al fine di garantire una vigilanza costante per la tutela dell'ambiente. Al momento, spiega il direttore dell'unità operativa di igiene pubblica Aldo De Togni, non è stato necessario dare indicazioni su precauzioni particolari. Per fortuna - aggiunge il fenomeno si è concluso rapidamente. DETTO QUESTO, puntualizza De Togni, nessun incendio è completamente innocuo. Però si è trattato, nel complesso, di un fenomeno limitato. Aspettiamo gli esiti dei campionamenti. Tra i primi a informare i ferraresi su quanto accaduto è l'assessore all'ambiente Caterina Ferri. L'incendio è circoscritto e sotto controllo - scrive sul suo profilo Facebook -, ma trattandosi di plastica che brucia produce fumo nero. Le autorità e i tecnici di Arpae stanno valutando le ragioni che hanno causato l'incendio e le conseguenze. Fortunatamente - conclude - non ci sono danni a persone né infortuni. Altro servizio in Nazionale L'ASSESSORE FERRI L'incendio è circoscritto e sotto controllo, ma la plastica produce fumo. Nessun danno a persone né infortuni I timori dei residenti. L'Ausi: Nessuna particolare precauzione Nessun incendio è innocuo ma per ora è sotto controllo L'ORA ERANO CIRCA LE 15 QUANDO È SCOPPIATO IL ROGO DAVANTI ALLA ITI POLYMERI L'AZIENDA È ACCADUTO IN UN DEPOSITO DI MATERIALE PLASTICO DAVANTI ALLA ITI POLYMERS De Tegni (Ausl) Non è stato necessario dare indicazioni su precauzioni particolari. Per fortuna il fenomeno si è concluso rapidamente ed è sotto controllo. Detto questo puntualizza il direttore dell'igiene pubblica dell'Ausi Aldo De Togni - nessun incendio è completamente innocuo. Aspettiamo gli esiti dei campionamenti. Campionamenti sia dentro che fuori dallo stabilimento Pier Luigi Trentini i Abbiamo eseguito alcuni campionamenti dei fumi di combustione per la valutazione della composizione all'interno del polo chimico, alla Arcologistica e anche al Bennet. Continueremo le verifiche e i campionamenti anche nel corso della serata al fine di garantire una vigilanza costante per la tutela dell'ambiente comunica Arpae. SOCCORSI Sopra, le operazioni di spegnimento dell'incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio nel cortile di una ditta del Petrolchimico. Sul posto i vigili del fuoco del presidio fisso del polo e una squadra dall'esterno in supporto. I lavori sono durati fino

alle 18.30 -tit_org-

SINAGOGA IN VIA MAZZINI**Al via i lavori di restauro Già assegnato l'appalto**

[Anja Rossi]

IN Al via i lavori di restauro Già assegnato l'appalto ULTIMI preparativi prima di far partire i lavori di consolidamento della struttura della sinagoga di via Mazzini, da anni chiusa perché tra gli edifici colpiti dal terremoto, che vedrà impiegato oltre un milione di euro messo in campo dalla Regione. I lavori cominceranno presto - spiega Andréa Pesaro, presidente della Comunità ebraica di Ferrara -, siamo ora pronti per la stesura del contratto con l'impresa che gestirà la manutenzione della complessa e vasta struttura di via Mazzini. Essendo fondi regionali abbiamo provveduto seguendo le procedure di gara richieste per il finanziamento pubblico. Si è aggiudicata l'appalto Costruzioni Orizzonte di Rovigo. L'impresa edile ha già lavorato in ambito ecclesiale, realizzando la manutenzione della chiesa di Santa Margherita di Sarzano a Rovigo, con la messa in sicurezza della struttura. Stiamo arrivando al nostro obiettivo, che è quello di firmare il contratto e dare il via ai lavori - specifica Pesaro -. Adesso ci interesseremo delle attività preliminari, lasciando i ponteggi veri e propri a dopo le feste, con l'avvio dei lavori di consolidamento. Anja Rossi - tit_org- Al via i lavori di restauro Già assegnato appalto

BIBLIOTECA ARIOSTEA**Si apre per Internazionale Riparati i danni dello stalker**

[Redazione]

Si apre per Internazionale Riparati i danni dello stalker RIAPRIRÀ PRESTO, entro una decina di giorni, la biblioteca Ariostea, dopo i brutali danni che l'hanno vista coinvolta in estate. Le porte, o meglio il portone d'ingresso sarà riaperto prima dell'arrivo in città del festival di Internazionale, previsto a fine settembre. L'ammontare dei lavori - spiega l'architetto Raftàella Vitale, referente del servizio beni monumentali del Comune è stato di 13mila euro, che hanno coperto solo l'ultimo degli atti vandalici. A questi si aggiungono quelli dell'azione che aveva preceduto l'incendio del portone, in cui era stato commesso un tentativo di incendio, che era stato subito spento e i lievi danni sistemati. La seconda volta, però, non ha dato scampo all'entrata dello storico palazzo, ricco di storia e bene cittadino. Oltre al portone - continua Vitale -, è stata ripristinata la vetrata rotta, e si è proceduto con la pulizia dei monumenti lapidari, in una serie congiunta di interventi portati avanti da più ditte. Ultimo tassello, prima di ridare nuova vita alla biblioteca Ariostea, sarà la tinteggiatura del muro estemo, per cancellare le ultime tracce di un gesto sul quale ora si discuterà nelle aule del tribunale. -tit_org-

CODIGORO**Ladri buongustai mangiano e bevono allo stand Pro Loco***[Maria Rosa Bellini]*

UN SALAME, una caciotta, un coltello e alcuni litri di vino. E questo il bottino che ignoti ladri, o autori di una ragazzata, come qualcuno ha voluto definirli, hanno intascato, entrando nella notte tra domenica e lunedì, allo stand fieristico della Pro Loco di Codigoro, allestito in Riviera Cavallotti. Ad accorgersi del furto uno dei volontari che lunedì mattina, si era recato allo stand per scaricare le provviste per la serata. La tenda dello stand (nella foto), era aperta e a terra, vicino alla macchina spinatrice di bevande, una caraffa di vino, con poco liquido dentro. Il volontario e socio Pro Loco, ha fatto un sopralluogo accorgendosi che mancava all'appello un salame, una ca- CODIGORO ciotta ed un coltello da cucina, oltre ad alcuni litri di vino. CON OGNI probabilità i ladri hanno pensato di farsi uno spuntino notturno a base di salame, formaggio e vino. Chissà se hanno mangiato tutto oppure si sono portati via quanto rimasto, visto che all'appello mancava anche un coltello. Del furto è stata avvisata immediatamente la presidente della Pro Loco di Codigoro, Pierpaola Cavallari, che ha definito l'accaduto un gesto deplorabile, ai danni, seppur minimi, ma comunque un reato si è consumato, di un'associazione che sta operando all'interno della Fiera di Santa Croce a scopo di volontariato benefico. Il direttivo Pro Loco infatti ha deciso di devolvere il ricavato delle serate dello stand gastronomico, che saranno decise tra qualche giorno, ai paesi colpiti dal terremoto dello scorso agosto in centro Italia. Al momento, per quanto riguarda il furto allo stand, non risulta che il direttivo abbia sporto denuncia dell'accaduto alle forze di polizia. Maria Rosa Bellini -tit_org-

Cena in favore dei terremotati domani sera al Ronco

[Redazione]

IL CONSORZIO DI SOLIDARIETÀ Cenafavore dei terremotati domani sera al Ronco IL CONSORZIO Solidanetà Sociale organizza domani una cena di solidarietà a favore della popolazione colpita dal terremoto, nel parco adiacente a L'Apebianca in via F. Lami, 2. La cena, promossa in collaborazione con il comitato di quartiere Ronco, l'associazione di volontariato Sintonia e Slow food inizierà alle 20 e sarà affiancata dal mercato dei produttori locali allestito nella stessa area. Il menù propone prodotti del territorio e Presidi Slow Food delle regioni colpiti dal sisma. Costo della cena 15 euro per gli adulti e 5 per i bambini. Info e prenotazioni: 0543.1802646. Intanto Áããã ha aderito all'appello nazionale del consorzio di recupero Comieco: alle popolazioni terremotate del centro Italia saranno donati 7 euro per ogni 100 kg di carta raccolta nel mese di settembre. L'invito è rivolto alle famiglie ma anche alle attività produttive che gettano via grandi quantità di cartone. -tit_org-

Inagibile il centro di riabilitazione Trasloco per medici e pazienti

[Paola Pagnanelli]

Inagibile il centro di riabilitazioni Trasloco per medici e pazienti Ospitalità all'ex Inail. Via libera da Roma per la Mestica ai Salesiani. Una palazzina dell'Area Vasta a Santa Croce di Macerata è stata dichiarata inagibile: si tratta dell'edificio che ospita il reparto di riabilitazione, diretto da Caraffa. ANCHE una palazzina dell'Area vasta diventa inagibile, a causa del terremoto. Le scosse dei giorni scorsi hanno infatti lesionato in modo allarmante l'edificio che ospitava il reparto di riabilitazione diretto dal dottor Giorgio Caraffa, a Santa Croce. Per questo il reparto verrà trasferito all'ex Inail, davanti al vecchio ospedale. Nei giorni scorsi è stato effettuato un sopralluogo con i tecnici, e alla luce dei danni subiti dalla struttura, l'unica possibile diagnosi è stata la chiusura, in attesa di lavori che possano di nuovo consentirne l'utilizzo in condizioni di sicurezza. PURTROPPO da lunedì la palazzina è inagibile - conferma il direttore generale dell'Area vasta, Alessandro Maccioni -. Ora sarà necessario fare nuovi controlli, per valutare bene i danni alla struttura con i tecnici della Protezione civile. Per il momento, non potevamo fare altro che chiuderla. Il reparto però rimarrà in città. Non potevamo togliere a Macerata la riabilitazione, spezzettandola tra Corridonia, Treia e altrove. Così abbiamo deciso di lasciarle gli ambulatori ricavati all'ex Inail, all'inizio di corso Cairoli, che in teoria avevamo pensato per altre cose ma che, di fronte all'emergenza, useremo così. Lì vicino c'è il parcheggio di via Severini, non dovrebbe essere un disservizio per gli utenti che comunque conserveranno la riabilitazione qui a Macerata. Il trasloco di arredi e macchinari necessari è già iniziato da Santa Croce a corso Cairoli, e salvo imprevisti i nuovi ambulatori dovrebbero poter essere operativi già da lunedì prossimo. INTANTO, sul fronte scuola, sono arrivate le autorizzazioni da Roma, è ufficiale: l'istituto dei Salesiani (in viale Don Bosco) potrà ospitare i 313 alunni della scuola Mestica (via Sibillini), dopo che quest'ultima è stata dichiarata inagibile in seguito al terremoto del 24 agosto. Andranno a stare nell'istituto religioso 250 ragazzi delle scuole medie e 63 delle elementari. La soluzione dei Salesiani come luogo adatto a ospitare gli studenti della Mestica in questo momento d'emergenza era stata individuata già venerdì scorso, ma per l'ufficialità si sono dovuti attendere i permessi dei superiori dalla Capitale. La scuola, per i ragazzi della Mestica, comincerà con oltre una settimana di ritardo, il 23 settembre, così come stabilito dall'ordinanza, per dare a tutti coloro che sono coinvolti nel trasloco il tempo necessario allo spostamento di mobilio, attrezzature, arredi e materiali vari nella nuova sede. Intanto, il Pannaggi (via Barilatti) sta traslocando all'istituto dei geometri Bramante (via Gasparrini), per lasciare il posto agli alunni del Convitto. Il dirigente delle due scuole, Mario Crescimbeni, fa sapere che qui le lezioni avranno inizio regolarmente giovedì 15 settembre (domani, ndr) con orario 8-13. La sede scolastica di via Gasparrini può essere raggiunta con i servizi di autolinee (fermate via Cioci, terminal di piazza Pizzarello, via Roma) oppure dalla vicina stazione ferroviaria di Fontescodella. Paola Pagnanelli Chiara Gabrielli L'AD IL SINDACO DI TOLENTINO ESPRIME LA SUA RICONOSCENZA PER I LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE UN COSÌ ALESSANDRO MACCIONI COMMENTA IL TRASLOCO FORZATO IN VIA CAIROLI PER IL CENTRO DI RIABILITAZIONE LE A MONTELUPONE PREOCCUPA LA SITUAZIONE DI SAN PIETRO E PAOLO E SANTA CHIARA DOVREBBE RIAPRIRE A BREVE SAN FRANCESCO Le scosse Una palazzina dell'Area Vasta a Santa Croce di Macerata è stata dichiarata inagibile: si tratta dell'edificio che ospita il reparto di riabilitazione, diretto da Caraffa La riapertura Il trasloco di arredi e macchinari è già iniziato: salvo imprevisti, i nuovi ambulatori dovrebbero essere operativi a partire da lunedì della prossima settimana O OLTRE 300 ALUNNI IL DIRETTORE MACCIONI Con le autorizzazioni arrivate dai vertici della comunità salesiana a Roma, può partire il trasloco della scuola Mestica ai Salesiani in viale Don Bosco. Per 250 ragazzi delle medie e 63 bambini delle elementari, le lezioni cominceranno venerdì 23 settembre Non potevamo togliere la riabilitazione Macerata, spezzettandola tra Treia, Corridonia e altrove Così abbiamo deciso di lasciarle gli ambulatori ricavati in corso Cairoli KO L'edificio a Santa Croce; a destra Maccioni INSRE TEftAPIASIW -tit_org-

TOLENTINO AL PIANO TERRA DI PALAZZO EUROPA
Il Comune si sistema nei locali di Banca Marche

[L.g.]

AL PIANO TERRA DI PALAZZO EUROPA Comune si sistema nei locali di Banca Marche HA MESSO a disposizione del Comune, gratuitamente, i locali di proprietà della banca al piano terra di Palazzo Europa, un tempo sede della Serima, l'amministratore delegato di Nuova Banca Marche, Luciano Goffi. L'amministrazione di Tolentino infatti, a causa del terremoto, ha dovuto trasferire tutti gli uffici che si trovano nel palazzo comunale di piazza della Libertà all'interno della palazzina deU'ufficio tecnico in via Roma. MENTRE adesso, con il gesto di Goffi, saranno temporaneamente per trasferire alcuni settori burocratico-amministrativi del Comune. commentato il sindaco Giuseppe Pezzanesi, ringraziando l'amministratore delegato Goffi - permette di poter allocare in maniera adeguata sia per i dipendenti che soprattutto per gli utenti. Ancora una volta Nuova Banca delle Marche si dimostra un istituto vicino alle esigenze del territorio e ne sia mo riconoscenti. ICONCEDERE l'uso gratuito di questi locali non utilizzati - ha -tit_org-

San possidonio cena solidale per i terremotati

[Redazione]

SAN POSSIDON!0 CENA SOLIDALE PER I TERREMOTATI CENA di beneficenza al centro sociale la 'Bastia' venerdì alle 20.30. Il ricavato sarà devoluto alla Protezione civile Emilia Romagna per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Info e prenotazioni 0535-30172. -tit_org-

CONCORDIA

Sisma nel Centro Italia, Cpl corre in aiuto: Segno di riconoscenza

[Redazione]

CONCORDIA - CONCORDIA - CPL, colpita dal sisma di maggio 2012, è in prima linea per le popolazioni terremotate del centro Italia. È un doveroso atto di riconoscenza, sentiamo la necessità di esprimere una solidarietà concreta, pur nel difficile momento che la cooperativa sta attraversando. Il cda ha deliberato nei giorni scorsi un primo aiuto con la donazione di 22 container del valore di 28 mila euro, e ha inoltre invitato tutti i soci e dipendenti a contribuire all'iniziativa, anche a titolo personale, utilizzando i conti correnti: IT17 N031 2703 2000 0000 0000 0000, attivato presso Unipol Banca e intestato a LegaCoop e Mutue dedicato a 'Sisma Italia Centrale 24/8/2016 e IT52M0200812930p0000339869, attivato dalla Provincia, causale 'Azioni di solidarietà terremoto centro Italia del 24 agosto'. -tit_org-

Polo sicurezza a Vignola Guiglia da sempre contraria

[Redazione]

((Polo sicurezza ó Vignola Guiglia da sempre contraria)) -VKSNOIA IL POLO della sicurezza? Non è certo colpa di Guiglia se non è stato realizzato. In realtà si tratta di un impegno finanziario fuori portata per i comuni che hanno sempre sostenuto il progetto. La precisazione - riferita alla vicenda della futura sede d'Unione dei vigili del fuoco, municipale e protezione civile, prevista a Vignola e non ancora finanziata dalla Regione e dal Governo - arriva da Monica Amici, sindaco di Guiglia. Che aggiunge: Guiglia ha sempre detto di 'no' all'opera, fin dal 2000 quando il sindaco vignolese Adani chiese la nostra compartecipazione e comunque portò avanti l'idea. Il mondo da allora è cambiato: oggi si possono avere i pompieri spendendo un terzo di quello preventivato dall'Unione. Che ha invece rifiutato di inserire nel progetto del polo l'acquisto di una caserma per i carabinieri. -tit_org-

TERREMOTO MENTRE SERI VA AD ARQUATA, A FANO SI SCATENA LA POLEMICA**Una sola scuola con l'antisismica***L'allarme dei grillini: Totalmente impreparati a un'emergenza**[Anna Marchetti]*

MENTRE SERI VA AD ARQUATA, A FANO SI SCATENA LA POLEMICA Una sola scuola con l'antisismica L'allarme dei grillini: Totalmente impreparati a un'emergenza UN PIANO di emergenza comunale non aggiornato ed edifici pubblici privi di certificazione antisismica. I 5Stelle chiedono la revoca della delega alla Protezione civile all'assessore Cristian Fanesi. I grillini non mettono in discussione l'esistenza del Piano di emergenza comunale (strumento per la prevenzione e la gestione dei rischi ambientali), quanto il suo aggiornamento, la sua presenza sul sito web del Comune (le slide, non l'intero documento - fanno notare - sono comparse sul sito istituzionale solo dopo la nostra interrogazione) e le azioni intraprese per informare la cittadinanza. SECONDO i grillini il Piano risale al 2008, non è stato aggiornato come richiesto dalla legge del 2011 e poi del 2015. Questo cosa significa in concreto? Se non si aggiorna la situazione territoriale della città - spiega Omiccioli - in caso di emergenza molte azioni possono rivelarsi inefficaci e dispersive. Alcuni esempi: Nel Piano di emer- Ãiã comunale si parla ancora della frazione di Maretta passata nel 2014 sotto al Comune di Mondoïfo. In caso di necessità chi interverrebbe? Fano, Mondolfo, entrambi i Comuni o nessuno dei due?. E ancora: Si indica nelle diverse aree della città il numero di persone presenti, quelle disabili o anziane: quel dato corrisponde alla realtà o la situazione dal 2008 ad oggi è cambiata?. Da modificare, secondo i grillini, anche il numero delle aree funzionali (ambiti d'azione) in cui è suddiviso il territorio. Secondo i consiglieri 5Stelle la legge regionale del 2015 parla di 12 aree funzionali, il Piano comunale ne indica solo 8 e non individua i responsabili previsti per ciascuna area, da nominare con atto formale. Inoltre tra le strutture ricettive d'emergenza risultano alberghi chiusi da anni, come l'Elizabeth e il Roma, mentre il Coc (Centro operativo comunale) è indicato dove oggi non è più presente. DAL PIANO di emergenza da rivedere, agli interventi di prevenzione da mettere in campo: i grillini non trascurano nulla. Da quello che sappiamo - sostengono Omiccioli, Ruggeri e Fontana - nessuna scuola fanese, a parte una, ha certificazione antisismica che si ottiene solo dopo la verifica della vulnerabilità degli edifici e l'adeguamento sismico. Inoltre è da verificare se tutti gli edifici pubblici siano dotati del certificato di agibilità e della prevenzione incendio. Il nostro suggerimento è che si realizzi quello che il sindaco ha annunciato: la carta d'identità degli edifici comunali. MENTRE i grillini criticano l'operato dell'assessore alla protezione civile, il sindaco Massimo Seri, nella giornata di ieri, è andato in trasferta ad Arquata del Tronto dove la protezione civile di Fano-Club Mattei gestisce la cucina mobile. Oltre ad incontrare il sindaco Aleandro Petrucci (ad ottobre una delegazione dell'Amministrazione di Arquata potrebbe essere ospite di Fano per sigilare il gemellaggio tra le due città) Massimo Seri ha voluto ringraziare a nome della città i volontari fanesi che, attraverso la Croce Rossa e il Club Mattei, sono impegnati nelle zone terremotate. Anna Marchetti L'AFFONDO Il Piano non è aggiornato dal 2008. Vi si parla di hotel chiusi da anni LA STRETTA DI MANO Il sindaco Seri con i volontari della Croce Rossa e della protezione civile di Fano-Club Mattei ad Arquata del Tronto -tit_org- Una sola scuola conantisismica

LA STORIA**La terra ha tremato già 20 volte***[Alberto Berardi]*

di ALBERTO BERARDI* PENSA VAMO di aver sconfitto una volta per sempre i movimenti tellurici che tanto avevano terrorizzato i nostri genitori, riscopriamo invece che siamo in territorio sismico, che moltissimi edifici in cui si svolge la nostra vita sono insicuri e che di una cosa soltanto dobbiamo essere certi: "Il terremoto ci sarà ancora". Cosa fare allora? Semplicemente prepararsi invece di affidarsi allo Stellone. Proviamo a ricordare insieme il rapporto "Fano e Terremoti". Partendo dall'800 d.c. quelli di cui si porta memoria furono 20. Il più rilevante si ebbe nel 1456 in concomitanza con l'apparizione della cometa periodica di Halley ritenuta apportatrice di funeste conseguenze. Nel 1570 le scosse furono 150 in due giorni e appena due anni dopo un nuovo sisma produsse molti danni e il crollo della Rocca di Cartoceto. Come non ricordare poi il "Terremoto del Giovedì Santo" del 1672 quando crollò parte del campanile del Duomo sui fedeli in preghiera davanti al Santo Sepolcro. Lunghissimo è il terremoto del 1692 che durò da ottobre a Natale tanto da costringere i cittadini a montare le tende fuori porta. Memorabile quello del 1741 quando il 21 aprile crollarono "chiese, palazzi e case" e quello del 1794 quando fu tolta persino la Statua della Fortuna dalla Fontana di Piazza perché alla sua "scandalosa nudità" si attribuivano responsabilità negli eventi sismici. Un lungo intervallo poi il terremoto si affacciò soltanto dal 10 al 12 marzo del 1890. Infelice il '900, non bastava la Prima guerra mondiale, dal 17 maggio al 15 agosto 1916 con epicentro Rimini, la nostra Fano fu colpita ripetutamente da eventi sismici, come pure il 2 gennaio del 1924 per arrivare al 30 ottobre del 1930 quando con epicentro Senigallia il terremoto colpì Fano con forza inusitata producendo danni incalcolabili ancora oggi visibili (vedi San Francesco). Non saranno quindi gli scongiuri a evitarlo, prima o poi il terremoto tornerà. Aveva ragione l'ingegner Cesare Selvelli quando nel 1932 scrisse "la difesa consiste unicamente nel problema costruttivo". Ieri come oggi, prima e non dopo il disastro. *storico locale LO STUDIOSO Alberto Berardi -tit_org-

**MACERATA FELTRIA RACCOLTA FONDI
La fisarmonica per l'Aism**

[Francesco Pierucci]

RACCOLTA FONDI La fisarmonica per FAism - MACERATA FEÌTRIA- UNA SERATA di beneficenza quella che andrà in scena domani sera al teatro "Angelo Battelli" di Macerata Feltria, da titolo Fisarmonica a teatro. Il ricavato dell'iniziativa sarà interamente devoluto ad AISM, l'Associazione italiana sclerosi multipla. Ideata e diretta da Aldo Fiorentini, Fabio D'Antonio e Giuseppe Guerra, questa prima edizione ha visto la collaborazione del Comune di Macerata Feltria, della locale Proloco e della Protezione Civile e del Comune e Proloco di Pietrarubbia. LA CONDUZIONE è affidata a Fabio D'Antonio e Simona Gorini e avrà il sottofondo musicale dell'orchestra base Fabrizio e accademia con la partecipazione di artisti e musicisti. Tra gli ospiti la presidentessa della sezione pesarese di AISM, Anna Maria di Pasqua le, mentre a inizio serata, sul palco, ci sarà un'intervista al modello e testimonial nazionale dell'associazione, Ivan Cottini. NON MI ARRENDO al mio sogno, quello di aiutare le persone malate e raccogliere risorse per l'acquisto di un mezzo per trasportare pazienti e l'apertura di un distaccamento AISM nel Montefeltro. Cottini precisa e risponde anche chi lo critica: lo ci sono e non mi sono spento: fin quando potrò andrò avanti per realizzare questi progetti, anche l'Associazione è con me. Io ci riuscirò, a costo di usare un po' della mia pensione. Io ci ho messo, e continuo a metterci la faccia. Ora ho anche un altro impegno che mi occupa tanto tempo, faccio il padre. Vi aspetto tutti e numerosi. LA QUOTA d'ingresso è di 5 euro, devoluti ad AISM, l'intero evento sarà ripreso dalle telecamere di Tele 2000, canale 16 del digitale terrestre. Francesco Pienicci ' Regole ci à à Sainó Ç - - -tit_org-
La fisarmonica perAism

**DEL FUOCO L'INTERVENTO INTORNO ALLE 21 DI IERI: ORA SI INDAGA SULLE ORIGINI DEL ROGO
divampa sul tetto del `Sali e Tabacchi`**

[Redazione]

DEL L'INTERVENTO INTORNO ALLE 21 DI IERI: ORA SI INDAGA SULLE ORIGINI DEL ROGO' Incendio divampa sul tetto del 'Sali e Tabacchi UN INCENDIO è divampato nella serata di ieri sul tetto del locale 'Sali e Tabacchi' di via Einstein. Il rogo si è sviluppato tra le tegole della nota discoteca intorno alle 21, quando sono stati allertati i vigili del fuoco. Sul posto i pompieri sono intervenuti con cinque squadre e 16 uomini, che sono rimasti al lavoro per diverso tempo per domare le fiamme e riportare tutto in condizioni di sicurezza. Nel locale - che riapre per la nuova stagione il 30 settembre - al momento dell'incendio non ci sarebbero state persone e non è stato necessario l'intervento del 118. Ora però i vigili del fuoco dovranno indagare sulle origini del rogo. Al momento nessuna ipotesi è stata scartata. In questi giorni però si stanno eseguendo lavori di ripristino in vista dell'apertura e probabilmente, stando ai primi rilievi, un foretto molto potente sarebbe rimasto acceso, incendiando materiale infiammabile nel sottotetto. I pompieri hanno rapidamente circoscritto il rogo, evitando che fiamme si espandessero anche agli appartamenti circostanti. -tit_org-divampa sul tetto del Sali e Tabacchi

**AL VAGLIO TANTE PROPOSTE: UNA CENA, O UN'ASTA O IL PANETTONE SOLIDALE
Correggio si mobilita per raccogliere fondi pro terremotati**

[Redazione]

O O 11. Correggio si mobilita per raccogliere fondi pro terremotati - CORREGGIO - UNA CENA benefica, oppure un'asta, piuttosto che la vendita del panettone. Ese il comune denominatore è la solidarietà, al fine di poter dare un contributo concreto alle popolazioni dell'Italia Centrale colpite dal sisma io scorso 24 agosto, la risposta arriva dall'intera comunità. Pronta a mettere in campo un'iniziativa concertata. Oltre una quarantina di presenze, fra esponenti del mondo del volontariato, associazioni di categoria e sindacati, con una vasta rappresentanza del tessuto sociale correggese, hanno preso parte all'incontro pubblico di lunedì sera, promosso dal Comune a Palazzo Principi. Obiettivo del confronto, delineare un progetto condiviso con l'intento di convogliare al megliosforzo di solidarietà. Ciascuno ha esposto le proprie priorità e sebbene alcune associazioni si siano già mobilitate, avviando raccolte a fondi attraverso i rispettivi comitati provinciali, i correggesi hanno espresso coralmente la volontà di allestire almeno un'iniziativa insieme. Un incontro - osserva il sindaco Ilenia Malvasi - che ha fatto emergere il bel valore del senso di comunità. Credo, infatti, che riusciremo a concretizzare un'azione comune, indicativamente tra settembre e ottobre. Occorreranno ulteriori incontri per delineare l'iniziativa ed individuare un obiettivo comune in trasparenza. Sicuramente, un gruppo ristretto di cittadini coordinato dal vicesindaco Gianmarco Marzocchini (foto) - annuncia il primo cittadino - valuterà le varie proposte raccolte sinora. Come detto, tante le ipotesi formulate: dalla cena all'asta benefica, al panettone solidale. Contestualmente all'incontro, i volontari della Croce Rossa di Correggia e della Protezione Civile hanno portato la loro testimonianza, ripercorrendo gli interventi effettuati presso i luoghi devastati dal terremoto. à.đ. Correggio I -tit_org-

GUASTALLA

Auto dei carabinieri in fiamme

[Redazione]

I -GUASTALLA- UN'AUTO dei carabinieri ha preso fuoco mentre stava percorrendo la strada Cispadana, nel tratto compreso tra le frazioni di San Martino e San Giacomo di Guastalla. E' accaduto verso le 22 di ieri sera. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Guastalla per domare le fiamme. Non si registrano conseguenze alle persone. I carabinieri, del nucleo radiomobile, sono usciti in tempo dall'auto prima che le fiamme arrivassero all'abitacolo. Il traffico è stato regolato a senso unico alternato fino al recupero della vettura distrutta dal fuoco. a. le. L'INCENDIO II rogo di ieri sera -tit_org-

UNIONE COLLINE MATILDICHE PRIMA AD ATTIVARLO**Alert System, è il sindaco che ti parla Info in tempo reale se c'è l'emergenza***[Redazione]*

AD Alert System, è il sindaco che ti parla Info in tempo reale se c'è l'emergenza - QUATTRO CASTELNUOVO - I COMUNI dell'Unione Colline Matildiche sono i primi in provincia ad adottare Alert System, uno strumento innovativo, veloce ed efficace per informare i cittadini dalla viva voce del sindaco. Uno strumento già attivato in 1.300 Comuni italiani particolarmente importante in caso di emergenze e info su traffico e viabilità. Un servizio di informazione telefonica con cui avvisare in modo rapido ed efficace i cittadini. Si chiama Alert System e i primi ad attivarla in provincia saranno gli abitanti dei comuni dell'Unione Colline Matildiche. Ieri mattina ad Albinea i sindaci dell'Unione hanno deciso di adottare questo innovativo sistema di comunicazione già in funzione in altre città d'Italia, più di 1.500 comuni tra cui le vicine città di Mantova e Parma. Ad illustrare loro il sistema è stata Paola Balestri, responsabile marketing di Comunicitalia, la software house produttrice della piattaforma di comunicazione. IL MECCANISMO di funzione è molto semplice. Ogni qualvolta ci fosse la necessità di comunicare direttamente con i cittadini, dalle informazioni di protezione civile in caso di emergenze, a quelle più frequenti come modifica alla viabilità, chiusura temporanea di strade, accumuli di traffico, allerta meteo, ma anche eventi e informazioni sui servizi alla persona, ai sindaci dei comuni dell'Unione basterà registrare un apposito messaggio telefonico che sarà in pochi minuti inviato agli utenti di rete telefonica fissa o mobile. In caso di non risposta dell'utente, il servizio effettuerà diversi richiami. ALERT System è in grado di effettuare 7.200 chiamate in un minuto, 200.000 in un'ora. Il servizio è attivo 24 ore su 24 e può essere personalizzato è adattato alle diverse esigenze delle amministrazioni, per esempio selezionando soltanto i potenziali cittadini interessati da singole tematiche (famiglie con bambini piccoli per iscrizioni al nido, anziani etc). Con questo strumento - commentano Andrea Tagliavini, Mauro Bigi e Nico Giberti - ci dotiamo di uno strumento moderno, veloce ed efficace per comunicare in tempo reale con i cittadini. Ovviamente la sfida è quella di chiedere la collaborazione di tutti i residenti per integrare la banca dati dei numeri fissi con quelli di smartphone e cellulari. I primi cittadini: Uno strumento moderno per comunicare con tutti -tit_org- Alert System, è il sindaco che ti parla Info in tempo reale se c'è l'emergenza

Baiso, brucia un capannone Distrutte le attrezzature, amianto nell'aria

Il tetto era rivestito da lastre di eternit. Vigili del fuoco mobilitati, ora la bonifica

[Settimo Baisi]

Baiso^ brucia un capannone Distrutte le attrezzature^ amianto nelParii Il tetto era rivestito da lastre di eternit. Vigili del fuoco mobilitati, ora la bonifia -BAISO- DISTRUTTO dalle fiamme un capannone coperto da eternit in un'area demaniale data in concessione ad un cittadino per ricovero attrezzi e materiali. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Castelnovo Monti e di Sassuolo che in oltre tré ore di lavoro sono riusciti a spegnere l'incendio che aveva interessato una vasta area di sterpaglie al cui interno c'era la baracca. L'incendio si è sviluppato ieri pomeriggio verso le 17 ed ha interessato un capannone con attrezzi vari, ricoperto da lastre in eternit. Le fiamme si sono propagate anche nelle sterpaglie dell'area attorno per una superficie di circa 1000 mq. Sono intervenuti sia i vigili del fuoco di Casteinovo Monti che i vigili del fuoco di Sassuolo che hanno provveduto al completo spegnimento dell'incendio solo verso le 20. L'area interessata dall'incendio risulta di proprietà demaniale dove la parte di terreno bruciata risulta data in affitto a un cittadino della zona per il deposito di materiale vario. Mentre l'altra parte di terreno risulta essere un'area attrezzata che viene utilizzata per organizzare eventi. Nessun danno alle persone, mentre sono andati distrutti gli attrezzi e lo stesso capannone con il crollo del tetto ricoperto in eternit, ovviamente da bonificare. I danni, in particolare degli attrezzi, sono da quantificare. Settimo Baisi -tit_org- Baiso, brucia un capannone Distrutte le attrezzature, amianto nell'aria

pompieri sugli SCALI MANZONI

Auto a fuoco nella notte, c'è dolo

[Redazione]

POMPIERI SUGLI SCALI MANZONI Auto a fuoco nella notte, è dolo L'Opel Corsa è finita contro una Yaris in sosta, danneggiandola LIVORNO Una Opel Corsa in fiamme nella notte: si accende da sola a causa dell'incendio e va a finire contro una Toyota Yaris danneggiandola. È successo nella notte tra lunedì e ieri sugli Scali Manzoni, all'altezza di piazza Manin. Erano circa le 2.30 quando si è scatenato il rogo che, secondo le prime verifiche, quasi sicuramente è doloso: la Opel Corsa infatti ha preso fuoco sia nella parte anteriore che in quella posteriore, ed è andata completamente distrutta. A causa delle fiamme, si è creato un corto circuito che ha fatto accendere il motorino d'avviamento e l'auto ha percorso 5-6 metri, andando a sbattere contro la Yaris, sia procurando danni a causa dell'urto sia facendo sì che le fiamme si espandessero anche all'altra vettura. I residenti sono stati svegliati dal crepitio delle fiamme e hanno dato l'allarme vigili del fuoco, intervenuti rapidamente con una squadra. I pompieri hanno spento le fiamme, messo in sicurezza il luogo e hanno anche avviato le indagini. Tutto fa pensare che l'incendio sia stato appiccato volontariamente ma gli accertamenti sono ancora in corso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che ora stanno indagando. L'auto divorata dalle fiamme finita contro la Yaris (Repetti/Pentafoto) -tit_org- Auto a fuoco nella notte, è dolo

Sorano, ordinanza ancora in vigore Ma è polemica

[Redazione]

Resta in vigore, nel comune di Sorano al confine con il Lazio l'ordinanza del sindaco di divieto di consumare frutta e verdura se non lavate, a seguito dell'incendio all'impianto di trattamento di rifiuti di Onano sabato scorso. L'ordinanza è valida in un raggio di 4 Km dall'impianto. Anche 5 allevamenti di ovini sono stati raggiunti dal divieto di commercializzare i prodotti. Un provvedimento di prudenza, in attesa che Asl e Arpat (foto) comunichino i risultati delle analisi sul suolo. Intanto è polemica sul ritardo con cui Arpat è intervenuta. Ieri, in una nota, l'Agenzia ha detto di non essere stata informata dell'incendio dalla sala operativa della protezione civile regionale. La Regione spiega che da Sorano non sono arrivate comunicazioni. Non ho trovato il contatto di Arpat - spiega la sindaca Carla Âãĩĩññ - ma ne avevo uno diretto con l'Asl e l'ho chiamata domenica, tanto che già quel pomeriggio un tecnico è venuto a fare i rilievi. - tit_org-

Un edificio antisismico che servirà anche alla Protezione civile

[Redazione]

Il nuovo palazzetto dello sport, garantisce 500 lux in ogni punto che andrà a rimpiazzare quello punto del campo, l'ideale per attuale, chiuso per rischio le riprese televisive, e un crollo dal 2006, sarà realizzato sistema a maglie delle pareti - come prevede la legge - esterne (simile a quello del seguendo tutte le norme Noa) che ha funzione anti-sismiche. Per questo, nei frangiraggi ed evita riflessi progetti dell'amministrazione dannosi per gli atleti. c'è anche quello di utilizzarlo anche come struttura di appoggio per la Protezione civile in caso di calamità. Tra le altre caratteristiche, illustrate dall'architetto Nicola Bellucci del Comune (autore del progetto), c'è un sistema di illuminazione che -tit_org-

l'indagine

Troppi reati contro la comunità cinese

? MASSA CARRARA

[Redazione]

L'INDAGINE La mafia cinese non è ancora radicata nel territorio apuano, ma fa sentire il suo fiato sul collo ai connazionali che investono nel territorio. Adirlo è stata, nemmeno due mesi fa, la fondazione Caponnetto. A testimoniare alcuni incendi che hanno distrutto negozi gestiti appunto da cinesi, l'ultimo dei quali in viale della Stazione qualche notte fa. Certamente doloso. Certamente opera di malavita organizzata. E c'è il sospetto che anche la rapina dell'altra sera sia una questione tutta cinese. Tornando all'incendio di via Stazione a Massa, gli uomini di Antonio Dulvi Corcione hanno inviato le micce artigianali alla scientifica e aspettano ancora di capire quali saranno gli esiti degli esami. Anche se difficilmente potranno dire più di quello che ha appurato MASSA CARRARA purato chi ha spento le fiamme, in laboratorio cercheranno qualche traccia che possa aiutare a identificare chi li ha maneggiati. Sono stati utilizzati come terminale di una sorta di bottiglia incendiaria. Oppure sono stati gettati accesi all'interno del negozio dopo che era stato inondato il pavimento con del combustibile. In ogni modo sono stati toccati da qualcuno e se sono rimaste delle impronte gli esperti dovrebbero riuscire a isolarle. Il sospetto è che anche il ristoratore sia finito nel mirino di altri cinesi. Anche se è soltanto una delle tante ipotesi investigative. La fondazione Caponnetto a luglio ha pubblicato un report che parla proprio di mafia cinese, spiegando come la Toscana sia diventata terra fertile per questo tipo di organizzazione criminale. Perlopiù concentrata in realtà come Firenze e Prato, ma con ramificazioni anche in altre province. Gli ultimi episodi avvenuti a Massa e ad Avenza fanno capire che bisogna tenere gli occhi aperti. Detto dell'incendio di viale della Stazione, non si può trascurare quanto avvenuto ad Avenza qualche mese fa, quando ignoti bruciarono un negozio gestito da cinesi al centro Toscana nei pressi del ponte della stazione sul viale XX Settembre. Il secondo episodio sempre negli stessi locali a distanza di tredici mesi, dopo l'inaugurazione. Un'azione da mafia, che si può chiamare soltanto racket. Scanala... àE?Ælj -tit_org-

"Lucca solidale" una moltitudine di fedeli in corteo

[Barbara Antoni]

"Lucca solidale" una moltitudine di fedeli in corteo In testa la croce col drappo a lutto e il cuore rosso Illuminazione ok. l'atmosfera è suggestiva di Barbara Antoni Lucca Il rosso e il nero. Il rosso dei fiori che riempiono il cuscino a cuore sulla croce di ferro e il drappo nero che la avvolge. Il rosso dell'amore per il prossimo, il nero cupo della morte. Con questa simbologia forte che richiama il lutto di un paese intero, l'Italia, per il terremoto che l'ha sconvolta il 24 agosto inghiottendo trecento vite umane, la processione della Santa Croce ha inizio da piazza San Frediano, Sono le venti esatte di martedì 13 settembre quando il corteo infinito parte. Marco Bernardi, lucchese, è in prima fila. Indossa la giacca con gli alamari e la passamaneria dorata: è uno dei due portanti dell'enorme stendardo che raffigura il Volto Santo, rimesso a nuovo quattro anni fa dal restauratore Massimo Bonino grazie a un contributo della Fondazione Cri. Un ruolo che Bernardi svolge con passione da trentuno anni: Ho cominciato che avevo diciotto anni - racconta -. Una tradizione di famiglia cominciata con mio nonno. Il suo breve racconto è uno degli emblemi della processione della Santa Croce: il senso della tradizione, della religione come identità aggregante di una popolazione ben più vasta dei confini della città di Lucca. Infatti il corteo, che da piazza San Frediano sfila per un'ora intera, in modo incessante, verso via Fillungo e diretto in piazza San Martino per assistere alla messa in Cattedrale, partecipano parrocchie, associazioni di volontariato, compagnie provenienti da tutto il territorio provinciale: da Viareggio alla Garfagnana, con la Piana e fino al capoluogo, Lucca. Un corteo senza campanili, dentro il quale la partecipazione emotiva, il senso di appartenenza e di comunità si respirano a pieni polmoni, Anche rispetto alla processione di un anno fa la partecipazione è più massiccia, compatta, l'età media dei partecipanti più bassa: accanto alle persone anziane e di mezza età ci sono ragazzi e ragazze, giovani mamme e giovani padri con il passeggino, tanti bambini. E un anno dopo la prima volta alla processione, anche i profughi ospiti a Lucca e provincia trovano una nuova collocazione nel corteo religioso: non più in un gruppo distinto ma sparpagliati tra i gruppi delle singole associazioni e parrocchie. Un altro segnale forte, quello del percorso di integrazione avviato. Dopo la croce a lutto e dopo lo stendardo del Volto Santo il primo gruppo è quello dei vigili del fuoco, i primi angeli della polvere accorsi in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto. Li seguono i volontari della Croce Rossa, dell'Adal, delle associazioni Don Baroni, Faism, Fratres, delle Misericordie e dell'Aido, della San Vincenzo de' Paoli. E poi le parrocchie: Carignano, Filicaia, Aquilea, Tempagnano, Villa Basilica, Centro storico. Solo le prime di una lunghissima scia di rappresentanze parrocchiali, di schiere di fedeli che mormorano, cantando, evviva la Croce. A chiudere la processione le autorità, i sindaci - da Alessandro Tambellini di Lucca - ai primi cittadini di gran parte dei Comuni provinciali. "Lucca solidale con i terremotati" recita il cartello esposto da un gruppo nato all'interno della diocesi per sviluppare aiuti alle persone colpite dal sisma. Per una buona parte, la processione deve la sua atmosfera suggestiva al perfetto risultato della luminara: le strade completamente buie illuminate dai soli lumini collocati e accesi dalla cooperativa Morelli incaricata dall'amministrazione lucchese che se ne è sobbarcata le spese. In Palazzo Orsetti, del resto, la processione ha avuto, come da tradizione il suo primo momento celebrativo, con un piccolo rinfresco preparato dal ristorante La Pecora nera di piazza San Francesco. È passata un'ora da quando il corteo ha cominciato a sciogliersi. La signora Pina, che abita al Giannotti e che di processioni ne ha viste tante nella sua vita, è ancora lì, incantata a godersi lo spettacolo. Finché il marito le dice a voce bassa è un'ora che passano. E lei: Davvero? Non mi sono neanche accorta del tempo che passava. In cattedrale, profonda commozione arriva dal commento del giovane Francesco, venuta da Saletta, frazione di Amatrice. Nel mio piccolo paese c'erano trenta abitanti. Il terremoto ne ha portati via ventidue. Un momento della processione (foto Sernacchi) Il drappo del Volto Santo -tit_org- Lucca solidale una moltitudine di fedeli in corteo

Raccolta carta Sette euro ogni 100 Kg. conferiti

[Redazione]

Sisma, un motivo in più per fare bene la raccolta differenziata della carta. L'invito viene da Hera che ha aderito all'appello del Comieco, che destinerà ai territori del centro Italia colpiti dal terremoto di agosto 7 euro ogni 100 chilogrammi di carta raccolta in questo mese. Il Comieco (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica), in collaborazione con Anci (Associazione nazionale comuni italiani) e il Consorzio per il recupero degli imballaggi Conai -, ha avviato una campagna a livello nazionale a favore dei comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto: nel mese di settembre, per ogni 100 chilogrammi di carta, cartone e cartoncino raccolti in più rispetto allo stesso mese del 2015, il Consorzio devolgerà 7 euro. Hera ha accolto l'appello del Comieco e nei comuni serviti invita le famiglie e le attività commerciali e produttive, in particolare quelle che per la loro natura producono grandi quantitativi di carta, a sostenere la campagna di solidarietà utilizzando i servizi a disposizione sui territori, le raccolte stradali e domiciliari, le stazioni ecologiche, per conferire i materiali cartacei. La raccolta differenziata, in questo caso, oltre a essere un gesto che difende e tutela l'ambiente, moltiplica il proprio valore perché offre a tutti i cittadini la possibilità di partecipare a un'azione concreta che sostiene le popolazioni colpite dal terremoto. Hera ricorda che la stazione Ecologica di Via Nataloni è chiusa per lavori di ristrutturazione. Carta per la solidarietà -tit_org-

San giovanni per amatrice

[Redazione]

SAN GIOVANNI PER AMATRICE Comune e associazioni marignanesi organizzano una serie di iniziative per sostenere le comunità colpite dal terremoto del 24 agosto e venerdì sarà la volta di Aggiungi un posto a tavola per Amatrice e non solo, cena di solidarietà con momenti di intrattenimento. Tutto l'incasso della cena sarà devoluto alle popolazioni colpite dal sisma e verrà consegnato da comunità a comunità. Il menu prevede pasta all'amatriciana, salsicce, insalata, acqua e vino a 10 euro (da 0 a 5 anni gratis). Iscrizioni a Dea (negozi Wind), Cis antinfortunistica, Le Luvare e Circolo Arci Piazza Silvagni -tit_org-

Domani sera in Piazza Battaglini

SPAGHETTATA SOLIDALE

[Redazione]

Il cuore di Verucchio batte forte per i terremotati SPAGHETTATA SOLIDALE VERCCHIO Dopo il grande successo della Pira di Quatorg, con un tuffo nelle tradizioni e gli antichi mestieri con lo spettacolare epilogo con i fuochi d'artificio del 25ennale in ricordo di Vittorio e Luciana Andruccioli offerti dal Ristorante La Rocca, Verucchio si ritrova in Piazzale Battaglini, sul sagrato della Chiesa Collegiata, per un momento conviviale a sfondo benefico La sezione locale dell'Avis - in collaborazione con Croce Rossa Italiana, Protezione Civile e Pro Loco e con il patrocinio del Comune - organizza infatti per domani sera a partire dalle 19.30 una spaghetтата solidale grazie alla disponibilità di alcune attività del territorio, che preparano il sugo e mettono a disposizione il materiale di consumo, tutto il ricavato andrà infatti alle popolazioni terremotate. L'importo raccolto verrà versato direttamente su un libretto bancario dedicato unitamente al ricavato delle altre iniziative e l'intera cifra sarà poi consegnata personalmente dalle associazioni che coordinano queste iniziative per le quali hanno scelto lo slogan il cuore di Verucchio. Il verbo aiutare è il più bello del mondo "Mi auguro che i cittadini accolgano l'invito e partecipino numerosi all'iniziativa: Verucchio ha un cuore grande sempre disponibile verso chi ha bisogno di aiuto e giovedì sono certa saprà dimostrarlo!" il commento-invito del sindaco Stefania Sabba. Il menu a 10 euro prevede un piatto di spaghetti, una bibita o acqua o vino e una porzione di ciambella. Per info e prenotazioni: La Taberna di Malatestino (0541-670831), Ufficio lat-Pro Loco (0541-670222) e parrucchiera 'Idee per la testa' (334-9486427) -tit_org-

EDILIZIA SCOLASTICA**Taglio del nastro per l'asilo nido Arriva a Galeata il presidente Bonaccini**

[Redazione]

EDILIZIA SCOLASTICA Il Comune ha investito 390mila euro per accogliere venti bimbi Taglio del nastro per Fasilo nido Arriva a Galeata il presidente Bonaccini Taglio del nastro questa mattina alle 9.30, a Galeata, nel plesso scolastico di via Togliatti, per il Nido d'Infanzia, con il presidente della Regione Stefano Bonaccini, Potito Scalzulli, il sindaco Elisa Deo, l'assessore Lavori Pubblici del Comune di Galeata, Alessandro Monti, progettista e direttore lavori scuole materna e elementare, Nicola Casadei Rossi, progettista sismico del Nido d'Infanzia e Giorgio Ferretti, responsabile ufficio tecnico del Comune di Galeata. A conclusione della mattinata verrà organizzata, a cura dei tecnici, una visita al nuovo Nido d'Infanzia e al cantiere dei lavori della Scuola Materna. La struttura fortemente voluta dall'amministrazione comunale, è capace di accogliere venti bambini dai zero ai tre anni, è naturalmente "a prova di terremoto" e in linea con i parametri regionali per quanto riguarda il risparmio energetico. I lavori sono costati 390mila euro coperti per 250mila euro dalla Provincia e i restanti dal Comune. Elisa Deo stamattina farà il punto anche sui lavori strutturali di miglioramento sismico della Scuola Materna recentemente avviati. Si tratta di un investimento di 700mila euro. Il sindaco prosegue così la politica di messa in sicurezza degli edifici scolastici dopo la messa in sicurezza e l'intervento di riqualificazione energetica nella scuola primaria per 700mila euro e altri lavori tutti riguardanti l'edilizia scolastica, Elisa Deo Sindaco di Galeata -tit_org- Taglio del nastro per asilo nido Arriva a Galeata il presidente Bonaccini

Smottamento a Trove Arrivano gli esperti

[Redazione]

Per studiare le cause dello smottamento di Trove a Dovadola sono arrivati gli esperti della Facoltà di Geologia dell'Università di Bologna. Nei giorni scorsi, infatti, Matteo Berti, professore associato del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali, e coordinatore del Corso di Laurea Scienze Geologiche, ha effettuato un sopralluogo accompagnato dai geologi forlivesi Carlo Fabbri e Flavio Savineffi, che fin dall'inizio del fenomeno sono stati incaricati dal Comune di effettuare rilievi e prove geognostiche, dall'ingegnere comunale Melania Colinelli, dall'assessore Marco Carnaccini e dal sindaco Gabriele Zelli. Il coinvolgimento dell'Università di Bologna è stato possibile perché la Protezione Civile della Regione ha stanziato per Dovadola 100 mila euro per far fronte agli eventi alluvionali del febbraio 2016 e ai conseguenti danni. C'è infatti una convenzione che consente di chiedere la collaborazione degli esperti dell'Alma Mater in casi di dissesto idrogeologico particolarmente complessi e pericolosi come quello dovadolese. "In base alle prove geognostiche già effettuate e ai riscontri elaborati - precisa l'assessore Marco Carnaccini - sono state fornite indicazioni utili per la prosecuzione delle indagini in corso e una volta terminate si effettuerà nuovamente una ricognizione collettiva per comprendere, si spera definitivamente, come intervenire per mettere nella totale sicurezza le abitazioni sottostanti la zona della frana. Soprattutto sarà possibile avere una stima dei costi per poter nuovamente chiedere il sostegno finanziario della Regione". DOVADOLA Il Comune ha chiesto la consulenza degli studiosi della Facoltà di Geologia dell'Alma Mater per la complessità e pericolosità del dissesto idrogeologico che si aggrava dopo ogni temporale Sopralluogo a Trove -tit_org-

Stanziato oltre mezzo milione di euro per la sistemazione di tre frane

[Redazione]

Stanziato oltre mezzo milione di euro per la sistemazione di tre frane. Oltre mezzo milione di euro per la sicurezza idrogeologica. La somma, proveniente dall'ultima variazione di bilancio, servirà a sistemare movimenti franosi di via Chiesa del Casale, via Garampa di Monteaguzzo e di via del Tunnel, sulla base del progetto preliminare-definitivo appena approvato dalla Giunta comunale. "Si è scelto di intervenire prioritariamente in questi tre punti - spiegano il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore ai Lavori Pubblici Maura Misericocchi perché, al momento, risultano essere i casi di maggiore urgenza presenti sul territorio comunale. Infatti, la frana di via del Tunnel, per la sua posizione nel centro cittadino, sopra una strada di intenso passaggio, costituirebbe un grave pericolo per l'incolumità pubblica in caso di improvviso cedimento; allo stesso modo, la frana di via Chiesa del Casale, che sovrasta un'abitazione, se si rimettesse in moto potrebbe provocare gravi danni. Infine, in via Garampa di Monteaguzzo il movimento franoso è presente da diversi anni e ha costretto a restringere la carreggiata della strada che è molto utilizzata perché è di collegamento con la frazione di Montecodruzzo". La frana di via Tunnel si è evidenziata in occasione dell'ondata di maltempo avvenuta nel febbraio 2015 e sulla base delle indagini geologiche effettuate si è valutato di risolvere la situazione stabilizzando le scarpate stradali, presenti su entrambi i lati, con rete metallica ancorata a barre d'acciaio; propedeutiche a questo intervento la pulizia e la regolarizzazione del terreno. In via Chiesa del Casale si prevede di realizzare sulla scarpata un'opera di sostegno con micropali per una lunghezza di quaranta metri; l'intervento sarà completato con la ricostruzione il consolidamento della scarpata, la regimazione delle acque e l'installazione di un guard rail lungo la strada. Si procederà, inoltre, al ricostruzione della carreggiata. Le stesse tipologie di lavoro saranno eseguite anche in via Garampa di Monteaguzzo per una lunghezza di circa trenta metri. La frana di Montevocchio - tit_org-

Una mano ai terremotati I volontari della Protezione Civile hanno consegnato lenzuola e vestiario ai cittadini di Torrita

[Redazione]

Alcuni volontari della Protezione Civile di Cesenatico hanno consegnato parte delle donazioni raccolte ai cittadini di Torrita, una località in provincia di Rieti fortemente colpita dal terremoto. La distribuzione è avvenuta sabato mattina quando volontari hanno trasportato cento coperte sterilizzate e lavate e venti scatoloni di indumenti con scarpe e vestiario nuovo. Questo è stato il primo viaggio che la Prociv ha effettuato per consegnare parte dei beni raccolti insieme alla Croce Rossa alla scuola "Saffi". Si segnala - recita una nota - "che al momento la raccolta beni è stata interrotta, ma i vestiti giunti a destinazione sono stati accolti con grande soddisfazione, segno che ce n'era bisogno". La biancheria è stata in parte stoccata in un magazzino del Campo Molise. "Le tendopoli, a detta dei presenti - prosegue la nota - sono gestite in maniera funzionale e lo spirito di chi è costretto a viverci è tutto sommato alto".

Flnahiii nle siria. -- Shwk - Ci CastildJrAl Siss. -tit_org-

Il ministro Giannini: mezzo miracolo

Amatrice ricomincia dalla scuola Primi sorrisi dopo il terremoto

[Redazione]

IL MINISTRO GIANNINI: MEZZO MIRACOLO i AMATRICE È suonata alle 10.30 la campanella del primo anno scolastico del dopo il terremoto che ha spezzato tante vite e messo in ginocchio una scuola, quella di Amatrice, che era stata ristrutturata per durare nel tempo e invece è crollata. Poco prima un centinaio di bambini aveva accolto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, insieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e al commissario Vasco Errani, cantando l'inno di Mameli in un'atmosfera surreale, ma carica di speranza e voglia di ricominciare. In undici giorni i tecnici, gli operai e i volontari del dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento hanno messo in piedi il nuovo istituto Romolo Capranica, Lo hanno fatto in un luogo diverso, nella frazione di Villa San Cipriano, a poca distanza dalla vecchia scuola di Amatrice di cui è rimasto solo il tricolore, recuperato dalle macerie. Moduli prefabbricati in acciaio e legno che sono già un simbolo, l'immagine migliore come l'ha definita il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - di un Paese che quando vuole sa fare le cose bene e in fretta. E Amatrice, la città più colpita dalla scossa delle 3.36 del 24 agosto, vuole ripartire proprio da San Cipriano, dove fino a pochi giorni fa c'era un prato e oggi ci sono tanti bambini che per un giorno hanno rubato la scena al dolore e alla disperazione che il sisma ha lasciato dietro di sé. La nuova scuola ospita 177 alunni, tra i 3 e i 18 anni, che hanno scelto di rimanere nella loro terra, che trema ancora, a due passi dalla distruzione e dalle macerie. Sono commossa e felice. È stata compiuta un'impresa straordinaria. Ripartiamo da questa bellissima scuola. Ringrazio chi si è speso per produrre in pochi giorni un mezzo miracolo, ha detto la Giannini, ribadendo che l'impegno della comunità scolastica parte da oggi per fare in modo che questa scuola sia la vostra casa. -tit_org-

la proposta da lanciano

Lettere - Fare feste più sobrie e aiutare i terremotati

[Posta Dai Lettori]

LA ÂÂ Fare feste più sobrie e aiutare i terremotati Mi chiamo Giuliae sono vostra assidua lettrice, vi scrivo questa lettera perdirvi ciò che provo da alcuni giorni. Il terremoto dell'Italia Centrale ha devastato piccoli borghi, bomboniere di questa bella Italia e noi cosa possiamo fare? Certo non mancheranno telefonate o sms, ma penso che noi lancianesi dal cuore grande e generoso possiamo offrire qualcosa di più; perché, per esempio, non abbassare le luci, fare feste di settembre più sobrie? Non c'è bisogno di spendere tanti soldi peraccendere per soli tré giorni delle illuminazioni che costano molto,fuochi basta farli all'apertura, perché quella è una tradizione di anni e poi al termine del la processione, forse Maria sarebbe più felice che i suoi fedeli lancianesi donassero in beneficenzaai fratelli che iquesto momento hanno bisogno di tutto - soldi che sarebbero spesi per futili motivi. A me che sono una semplice cittadina è difficile parlare con il sindaco e la sua giunta, perciò delego voi con questa mia semplice lettera di fare da tramite a loro. Prend amo per esempio L'Aquila che per la festa della Perdonanza ha voluto essere vicino ai terremotati con il cuore e senza tanto chiasso. Forse chiedo troppo e già so che questo non potrà realizzarsi, ma con la commozione di tutto ciò che vediamo e leggiamo tutti i giorni un po' di speranza nel cuore io ce l'ho. Aiutare il piccolo borgo di Amatrice, perché anche noi abbiamodei piccoli borghi, sarebbe un aiuto enorme, invece di feste chiassose visto che in questo momento non c'è nulla da festeggiare. Vi chiedo scusa se vi ho fatto perdere tempo ma insieme si può realizzare anche i sogni impossibili. Giulia, Lanciano _iB -tit_org-

Scuole, disponibili 60 aule in periferia

[Gennaro Della Monica]

TERREMOTO! Scuole, disponibili 60 aule periferia Offerta di un imprenditore al Comune, il sindaco ne parla all'incontro con i genitori: È una proposta che stiamo valutando > TERAMO Per dare agli studenti scuole più sicure arrivano proposte anche da imprenditori locali. Alcuni di loro hanno strutture di recente realizzazione e a norma con le prescrizioni antisismiche che metterebbero a disposizione del Comune in vista del rinnovo del patrimonio edilizio destinato alle attività didattiche. Lo ha annunciato, ieri pomeriggio, il sindaco Maurizio Brucchi durante l'incontro in municipio con la delegazione del comitato dei genitori che chiede garanzie sulla sicurezza delle scuole dopo lo sciame sismico che ha interessato il centro Italia. Un imprenditore in particolare, stando alle indicazioni fornite dal primo cittadino, sarebbe pronto a cedere all'amministrazione un complesso con sessanta aule pronte nell'immediata periferia della città. La cessione, ovviamente, non sarebbe a titolo gratuito, ma permetterebbe in prospettiva al Comune di sgombrare gli edifici scolastici più vecchi e precari. In cambio del nuovo complesso l'attuale proprietario vorrebbe soldi o anche altri immobili in permuta. E una soluzione che stiamo valutando, spiega Brucchi, non sia mai chiusa, ma sono necessari approfondimenti. L'operazione in ogni caso verrebbe perfezionata in tempi non coincidenti con l'imminente ripresa delle lezioni, fissata per lunedì prossimo. Sarebbe, però, un'alternativa ai progetti dei poli scolastici non ancora decollati per mancanza di offerte concrete, consentendo di mettere mano all'edilizia scolastica cittadina composta per lo più da immobili datati e da adeguare alle normative non solo antisismiche. Che il Comune non sarà più in grado di sostenere la piena funzionalità e sicurezza delle trentuno strutture, tra asili nido, materne ed elementari sparse sul territorio è stato evidenziato proprio nel corso dell'incontro con il comitato dei genitori anche dal dirigente del settore lavori pubblici Remo Bernardi. Dal 2010 a oggi tutti gli edifici sono stati sottoposti alle verifiche di stabilità e i recenti controlli ne hanno certificato l'agibilità. Abbiamo speso quasi dieci milioni di euro, sottolinea Brucchi, per messe in sicurezza che hanno riguardato anche le disposizioni antincendio, l'abbattimento delle barriere architettoniche e altro. Da fare però resta ancora molto. Solo diciannove scuole hanno la verifica sismica che tra l'altro, come ha ricordato il sindaco ai genitori, è solo la fotografia sullo stato dell'immobile rispetto al rischio di terremoti come quello del 24 agosto. Per gli interventi successivi all'analisi servirebbero venti milioni di euro che Brucchi si è impegnato a trovare bussando alle porte della Regione e del Governo. Nel frattempo, però, verrà quando meno completato il quadro delle verifiche sismiche. Ieri è stata inviata agli ordini di geometri, ingegneri e architetti la convenzione in base alla quale i professionisti garantiranno l'esame degli edifici ancora sprovvisti della certificazione a fronte del solo rimborso delle spese vive da parte dell'amministrazione. Entro Natale, fa sapere il sindaco, avremo le verifiche anche sulle diciannove scuole che ancora ne sono sprovviste. Le mamme presenti alla riunione, però, hanno posto anche altre questioni relative alla sicurezza degli edifici scolastici. Tra queste, particolare, è stata evidenziata l'assenza o l'inadeguatezza delle uscite di sicurezza alla D'Alessandro, alla San Berardo e alla De Jacobis. Le rappresentanti del comitato, nato su Facebook e che ha raccolto circa seicento adesioni, hanno anche sollecitato esercitazioni in classe e prove di evacuazione con l'intervento di vigili del fuoco o Protezione civile. Sarà affrontato, nel più breve tempo possibile, anche il problema delle uscite di sicurezza che comunque richiede l'individuazione di risorse specifiche per essere superato. Lo stato delle scuole continua a preoccupare le mamme al punto che hanno studiato eventuali soluzioni alternative per trovare una collocazione sicura ai loro figli. A una ditta trentina, leader nei prefabbricati, è stato chiesto un preventivo per l'installazione di una struttura in cui accogliere gli alunni. Si tratta di un'ipotesi ai limiti dell'irrealizzabilità, ma la paura alimenta anche le idee estreme. Gennaro Della Monica LE VERIFICHE SISMICHE Entro Natale saranno completati i controlli nei 19 istituti mancanti con l'ausilio degli ordini di architetti ingegneri e geometri L'Incontro del sindaco Brucchi con la delegazione del comitato dei genitori. Sotto alcuni componenti della delegazione sotto al municipio (foto Adriani) -tit_org-

martinsicuro**Inagibili due asili paritari, la riapertura slitta a fine mese***[Sandro Di Stanislao]*

MARTINSICURO Inagibili due asili paritari, la riapertura slitta a fine mese MARTINSICURO Lunedì sono riprese le lezioni in tutte le scuole della cittadina. Ma dopo le preoccupazioni avanzate da diversi genitori dopo il terremoto che ha colpito Amatrice, l'amministrazione comunale ha predisposto i sopralluoghi da parte di team di esperti per fare una serie di verifiche in tutte le scuole della cittadina ed anche in strutture pubbliche come il campo sportivo. Le scuole elementari e medie sono risultate agibili e da lunedì mattina sono riprese le lezioni. Sono risultati inagibili due asili paritari. Si tratta di quello di via Strabene, a Villa Rosa, gestito dalle suore in cui sono iniziati i lavori di messa in sicurezza con l'inizio delle lezioni che si dovrebbe tenere il prossimo 28 settembre secondo l'ordinanza emessa dal sindaco Paolo Camaioni. Problemi più accentuati anche nell'asilo paritario di via Moro a Martinsicuro, anche questo gestito dalle suore, dove sono stati riscontrate lesioni strutturali importanti che richiedono interventi di maggiore entità e, quindi, di maggior tempo di esecuzione. Per questo motivo gli amministratori truentini hanno deciso di spostare le aule del paritario nell'adiacente asilo statale sempre di via Moro dove in alcuni locali adoperati come laboratori troveranno posto i bambini della paritaria. Lo spostamento è in corso e l'inizio delle lezioni dovrebbe riprendere il 21 settembre. Nel plesso della primaria di piazza Cavour si sono resi necessari alcuni lavori che sono già iniziati senza incidere sul regolare svolgimento delle lezioni. Stessa situazione nella scuola primaria di via Cola d'Amatrice, a Villa Rosa. Non sono stati riscontrati problemi negli altri edifici pubblici controllati dal team di tecnici incaricati dal Comune.

Sandro Di Stanislao La scuola media Colombo, uno degli edifici controllati -tit_org-

S o r a**Sicurezza scuole Oggi il verdetto del sindaco = L o stato delle scuole entro 48 ore***[Enrica Canale Parola]*

AH interno Sora Sicurezza scuole Oggi il verdetto del sindaco Pagina 20 Lo stato delle scuole entro 48 ore (L'incontro Lunedì sera il Comitato di prevenzione dei terremoti costituito da Sabrina Bianchi è stato ricevuto dal sindaco De Donatis ha promesso che entro oggi avrebbe consegnato una relazione completa sulle condizioni di sicurezza degli edifici scolastici: entro 48 ore la risposta del sindaco De Donatis in una relazione. Il comitato di prevenzione dei terremoti non si ferma davanti a nulla e continua con determinazione la sua mission. Non vuole solo parole, ma fatti e documenti. Dopo un appuntamento informale, del 5 settembre scorso in piazza Santa Restituta tra alcuni componenti dell'organismo costituito all'indomani del sisma del 24 agosto scorso, è stata volontà dell'ideatrice Sabrina Bianchi di incontrare il primo cittadino che da subito si è dimostrato disponibile a fornire tutte le documentazioni richieste. Un sentito ringraziamento al sindaco Roberto De Donatis per aver accolto una piccola delegazione del nostro Comitato con la massima disponibilità e attenzione. Nel corso del confronto, durata quasi due ore, sono state affrontate nel dettaglio tutte le criticità della situazione - ha reso noto la Bianchi -. Il Comune sta già studiando l'adeguamento del Piano di emergenza, obsoleto in molte delle sue parti, e la stesura di un nuovo piano che parta dalle nuove mappe di microzonizzazione sismica e consenta di attuare tutte le misure più adeguate per fronteggiare calamità naturali di vario tipo. Per le proprietà private, l'Amministrazione intende far leva sul Governo centrale affinché Sora venga inclusa nel Piano nazionale di adeguamento sismico promesso. E veniamo a ciò che ci sta più a cuore: le nostre scuole. Dagli accertamenti visivi effettuati dai tecnici comunali in questi giorni, in nessun edificio scolastico sono stati rilevati peggioramenti strutturali in seguito al terremoto di Amatrice. Questo al Comitato di prevenzione dei terremoti ovviamente non è bastato - conclude la Bianchi -. Il sindaco si è impegnato a presentare, nel termine perentorio di 48 ore, una dettagliata relazione tecnica sullo stato effettivo di ciascun edificio facente parte del patrimonio edilizio scolastico comunale, dal punto di vista dell'agibilità e vulnerabilità sismica. Nel dettaglio sono stati chiesti documento di vulnerabilità sismica, certificato prevenzione incendi, piani di sicurezza, collaudi strutturali (dell'epoca di realizzazione) e il certificato di agibilità che è, poi, il più importante. La Bianchi, con la sua delegazione, tornerà oggi in Comune per avere le risposte promesse dal sindaco De Donatis, che si dichiara pronto anche ad anticipare i tempi di consegna delle varie documentazioni. Siamo soddisfatti perché così ci sentiamo partecipi e sicure. I nostri bambini devono poter studiare in luoghi a norma: è un loro diritto sottolineano le mamme. Un momento della riunione dello scorso 5 settembre in cui si è costituito il comitato per i terremoti: lunedì sera l'incontro con il sindaco si è svolto in Comune Chiesti il documento di vulnerabilità sismica, i collaudi e il certificato di agibilità degli edifici -tit_org- Sicurezza scuole Oggi il verdetto del sindaco -o stato delle scuole entro 48 ore

Il sisma sfratta l'Università

[Luca Marcolini]

Il sisma sfratta l'Università. È inagibile anche la sede del Cup in piazza Roma. Si lavora per aprire le scuole lunedì. Preveduta anche la sistemazione delle aule per quanto riguarda gli arredi e le pulizie dei locali. ASCOLI. Mentre nei cantieri si tirano a lucido le scuole con meno affanno, dopo il rinvio della prima campanella, il terremoto "sfratta" anche in Consorzio universitario piceno dalla sede di piazza Roma, sala docenti inclusa. Porta chiusa, divieto di accesso e trasloco in vista, dunque, per il Cup, a causa di una dichiarazione di inagibilità dei locali finora utilizzati. Un'altra tegola, dunque, che cade sul mondo dell'istruzione e della formazione, quale effetto collaterale di questo terremoto spietato sotto tutti i punti di vista. Un sisma che, anche sul capoluogo, sta producendo alcuni effetti negativi giorno dopo giorno, seppure (fortunatamente) senza conseguenze dirette sulle persone. Scuole, ultimi ritocchi. Interventi e ritocchi in corsa, nelle varie sedi scolastiche ascolane, seppure con meno affanno rispetto al previsto, a seguito della decisione del sindaco Castelli di concedere, di fatto, tre giorni lavorativi in più rispetto al programmato avvio delle lezioni. Dal punto di vista della tempistica, questo supplemento di giorni consentirà di chiudere i cantieri con maggiore tranquillità e di consentire anche un inizio dell'anno più decoroso, con la pulizia di tutti i locali, la sistemazione delle aule anche dal punto di vista degli arredi (dopo i lavori) e la necessaria riorganizzazione anche a livello di segreteria e logistica nei vari plessi. Già entro oggi si chiuderanno tutti i cantieri relativi alle sedi scolastiche comunali, salvo qualche sopralluogo dell'ultima ora ad ulteriore garanzia della massima sicurezza delle strutture. Per quel che riguarda le sedi delle scuole superiori, di competenza della Provincia, i lavori sono iniziati, ma in alcuni casi proseguiranno anche dopo l'inizio delle lezioni, ovviamente con opportuni accorgimenti che consentano il normale utilizzo delle aule già disponibili. Il rinvio e i commenti. Stiamo concludendo, con i nostri tecnici e quelli della Protezione civile, tutti i lavori previsti nei vari plessi. E nelle prossime ore tutto sarà pronto per l'avvio di un anno scolastico sicuro e sereno. Parole dell'assessore comunale alla pubblica istruzione, Massimiliano Brugni, che sta seguendo tutta la fase conclusiva degli interventi nelle sedi delle scuole comunali. Un grazie va all'ingegner Curzi e a tutti i tecnici prosegue Brugni - che ci stanno mettendo l'anima. Ma devo dire che c'è stata collaborazione a 360 gradi, anche da parte dei dirigenti e di tutto il personale scolastico: un vero lavoro di squadra. Questi giorni in più consentiranno di far trovare le nostre scuole pronte. In pratica, a seguito di apposito sopralluogo sotto ogni punto di vista. Devo dire, sopralluogo, c'è stata la dichiarazione di essendo stato presente anche a molte inagibilità ed ora, chiusa la porta, tutto riunito nei vari plessi scolastici, che il piano non è più accessibile. Bisognerebbe tutto il personale è pronto e qualificato, quindi, capire anche l'entità dei lavori per gestire la situazione e per tranquillizzare i genitori e gli studenti. Tutti stanno dando un importante contributo. Ma il rinvio della prima campanella è stato accolto positivamente anche dagli stessi dirigenti. Nel frattempo, il Cup sarà trasferito scolastici che hanno avuto qualche problema nei locali della Provincia in via giorno in più per un avvio organizzato. Tornasacco, a fianco a Palazzo Arenai meglio, considerando i vari cantieri, sulla base di un preaccordo con Paattivi in questo periodo. La conferenza San Filippo. Locali che, a questo punto, arriva dalla dirigente scolastica, non potranno essere utilizzati dell'Isc Luciani, Vincenza Agostini, dal Comune per trasferirvi gli uffici. Credo che quella dello slittamento - buti ed economato. spiega la dirigente - sia stata una scelta. Un'ulteriore tegola, comunque, che molto opportuna perché in questi giorni cade sul Consorzio universitario, già gentile è stata utile per consentirci di prese con tutta la questione del fumettere mano anche all'aspetto decorativo da assumere anche a sero delle nostre scuole. È stato un bene giunto della retromarcia obbligata della perché questi giorni più ci consento - provincia e del commiato, nei mesi non di riorganizzare tutto al meglio, altrimenti avremmo dovuto lavorare anche di notte... Anche i genitori hanno avuto modo di verificare di persona la situazione, di vedere i lavori che si stanno effettuando e sono più tranquilli a utilizzare i locali di via

Tornasacco,, gli li. Non sono stati riscontrati problemi stessi uffici comunali che non possono gravi e dobbiamo anche considerare più tornare nella palazzina sud di Pache, ad esempio, da noi c'erano già dei lazzo Arengo saranno quanto prima cantieri aperti prima del terremoto trasferiti, almeno temporaneamente, che dovevano essere completati, nella sede della Quintana (in piazza Il Cup "sfrattato" dal sisma Il terremo- Arringo) e, in parte, in via Giusti. Il terzo non ha risparmiato, restando in am- remotoil conseguente sciame sismibito di istruzione ad ogni livello, nean- co quindi continuano a provocare seri che la sede del Consorzio universitario problemi alle scuole e a molti alti edificiceno, ovvero tutto il primo piano del ci pubblici e privati. palazzetto che si affaccia su piazza Ro- Luca Marcolini ma,inclusalasaladocens. RIPRODUZIONE RISERVATA Bruni: Stiamo concludendo tutti gli interventi previsti per mettere in sicurezza gli istituti danneggiati L'elenco Il bollettino degli sgomberi Nel bollettino quotidiano degli sgomberi e delle dichiarazioni di inagibilità per quanto riguarda anche gli edifici privati, vanno ad inserirsi anche altre zone della città e frazioni. Le ultime ordinanze in ordine di tempo riguardano sgomberi e inagibilità anche per edifici cittadini rispettivamente in via XIX Settembre ed in via Argenti, a Borgo Solestà, oltre a casi riscontrati nelle frazioni Polesio, Pedana e Venagrande. Intanto domani, alle ore 18, nella sala De Carolis e Ferri a palazzo Arengo, il sindaco Castelli incontrerà i rappresentanti ascolani dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili). Una riunione utile per fare il punto della situazione, al fine di assicurare il massimo coordinamento, la necessaria condivisione e la conoscenza delle iniziative già messe in atto e da adottare. Verranno dunque analizzati i dati raccolti in questi giorni sugli edifici cittadini danneggiati dal terremoto e sugli eventuali nuovi spazi da utilizzare. Inoltre, si discuterà di come le imprese locali facenti parte del circuito Ance (circa 80), possano dare il loro contributo. TERREMOTO AD ASCOLI SCUOLE Sgomberati edifici in via Argenti, in via XIX Settembre, a Polesio a Pedana, a Venagrande Oltre 1000 le richieste /, di sopralluoghi per edifici lesionati Sono 70 gli ascolani sfollati trasferiti in altre abitazioni in Chiusi la palazzina sud di Palazzo Arengo e Palazzo Colucci Uffici tributi trasferiti nella sede della Quintana Lesioni anche al terzo piano della sede universitaria su lungo Castellano ÉÁ SEDE DEL E PIAZZA ROMA) ÉÁ I Inagibili, la chiesa I del Ss. Crocifisso, la casa del clero, il monastero di clausura I di Sant'Onofrio I e la chiesa- v: i i Lisciano La sede del Cup dichiarata inagibile come molti altri immobili a causa dello sciame sismico che ha investito la città -tit_org- Il sisma sfrattaUniversità

Chiarezza sullo stato dei plessi

[Da.sa.]

> Il Pd chiede l'invio alle famiglie di un piano della Protezione civile ASCOLI Un'interrogazione per conoscere lo stato degli edifici pubblici insistenti nel comune di Ascoli, soprattutto delle scuole in vista dell'imminente riapertura. Il Pd chiede chiarezza anche perché i cittadini hanno diritto di essere adeguatamente informati sullo stato effettivo degli edifici pubblici e privati con atti ufficiali e non con le dichiarazioni TV. Le stesse dichiarazioni che hanno portato ad una sovraesposizione mediatica negativa della nostra città, tanto che i turisti non si recano più ad Ascoli - argomenta il capogruppo Francesco Ameli. - Sappiamo bene che purtroppo nelle nostre zone il sisma non è un evento eccezionale e sappiamo altrettanto bene che la prevenzione è l'unica soluzione per contenere i danni materiali ed immateriali del terremoto. Nel documento il gruppo consiliare del Partito democratico chiede di avere chiarimenti circa la situazione statica ed impiantistica degli edifici scolastici, pubblici e privati di pubblica utilità nel nostro territorio nonché sulle azioni di manutenzione già intraprese o da intraprendere. Chiede aggiornamenti sullo stato delle infrastrutture (ponti strade scarpate) visto il crollo di molte di esse nei comuni del cratere sismico, sugli accertamenti relativi alle vie di fuga sia su edifici pubblici e privati di pubblica utilità che su infrastrutture. Nel documento i dem chiedono informazioni sull'eventuale "analisi di vulnerabilità" fatta sugli edifici, su quali siano stati interessati da semplice miglioramento sismico e quali invece risultino essere stati costruiti prima del 1974, anno che segna l'introduzione della normativa antisismica. Il Pd auspica inoltre l'invio del piano di Protezione civile a tutte le famiglie, visto che questo prezioso strumento di prevenzione risulta essere completamente sconosciuto alla cittadinanza. da. sa. -tit_org-

Un team di psicologici per chi ha perso tutto

[Luigi Miozzi]

Un team di psicologici per chi ha perso tutto. Farmaci omeopatici per prevenire e curare le persone sotto stress. AQUASANTA. Sin dalle prime ore successive al sisma, si è immediatamente messa in moto la macchina della solidarietà a sostegno delle popolazioni tragicamente colpite dalla scossa dello scorso 24 agosto che ha portato morte e distruzione. Nell'arco di pochi secondi c'è chi ha perso tutto: affetti, casa e anche aspettative per il futuro. Non è facile, in casi come questo, trovare la forza per risollevarsi e andare avanti. Ecco perché tra le prime iniziative intraprese dalla Protezione civile c'è stata quella di affiancare un team di psicologici a sostegno degli abitanti della zona. E alle iniziative istituzionali si sono amancate anche quelle di tanti volontari e di tanti medici e professionisti che si sono portati nelle aree del terremoto per fornire il proprio contributo e mettere a disposizione le proprie professionalità. L'azienda toscana Sud Est e dal Centro di Medicina Integrata dell'Ospedale di Pitigliano, in collaborazione con la Società Italiana di Omeopatia e Medicina Integrata e dell'Associazione onlus "Medicina centrata sulla Persona" ha attivato un progetto destinato alle popolazioni colpite dal sisma per prevenire lo stress da trauma utilizzando anche farmaci omeopatici. Così da domenica 28 agosto, nel fine settimana, i terremotati possono contare su farmaci omeopatici distribuiti gratuitamente. E' stato allestito ad Acquasanta un ambulatorio e un'assistenza diretta nei campi allestiti dalla Protezione civile. Sul posto la pediatra Tiziana Di Giampietro, la pediatra Rosella Pierdomenico e la neurologa Silvia Cocci Grifoni. Lo scopo è quello di somministrare medicine omeopatiche per non far degenerare l'attacco di paura acuto in una sindrome post-traumatica da stress che de terminerebbe la cronicizzazione dei sintomi, collaborando anche con i psicologi presenti. medicinali omeopatici sono in nocui, particolarmente adatti a bambini, alle gestanti e agli anziani. Le persone in terapia verranno seguite con un opportuno follow-up secondo una serie di rilevamenti dati già approntata dal Centro di Pitigliano. Luigi Miozzi: RIPRODUZIONE RISERVATA !/ La tendopoli di Acquasanta Terme -tit_org-

Cucine da campo e pasti caldi agli sfollati Zarepta, raddoppiato il lavoro dei volontari

A usufruire del servizio anche tanti anziani che vogliono mangiare in compagnia per vincere la paura

[Filippo Ferretti]

Cucine da campo e pasti caldi agli sfollati Zarepta, raddoppiato il lavoro dei volontari. A usufruire del servizio anche tanti anziani che vogliono mangiare in compagnia per vincere la paura. ASCOLI La mensa "Zarepta" attivissima dopo il sisma dello scorso 24 agosto. La realtà sociale cittadina, che può contare su decine di volontari, distribuiti in turni e appartenenti alle più disparate provenienze sociali e anagrafiche, da circa tre settimane ha visto aumentare il proprio lavoro a causa del terremoto. Nel periodo immediatamente successivo alla devastante scossa tellurica, infatti, la struttura si è messa subito in grande movimento, facendo arrivare immediatamente cibo ai sopravvissuti di Arquata e Pescara del Tronío. Cucine da campo Un lavoro febbrile che ha coinvolto tantissime persone presso la cucina della mensa, che è andato avanti sino all'attivazione delle cucine da campo una volta allestite le tendopoli. Un servizio che era stato abbracciato assieme ai volontari del Centro Giovanile "L'Impronta" di piazza Bonfine, guidato da Don Paolo Sabatini. In questo ultimo periodo, all'appuntamento con la mensa giornaliera, che mediamente durante l'anno vede affluire un numero di persone quotidiano che va dai 35 ai 40 coperti, si registra una richiesta di pasti che supera di gran lunga i 50-55 pasti. Non sono solo terremotati, intesi come coloro che devono abbandonare una abitazione inagibile, ma di sicuro sono coloro che non amano più stare a casa da soli racconta Luisa Danieli responsabile della "Zarepta", intenta a raccontare che recentemente, oltre ad andare incontro ai bisogni concreti verso i disagiati dal terremoto, la mensa vede intorno a se persone che dimostrano di avere autentico timore nel rientrare sotto il proprio tetto. Sono tantissimi gli ascolani che ancora oggi preferiscono passare la notte dormendo fuori casa" riferisce, evidenziando che talvolta è propria la possibilità di stare con gli altri, di condividere spazi comuni e di consumare un pasto insieme a farli sentire meglio. L'altro servizio Ma la "Zarepta" attualmente svolge anche un altro importantissimo servizio di aiuto e di vicinanza verso chi ha avuto familiari feriti sotto le macerie nei luoghi più colpiti. Stiamo parlando della "Casa Accoglienza" che l'associazione di volontariato ascolana gestisce da quasi un decennio a Monticelli e che permette a persone che hanno congiunti ricoverati presso l'ospedale Mazzoni di essere loro vicini anche per un periodo piuttosto lungo senza per questo dover spendere soldi. "Si tratta di una casa comprendente tre stanze e una cucina e in queste settimane è a disposizione di chi ha bisogno di essere accanto ai propri congiunti rimasti feriti nei crolli di Pescara del Tronío e La nuova sede Per il 2017, la "Zarepta" andrà ad unirsi con tutti i servizi della città che faranno parte del palazzetto della Solidarietà, il progetto che il vescovo Giovanni D'Ercole sta portando avanti con l'aiuto di tanti volontari presso l'ex seminario. Nel complesso, oltre ad una mensa più ampia, si prevedono anche camere per gli indigenti. Arquata" afferma Luisa Danieli, riferendosi a vari casi con cui è venuta in contatto dopo quella terribile notte, giunta dopo un periodo estivo in cui la struttura di lungo Tronío Bartolomei, nonostante la prevista chiusura dei suoi locali, è rimasta attivissima, dimostrando che anche nei momenti di ferie di gran parte dei volontari la solidarietà non va in vacanza. "Per tutto il mese di agosto abbiamo distribuito panini, preparati ogni giorno e diretti a tutti coloro che li chiedevano e che, altrimenti, sarebbero rimasti senza cibo per pranzo" conclude la rappresentante della mensa ascolana, ringraziando sempre tutti i collaboratori della struttura che, senza scopo di lucro (animati da continui slanci svolgono continui turni in cui ci si affida per non far mai mancare questo insostituibile e continuo erogatore di umanità a prossimo. Filippo Ferretti: RIPRODUZIONE RISERVATA/ La "Casa Accoglienza" ospita i parenti di chi è rimasto ferito sotto Le macerie Ai cuni volontari della Zarepta mentre preparano i pasti per i terremotati -tit_org-

Assalto al distributore di metano Appiccano il fuoco in due punti

Assurdo raid nella notte, il dramma scongiurato dal pronto intervento dei vigili del fuoco

[Emidio Lattanzi]

Assalto al distributore di metano Appiccano il fuoco in due punti Assurdo raid nella notte, il dramma scongiurato dal pronto intervento dei vigili del fuoco CUPRA MARITTIMA Ancora fiamme, ancora in collina. La mano del piromane è tornata a colpire tra Cupra e Ripatransone, a ridosso della Val Menocchia. Nella tarda serata di lunedì, infatti, delle fiamme altissime hanno iniziato a levarsi lungo la strada che collega la zona di villa Santi all'area di Piazza di Coso a poche decine di metri da un distributore del metano. Lo spavento Le fiamme, di natura dolosa, sono state avvistate dalla strada provinciale intorno alle 21.30 ed è subito scattato l'allarme. Sul posto si sono precipitati i pompieri della caserma di San Benedetto con due autobotti e una campagnola. I vigili del fuoco hanno raggiunto l'area pochi minuti e sono riusciti a domare le fiamme prima che il fuoco riuscisse a raggiungere livelli preoccupanti. L'incendio si è sviluppato infatti in un punto molto vicino alla strada ma anche a ridosso di due scarpate. Se il fuoco avesse preso una delle due direzioni sarebbe poi stato molto complicato gestire la situazione anche perché, a pochissima distanza, ci sono anche delle abitazioni. La presenza del distributore di metano ha inoltre costretto i pompieri ad accelerare ulteriormente i soccorsi. Alla fine sono riusciti a spegnere il rogo e a riportare la situazione alla normalità nel giro di poco tempo. Ma la paura è stata tanta. Caccia all'uomo Il piromane, questa volta, non è riuscito a creare il caos sperato. A tuonare contro questi atti è il sindaco di Cupra Marittima Domenico D'Annibali che, da ormai da tempo, ha istituito un servizio di sorveglianza nella zona proprio al fine di prevenire gli atti incendiarici che si verificano nella zona. Quello dei controlli si sta rivelando un dispositivo efficace - spiega il primo cittadino cuprense - qualche settimana fa un incendio potenzialmente preoccupante è stato spento in tempo proprio grazie al tempestivo avvistamento della pattuglia della Protezione civile di ronda in quella zona. A colpire, nelle varie situazioni che hanno visto il fuoco invadere la zona, potrebbe essere la stessa persona: Non so se si tratti di un singolo personaggio o di piromani diversi continua il sindaco - quello che è certo è che è davvero incomprensibile quello che viene fatto a queste colline. Non ha alcun senso, dietro c'è solo il gusto di creare danni e seminare il panico. IL piromane In più occasioni, tra l'altro, sia la Forestale che la polizia locale cuprense, è arrivata vicina a sorprendere il piromane ma finora è sempre riuscito a farla franca. L'ultima che aveva colpito lo aveva fatto a poca distanza dall'area interessata dall'incendio di lunedì sera. Nella serata del 22 agosto infatti i vigili urbani e la protezione civile avevano avvistato delle fiamme colpire a pochi metri dalla strada provinciale che collega Cupra a Massignano. La tempestività dell'avvistamento, anche in quel caso, ha impedito che la situazione degenerasse e diventasse davvero pericolosa dal momento che in zona c'è anche un distributore di metano. I vigili urbani di Cupra avevano allertato la caserma dei vigili del fuoco di San Benedetto che hanno inviato i loro uomini sul posto. Il fuoco è stato spento in poco tempo. Una curiosità è che anche in quel caso il fuoco venne appiccato di lunedì sera, più o meno alla stessa ora di quello spento l'altro ieri dai vigili del fuoco. Forse una coincidenza ma quello che è certo è che quell'area è davvero bersagliata. Lo scorso anno, a poca distanza da quel punto, in un tratto collinare al confine tra i territori di Cupra e Ripatransone, era stato appiccato un devastante incendio. I soccorsi avevano trovato notevoli difficoltà dal momento che il fuoco si era concentrato in un'area impervia e difficilmente raggiungibile tanto che sul posto era stato chiamato un canadair partito da Pescara che nel giro di qualche ora ha contribuito a risolvere la situazione e a spegnere l'incendio. EmidioLattanzi

RIPRODUZIONE RISERVATA

VAT/ Le operazioni Movida violenta, divelta una grondaia Sorpreso a rubare al centro commerciale Ancora atti vandalici nella notte a San Benedetto. La movida sambenedettese ha regalato un'altra notte di danneggiamenti per le vie del quadrilatero. Nell'area di via Castelfardo è stato addirittura "sventrato" il tubo di una grondaia mentre continuano le segnalazioni di persone che scambiano i portoni delle abitazioni per dei vespasiani. La polizia in azione

al centro commerciale Porto Grande dopo che uno degli addetti alla sicurezza aveva segnalato la presenza di un ladro all'interno dell'Ipercoop. Gli agenti hanno così preso in consegna un albense di 38 anni, già noto alle forze dell'ordine, entrato nel centro commerciale con uno zaino vuoto ma all'uscita praticamente pieno mentre si era presentato con un solo prodotto da pagare. Il piromane colpisce ancora, Forestale e Municipale più volte sul punto di acciuffarlo L'ingresso dell'area di servizio del Metano. Nelle altre immagini alcuni focolai appiccati dal piromane - tit_org-

Mennea Day Le promesse dell'atletica in campo

Sul rinnovato fondo della pista la festa aspettando l'inaugurazione

[Laura Ripani]

Mennea Day Le promesse dell'atletica in campo Sul rinnovato fondo della pista la festa aspettando l'inaugurazione SAN BENEDETTO Luci, colori e deua Collection Atletica Samtanto entusiasmo lunedì nel benedettese, dagli esordienti blu (stesso fondo della pista di ai master ma anche semplici Berlino ndr) della rinnovata pi- appassionati, tra i quali numesta di atletica di San Benedetto rosi genitori degli atleti riviera- che verrà inaugurata ufficiai- schi, che hanno voluto cimenmente venerdì - in occasione tarsi nella distanza cara al vedell'inizio dei nuovi corsi di locista barlettano scomparso atletica leggera. L'Asd Collée- nel 2013. tion Atletica Leggera ha infatti organizzato, in collaborazione I campioni con la Fidai, la Federazione Ita- Presenti i pluri campioni italiana di Atletica leggera, il ni locali John Mark Nalocca ed Mennea Day per celebrare Enrica Cipolloni, il primo in vel'anniversario dello storico rè- ste speciale di speaker cord mondiale sui 200 metri di dell'evento assieme al vice pre19"72 ottenuto dal grandissi- sidente della Collection Stefamo velocista italiano nel Ionia- no Cavezzi mentre l'eptathleta no 1979. Nella nuova e fiammante pista di atletica, in uno splendido pomeriggio di sole, tutti in pista: hanno partecipato numerosi atleti tesserati, in particolare ha guidato i giovani esordienti che hanno aperto di fatto il MenneaDay. Tra i partecipanti l'anconetana Annalisa Gambelli, azzurra della velocità e ora campionessa master, la promessa Martina Piergallini, il portacolori di casa Alessandro Caccini, primatista italiano dell'esathion cadetti, Emma Silvestri primatista italiana cadette dei 1200 siepi e Vinicio Ruggieri, presidente della Collection eccellente interprete dei 400 ostacoli negli anni '80. La passione E' stata veramente una grande festa all'insegna della giocosità e della passione per le regina dei Giochi Olimpici ed a tutti i concorrenti sono stati consegnati i diploma di partecipazione personalizzati a testimonianza della loro presenza al MenneaDay 2016. La manifestazione ha avuto anche una valenza sociale dal momento che l'incasso derivante dalla quota di partecipazione di 4 euro verrà equamente divisa tra la Fondazione Mennea e le vicine popolazioni colpite dal terremoto attraverso il coinvolgimento della Protezione civile nazionale. Il Mennea Day è stato un evento celebrativo ma anche toccante allorché, prima di iniziare la manifestazione, è stato proiettato all'interno della pista al coperto un video in ricordo della Freccia del Sud che ha mostrato le gesta del più grande atleta italiano di tutti i tempi. L'inaugurazione Appuntamento ora per dopodomani alle ore 16 per la cerimonia di inaugurazione ufficiale della nuova pista alla quale parteciperanno le più alte cariche istituzionali del territorio, sia in ambito politico che sportivo, per sottolineare la start up di una nuova pista anelata e che si candida a divenire uno degli impianti gioiello di atletica leggera dell'Italia centrale. I risultati Questi i risultati délai giornata, categoria per categoria compresi i master. Categoria Ragazzi (anno di nascita 2003-2004): Tommaso Ajello, Daniele Rossi, Luca Patrizi; categoria Ragazze: Antea Pagnanelli, Irene Pagliarini, Giorgia Di Salvatore. Categoria Cadetti (2001-2002): Alessandro Caccini, Alessio Fermani, Francesco Ghidetti. Catego ria Cadette: Emma Silvestri Lara Prosperi, Arianna Bruno Categoria Allievi (1999-2000) Pietro Novelli, Niccolo Giacomini, Marco Mancini; categoria Allieve: Sofia Scorcelletti Arianna Bengasi. Categoria As soluta (1998 in su): Valerio Rosato, Antonio Camilli, Andres Pacitto; Assoluta femminile Martina Piergallini, Elena Bruni, Alessia Corradetti. Mastei45: Pierluigi Acciaccaferri50: Fausto Pepi;55: Cesa rè Alesi, Floriano Dionisi. IVI 60: Nadio Di Salvatore.70 Francesco Bruni, Lucio Acciac caferri. Master femminili50 Annalisa Gambelli.55: Laura Arnaudo. Laura Ripani RIPRODUZIONE RISERVATA Venerdì L'apertura ufficiale di un impianto che rilancia lo sport e Ã intero territor

io protagonisti Non poteva esserci un evento mig liore del Mennea Day come manifestazione d'apertura nella nuova e fiammante pista di atletica. E' stata una grande festa alla quale hanno partecipato atleti provenienti da tutte le Marche e dall'Abruzzo, dagli esordienti ai master ma anche semplici appassionati, tra i quali numerosi genitori degli atleti rivieraschi, che hanno voluto cimentarsi nei 200 metri ossia nella distanza cara al velocista barlettano scomparso nel

2013. Stefano Cavezzi vice presidente Collection. Questa giornata è stata per noi importantissima perché il preludio all'apertura di un impianto strategico per l'atletica marchigiana e Locale. La grande partecipazione di giovani e famiglie è la testimonianza della tradizione che l'atletica leggera ha in città terra di grandi atleti e di grandi tecnici. Oggi, poi, è anche sede di una rinnovata società che sta facendo dell'attività giovanile il suo obiettivo principale. Giuseppe Scorzoso presidente regionale Fidai. -tit_org- Mennea Day Le promesse dell'atletica in campo

Studenti sulla linea di partenza, tutto è pronto

[Ca.pa.]

Studenti sulla linea di partenza, tutto è pronto Sono 1439 i giovani che torneranno domani sui banchi di scuola GROTAMMARE Domani la campanella delle scuole cittadine suonerà per 1.439 alunni: 106 frequenteranno il primo anno della scuola dell'obbligo (Primaria), mentre 131 accederanno al primo livello della Secondaria. I plessi scolastici in cui si divide l'Istituto comprensivo Leopardi sono cinque, ai quali è stata aggiunta la sede provvisoria della Biblioteca comunale, al cui interno troveranno posto momentaneamente alcune classi provenienti dalla Scuola Speranza, per importanti lavori di messa a norma di quell'edificio. La Scuola dell'Infanzia conta 383 bambini: plesso via Battisti (221), zona Ascolani (82) e zona Ischia (80); sono 30, invece, le classi della Primaria, per un totale di 646 bambini distribuiti tra il plesso Speranza (430), quello di zona Ascolani (104) e il plesso Ischia (112); 19 le classi della Secondaria di primo grado, per un totale di 410 ragazzi, ripartiti tra la sede centrale di via Toscanini (277) e di zona Ascolani (133). In merito allo stato "post sisma" degli edifici scolastici, i tecnici della Protezione civile ha confermato il risultato del sopralluogo dei tecnici comunali: le sedi sono agibili. Inoltre, le mense scolastiche riapriranno il 22 settembre. Il costo del servizio è invariato rispetto allo scorso anno e fa distinzione tra residenti e non (3,50/4,55 euro), con riduzioni per il secondo figlio (2,45/3,20 euro) e dal terzo figlio in poi (1,75/2,30 euro). L'accesso alle riduzioni è stato ampliato, fissando il tetto Isee a 15.000 euro. Il servizio di scuolabus è attivo dal primo giorno di scuola. Il costo distingue il servizio completo A/R da una sola tratta (A o R) e tiene conto dell'Isee: 36/36 (inferiore a 6.00 euro); 90/60 euro (da 6.001 a 10.000), 180/120 (superiore a 10,000); riduzione del 50% per il secondo figlio e del 75% per il terzo figlio in poi. Servizio mensa e servizio scuolabus gratuiti per le famiglie affidatarie di minori. ca.pa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pressing per lo rimozione delle tende Ora si cerca un tetto per tutti gli sfollati

Cronoprogramma per i servizi all'ospedale di Amandola. Summit dei sindaci in prefettura

[Francesco Massi]

Pressing per lo rimozione delle tende Ora si cerca un tetto per tutti gli sfollati Cronoprogramma per i servizi all'ospedale di Amandola. Summit dei sindaci in prefettui AMANDOLA Domani giorno di riapertura delle scuole in tutta la regione e i due paesi più colpiti dal terremoto nell'area fermana, Amandola e Montefortino, non mancano all'appuntamento. I ragazzi non solo potranno tornare a scuola regolarmente e puntualmente, ma lo potranno fare nelle solite strutture, nelle consuete aule, negli ambienti già conosciuti e familiari. Tutte le scuole, dalle materne alle superiori, rientrano nell'Istituto Omnicomprensivo di Amandola la cui direzione fa capo all'Istituto Tecnico Mattel che quest'anno sarà diretto da Lucia Condolo, di nuova nomina. Inoltre dell'Omnicomprensivo fanno parte anche le scuole dell'obbligo e superiore di Santa Vittoria in Matenano. Gli iscritti L'Ite di Amandola conta circa 130 iscritti, mentre tutto l'Omnicomprensivo ne ha circa 560. Riguardo alla situazione post terremoto continua il faticoso percorso di tornare verso una certa normalità. L'ultimo problema che si è creato è quello della crescita del numero degli sfollati in seguito agli ultimi accertamenti effettuati dai tecnici "agibilitatori" inviati dal Centro Operativo Misto, particolarmente esperti nel valutare l'entità dei danni alle abitazioni ed alle strutture in genere. Ad Amandola conti nua lo smontaggio delle tende, a partire dalle frazioni, dove erano più presenti davanti alle case degli allevatori che non potevano lasciare l'azienda. Gli sfollati ricollocati in case agibili non troppo lontane dalle loro abitazioni lesionate. C'è una certa difficoltà da parte del Comune nel trovare case dove ricollocare gli sfollati, visto che il numero è in crescita. Comunque l'intenzione è quella di trovare una sistemazione adeguata per tutti rapidamente prima che arrivi il freddo. Sul fronte dell'ospedale i lavori di sistemazione delle parti meno lesionate stanno procedendo a ritmo veloce. Da martedì prossimo riaprono gli ambulatori al piano terra. Un segno di ritorno alla normalità - dice il sindaco Adolfo Marinangeli - mentre con grande impegno e velocità si sta lavorando per la riapertura della dialisi, servizio molto importante per l'intera zona montana. Inoltre sono in arrivo, nei prossimi gior- ni, anche gli specialisti dell'ospedale regionale che amplieranno la base ambulatoriale. Dovrebbe arrivare un ulteriore cardiologo dal nosocomio regionale, oltre a quello già esistente, secondo un'apposita convenzione stipulata precedentemente. Tra le nuove attivazioni degli ambulatori: cardiologia da ieri e tutti i martedì (orari 8,30-13,30), ostetricia e ginecologia da venerdì prossimo (10.30-18,30), terapia del dolore sempre da venerdì prossimo al mattino per 6 ore poi dal 23 settembre presenza dell'anestesista per 12 ore. In- La decisione Falerone, La scuola riapre solo lunedì Durante l'mcontron in Prefettura con i sindaci si è anche parlato delle scuole, A Monte Urano, come riferiamo in un'altra pagina, l'apertura slitta a martedì prossimo, mentre a Falerone, dove si trova la scuola media inagibile, si torna in classe il giorno prima nella struttura di Piane, tanto il Comune di Amandola ha aperto un conto corrente sul quale versare le donazioni per la ricostruzione dell'ospedale dei Sibillini. Indicazioni su www.amandola.eu. Qui Montefortino A Montefortino sono state emesse altre 5-6 ordinanze di evacuazioni. Sono uscite di casa perché non agibile altre 14 persone. Molte ricollocate da amici e parenti. Altri momentaneamente sotto la tenda. Oggi arrivano 3 squadre di tecnici verificatori. A disposizione il modulo per l'autonoma sistemazione da riempire da parte di chi ha trovato casa, anche per usufruire degli incentivi Ieri pomeriggio si è tenuta a Fermo una riunione dei sindaci con il prefetto Mará Di Lulle e il responsabile della Protezione civile Provinciale Stoppoloni. Pressing del prefetto affinché la gente non si trovi più in tenda con l'arrivo del freddo. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA P
roseguono i lavori Da martedì prossimo attivi gli ambulatori al piano terra Ad Amandola prosegue lo smontaggio delle tende -tit_org-

Lesionato dal sisma, il Duomo resta chiuso

[Luca Senesi]

Lesionato dal sisma, il Duomo resta chiuso. Porte sbarrate per un mese. Decine di sopralluoghi in altri edifici e case private. I URBINO. Ad oltre venti giorni dal terremoto che ha colpito il centro Italia, regione Marche compresa, anche nella provincia di Pesaro e Urbino sono continuate le chiamate da parte di cittadini preoccupati per le crepe che hanno visto nelle proprie abitazioni, in particolare quelle vecchie o storiche. In realtà la maggior parte di queste erano già presenti nella maggior parte degli edifici ma certo sulla sicurezza meglio non correre rischi. Ci sono state altre chiamate, in particolare ai vigili del fuoco, per le verifiche statiche di edifici e abitazioni. In particolare ciò è avvenuto nell'entroterra dove la scossa si è sentita con maggior intensità e dove si trovano le case più vecchie. Diverse chiamate a Cagli e soprattutto a Pergola dove una squadra di vigili del fuoco di Cagli si è recata per le verifiche. Per fortuna nessuna di queste si è dimostrata una situazione di pericolo; come nei primi giorni dopo il sisma quasi tutte le crepe fatte controllare erano già presenti prima della scossa del 24 agosto oppure sono peggiorate solo di qualche centimetro senza però mettere in pericolo la stabilità della parete. I vigili comunque hanno risposto a tutte le chiamate e verificato le crepe una ad una a seconda delle richieste. Chiamate di questo tipo anche ad Urbino sia nel centro cittadino che nei quartieri limitrofi o in abitazioni coloniche più isolate. Nella città ducale è ancora chiuso il Duomo che resterà interdetto per tutto il mese di settembre. La Cattedrale in effetti ha riportato alcuni danni nella scossa del 24 agosto. Sono cadute a terra alcune decorazioni, parte dell'intonaco ha imbiancato pavimento e pareti laterali e subito dopo il primo sopralluogo tecnici e vigili del fuoco hanno fatto subito chiudere l'edificio. La chiesa tra l'altro già in passato (stata colpita per ben due volte da un terremoto. La prima volta è datata 30 settembre 1979 quando la cupola crollò totalmente. Una seconda volta nel recente 1997, era il 26 settembre. In quell'occasione ci furono lesioni alla facciata e alla parte con trale della chiesa, il restauro durò circa quattro anni. Luca Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA Il duomo transennato all'indomani delle scosse -tit_org-

Seri visita Arquata e ringrazia i volontari fanesi

[Ma.fog.]

Seri visita Arquata e ringrazia i volontari fanesi A ottobre una delegazione del paese colpito dal sisma sarà ospitata in città FANO Ieri il sindaco Massimo Seri, accompagnato dall'assessore ai servizi sociali Marina Bargnesi, dal presidente della Croce Rossa di Fano Daniela Cameracanna e dal responsabile del Club Mattei Saverio Olivi, si è recato ad Arquata del Tronto, uno dei centri colpiti dal terremoto. L'occasione è servita non solo per portare la propria solidarietà al primo cittadino Aleandro Petrucci e alla sua comunità, ma anche per ringraziare i volontari fanesi della Protezione Civile e della Croce Rossa che dai primi momenti hanno prestato aiuto nelle zone colpite dal sisma. Da subito - ha detto il sindaco - i nostri volontari hanno dimostrato competenza e professionalità. Lo stesso primo cittadino di Arquata del Tronto ha esternato tutto il suo apprezzamento per l'impegno profuso dai volontari fanesi. E' previsto per il prossimo mese di ottobre la presenza a Fano di una delegazione di Arquata del Tronto per partecipare ad alcune iniziative organizzate nella nostra città. Tutti i cittadini sono mostrati sensibili ne: raccogliere fondi destinati ad aiutare in qualche modo eh: è rimasto senza casa. Non c'è stata manifestazione, non c'è stato eventi che tra le sue iniziative non abbia inserite l'opportunità di fare un'offerta a favore dei terremotati, così come è stato fatto in passato per i cittadini d'Abruzzo 6 successivamente per quelli di Finale Emilia. ma. fog RIPRODUZIONE RISERVATA/ ILsindacoSeri ad Arquata del Tronto insieme ad alcuni responsabili A ottobre una delegazione del paese colpito dal sisma verrà a Fano -tit_org-

Piano emergenza non in regola

[Silvia Falcioni]

> Il M5S attacca: programma datato 2008 e senza aggiornamenti rispetto la normativa regionale del 2015 Mancano indicazioni primarie in caso di calamità. Protezione civile, chiesto a Fanesi il ritiro della dele FANO Un piano vecchio, non aggiornato e in regola con la normativa regionale, ma soprattutto che non garantisce il necessario coordinamento in casi di calamità naturali: queste, secondo il M5S, le carenze del piano comunale di emergenza. Sono state evidenziate ieri in un'apposita conferenza stampa dai consiglieri di Fano 5 Stelle Hadar Omiccioli, Marta Buggeri e Giovanni Fontana, i quali hanno analizzato la documentazione messa a disposizione dall'amministrazione comunale, in attesa della risposta scritta alla loro interrogazione presentata il 25 agosto. Non abbiamo messo in dubbio resistenza di un piano di emergenza comunale - ha esordito la consigliera Marta Ruggeri - bensì nell'interrogazione avevamo chiesto se sono state poste in essere tutte le norme di supporto logistico, di mezzi e di risorse per permettere alla Protezione civile di far fronte non solo alle emergenze che potrebbero insorgere, ma anche di prevedere per quanto possibile situazioni di rischio. Questa interrogazione è stata presentata da tutti i gruppi 5 Stelle della Regione e solo a Fa no c'è stata una risposta stizzita dell'assessore - continua la consigliera -. Abbiamo poi effettuato una richiesta di accesso agli atti, per avere sia il piano comunale di emergenza, perché quello apparso sul sito del Comune dopo la nostra interrogazione era solo una presentazione a slide con un link che rimanda alla normativa regionale, sia gli atti di nomina dei responsabili delle aree funzionali. I documenti sono giunti ai pentastellati che, però, non si ritengono soddisfatti: Il piano comunale che ci è pervenuto è datato 2008, quindi per niente aggiornato alla normativa regionale del 2015 - ha aggiunto Hadar Omiccioli - Inoltre non c'è traccia di nomine formali dei responsabili, ma addirittura nei documenti non vengono neppure riportati i nomi. Nella sua risposta, data a mezzo stampa, l'assessore Fanesi si è dimostrato irrispettoso delle dinamiche istituzionali, assolutamente non preparato sulla materia e incapace di gestire raggiorna- mento richiesto in un ambito così delicato. Per questi motivi gli chiediamo di rassegnare la delega alla protezione civile. Lo scarso aggiornamento del piano comunale è stato documentato dai consiglieri di opposizione citando come venga ancora indicata nell'ambito fanese la frazione di Marettia, le aree funzionali siano ferme ad otto quando la delibera regionale ne prevede 12, il numero di persone e di disabili sia fermo al 2008, il centro operativo comunale sia ancora situato nella vecchia sede di Metaurilia e tra le strutture ricettive in caso di emergenza vengano indicati 70 letti all'hotel Elisabeth e 54 all'hotel Roma, ormai chiusi. Nel piano non c'è nemmeno indicazione di un edificio strategico dove collocare i primi soccorsi - ha concluso Giovanni Fontana - sembrano tutti dettagli, ma si tratta di informazioni fondamentali per garantire un efficace coordinamento regionale in caso di calamità. Silvia Falcioni RIPRODUZIONE RISERVATA Non c'è un edificio per i soccorsi e risultano 70 Letti negli hotel Elisabeth e Roma chiusi da tempo L'idea che piace Palazzi comunali con carta d'identità Piace a Fano 5 Stelle la proposta del sindaco di creare una carta d'identità degli edifici comunali, che riporti il possesso della certificazione antisismica. Il M5S fanese schierato in conferenza stampa: Fontana, Omiccioli e Ruggeri -tit_org-

Incuria e potature inesistenti San Lazzaro sempre ignorata

Erba alta e rami degli alberi che avvolgono lampioni e finestre: le segnalazioni

[Massimo Foghetti]

Incuria e potature inesistenti San Lazzaro sempre ignorate Erba alta e rami degli alberi che avvolgono lampioni e finestre: le segnalazioni FANO Erba altissima e rami degli alberi c'è anche chi teme che la folta alberi che toccano le finestre co-vegetazione serva da riparo agli prendo i lampioni della luce. Inanimati nocivi. La popolazione particolare da San Lazzaro, madei ratti, infatti, non è circoscritta anche da altri quartieri della città solo nel parco pubblico dei tati, sorgono segnalazioni e prote-Passeggi e sulle sponde del cañaste per lo stato della vegetazione. Albani, è presente anche nei che ormai ha raggiunto un'altezza-quartieri periferici e le aree inza tale da rendere impraticabile. Dotato della sua proverbiale aree verdi. Siamo prossimi al-biale ironia, il noto grafico la fine dell'estate, parchi e giardini-umorista Giorgio Panaroni ha denunciato il risentimento della siccità, ma proposto di nominare San Lazzaro questo non ha impedito alle erbe-zero protettore delle erbacce, bacce di crescere in modo invadente che queste crescono rigogliose. Data l'assenza totale di manutenzione nel quartiere. Cambiano manutenzione, si moltiplicano gli appalti amministrativi ma Holly appellati dei cittadini perché l'amministrazione non la considera mai manutenzione comunale inter-comunale. Perché? L'abitato, poi, ha venga al più presto a sanare la situazione: quella di salvataggio. Vale l'antica chiesetta che porta a San Lazzaro, il quartiere il nome del Santo e che nel XVII più trascurato di Fano nono-secolo, il secolo della peste, era stante la presenza di scuole, discollegata con il Lazzaretto, poi una chiesa e uno storico centro storico ad opportuna distanza dalle commerciali, la pista ciclabile è mura della città. L'antico edificio sempre più invasa dalle erbacce che versa ormai da anni, in e le piastrelle che costituiscono lo stato precario di manutenzione il fondo del camminamento, costituisce una memoria "protetta", smossa dalle radici, storica degna di essere salvata, si stanno staccando. Nel quartiere-mentre tutt'ora giace tra le erbacce nei pressi della linea ferroviaria Fano - Urbino. A San Lazzaro, come al Foderino, la mancata potatura degli alberi crea non pochi problemi agli appartamenti che si trovano nei piani alti degli edifici. Non solo l'ingombro della massa verde toglie visibilità e luce alle finestre, ma le cime degli alberi creano danni alle grondaie e ai tetti delle case. Qualcuno non riesce più ad aprire nemmeno le serrande. Le segnalazioni aumentano: urge un intervento serio. Massimo Foghetti RIPRODUZIONE RISERVATA Da anni assenza totale di manutenzione Si moltiplicano gli appalti dei residenti al Comune La solidarietà Festa Sostenibilità Raccolti mille euro Oltre 1000 euro sono stati raccolti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto durante la Festa della Sostenibilità, soldi che saranno destinati ad un progetto mirato nelle zone disastrose. In aggiunta all'importo contribuirà anche l'intera associazione dei Gas di cui il Fano Fortuna ha organizzato l'iniziativa. Con il machete per fare una passeggiata. Ecco lo stato dei parchi a San Lazzaro -tit_org-

La tomba segreta stupisce ancora Piagge vuole farne un'attrazione

Complimenti e stupore dopo la riapertura, ora la valorizzazione turistica

[Roberto Giungi]

La tomba segreta stupisce ancora Piagge vuole farne un'attrazione Complimenti e stupore dopo la riapertura, ora la valorizzazione turistica PIAGGE Storia, leggenda e tanto Tombari, Rodolfo Battistini, Mi-fascino. Il sindaco di Piaggechele Miñardí, Gabriele Polvera- Maurizio Cionna è rimasto mol-ri, Vittorio Longhini e Valentina to soddisfatto per l'interesse de-Radi che ha svolto un altro ruo- stato dalla grotta ipogea diventa-lo importante anche in questa ta un punto di riferimento e di ri-occasione. Nel 1910 Enrico Dehò chiamo dopo l'opera di restauroscriveva nel suo libro dedicato per la quale è stato necessarioai paesaggi marchigiani: "Affer- un investimento di 150 mila eu-mano che abbian dato origine a ro in parte con mutuo a caricoquesto luogo i superstiti della del Comune e per la restantebattaglia di Alarico. Leone X, con finanziamento regionale. Acon il ducato di Urbino, investì Piagge la denominazione comu-di Piagge Lorenzo de' Medici, ne è quella di Tomba Segreta,ma il Gonzaga glie le ritolse per Forse perché si trova ai piedi delFrancesco Maria della Rovere. castello. È un luogo di grandeEd ecco... tutta la storia". Nel cor- interesse e studio. Da maggioso della cerimonia, presenti al- 2012 sono iniziati i lavori per lameno 300 persone è stato riba- sua apertura al pubblico. C'èdito che a Piagge l'elemento di anche chi parla di unicità dimaggior interesse che ancora questa grotta con simbologieresiste nei pressi dell'accesso al precristiane,paese è la grotta di particolare fattura, praticamente integra Il libronella sua articolazione spaziale Il libro scritto qualche anno fae nei dettagli decorativi. L'ipodagli architetti Gabriele Polvera-geo si trova qualche metro al di ri che ha scoperto la grotta esotto dell'antica piazza appena Gianm Volpe costituisce un do-f^ori le mura del castello e vi si cumento di riferimento con iaccede attraverso una rampa di contributi di Giuseppma Boiamgradini scavati nel tufo ingloba- ta nel fabbricato soprastante. La grotta presenta una pianta pressoché simmetrica e conserva sulle pareti e sulle volte molte decorazioni geometrico-simboliche a rilievo, eseguite con innegabile perizia tecnica. È la conferma che Piagge ha giocato una carta importante per valorizzare territorio, cultura e turismo. Dimostrando di voler guardare avanti. Altre sorprese non mancheranno. Roberto Giungi RIPRODUZIONE RISERVATA L'opera di restauro è durata 4 anni ed è stata finanziata da Comune e Regione Incontro sul sisma Domani sera alle 21 al Circolo Adi di Cerasa incontro sul tema "Terremoto: ma la mia casa è sicura?". E' la seconda iniziativa promossa da Marco Gasparino del gruppo comunale della Protezione Civile di Orciano dove è avvenuto il precedente incontro sullo stesso tema. L'obiettivo è "far comprendere quali sono gli aspetti che rendono un immobile vulnerabile in caso di sisma". -tit_org- La tomba segreta stupisce ancora Piagge vuole farne un'attrazione

Né fondi né soluzioni: il Baobab resta dov'è I volontari: Dal Comune neanche le tende

[Erica Dellapasqua]

Né fondi né soluzioni: il Baobab resta dov'è I volontari: Dal Comune neanche le tende Adesso è ufficiale: per i migranti dell'ex centro Baobab non ci sono pianine tendopoli ne centri di accoglienza veri e propri perché i soldi - alla fine - non si sono trovati e del resto neanche la logistica, che pure all'inizio sembrava l'ultima preoccupazione, pare avere assunto i contomi della missione impossibile, nei numeri (almeno cinquecento ospiti) e nella scelta del luogo (osteggiata in ogni quartiere). Nella sostanza, qui in via Cupa dove anche lunedì notte sconfitti i temporali che allagano bagni e tende - hanno dormito in trecento, non cambierà niente. Però la forma, l'ammettere l'assenza di soluzioni, questo si fa la differenza per i volontari come Roberto Viviani: Passati tre sindaci e tre giunte, e con l'autunno alle porte, prendiamo atto che l'assessorato alle Politiche sociali alza bandiera bianca, e cioè che il Campidoglio non ce la fa ad allestire nemmeno una tendopoli capace di accogliere centocinquanta migranti. Lo stallo è stato ufficializzato lunedì durante il tavolo di lavoro tra Comune (rappresentato dall'assessore al Sociale Laura Baldassarre) e associazioni, tavolo creato appositamente, a inizio legislatura, per trovare finalmente una soluzione alla vicenda Baobab cinquantamila transitati principalmente dal Como d'Africa solo nell'ultimo anno e mezzo - alla quale la sindaca Virginia Raggi dedicò anche la prima dichiarazione pubblica: Non possono stare in strada, entro una settimana risolveremo. Tante ipotesi - tendopoli alla stazione Tiburtina come l'anno scorso. San Lorenzo, un centro della Croce Rossa - sfiorite in un nulla di fatto, mentre continua il pressing della Questura per ovvie ragioni di sicurezza e la Prefettura, davanti all'evidenza di bandi per l'accoglienza puntualmente deserti, procede con gli affidamenti diretti. L'assessore - fa il resoconto Viviani - ci ha comunicato di aver interessato del caso la Protezione civile, che però, considerando anche il terremoto, è stata impegnata in altre priorità, mentre il Comune non ha ne soldi ne soluzioni pronte: ora interpellano Regione e Governo. Siamo sconcertati - commenta anche Alberto Barbieri di Medici per i diritti umani, che proprio ieri nel rapporto "Esodi" ha incluso Roma e il Baobab tra le principali rotte dei migranti -. Le alternative proposte, come l'ospitalità in famiglia, sono impraticabili: purtroppo lo avevamo detto, era tutto previsto, con l'inverno diminuiranno gli arrivi ma il problema si ripresenterà. Erica Dellapasqua RIPRODUZIONE RISERVATA La resa Roberto Viviani: Le Politiche sociali del Comune alzano bandiera bianca Medici per i diritti Il dottor Barbieri: siamo sconcertati. Alternative? Impraticabili -tit_org- Né fondi né soluzioni: il Baobab resta dov'è I volontari: Dal Comune neanche le tende

La giornata di domenica 18 settembre

Il clou con il Mercatino dei Ragazzi Ciclismo, enduro, burraco e battitura

[Ale.bin.]

La giornata di domenica 18 settembre Ä don con il Mercatino dei Ragazzi Ciclismo, enduro, burraco e battitura AREZZO ale. bin.) Una settimana di eventi in attesa del Mercatino dei Ragazzi in programma per domenica 18 settembre sul piazzale di Arezzo Fiere e Congressi. Una novità per un mercatino organizzato da 16 anni dagli Amici del Caldtd di via Fiorentina e che per questa edizione eccezionalmente si è trasferito in una nuova location, lasciando la storica postazione del centro commerciale Comart. La scelta è motivata dal mettere al riparo le bancarelle dal rischio rinvio in caso di pioggia e anche dal fatto di aver creato una serie di eventi nell'evento, con l'obiettivo di continuare a raccogliere, intorno ai valori del Calcit, numerosissime fa miglie. E infatti domenica, oltre alle bancarelle del Mercatino dei Ragazzi, sul piazzale di Arezzo Fiere ci sarà anche l'esposizione delle macchine agricole d'epoca e battitura del grano a cura del Club C.a.m.a.e., oltre à1Ã esposizione dei mezzi di pronto intervento e protezione civile. Attesa anche per la prima edizione del raduno di enduro urbano non agonistica con dimostrazioni di piloti amatoriali e professionisti e per l'esibizione della scuola di ciclismo mountain bike con gli istruttori federali F. Paperi, R. Paperi, R. Tartaglia a cura della scuola di ciclismo di Asd. Arezzo. Tra gli eventi di domenica a rendere ancor più coinvolgente la festa ci saranno il torneo di burraco organizzato da "Etruria Burraco" e il torneo di freccette Fedi Toscana. Pranzo alle ore 13 a solo 10 euro ed esibizione dell'Associazione Sbandieratori di Arezzo in programma per le ore 16. Una bella comice per le bancarelle del tradizionale Mercatino dei ragazzi secondo solo al Mercatissimo dell'Eden. -tit_org-

Montevarchi**Terremoto: raccolta fondi anche nella Curva Sud e al Moto Club Brillì Peri**

[Redazione]

Montevarchi Nuove iniziative a breve MONTEVARCHI Sono tante le iniziative che nei prossimi giorni e nelle prossime settimane saranno organizzate anche a Montevarchi per aiutare le popolazioni colpite dal recente terremoto. Un progetto che prende spunto da quanto concordato insieme dalla Conferenza dei Sindaci (dove era stato deciso che ciascun comune si sarebbe poi mosso autonomamente, stimolando singole iniziative nei vari comuni) e da quanto chiesto dalla protezione Civile Nazionale (che ha indicato di favorire espressamente le raccolte di fondi). Dopo quella di sabato scorso legata ad Energia in rete, il mondo associative locale si è messo in moto in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Tra i primi a muoversi la Misericordia di Montevarchi, l'Avis, il Motodub Brillì Peri e la Curva Sud dell'Aquila Calcio. La Misericordia di Montevarchi ha aperto il conto corrente bancario n. 610738 presso la Banca del Valdarno filiale di Montevarchi con la causale "non lasciamoli soli" codice IbanIT620088117154000000610738 alla quale è possibile effettuare versamenti. Già durante le festività del Perdono l'Avis di Montevarchi, organizzatrice della tombola, aveva deciso di devolvere il ricavato, al netto delle spese, alle popolazioni colpite dal terremoto e nei prossimi giorni provvederà a versare il contributo nel conto corrente aperto dalla Misericordia. Nel prossimo fine settimana, in occasione della gara Aquila Montevarchi - Nuova Foiano, la curva sud Vasco Farolfi effettuerà delle raccolte di soldi. Lo stesso farà il Moto Club Brillì Peri ai primi di ottobre quando al circuito di Miravalle si svolgerà il campionato italiano di moto d'epoca che richiamerà migliaia di persone da tutta Italia. Ma l'idea è quella di continuare nel tempo con altre iniziative svolte congiuntamente dalle varie associazioni, con cene specifiche e di fare il punto su quanto sarà stato raccolto verso la fine di novembre per recarsi poi direttamente intorno alla metà di dicembre nella città verso cui si sceglierà di devolvere il ricavato, a consegnare quanto raccolto. L'Amministrazione Comunale di Montevarchi ringrazia comunque in tale circostanza il tessuto associativo locale e annuncia che parteciperà attivamente a tutte le iniziative che anche nelle prossime settimane saranno organizzate, chiedendo a tutti, nel limite delle proprie possibilità, di partecipare a queste opere di solidarietà a sostegno in questo periodo delle popolazioni colpite da sisma nel Centro Italia. // mondo associativo locale si è messo in moto In collaborazione con l'amministrazione comunale Sisma ad Amatrice A Montevarchi le raccolte di fondi -tit_org-

**Tecnici e impiegati amministrativi si sono messi a disposizione del servizio associato di protezione civile
Terremoto, dipendenti comunali pronti a partire**

[Redazione]

Tecnici e impiegati amministrativi si sono messi a disposizione del servizio associato di protezione civile Terremoto, dipendenti comunali pronti a partire SINALUNGA Sono ormai prossimi a partire per Amatrice i volontari dell'area Valdichiana Senese, dipendenti dei comuni del territorio e dell'Unione, che hanno dato la propria disponibilità ad operare nelle aree colpite dal terremoto del 24 agosto che ha causato trecento morti in alcune zone delle province di Rieti e di Ascoli Piceno. "In mezz'ora, il tempo ristrettissimo concesso dalla Regione Toscana per rispondere alla ricerca di personale da inviare nella zona dell'evento sismico, numerosi tecnici ed impiegati amministrativi si sono messi a disposizione del servizio associato di protezione civile dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese", spiega Riccardo Agnoletti, assessore delegato alla protezione civile (e sindaco di Sinalunga); una trentina sono le unità selezionate in base alle esigenze indicate dagli organi di coordinamento. I volontari saranno aggregati ai due campi base che la Toscana ha allestito nel territorio di Amatrice per la gestione degli stessi. A breve è in partenza un geometra, insieme ad altri tecnici della Provincia di Siena. Negli ultimi giorni un ingegnere comunale ha dato la propria disponibilità ad effettuare l'attività di verifica di agibilità delle strutture colpite dal terremoto e la verifica dei danni. "L'unità di protezione civile della Valdichiana Senese si è attivata dalla notte del 24 agosto - sottolinea Francesco Landi, presidente dell'Unione dei comuni (nonché sindaco di Sarteano) ed ha continuato ad essere operativa a ciclo continuo per raccogliere informazioni, coordinare lo scambio di dati ed informazioni tra i comuni del territorio, indirizzare le iniziative". "Tra gli altri compiti svolti dal servizio prosegue Landi - anche la raccolta delle disponibilità degli alloggi per gli sfollati. Tutte le attività vengono effettuate in collegamento con le sale operative provinciali e regionali della protezione civile". Per comunicazioni è attivo l'indirizzo e-mail protezione.civile@unionecomuni.valdichiana.si.it. La situazione nelle zone colpite resta particolarmente pesante. Migliaia di persone sono ancora nelle tende, intanto le temperature diventano più rigide ed è facile immaginare che nel giro di qualche settimana la colonnina di mercurio precipiterà drasticamente. L'impegno di tutti gli operatori che stanno lavorando nella zona è volto a consentire agli sfollati di trascorrere i mesi invernali con i minori disagi possibili. Non sarà una cosa affatto semplice. -tit_org-

Iniziativa domani**Rischio sismico e prevenzione Incontro Pd***[Redazione]*

Sansepolcro Iniziativa domani SANSEPOLCRO - In Italia, secondo il Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dal 1968 al 2014 si sono spesi 121,6 miliardi di euro per le ricostruzioni e si investe ogni anno nella prevenzione del rischio sismico solo l'1% del fabbisogno necessario per il completo adeguamento sismico degli edifici pubblici e privati. È fondamentale creare una consapevolezza diffusa, tra le istituzioni territoriali, nazionali, e i cittadini, sulla necessità, non più procrastinabile, di intervenire in maniera forte sulla prevenzione. Per questo la festa del Pd di Sansepolcro si apre il 16 settembre alle ore 18 al Teatro alla Misericordia con un incontro: "Dalla cultura dell'emergenza alla prevenzione del rischio sismico: riflessioni per una paese fragile" che vuole portare al centro del dibattito cittadino la questione della prevenzione in Valtiberina. All'incontro partecipa la senatrice Stefania Pezzopane, Presidente della Provincia dell'Aquila al tempo del sisma del 2009. Durante l'incontro intervengono l'architetto David Gori professionista esperto in materia, in prima linea durante gli ultimi terremoti, co-fondatore Lab.Si.; l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli che illustrerà le politiche della Regione Toscana destinate alla sicurezza e la prevenzione del rischio sismico; il deputato Marco Donati che interverrà sulle scelte e le linee nazionali in materia. Modera la senatrice Donella Mattesini, a seguire cena al Giardino "Piero della Francesca". Un'occasione per capire come affrontare l'emergenza ma soprattutto per progettare strategie durature che possano garantire alla nostra città una maggiore sicurezza a partire dall'Ordine del Giorno proposto dal Gruppo PD-InComune e votato all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale su prevenzione, protezione civile e solidarietà. -tit_org-

Intervista a Stefano Scaramelli - "Ecco il pediatra h24 E la centrale del 118 non lascerà Siena"

[Gaia Tancredi]

// consigliere regionale Scaramelli annuncia ulteriori novità e fissa gli obiettivi per il futuro: "Puntare sulle biotecnologie"

"Ecco il pediatra h24 E la centrale del 118 non lascerà Siena" di Gaia Tancredi

SIENA - La sanità senese può compiere quel salto di qualità che serve per competere con le altre aziende sanitarie toscane e nazionali, per rilanciare le sue eccellenze e per moltiplicare e perfezionare l'offerta chirurgica, soprattutto sul versante della robotica. Stefano Scaramelli presidente della commissione sanità della Regione Toscana confida molto nella possibilità che da questa nuova disponibilità di risorse il policlinico possa crescere e affermare i suoi primati in campo regionale. Complessivamente alla sanità senese sono stati assegnati 30 milioni di euro, come si possono mettere a frutto al meglio per la qualità dei servizi offerti? "L'assegnazione delle risorse per Siena parte da una verifica delle esigenze primarie espresse dal territorio che ho riportato in commissione regionale rappresentando quei bisogni che sono soprattutto i bisogni dei cittadini-utenti. Questa volta per Siena sono disponibili 12 milioni di euro che sono destinati in massima parte all'ammodernamento delle strutture per la robotica e per l'hospice a Siena che offre una grande opportunità per l'accoglienza dei malati dopo la dimissione dall'ospedale. Precedentemente avevamo ottenuto un altro sostegno molto rilevante per le nuove sale operatorie e per un grosso progetto di formazione in accordo con l'università, in tutto avremo circa 30 milioni di euro". Da più parti si lamenta il fatto che Siena perda terreno rispetto alle altre aziende toscane e che rischi di rimanere la cenerentola, che cosa ne pensa? "Penso che questo investimento così rilevante e quelli che seguiranno siano la conferma che il Governo e la Regione credono nella centralità di Siena per la sanità toscana, siamo tutti impegnati per questo. Iniziamo dalla robotica, Siena è partita bene poi sembra arenata su questo fronte, quanto può crescere? "Può crescere molto con questo finanziamento in termini di apparecchiature e tecnologia, ma serve allo stesso tempo che venga favorita la presenza di professionisti, compresa la formazione di nuove leve che abbiano l'opportunità di imparare e di lavorare nelle nostre strutture. Mi aspetto un grande salto in avanti da questo punto di vista. Confido anche nella rapidità degli interventi, contiamo nella operatività di strumenti e medici in pochi mesi". Fra le grandi battaglie degli ultimi mesi c'è quella del pronto soccorso pediatrico alle Scotte, una battaglia vinta, ma Siena, per completare l'opera, attende la presenza di un pediatra disponibile H24, ci sono novità? "Posso annunciare che finalmente avremo anche questo servizio al pronto soccorso delle Scotte. Verrà integrato il personale con 2-3 nuovi pediatri in modo da poter disporre turni anche notturni e la presenza costante di un professionista H24. Questa è davvero una grande battaglia vinta grazie all'impegno dell'Associazione Noi nel nome del piccolo Niccolò. Nel suo ricordo e per tutti i bambini di questo territorio che abbiano bisogno di cure specifiche, le Scotte avranno, oltre agli spazi e percorsi dedicati, anche professionisti presenti ad ogni ora del giorno e della notte. Stessa cosa avremo a Nottola, dove sarà realizzato grazie alle nuove risorse un pronto soccorso tutto nuovo, anche questo è un grande traguardo che dovrà essere realizzato in tempi rapidi. Non mancano interventi di grande rilievo per Campostaggia e Abbadia". Fra i progetti che attendono di essere realizzati c'è la nuova centrale 118, perché si è temuto che potesse essere spostata da Siena. Ci sono novità? "Le novità sono molto rilevanti, non solo la centrale del 118 continuerà ad aver sede a Siena, ma in questi giorni sono iniziati finalmente i lavori di realizzazione della sede all'interno della caserma dei vigili del fuoco, entro la fine dell'anno sarà tutto pronto. Sarà affiancata dalla nuova sede della protezione civile, anche questo è un risultato molto importante per la centralità del territorio senese e per la capacità operativa sul territorio". E la prossima sfida sulla sanità senese qual è? "Investire nelle biotecnologie e nelle sperimentazioni, credo che dai nuovi stati generali sulla sanità debba scaturire un progetto a tutto tondo che metta le Scotte al centro di un progetto di sperimentazione di nuovi farmaci che riesca ad impiegare tanti promettenti giovani ricercatori. Inoltre sarò impegnato

a far sì che il reparto in cui si fa la chemioterapia diventi finalmente vivibile ed accogliente in tempi brevissimi. Sarà la sfida che voglio porre alla nuova direzione generale". Allora è vero, il dg Tosi sta per lasciare? "Al momento non ho alcuna notizia certa di un avvicendamento, ma qualora dovesse arrivare un nuovo direttore generale, questa sarà una delle prime cose che gli sottoporro. Penso comunque che in futuro l'ospedale senese debba essere guidato da una persona che abbia maturato già una grande esperienza, una persona molto capace e competente". Risorse per la sanità Il consigliere regionale Scaramelli annuncia novità importanti per il comparto -tit_org- Intervista a Stefano Scaramelli - Ecco il pediatra h24 E la centrale del 118 non lascerà Siena

In consiglio regionale approvata la mozione della Sinistra: pressing sul governo

"Il territorio va messo in sicurezza dal rischio sismico e idrogeologico"

[Redazione]

In consiglio regionale approvata la mozione della Sinistra: pressing sul governo "Il territorio va messo in sicurezza dal rischio sismico e idrogeologico" SIENA Collegate alla comunicazione della Giunta regionale sul terremoto che ha colpito il Centro Italia e sulle misure di prevenzione del rischio sismico sono state presentate, ieri in consiglio regionale, alcune mozioni o risoluzioni, delle quali solo la mozione del gruppo Sì Toscana a Sinistra è stata approvata, all'unanimità. Dopo aver illustrato il testo nel corso del suo intervento, il capogruppo di Si Toscana a Sinistra, Tommaso Fattori, a conclusione del dibattito è tornato sull'atto presentato per sottolineare l'invito alla Giunta di chiedere al Governo nazionale di considerare "prioritaria" la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e sismico e di "estendere l'ecobonus in funzione antisismica anche ai privati", rendendo "operativo" il fascicolo di fabbricato concernente "le detrazioni per le certificazioni degli edifici". Respinti, invece, gli altri due atti illustrati in Aula, sia quello presentato dalla Lega Nord che quello proposto da FdI. Il testo della mozione leghista, spiegata da Claudio Borghi, chiedeva alla Giunta di attivarsi per sollecitare il Governo affinché fossero esclusi dal patto di stabilità, e da tutti i conteggi relativi ai vincoli europei, non solo i finanziamenti necessari a fronteggiare l'emergenza immediata, ma anche quelli indispensabili alla ricostruzione nelle zone terremotate e per le opere di prevenzione sulle aree sismiche. Respinta, infine, anche la risoluzione proposta da Giovanni Donzelli, capogruppo FdI, che chiedeva di verificare l'opportunità di collocare in zona Tré cinque Comuni che fino al 2006 erano in zona Due sostenendo la necessità di effettuare verifiche sui singoli edifici pubblici e privati. -tit_org- Il territorio va messo in sicurezza dal rischio sismico e idrogeologico

Tecnici e impiegati amministrativi si sono messi a disposizione del servizio associato di protezione civile
Terremoto, dipendenti comunali pronti a partire

[Redazione]

Tecnici e impiegati amministrativi si sono messi a disposizione del servizio associato di protezione civile Terremoto, dipendenti comunali pronti a partire SINALUNGA Sono ormai prossimi a partire per Amatrice i volontari dell'area Valdichiana Senese, dipendenti dei comuni del territorio e dell'Unione, che hanno dato la propria disponibilità ad operare nelle aree colpite dal terremoto del 24 agosto che ha causato trecento morti in alcune zone delle province di Rieti e di Ascoli Piceno. "In mezz'ora, il tempo ristrettissimo concesso dalla Regione Toscana per rispondere alla ricerca di personale da inviare nella zona dell'evento sismico, numerosi tecnici ed impiegati amministrativi si sono messi a disposizione del servizio associato di protezione civile dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese", spiega Riccardo Agnoletti, assessore delegato alla protezione civile (e sindaco di Sinalunga); una trentina sono le unità selezionate in base alle esigenze indicate dagli organi di coordinamento. I volontari saranno aggregati ai due campi base che la Toscana ha allestito nel territorio di Amatrice per la gestione degli stessi. A breve è in partenza un geometra, insieme ad altri tecnici della Provincia di Siena. Negli ultimi giorni un ingegnere comunale ha dato la propria disponibilità ad effettuare l'attività di verifica di agibilità delle strutture colpite dal terremoto e la verifica dei danni. "L'unità di protezione civile della Valdichiana Senese si è attivata dalla notte del 24 agosto - sottolinea Francesco Landi, presidente dell'Unione dei comuni (nonché sindaco di Sarteano) ed ha continuato ad essere operativa a ciclo continuo per raccogliere informazioni, coordinare lo scambio di dati ed informazioni tra i comuni del territorio, indirizzare le iniziative". "Tra gli altri compiti svolti dal servizio prosegue Landi - anche la raccolta delle disponibilità degli alloggi per gli sfollati. Tutte le attività vengono effettuate in collegamento con le sale operative provinciali e regionali della protezione civile". Per comunicazioni è attivo l'indirizzo e-mail protezione.civile@unionecomuni.valdichiana.si.it. La situazione nelle zone colpite resta particolarmente pesante. Migliaia di persone sono ancora nelle tende, intanto le temperature diventano più rigide ed è facile immaginare che nel giro di qualche settimana la colonnina di mercurio precipiterà drasticamente. L'impegno di tutti gli operatori che stanno lavorando nella zona è volto a consentire agli sfollati di trascorrere i mesi invernali con i minori disagi possibili. Non sarà una cosa affatto semplice. -tit_org-

Emozione per l'inizio dell'anno scolastico grazie ai moduli della Prociv di Trento ad Amatrice Ritorno alla vita = "Il primo passo della rinascita"

[Paolo Giorni]

da pagina 3 Prima campanella Per i bambini e i ragazzi di Amatrice il momento di ritrovare un po' di normalità Emozione per l'inizio dell'anno scolastico grazie ai moduli della Prociv di Trento ad Amatrice "Il primo passo della rinascita" di Paolo Giorni > AMATRICE-La campanella suona poco dopo le 10,30 e per un attimo quasi impercettibile tutti, nel piazzale della scuola di Villa San Cipriano realizzata a tempo di record dalla Protezione Civile della Provincia di Trento, si fermano. Perché quel suono, complice anche il sole che quasi in forma di rispetto nei confronti dei bambini concede mezza giornata di tregua dal maltempo, è il primo attimo di "normalità" nelle tre settimane più tristi e difficili della storia di Amatrice. La campanella che inaugura l'anno scolastico, portando in classe 177 studenti di materna, elementari, medie e liceo scientifico. Questi ultimi, momentaneamente, ospitati in quel palazzetto dello sport che fino a qualche ora fa era il centro delle operazioni di Protezione civile e Croce Rossa. In attesa che la super Protezione civile trentina realizzi la seconda ala dell'istituto, la mensa, e la struttura pronta ad ospitare le attività sportive degli studenti. "Speriamo per l'inizio di ottobre", dice Maria Rita Pitoni, la direttrice reggente della rinata scuola di Amatrice, comprensibilmente emozionata di fronte ad un momento che solo due settimane fa sembrava inimmaginabile. Dalla scuola si riparte Arrivano alla spicciolata, accompagnati dai genitori, sia con mezzi propri sia con gli scuolabus che percorrono le tante frazioni del territorio. Oggi, e solo per oggi, l'ingresso a scuola è ritardato alle 10,30. Dopo la cerimonia ufficiale, alla presenza del Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, del commissario alla ricostruzione Vasco Errani, del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, e del presidente della Provincia di Trento Ugo Rossi. E ovviamente del sindaco Sergio Pirozzi, che riceve la visita dei colleghi di Arquata del Tronío e Acquasanta Terme. "Fino a tre settimane fa qui c'era un mondo, un mondo che parlava di uno dei borghi più belli d'Italia - dice Pirozzi - per questo era importante partire dalla scuola, perché la scuola rappresenta il tassello fondamentale per far sì che quel mondo possa presto tornare ad essere quello che ci appartiene". "Abbiamo avviato il percorso di ritorno alla normalità - sostiene il Ministro Giannini - e siamo riusciti a farlo grazie all'impegno di tutte le persone che hanno consentito un mezzo miracolo. Percorso che ora deve proseguire spedito, è questo l'impegno del Governo". Un impegno ribadito anche dal commissario Errani, che aggiunge: "Qui ricostruiremo e lo faremo meglio di prima. Ogni scelta che adotteremo sarà condivisa con voi, questo è il patto tra le istituzioni e questa comunità". "Ripartire dalla scuola significa mettere la cultura al centro di un intero sistema - spiega il capo dipartimento della ProCiv, Fabrizio Curcio - un sistema che ha bisogno di conoscenza e di sapere". Il vescovo di Rieti Domenico Pompili cita Don Milani: "La scuola non è un diritto ma un privilegio per tutti. Benediciamo chi da qui ricomincia". Avvio di speranza Poi il taglio del nastro, l'inno di Ma meli, e l'ingresso alla nuova scuola, nelle aule allestite all'interno di moduli prefabbricati e dotati di tutto. "La scuola è già in grado di sostenere l'intero anno scolastico - assicura il presidente della Provincia di Trento, Ugo Rossi - noi comunque resteremo qui per dare il nostro supporto fino a quando sarà necessario". Poi la bandiera italiana, recuperata tra le macerie della vecchia scuola, la Romolo Capranica, che toma a sventolare nella nuova scuola di San Cipriano: "E' la dimostrazione - dice ancora Pirozzi - che questa comunità si è piegata, ma non si spezzerà". La nuova scuola colorata realizzata ad Amatrice tempi record. A destra il ministro dell'istruzione Stefania Giannini in mezzo agli studenti e alle famiglie -tit_org- Ritorno alla vita - Il primo passo della rinascita

Su 1.551 verifiche negli edifici privati, 415 inagibili

Effettuati 2.256 sopralluoghi 86 le squadre di tecnici abilitati

[Redazione]

Su 1.551 verifiche negli edifici privati, 415 inagibili RIETI Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici e privati. Ieri erano 86 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica; in campo anche 44 tecnici a supporto dei Comuni per la gestione delle richieste di sopralluogo. Per quanto riguarda gli edifici privati, per i quali le verifiche sono iniziate la scorsa settimana, sono già 1551 i sopralluoghi effettuati, a seguito dei quali 848 edifici sono stati dichiarati agibili (circa il 55%) e 86, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio estemo. Sono 415, invece, gli esiti di inagibilità (circa il 27%) mentre 202 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Già a pochi giorni dal terremoto erano invece iniziati i sopralluoghi per verificare prioritariamente l'agibilità delle scuole e consentire di definire un piano degli interventi laddove le strutture non siano agibili. Le verifiche hanno riguardato finora 706 edifici pubblici, di cui 604 edifici scolastici: tra questi ultimi 428, pari al 70% del totale, sono stati ritenuti agibili, mentre altri tre pur se non danneggiati risultano al momento inagibili a causa di rischio estemo. Sono 114 gli edifici temporaneamente inagibili - in tutto o soloparte - che grazie a provvedimenti di pronto intervento tornerebbero agibili; a questi se ne aggiungono 21 parzialmente inagibili e tre da rivedere per un'ulteriore valutazione. -tit_org-

Accumoli**Completato il trasferimento a San Benedetto, restano solo in 29***[Redazione]*

Accumoli Smontate tende e colonne mobili nelle frazioni di Grisciano e Fonte del Campo ACCUMOLI Errani, col sindaco del Comune. Trovato l'assetto Mentre ad Amatrice sembra regnare il dubbio sul definitivo per i residenti, i coordinatori hanno spedito e come andare per coprire l'emergenza abitati- so parole di elogio per la Colonna Mobile Regionava di questa fase temporanea, ad Accumoli sem- le, per i volontari tutti e per il personale della Sala bra ormai tutto fatto. Con la popolazione spostata Operativa Regionale che ancora una volta ha conprvalentemente a San Benedetto del Tronto, sul sentito alla Regione Abruzzo di collocarsi tra le posto sono rimaste al momento solo 29 persone, il eccellenze nel campo della Protezione Civile. territorio si prepara di fatto per nuovi interventi della struttura di coordinamento dell'emergenza che ha cominciato a smontare tende e colonne mobili nei campi allestiti dalla Regione Abruzzo a Grisciano e Fonte del Campo. Prima del trasferimento, a fare il punto erano stati il capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curdo, e il commissario straordinario alla Ricostruzione. Vasco -tit_org-

Lo hanno ribadito Pirozzi, Curcio ed Errani. Passaggio essenziale per installare i moduli abitativi provvisori
"Liberare velocemente i campi di accoglienza per avviare le opere di urbanizzazione"

[Pa.gio.]

Lo hanno ribadito Pirozzi, Curcio ed Errani. Passaggio essenziale per installare i moduli, abitativi provvisori "Liberare velocemente i campi di per avviare le opere di urbanizzazione"! AMATRICE Lo hanno ribadito di nuovo, ordine di intervento, il sindaco Sergio Pirozzi, il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario alla ricostruzione Vasco Errani: l'obiettivo è liberare il più velocemente possibile i campi di accoglienza per poter avviare quanto prima le opere di urbanizzazione delle aree individuate per l'installazione dei moduli abitativi provvisori (Map) e proseguire dritti nella road map che da qui alla prossima primavera - è l'impegno che ha rinnovato sia il Governo sia la protezione civile - aprirà le porte delle casette per gli abitanti di Amatrice e Accumoli. "Bisogna credere nelle istituzioni - ribadisce Pirozzi, rivolto alla sua comunità, durante l'inaugurazione della nuova scuola di San Cipriano - perché solo con l'unità di intenti si può riportare questo territorio a quello che era prima. Per questo rinnovo l'appello a liberare quanto prima le tende". Un'operazione che però, se ad Accumoli viaggia spedita verso il totale svuotamento dei cinque campi allestiti, ad Amatrice sembra ancora procedere a rilento. Perché sono ancora diverse le persone alle prese con la scelta della soluzione tra quelle presentate dalla struttura di emergenza. Ma soprattutto sono molte le persone alle prese con la scelta se accettare o meno l'ospitalità offerta dai proprietari delle seconde case nell'ottica del piano "Amatrice solidale" lanciato dallo stesso Pirozzi. Una scelta che significherebbe tornare in casa, idea che spaventa ancora e non poco la gente di Amatrice e delle sue frazioni. Così, mentre qualcuno si è già trasferito altrove, a Rieti e nei comuni confinanti qualcun altro sembra intenzionato ad organizzarsi in forma privata. Tanto da ipotizzare la possibilità di poter realizzare in proprio nuovi moduli abitativi, avendone già addirittura individuato l'area. Un'ipotesi, per ora, e più che difficile da realizzare, che rende bene l'idea di quanto la popolazione, quella che è ancora nelle tende o in alloggi improvvisati in fretta e in furia nelle ore successive al terremoto, sia ancora combattuta sul da farsi. Una cosa è certa, gli oltre 170 iscritti al primo giorno di scuola testimoniano una sostanziale volontà di non lasciare il paese, di restare "a casa", una volontà che è sempre stata una certezza per i proprietari di aziende agricole e allevamenti. Che da Amatrice non si muovono e non si muoveranno. E nei confronti dei quali la protezione civile sta studiando soluzioni di intervento, anche caso per caso. pa. gio. -tit_org- Liberare velocemente i campi di accoglienza per avviare le opere di urbanizzazione

La proposta

Pirozzi: "Nasca proprio ad Amatrice la fabbrica del sugo all'amatriciana"

[Redazione]

La proposta Pirozzi: "Nasca proprio ad Amatrice la fabbrica del sugo all'amatriciana" AMATRICE Il sindaco Sergio Pirozzi è intervenuto in diretta ai microfoni di Radio Roma Capitale: "Stavolta sarà diverso, sono sicuro che Amatrice ritornerà come prima del terremoto e riprenderà presto a promuovere delle iniziative e prima di tutte questa che lancio qui". Poi l'idea: "Dalle rovine di Amatrice nasca la fabbrica del sugo all'amatriciana, proprio in questa città martoriata per poterla rilanciare davvero. Io lancio la proposta: NŪ la raccoglie?". -tit_org- Pirozzi: Nasca proprio ad Amatrice la fabbrica del sugo all'amatriciana

Il ringraziamento

Eccezionale il lavoro di questi giorni della Protezione civile di Trento

[Redazione]

Il ringraziamento Eccezionale il lavoro di questi giorni della Protezione civile di Trento AMATRICE_____ Quello dei modusii per le scuole, è stato un lavoro elogiatoogni parte d'Italia. Arrivano da ogni dove i ringraziamenti alla Protezione civile di Trento, che ha realizzato più di una semplice "impresa impossibile". "Da oggi un pezzo di Amatrice sarà legato per sempre alla Provincia di Trento", diceva qualcuno tra i tanti, tantissimi, che hanno ringraziato la struttura per quanto fatto. -tit_org-

Presidi mobilitati

Oggi la consegna dei fondi raccolti grazie alla raccolta "Scuola Solidale"

[Redazione]

Presidi mobilitati ! AMATRICE Oggi, alle 11, al campo Cipriano (al campo della Protezione Civile di Trento), Mario Rusconi e Emanuele Trancalini, rispettivamente presidente Associazione Nazionale Presidi Lazio e responsabile nazionale Progetto Bambini dell'Unitalsi, consegnano a Maria Rita Rioni, preside dell'istituto omnicomprensivo di Amatrice la prima somma raccolta grazie all'iniziativa "Scuola solidale" con la quale si stanno raccogliendo fondi che vengono destinati direttamente al Consiglio d'istituto per le reali esigenze durante l'anno scolastico. -tit_org- Oggi la consegna dei fondi raccolti grazie alla raccolta Scuola Solidale

Dono per gli anziani

Ex Forestale riporta da Medjugorie una ventina di bastoni da passeggio

[Redazione]

Dono per gli anziani AMATRICE Un piccolo ma significativo gesto, quello che ha voluto fare un ex ispettore della Forestale, Diño Ciccotti, il quale trovandosi in pellegrinaggio a Medjugorje ha pensato alle persone anziane che vivono nelle zone colpite dal sisma. A volte anche un oggetto semplice, come lo è un bastone da passeggio, può rappresentare un sostegno atto ad agevolare la deambulazione, magari in sostituzione di quello che già si aveva e che è rimasto sepolto in mezzo alle macerie o magari abbandonato nella fretta di scappare e mai più recuperato. Così l'ex ispettore Forestale ha consegnato al Comando provinciale di Rieti oltre una ventina di bastoni con la scritta Medjugorje, pregando i colleghi di farsi carico della distribuzione nei modi e nei termini ritenuti più efficaci. Per agevolare la distribuzione, una parte dei bastoni sono stati consegnati dalle pattuglie del CfS direttamente alle persone ancora presenti nelle frazioni di Amatrice, mentre i restanti sono stati affidati al Capo Campo della Protezione Civile di Amatrice che, con piacere ha accettato di consegnare i restanti bastoni alle persone che ne avessero bisogno. -tit_org-

Torricella in Sabina**Sabina Reatina - Non è agibile l'edificio che ospita i bambini della scuola materna***[Tania Belli]*

Torricella in Sabina Dopo il terremoto Non è agibile l'edificio che ospita i bambini della scuola materna TORRICELLA IN SABINA La giornata di ieri è stata, per la nostra provincia, una giornata di forte emozioni. Infatti, l'attesa riapertura delle scuole ha avuto un sapore speciale; il sapore della speranza, laddove il terremoto aveva spazzato via ogni possibilità di futuro. Tuttavia, a far i conti con i danni del sisma del passato 24 agosto, che ha obbligato ad una corsa contro il tempo per assicurare il regolare avvio dell'anno scolastico, non sono stati solo gli studenti di Amatrice e dintorni. Poiché, pure a Torricella, dove in un primo momento sembrava tutto a posto, la scossa che ha fatto tremare tutto il reatino alle 3,35 di un mercoledì di terrore ha lasciato il suo pesante strascico; cioè, ha comportato delle negative implicazioni sul sistema edilizio del locale istituto comprensivo statale Marco Polo, pur se in maniera marginale e minima. Quindi, come ci hanno confermato dalla residenza municipale, se gli stabili che accolgono la direzione didattica e la scuola media (peraltro recentemente ristrutturato e messo a norma), come pure l'immobile dedicato alla memoria di Augusto De Stefanis, in cui trova sede la scuola elementare, non hanno subito danni di sorta, a pagare lo scotto del terremoto è stato l'edificio che, ormai da decenni, ospita i bimbi della materna (e, per ironia della sorte, intitolato a "Gli Angeli di San Giuliano", in memoria delle giovani vittime del terremoto del Molise); edificio che, come ci hanno ulteriormente spiegato i responsabili dell'ufficio tecnico, "dopo accurato sopralluogo effettuato in più fasi, anche col supporto di esperti del settore, di concerto con gli addetti del Genio Civile di Rieti, abbiamo deciso di chiudere per l'anno scolastico in corso d'avvio"; ciò per riscontrati "problemi strutturali e di staticità di una porzione dello stabile". Di conseguenza ieri i bimbi dell'asilo non sono potuti tornare in classe come i loro colleghi reatini. Comunque, hanno assicurato dal comune, questo stato di cose durerà fino al prossimo 19 settembre, quando anche per loro sarà ripristinata la normalità, mettendogli a disposizione "classi idonee in cui far lezione, presso l'attuale residenza municipale". Dunque, si tratterebbe soltanto di uno "slittamento dell'inizio dell'anno scolastico, per il tempo necessario a sistemare e rendere utilizzabili le nuove aule". Nel frattempo, tra l'altro, il Comune non rimarrà con le mani nelle mani dinanzi all'imprevista "mutilizzabilità" dell'edificio che accoglieva i bimbi della materna, per il quale, "già è in essere una richiesta di finanziamento per il relativo consolidamento e la messa in sicurezza", che si spera possa andar a buon fine entro l'anno che viene. Tania Belli Il Comune rassicura "Problemi strutturali, ma tornerà tutto ok entro lunedì prossimo, 19 settembre" Porta chiusa L'inizio delle lezioni per i più piccoli fissato per lunedì es! I I -tit_org- Sabina Reatina - Non è agibile l'edificio che ospita i bambini della scuola materna

**I geologi chiedono "un approccio culturale" diverso al problema della messa in sicurezza e chiedono il loro coinvolgimento
Terremoti e frane: in pericolo 28.000 scuole**

[Redazione]

I geologi chiedono "un approccio culturale" diverso al problema della messa in sicurezza e chiedono il loro coinvolgimento. Terremoti e frane: in pericolo 28.000 scuole. ROMA I dati sull'edilizia scolastica aggiornati dalla Presidenza del Consiglio parlano di numeri impressionanti: in Italia ci sono circa 28.000 scuole ricadenti in aree sismicamente attive, ad alto o elevatissimo rischio sismico, alle quali se ne sommano altre 7.000 ricadenti in aree ad elevato rischio idrogeologico. Un problema tutto geologico, che meriterebbe maggiore attenzione e un approccio culturale completamente diverso. Lo scrivono Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi e Domenico Angelone, delegato ai rapporti con il Miur, in una lettera aperta al ministro Giannini, in seguito al terremoto di agosto ed in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico e nella quale ricordano che il 60 per cento del patrimonio edilizio scolastico è stato costruito prima del 1974, anno di entrata in vigore delle prime norme antisismiche. È sicuramente degna di apprezzamento l'azione che il Governo ha posto in essere con le iniziative di scuolasicura, mediante un impegno economico finalizzato proprio alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico. Ma tutto ciò, Onorevole Ministro, non basta... prosegue la lettera -. L'istituzione di un Osservatorio per l'Edilizia Scolastica, previsto dall'art. 6 della Legge n.23 del 1996, rilanciato con forza lo scorso 8 gennaio, non contempla, ad oggi, la rappresentanza del mondo geologico, soggetto professionale determinante nella pianificazione e nella gestione delle situazioni di rischio. Lo stato di conservazione degli edifici, lo stato dei solai ed ogni altra azione volta a rafforzare la sicurezza degli edifici scolastici, manca di un substrato di conoscenza legato alla natura del sottosuolo. -tit_org-

Monte Morello, incendio doloso

Bloccata una sbarra per ritardare i vigili del fuoco

[Redazione]

Bloccata una sbarra per ritardare i vigili del fuoco SESTO È stato l'incendio più grave degli ultimi 15 anni a Sesto. Un ettaro di bosco, nella notte tra lunedì e martedì, è andato in fumo nel parco naturalistico vicino alla Fonte dei Ciliegi, sulla terza punta di Monte Morello, un'area molto conosciuta e frequentata da chi fa trekking. I vigili del fuoco volontari dell'associazione La Racchetta e della Vab (circa trenta persone) sono riusciti ad arginare le fiamme prima che queste potessero arrivare a valle, dove ci sono alcune abitazioni e allevamenti. La bonifica della zona è terminata solo nella tarda mattinata di ieri grazie a un elicottero dei pompieri che si è alzato dall'aeroporto di Peretola per scaricare migliaia di litri di acqua su quel rogo. Un incendio di origine dolosa, come dimostra il fatto che probabilmente per ritardare i soccorsi e per creare più danni possibili i piromani hanno perfino bloccato una sbarra d'accesso inserendo della colla all'interno della serratura. Quella è una zona dove ci sono molti cinghiali racconta uno dei volontari intervenuti e mentre salivamo su in cima abbiamo assistito al fuggi fuggi di questi animali. Il Corpo forestale dello Stato ieri ha fatto una ricognizione nell'area della Fonte dei Ciliegi per verificare la presenza di inneschi o di liquidi infiammabili. Ä.P. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Prato Il piromane dei cassonetti ripreso dalle telecamere

[Redazione]

Prato Il piromane dei cassonetti ripreso dalle telecamere PRATO È sospettato di almeno 50 incendi appiccati nella zona est della città dall'inizio dell'anno all'aprile scorso. Le indagini del nucleo investigativo dei carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Valentina Cosci, sono arrivate a dare un volto al piromane: secondo gli inquirenti, si tratta di un uomo pakistano di 46 anni, operaio (ultima occupazione nota in un vivaio di Pistoia), ora indagato per danneggiamenti seguiti da incendio. L'uomo è stato individuato grazie ad alcune telecamere, che lo hanno immortalato mentre accendeva roghi a dei cassonetti. Interrogato dal magistrato il pakistano ha negato ogni addebito, sostenendo di non essere lui il responsabile degli incendi che hanno funestato Prato nei mesi scorsi. (Gi. Be.) -tit_org-

Raccolta differenziata a favore dei terremotati

[Redazione]

RIMINI. Sisma: c'è un motivo in più per fare bene la raccolta differenziata della carta. Hera ha infatti aderito all'appello del Comieco che destinerà ai territori del centro Italia colpiti dal terremoto di agosto 7 euro ogni 100 kg di carta raccolta in questo mese. Il Comieco (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica), in collaborazione con Anci e il Consorzio per il recupero degli imballaggi- Conai -, ha avviato una campagna a livello nazionale a favore dei comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto: nel mese di settembre, per ogni 100 kg di carta, cartone e cartoncino raccolti in più rispetto allo stesso mese del 2015, il Consorzio devolverà 7 euro. Hera ha accolto l'appello del Comieco e nei comuni serviti invita le famiglie e le attività commerciali e produttive, in particolare quelle che per la loro natura producono grandi quantitativi di carta, a sostenere la campagna di solidarietà utilizzando i servizi a disposizione sui territori, le raccolte stradali e domiciliari, le stazioni ecologiche, per conferire i materiali cartacei. -tit_org-

Fiamme in cucina, anziana ustionata

La donna di 83 anni ha subito ferite non gravi sul corpo. A fuoco anche i capelli

[Domenico Antonelli]

BORGO PODGORA L'incendio è divampato dal piano cottura. Immediato l'intervento del 118 e del 115 Fiamme in cucina, anziana ustionata La donna di 83 anni ha subito ferite non gravi sul corpo. A fuoco anche i capelli di DOMENICO ANTONELLI Una fiammata improvvisa partita dal piano cottura. È stato questo il prologo dell'incendio divampato nel tardo pomeriggio di ieri all'interno di un'abitazione di Borgo Podgora. Un rogo che ha ferito l'anziana residente e che ha rischiato di mandare in fiamme l'intero appartamento. Ad evitare il peggio è stato il pronto intervento dei vigili del fuoco di Latina, che hanno spento le fiamme e soccorso la donna, poi trasportata in ospedale da un'ambulanza dell'Ares 1,18. Cosa abbia causato l'incendio non è ancora chiaro. Non si esclude che ci sia stata una piccola fuga di gas che poi, nel momento in cui la donna si è portata in cucina per accendere il gas e preparare la cena, ha provocato l'incendio. La fiammata, improvvisa quanto potente, ha colto di sorpresa l'anziana e ha raggiunto persino i capelli della donna. L'83enne si è immediatamente allontanata, mettendosi al riparo ed ha così chiamato i soccorsi. L'appartamento posto al civico 74 di via Podgora - la strada che da Latina porta verso l'omonimo Borgo - è stato in pochissimi minuti raggiunto dal personale della squadra 1A dei vigili del fuoco del comando provinciale di Piazzale Carturan di Latina. Gli uomini coordinati dal comandante Maurizio Liberati hanno constatato che l'incendio stava interessando il piano cottura della cucina ma rischiava di interessare l'intera abitazione. Hanno così spento le fiamme e, contemporaneamente, soccorso l'anziana, ferita e in stato di choc. La donna è stata immediatamente trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, dove è arrivata con un codice rosso. Qui è stata sottoposta a tutti gli accertamenti del caso. Ha subito ustioni (fortunatamente non serie) in diverse parti del corpo, ma non è in pericolo di vita. Tanti, invece, i danni all'abitazione, in particolar modo nel vano cucina, che è stato quasi completamente bruciato dalle fiamme. -tit_org-

hVia Nettuno riaperta dopo l'allagamento

[D.r.]

Problemi anche sulla rete idrica CISTERNA Via Nettuno riaperta dopo l'allagamento Via Nettuno è stata riaperta al traffico veicolare già da ieri subito dopo l'ora di pranzo. I lavori di ripristino e messa in sicurezza-del tratto di strada danneggiata dopo le forti piogge di sabato e domenica scorsi, sono continuati incessantemente fino alle 14 ieri. Gli operai si sono soffermati sul tratto prima del ponte sotto la ferrovia Roma Napoli, all'altezza con l'incrocio di via Bemini dove un tombino ostacolato dall'asfalto soprastante ha causato una grossa spaccatura del manto stradale causata proprio dalla spinta della pressione d'acqua piovana che defluiva nella condotta idrica per arrivare al fosso e all'incrocio con via Aprilia dove è stato ripristinato un tombino-che si trova proprio in mezzo all'incrocio con via Aprilia, dove sabato l'acqua ha raggiunto un'altezza tale da sommergere diverse auto, tant'è che per liberare gli automobilisti è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile di Cisterna. Un disagio che a Cisterna tutti sperano che non si ripeta più, anche perché sembrerebbe che si stia ancora cercando di capire se ci siano delle responsabilità per quanto è accaduto. Una serie di disagi che stanno attanagliando un'intera comunità che sempre domenica verso l'ora di pranzo ha dovuto fare i conti con un fulmine che ha preso in pieno un palazzo di via Pietro Nenrii sul quale ancora è visibile lo squarcio sull'intonaco. Nella giornata di lunedì a causa di un guasto elettrico improvviso presso la Centrale di Ninfa, è mancata l'acqua su tutto il territorio comunale, mentre ieri sempre a causa di un black out che ha interessato le centrali ENEL, nella frazione Le Castella si è verificata una nuova interruzione del flusso idrico. I tecnici di Acqualatina sono subito intervenuti presso l'impianto di via Dante Alighieri, al fine di installare un gruppo elettrogeno che ha garantito il ripristino del normale servizio entro il primo pomeriggio di ieri. Insomma non si riesce a trovare una tregua per i cittadini che con pazienza attendono la fine dello stato di emergenza che va avanti ormai da sabato scorso. D.R.La rottura dell'asfalto dopo il nubifragio -tit_org- hVia Nettuno riaperta dopo l'allagamento

PIEDIMONTE SAN GERMANO

L'associazione "San Germano" promossa a pieni voti per il volontariato

[Redazione]

PIEDIMONTE SAN GERMANO U associazione "San Germano" promossa a pieni voti per il volontariato L'associazione nazionale Vigili del Fuoco in congedo e la Protezione Civile volontariato delegazione "San Germano" nel 2016 ha scritto un'altra pagina della sua storia. I volontari della "San Germano" ormai a 4 anni dalla loro nascita sono aperti e presenti su più fronti e sempre più impegnati per il bene, non solo del loro territorio, ma anche dell'intero territorio regionale e nazionale. Molto spesso capita, come nei weekend scorsi, che i volontari siano impegnati nelle festività o in eventi sportivi (la festa in località la Volla a Piedimonte San Germano, il rally di Pico) o ancora nell'attività antincendio e in supporto alla popolazione delle zone terremotate del reatino. La novità di quest'anno per il gruppo pedemontano e non solo, è la distribuzione dell'acqua nel caso in cui venisse a mancare. I volontari, infatti, si attivano con il serbatoio di 2500 litri per la distribuzione a carattere gratuito. Ma si interviene anche nel caso di allagamenti, rendendosi disponibili per il tiraggio di acqua con una pompa idrovora ad ampio raggio. I volontari sono capaci di svolgere più attività contemporaneamente grazie al loro continuo impegno e alla loro imparagonabile responsabilità. Indubbiamente la capacità di organizzazione di questa piccola realtà è molto forte e precisa. Ricordiamo, inoltre, la campagna ionorischio2016 che è alle porte ed invitiamo a non mancare all'appuntamento fissato ad ottobre. L'associazione "San Germano" ringrazia tutti i volontari che svolgono servizio e tutta l'amministrazione comunale di Piedimonte San Germano e di Villa Santa Lucia in particolare l'assessore con delega alla protezione civile, dottor Capuano e il signor Pittiglio. Per informazioni: il numero 377.6962484 oppure sangermano@anvfc.it ALCUNI DEI VOLONTARI (FOTO DI ARCHIVIO) i-SKI -tit_org-associazione San Germano promossa a pieni voti per il volontariato

A Belmonte Castello si è svolto il campionato di carrozzelle

[Redazione]

A Belmonte Castello si è svolto il campionato di carrozzelle. Dopo tanti anni il Campionato di carrozzelle su cuscinetti a sfera della Valcomino è approdato a Belmonte Castello. È stato un appuntamento molto atteso capace di far riscoprire uno sport storico che ha caratterizzato gli anni sessanta e settanta. Soddisfatti il vice presidente del Centro di Cultura "Leonardo", Antonio Cardarelli, organizzatore dell'evento e il vice sindaco di Belmonte Castello Carlo Medagli. Una giornata fantastica, meravigliosa e bella. Grazie a Carlo Medagli, grazie al sindaco Antonio Iannetta, ai suoi bravissimi collaboratori, all'amministrazione comunale, alla polizia municipale, alla protezione civile, alla Croce Rossa, al mio amico Massimo Pisani, al fotografo ufficiale Annino Pesce e a tutti coloro che insieme a noi hanno reso questa manifestazione straordinaria. Ma grazie soprattutto ai piloti che hanno invaso Belmonte Castello. Il Centro di Cultura "Leonardo" ringrazia di vero cuore. Per la cronaca il campionato è stato vinto dal pilota Donato Camilli. Insomma un vero e proprio salto nel passato per uno sport che, da semplice gioco per i nostalgici dei tempi andati, è stato riproposto in chiave moderna, con i piloti in gara che si sono sfidati in una simpatica competizione - così commenta ancora e conclude il presidente Antonio Cardarelli - un grande appuntamento che è inserito nel programma di quello che possiamo definire, senza dubbio alcuno, l'evento più importante e sostanzioso: mi riferisco, naturalmente, alla manifestazione di sabato, ovvero il 17 settembre, con "Quando il tempo si fa gusto", antiche arti, sapori sopraffini, danze, corteo in costume... Belmonte in festa con i prodotti dei campi e delle tradizioni. Un evento bellissimo, coinvolgente e suggestivo, da non perdere assolutamente. -tit_org-

Incendio a Podgora, paura per un'anziana

[Redazione]

Incendio a Podgora, paura per un'anziana Le fiamme si sono sviluppate in cucina Al Goretti una 83enne ^ Momenti di grande paura e alta tensione ieri sera a Borgo Podgora, poco prima delle 19, quando i vigili del fuoco del Comando provinciale di Latina sono prontamente intervenuti nel centro della frazione che si trova alle porte del capoluogo pontino per una segnalazione di un violento incendio di una abitazione. La situazione infatti rischiava di precipitare e in molti hanno pensato al peggio. Quando i pompieri sono prontamente intervenuti hanno immediatamente ca- L'intervento dei vigili del fuoco a Borgo Podgora si è rivelato ancora una volta provvidenziale pito che il rogo si era sviluppato dal piano cottura della cucina e la gravita dell'intervento: all'interno dell'abitazione c'era una donna di 83 anni che è rimasta coinvolta leggermente nel rogo che ha interessato e danneggiato una parte della cucina. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme, la cui natura a quanto pare è accidentale e l'anziana è stata trasportata in ospedale al Santa Maria Goretti di Latina per tutti gli accertamenti del caso, anche per l'età della donna il suo quadro clinico è delicato ma a quanto pare non sarebbe in pericolo di vita. -tit_org- Incendio a Podgora, paura per un'anziana

Incendio alla lavanderia, il rogo domato dal 115

[Redazione]

L'allarme è scattato intorno alle 20 nella zona artigianale Incendio in un capannone nella zona artigianale di Aprilia, attimi di tensione l'altra notte quando i vigili del fuoco del distaccamento di Aprilia e i volontari della protezione civileAlfadiAprilia sono dovuti intervenire per domare le fiamme divampate all'interno del capannone che ospita una lavanderia industriale. Danneggiati indumenti, scaffali e materiali generici. Il pronto intervento delle squadre anti incendio ha permesso di aver ragione del rogo in pochi minuti e limitare i danni. -tit_org-

Velletri è pronta per l'assemblea dei Comuni del Lazio

[Francesco Marzoli]

Velletri è pronta per l'assemblea dei Comuni del Lazio Domani e venerdì la riunione nel Palabandinelli FRANCESCO MARZOLI Nelle giornate di domani e venerdì, il "Palabandinelli" di Velletri - lungo la via Ariana ospiterà l'assemblea dei Comuni del Lazio, organizzata dall'Anci regionale. Una due giorni ricca di spunti, organizzata nella città amministrata dal presidente di Anci Lazio, Fausto Servadio. Gli appuntamenti in programma sono molti: tra questi, spicca quello delle 10 di domani, Nuove forme di gestione delle Aree naturali protette: criticità ed effetti della nuova legislazione regionale su Comuni e territori; a partecipare saranno i sindaci dei Comuni ricadenti in area protetta. Alle 12, invece, spazio a Elezione diretta dei sindaci... 20 anni dopo, un confronto a cui parteciperanno Fausto Servadio, Elio Addessi, Enrico Michetti, Franco Bianchi, Adriano Marini e Nicola Marini. Alle 15 ecco l'evento clou della due giorni: Prevenzione, sicurezza e investimenti è il titolo del convegno sul ruolo degli enti locali nella prevenzione e nella gestione delle emergenze, con la partecipazione del presidente nazionale dell'Anci, Piero Passino, e del Capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Venerdì alle 11, invece, avrà luogo l'assemblea dei sindaci del Lazio: durante l'incontro, intervorranno i rappresentanti del Governo e della Regione Lazio, con la partecipazione dei parlamentari del Lazio e dei consiglieri regionali.
-tit_org- Velletri è pronta perassemblea dei Comuni del Lazio

T&M Trasporti & Mobilità - Problemi da affrontare e norme da rispettare

[Redazione]

Problemi da affrontare e norme da rispettare schivi, spesso anche la viabilità è coinvolta da questi fenomeni spesso dolosi. L'esempio più recente è proprio la Pontina, l'importante arteria che collega la Capitale con il litorale sud. 1118 luglio scorso la strada è stata interessata da un incendio devastante nella zona di Castel Romano, dal km 25,700 al km 24. Per giorni, le deviazioni della viabilità hanno provocato disagi ai pendolari. A tal proposito la Procura di Roma ha subito aperto un'indagine per eventuali responsabilità penali. In ogni caso, nell'ordinario, al gestore compete la pulizia delle vegetazione secca e degli arbusti lungo le scarpate, mentre l'automobilista è chiamato a rispettare semplici regole: non deve buttare cicche di sigarette o pezzi di vetro e non parcheggiare mai il veicolo sulla vegetazione secca, perché il calore dallo scarico può generare roghi. -tit_org-

L'EX CENTRO BAOBAB

Dal Campidoglio nessuna soluzione per i migranti

[Red.int.]

ROMA Nessuna soluzione per le centinaia di migranti che stazionano in via Cupa a Roma di fronte all'ex centro Baobab. Dopo due mesi di trattative e ricerca di una struttura che permettesse di togliere dalla strada i circa 300 uomini, donne e bambini, la maggior parte dei quali di origine eritrea costretti a dormire in strada, lunedì il Campidoglio ha alzato le braccia con l'assessore alle politiche sociali Laura Baldassarre che ha annunciato la chiusura del tavolo aperto con le i volontari di Baobab Experience e le tante associazioni che assistono i profughi fornendo pasti caldi, visite mediche e assistenza legale. Tavolo che nelle intenzioni avrebbe dovuto portare come primo passo alla realizzazione di una struttura che, per quanto insufficiente, avrebbe dovuto ospitare temporaneamente almeno 150 migranti e successivamente, entro novembre, all'individuazione di un edificio in grado di offrire un'ospitalità migliore. L'EX CENTRO BAOBAB Dopo tante promesse, invece, tutto si è fermato. Ufficialmente perché la Protezione civile, impegnata nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto, non ha potuto realizzare la struttura promessa. In realtà perché, dopo un mese, non sarebbe ancora stata individuata dal Campidoglio l'area dove avrebbe potuto sorgere la tendopoli. Il sospetto è che nell'amministrazione a 5 Stelle manchi la volontà politica di trovare una sistemazione sicura alle centinaia di transitanti - tra i quali anche molti bambini, costretti a bivaccare sotto la pioggia. Rischiando così di far degenerare la situazione. L'anno scorso sono stati 35 mila, secondo i dati forniti dallo stesso Dipartimento per le Politiche sociali, i migranti che in via Cupa hanno trovato ristoro, un'assistenza sanitaria e legale oltre ad abiti puliti prima di proseguire il loro viaggio verso il nord Europa. Tutto reso possibile solo dal lavoro dei volontari e dalla generosità di tantissimi romani. Un numero - quello dei migranti - cresciuto ulteriormente negli ultimi otto mesi, senza che nessuna delle amministrazioni che nel frattempo si sono succedute siano riuscite a migliorare le condizioni di vita non solo dei migranti, ma anche dei residenti della zona. Roma rischia dunque di essere il fanalino di coda delle capitali europee per quanto riguarda l'assistenza ai migranti. La sindaco di Parigi Anne Hidalgo ha infatti annunciato la realizzazione entro ottobre di un campo profughi dove alloggiare 400 uomini. La tendopoli sorgerà vicino alla stazione Gare du Nord su un terreno inutilizzato di proprietà delle SnCF, le ferrovie francesi. Subito dopo ne verrà costruito un altro più piccolo per accogliere donne e bambini. Roma invece tutto resta fermo, con il Campidoglio che sembra incapace di garantire neanche 150 posti letto mentre l'inverno avanza e le temperature si fanno sempre più rigide. Nella riunione di lunedì sono state proposte soluzioni totalmente impraticabili, come l'accoglienza dei transitanti in case private, denunciano i volontari di Baobab Experience. A questo punto la palla passa al Viminale, nella speranza che si riesca a trovare una soluzione che non sia il semplice e inutile sgombero dei migranti, red. Int. -tit_org-

Timori degli investitori stranieri dietro l'assist di Obama a Renzi

[Marco Conti]

Timori degli investitori stranieri dietro Passisi di Obama a Renzi 11 Dipartimento di Stato evita di intervenire il premier: all'estero tutti mi chiedono ma pesa rallarme per il precedente di Brexit conferme sulla stabilità del nostro Paese IL RETROSCENA ROMA A' quello che mi sento dire da tutti quando sono all'estero. E mi chiedono anche se le cose che si dicono poi vengono fatte. Matteo Renzi non è sorpreso per le affermazioni dell'ambasciatore americano in Italia John Phillips. Le critiche alla presunta ingerenza lo fanno sorridere perché nel suo tour da "piazziista" del made in Italy - ultima la trasferta in Ciña - è proprio la stabilità del nostro Paese a preoccupare imprenditori e investitori. Fedele alla linea dei toni bassi e della spersonalizzazione, Renzi e i vertici del Pd non cavalcano però l'endorsementanche se giudicano eccessiva la reazione delle opposizioni e della sinistra interna che sempre più sovrappone l'Italicum al referendum. MISSIVA Interrogato sull'argomento il Dipartimento di Stato americano preferisce tacere. Surreale, quindi, interpretare la sortita dell'ambasciatore Phillips come frutto di una missiva spedita da Washington. Tantomeno ipotizzare un'azione combinata con l'agenzia di rating Fitch. Anche perché l'ambasciatore americano è noto per la sua spontaneità. La stessa che gli permise, nel marzo scorso, di sollecitare l'Italia ad inviare cinquemila uomini in Libia. Non se ne fece nulla, ma non per questo Washington ci rimase male. I rapporti tra Renzi e Obama sono ottimi da tempo, come dimostra l'invito a cena per il 18 ottobre che la Casa Bianca ha fatto a Renzi e signora. Trattamento importante che a suo tempo Clinton riservò a Prodi e Bush a Berlusconi. Dopo aver trascorso i primi quattro anni di mandato incontrando tre differenti presidenti del Consiglio italiani (Berlusconi, Monti e Letta), ad Obama non deve sembrar vero rivedere ad ogni summit lo stesso premier italiano da tre anni. Senza contare che ad inizio 2013,una fase di estrema incertezza per l'Italia, Obama si era dovuto rivolgere all'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per comprendere ciò che stava accadendo nel Paese alleato. Senza arrivare alla longevità politica della Merkel, all'alternanza quinquennale francese o alla stabilità mostrata dagli inglesi anche dopo lo shock della Brexit, a Washington l'instabilità italiana è stata sempre vista con insofferenza. Ed è anche per questo che nei lunghi anni a palazzo Chigi Silvio Berlusconi è riuscito ad instaurare con il predecessore di Obama, GeorgeBush, un rapporto solido. CLAMORE Eppure, malgrado la reciproca stima e gli apprezzamenti di Obama per la capacità di leadership di Matteo, in questi anni non sono mancate le differenze tra i due. DalTpi, all'Ucraina sino al rapporto con la Russia, la dialettica è stata a volte rude ma sempre in un quadro di relazione speciale come ieri l'ha definita il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni intervenendo in un incontro organizzato dal Centro Studi Americani. Una relazione che la decisione britannica di lasciare l'Europa ha reso ancor più salda proprio per il timore di Washington che il risultato di un secondo referendum possa dare un colpo mortale all'Unione Europea. Una preoccupazione che nell'aprile scorso permise ad Obama di intervenire direttamente nella campagna elettorale schierandosi contro la Brexit. Un intervento, fatto a Londra, che non suscitò reazioni clamorose se non si conta quello dell'allora sindaco di Londra. Invece da noi, considerava ieri sera il premier, si è scatenato un dibattito lunare. Considerazioni di buon senso, le definisce il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova secondo il quale la stabilità resta uno dei più importanti requisiti richiesti dagli imprenditori. Più o meno ciò che c'è scritto nell'ultimo rapporto (febbraio) deir'Aibe Index" - l'indice realizzato dall'Osservatorio sull'attrattività internazionale dell'Italia in un'ottica di investimento di medio-lungo periodo. Nello studio l'Italia viene giudicata in rip resa grazie all'Expo e alle riforme. Secondo l'85% dei rispondenti - si legge - sono le grandi riforme, come quella del mercato del lavoro e quella del sistema elettorale, che possono favorire l'attrattività dell'Italia per gli investitori esteri. Marco Conti RIPRODUZIONE RISERVATA Matteo Renzi e Barack Obama alla Casa Bianca foto ANSA) La riforma costituzionale ': - 630 deputati eletti dai cittadini (come oggi) Unica a votare la fiducia al Governo Unica Assemblea legislativa ordinaria Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni Stato - Regioni

é é:: é: é é '! HepuBblica 100 senatori: 95 eletti dai Consigli regionali î (21 sindaci + 74 consiglieri-senatori) 5 nominati dal Capo dello Stato per 7 anni Competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali Immunità dei senatori uguale ai deputati Tornano allo Stato alcune materie come energia, infrastrutture strategiche, ' protezione civile Su richiesta del governo, in nome dell'unità nazionale, la Camera può legiferare su materie regionali 730 grandi elettori (deputati e senatori) Quorum: \ 2/3 dei grandi elettori fino al terzo scrutinio; 3/5 dalla quarta alla sesta votazione; 3/5 dei votanti dal settimo scrutinio Ñîã^Æé^ Costituzionale Referendum iDrogat vii% Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato Possibile il giudizio preventivo sulle leggi elettorali se richiesto da 1/4 dei deputati, già in questa legislatura (es. Italicum) Quorum minore se raccolte 800.000 firme, anziché 500.000: metà degli elettori delle ultime politiche, anziché metà aventi diritto Può riguardare una legge intera o una parte, purché abbia valore normativo autonomo Province: cancellate dalla Costituzione Cnel: abrogato ANSA -tit_org- Timori degli investitori stranieri dietroassist di Obama a Renzi

Sisma del `15, se ne va l`ultima baracca

[Pino Veri]

Sisma del 5, se ne va l'ultima baracca > Ieri l'operazione di demolizione con le ruspe del Comune ^-Soddisfazione dei cittadini, dice Di Pangrazio che incassa un atto simbolico ma dal significato simbolico l'ok di tutti: Passo decisivo verso il totale recupero dell'area: AVEZZANO Un avvenimento importante sia perché simbolico sia perché, insomma, mette fine a un'epoca: ieri infatti è partita la demolizione parziale dell'ultima delle quattro casette asismiche (tre erano state già precedentemente sgomberate), costruite nel post terremoto del 13 gennaio 1915. Al via, dunque, l'importante intervento che la città di Avezzano e in particolare i residenti della zona di via Garibaldi, nei pressi della Chiesa Santissima Trinità, attendevano da vent'anni. È un passo decisivo verso il totale recupero dell'area- ha dichiarato il sindaco di Avezzano Gianni Di Pangrazio che si attribuisce il merito di aver compiuto un passo determinato e importante (certo per demolire un simbolo occorre capacità politica, autorizzazioni e soldi)- un'opera richiesta a gran voce dagli abitanti del quartiere e dalla parrocchia, preoccupati per lo stato di abbandono e per le condizioni igienico sanitarie delle baracche, spesso occupate abusivamente. Dopo aver provveduto a trasferire in un altro immobile l'anziana signora che ancora abitava in una parte dell'ultima casetta, oggi con i nostri mezzi - dice il Sindaco - abbiamo iniziato l'operazione di sfondamento del tetto e degli infissi, anche per evitare nuove occupazioni illegittime. L'intervento degli operai del Comune durerà un paio di giorni e permetterà la rimozione di situazioni di pericolo relative al degrado della struttura. LUNGO PERCORSO Questo momento rappresenta la fine di un lungo percorso iniziato due anni fa, fortemente voluto da questa amministrazione e reso possibile anche grazie all'encomiabile attività della Polizia Locale che dopo il trasloco della signora, ha presidiato giorno e notte l'immobile per evitare occupazioni che avrebbero compromesso l'odierna risoluzione della problematica- ha spiegato l'assessore al patrimonio e alla Polizia Locale, Luca Angelinicon il prossimo passo provvederemo alla demolizione totale e alla bonifica del sito per varare l'idea progettuale del risanamento dell'area insieme agli abitanti del quartiere. Stiamo acquisendo, infatti, i preventivi per lo smaltimento dei rifiuti nelle relative discariche. Grande soddisfazione dei cittadini presenti all'inizio dei lavori e un plauso al sindaco, all'assessore e all'intera amministrazione anche dal consigliere di minoranza e residente del quartiere, Claudio Tonelli che rivolgendosi al sindaco ha detto siete riusciti dove noi no, in tanti anni. Pino Veri L'ULTIMA ABITANTE DIROTTATA ALTROVE OPERA DA TERMINARE -tit_org- Sisma del 15, se ne va l'ultima baracca

Scientifico, alunni al Seminario per tutto l'anno

[Alfredo D'alessandro]

Scientifico, alunni al Seminario per tutto l'anno Fanno Liceo in sicurezza La Curia offre ospitalità gratuita SCUOLA Gli alunni del Liceo Scientifico trascorreranno l'intero anno scolastico nelle aule del seminario regionale, già sede fino al 2014 della succursale del Masci. Ma la notizia è che i locali, di proprietà della Curia arcivescovile, sono stati messi a disposizione della Provincia gratuitamente, in comodato d'uso, per 10 mesi. Una sistemazione logistica ottimale per gli studenti, dal momento che il Masci e il Seminario si affacciano sulla stessa strada, via Vernia, e dunque distano poche decine di metri. Il liceo ha occupato il pian terreno ed il primo piano, totale 1.800 metri quadrati, dell'ala Pio XI della mega struttura immersa nel verde e dotata di ampie aree esterne. Il 3 agosto scorso sono stati consegnati all'impresa De Cesare Ulrico di Chieti i lavori di miglioramento sismico dell'intero fabbricato storico del Liceo, un intervento che da progetto esecutivo costa oltre 822 mila euro, di cui oltre 622mila per lavori. Un intervento programmato ben prima del terremoto dello scorso 24 agosto, e che tuttavia non può essere portato avanti all'interno della scuola con la concomitante presenza di alunni, insegnanti e personale Ata. Per dirla con il decreto firmato dal presidente della Provincia Mario Pupillo: per ragioni di sicurezza e funzionalità lo svolgimento dei lavori è incompatibile con il prosieguo delle attività scolastiche dell'anno 2016-2017. Peraltro anche l'ala più recente del Masci è oggetto di lavori di messa in sicurezza di elementi non strutturali, affidati alla ditta Eraldo Cicchiti! di Miglianico per un importo di 170.000 euro (fondi Cipe). GLI ALTRI Quanto agli altri Istituti superiori, subito dopo il sisma sono stati effettuati sopralluoghi che non hanno evidenziato alcuna criticità. Per quanto riguarda l'Itis ed i necessari lavori di adeguamento sismico, si è nella fase degli studi di fattibilità e con una disponibilità di 2,4 milioni di euro che derivano dai fondi post terremoto de L'Aquila. Indiscrezioni, fa confermare, annunciano l'arrivo di ulteriori fondi Cipe che permetterebbero di intervenire organicamente sull'intero e vastissimo complesso del Luigi di Savoia. Nel frattempo quanto alla denuncia del Movimento 5 stelle, che cita dati del Miur secondo in quali a Chieti gli edifici scolastici non a norma antisismica risultano addirittura essere il 100%, interviene l'assessore comunale ai lavori pubblici Raffaele Di Felice: La metà dei nostri edifici scolastici ha avuto interventi di miglioramento e adeguamento sismico dice l'assessore. Potrebbe esserci stato un difetto di comunicazione ma quel dato del Ministero non coincide con la realtà. Alfredo D'Alessandro RIPRODUZIONE RISERVATA ALLO STUDIO ANCHE L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTISISMICA DELL'ITIS CON I FONDI POST TERREMOTO È seminario -tit_org- Scientifico, alunni al Seminario per tutto l'anno

Borgo Podgora

Fiamme in cucina, salvata un'anziana

[Redazione]

Borgo Podgora Fiamme in cucina, salvata un'anziana Ha rischiato di prendere personale ha soccorso la fuoco una signora di 83 anni, donna rimasta leggermente salvata dal provvidenziale coinvolta nel rogo e intervento dei pompieri, successivamente portata in L'episodio è avvenuto poco ospedale per gli prima delle 19 a Borgo accertamenti del caso. Podgora. Al 115 era arrivata la segnalazione di incendio presso un'abitazione. Poco dopo il personale dei vigili del fuoco prendeva atto che all'interno del locale cucina era in atto un incendio in atto che stava interessando il piano cottura. Oltre a domare le fiamme, il -tit_org- Fiamme in cucina, salvata un anziana

Terremoto, i rifugiati tra i volontari

[Massimo Sbardella]

SAN VITO ROMANO E' solidarietà a tutto tondo quella che arriva da San Vito Romano per le popolazioni terremotate. A mobilitarsi, stavolta, una realtà del tutto speciale, i richiedenti asilo del Centro di accoglienza straordinario di San Vito Romano che ospita nel cuore dei Monti Prenestini un centinaio di stranieri, per lo più africani, in condizioni di prima accoglienza. Uomini, donne e bambini, dai 39 anni ad un mese (della piccola nigeriana nata in agosto a Palestrina) che, dal maggio 2015, si trovano in attesa di ottenere la documentazione per proseguire il proprio cammino verso la regolarizzazione, studiano, si formano e collaborano con le varie realtà associative e culturali di San Vito e del territorio. Oltre allo studio, ai laboratori manuali, alla cultura e al coro gospel stavolta il Cas si fa notare per una lodevole iniziativa. Pur venendo da situazioni personali di grande difficoltà, con storie per lo più durissime, i suoi ospiti non hanno esitato un istante a mettersi in moto per portare aiuti e sostegno alle popolazioni colpite dal violento terremoto del 24 agosto. Dopo aver organizzato una raccolta di beni di prima necessità che, sotto il coordinamento della Società cooperativa Tré Fontane che gestisce il centro, hanno già consegnato alla protezione civile, alcuni di loro hanno offerto la propria disponibilità a recarsi, a titolo volontario, nella zona di Amatrice e Accumoli per prestare la propria opera in favore di chi vive giorni di grande sofferenza. Ovviamente - spiega la responsabile del centro, Rachele Ceccaroni - ci sono degli adempimenti da compiere, prima di poter muoversi in tal senso. In collaborazione con il gruppo Agesci di Olevano Romano, tré dei nostri ragazzi sono stati inseriti in questo gruppo scout con il quale seguono un corso di preparazione per l'abilitazione ad operare in interventi di questa natura. Ciò che colpisce - ribadisce la Ceccaroni - è lo straordinario senso di interesse e responsabilità dimostrato in queste settimane a conferma, per citare Ramin Bahrami, che Occorre essere fino in fondo cristiani, musulmani, ebrei e dare un significato concreto alla parola solidarietà'. Solidarietà che, di certo, nel Cas di San Vito non manca. Massimo Sbardella
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ostia, al via il censimento degli abusivi all'Idroscalo = Idroscalo, giro di vite sugli abusivi

[Mirko Polignano]

Ostia, al via il censimento degli abusivi all'Idroscalo per esattamente quante persone vivono all'Idroscalo - ammettono dal municipio- e soprattutto riportare il rispetto delle regole. Polignano all'interno Controllo su ogni residente e via gli abusivi. Il x municipio ha avviato le verifiche sugli abitanti dell'Idroscalo di Ostia. Sono 800, stando al censimento di sei anni fa, gli aventi diritto ma più di un centinaio gli irregolari che vivono a ridosso della zona a rischio esondazione alla foce del Tevere. Lo screening, predisposto dall'amministrazione prefettizia, è partito dopo che la protezione civile ha trasmesso agli uffici di via Claudio il piano di evacuazione dell'intera area. Dobbiamo sapere esattamente quante persone vivono all'Idroscalo - ammettono dal municipio- e soprattutto riportare il rispetto delle regole. Quel fazzoletto di terra che segna la fine del lungomare di Ostia a pochi passi da dove Pier Paolo Pasolini trovò la morte nel novembre del 1975 è ancora oggi per molti un rifugio clandestino. Sono i cosiddetti "senza traccia" che ruotano intorno a un sottobosco fatto di affitti in nero e miseria. Dalle stanze in condivisione, ai posti letto offerti a basso costo a extracomunitari in cerca di un giaciglio. Perfino i posteggi delle roulotte dei senza fissa dimora sono al soldo dei padroni dell'Idroscalo. Un giro di illegalità a cui la commissione prefettizia che guida il municipio di Ostia sta mettendo un freno. Chi non ha i requisiti dovrà andarsene e i servizi sociali offriranno l'assistenza necessaria. LE REAZIONI Ben vengano i controlli - tuona Franca Vannini, portavoce della Comunità Foce Tevere- sono anni che li sollecitiamo perché sull'assegnazione delle residenze si chiude un occhio con troppa facilità. Ci sono perfino certificati che risalgono al 2015. Eppure vige ancora un'ordinanza comunale, varata dall'allora sindaco Alemanno, che blocca il rilascio delle residenze al 2010, all'indomani di un selvaggio tentativo di sgombero dell'area. Lo stop però non è stato rispettato e all'Idroscalo ci sarebbero attualmente almeno cento persone che sarebbero fuori dal censimento. Un numero non indifferente da dover gestire nel caso di un'eventuale emergenza. Per questo, l'amministrazione del x municipio ha dato mandato all'ufficio anagrafe di fare una prima stima degli effettivi. IRISCH) A rischio esondazione, aggravato anche dalle pesanti costruzioni che sono state realizzate a ridosso, l'area necessita di una messa in sicurezza e l'idea di un trasloco definitivo non convince i residenti. Siamo contrari al progetto del "Parco Tevere di qualche anno fa - sottolinea Vannini- questo è il nostro borgo e non sogniamo un futuro lontano da qui. Prima di Alemanno ci avevano già provato 20 anni fa a ridisegnare l'Idroscalo, quando in Campidoglio governava la giunta Rutelli. Il Comune voleva abbattere un centinaio di alloggi. E aveva schierato 20 bulldozer, autocarri e pale meccaniche. L'incubo sgombero per adesso è scongiurato. Quello che preme all'amministrazione del x municipio ora è garantire le procedure di emergenza. Chiediamo una riqualificazione dell'intera area - aggiungono i cittadini- un programma che sia integrato con l'ambiente e con il tessuto urbano. L'Idroscalo affronta così un altro autunno, tra paure e speranze. Una zona da sempre nelle mire della politica, che qui ha lanciato i progetti avveniristici, e terreno fertile per la speculazione edilizia. Il nostro piano di zona è sparito - conclude la portavoce della comunità Foce Tevere- ma continuano a spuntare i residence e gli alberghi dei grandi imprenditori di Ostia.

Mirko Polignano RIPRODUZIONE RISERVATA VANNINI (COMUNITÀ FOCE TEVERE): I CONTROLLI SONO

BENVENUTI, SPESSO SI È CHIUSO UN OCCHIO SULLE RESIDENZE -tit_org- Ostia, al via il censimento degli abusivi all Idroscalo - Idroscalo, giro di vite sugli abusivi

Ostia, al via il censimento degli abusivi all'Idroscalo = Idroscalo, giro di vite sugli abusivi

[Mirko Polignano]

Ostia, al via il censimento degli abusivi all'Idroscalo per esattamente quante persone vivono all'Idroscalo - ammettono dal municipio- e soprattutto riportare il rispetto delle regole. Polignano all'interno Controllo su ogni residente e via gli abusivi. Il x municipio ha avviato le verifiche sugli abitanti dell'Idroscalo di Ostia. Sono 800, stando al censimento di sei anni fa, gli aventi diritto ma più di un centinaio gli irregolari che vivono a ridosso della zona a rischio esondazione alla foce del Tevere. Lo screening, predisposto dall'amministrazione prefettizia, è partito dopo che la protezione civile ha trasmesso agli uffici di via Claudio il piano di evacuazione dell'intera area. Dobbiamo sapere esattamente quante persone vivono all'Idroscalo - ammettono dal municipio- e soprattutto riportare il rispetto delle regole. Quel fazzoletto di terra che segna la fine del lungomare di Ostia a pochi passi da dove Pier Paolo Pasolini trovò la morte nel novembre del 1975 è ancora oggi per molti un rifugio clandestino. Sono i cosiddetti "senza traccia" che ruotano intorno a un sottobosco fatto di affitti in nero e miseria. Dalle stanze in condivisione, ai posti letto offerti a basso costo a extracomunitari in cerca di un giaciglio. Perfino i posteggi delle roulotte dei senza fissa dimora sono al soldo dei padroni dell'Idroscalo. Un giro di illegalità a cui la commissione prefettizia che guida il municipio di Ostia sta mettendo un freno. Chi non ha i requisiti dovrà andarsene e i servizi sociali offriranno l'assistenza necessaria. LE REAZIONI Ben vengano i controlli - tuona Franca Vannini, portavoce della Comunità Foce Tevere- sono anni che li sollecitiamo perché sull'assegnazione delle residenze si chiude un occhio con troppa facilità. Ci sono perfino certificati che risalgono al 2015. Eppure vige ancora un'ordinanza comunale, varata dall'allora sindaco Alemanno, che blocca il rilascio delle residenze al 2010, all'indomani di un selvaggio tentativo di sgombero dell'area. Lo stop però non è stato rispettato e all'Idroscalo ci sarebbero attualmente almeno cento persone che sarebbero fuori dal censimento. Un numero non indifferente da dover gestire nel caso di un'eventuale emergenza. Per questo, l'amministrazione del x municipio ha dato mandato all'ufficio anagrafe di fare una prima stima degli effettivi. IRISCH) A rischio esondazione, aggravato anche dalle pesanti costruzioni che sono state realizzate a ridosso, l'area necessita di una messa in sicurezza e l'idea di un trasloco definitivo non convince i residenti. Siamo contrari al progetto del "Parco Tevere di qualche anno fa - sottolinea Vannini- questo è il nostro borgo e non sogniamo un futuro lontano da qui. Prima di Alemanno ci avevano già provato 20 anni fa a ridisegnare l'Idroscalo, quando in Campidoglio governava la giunta Rutelli. Il Comune voleva abbattere un centinaio di alloggi. E aveva schierato 20 bulldozer, autocarri e pale meccaniche. L'incubo sgombero per adesso è scongiurato. Quello che preme all'amministrazione del x municipio ora è garantire le procedure di emergenza. Chiediamo una riqualificazione dell'intera area - aggiungono i cittadini- un programma che sia integrato con l'ambiente e con il tessuto urbano. L'Idroscalo affronta così un altro autunno, tra paure e speranze. Una zona da sempre nelle mire della politica, che qui ha lanciato i progetti avveniristici, e terreno fertile per la speculazione edilizia. Il nostro piano di zona è sparito - conclude la portavoce della comunità Foce Tevere- ma continuano a spuntare i residence e gli alberghi dei grandi imprenditori di Ostia.

Mirko Polignano RIPRODUZIONE RISERVATA VANNINI (COMUNITÀ FOCE TEVERE): I CONTROLLI SONO

BENVENUTI, SPESSO SI È CHIUSO UN OCCHIO SULLE RESIDENZE -tit_org- Ostia, al via il censimento degli abusivi all Idroscalo - Idroscalo, giro di vite sugli abusivi

Senza bocchette antincendio il porto è a rischio

[Umberto Serenelli]

FIUMICINO Dotare il porto-canale e la darsena di Fiumicino di manichette antincendio. E' il grido d'allarme lanciato dalle cooperative della pesca e dagli operatori preoccupati del fatto che l'area portuale è sempre stata orfana di un sistema per intervenire da terra in caso di incendio su un'imbarcazione. Nel porto-canale e nello specchio acqueo della darsena sono ormeggiate circa 200 unità navali, oltre a rimorchiatori e mezzi della Capitaneria di porto che dispongono di cannoncini antincendio. A parte le bocchette su cui i vigili del fuoco agganciano gli idranti per domare le fiamme - dice Gennaro Del Papa, presidente della cooperativa "Pesca romana" - riteniamo necessari anche un numero congruo di estintori carrellati lungo le banchine del porto e della darsena. Non solo. Per le crescenti necessità dell'attività di pesca servirebbero anche delle colonnine lungo le banchine da dove poter attingere acqua e energia elettrica: un porto che si rispetti ha questo tipo di servizi. GLI OPERATORI In particolare la piccola pesca, che ormeggia a ridosso del ponte "2 giugno", quando deve effettuare la pulizia delle reti non ha a disposizione acqua corrente per pulire l'area. Questo disagio ha ripercussioni negative in tutta la zona circostante dove spesso è presente il cattivo odore che si accentua nelle giornate calde. Per un porto di la categoria e di 2a classe è indispensabile avere a terra un apparato antincendio - precisa invece Lorenzo Melchiorri, presidente della cooperativa Nuova Fiumicino pesca -. Siamo disposti a dare la massima collaborazione per l'installazione di questo sistema che doveva essere programmato con la costruzione delle banchine avvenuta a suo tempo. I ROGHI Negli ultimi anni, lungo il porto-canale, sono andate a fuoco un peschereccio e una barca dei piloti: sul posto sono intervenute alcune unità navali munite di cannoncini e vigili del fuoco seguiti da autobotti proprio perché lungo la banchina non esiste un impianto munito di bocchette contro gli incendi. La presenza di punti da cui attingere acqua con gli idranti potrebbe semplificare anche l'intervento dei volontari della protezione civile dell'associazione "Nuovo domani" di Fiumi- LA SPORCIZIA Intanto, la Capitaneria di porto ha alzato la voce nei confronti dei lupi di mare circa la sporcizia presente in particolare sulla sponda dove ormeggia la flotta che da diverse settimane è tirata a lucido. Le attrezzature adibite alla pesca e le reti sono state infatti sistemate sotto dei teloni di plastica e spostate verso l'esterno della banchina: questo rende piacevole la passeggiata senza costringere il turista a pericolose gimbane. Abbiamo stabilito con l'autorità marittima una sorta di collaborazione - conclude Del Prete - con la quale contribuire al decoro urbano del borgo marinaro: siamo stanchi di essere la causa di tutti i problemi che si presentano sulle banchine. Se l'Autorità portuale ci concedesse poi un'area a ridosso dell'attracco, che chiediamo da tempo, i pescatori vi potrebbero trasferire le reti e lasciare completamente libere le banchine al passeggio. CONTROLLI Alcuni armatori però chiedono maggiori controlli sui pescatori sportivi che abbandonano sia sul molo che lungo le sponde confezioni di bigattino e buste di plastica con all'interno i resti del pranzo o della cena. Plaudiamo alla decisione presa dai pescatori - dice Giuseppe Larango, presidente della Pro loco di Fiumicino - anche se riconosciamo che l'attracco è un punto operativo di grosso richiamo turistico per la nostra città a vocazione marinara. Non a caso sono molti i romani che passeggiando lo scelgono per ammirare la caratteristica flotta e lo sbarco delle cassette del pescato fresco diretto all'asta. Umberto Serenelli RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALLARME SICUREZZA LANCIATO DALLE COOP DEI PESCATO SONO OLTRE 200 LE BARCHE ORMEGGIATE. NEANCHE UN ESTINTORE A TERRA IN CASO DI FIAMME VENGONO IMPIEGATI I "CANNONCINI" CHE SONO IN DOTAZIONE A RIMORCHIATORI E GUARDIA COSTIERA -tit_or g-

L'incontro a Roma

I carabinieri ad Amatrice, gli elogi dopo i soccorsi

[Redazione]

L'incontro a Roma Ieri il comandante interregionale Carabinieri "Podgora", generale di Corpo d'Armata Ilio Ciceri, si è recato in visita al Comando Legione Carabinieri "Lazio" di Piazza del Popolo. Ciceri è stato ricevuto dal comandante della legione, il generale Angelo Ago vino ed erano presenti, tra gli altri, i Comandanti dei Provinciali di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo. Il generale ha incontrato rappresentanze di tutto lo staff elogiando tra l'altro il lavoro dei carabinieri svolto nelle zone colpite dal recente terremoto. -tit_org-

T&M Trasporti & Mobilità - Problemi da affrontare e norme da rispettare

[Redazione]

Problemi da affrontare e norme da rispettare Sul fronte degli incendi boschivi, spesso anche la viabilità è coinvolta da questi fenomeni spesso dolosi. L'esempio più recente è proprio la Pontina, l'importante arteria che collega la Capitale con il litorale sud. 1118 luglio scorso la strada è stata interessata da un incendio devastante nella zona di Castel Romano, dal km 25,700 al km 24. Per giorni, le deviazioni della viabilità hanno provocato disagi ai pendolari. A tal proposito la Procura di Roma ha subito aperto un'indagine per eventuali responsabilità penali. In ogni caso, nell'ordinario, al gestore compete la pulizia delle vegetazione secca e degli arbusti lungo le scarpate, mentre l'automobilista è chiamato a rispettare semplici regole: non deve buttare cicche di sigarette o pezzi di vetro e non parcheggiare mai il veicolo sulla vegetazione secca, perché il calore dallo scarico può generare roghi. -tit_org-

L'EMERGENZA ROGO ANCHE SUL MONTALBANO**Incubo piromane Ancora quattro incendi Campagne senza pace***[Samanta Panelli]*

L'EMERGENZA ROGO ANCHE SUL MONTALBANO OLIVETA e bosco. Poco meno di un ettaro, acceso dalla mano di un incendiario in azione sul Montalbano. Le indagini sono in corso per individuare il responsabile perché, pare certo, che quello scoppiato sulle colline di Vinci ne abbia uno. Le fiamme, divampate lungo via Pietramarina, sono partite da bordo strada per poi attaccare una oliveta abbandonata e raggiungere il bosco. Rapidamente. Sul posto, nel primo pomeriggio di ieri, vigili del fuoco di Empoli, volontari della Vab e squadre dell'antincendio boschivo coordinate dalla Sala operativa unificata permanente della Regione Toscana. A dar man forte agli uomini impegnati a terra, anche un elicottero della flotta regionale. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per un paio d'ore in una vera lotta contro il tempo per frenare la marcia del fuoco. Incessante il lavoro di volontari e pompieri, aiutati anche dalle forze dell'ordine. La pattuglia della polizia municipale di Vinci, con i carabinieri, si è occupata della viabilità: la strada è stata temporaneamente chiusa al traffico, salvo essere poi riaperta a senso unico alternato mentre venivano completate le opere di bonifica del terreno. Incenerito come accaduto poche ore prima nel monte lupino. DUE gli episodi verificatisi fra la tarda serata di lunedì e le prime ore di ieri, in via delle Draghe, poi in via Marconi: a bruciare sterpaglie lungo la carreggiata. Stesso copione andato in scena in un'altra zona della collina. Una sorta di scia di fuoco 'volontario'. Come accaduto nei giorni scorsi a Fucecchio, nel cuore dei boschi delle Cerbaie: lì sotto accusa lo spaccio. Le fiamme nasconderebbero l'ombra della 'guerriglia' tra bande o l'azione di chi di droga e pusher non ne può davvero più. Samanta Panelli Dietro le fiamme l'ombra della 'guerriglia' tra bande o razione di chi di droga e pusher non ne può davvero più. Un agente della forestale nella zona del Montalbano colpita dall'incendio -tit_org-

CONTRIBUTI**Danni da maltempo gli aiuti dalla Regione**

[Redazione]

BUONGIORNO, il 5 marzo 2015 il forte vento fece cadere una quercia secolare causando seri danni alla mia abitazione. Come posso fare per chiedere un contributo per le riparazioni necessarie? Grazie per la vostra attenzione.

Giulia L. BUONGIORNO Giulia, la Regione Toscana mette a disposizione risorse ed individua le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. I presupposti per fare domanda sono due e sono entrambi necessari: essere stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed oggetto della delibera globale del 28 luglio 2016, avere presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento medesimo. IL TERMINE ultimo entro il quale presentare la domanda di contributo è il 29 settembre. La Regione Toscana ha creato una apposita pagina sul proprio sito nella quale si possono trovare tutte le informazioni relative al risarcimento danni, la modulistica ed i riferimenti per avere ulteriori chiarimenti. Vedi ottenimento del Finanziamento per danni da eventi calamitosi. L'UFFICIO comunale competente è il servizio ambiente a cui dovranno essere inviate le domande di contributo e documentazioni allegate dei danni, mediante protocollo generale. Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile contattare la Protezione Civile. Sito Regione Toscana -tit_org-

SCALI MANZONI RESIDENTI DANNO L'ALLARME**Due auto a fuoco nella notte Si teme che il rogo sia doloso***[Redazione]*

RESIDENTI DANNO L'ALLARME - LIVORNO - GLI ABITANTI della zona si sono TORNATI l'incubo del piromane? non accorti del rogo e hanno subito Sugli Scali Manzoni nei pressi di chiamato i vigili del fuoco. Arrivati a piazza Manin alle due e mezza sul posto i pompieri hanno distrutto un'auto Opel Corsa è stata distrutta. incendio, sono arrivati prima da un incendio. Si ritiene sia doloso che 1 carabiniere. Stando ad un indagine. Le fiamme hanno raggiunto l'auto. La Toyota Yaris parcheggiata davanti a un edificio. Si sospetta che il sospetto che girava davanti danneggiandola. Le fiamme sono dolose. Anzi paradossalmente hanno che 1 carabiniere stanno indagando in cortocircuito il motore - il riavvicinamento che prodotto l'accensione del motore della Opel che si è mossa andando a finire contro la Yaris che ha preso fuoco. Riattivato il motore della Opel a su SS Arancio - tit_org-

La meraviglia = Tanti lumini sui palazzi, meno ceri Una folla in centro alla Processione

Numerosi i Lucchesi nel Mondo, ma anche studenti e volontari

[Oriano Emanuela]

Una in per la che ha ai ai il con un Alle pagine 2-3 Tanti lumini sui palazzi, meno ced Una folla in centro alla Processioni Numerosi i Lucchesi nel Mondo, ma anche studenti e volontà TANTI i lumini che risplendono in una serata caldissima. Una Luminara davvero suggestiva. Quest'anno l'attenzione di tutti è però riposta alle popolazioni colpite dal terremoto. Un posto d'onore vicino all'arcivescovo Italo Castellani lo occupa infatti una rappresentanza dei volontari lucchesi, una qua rantina per lo più giovani che sono accorsi a prestare soccorso alle popolazioni terremotate dell'Italia centrale. Al loro passaggio, lungo tutto il percorso, uno scroscio di applausi. La città fa sentire così il suo calore e la sua solidarietà. Tanta gente per rendere omaggio al Volto Santo. GRANDE folla per osservare il corteo lunghissimo che si snoda da S.Frediano alla Cattedrale. I profughi e i richiedenti asilo quest'anno scorso sfilano con le parrocchie e con le associazioni che li ospitano, non più un gruppo a parte. Particolare l'opera che i floricultori versiliesi quest'anno presentano: una croce spoglia, nera, con al centro un grande cuore realizzato con fiori rossi, un drappo nero e alla base la bandiera italiana a significare la partecipazione al lutto e al dolore del popolo terremotato. I floricultori devolveranno poi un contributo economico ai colleghi di Amatrice. Lo stendardo del Volto Santo come sempre ha aperto il corteo, poi la croce astile della Cattedrale e tanti volontari, i pellegrini della francigena, la comunità cristiana dello Sri Lanka. Poi le parrocchie delle varie zone pastorali. In Cattedrale il corteo diventa più snello grazie ad una novità. L'uscita infatti è, dopo vent'anni di chiusura, anche dalla porta laterale del transetto sinistro, restaurato recentemente. SPICCA anche una rappresentanza del mondo della scuola con oltre sessanta ragazzi, tanti i bambini della scuola Radice, guidati dal provveditore Donatella Buonriposi. Tante inoltre le confraternite. Anche la nostra redazione ha partecipato col suo stendardo, guidata dal caposervizio Remo Santini. Non mancano i cavalieri del Santo Sepolcro e i cavalieri del sovrano ordine di Malta. Oltre trenta le delegazioni dei Lucchesi nel mondo che sfilano, trecento persone che hanno voluto rendere omaggio al Volto Santo di Lucca. Per loro tantissimi applausi da parte della gente lungo il percorso. L'ARCIVESCOVO Castellani, arrivato in Cattedrale, si ferma sul sagrato della chiesa e aspetta i volontari di Amatrice: li accoglie, li abbraccia e fa il suo ingresso con loro. Non solo. Il presule, con accanto il vescovo Fausto Tardelli, dopo una breve riflessione sul significato della Santa Croce, chiama accanto a sé all'altare il tredicenne Francesco originario di Saletta, un paesino vicino ad Amatrice che ha vissuto il terremoto ed è stato portato a Lucca dai volontari. Emozionato il ragazzo ha risposto alle domande del presule: Ho visto ventidue persone morire.... Tanti gli appausi e la commozione di fronte a questo ragazzino che ha sperimentato sofferenza e dolore. Infine l'esecuzione del Mottetone di Emilio Maggini con la cappella di S.Cecilia. Terminata la celebrazione, tutti sugli spalti delle Mura ad ammirare lo spettacolo pirotecnico iniziato alle 23,30. Oriano De Ranieri Emanuela Benvenuti E' DURATA MENO CHE IN PASSATO LA PROCESSIONE E SFILATA CON MAGGIORE RAPIDITÀ' RISPETTO AGLI ANNI SCORSI, UN FATTORE APPREZZATO DA NUMEROSI PARTECIPANTI LA NOVITÀ'!IN CATTEDRALE L'USCITA. DOPO VENTANNI DI CHIUSURA, ANCHE DALLA PORTA LATERALE DEL TRANSETTO SINISTRO, RESTAURATO RECENTEMENTE QUALCHE ZONA BUIA IN FILLUNGO NON Ôÿöï Å ANDATO PER IL MEGLIO: IN ALCUNI TRATTI DEL FILLUNGO, IN PARTICOLARE, SI SONO NOTATE ZONE NON RISCHIARATE DAI LUMINI L'ARCIVESCOVO Monsignor Italo Castellani si è fermato a salutare soprattutto i bambini lungo il percorso (fotoservizio Atóete) -tit_org- La meraviglia - Tanti lumini sui palazzi, meno ceri Una folla in centro alla Processione

MALTEMPO**Lettere - Danni, come ricevere i nuovi rimborsi?**

[Posta Dai Lettori]

MALTEMPO Danni, come ricevere i nuovi rimborsi? CARA NAZIONE, ho saputo che in alcuni comuni toscani sono disponibili contributi per chi, negli anni passati, ha avuto danni da maltempo. Come funziona? Come si fa per richiederli? A chi si possono chiedere informazioni più precise? Franco L., Lucca SONO STATE messe a disposizione dal Consiglio dei Ministri alcune risorse per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali, tramite la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 e l'ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n.383 del 16 agosto 2016. Per quanto riguarda la Regione Toscana è possibile chiedere contributi per sette eventi calamitosi avvenuti nel periodo compreso da marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015 (marzo 2013, ottobre 2013, 1 gennaio e febbraio 2014, 19 e 20 settembre 2014, 11-14 ottobre, 5-7 novembre 2014, marzo 2015 e 24 e 25 agosto 2015). Possono presentare domanda coloro che abbiano questi due requisiti: 1) siano stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e oggetto della delibera globale del 28 luglio 2) abbiano presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento stesso. La domanda deve essere presentata entro il 29 settembre 2016 al Comune di residenza, a cui era stata precedentemente inoltrata la scheda di segnalazione dei danni. Per domande e chiarimenti è inoltre possibile scrivere a: alluvioni.privati@regione.toscana.it Regione Toscana Urp -tit_org-

Bene i restauri alla Manzoni Ma intanto sull'asilo tutto tace

[Redazione]

Bene i restami alla Manzoni Ma intanto sull'asilo tutto tace A 5 mesi dalla chiusura, 'è chi si chiede che fine farà Isola. UNA VITTORIA? Non proprio. Per alcuni quel puntuale restauro della scuola Manzoni di Madia, dove sono ospitati anche i bimbi dell'asilo nido Cosimo Isola di Laminari chiuso per guai strutturali, non è esattamente un successo. Bene insomma che tutto sia andato come da programma, anche se un po' meno da programma lo è stata per molti la chiusura dell'asilo Isola. C'è poco di che essere soddisfatti - scrive Maria Grazia -. Sindaco, pensi piuttosto al perché l'asilo nido si è dovuto trasferire alle scuole di Marlia. Un dibattito costante che ha messo in sobbuglio le famiglie della Piana, arrivate in alcuni casi quasi a una battaglia tra scuola ospitante e scuola ospitata, sfociata in discussioni su spazi sottratti alla Manzoni e aule chiamate ad accogliere un numero di alunni ritenuto da alcuni non consono al corretto svolgimento delle attività didattiche. PIÙ DI CINQUE mesi, tanto è passato EX CASELLO CARRAIA; BASTA ATTESE^ ENNESIMO rinvio, che il Comune di Capannori non ha gradito. Stiamo parlando dei lavori all'ex casello di Carraia Un'attesa che dura dal 2007 - dice Bove -. Ora basta dall'inaspettata chiusura dell' Isola vero e proprio fùlmine a ciel sereno per una struttura che invece avrebbe dovuto avere una vita davanti: inaugurata nel maggio 2014, la struttura ha cominciato ad ospitare i bimbi solo nel settembre dell'anno dopo. Salvo poi arrivare al triste epilogo, sul quale la Procura ha aperto un'indagine. Indagine ancora in corso, mentre restano i sigilli alla struttura, non ancora riconsegnata nelle mani del Comune. Ed è proprio su questo lungo tempo trascorso senza svolte apparenti che c'è chi si interroga. Non è per fare il pignolo - commenta Nicola -, ma di quella bella struttura vicino alle medie di Laminari che ormai la gente si è scordata ne vogliamo parlare?. IO ERO CONTENTO di mandare la mia bimba in quella struttura (sono un appassionato di strutture in legno, ci fossero dei bei incentivi me la farei anche io visto anche i recenti fatti del terremoto) continua - e ora mi vedo costretto a portarla in un'altra struttura dove tutti se la prendono con noi perché abbiamo rubato il posto a chi già c'era. E si sa che l'inverno è lungo da passare, ma oggi dopo quasi sei mesi dalla chiusura, possibile che ancora non si sappia cosa ha che non va quella struttura e che fine farà viste che son stati spesi soldi della comunità?. Una struttura ormai dimenticati Eppure lì sono stati spesi i soldi di tutti noi, della comunità E ORA CHE SUCCUDE! L'asilo Isola in un sopralluogo priiria della sua apertura -tit_org- Bene i restauri alla Manzoni Ma intanto sull'asilo tutto tace

INCARICO

Vigili del fuoco: Leonardo Bruni è il comandante provinciale

[Redazione]

CAMBIO della guardia al comando dei vigili del fuoco di Massa Carrara. Come da disposizione del Ministero dell'Interno, il 15 settembre al comando di via Massa Avenza prenderà servizio il nuovo comandante provinciale Leonardo Bruni (nella foto), proveniente dal comando provinciale di Imperia. Bruni, 59 anni, laureato al politecnico di Milano in ingegneria civile, è entrato nel corpo nazionale dei vigili del fuoco nel 1986: dopo il corso di formazione fatto alle scuole centrali antincendi di Roma Capannelle è stato assegnato come primo incarico nel gennaio del 1987 al comando provinciale dei vigili del fuoco di Genova. Successivamente dal 1991 al 2011 ha prestato servizio come vice dirigente al comando provinciale della Spezia: è in quel periodo che l'ingegner Bruni ha assunto incarichi di temporanea reggenza dei comandi di Imperia (2003) e a Massa Carrara nel 2005. Per lui quindi si tratta di un ritorno all'ombra delle Apuane. Nel 2011 è stato promosso dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed ha assunto il ruolo di Comandante provinciale a Imperia. E ora, da giovedì, la nuova esperienza apuana. Nel corso della carriera Bruni ha partecipato alle più importanti emergenze nazionali con incarichi di coordinamento delle operazioni di soccorso: fra queste la frana della Valtellina (1987), il terremoto in Umbria del 1997, l'alluvione in Liguria e Piemonte del 2000, gli interventi per il terremoto in Abruzzo nel 2009, l'incidente alla stazione di Viareggio (2009), l'alluvione delle Cinque Terre nel 2011. Il nuovo comandante provinciale è docente in corsi in materia di prevenzione incendi e sicurezza sul lavoro per professionisti e addetti nonché presidente di Gruppo di lavoro nazionale alla direzione centrale formazione del Dipartimento dei vigili del fuoco. -tit_org-

VOLONTARIATO

Le Brigate massesi portano aiuti ai terremotati

[Redazione]

VOLONTARIATO Le Brigate massesi portano aiuti ai terremotati UN GRUPPO di volontari delle Brigate di solidarietà attiva si è recato presso i magazzini di Colli del Tronto per portare i beni di prima necessità raccolti nelle settimane precedenti per le popolazioni terremotate. Un grazie quindi ad Arci Massa Carrara, circolo Arci Il Viandante, Casa del Popolo di Casette, Casa Rossa Occupata e Rifondazione Comunista Massa Carrara per l'impegno nell'organizzazione dei punti di raccolta del materiale e il viaggio effettuato nelle zone colpite dal sisma. Ma il ringraziamento - sottolinea Nicola Cavazzuti di Rc va soprattutto a tutti coloro che hanno riempito le nostre sedi e i nostri circoli con cibo a lunga scadenza, prodotti per l'igiene personale, abiti e tanta solidarietà dal basso. Precisiamo che, poiché le Bsa del Centro Italia stanno distribuendo il vestiario raccolto alle associazioni che operano nel sociale, ci hanno chiesto di non portar loro, per motivi logistici, questo tipo di materiale, che sarà quindi distribuito alle stesse associazioni sul nostro territorio. LE BRIGATE di solidarietà attiva sono una struttura con una propria organizzazione e dei propri magazzini di stoccaggio, che si occupa di portare fisicamente i beni raccolti direttamente ai terremotati, senza intermediari, in modo assolutamente sicuro e legale in quanto accreditato dalla Prefettura. L'impatto del terremoto - continua Cavazzuti - non sarà uguale per tutti: la raccolta di beni di prima necessità ha dunque una funzione molto importante anche e soprattutto in qualche mese, quando all'emergenza si sostituirà l'ordinaria precarietà di tante vite sconvolte. In quel momento il ruolo delle Bsa diverrà ancora più fondamentale e qualificante. Invitiamo dunque tutte e tutti a seguire il lavoro delle Brigate tramite la loro pagina Facebook ufficiale, oppure rivolgendosi alle strutture che nella nostra provincia le appoggiano e le aiutano. -tit_org-

Palazzetto, scatta la demolizione Tra un anno ci sarà quello nuovo

[Angela Maria Fruzzetiti]

Aperto tutti i giorni, 900 posti a sedere. La spesa è di 2 milioni e 850mila di ANGELA MARIA FRUZZETIT A SETTEMBRE 2017 si giocherà la prima partita nel nuovo palazzetto dello sport, parola di sindaco. Conlincia la demolizione della vecchia struttura, fissata per il 29 settembre, per poi avviare le procedure di ricostruzione del nuovo Palasport Massa. Una città con 70mila abitanti non può essere priva di un luogo dove fare sport di base e sport di livello - ha commentato il sindaco Alessandro Volpi -. Finalmente avremo un luogo dove i ragazzi e le ragazze massesi potranno provare e praticare tutti gli sport possibili all'interno del palazzetto. La struttura resterà aperta tutti i giorni e vedremo di affidarla in gestione proprio per diffondere la cultura e la formazione sportiva. Ma quanto ci costa il Palasport? La spesa è di 2 milioni 850mila euro, risorse del Comune di Massa. Questa era l'unica strada possibile per arrivare a costruire il palazzetto - ha chiarito il primo cittadino -. Con il project financing la strada non era percorribile perché troppo lunga, vaga e senza la certezza di risultati realistici. Abbiamo chiesto un contributo al Coni circa i finanziamenti sullo sport ma, al momento, l'unica risorsa è quella interna, nostra. La città ha bisogno di questo spazio. Una struttura di 9 metri di altezza massima e 8 metri liberi per le gare internazionali, dimensioni 50 metri per 30, con impianto fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile; con caratteristiche antisismiche tali da renderlo un luogo sicuro sotto ogni punto di vista, tanto da entrare nei piani della Protezione civile in caso di emergenza. Sarà dotato di quattro spogliatoi con docce comunicanti, una medicheia, un primo soccorso, sala antidoping, servizi per il pubblico e gli atleti, sala stampa, piccolo bar: in tutto otto vani spogliatoi esclusi. Inoltre sarà modulabile: il campo da gioco potrà essere infatti diviso in due parti per consentire sedute di allenamento contemporanee di squadre diverse. GLI SPAZI sono pensati per il basket, la pallavolo, il calcio a 5 ma potranno ospitare anche gare e manifestazioni di altre discipline. E non si escludono concerti, ma sempre su deroga del sindaco. 906 sono i posti a sedere per una tribuna fissa e una retraibile. Insomma, finalmente ci siamo: a fine mese il Coni di Roma esprimerà il suo parere dopo di che si procederà al progetto esecutivo. Da ricordare che il vecchio palazzetto dello sport di via Oliveti, che ospitava non più di 300 persone, è stato chiuso nel 2006 a seguito di cedimenti strutturali. Con orgoglio, la giunta Volpi (presenti il vicesindaco Uilian Berti e l'assessore Gabriele Carioli) ha presentato alla città questo atteso evento di cui si parla e si parla da un decennio. -tit_org-

MALTEMPO

Danni, come ricevere i nuovi rimborsi?

[Redazione]

MALTEMPO CARA NAZIONE, ho saputo che in alcuni comuni toscani sono disponibili contributi per chi, negli anni passati, ha avuto danni da maltempo. Come funziona? Come si fa per richiederli? A chi si possono chiedere informazioni più precise? Franco L. SONO STATE inesse a disposizione dal Consiglio dei Ministri alcune risorse per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali, tramite la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 e l'ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n.383 del 16 agosto 2016. Per quanto riguarda la Regione Toscana è possibile chiedere contributi per sette eventi calamitosi avvenuti nel periodo compreso da marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015 (marzo 2013, ottobre 2013, 1 gennaio e febbraio 2014, 19 e 20 settembre 2014, 11-14 ottobre, 5-7 novembre 2014, marzo 2015 e 24 e 25 agosto 2015). Possono presentare domanda coloro che abbiano questi due requisiti: 1) siano stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e oggetto della delibera globale del 28 luglio; 2) abbiano presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento stesso. LA DOMANDA deve essere presentata entro il 29 settembre 2016 al Comune di residenza, a cui era stata precedentemente inoltrata la scheda di segnalazione dei danni. Per domande e chiarimenti è inoltre possibile scrivere a: alluvioni.privati@regione.toscana.it Regione Toscana Ufficio relazioni con il pubblico. On line le risposte ai vostri problemi Sul portale internet de La Nazione (www.lanazione.it) potete trovare le risposte degli esperti e degli enti pubblici alle vostre domande che sono state pubblicate sul nostro giornale nelle precedenti uscite -tit_org-

E gli alpini montano una tensostruttura a Cesadropa

Fosdinovo

[Redazione]

Fosdinovo LA SEZIONE della Protezione civile degli Alpini Alpi Apuane guidata dal presidente Sauro Lambruschi di Fosdinovo, ha montato una tensostruttura di prima accoglienza nel borgo di Cesadropa duramente colpito dal terremoto del centro Italia. Piergiorgio Belloni vicepresidente provinciale dell'Associazione nazionale Alpini di Massa-Carrara comunica anche l'apertura di un conto per sottoscrizioni presso la Banca Carige di Avenza. Beneficiaria è l'Associazione Nazionale Alpini sezione Alpi Apuane; la causale per eventuali donazioni è: "Terremoto Centro Italia Agosto" codice IBAN: IT-430617524504000081769580.1 primi dare un contributo di solidarietà sono stati i componenti del gruppo teatrale Cile 94 di Serricciolo. -tit_org-

VILAFRANCA ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

La solidarietà a tavola: il pranzo delle Selva per aiutare i terremotati

[Redazione]

VILAFRANCA ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO La solidarietà a tavola: il pranzo delle Selva per aiutare i terremotati IL VOLONTARIATO si mette al servizio di chi ha bisogno. L'associazione Villafranca in movimento e oltre, con le associazioni Alberico Benedicenti, Manfredo Giuliani, l'associazione culturale Tina Modotti e il Circolo Arci Mismo sol, hanno organizzato un pranzo, nella Selva di Filetto per le popolazioni colpite dal sisma. Un'idea venuta fuori spontaneamente, per dare una mano concreta a chi in questo momento ha bisogno di aiuto. NOI TUTTI - hanno detto durante la giornata - esprimiamo profonda commozione e cordoglio per i lutti ed intraprendiamo azioni concrete, mettendo da subito a disposizione la somma ricavata. Una somma cospicua, circa mille euro, versata sul conto corrente aperto dall'Anci, l'associazione nazionale comuni d'Italia, per contribuire alla rinascita delle città e dei borghi rasi al suolo da questo violento terremoto. DONARE è un atto gratuito hanno detto i promotori dell'iniziativa - generoso, altruista, è una nobiltà d'animo. Ognuno di noi ricordi sempre che le parole e i gesti hanno un significato più profondo, un'anima ed un cuore, perché durante il pranzo le parole e i gesti sono stati realmente vissuti, realizzati, condivisi e perché ciascuno di noi, anche a tanti chilometri di distanza, è stato vicino a chi ha bisogno, a chi soffre, a chi piange, a chi si disperava, a chi, da un momento all'altro della vita, non ha più niente. Donare è un atto gratuito, altruista, è una nobiltà d'animo. E' importante ricordarsi di chi ha bisogno di noi IDEA Un momento del pranzo di beneficenza alla Selva di Filetto -tit_org-

REGIONE TOSCANA

Danni da maltempo Risarcimenti: che fare

[Redazione]

PENSIONI, bollette, tasse, salute, trasporti, canone Rai: la vita delle famiglie è alle prese ogni giorno con mille problemi che riguardano la sanità, il portafogli, lavoro, la programmazione del proprio futuro. LA NAZIONE offre un aiuto con un filo diretto fra lettori, enti e aziende che gestiscono i servizi pubblici, offrendo consulenze su temi di grande importanza per la vita sociale come quelli legati al condominio. Inviateci le vostre segnalazioni: ogni giorno su La Nazione le risposte ai vostri problemi. CARA Nazione, ho saputo che in alcuni comuni toscani sono disponibili contributi per chi, negli anni passati, ha avuto danni da maltempo. Come funziona? Come si fa per richiederli? A chi si possono chiedere informazioni più precise? Franco L. Lucca SONO STATE messe a disposizione dal Consiglio dei Ministri alcune risorse per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali, tramite la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 e l'ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n.383 del 16 agosto 2016. Per quanto riguarda la Regione Toscana è possibile chiedere contributi per sette eventi calamitosi avvenuti nel periodo compreso da marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015 (marzo 2013, ottobre 2013, 1 gennaio e 11 febbraio 2014, 19 e 20 settembre 2014, 11-14 ottobre, 5-7 novembre 2014, marzo 2015 e 24 e 25 agosto 2015). Possono presentare domanda coloro che abbiano questi due requisiti: siano stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e oggetto della delibera globale del 28 luglio; abbiano presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento stesso. La domanda deve essere presentata entro il 29 settembre 2016 al Comune di residenza, a cui era stata precedentemente inoltrata la scheda A di segnalazione dei danni. Per domande e chiarimenti è inoltre possibile scrivere a: alluvioni-privati@regione.toscana.it Regione Toscana Ufficio relazioni con il pubblico -tit_org-

CONTRIBUTI**Maltempo Ultimi giorni per chiedere i rimborsi**

[Redazione]

CONTRIBUTI C'È TEMPO fino al 29 settembre per presentare la richiesta di contributo per far fronte ai danni causati dall'alluvione del 19-20 settembre 2014 e dalla tempesta di vento del 5 marzo 2015. Possono accedere ai fondi solo coloro che a suo tempo presentarono la 'scheda b' per la segnalazione dei danni. La domanda va presentata al Comune a mano o tramite raccomandata a/r all' Ufficio protocollo (via Montalese, 472 - 474), oppure tramite una pec indirizzata a comune.montemurlo@postacert.toscana.it. In questo caso fa fede la data di invio delTe-mail certificata, mentre nel caso di invio tramite raccomandata a.r. fa fede la data risultante dal timbro dell'ufficio postale. Tutta la documentazione necessaria, la modulistica e le istruzioni sono disponibili sul sito web del Comune (www.comune.montemurlo.po.it). Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere chiesti al Centro operativo comunale di protezione civile (via Toscanini, 23 di fianco al comando della polizia municipale) il martedì e il sabato dalle 11 alle 13 o chiamando lo 0574-558446 nei giorni di lunedì, mercoledì' e venerdì dalle 9 alle 12. -tit_org-

LA REGIONE**Perugia - Tre milioni di euro per il terremoto di Castello e Gubbio**

[Redazione]

- PERUGIA - OLTRE 3 milioni di euro, che in parte derivano dalle economie dei precedenti bandi, sono stati stanziati dalla Giunta regionale per interventi strutturali, su edifici di proprietà privata e destinati alla prevenzione del rischio sismico. Questo Piano di prevenzione sismica, ha detto l'assessore regionale Giuseppe Chianella - che è il settimo al quale diamo attuazione, prevede interventi di 'rafforzamento locale' cioè delle riparazioni localizzate a singoli elementi strutturali, o interventi di miglioramento sismico per i quali le norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento sull'intera struttura. GLI INTERVENTI - ha proseguito l'assessore - riguardano Città di Castello (8 interventi per un totale di 381.750 euro), Gubbio (48 interventi per un totale di 2,4 milioni), Montone (un intervento per un totale di 20.000 euro), Pietralunga (2 interventi per un totale di 59.500) e Umbertide (6 interventi per 295.000 euro) tutti già oggetto di precedenti program-
mazioni. -tit_org-

Perugia - L'incasso andrà alle popolazioni colpite dal sisma

[Redazione]

Lineasse andrà alle popolazioni colpite dal sisma TUTTO l'incasso derivante dalla vendita dei biglietti della tré giorni di Musica e (E) Solidarietà andrà in solidarietà ai terremotati e verrà versato alla Protezione Civile. Il biglietto per il 30 settembre costa 35 euro, per il primo ottobre 70 euro con abbonamento alle due serate a 90 euro e prevendita al via dalle 14 di oggi attraverso i canali ufficiali di Umbria Jazz. Ingresso libero (a offerta) per il concerto del 2 ottobre. - tit_org- Perugia -incasso andrà alle popolazioni colpite dal sisma

Perugia - Cenerente, fiamme nell'oliveto

[Redazione]

UN VASTO incendio si è sviluppato in un uliveto a Genérente, nelle vicinanze del castello dell'Oscano. È successo eri intorno alle 11. Sono intervenute due squadre dei vigili che hanno lavorato a lungo. -tit_org- Perugia - Cenerente, fiamme nell uliveto

Perugia - Al teatro bicini c'è l'italia a tempo di swing

[Redazione]

ALC'F L'ADI VA IN SCENA STASERA ALLE 21.15, AL TEATRO BICINI. L'ITALIA A TEMPO DI SWING, SPETTACOLO CHE FU ANNULLATO IN SEGNO DI LUTTO PER IL TERREMOTO. MARIELLA CHIARINI RACCONTA L'ITALIA ATTRAVERSO LE CANZONI DEGLI ANNI TRENTA E QUARANTA. -tit_org- Perugia - Al teatro bicinieitalia a tempo di swing

MALTEMPO**Perugia - Danni, come ricevere i nuovi rimborsi?***[Redazione]*

Danni, come ricevere i nuovi rimborsi? CARA NAZIONE, ho saputo che in alcuni comuni toscani sono disponibili contributi per chi, negli anni passati, ha avuto danni da maltempo. Come funziona? Come si fa per richiederli? A chi si possono chiedere informazioni più precise? Franco Lucca SONO STATE inesse a disposizione dal Consiglio dei Ministri alcune risorse per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali, tramite la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 e l'ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n.383 del 16 agosto 2016. PER QUANTO riguarda la Regione Toscana è possibile chiedere contributi per sette eventi calamitosi avvenuti nel periodo compreso da marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015 (marzo 2013, ottobre 2013, 1 gennaio e 11 febbraio 2014, 19 e 20 settembre 2014, 11-14 ottobre, 5-7 novembre 2014, marzo 2015 e 24 e 25 agosto 2015). Possono presentare domanda coloro che abbiano questi due requisiti: 1) siano stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e oggetto della delibera globale del 28 luglio; 2) abbiano presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento stesso. LA DOMANDA deve essere presentata entro il 29 settembre 2016 al Comune di residenza, a cui era stata precedentemente inoltrata la scheda di segnalazione dei danni. Per domande e chiarimenti è inoltre possibile scrivere a: alluvioni.privati@regione.toscana.it Regione Toscana Ufficio relazioni con il pubblico On Line le risposte ai vostri problemi Sul portale internet de La Nazione 1 www.lanazione.it] potete trovare le risposte degli esperti e degli enti pubblici alle vostre domande che sono state pubblicate sul nostro giornale nelle precedenti uscite -tit_org-

**IL CASO LA VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA BARNI ANNUNCIA IL CONTRIBUTO
Vittime Etruria "ristoro" di 100 euro**

[Redazione]

IL CASO É IL Vittime Etmria "ristoro" di ITO euro CENTO euro a testa ai clienti di Banca Etruria che avevano sottoscritto obbligazioni e di conseguenza perso i soldi. Una cifra davvero modesta, che la Regione considera una forma di ristoro per chi ha dovuto sostenere delle spese per aderire alla class action promossa da vari enti che si sono schierati dalla parte dei risparmiatori. Lo stesso provvedimento vale per chi aveva acquistato i titoli subordinati della Banca delle Marche, della Cassa di Risparmio di Ferrara e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti. In totale ci sono 200 mila euro da distribuire a chi è stato danneggiato, il consiglio regionale lo aveva già deciso nel dicembre scorso, quando fu approvata la finanziaria poi ieri la giunta ha approvato la deubera presentata dalla vice presidente Monica Barni. Si tratta di una misura di ristoro per le spese sostenute: niente a che vedere con indennizzo e risarcimento, che seguono altre vie, ammette Barni. Un modo per sottolineare come la Regione intenda mantenere un riflettore acceso sulla vicenda, dalla parte dei consumatori. Ma è anche una cifra non casuale. Così sostiene Barni, convinta che più o meno 100 euro abbia speso chi si è rivolto ad un'associazione di consumatori per cercare tutela. Per ottenere la banconota non serve presentare l'Isee, è una cifra forfettaria che spetta a tutti gli obbligazionisti dei quattro istituti. Ma le associazioni di consumatori, se iscritte nell'elenco regionale, svolgeranno un ruolo do di intermediazione, raccogliendo le domande di chi vuole il microrisarcimento che sarà erogato entro il 30 aprile 2017. Ieri il consiglio regionale ha anche approvato un finanziamento di 1 SOMila euro dato ai terremotati del Lazio dall'ufficio di presidenza. Un contributo che si aggiunge al milione stanziato dalla giunta per aiutare le popolazioni in difficoltà. La Toscana ha inviato subito dopo il sisma le squadre di volontari della Protezione civile che ha allestito campi per ac cogliere chi aveva perso la casa. Un appello a fare qualcosa di concreto arriva dal consigliere di Lega Nord Jacopo Alberti: Mi metto a disposizione come commissione controllo per una verifica sullo stato di certificazione sismica di tutte le sedi della Regione, (s.p.) -tit_org-

Prima campanella nella scuola container col ministro Giannini

[Redazione]

Prima campanella nella scuola container col ministro Giannini AMATRICE (Rieti) nei 11 comuni colpiti dal terremoto del 2009. La Protezione civile della Provincia di Rieti ha organizzato una cerimonia di inaugurazione del nuovo istituto. Un centinaio di bambini aveva accolto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini (nella foto), insieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e al commissario Vasco Errani, cantando l'inno di Mameli in un'atmosfera surreale, ma carica di speranza e voglia di ricominciare. In undici giorni - tit_org -

Case antisismiche, troppi crolli Si indaga sulle recenti ricostruzioni

Dopo il terremoto del 1997, solo Arquata aveva ricevuto 5 milioni

[Domenico Cantalamessa]

Case antisismiche, troppi crolli Si indaga sulle recenti ricostruzioni Dopo il terremoto del 1997, solo Arquata aveva ricevuto 5 milioni Domenico Cantalamessa ASCOLI NON SOLO gli edifici pubblici, anche le abitazioni private finiscono nel mirino della magistratura. I carabinieri di Ascoli Piceno hanno portato a termine nei giorni scorsi le operazioni di geolocalizzazione dei cadaveri, una triste pratica di catalogazione del punto esatto in cui ogni corpo è stato estratto dalle macerie, in modo da poter valutare se il decesso è attribuibile al crollo di una casa da poco ristrutturata. La relazione è già stata consegnata in procura. In sostanza, si tratterà di capire come sono stati spesi i soldi pubblici destinati ai privati per la messa a norma delle case. DOPO il terremoto di Marche e Umbria del '97 e dopo quello dell'Aquila del 2009, infatti, i fondi per le ristrutturazioni sono arrivati anche nelle località ora devastate dal terremoto del 24 agosto. Solo ad Arquata negli ultimi 12 anni sono arrivati almeno cinque milioni di euro: una cifra in realtà incompleta perché i dati reperibili nel sito della Regione Marche non consentono di fare un quadro completo. Quanti soldi sono stati spesi e, soprattutto, come? Le ristrutturazioni sono state eseguite rispettando i criteri antisismici? Che materiali sono stati utilizzati? Sono questi gli interrogativi ai quali i magistrati proveranno a dare una risposta. E per questo, contestualmente alla geolocalizzazione, verranno passati al setaccio documenti, autorizzazioni e prospetti tecnici sulle modalità di intervento. Alla luce di tutto ciò, si tratterà quindi di valutare se per ogni singola vittima esistano delle responsabilità da rintracciare nella ristrutturazione o nella messa a norma della casa in cui abitava. L'OPERAZIONE appare tutt'altro che semplice e i tempi non saranno brevissimi. Ma questo approfondimento servirà anche per mettere sotto la lente la ricostruzione successiva al 1997, ritenuta un modello da seguire. Presto, insomma, capiremo se fu vera gloria, cioè se quelle ristrutturazioni hanno davvero retto. Al momento le indagini si stanno concentrando comunque sulle strutture pubbliche, in particolare l'ospedale di Amandola e la scuola di Arquata, anch'essi seriamente danneggiati. Il fascicolo di indagine su cui stanno lavorando gli inquirenti ascolani rimane aperto a modello 45, riguardante cioè atti che non costituiscono notizia di reato, ma non si esclude che, così come già fatto dalla procura di Rieti, non possa esserci un'evoluzione verso un'inchiesta vera e propria. Con la geolocalizzazione si cercherà di capire se le abitazioni distrutte avevano ottenuto i fondi dal sisma del passato ARQUATA Una delle abitazioni distrutte. Ora verranno effettuati tutti i controlli del caso per verificare se i soldi avuti in passato erano stati spesi bene -tit_org-

**L'EMERGENZA ROGO DI MATERIALE PLASTICO NEL PIAZZALE DELLA ITI POLYMERS. SI ATTENDONO GLI ESITI DELLE ANALISI
Ferrara, incendio al petrolchimico. Paura per una nube di fumo**

[Federico Malvasi]

ROGO DI MATERIALE PLASTICO NEL PIAZZALE DELLA ITI POLYMERS. SI ATTENDONO GLI ESITI DELLE ANALISI Ferrara, incendio al petrolchimico. Paura per una nube di fumo FERRARA UNA COLONNA nera alta decine di metri e visibile sin dall'autostrada e, addirittura, dall'altra sponda del Po. Una nube di fumo sprigionata da un vasto incendio, scoppiato nel pomeriggio di ieri nel piazzale della Iti Polymers, un'azienda di recupero di materiale plastico che opera al petrolchimico di Ferrara. L'allarme scatta intorno alle 15. Da un cumulo di materiale plastico (diverse decine di tonnellate, secondo alcune stime) accatastato nel piazzale della ditta, si alzano le prime lingue di fuoco. Il rogo divampa in un lampo. Sul posto arrivano le squadre di vigili del fuoco del petrolchimico, appoggiate dai colleghi venuti da fuori. Si mettono al lavoro e in breve tempo domano le fiamme. Ma la schiuma utilizzata per soffocare il fuoco non basta a trattenere il fumo. In pochi minuti, la parte nord della città è coperta da una spessa nuvola color pece. L'incendio scatena le preoccupazioni dei residenti, da sempre sensibili ai problemi del polo chimico. Tante le chiamate ai vigili del fuoco. Tra i primi a informare su quanto sta accadendo in uno dei complessi industriali più importanti del territorio è l'assessore all'ambiente Caterina Ferri. L'incendio è circoscritto e sotto controllo - scrive sul suo profilo Facebook -, ma trattandosi di plastica che brucia, produce fumo nero. Fortunatamente non ci sono danni a persone né infortuni. MENTRE i pompieri concludono la loro opera, al petrolchimico arrivano gli operatori di Arpa e del dipartimento di igiene pubblica. Iniziano subito una serie di campionamenti, per valutare le conseguenze sulla salute e sull'ambiente delle sostanze chimiche sprigionate dall'incendio. Non è stato necessario dare indicazioni su precauzioni particolari - spiega Aldo De Togni, direttore dell'unità operativa di igiene pubblica dell'Ausi di Ferrara - Per fortuna il fenomeno si è concluso rapidamente ed è rimasto circoscritto. Per avere qualche certezza in più si attendono però gli esiti delle analisi dell'Arpa che potrebbero arrivare già nelle prossime ore. Federico Malvasi VIGILI DEL FUOCO La nube nera si alza dal piazzale della Iti Polymers, all'interno del petrolchimico di Ferrara - tit_org-

IL CASO LA SITUAZIONE NELLE DUE STRUTTURE

Scuole Sacconi e D`Azeglio nella black list del ministero Ma niente lavori strutturali

[Lorenza Cappelli]

IL CASO LA SITUAZIONE NELLE DUE STRUTTURE Scuole Sacconi e D'Azeglio nella black list del ministero Ma niente lavori strutturali di LORENZA CAPPELLI SONO NELLA LISTA NERA del sito 'Scuole in Chiaro' del Ministero dell'istruzione (che condene tutte le informazioni, anche di carattere tecnico, sulle scuole italiane di ogni ordine e grado), ma a quella necessità di manutenzione completa alle strutture portanti e alla murature indicata nel portale non è stato dato seguito. Ne prima del terremoto, ne dopo. I lavori che stanno interessando la scuola secondaria di primo grado D'Azeglio e la scuola secondaria di secondo grado Ipsia Sacconi, infatti, sono stati tutti eseguiti solo per intervenire laddove il terremoto ha lasciato segni. E non sulla base di quanto riportato sul sito 'Scuole in Chiaro' in cui gli edifici scolastici sono censiti così come comunicato dagli enti locali proprietari degli stessi. Intanto, a proposito di cantieri post sisma, nei 29 plessi di competenza comunale, e dunque in quelli dei quattro istituti scolastici comprensivi, sono terminati i sopralluoghi a cura della protezione civile e venerdì (visto lo slittamento del ritorno sui banchi da domani a lunedì prossimo) finiranno anche tutti i lavori di messa in sicurezza. Proprio per quanto riguarda la media D'Azeglio, dove sabato e domenica prossimi sarà effettuato il trasloco delle classi della primaria San Domenico (il trasferimento delle classi dell'infanzia al plesso Sant'Agostino è già avvenuto), gli interventi - così come spiega il dirigente del Comune, Maurizio Curzi - hanno riguardato la riparazione dell'intonaco pericolante interno nelle aule e la messa in sicurezza delle lastre in travertino. Tutto qua, insomma. DOMANI (oggi ndr), invece continua Curzi - dovrà essere eseguito un controllo alla veletta, una specie di parapetto che si trova in corrispondenza della copertura esterna, per verificare se presenta fenomeni di distacco. Per questo motivo dovremmo interrompere per un po'viabilità in lungo Castellano. Ecco, questi sono gli unici provvedimenti prescritti per questa scuola dalla protezione civile. MA LE SCUOLE, dopo questi lavori, saranno sicure? Le strutture dei plessi - risponde Curzi - tornano allo stato precedente al sisma. Anche se le ditte sono intervenute con lavori localizzati che hanno migliorato quella che è la stabilità generale del monolite, del muro. Il terremoto ci ha dato la possibilità di verificare tutti e 29 gli edifici scolastici di competenza comunale, più cinque scuole parificate laddove ci è stato richiesto. Insomma c'è una verifica di agibilità per tutte le scuole con tanto di firma di esperti. Diverso è l'adeguamento sismico per il quale subentra una questione di cultura, sia per il patrimonio pubblico, che per quello privato. Dobbiamo metterci in testa che viviamo in una zona sismica e che quindi è assolutamente necessario. Cantieri ancora in corso anche nei plessi degli istituti superiori cittadini in vista della prima campanella. IL Con i vari interventi si torna al livello di sicurezza precedente al sisma GLI EDIFICI SCOLASTICI /CITTADINI SOTTOPOSTI ÿ / A VERIFICHE IN QUESTI GIORNI STOP SUL LUNGO CASTELLANO I LAVORI PREVISTI OGGI ALLA D'AZEGLIO PROVOCHERANNO ANCHE CHIUSURE TEMPORANEE DELLA STRADA INCONTRO CON L'ANCE DOMANI ALLE 18 ALLA SALA DE CAROLIS SI SVOLGERÀ UN INCONTRO TRA L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI E IL SINDACO L'UFFICIO QUINTANA CAMBIA SEDE COMPLETATO IL TRASFERIMENTO DELL'UFFICIO QUINTANA, CHE DALL'ARENCO PASSA AL PALAZZO DEI CAPITANI, ORA RIAPERTO LAVORI A destra, l'intervento effettuato all'interno della D'Azeglio. A sinistra, l'ingresso dell'Ipsia Sacconi. Qui accanto, il servizio di ieri sui dati del ministero DW ' latiniuw t ' SKS) 'li ÿ) *8 ".- FB 1? 1 -tit_org- Scuole Sacconi eAzeglio nella black list del ministero Ma niente lavori strutturali

Il Pd: Il Comune pubblici i risultati dei controlli su tutti gli edifici pubblici

[Redazione]

n Pd: Comune pubblici i risultad dei controlli su tutti gli edifici pubblici IL PD VUOLE VEDERCI CHIARO sullo stato di salute di scuole ed edifici pubblici in città: per questo ha preparato un'interrogazione alla giunta, chiedendo anche che vengano resi noti i risultati dei controlli sui canali di comunicazione istituzionale dell'Arengo e che, al posto di Arengo News, ai cittadini venga inviata una copia del piano di emergenza di Protezione civile. Sappiamo bene - spiega il capogruppo Pd in una nota - che purtroppo nelle nostre zone il sisma non è un evento eccezionale e sappiamo altrettanto bene che la prevenzione è l'unica soluzione per contenere i danni. I cittadini hanno diritto di essere informati sullo stato effettivo degli edifici pubblici e privati. Tutto ciò deve essere fatto con atti ufficiali e non con le dichiarazioni televisive, le stesse che hanno portato a una sovraesposizione mediática negativa della nostra città, tanto che i turisti non si recano più ad Ascoli. -tit_org-

Crepe sui muri e chiostro pericoloso `San Domenico` colpita al cuore

[Daniele Luzi]

Crepe sui muri e chiostro pericolose 'San Domenico' colpita al cuore Viaggio all'interno dell'istituto che è stato chiuso dopo il sisma TREBBIANI-San Domenico, Provincia e Comune, superiori e primada: due scuole in un solo edificio, l'unico che è stato chiuso dopo il terremoto del 24 agosto. E l'unico che non riaprirà i battenti lunedì, giorno in cui i ragazzi torneranno sui banchi. Il motivo è semplice, e diventa evidente nel momento in cui ti trovi a passeggiare tra quei corridoi. La situazione dell'immobile era apparsa subito critica, tanto che la decisione di provvedere allo spostamento delle classi, dell'infanzia, delle elementari e del liceo, era stata presa praticamente subito: tutti via, lì non è sicuro. Finora tutto era rimasto all'interno delle parole degli amministratori, che avevano comunicato il provvedimento senza spingersi oltre: nessuna parola sui tempi per mettere le cose a posto, tanto meno sulla spesa che sarà necessaria. Anche perché nel frattempo l'attenzione si è spostata su tutte le altre scuole, che avevano bisogno di lavori urgenti per far sì che potessero essere regolarmente aperte in tempo per la prima campanella, inizialmente fissata per oggi e poi saggiamente posticipata a lunedì. PER CAPIRE COSA sia successo effettivamente in quella scuole, per renderci conto con i nostri occhi e per far vedere quale sia lo stato delle cose siamo andati a curiosare all'interno, per capire quali sono state le conseguenze del sisma su questo edificio storico, adattato a scuola prima del 1945 ma la cui costruzione risale a molto tempo prima. Già all'ingresso, alzando gli occhi sopra il portone principale, si vede una prima crepa, che poi ritroveremo anche all'interno: anche senza essere un tecnico, una rapida visita dentro le classi e nei corridoi basta per capire che i danni sono piuttosto seri e ci sarà bisogno di tempo, ma soprattutto di soldi, per sistemarli. Fare una stima ora è impossibile, ma di certo non si parla di poche decine di migliaia di euro: poi c'è anche l'aspetto politico, visto che l'immobile è diviso in due porzioni, una in carico alla Provincia (quella più grande) e l'altra al Comune. Due amministrazioni che si sono spesso divise su molti temi, ma che stavolta dovranno mettere da parte le beghe politiche per restituire questo plesso agli studenti. Che non sono pochi: solo il Trebbiani conta 22 classi, che saranno dislocate tra l'Isti Fermi, il Ceci di via Faleria e il liceo classico. Tante crepe sul soffitto, altrettante che percorrono i muri e arrivano fino a terra: qualcuna è dovuta solo alla caduta dell'intonaco, ma diverse sono più serie, anche su muri portanti. Senza dimenticare il chiostro: camminando sotto le volte non si vedono danni a occhio nudo, ma la polvere e le pietruzze sul pavimento sono dati inequivocabili delle conseguenze del sisma. Un segnale da non sottovalutare, come anche il ferro che unisce i due lati del chiostro e che, in una di queste volte, si è spezzato. Daniele Luzi La scelta era inevitabile: le fratture che si vedono a occhio nudo fanno paura -tit_org- Crepe sui muri e chiostro pericoloso San Domenico colpita al cuore

Vi racconto il mio paese distrutto L'appello: rifate anche le seconde case

[Cecilia Graziosi]

Vi racconto il mio paese distrutto L'appello: rifate anche le seconde case (Vive a Milano, è originaria di Piedilama: Qui non è Courmayeur di CECILIA GRAZIOSI IL 24 AGOSTO scorso il terremoto che ha colpito il centro Italia si è portato via il mio altrove. Ha distrutto il piccolissimo borgo in cui è nata la mia mamma, dove hanno vissuto i miei nonni e nel quale io ho trascorso le mie estati e miei Natali. Il paese di cui parlo si chiama Piedilama, e si trova nel comune di Arquata, immerso nel verde dei Monti Sibillini e sovrastato dal Monte Vettore. Ero tornata a Milano da lì proprio il sabato precedente, e da quando mi hanno svegliato nel pieno notte per dirmi quello che stava accadendo non sono riuscita a rendermi conto della gravità della situazione finché non sono ritornata là, tra le montagne che solo qualche giorno prima racchiudevano una bellezza naturale unica e poco riconosciuta. Fortunatamente, anzi direi miracolosamente viste le condizioni in cui è ridotta la nostra casa, la mia famiglia si è salvata e non ci sono state ne vittime ne feriti in tutto il nostro paese. Ma il dolore resta enorme, immenso, inspiegabile. Continuare a leggere i nomi di quei posti sui giornali, vederli diventare noti solo ora che non ci sono più, sentirne rimbombare le drammatiche condizioni in cui versano, ti lascia un senso di vuoto incomprensibile. Abbiamo pianto le vittime, giustamente i primi giorni sono stati dedicati a commemorare le quasi 300 persone che hanno perso la vita. FIN DA SUBITO si è messa in moto una solidarietà unica. Ora, però, bisogna pensare concretamente al dopo. Bisogna ricostruire quei posti, bisogna aiutare quel popolo a rialzarsi permettendogli di ripartire dalle proprie radici. Perché in quei posti sono racchiuse la storia e le origini di intere famiglie, compresa la mia. Quindi sicuramente è necessario partire dalle case dei residenti, non c'è dubbio in questo. Ma non considerate i non residenti come dei villeggianti, non pensate che le loro case siano paragonabili alle seconde case presenti in Liguria o a Courmayeur perché commettereste un errore enorme. Sono borghi in cui chi possiede un'abitazione o ci ha vissuto direttamente, o ha i genitori e i nonni che sono nati lì. In ogni caso ci si è cresciuti. Sono case che racchiudono intere generazioni, ricordi che attraversano decine di anni, e vederle danneggiate o completamente distrutte crea una sofferenza che nulla ha a che vedere con il bene materiale. Il popolo di quelle zone ha le spalle larghe, è forte e risoluto. Ha tutte le capacità per rimettersi in piedi, ma ha bisogno di un aiuto significativo da parte dello Stato che non può mancare, perché quei magnifici e unici borghi devono rinascere. E chiedo a tutti di non scordarsi delle innumerevoli frazioni che compongono quei comuni, solo il comune di Arquata ne ha 13 frazioni. Non bisogna dimenticarle! Scopritele, citatele, rendetele note. Non hanno avuto vittime ma sono distrutte. Non dobbiamo e non possiamo smettere di parlare di quei paesi e dell'orgoglio che caratterizza quel popolo e che non permette loro di accettare di non rivedere più quegli angoli di paradiso. Ricordatevi, inoltre, che per ricostruire un paese bisogna sistemarlo interamente, non è possibile mettere qualche toppa qua e là perché i paesi così piccoli sono un'entità unica e se non si dà la possibilità a tutti di rialzarsi si rischia che diventino delle città fantasma. E così facendo si lascerebbero morire tutte quelle persone che il terremoto non è riuscito a portarsi via. OSPITIAMO oggi il bei racconto di Cecilia Graziosi, la cui famiglia è originaria di Piedilama, frazione di Arquata nella quale lei ha trascorso estati e periodi di festa. E ora lancia anche un appello LE RADICI E IL FUTURO Quelle dei villeggianti non sono abitazioni da ricchi, sono le case dei nonni, che racchiudono intere generazioni VISITE AGLI OCCHI E OCCHIALI GRATIS NELLE TENDOPOLI GRAZIE ALL'UNIONE CIECHI MACERIE Due immagini di Piedilama, che non ha avuto per fortuna vittime, ma in cui i danni sono evidentemente rilevanti -tit_org- Vi racconto il mio paese distrutto appello: rifate anche le seconde case

Dalla Unimer a Filotei, aziende ferite La rinascita comincia dal lavoro

[Valeria Eufemia]

Dalla Unimer a Filotei, aziende ferite La rinascita comincia dal lavoro> Viaggio nelle attività produttive dell'Arquata che cercano di ripartire? AD ARQUATA e Pescara del Tronto non sono soltanto le case ad aver subito i danni causati dal sisma dello scorso 24 agosto. Le scosse non hanno risparmiato la zona industriale, tanto piccola quanto indispensabile all'economia del territorio. A pochi metri dalla tendopoli, per esempio, si trova un'azienda di spessore: la Unimer Spa, fabbrica di biofertilizzanti attiva nella zona dal 1989. Lo stabilimento al momento non è agibile - spiega il proprietario Roberto di Majo -. Il genio civile non ha dato il consenso alla riapertura. In attesa di ulteriori verifiche, i nostri diciotto dipendenti non corrono rischi di licenziamento. Alcuni di loro sono stati momentaneamente trasferiti nel nostro stabilimento di Vidor, in provincia di Treviso, mentre per chi ha problemi a spostarsi è prevista la cassa integrazione provvisoria. Ci auguriamo che i tempi di messa in sicurezza dello stabile siano brevi. Vogliamo restare nel territorio. Anche Carlo Rendina, operaio dell'azienda, si augura di riottenere il suo posto quanto prima: La mia casa è crollata. Il lavoro era la nostra unica speranza in questa tragica situazione. Una situazione che, con il blocco della produ- QUASSU NON SI MOLLA Roberto Di Majo della Unimer: Alcuni dipendenti trasferiti per breve tempo a Treviso Luca Filotei: Danni e problemi, ma siamo ripartiti subito zione, rischia di aggravarsi ulteriormente. Questo è anche il pensiero del dirigente dello stabilimento di Pescara del Tronto, Luigi Rossi: Se l'azienda non riparte, non ripartirà neppure il paese. Questa industria rappresenta una grossa fetta dell'attività economica della zona. A NON ARRENDERSI è anche Luca Filotei, proprietario della ditta omonima, specializzata nella lavorazione artigianale di prodotti alimentari e nota per i suoi tartufi: Il terremoto ha provocato danni notevoli - dice - solo il capannone è agibile, la sede degli uffici è stata gravemente lesionata, ma noi abbiamo ripreso subito a lavorare. Infatti la produzione non si è fermata e la ditta è rimasta chiusa soltanto per pochi giorni. Gli uffici sono stati trasferiti in un modulo abitativo allestito a spese del titolare, che spera di ottenere dei finanziamenti per rimettere in sesto lo stabile. Pierluigi Cafini, uno dei venti dipendenti della ditta, si sente fortunato, ma è anche molto preoccupato per la situazione in cui versa il suo paese: Lavoro per Filotei da dieci anni. Per fortuna l'azienda non ha chiuso, sarebbe stato terribile. Bisogna continuare a lavorare per far rinascere questo paese, o tut- DEL STAMATTINA SARÀ INAUGURATA LA SCUOLA CHE ERA NATA PRIMA DEL TERREMOTO: CI SARÀ CERISCIOLI to morirà insieme ai cinquanta abitanti inghiottiti dalle macerie. IL VERO PROBLEMA, infatti, non sembra derivare dall'inagibilità degli stabilimenti, ma dal calo degli acquirenti. A sottolinearlo è Eleonora Paoli, proprietaria dell'azienda di famiglia, specializzata nella vendita all'ingrosso di castagne, noci e patate: Il nostro lavoro è finito nel giro di un minuto e mezzo. Anche se l'edificio ha retto, i nostri clienti non ci sono più. Per adesso abbiamo messo il nostro capannone a disposizione della protezione civile e ci abbiamo stipato dentro le scorte alimentari e il vestiario necessario agli sfollati che vivono nella tendopoli. In qualche modo continuiamo a renderci utili. Anche Fabrizio Gabrielli, proprietario dell'omonima falegnameria è preoccupato per il brusco calo del lavoro: Il mio stabilimento ha subito pochi danni fisici, ma è il lavoro a mancare. Qui è tutto fermo e non sappiamo se si riuscirà a ripartire. Valeria Eufemia IN IN SENATO SONO STATE COMMEMORATE LE VITTIME DEL TERREMOTO IL PRESIDENTE GRASSO: ORA LA RINASCITA LA DUE GLI SFOLLATI ORA DOVRANNO DECIDERE TRA GLI HOTEL E L'AUTONOMA SISTEMAZIONE NELL'ATTESA CHE ARRIVINO LE CASSETTE IN CAMPO Fabrizio Gabrielli, titolare dell'omonima falegnameria, Rossi ' dirigente e Luca Filotei, dell'azienda nota per i suoi tartufi della ""mer di Pescara del Tronto Pierluigi Catini, uno dei dipendenti dell'azienda Filotei -tit_org-

**IL FATTO L'UOMO, 36 ANNI, STAVA LAVORANDO ALL'ALLESTIMENTO DELLA TENSOSTRUTTURA PER LA SCUOLA
Alpino si procura un taglio all'arteria femorale: operato**

[Redazione]

II. L'UOMO, 36 ANNI, STAVA LAVORANDO ALL'ALLESTIMENTO DELLA TENSOSTRUTTURA PER LA SCUOLA
Alpino si procura un taglio all'arteria femorale: operato UN ALPINO di 36 anni. Moreno Valenti, è rimasto gravemente ferito ieri sera intorno alle 19.30 nella tendopoli di Borgo di Arquata mentre - secondo la prima ricostruzione - stava dando il suo contributo per completare l'allestimento della tensostruttura per le scuole. L'uomo stava maneggiando un coltello, quando all'improvviso si sarebbe procurato una taglio all'arteria femorale. Chi era con lui ha dato l'allarme e la prima a intervenire è stata l'infermiera che si trovava nella postazione allestita dalla centrale operativa del 118 subito dopo il terremoto. Il ferito è stato stabilizzato, mentre nel frattempo da Ascoli è partita un'ambulanza con medico a bordo. Valenti è stato dunque trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Mazzoni in codice rosso a causa dell'emorragia causata dal taglio, dopodiché è stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza. Le sue condizioni sono gravi, ma l'alpino non sarebbe in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto appunto mentre si stava cercando di mettere a punto la struttura per gli studenti al fianco della tendopoli. Strutture nella quale, domani mattina alle 8.10, suonerà la prima campanella. Lunga trenta metri e larga quindici, la grande tenda è stata anche suddivisa in aule. Mancano ancora alcuni ritocchi, ma entro questa sera sarà tutto pronto. Ad occuparsi dell'allestimento della tenda sono stati proprio gli alpini, in collaborazione ovviamente con la protezione civile, i vigili del fuoco e i tecnici del Comune. Tutto è avvenuto in tempi molto rapidi - ha commentato ieri prima dell'incidente il sindaco di Arquata, Alessandro Petrucci - e siamo molto contenti di poter cominciare in tempo il nuovo anno scolastico. Per i nostri ragazzi, infatti, tornare sui banchi rappresenterà un piccolo passo per tornare al più presto alla normalità. Siamo prontissimi - ha proseguito il dirigente scolastico Patrizia Palanca, anche lei prima dell'incidente -. Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato affinché la tensostruttura venisse montata in tempo. Adesso cominceremo le lezioni qui, nella speranza che i moduli in legno arrivino il prima possibile. LA TENDA La tensostruttura che è stata allestita a Borgo di Arquata, nella quale domani mattina prenderà il via il nuovo anno scolastico per gli studenti -tit_org- Alpino si procura un taglio all'arteria femorale: operato

La scuola dell'infanzia non è sicura Il Comune ordina il trasloco a Stella

[Stefania Mezzina]

La scuola dell'infanzia non è sicura Comune ordina il trasloco a Stelli Monsampolo: non ha superato la verifica di vulnerabilità sismica - MONSAMPOLO - LA SCUOLA dell'infanzia 'De Amicis' di Monsampolo domani non spalancherà le porte ai piccoli alunni del territorio. A seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici comunali e dagli incaricati della Protezione civile, è stato rilevato che tutti i plessi scolastici del comune non hanno riportato danni strutturali, salvo lievissimi danni influenti per la sicurezza: l'unica problematica riscontrata riguarda proprio l'edificio in via Cavour, nel centro storico, che sino all'anno scolastico 2015/2016 ospitava la scuola dell'infanzia. Pur non presentando danni strutturali evidenti - si legge nel sito internet del Comune - l'edificio non è risultato rispondente ai parametri di verifica di vulnerabilità sismica, commissionata dall'amministrazione comunale, i cui risultati ci sono stati consegnati lo scorso maggio. Per questo, visto il terremoto del 24 agosto, i piccoli alunni saranno trasferiti nell'edificio di via Pascoli il 25 agosto e le continue scosse dello sciame ancora in atto, si è ritenuto opportuno chiudere l'edificio. Per il nuovo anno scolastico, quindi, le attività verranno spostate nella frazione Stella, con i bambini ed il personale che saranno accolti nell'edificio di via Pascoli, concentrando nell'unico plesso tutte le attività per l'infanzia. LA VERIFICA di vulnerabilità sismica non era mai stata effettuata - afferma il sindaco Pierluigi Caioni -, l'abbiamo commissionata noi nel 2015, e mi chiedo perché nel quinquennio precedente alla nostra amministrazione, sino al 2013, cioè quella guidata da Nazzareno Tacconi, non sia stata effettuata. Il 18 maggio abbiamo avuto i risultati, e abbiamo deciso che non c'erano i presupposti per poter intervenire, in termini di consolidamento sismico, prima della riapertura della scuola. Si tratta di un intervento che l'amministrazione intende programmare futuro: Dopo aver valutato le opzioni proposte dai tecnici - spiega Caioni - quando avremo in mano numeri e costi, decideremo come procedere, per una riapertura in sicurezza della scuola. La nostra amministrazione sta lavorando per rilanciare il centro storico - sottolinea Caioni - non a caso abbiamo ottenuto fondi per proseguire i lavori di ristrutturazione del Polo museale. Abbiamo informato le famiglie della decisione nel corso di un incontro che l'unica classe di bambini, composta da circa 20 bambini, verrà trasferita al plesso di Stella - dice l'assessore alla pubblica istruzione Valeria Nod -. La classe conta quattro bambini del centro storico, mentre la parte rimanente proviene da Stella o da ulteriori comuni vicini, forse proprio per questo motivo la decisione del trasferimento non ha dato vita a grosse polemiche, anzi a nessuna. Stefania Mezzina QUI NON SI APRE La scuola dell'infanzia resterà per ora chiusa -tit_org- La scuola dell'infanzia non è sicura Il Comune ordina il trasloco a Stella

FOLIGNANO**Case di Coccia, appaltati i lavori per via Imperia**

[Redazione]

SONO stati appaltati, dopo una lunga attesa, i lavori per il consolidamento di via Imperia (nella foto), nella frazione di Case di Coccia, da parte dell'amministrazione comunale di Folignano. L'intervento, infatti, era molto atteso da parte della cittadinanza e richiederà un investimento per circa 150mila euro. Ad aggiudicarsi i lavori, partecipando al bando, è stata la ditta 'Pm Fondazioni Speciali' di Lucera, in provincia di Foggia. Come detto, tale opera è attesa ormai da diversi mesi, considerando il fatto che nella scorsa stagione invernale la strada di via Imperia era completamente franata a causa del maltempo e si aprì un pericoloso cratere proprio a due passi dalle abitazioni. Dopo circa un anno riusciamo a sistemare questa via rispettando gli impegni presi con i residenti preoccupati per la vicinanza dello smottamento con le proprie case - ha spiegato ieri il sindaco di Folignano, Angelo Flaiani -. Speriamo di terminare i lavori prima dell'arrivo dell'inverno. Purtroppo l'attesa relativa va alla sanzione che attendevamo per lo sfornamento del patto di stabilità, poi non comminata affatto, non ci ha permesso di intervenire prima. A Folignano rispettiamo sempre gli impegni presi in campagna elettorale. -tit_org-

**CASTEL DI LAMA L'ASSESSORE ERSILIO CORRADETTI: ABBIAMO RICEVUTO 200 RICHIESTE DI SOPRALLUOGO
Due casolari e il campanile di San Pancrazio a rischio**

[M.g.l.]

CASTEL DI LAMA L'ASSESSORE ERSILIO CORRADETTI: ABBIAMO RICEVUTO 200 RICHIESTE DI SOPRALLUOGO Due casolari e il campanile di San Pancrazio a nschi(-CASTELDILAMADOPO IL TERREMOTO si fa la conta dei danni. A Castel di Lama il sisma del 24 agosto scorso ha peggiorato alcune situazioni. Alcuni condomini, in via Roma, hanno riportato ulteriori danni. Si tratta di situazioni pregresse, ma che in seguito alle violente scosse sono andate peggiorando sensibilmente. Sui muri delle case sono visibili lesioni profonde, così come tra i condomini è ancora vivo è il ricordo e la paura di quella terribile notte. L'assessore Ersilio Corradetti spiega: Subito dopo il terremoto abbiamo dato il via ai sopralluoghi nelle strutture scolastiche che sono risultate a norma. In Comune sono arrivate 200 richieste di verifiche da parte dei privati, l'ufficio tecnico li sta valutando una a una, è al lavoro già dai primi giorni dopo il violento sisma. Abbiamo ef- VIA Controlli e richieste di messa in sicurezza per alcuni edifici fermato anche il sopralluogo sul condominio di via Roma, che secondo i tecnici comunali è risultato agibile, ma adesso toccherà alla Protezione civile fare un ulteriore sopralluogo per valutare la situazione e dire l'ultima parola. Abbiamo delle situazioni in via Roma che sono state oggetto di polemiche in questi giorni, abbiamo mandato lettere ai proprietari delle case fatiscenti per chiedere la messa in sicurezza. Sul territorio ci sono três richieste di evacuazione: il pericolo è per il campanile della cappella di San Pancrazio, un casolare di contrada Cese e uno di contrada Tose. Tutte le strutture sono state transennate e avranno bisogno di importanti lavori di messa in sicurezza per evitare che possano danneggiare gli edifici vicini o provocare danni a persone. Non abbiamo lasciato nulla al caso, nella mat tina di domani (oggi, ndr) i rappresentanti dell'ufficio saranno presenti ad un incontro ad Arquata durante il quale si farà il punto sulla situazione. E' necessario capire quale saranno le indicazioni che scaturiranno dalla riunione, come si dovranno muovere gli uffici tecnici. I residenti dei condomini danneggiati corrono ai ripari, c'è chi ripara le crepe, chi invece pensa agli interventi di consolidamento del palazzone. Ci vorranno tantissimi soldi - dichiara una donna - ho una pensione minima, non ho ancora capito dove troveremo i soldi per dare sicurezza alle nostre case. m.g.1. SOTTO CONTROLLO Una delle palazzine sottoposte a verifica -tit_org-

SPINETOLI**Controlli sulle scuole: Tutto regolare**

[Redazione]

-SPINETOLI IN SEGUITO al sisma del 24 agosto scorso e dell'avvicinarsi della data di inizio dell'anno scolastico, il sindaco di Spinetoli, Alessandro Luciani, dopo aver fatto le verifiche sugli edifici scolastici assicura che le scuole del territorio sono sicure: L'Amministrazione comunale in tempi molto brevi - dichiara il sindaco ha provveduto ad effettuare, tramite tecnici comunali, una prima ricognizione SHNETOU volta a verificare la sicurezza degli edifici scolastici. Successivamente tutte le scuole materne di Spinetoli capoluogo, Pagliare, San Pio x sono state oggetto di accurati sopralluoghi e verifiche anche a opera di tecnici incaricati dalla Protezione Civile regionale. Nessuna problematica di tipo strutturale è stata riscontrata e gli edifici sono stati dichiarati agibili. Alle medesime conclusioni si è giunti per edifici privati adibiti a strutture sociali e servizi pubblici. Colgo l'occasione insieme agli assessori e ai consiglieri auguro agli studenti, al docente, ai dirigenti un buon inizio di anno scolastico. -tit_org-

TERREMOTATI A LOURDES SONO PARTITI CON IL TRENO BIANCO DELL'UNITALSI, A CELEBRARE LA MESSA IL VESCOVO BRESCIANI

Ai piedi dell'altare pietre e cemento: distruzione e ricostruzione

[G.d.]

A SONO PARTITI CON IL TRENO BIANCO DELL'UNITALSI, A CELEBRARE LA MESSA IL VESCOVO BRESCIANI
Ai piedi dell'altare pietre e cemento: distruzione e ricostruzione MOMENTI di commozione ieri durante la messa celebrata dal vescovo di San Benedetto Carlo Bresciani a Lourdes, nell'ambito del pellegrinaggio organizzato in collaborazione con l'Unitalsi. Del gruppo di oltre trecento persone partito domenica mattina in treno facevano parte dodici persone sopravvissute al terremoto di Arquata. E alcune di queste durante la messa hanno deposto ai piedi dell'altare alcune pietre e del cemento, simbolo di distruzione e di ricostruzione. Nel frattempo, i terremotati di Accumoli ospitati già da alcuni giorni a San Benedetto potranno avvalersi di alcuni servizi messi a punto proprio in questi in giorni all'hotel Relax, dove la maggior parte ha trovato sistemazione: un ambulatorio sociosanitario, che fungerà da sportello di prima accoglienza e ricezione delle istanze, sia per questioni di carattere sociale (vi opererà un'assistente sociale, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11), sia di carattere sanitario (sarà disponibile un infermiere dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13. Nei giorni festivi e prefestivi, anche un medico, dalle 8 alle 10). Info: tel. 338.3101550. Sempre ieri, infine, nel corso della commemorazione delle vittime del terremoto che si è svolta alla Camera dei deputati, il vicepresidente dell'assemblea, Simone Baldelli, ha citato nel suo intervento il caso virtuoso di San Benedetto, per la rapidità e l'efficacia con cui ha accolto le vittime del sisma. g.d. COMMOZIONE Hanno partecipato al pellegrinaggio dodici persone di Arquata. A destra: la Pietra e il cemento deposti ai piedi dell'altare - tit_org- Ai piedi dell'altare pietre e cemento: distruzione e ricostruzione

Piergallini rassicura le famiglie Le nostre scuole sono sicure

Grottammare, domani tornano sui banchi 1.439 studenti

[Redazione]

Grottammare, domani tornano sui banchi 1.439 studenti DOMANI la campanella delle scuole di Grottammare suonerà per 1.439 alunni: 106 frequenteranno il primo anno della scuola dell'obbligo (Primaria), mentre 131 accederanno al primo livello della Secondaria. I plessi scolastici in cui si divide l'istituto comprensivo Leopardi sono cinque, ai quali è stata aggiunta la sede provvisoria della biblioteca comunale, al cui interno troveranno posto momentaneamente alcune classi provenienti dalla scuola Speranza, per importanti lavori di messa a norma che sono in corso nell'edificio. La scuola dell'infanzia conta 383 bambini, per un totale di 15 classi suddivise in tre plessi: via Battisti (221), zona Ascolani (82) e Ischia (80); sono 30, invece, le classi della primaria, per un totale di 646 bambini distribuiti tra il plesso Speranza (430, dato comprensivo delle 10 scolaresche trasferite momentaneamente altrove), zona Ascolani (104) e il plesso Ischia (112); 19 le classi della secondaria di primo grado, per un totale di 410 ragazzi, ripartiti tra la sede centrale di via Toscanini (277) e di zona Ascolani (133). Dopo il sisma le verifiche, effettuate il 9 settembre dai tecnici della Protezione civile, hanno confermato che tutte le sedi sono agibili. Il controllo è stato esteso anche al palazzo della biblioteca comunale. Tutto è pronto - commenta il sindaco Enrico Piergallini -. L'anno scolastico potrà iniziare senza nessuno stravolgimento, vista la necessaria verifica sull'agibilità degli edifici scolastici compiuta dalla Protezione civile, che ringraziamo infinitamente per lo sforzo che sta compiendo dedicando tempo anche alle zone lontane dalla tragedia del sisma. In merito al trasferimento di alcune classi della scuola Speranza, è anche bello pensare che per un po' di tempo alcuni alunni delle nostre scuole faranno lezione circondati dai libri della biblioteca comunale. Quale miglior augurio per il nostro futuro?. Le mense scolastiche riapriranno il 22 settembre, il costo del servizio è invariato rispetto allo scorso anno e fa distinzione tra residenti e non (3,50/4,55 euro), con riduzioni per il secondo figlio (2,45/3,20 euro) e dal terzo figlio in poi (1,75/2,30 euro). L'accesso alle riduzioni è stato ampliato, fissando il tetto Isee a 15000 euro. Il servizio di scuolabus è attivo dal primo giorno di scuola. Anche in questo caso, non ci sono novità per le famiglie. Per le affidatarie di minori, la giunta comunale ha stabilito che il servizio mensa e il servizio scuolabus sono gratuiti. Gli alunni si trasferiranno nella biblioteca a causa dei lavori di sistemazione -tit_org-

RADUNO OLTRE OTTANTA BUONGUSTAI TRA GASTRONOMIA E BENEFICENZA**Il piatto del Buon Ricordo ha raccolto fondi per aiutare Amatrice***[Redazione]*

OLTRE OTTANTA BUONGUSTAI TRA GASTRONOMIA E BENEFICENZA Il piatto del Buon Ricordo ha raccolto fondi per aiutare Amatrice OLTRE ottanta buongustai e collezionisti si sono dati appuntamento per partecipare alla ventinovesima edizione dell'incontro nazionale dei collezionisti dei Piatti del Buon Ricordo. Anche quest'anno, come avviene dal 1987 ad oggi, l'Hotel Leonardo ha ospitato un evento unico nel suo genere, in una fine settimana dove i collezionisti dell'associazione affrontano assieme vari temi, condividono idee e progetti, parlano dei loro hobby e scambiano i piatti dei migliori ristoranti e alberghi d'Italia. Il piatto del Buon Ricordo 2016 è dedicato ad Amatrice, una delle città maggiormente colpite dal terremoto, e riporta la torre che non è crollata ed ha l'orologio fermo nell'ora della scossa più forte, oltre ai simboli del maiale, della pecora e degli spaghetti, che rappresentano da sempre la sagra amatriciana. Per realizzare l'opera e poter dedicare l'evento alle famiglie di Amatrice, gli organizzatori hanno fatto una corsa contro il tempo, per sostituire il disegno iniziale con uno nuovo. Nel corso della serata si è tenuta una lotteria di beneficenza che ha consentito di raccogliere dei fondi da devolvere ai terremotati nel conto corrente della protezione civile. È raffigurata la torre emblema di una delle città simbolo colpite dal terremoto CONVIVIALE Alcuni dei partecipanti alla ventinovesima edizione dell'appuntamento -tit_org-

**IL RETROSCENA L'IMPUTATO PERSE IL SENNO QUANDO FU ESCLUSO DALLA STRUTTURA
La lite poi l'incendio. E Venturi andò lì armato**

[Redazione]

IL RETROSCENA L'IMPUTATO PERSE IL SENNO QUANDO FU ESCLUSO DALLA STRUTTURA La lite poi l'incendio. E Venturi andò lì armato TUTTO innescato da dissidi intorno alla gestione di un capanno da pesca, a Foce Reno in via Argine destro. I rapporti tra Venturi e la vittima erano tesi da tempo. Da quando, durante una riunione per i conti del capanno, che gestivano con altre persone, Venturi accusò Biondelli di averlo spinto e fatto cadere. Sporse denuncia, che però fu archiviata. Venturi venne estromesso dalla società, liquidato con 30mila euro. Ma a detta della figlia sarebbe caduto in una forte depressione dalla quale non ne veniva fuori. In seguito si verificarono una serie di danneggiamenti per i quali i soci puntarono il dito contro Venturi: cavi e reti da pesca tagliate, ma soprattutto un furioso incendio che distrusse la struttura. Quel sabato pomeriggio del 30 novembre 2013 Biondelli e altri erano impegnati una serie di lavori edili per abbattere la piattaforma armata del capanno, al fine di ricostruirla. Tra questi Umberto Finessi, subentrato a Venturi come socio, che spaccava la piattaforma con l'escavatore; il figlio Mario a bordo di un bobcat e un operaio albanese. Venturi quel giorno partì armato da casa. Passò due volte davanti al capanno. La sua presenza non fu gradita. Le versioni divergono. Venturi raccontava di essere stato aggredito e minacciato. Finessi e figlio negavano. La verità più disinteressata l'ha riportato un testimone terzo, un altro pescatore che in auto precedeva la Punto di Venturi. La prima volta, verso le 16 vide Venturi raggiunto da due persone, uno più controllato l'altro più aggressivo. Al ritorno i due veicoli trovarono strada sbarrata da un escavatore. Quella del pescatore fu fatta passare. Quella di Venturi no. Tè passa, lui no, avrebbe detto Tito, prima di essere raggiunto dallo sparo. CANTIERE L'ex capanno teatro del fatto -tit_org- La lite poi incendio. E Venturi andò lì armato

Raccogliere carta per i terremotati

[Redazione]

IL COMIECO (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica), ha avviato una campagna a livello nazionale a favore dei comuni colpiti dal terremoto: a settembre per ogni 100 kg di carta, cartone e cartoncino raccolti in più rispetto allo stesso mese del 2015, il Consorzio devolverà 7 euro. Hera ha accolto l'appello e nei comuni serviti invita le famiglie e le attività commerciali e produttive, in particolare quelle che producono grandi quantità di carta, a sostenere la campagna. -tit_org-

Tremano le cartiere: rifiuti camuffati

L'epicentro in Lucchesia: vengono da qui 5 dei 6 arrestati. Nei guai i vertici Lucart e Pieretti

[Luca Cinotti]

Tremano le cartiere: rifiuti camuffati L'epicentroLucchesia: vengono da qui 5 dei 6 arrestati. Nei guai i vertici Lucart e Pieretti diLucaCinotti LUCCA Per chi percorre la Firenze-Mare sono i grandi giganti che sbuffano fumo bianco dalle ciminiere. Ma l'inchiesta della Dda di Firenze ci insegna che più di quello che finisce nell'aria bisogna preoccuparsi di quello che dalle cartiere finisce in discarica o negli inceneritori. L'indagine della Guardia di Finanza tocca direttamente due nomi importanti del settore: la Pieretti di Mariia e la Lucart (Cartiera lucchese) di Porcari. Aziende che ancora oggi, dopo decenni di attività, fanno capo alle famiglie che le fondarono: i Pieretti, appunto, e i Pasquini. La direzione distrettuale antimafia ha indagato il titolare dell'azienda di Mariia, Luisiano Pieretti, mentre per la Lucart è iscritto nel registro Paolo Luigi Romanini, responsabile dello stabilimento incaricato della gestione dei rifiuti. Non basta. A breve saranno indagati anche i legali rappresentanti delle due cartiere, che saranno individuati dalla polizia giudiziaria. Comunque la si veda, un terremoto. Perché oltre ai rappresentanti e ai dipendenti della cartiere, l'inchiesta fiorentina ha messo nel mirino tanti altri lucchesi. La sede della Lucart acapannori finita nell'indagine Lo stabilimento Pieretti di Mariia: nell'indagine finiscono Il titolare Luisiano Pieretti e il legale rappresentante che sarà individuato dalla polizia giudiziaria Cinque arrestati su sei vengono da qui: Mariano e Martino Fornaciari, di Porcari, titolari della 3F Ecologia. E poi Felicino e Federico Del Cario, anche loro porcaresi, rispettivamente titolare e amministratore di fatto della De Green. Infine Alessandro Salutini, che della De Green è legale rappresentante. Alcuni di loro hanno avuto già dei problemi con la giustizia. A cominciare da Mariano Fornaciari, già condannato due volte, diversi anni fa: una proprio per violazioni in materia di rifiuti. Di lui parlò anche Gatano Vassallo, un pentito di camorra indicato come il "ministro dei rifiuti" dei Gasatesi. Per Vassallo, Fornaciari era uno dei primi a scaricare nella discarica di Diana che era un altro affiliato, ma la sua discarica era poco capiente e così il Fornaciari si è spostato verso Napoli e trovò con noi molta disponibilità. Lui ci portò moltissimi rifiuti utilizzando tre o quattro società. Le società erano la 3F Ecologia, la Verde Ecologia, la Fornaciari trasporti. Felicino Del Cario, da parte sua, già per due volte è stato condannato per delitti tributari commessi nel 2008 e nel 2012. Al di là delle responsabilità dei singoli - che saranno appurate dai vari gradi di giudizio - il fattore dirompente dell'inchiesta è che per la prima volta - almeno a questo livello - si va a toccare il settore del cartario, seppur in una piccolissima fetta delle sue aziende. Una voce importante, la più importante del Pii della provincia di Lucca. Quella che ha permesso, anche negli anni più duri della crisi economica, a questo territorio di non sprofondare. E che, soprattutto, ancora oggi riesce a dare lavoro a migliaia di persone, fra dipendenti diretti e dell'indotto. Aziende preziose, ma anche aziende che sono delicate da un punto di vista del rapporto con l'ambiente. Innanzitutto per il grande bisogno di acqua che le contraddistingue e che hanno portato intere zone della Piana a "sprofondare". Ma poi c'è proprio il problema messo in luce dall'inchiesta: lo smaltimento della grande quantità di rifiuti che queste attività producono. A partire proprio dal "pulper", il rifiuto proveniente dal macero. Lo stesso pulper che, secondo l'accusa, veniva usato per "mascherare" altri rifiuti non separati e potenzialmente pericolosi. Abbattendo così - secondo quanto contestato dalla Dda - i costi nei quali sarebbero incorsi se avessero dovuto predisporre soluzioni tecniche per separare gli scarti di produzione. Ma la provincia di Lucca è toccata nella sua interezza da questa inchiesta. Non è risparmiata nemmeno la Valle del Serchio. Secondo la ricostruzione dell'accusa, oltre 9.000 tonnellate di rifiuti "illegali" sono stati bruciati in un impianto a Galliciano, di proprietà della Csa Energy. Contro questa struttura i cittadini hanno combattuto per anni, per i cattivi odori che emanava. Fino a quando, a inizio 2015, un improvviso incendio ha messo fine alla sua attività. -tit_org-

All'impianto di Galliciano tonnellate di "falso" pulper

[Redazione]

Airimpianto di Galliciano tonnellate di "falsow pulper L'inchiesta della Dda Toscana conferma i nostri dubbi sull'impianto. Il sindaco di Galliciano David Saisi appare solo in parte sorpreso del coinvolgimento di Css Energy nella maxi indagine sullo smaltimento illecito dei rifiuti. Del resto lui, che sulle maleodoranze prodotte dell'impianto ha costruito la sua campagna elettorale, ha sempre detto che qualcosa non tornava in quella struttura. L'impianto di bricchettaggio di Galliciano è chiuso dal gennaio 2015: un incendio (di cui ancora non sono state accertate le cause) costrinse l'azienda a interrompere la produzione e da allora niente si è mosso. Almeno in apparenza. Perché sull'impianto avevano messo gli occhi anche altre aziende (Sea Risorse e non solo) interessate a rilevare la procedura autorizzativa da Css Energy per far ripartire la produzione. Ma dalle carte del la Dda Toscana emerge che l'impianto di Galliciano era uno di quelli maggiormente utilizzati dalla 3F Ecologia per smaltire un pulper che in realtà non era tale, perché conteneva sostanze chimiche tossiche e molto nocive per la salute, quali derivati della plastica, polistirolo, fanghi originati dalla de-inchiostrazione della carta. Secondo l'accusa la 3f Ecologia si arricchiva illecitamente facendo figurare solo fittiziamente di aver proceduto alla "ripulitura" degli scarti industriali non trattandoli invece correttamente, procedendo addirittura, anche alla loro distruzione mediante incenerimento con evidenti conseguenze dannose in termini di inquinamento dell'ambiente. L'impianto di Galliciano non era l'unico utilizzato a questo scopo (ci sono anche quelli di Terni e Brescia) ma di sicuro era uno di quelli maggiormente usati con i suoi 9milioni di chili di "falso" pulper conferiti. Bisogna aspettare i risultati delle indagini- spiega Saisi - ma noi abbiamo sempre ritenuto questo impianto pericoloso dal punto di vista dell'inquinamento. L'impianto della Css Energy a Galliciano -tit_org- All'impianto di Galliciano tonnellate di falso pulper

Terremotati e migranti è la Santa Croce della solidarietà = "Lucca solidale" una moltitudine di fedeli in corteo

[Barbara Antoni]

Terremotati e migranti è la Santa Croce della solidarietà I ANTONI E FAETTI IN CRONACA La processione sfilava in via Fillungo Il gruppo "Lucca solidale" all'entrata in Cattedrale (Sernacchlioli) "Lucca solidale" una moltitudine di fedeli in corteo In testa la croce col drappo a lutto e il cuore rosso Illuminazione ok. l'atmosfera è suggestiva di Barbara Antoni LUCCA Il rosso e il nero. Il rosso dei fiori che riempiono il cuscino a cuore sulla croce di ferro e il drappo nero che la avvolge. Il rosso dell'amore per il prossimo, il nero cupo della morte, Con questa simbologia forte che richiama il lutto di un paese intero, l'Italia, per il terremoto che l'ha sconvolta il 24 agosto inghiottendo trecento vite umane, la processione della Santa Croce ha inizio da piazza San Frediano. Sono le venti esatte di martedì 13 settembre quando il corteo infinito parte. Marco Bernardi, lucchese, è in prima fila. Indossa la giacca con gli alamari e la passamaneria dorata: è uno dei due portanti dell'enorme stendardo che raffigura il Volto Santo, rimesso a nuovo quattro anni fa dal restauratore Massimo Bonino grazie a un contributo della Fondazione Cri. Un ruolo che Bernardi svolge con passione da trentuno anni: Ho cominciato che avevo diciotto anni - racconta -. Una tradizione di famiglia cominciata con mio nonno. Il suo breve racconto è uno degli emblemi della processione della Santa Croce: il senso della tradizione, della religione come identità aggregante di una popolazione ben più vasta dei confini della città di Lucca. Infatti il corteo, che da piazza San Frediano sfilava per un'ora intera, modo incessante, verso via Fillungo e diretto in piazza San Martino per assistere alla messa in Cattedrale, partecipavano parrocchie, associazioni di volontariato, compagnie provenienti da tutto il territorio provinciale: da Viareggio alla Garfagnana, con la Piana e fino al capoluogo, Lucca. Un corteo senza campanili, dentro il quale la partecipazione emotiva, il senso di appartenenza e di comunità si respirano a pieni polmoni. Anche rispetto alla processione di un anno fa la partecipazione è più massiccia, compatta, l'età media dei partecipanti più bassa: accanto alle persone anziane e di mezza età ci sono ragazzi e ragazze, giovani mamme e giovani padri con il passeggino, tanti bambini. E un anno dopo la prima volta alla processione, anche i profughi ospiti a Lucca e provincia trovano una nuova collocazione nel corteo religioso: non più in un gruppo distinto ma sparpagliati tra i gruppi delle singole associazioni e parrocchie. Un altro segnale forte, quello del percorso di integrazione avviato. Dopo la croce a lutto e dopo lo stendardo del Volto Santo il primo gruppo è quello dei vigili del fuoco, i primi angeli della polvere accorsi in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto. Li seguono i volontari della Croce Rossa, dell'Adal, delle associazioni Don Baroni, Faism, Fratres, delle Misericordie e dell'Aido, della San Vincenzo de' Paoli. E poi le parrocchie: Carignano, Filicaia, Aquilea, Tempagnano. Villa Basilica, Centro storico. Solo le prime di una lunghissima scia di rappresentanze parrocchiali, di schiere di fedeli che mormorano, cantando, evviva la Croce. A chiudere la processione le autorità, i sindaci - da Alessandro Tambellini di Lucca - ai primi cittadini di gran parte dei Comuni provinciali. "Lucca solidale con i terremotati" recita il cartello esposto da un gruppo nato all'interno della diocesi per sviluppare aiuti alle persone colpite dal sisma. Per una buona parte, la processione deve la sua atmosfera suggestiva al perfetto risultato della luminaria: le strade completamente buie illuminate dai soli lumini collocati e accesi dalla cooperativa Morelli incaricati dall'amministrazione lucchese che se ne è sobbarcata le spese. In Palazzo Orsetti, del resto, la processione ha avuto, come da tradizione il suo primo momento celebrativo, coi un piccolo rinfresco preparato dai ristoranti La Pecora nera di piazza San Francesco. È passata un'ora da quando il corteo ha cominciato a sciogliersi. La signora Pina, che abita al Giannotti e che di processioni ne ha viste tante nella sua vita, è ancora lì, incantata a godersi lo spettacolo. Finché il marito le dice a voce bassa è un'ora che passano. E lei Davvero? Non mi sono neanche accorta del tempo che passava. In cattedrale, profonda commozione arriva dal commento del giovane Francesco, venuta da Saletta, frazione di Amatrice. Nel mio piccolo paese c'erano trenta abitanti. Il terremoto ne ha

portati via ventidue. Un momento della processione (foto Sernacchioli) Il drappo del Volto Santo -tit_org- Terremotati e migranti è la Santa Croce della solidarietà - Lucca solidale una moltitudine di fedeli in corteo

L'ARCIVESCOVO L'OMELIA DI SANTA CROCE**Migranti, è l'ora dell'integrazione***L'ammonimento di Castellani agli amministratori e l'augurio a giovani e famiglie per l'anno scolastico**[Italo Castellani]*

L'ARCIVESCOVO Migranti, è Fora dell'Integrazione L'ammonimento Castellani agli amministratori e l'augurio a giovani e famiglie per l'anno scolastico di ITALO CASTELLANI Nella prospettiva di noi cristiani, dove Vangelo e Vita sono una cosa sola, evidenzio il segno che quest'anno ho desiderato fosse il "segno luce", nella luce della Luminara della Santa Croce 2016. Ho invitato una rappresentanza delle molte associazioni, che si sono impegnate nel quadro delle operazioni di Protezione civile seguite al sisma del Centro Italia, a condividere con noi l'omaggio al Volto Santo: ieri sera alcuni volontari hanno partecipato alla Processione sotto il cartello "Lucca solidale con i terremotati". Il gruppo non esauriva la ricchezza delle tante realtà che si sono movimentate. Era una delegazione colorata, fatta di diverse divise ma con un solo movente ideale potente, unificante: la solidarietà, la vicinanza, la cura, la sollecitudine, in una parola - nel linguaggio cristiano - il "farsi prossimo". Da sempre mi ha colpito la capacità particolare della nostra città di Lucca di riconoscersi in questo valore, di farlo diventare carne e di passare senza indugio dalle parole ai fatti, quando si rende necessario. Lo abbiamo visto, pur nelle enormi contraddizioni e nelle faticose scelte, nel difficile segno dell'accoglienza assicurata ai richiedenti asilo e ai profughi, che quest'anno hanno sfilato con le comunità che li accolgono, e che in maniera silenziosa cercano ogni giorno strade concrete per uscire dall'emergenza ed esercitare vera integrazione. Lo abbiamo visto con evidenza nello slancio con il quale gran parte della comunità civile e religiosa si è movimentata dopo il tragico terremoto dello scorso 24 agosto, in soccorso di quando erano stati colpiti duramente. C'è stata da subito voglia di prossimità, un incontenibile desiderio di dire ci siamo, siamo vicini, vicinissimi, anzi prossimi, non siete da soli: aprendo le braccia - dando reale continuità alle braccia allargate del Volto Santo - per ricostruire i ponti caduti e ricollegare comunità isolate nel dolore e nel dramma a comunità accoglienti e materne. Questa è la città più bella, l'anima della nostra Lucca e del suo territorio. Quella che non rifugge dal dolore, dalla povertà, dall'impegno verso gli ultimi, dall'accoglienza generosa e la esercita facendosi prossima fino in fondo. La festa della Santa Croce - con le tante espressioni culturali del cosiddetto "Settembre Lucchese", la sua Luminara che trova il suo culmine in questa celebrazione eucaristica - diviene così non un rito del passato, ma l'attualissima, necessaria occasione di sentirsi di nuovo insieme, comunità civile e religiosa, istituzioni, associazioni, giovani, anziani, stretti attorno ai valori fondanti del creare città: la solidarietà, la cura reciproca, l'accoglienza. Concludo con due richieste e specifici ringraziamenti. Con questo spirito invito con forza le comunità ecclesiali a formulare proposte di iniziazione alla vita cristiana delle giovani generazioni che comprendano sempre itinerari di servizio, quindi di educazione alla gratitudine e al dono, partecipando alle molteplici espressioni di volontariato di cui è ricca la nostra società Lucchese in risposta ai vari bisogni del territorio. Crescere nell'attenzione agli altri, sperimentare la bellezza dello sporcarsi le mani per costruire città migliori, comprometersi con il bene è la più entusiasmante delle sorprese, la più bella eredità che possiamo consegnare. Chiedo alla società civile, alle istituzioni e alle molteplici organizzazioni di volontariato, alle comunità cristiane che in questi anni hanno agito nel nome dell'accoglienza, dell'inclusione e della cura dei poveri, quelli lontani, in fuga, e quelli vicini, prostrati dalla prolungata crisi economica e sociale di essere coraggiosi e creativi. Di immaginare insieme segni concreti, azioni, misure sociali improntate all'accompagnamento e l'autopromozione dei poveri e non solo alla loro assistenza, all'integrazione vera dei migranti e non solo alla loro ospitalità. Q

Questa attenzione già presente, nel cuore e nella volontà di tutti noi, ma da pensare insieme e concretizzare ulteriormente, mi sollecita ad esprimere la gratitudine della nostra società lucchese a tutte le organizzazioni e comunità ecclesiali suddette, e a tutte le istituzioni: il prefetto, i sindaci, gli amministratori tutti, quotidianamente in prima linea per costruire comunità che non escludano i cittadini più fragili e per organizzare la difficile sfida

dell'accoglienza. Domani per i nostri bimbi, ragazzi e giovani suona la campanella del primo giorno di scuola: a loro - alle famiglie e a tutti coloro che sono impegnati nella scuola l'augurio di tutti noi per un anno scolastico sereno, impegnato e ricco di risultati sul piano dell'apprendimento e della formazione educativa. Monsignor Italo Castellani è arcivescovo di Lucca Pubblichiamo un estratto dell'omelia che monsignor Italo Castellani leggerà questa mattina nel corso del Pontificale della Santa Croce, in programma in Cattedrale alle 10.30 La bellezzasporcarsi le mani per città migliori IN CATTEDRALE 11 bacio dell'arcivescovo al volto Santo L'accoglienza dei fedeli all'arrivo a San Martino - tit_org- Migranti, èora dell integrazione

Al Piaggione una prova di solidarietà per Amatrice

[Redazione]

Una bellissima iniziativa di solidarietà, quella che si è tenuta nella serata di sabato 10 settembre al Piaggione per aiutare le popolazioni colpite in Centro Italia dal terremoto del 24 agosto scorso. Nella zona sotto i terrazzi del Piaggione, grazie all'impegno di un gruppo di amici che si è ritrovato per organizzare la serata, si sono sedute a tavola circa 200 persone. Fra queste erano presenti volontari della misericordia di Borgo a Mozzano e il governatore dell'associazione, Gabriele Brunini. La cena dell'"amatri ciana solidale" ha fruttato 2.202 euro, raccolti durante la serata, che sono stati devoluti proprio alla misericordia di Borgo a Mozzano. A questa cifra vanno aggiunti altri 210 euro che sono stati consegnati agli organizzatori dopo la chiusura della cena. In totale, dunque, la manifestazione ha raccolto oltre 2.400 euro. Una grande, grandissima prova di solidarietà, resa possibile dall'impegno di molti sponsor, che gli organizzatori vogliono ringraziare per la collaborazione prestata. La tavolata al Piaggione -tit_org-

Dopo il terremoto il cuore senegalese della solidarietà

[Redazione]

Ha anche un cuore senegalese la solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma. La comunità senegalese di venturina Terme si è mobilitata raccogliendo l'appello della Consulta del sociale del Comune con l'iniziativa "E' l'ora della solidarietà" donando la somma di 500 euro raccolte all'interno della comunità. Una delle azioni che abbiamo voluto fare perché aiutarci e essere vicini importante sempre, ma nelle difficoltà diventa indispensabile e integrarsi vuoi dire anche questo - afferma il presidente dell'Associazione Senegal Venturina Bennoo, Niang Moustapha- abbiamo anche prenotato per andare a fare una donazione di sangue la domenica tramite l'Avis, abbiamo partecipato alla raccolta dei generi di prima necessità alla saletta comunale e ieri siamo andati a Livorno per dare una mano alla comunità senegalese della città a caricare un container di materiale da inviare. Un impegno consistente quello della comunità senegalese- ha sottolineato l'assessora alle politiche sociali Alberta Ticciati che negli anni non si è mai sottratta al rapporto di apertura e collaborazione con la comunità di residenza. Grazie. -tit_org-

Parodi va a Amatrice incontra il sindaco e gli porta 5000 euro

Consegnato a Pirozzi il ricavato della cena di beneficenza Accolti con coraggio e determinazione. La forza dei piccoli

[Annalisa Mastellone]

Consegnato a Pirozzi il ricavato della cena di beneficenza Accolti con coraggio e determinazione. La forza dei piccoli di Annalisa Mastellone > SUVERETO Domenica scorsa Giuliano Parodi è andato ad Amatrice per portare l'abbraccio della comunità suveretana. Una visita annunciata e promessa ai cittadini il 2 settembre, in occasione della serata "Suvereto AMatrice", cena a base di amatriciana per le vie del borgo, organizzata con i commercianti e la Pro loco. Il successo dell'iniziativa ha permesso di devolvere 5000 euro al comune terremotato. Un aiuto che va ad aggiungersi alla raccolta di beni di prima necessità che il Comune di Suvereto aveva attivato immediatamente dopo il sisma del 24 agosto. Parodi ha incontrato l'amico e sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. E' arrivato in paese insieme ad altri sindaci facenti parte dell'associazione "Comuni dimenticati" (di cui Pirozzi è presidente), dell' Anpci (Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia) e rap presentanti del Crest (Comitato regionale emergenza sanitaria Toscana). Il sindaco Pirozzi e l'assessore Porro - commenta Parodi - che nel sisma ha perso entrambi i genitori e la casa, ci hanno accolto con coraggio e determinazione. Felici di vedere amministratori di piccoli borghi come loro stringersi e darsi una mano tutti insieme. Per le strade di Amatrice, a nemmeno un mese dal sisma, si respira un'aria irreali. Tra le macerie i molti volontari della protezione civile e dell'esercito al lavoro per mettere in sicurezza e recuperare il recuperabile, e i cittadini di Amatrice, con gli occhi pieni di lacrime, che si aggirano alla ricerca di un ricordo, e poi i campi base, dove i bambini provano a tornare alla normalità giocando tra le tende. La visita è stata l'occasione per riflettere, spiega Parodi, sulla necessità di fare tesoro di queste tragedie e battersi affinché nei piccoli comuni arrivino le giuste risorse per mettere sicurezza gli edifici, eliminare i rischi idrogeologici e garantire i servizi. Con Pirozzi da anni portiamo avanti una battaglia sulla sanità, contro la logica dei numeri del decreto Balduzzi, e a favore dei comuni disagiati sottolinea il primo cittadino -. Di fronte a situazioni come queste si percepisce come siano necessarie strutture ospedaliere che garantiscano a tutti il pronto soccorso, rigettando la logica privatistica e industriale di ospedali in reti e altro, che sulla carta possono sembrare funzionali ma che poi nelle emergenze si trasformano in trappole, con mancanza di servizi in loco fondamentali per salvare la vita ai cittadini. E afferma l'urgenza di opporsi alle logiche della Regione Toscana che porteranno la desertificazione dei servizi nei piccoli centri. Il riferimento è all'assessore alla sanità Saccardi, che pochi giorni fa - va avanti -, ha ribadito ad esempio che il punto nascita di Piombino è aperto in deroga (rispetto ai famosi standard del deleterio decreto Balduzzi) ma che dovrà essere fatto un ragionamento ragionieristico per il 2017 che porterà inevitabilmente alla chiusura, così come al depotenziamento continuo dell'ospedale di Villamarina. Vista la tragedia del terremoto il sindaco di Amatrice conclude Parodi - ci ha esortato quindi a continuare la battaglia sui territori, perché ad Amatrice lo Stato ha dovuto tristemente, dopo i morti, dare ragione a Pirozzi quando a gran voce si batteva per la necessità di mantenere nelle immediate vicinanze il suo ospedale di montagna attrezzato con personale e mezzi salvavita. Parodi ad Amatrice con il sindaco del paese distrutto dal sisma -tit_org-

Emergenze di Protezione civile scelto il 118 di Pistoia-Empoli

[Redazione]

CROSS PISTOIA Un nuovo traguardo per la Toscana del pronto intervento e delle emergenze. La centrale operativa 118 di Pistoia - Empoli è stata scelta come Cross, ovvero Centrale remota operazioni soccorso sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti. È stato il presidente della conferenza delle Regioni e delle Province autonome Stefano Bonaccini che ha comunicato la sua decisione al capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio. In Italia, dunque, la centrale di Pistoia-Empoli e quella di Torino (nominata contestualmente) saranno d'ora in poi a servizio del Dipartimento nazionale, il quale le attiverà caso di necessità. Potranno essere eventi di natura straordinaria che coinvolgano un numero importante di feriti, ad esempio terremoti, alluvioni o eventi di ordine pubblico. Il Cross, fungendo da interfaccia tra la regione colpita e le altre regioni attraverso il Dipartimento nazionale di Protezione civile, andrà a svolgere le attività sanitarie di emergenza fornendo ambulanze, elisoccorsi, moduli sanitari con posti medici avanzati e la ricerca di posti letto al di fuori della regione interessata dall'evento. Questa scelta premia la nostra lungimiranza - commenta l'assessore regionale al diritto alla salute e sociale Stefania Saccardi - Già due anni fa, con una delibera dell'ottobre 2014, la giunta regionale aveva individuato il coordinamento regionale per le maxi-emergenze proprio presso la centrale operativa 118 di Pistoia e Empoli che è stata dunque un'antesignana dell'attuale Cross. Per noi tutti questa scelta è motivo di gratificazione e orgoglio - osserva Piero Paolini, direttore della Centrale operativa 118 Pistoia e Empoli e referente sanitario regionale delle grandi emergenze - perché ci stimola a fare sempre di più e sempre meglio e credo rappresenti anche un riconoscimento per tutto il personale della centrale che da sempre si attiva al meglio. 'SRIPRODUZIONERISERVATA
Piero Paolini -tit_org-

Il piromane dei cassonetti ripreso dalle telecamere

[Redazione]

Il piromane dei cassonetti ripreso dalle telecamere Il sostituto Valentina Cosci ha chiuso le indagini sul pakistano di 46 anni già perquisito e interrogato. Nella sua abitazione i carabinieri hanno sequestrato un gran numero di accendini antiventoso > PRATO Probabilmente non è il responsabile degli ultimi incendi nella zona di Mezzana, tra i quali il rogo che ha minacciato il Luna Park la notte di sabato scorso, anche se investigatori e inquirenti disporranno precise verifiche. Certamente - almeno secondo il magistrato - è l'autore della settantina di incendi dei cassonetti consumati nella parte est della città (tra Mezzana, viale Marconi, viale della Repubblica, viale Montegrappa), in un periodo di tempo che va da gennaio ad aprile. Una fase molto "calda" per quel quartiere cittadino, con quattro, cinque episodi incendiari per notte. Il sostituto procuratore della Repubblica Valentina Cosci, titolare dell'inchiesta sui roghi dolosi, ha chiuso le indagini sul presunto piromane, per altro perquisito lo scorso aprile e interrogato dal magistrato alla fine di luglio. L'uomo, un pakistano di 46 anni, con famiglia del Paese d'origine, numerosi impieghi in Italia, ultimo dei quali ad Agliana, è indagato per danneggiamento seguito da incendio con l'aggravante di aver agito su materiale infiammabile ed esplodente e di uso pubblico. Un capo di imputazione meno grave dell'incendio doloso e che non prevede la richiesta di un provvedimento restrittivo. Dunque il pakistano è e resterà a piede libero. Anche per questo motivo il sostituto Cosci ha dato mandato al nucleo investigativo dei carabinieri (che ha già svolto le indagini sugli incendi dei cassonetti) di accertare se gli episodi avvenuti a Mezzana ultimamente non siano stati un "colpo di coda" dell'attività del presunto piromane. Una eventualità da non escludere ma per il momento non supportata da alcun elemento. Semplice la tecnica utilizzata dal pakistano per dare fuoco ai contenitori dell'immondizia e alle campane del vetro: utilizzava accendini antiventoso che gli investigatori, peraltro, hanno sequestrato, in grande quantità, nella sua abitazione (zona est della città) durante la perquisizione domiciliare. Inoltre, parcheggiata sotto casa, è stata ritrovata la bicicletta che usava per raggiungere il luogo scelto per appiccare il fuoco e più volte segnalata. Terzo elemento "forte" per attribuire al pakistano gli episodi di danneggiamento: le riprese delle telecamere che l'hanno "immortalato" - in particolare nei mesi di marzo e aprile - mentre si apprestava a entrare in azione e mentre dava fuoco ai contenitori. Incendi che però il pakistano ha negato di aver mai commesso. Nell'interrogatorio con il sostituto Cosci l'uomo si è detto estraneo a ogni responsabilità. Dunque, per ora, è impossibile capire quale sia stata la molla psicologica che l'ha spinto a mandare in fiamme tanti contenitori. Campane di plastica bruciate In via Filicaia (foto Batavia) -tit_org-

Incendio a Luicciana minacciate abitazioni

[Fabrizia Prota]

È stato spento ieri intorno alle 16.15 l'incendio che era divampato nella tarda mattinata a Luicciana, tra la zona di Selvapiana e la parte alta di via del Rotone. Una volta spento si è provveduto alle operazioni di bonifica dell'area interessata, che ha un'estensione di circa 2mila metri quadrati. Le squadre intervenute hanno proceduto a bagnare gli eventuali ceppi ancora incandescenti rimasti nel bosco. A fuoco durante l'incendio il sottobosco e la sterpaglia, mentre non sono stati danneggiati grandi alberi. Per domare l'incendio, divampato intorno alle 12.30 da alcune sterpaglie ed esteso poi al bosco circostante assumendo proporzioni importanti, è stato necessario l'intervento di due elicotteri della Regione Toscana - che si sono riforniti di acqua al lago Verde -, di due squadre dei vigili del fuoco di Prato e di alcune squadre di volontari inviati dalla Sala Operativa Unificata Permanente regionale (SOUP), che hanno lavorato per quasi 4 ore. A destare preoccupazione la posizione di un agriturismo (Selvapiana) e di un'abitazione in via del Rotone, vicini al luogo in cui si sono divampate le fiamme. FabrizioProta -tit_org-

Contributi per i danni del vento**? MONTEMURLO***[Redazione]*

MONTEMURLO La protezione civile comunale di Montemurlo ricorda che c'è tempo fino al prossimo il 29 settembre per presentare la richiesta di contributo per far fronte ai danni causati dall'alluvione del 19-20 settembre 2014 e dalla tempesta di vento del 5 marzo 2015. Possono accedere ai fondi solo coloro che a suo tempo presentarono la "scheda b" per la segnalazione dei danni. La domanda va presentata al Comune a mano o tramite raccomandata a/r all'Ufficio Protocollo (via Montalese, 472 - 474), oppure tramite posta elettronica certificata (PEC) al Comune: comune.montemurlo@postacert.toscana.it. Nel caso di spedizione tramite PEC fa fede la data di invio dell'e-mail certificata, mentre nel caso di invio tramite raccomandata a.r. fa fede la data risultante dal timbro dell'ufficio postale accettante. Tutta la documentazione necessaria, la modulistica e le istruzioni per la compilazione della domanda sono disponibili sul sito web del Comune (www.comune.montemurlo.po.it). Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere chiesti al Centro Operativo comunale di Protezione civile (via Toscanini, 23 - di fianco al Comando della Polizia municipale) il martedì e il sabato dalle ore 11 alle ore 13 oppure per telefono al numero 0574.558446 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12. -tit_org-

Quando la storia indica l'agorà

[Edoardo Danieli]

Quando la storia indica l'agorà Edoardo Danieli edanieli@corriereadriatico.it Porto, passeggiate e passione. Non è un'amatriciana, ma un sugo alle 3P che condisce la settimana di Ancona. Il porto, e ormai non è più una novità, si conferma l'agorà cittadina per eccellenza. Non conta la distanza da percorrere a piedi; non conta il disagio della sosta: quando c'è un appuntamento al porto antico Ancona risponde. Può trattarsi di uno spettacolo per ricordare il grandissimo Gianni Ravera o l'amatriciana della solidarietà, ma l'unità di misura dei partecipanti è ormai diventata il migliaio. Tremilacinquecento, per esempio, lunedì sera si sono presentati per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto. L'aggregazione ha avuto un'altra bella rappresentazione in corso Amendola in una Notte Bianca che ha colto nel segno due volte: la prima, come è tradizione, per questi eventi che dimostrano un'indiscutibile vitalità a dispetto dei detrattori; la seconda perché viene in un momento particolarmente difficile per la zona, tartassata dai lavori. La stessa vitalità che si respira quando si parla di "Strada Maestra", anche ovviamente i numeri sono diversi. La passione pervive la città comincia a diventare sempre più concreta nonostante le ombre dei contenitori vuoti e dei locali sfitti. Una passione che non è dispersa ora che le giornate accorciano in vista dell'autunno. Il seme pianta va custodito per costruire una pianta ancora più salda. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Quando la storia indica l'agorà

Consiglio Umbria in silenzio per sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 13 SET - Il consiglio regionale dell'Umbria ha osservato, ad inizio seduta, un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime del terremoto del 24 agosto scorso. L'intera riunione odierna è dedicata ad un esame della situazione in Umbria dopo il sisma, sulla base di una comunicazione della presidente della giunta, Catuscia Marini.

Risoluzione Consiglio su temi sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 13 SET - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato una risoluzione sui temi legati al terremoto del 24 agosto e alla ricostruzione. Hanno votato a favore tutti i gruppi politici, tranne i Cinquestelle, astenuti. "È un atto che dimostra grande responsabilità e maturità" ha sottolineato la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi. Secondo la quale "le popolazioni dei territori colpiti e le forze sociali ed economiche sicuramente accoglieranno questo significativo atto guardando al futuro con ancora maggiore fiducia". "Non ci sono stati voti contrari - afferma Porzi - e tutti gli interventi, anche quelli di chi ha legittimamente scelto di astenersi, hanno offerto un rilevante contributo a tutte quelle azioni che la Regione Umbria, il Governo e le altre Regioni interessate dovranno adottare. Per gestire l'oggi e costruire un futuro in cui le popolazioni e le imprese possano affrontare in sicurezza, senza tragedie e danni rilevanti, eventi drammatici come quello che abbiamo vissuto".

Sisma: 3.964 persone assistite - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 13 SET - Sono 3964 le persone assistite, dopo il terremoto nel centro Italia, nei campi, nelle strutture allestite o presso gli alberghi. Lo comunica la Protezione civile. In particolare, nella Regione Lazio è sceso a 963 il dato complessivo. Nel comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari ha scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza, sono 29 le persone assistite nei campi. Ad Amatrice è stata invece dismessa la struttura allestita presso il Palazzetto dello Sport, che da oggi ospiterà per un paio di settimane gli studenti del liceo. Nelle Marche sono alloggiate 1719 persone di cui 802 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. Scendono a 799 le persone assistite in Umbria e resta invariato il dato dell'Abruzzo dove risultano alloggiate 274 persone. Sono 209, infine, le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto (AP).

Ceriscioli, scuola 15/9 segno ripartenza - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 13 SET - "La scuola deve riprendere il 15 settembre per dare un segnale forte di ripartenza dopo il terremoto del 24 agosto. Ma nessuno accusa i sindaci di alcune città che hanno ritenuto opportuno posticipare l'inizio delle lezioni". Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, parlando con i giornalisti a margine della seduta del Consiglio regionale. Per il governatore, la scuola deve partire il 15 settembre, perché "è anche un modo per ringraziare chi ha lavorato tanto in questa settimana. Mi dispiace che qualcuno si sia sentito sotto accusa. C'è anche chi ha lavorato per aggiustare qualche crepetta non legata al sisma".

Incendi: indagato a Prato per 50 roghi - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PRATO, 13 SET - Sarebbe stato individuato l'autore di almeno 50 incendi appiccati nella zona est di Prato dall'inizio dell'anno ad aprile. Le indagini del nucleo investigativo dei carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Valentina Cosci, sono arrivate a dare un volto ed un'identità al presunto piromane: si tratta di un operaio pakistano di 46 anni, ora indagato per "danneggiamenti seguiti da incendio". L'uomo è stato individuato grazie a alcune telecamere che lo hanno immortalato mentre accendeva roghi. Interrogato dal magistrato il pakistano ha negato ogni addebito, sostenendo di non essere lui la persona che figura nelle immagini video nell'atto di innescare incendi a bordo della sua bicicletta e che ha seminato il panico nella prima parte dell'anno.

Sisma, 24 mila richieste sopralluoghi - Marche

[Redazione]

Sono 24 mila le richieste di sopralluoghi per gli edifici del cratere del sisma nelle Marche. Lo hanno confermato fonti della Protezione Civile. I comuni interessati dalle richieste sono 60, e riguardano soprattutto le tre provincie di Macerata, Fermo e Ascoli.

Sisma, entro un mese di ricostruzione - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 13 SET - Entro un mese verrà approvato un decreto legge per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma: lo ha reso noto il segretario generale della Cisl Giovanni Luciano al termine di un incontro a Palazzo Chigi. "In questo lasso, ci è stato riferito, si terranno nuovi incontri per definire il provvedimento con le parti sociali, le Regioni, i sindaci delle aree coinvolte e le imprese", ha spiegato Luciano, aggiungendo che nel decreto saranno presenti anche le agevolazioni fiscali per lavoratori e imprese.

Sisma: Rossi, ad Amatrice la scuola dei record - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - AMATRICE (RIETI), 13 SET - "Quella di oggi non è un'inaugurazione di una scuola. È l'apertura dell'anno scolastico nel giorno stabilito fin dall'inizio". Lo ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, nel corso della cerimonia di apertura dell'anno scolastico nella nuova scuola provvisoria di Amatrice. "Vuole essere un segnale di disponibilità del Trentino - ha aggiunto - perdere, insieme a Protezione civile e Ministero dell'Istruzione, che, nonostante tutto, è possibile immaginare una ripartenza e pronunciare la parola più importante in questi momenti: la 'speranza'. In questo evento drammatico, l'Italia ha saputo dimostrare una grande generosità. Si tratta - ha detto ancora il presidente Rossi - ora di saperla incanalare nel modo giusto, evitare sovrapposizioni, fidandosi delle strutture nazionali. Il Commissario Errani è in questo senso una garanzia di professionalità. Il Trentino e la Provincia Autonoma sono a completa disposizione".

Pioggia e grandine sul centro di Perugia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 13 SET - Improvviso temporale sul centro di Perugia. Le nubi hanno infatti rapidamente riempito il cielo sereno. Sulla città è quindi cominciata a cadere una pioggia piuttosto intensa accompagnata da grandine evento. Il maltempo non ha comunque provocato disagi particolari.

Consiglio ricorda vittime sisma 2016 - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 13 SET - Il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio, in apertura dell'odierna seduta del Consiglio ha voluto ricordare le vittime del sisma del centro Italia chiedendo all'aula di osservare un minuto di silenzio. Nel suo discorso il presidente ha richiamato l'attenzione del Consiglio sui temi di attualità connessi al terremoto, come la sicurezza degli edifici pubblici e privati e il ruolo dei sindaci nella gestione dell'emergenza. "Gli eventi sismici del centro Italia ripropongono con forza il tema della fragilità del nostro Paese e della vulnerabilità degli edifici privati e pubblici delle nostre comunità - ha detto Di Pangrazio - E' un tema che viene dal lontano, sono sicuro che il Governo affronterà nel migliore dei modi e con energia e risorse adeguate il problema affinché si rilanci l'idea che rendere sicuro in una prospettiva di lungo termine il nostro patrimonio edilizio è una priorità nazionale". Di Pangrazio ha inoltre sostenuto la necessità che tutte le istituzioni a partire da quelle regionali "sostengano il lavoro dei sindaci impegnati nel terremoto. Questi cittadini speciali, i sindaci, sono inoltre coloro che si stanno assumendo in questi giorni grandi responsabilità - aggiunge il presidente - Penso alle numerose verifiche sugli edifici non solo privati, ma anche pubblici come le scuole di ogni ordine e grado. Molto è stato fatto anche in Abruzzo e molto c'è da fare. L'obiettivo è di avere scuole sicure e antisismiche in tutte le province della nostra regione. Mi auguro auspico che queste tragedie servano a farci riflettere e a trovare le soluzioni migliori possibili per la sicurezza e l'incolumità dei nostri cittadini. In questi frangenti la politica deve farsi istituzione e deve ritrovare uno spirito di unità e collaborazione reciproca".

Sisma: assessore Marche, prossima settimana tavolo con Cem - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 10 SET - "Entro la prossima settimana, al massimo il lunedì successivo, convocherò un tavolo con la Conferenza episcopale marchigiana e altri soggetti, come i musei privati, per fare il punto della situazione dei beni culturali danneggiati e adottare una strategia unitaria nei confronti del ministero, al quale vogliamo esternare le nostre preoccupazioni". Così l'assessore a Cultura e turismo delle Marche Moreno Pieroni replica all'appello lanciato oggi dal vescovo di Ascoli mons. D'Ercole, preoccupato per la tenuta di alcune chiese nel territorio colpito dal sisma che attendono di essere messe in sicurezza. "In occasione del terremoto di Marche e Umbria del '97 - ha aggiunto Pieroni - abbiamo fatto una catalogazione dei beni culturali pubblici e privati. Siamo quindi in grado di avere un quadro complessivo da porre all'attenzione del Mibact per una ricognizione dei beni lesionati dal sisma del 24 agosto scorso". (ANSA).

L’AQUILA, MORTO CARABINIERE DISPERSO IN ALTO ADIGE PRECIPITATO IN BURRONE PER DIVERSI METRI

[Redazione]

martedì, 13 settembre 2016 AQUILA - Il corpo di Paolo Russo, il carabiniere del 7 Reggimento di Laives, 35 anni, nato a Aquila e residente a Bolzano, che risultava scomparso da domenica è stato trovato senza vita nel primo pomeriggio di oggi (13 settembre). Scarse le informazioni fino a questo momento, ma secondo quanto riferito dai soccorsi intervenuti, il 35enne sarebbe precipitato per decine di metri in un burrone. I familiari dell'uomo avevano lanciato l'allarme verso le 18 di domenica non vedendolo rientrare a casa. Il 35enne ha parcheggiato la macchina nei pressi del rifugio Gasser, per poi giungere fino al rifugio Monte Villandro dove ha anche firmato il diario delle presenze. Da quel momento nessuna notizia, fino alla tragica scoperta. Nell'area si sono recati il soccorso alpino e l'Alpenverein di Sarentino e Bressanone assieme ai vigili del fuoco volontari di Villandro. Il bilancio degli incidenti di montagna da inizio mese in Alto Adige sale così a undici morti. (<http://www.ilgiornoaltoadige.it/>) Paolo Russo, maresciallo aquilano originario di Ocre in servizio al 7 Reggimento di Laives, risulta disperso tra le montagne dell'Alto Adige nella Valsarco. Domenica il trentacinquenne avrebbe lasciato la sua auto, una Seat Leon blu, al parcheggio della baita Gasser, da dove solitamente si parte per escursioni sul monte Villandro. Gli amici, che attendevano il rientro del maresciallo sin dal pomeriggio di domenica, hanno dato l'allarme. Le ricerche sono partite immediatamente e proseguono senza sosta da domenica. Anche questa mattina circa 80 uomini del soccorso alpino, gli Alpenverein di Renon e Bressanone, i Vigili del Fuoco volontari, i Carabinieri, i cani molecolari oltre a quattro elicotteri, stanno perlustrando la zona alla ricerca del maresciallo aquilano. fonte: ilfaro24.it

L’AQUILA, MARESCIALLO ORIGINARIO DI OCRE DISPERSO NELLA VAL D’ISARCO

[Redazione]

martedì, 13 settembre 2016AQUILA - Paolo Russo, maresciallo aquilano originario di Ocre in servizio alSettimo Reggimento di Laives, risulta disperso tra le montagne dell Alto Adigenella Vallsarco. Domenica il trentacinquenne avrebbe lasciato la sua auto,una Seat Leon blu, al parcheggio della baita Gasser, da dove solitamente si parte per escursioni sul monte Villandro. Gli amici, che attendevano il rientro del maresciallo sin dal pomeriggio di domenica, hanno dato allarme.Le ricerche sono partite immediatamente e proseguono senza sosta da domenica.Anche questa mattina circa 80 uomini del soccorso alpino, gli Alpenverein di Renon e Bressanone, i Vigili del Fuoco volontari, i Carabinieri, i cani molecolari oltre a quattro elicotteri, stanno perlustrando la zona alla ricerca del maresciallo aquilano.fonte: ilfaro24.it

Sisma Abruzzo, D'Alfonso scrive a Obama: ricorda promesse fatte

[Redazione]

Roma, 13 set. (askanews) - Il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, ha inviato una lettera al presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, nella quale, ricordando la sua presenza all'Aquila in occasione del summit G8 del luglio 2009, ricorda gli impegni assunti dal Presidente Usa per un progetto riguardante gli studi universitari. Di seguito il testo della lettera che è stata inviata per conoscenza anche all'ambasciatore Usa a Roma, John Phillips: "Egregio Presidente, i suoi molteplici impegni istituzionali, congiuntamente ai problemi determinatisi dal riaccutizzarsi della crisi che investe il teatro internazionale, non le hanno consentito di riscontrare fino ad oggi la mia lettera che le ho inviato nel febbraio 2015 e che le allego in copia. Ma poiché sono certo della sua sensibilità di statista e di uomo, mi permetto di sottoporre di nuovo alla sua attenzione. Come certamente saprà, il 24 agosto scorso, il nostro Paese è stato nuovamente colpito da un devastante terremoto che ha seminato lutti e distruzioni, coinvolgendo in minima parte anche la nostra regione che sta cercando ancora di risollevarsi dalle ferite del terremoto del 2009". "Questa tragedia - si legge ancora - ha riacceso nelle nostre menti e nei nostri cuori le angosce e i ricordi - mai sopiti - della immane tragedia che ha colpito l'Abruzzo e che lei ha avuto modo di toccare con mano quando ci ha fatto onore della sua visita in occasione del vertice del G8 che si è tenuto all'Aquila. In quella circostanza lei espresse parole di solidarietà per le 309 vittime e di compiacimento per il grande sforzo che si sta compiendo tutti insieme - cittadini, istituzioni e imprese - per restituire alle nuove generazioni città più sicure e condizioni di vita migliori. Durante una visita che effettuò nel centro storico del capoluogo d'Abruzzo che allora mostrava ancora tutti i segni evidenti della recente ondata di devastazione e della quale tutti i media nazionali e internazionali dettero abbondantemente conto, lei fece una promessa che commosse i nostri animi: una emissione di aiuti finalizzati a finanziare gli studi universitari degli studenti meno abbienti e a potenziare gli scambi culturali tra studenti italiani e americani prevedendo specifiche borse di studio". "L'Abruzzo, sig. Presidente, ha inviato uomini e donne operosi che hanno contribuito in passato a rendere più grande e più libero il suo Paese. Molti dei nostri padri e dei nostri nonni, nell'epoca della grande emigrazione, hanno scelto gli Stati Uniti d'America come accogliente grembo dove poter realizzare il proprio progetto di vita e dove crescere i loro figli. Oggi molti di questi "abruzzesici" tornano nella loro Terra Madre per conoscere la lingua dei loro padri, per riappropriarsi della cultura delle proprie origini. Noi ce la stiamo mettendo tutta perché anche gli studenti delle nostre università possano avere tutti le stesse opportunità di conoscenza e di crescita culturale: ci aiuti, Presidente, a realizzare questo sogno. Auguro a lei e a me stesso, sig. Obama, che il suo progetto politico di rendere ancora più grande e più libero il suo Paese, valorizzando gli uomini e le donne indipendentemente dalla loro razza e dalla loro condizione sociale, possa proseguire anche con il suo successore che farà certamente tesoro dei suoi insegnamenti di alta levatura morale e istituzionale. Mi creda suo grande amico ed estimatore e riceva il mio più caloroso abbraccio Luciano D'Alfonso Presidente della Regione Abruzzo".

Terremoto, incontro governo sindacati a P.Chigi su ricostruzione

[Redazione]

Roma, 13 set. (askanews) - E' iniziato a Palazzo Chigi l'incontro tra governo esindacati sulla ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 24 agosto. Al centro della discussione dovrebbero esserci la definizione delle regole degli appalti per la ricostruzione, che dovranno assicurare velocità nell'esecuzione ma allo stesso tempo rispetto di legalità e sicurezza, l'estensione della cassa integrazione guadagni in deroga per le centinaia di piccole imprese la cui attività è stata compromessa dal sisma. Si dovrebbe parlare anche della ridefinizione dei piani operativi regionali, in particolare per le infrastrutture. Sono presenti, tra gli altri, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, il commissario alla ricostruzione Vasco Errani, il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, il segretario confederale della Cisl, Giovanni Luciano e quello della Uil, Guglielmo Loy.

Terremoto, Uil: Cig in deroga estesa ad autonomi e stop tariffe

[Redazione]

Roma, 13 set. (askanews) - Nelle zone interessate dal sisma del 24 agosto servirebbe adottare una cassa integrazione in deroga da estendere anche ai lavoratori autonomi e valutare l'istituzione di una zona economica speciale per 5 anni in modo da sostenere la ripresa delle attività produttive. Sono alcune delle proposte che la Uil ha presentato a Palazzo Chigi nel corso dell'incontro con il governo sulla ricostruzione. Le misure, sostiene il sindacato, potrebbero essere finanziate con la modulazione dei circa 6 miliardi di finanziamenti dei Por di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo più le risorse ordinarie e le risorse del fondo sviluppo economico come i 4 miliardi di FSC destinati al Centro Nord allocati dal Cipe nella riunione del 10 agosto. La Uil propone anche di estendere temporaneamente gli ammortizzatori anche a coloro che risiedono nelle zone colpite dal sisma ma che lavorano in altri comuni, alleggerire o azzerare il carico tariffario locale come i tickets sanitari (lo ha fatto il Lazio), le rette degli asili nido, delle scuole materne, per la refezione scolastica, per le RSA, Tasse Universitarie ecc. Da valutare anche una revisione dei criteri di calcolo dell'ISEE per i prossimi anni per i residenti nella zona del cratere non considerando nel calcolo gli immobili. La Uil ribadisce come nella ricostruzione ci possa essere "un forte rischio di irregolarità negli appalti e di infiltrazione mafiosa" oltre che per quanto riguarda il rispetto della regolarità lavorativa e della sicurezza. In questo senso, secondo il sindacato, serve "il coinvolgimento dell'ANAC e della Direzione Antimafia" e "si potrebbero seguire le buone prassi dell'esperienza Emiliana e, pur in condizioni diverse, dell'Expo".

Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 nella zona di Rieti

[Redazione]

Roma, 14 set. (askanews) - La Sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisicae vulcanologia a Roma ha registrato un terremoto di magnitudo 3.1 nella zona di Rieti, alle 5:07, ad una profondità di 14 km. Accumoli, Norcia e Arquata delTronto i comuni più vicini all'epicentro.

Abruzzo, il Consiglio regionale ricorda le vittime del sisma

[Redazione]

L'Aquila, 13 set. (askanews) - Il presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo Giuseppe Di Pangrazio in apertura della seduta di oggi del Consiglio regionale a palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila, ha ricordato le vittime del sisma del Centro-Italia facendo osservare ai presenti in aula un minuto di silenzio. "Gli eventi sismici del Centro-Italia ripropongono con forza il tema della fragilità del nostro Paese e della vulnerabilità degli edifici privati e pubblici delle nostre comunità - ha detto Di Pangrazio - E' un tema che viene da lontano e sono sicuro che il Governo affronterà nel migliore dei modi e con energia e risorse adeguate il problema affinché si rilanci l'idea che rendere sicuro in una prospettiva di lungo termine il nostro patrimonio edilizio è una priorità nazionale." Di Pangrazio ha inoltre sostenuto la necessità che tutte le Istituzioni a partire da quelle regionali "sostengano il lavoro dei sindaci impegnati nel terremoto. "Questi cittadini speciali, i sindaci, sono inoltre coloro che si stanno assumendo in questi giorni grandi responsabilità - ha aggiunto il presidente - Penso alle numerose verifiche sugli edifici non solo privati, ma anche pubblici come le scuole di ogni ordine e grado. Molto è stato fatto anche in Abruzzo e molto c'è da fare. L'obiettivo è di avere scuole sicure ed antisismiche in tutte le province della nostra regione".

Lettera di alunni scuola milanese a coetanei di Amatrice

[Redazione]

Milano, 13 set. (askanews) - "Cari bambini della 2 primaria di Amatrice, vi auguriamo buon primo giorno di scuola. Siamo dispiaciuti per il terremoto, ma non vi dovete scoraggiare". Lo hanno scritto gli alunni della seconda classe dell'Istituto Leopardi in una lettera che hanno consegnato ieri all'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Valentina Aprea, in occasione dell'apertura dell'anno scolastico. "Noi vi stiamo pensando - hanno aggiunto i giovani alunni - e vi mandiamo tanto affetto. Un grande in bocca al lupo!" Questa mattina - ha spiegato Aprea - ho scritto a mia volta al vice presidente della Regione Lazio, Massimiliano Smeriglio, manifestandogli il loro desiderio di inviare ai coetanei delle zone terremotate un pensiero per manifestare la propria solidarietà e il proprio affetto". Le maestre - ha proseguito l'assessore - hanno immediatamente raccolto il suggerimento e una parte del primo giorno di scuola è stata quindi dedicata alla stesura di una lettera da parte dei bimbi. Benché indirizzata agli alunni che frequenteranno quest'anno la seconda classe della scuola primaria di Amatrice, ritengo che sarebbe significativo se potesse giungere, a tutti gli studenti dei Comuni colpiti dal sisma". Al collega Smeriglio - ha concluso l'assessore - ho chiesto anche di trasmettere ai ragazzi il mio sincero e affettuoso saluto e l'auspicio che questo anno scolastico, pur nelle inevitabili difficoltà, possa essere l'occasione per esprimere le loro energie migliori in uno scambio fecondo con i coetanei".

Terremoto: Grasso, Parlamento monitorerà ricostruzione

[Redazione]

Roma, 13 set. - Il Parlamento, in costante dialogo con il Governo e con le istituzioni territoriali interessate, sarà chiamato non solo ad adottare ogni misura di carattere legislativo funzionale alla ricostruzione, ma anche a monitorarne costantemente l'efficacia e la relativa tempistica di attuazione, a cominciare dalla predisposizione degli alloggi provvisori per le popolazioni sfollate e di tutte le infrastrutture necessarie per la ripresa delle attività economiche e sociali'. Lo ha detto il presidente del Senato, Pietro Grasso, in Aula, ricordando le vittime del terremoto dello scorso 23 agosto. 'Un violento terremoto nella notte tra il 23 e 24 agosto scorso ha devastato alcune zone dell'Italia centrale, colpendo in particolare le località di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. L'Italia intera si è unita nel dolore, nel piangere l'impressionante numero di vittime e nell'ansia per la sorte dei feriti e delle persone rimaste intrappolate sotto le macerie. Il triste bilancio di questa tragica calamità fa registrare ad oggi quasi trecento morti, tra cui numerosi bambini, circa quattrocento feriti ricoverati negli ospedali, più di quattromila cinquecento sfollati. Numeri che compongono un drammatico quadro di esistenze precocemente interrotte, infanzie spezzate, famiglie lacerate, progetti e sogni di vita assurdamente svaniti, paesi e borghi travolti dalla forza devastante della natura', ha sottolineato Grasso. 'Oltre al pesante tributo di vite umane, concorrono ad accrescere il nostro dolore i danni ad un patrimonio storico, artistico e urbanistico di grande valore, parte importante della nostra identità e delle tradizioni culturali del Paese. Nel momento della tragedia e del dolore ha brillato lo straordinario e meritorio impegno degli operatori della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa, del Soccorso Alpino, delle forze armate, delle forze dell'ordine, delle strutture medico-ospedaliere e di tanti volontari. A tutti coloro che si stanno ancora oggi faticosamente prodigando nelle opere di soccorso e di assistenza va il plauso e la gratitudine profonda e sincera delle istituzioni e dell'intero popolo italiano: essi rappresentano, indubbiamente, un esempio di quell'Italia migliore, capace di mobilitarsi di fronte alle emergenze, di accorrere in soccorso ai sofferenti, fornendo modelli ineguagliabili di abnegazione e spirito di fratellanza', ha osservato..

Terremoto: Protezione civile, 3.964 le persone assistite

[Redazione]

Roma, 13 set. - Sono 3.964 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Lo comunica in una nota la Protezione civile. In particolare, 'nella Regione Lazio - si legge - e' sceso a 963 il dato complessivo. Nel comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari hanno scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza, sono 29 le persone assistite nei campi. Ad Amatrice e' stata, invece, dismessa la struttura allestita presso il Palazzetto dello Sport, che da oggi ospitera' per un paio di settimane gli studenti del liceo. Nelle Marche - prosegue il comunicato - sono alloggiate 1.719 persone di cui 802 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. Scendono a 799 le persone assistite in Umbria e resta invariato il dato dell'Abruzzo dove risultano alloggiate 274 persone. Sono 209, infine, le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto (Ap)..'.

Terremoto: sindacati, governo assicura decreto entro un mese

[Redazione]

Roma, 13 set. - Il decreto legge per gli interventi a favore delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto sarà emanato nel giro di un mese. Lo riferiscono i sindacati, al termine della riunione tenuta a Palazzo Chigi. Il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, 'vuole realizzare il decreto nel giro di un mese', ha riferito il segretario confederale della Cisl Giovanni Luciano. Il governo - ha confermato il segretario confederale della Uil Guglielmo Loy - intende fare presto il decreto ma ci saranno 'ulteriori passaggi' e nuovi incontri..

Sisma, i tassisti donano parte della corsa ai terremotati di Amatrice

[Redazione]

L'iniziativa durerà per tutto settembre. Si dovrà però pagare la corsa con un'app dedicata [citynews-f] Redazione 13 settembre 2016 11:59 Condivisione il più letti di oggi 1 Rania di Giordania al 'Four Seasons': impressionanti misure di sicurezza | FOTO 2 Piazza Santa Croce, prova a vendere droga a giovani, ma sono allievi carabinieri: arrestato 3 Meteo, scatta l'allerta caldo: in arrivo 39 gradi 4 Via Senese, ubriaco armato di coltello scatena il panico in gelateria [avw] [avw] Approfondimenti Università, niente tasse per gli studenti residenti nei comuni terremotati 12 settembre 2016 Terremoto: dal mercato di Firenze merce alle zone colpite 8 settembre 2016 Tassisti in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto di agosto. Per tutto il mese di settembre, pagando i taxi del 4390 con l'app ItTaxi, il 5% di ogni pagamento sarà infatti devoluto alla Protezione civile. La raccolta fondi è stata avviata a livello nazionale dall'Unione dei Radiotaxi d'Italia (Uri) di cui è membro il 4390 Taxi Firenze. "Siamo orgogliosi di questa iniziativa che coinvolgerà circa 12 mila taxi in Italia commenta il presidente di Uritaxi Toscana e vicepresidente del 4390 Taxi Firenze, Claudio Giudici e che si aggiunge all'attivismo spontaneo già manifestato da tanti tassisti fiorentini ed italiani. Mi auguro che la clientela comprenda l'importanza dell'iniziativa e s'impegni a pagare il taxi con ItTaxi, di modo che questi soldi arrivino ai nostri connazionali vittime del terremoto".

Caldo, allarme Coldiretti: timori per il settembre pazzo

[Redazione]

Presenza persistente delle zanzare e possibili danni alle coltivazioni [citynews-f] Redazione 13 settembre 2016 12:33
Condivisioni più letti di oggi 1 Casa, Firenze terza città più cara: 78 metri quadri a 200mila euro 2 [avw] [avw] Il settembre delle forti ondate di calore comincia a spaventare. La Coldiretti infatti sottolinea come le calure degli ultimi giorni, dopo che l'estate 2016 è stata la più calda di sempre a livello globale (secondo i dati dei climatologi della Nasa che rilevano le temperature da 136 anni), debbano far temere per le sue possibili ripercussioni sull'agricoltura. E non solo. Anche Firenze, e quindi il vicino Chianti, terra di vigne e ulivi, è menzionata nella nota per le continue ondate di calore di questo fine estate bollente. I cambiamenti climatici - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire anche in Italia con una temperatura media estiva superiore di 0,95 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento con una piovosità ridotta del 4% secondo le rilevazioni Isac Cnr. Le città e le campagne sono divise in Italia tra temperature bollenti e violenti nubifragi che hanno provocato - precisa la Coldiretti - sconvolgimenti ambientali e pesanti danni all'agricoltura. Si segnala altresì lo sviluppo anomalo delle popolazioni di insetti, che hanno aumentato il numero di generazioni, con una persistenza fastidiosa delle zanzare e attacchi alle coltivazioni agricole con danni consistenti e forti preoccupazioni per il prossimo anno. Siamo di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici in atto che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni - conclude la Coldiretti - ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo.

Meteo Firenze, ancora caldo: nuovo codice rosso

[Redazione]

Limitare le attività all'aperto[citynews-f]Redazione13 settembre 2016 13:59 Condivisionil più letti di oggi 1 Rania di Giordania al 'Four Seasons': impressionanti misure di sicurezza | FOTO 2 Meteo, scatta l'allerta caldo: in arrivo 39 gradi 3 Via Senese, ubriaco armato di coltello scatena il panico in gelateria 4 Piazza della Vittoria: picchiato e derubato di cellulare e 300 euro[avw] [avw] L'ondata di caldo non si arresta. Per domani, mercoledì 14 settembre, è infatti previsto un nuovo codice rosso. Il bollettino della protezione civile invita a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto. Sempre validi quindi i consigli per i cittadini, non solo anziani, bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile (http://protezionecivile.comune.fi.it/?page_id=226).

Sciame sismico, nuove scosse registrate a Norcia e Castelluccio

[Redazione]

Le scosse, dal terremoto del 24 agosto, sono oltre 8mila. L'intensità fortunatamente sta diminuendo, ma la terra in Valnerina trema ancora [citynews-p] Redazione 13 settembre 2016 14:36 Condivisione il più letti di oggi 1 Encomi e lode agli eroi poliziotti che ogni giorno combattono il crimine nella nostra città 2 Addio alla prima consigliera comunale donna di Corciano: è stata anche preside 3 Lutto nel mondo del sindacato umbro: addio al difensore della scuola pubblica 4 Sciame sismico, la faglia del Monte Vettore trema ancora [avw] [avw] Sono oltre 8600 le repliche legate al terremoto del 24 Agosto scorso, circa unatrentina di magnitudo superiore a 2.0 occorsi nelle ultime 48 ore. Si segnalano alcuni eventi significativi con epicentro presso il Pian Grande di Castelluccio (di magnitudo 3.1 avvenuto alle 4.10 del 12 settembre), lungo la dorsale di Forca Canapine (di magnitudo 2.9 avvenuto alle 7.26 di oggi) e numerosi eventi di minore intensità localizzati presso la frazione di Grotti (Comune di Norcia) ed il Monte di Palazzo Borghese (lungo la dorsale del Monte Vettore, presso Castelluccio).

Rischio sismico: stanziati oltre 3 milioni di euro dalla Regione per la sicurezza di edifici

[Redazione]

Gli interventi finanziati ricadono nei Comuni di Città di Castello, Gubbio, Montone, Pietralunga e Umbertide. Tutti già oggetto di precedenti programmazioni in quanto risulta in corso una crisi sismica da oltre 3 anni [citynews-p]Redazione 13 settembre 2016 10:32 Condividi il più letti di oggi 1 Sogni di lavorare nel turismo? Ecco la laurea triennale con i tirocini nelle aziende 2 Terremoto, in Valnerina non solo case da ricostruire ma anche il settore vitale del turismo 3 Rischio sismico: stanziati oltre 3 milioni di euro dalla Regione per la sicurezza [avw] [avw] Oltre 3 milioni di euro, che in parte derivano dalle economie registratesi nei precedenti bandi, sono stati stanziati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Giuseppe Chianella per interventi strutturali, su edifici di proprietà privata, volti alla prevenzione del rischio sismico. In particolare ha affermato l'assessore Chianella questo Piano di prevenzione sismica, che è il settimo al quale diamo attuazione, prevede interventi di rafforzamento locale cioè delle riparazioni localizzate a singoli elementi strutturali, finalizzate a ridurre o eliminare comportamenti dei singoli elementi o parti strutturali che danno luogo a condizioni di fragilità e/o innesco di collassi locali, o interventi di miglioramento sismico per i quali le norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento sull'intera struttura, e che devono consentire di raggiungere un certo valore minimo prestabilito di sicurezza sismica. Gli interventi ha proseguito l'assessore - saranno finanziati attraverso lo scorrimento della graduatoria già in essere e ricadono nei Comuni di Città di Castello (8 interventi per un totale di 381.750 euro), Gubbio (48 interventi per un totale di 2.484.750 euro), Montone (1 intervento per un totale di 20.000 euro), Pietralunga (2 interventi per un totale di 59.500 euro) e Umbertide (6 interventi per un totale di 295.000 euro) tutti già oggetto di precedenti programmazioni in quanto nei quali risulta in corso una crisi sismica da oltre 3 anni. Gli edifici oggetto di contributo sono tutti destinati a residenza stabili e continuativa di nuclei familiari e/o all'esercizio continuativo di arte o professione e/o destinati ad attività produttive. I Comuni nei quali sono ubicati gli edifici risultati finanziabili dovranno effettuare opera di controllo, validazione e rendicontazione degli interventi. L'importo complessivo del contributo regionale corrisponde, al massimo, all'ammontare delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale per interventi sulle parti strutturali dell'edificio; in caso di spese documentate inferiori all'importo erogato si procederà, su proposta del Comune competente, alla compensazione dei saldi o al recupero delle somme eccedenti già liquidate. In caso di rinuncia da parte dei beneficiari finali dei contributi, i Comuni, nel darne immediata comunicazione alla Regione, provvederanno al recupero delle somme eventualmente già erogate ed alla restituzione dell'intero ammontare all'Amministrazione regionale che potrà destinare quei fondi o altro tipo di economie a favore dei successivi interventi della medesima graduatoria o a successive azioni di prevenzione sismica.

Umbria Jazz: un festival di tre giorni a favore dei terremotati con i grandi nomi della musica

[Redazione]

Tutto il ricavato sarà devoluto. Oltre al risultato concreto, l'obiettivo, non meno importante, è anche quello di far sentire a chi ha vissuto questa tragedia la vicinanza del mondo della musica e in generale dell'Umbria.

Redazione 14 settembre 2016 08:50 Condividi il più letti di oggi 1 [avw] [avw] Umbria Jazz ha rivolto un appello al jazz italiano per una concreta testimonianza di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia del 24 agosto. Ed i musicisti, quegli stessi che da anni frequentano i palcoscenici del festival e che vi hanno lasciato tanti ricordi bellissimi, sia per loro che per il pubblico, hanno risposto con entusiasmo. Telefonate e mail per esprimere vicinanza sono arrivate anche dagli Stati Uniti e perfino dal Blue Note di Tokyo, il locale dove tra un mese Umbria Jazz presenterà il quartetto di Fabrizio Bosso nell'ambito delle celebrazioni del centocinquantenario anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone. All'inizio, per raccogliere fondi da devolvere alle popolazioni vittime del terremoto, si pensava ad una serata di musica ma appena la voce si è sparsa hanno chiamato in tanti per partecipare e dare una mano. Le serate sono così diventate due, poi addirittura tre. Alla fine, è un vero e proprio festival quello che si è riusciti ad organizzare assieme a Regione e Comune di Assisi, anzi un evento più complesso che prevede, oltre alla musica, anche un momento di aggregazione e socialità con i prodotti gastronomici tipici del territorio. Un grande impegno corale con il contributo di molti. I musicisti si esibiranno senza alcun compenso, il teatro Lyrick di Assisi (30 settembre fino al 2 ottobre) è stato messo a disposizione gratuitamente dal Comune, ed ogni sforzo è stato compiuto per fare in modo che il costo organizzativo degli eventi fosse ridotto al minimo e che comunque venisse coperto dal contributo degli sponsor privati. L'obiettivo che si spera di realizzare è versare tutto l'incasso derivante dalla vendita dei biglietti alla Protezione civile nazionale. Umbria Jazz si augura che la manifestazione abbia successo e che si raccolgano quanto più fondi possibile, e per questo rivolge un appello a partecipare. Oltre al risultato concreto, l'obiettivo, non meno importante, è anche quello di far sentire a chi ha vissuto questa tragedia la vicinanza del mondo della musica e in generale dell'Umbria. Una vicinanza che deve restare e semmai rafforzarsi con il tempo, e non è certo un caso che proprio questo chiedano le popolazioni colpite dal terremoto: non lasciateci soli. Umbria Jazz, la Regione, il Comune di Assisi ringraziano chi ha risposto con generosità a questo appello e ha reso possibile una manifestazione organizzata in meno di un mese. "Ci scusiamo in anticipo se ci sarà qualche disagio, ma lo spirito con cui tutti hanno lavorato è di dare una mano a chi ha dovuto soffrire il dramma del terremoto, non di costruire un evento perfetto. Saranno tre belle giornate di musica, ma soprattutto di vicinanza a chi deve affrontare tanti disagi".

Programma: 30 settembre ore 21 Teatro Lyrick Paolo Fresu - Rita Marcotulliduo + Stefano Di Battista special guest Stefano Bollani Napoli Trip. 1 ottobre ore 17 Teatro Lyrick Enrico Rava - Francesco Diodati duo Fabrizio Bosso- Julian Oliver Mazzariello duo + Gino Paoli special guest. A seguire, spazio adiacente al Palaeventi cena con piatti e prodotti tipici del territorio. Ore 21,30 Teatro Lyrick Renzo Arbore Hot & Swing night: una serata con Renzo Arbore Nico Gori Swing Group Sticky Bones Botta Band. 2 ottobre ore 11,30 Centro Storico Funk Off. Lungo il percorso ci saranno tre postazioni organizzate dalla Pro Loco di Assisi dove si potrà gustare un tris di primi tipici delle aree colpite dal terremoto: Amatriciana, Norcina, lenticchie di Castelluccio. ore 17.00 Cattedrale di San Rufino Danilo Rea. www.umbria.jazz.com

Il chirurgo toscano Macchiarini ora ? sotto accusa in Spagna

[Redazione]

Il medico già coinvolto nello scandalo del Karolinska di Stoccolma è al centro di un'inchiesta di un giornale catalano: nel 2009 a Barcellona avrebbe nascosto gli effetti negativi del trapianto di trachea su una paziente di MICHELE BOCCI il 13 settembre 2016. Il chirurgo toscano Macchiarini ora è sotto accusa in Spagna "Fraude de ley". Il documento si conclude con tre parole che non hanno bisogno di traduzione. Astenderlo, nel 2009, è il comitato etico dell'Hospital Clinic di Barcellona, l'oggetto è il primo trapianto di trachea al mondo. A realizzarlo fu Paolo Macchiarini, allora chirurgo che si affacciava alla gloria internazionale e oggi professionista finito nella polvere dell'inchiesta di una delle più importanti istituzioni sanitarie del pianeta, il Karolinska di Stoccolma. La storia del suo reclutamento, del modo in cui compilava il suo curriculum, della sua attività chirurgica e dei pochi controlli fatti sul lavoro da lui svolto in Svezia, ha portato di recente alle dimissioni di due membri della commissione che assegna il Nobel. Adesso, grazie all'inchiesta di Carmen Jané su "El Periódico de Catalunya" vengono alla luce problemi anche in un periodo molto precedente, quando Macchiarini non era ancora passato dalla Toscana. Fu proprio il suo lavoro a Barcellona a convincere Enrico Rossi, allora assessore alla Sanità, a chiamare il chirurgo originario di Viareggio per convincerlo a lavorare nella sua regione. Mentre il medico accettava la proposta di trasferirsi a Careggi, a Barcellona il comitato etico portava avanti il suo lavoro, che come detto avrà un esito molto pesante. È il 19 novembre del 2008 quando Macchiarini annuncia in una conferenza stampa di aver fatto nella città spagnola il primo trapianto di trachea. I particolari dell'intervento sono pubblicati sul Lancet. La paziente, una donna sudamericana di 30 anni, si è ripresa perfettamente dopo la pesante operazione. Arriva un successo planetario, rilanciato dai media di mezzo mondo. Ma il metodo usato da Macchiarini e i suoi non convince alcuni colleghi, soprattutto il fatto che la donna malata non fosse andata incontro a problemi dopo l'intervento pare una cosa strana. Tra l'altro alcuni medici dell'ospedale spagnolo hanno da ridire sulla selezione dei casi da parte di Macchiarini, perché accetterebbe di operare persone senza speranza e avrebbe una passione per l'attività privata. Un gruppo di medici si rivolge così al comitato etico dell'Hospital Clinic. In effetti si scopre che la malata, comunque sopravvissuta all'intervento, è andata incontro a importanti complicanze. Il fatto che Macchiarini abbia nascosto questi effetti negativi, sia ai media che a Lancet, porta dunque il comitato etico a parlare dopo alcuni mesi di "fraude de ley". A quel punto però il chirurgo toracico è già in Toscana. Anche sul suo passaggio nella nostra regione esiste un retroscena riportato dal giornale catalano. Dopo il primo trapianto, Macchiarini chiede sempre al comitato etico di farne un altro, con una tecnica un po' diversa dalla prima. E questa volta riceve un rifiuto, che lo fa infuriare il chirurgo. A quel punto accetta la chiamata dall'Italia, anche perché l'ospedale di Barcellona decide di non rinnovare il suo contratto. "Si è ritenuto che le sue azioni e i suoi criteri medici non si adattavano alle nostre pratiche e al nostro codice etico", ha detto al Periódico il direttore medico del Clinic, Antoni Castells. La storia di Macchiarini a Careggi è nota. Da una parte la Regione ha fatto di tutto per prenderlo, dall'altra l'Università di Firenze, dopo l'approfondimento di una commissione nominata appositamente ha rifiutato di prenderlo come professore su chiamata, perché il suo curriculum appariva falsificato. Lui ha lavorato a Careggi come medico ospedaliero, con una presenza comunque discontinua, fino all'autunno del 2012, quando è stato arrestato. Tra le accuse, quelle di far slittare come voleva lui i pazienti in lista di attesa e quella di aver proposto ad alcuni di loro di farsi operare nel privato perché in ospedale i tempi di attesa erano lunghissimi (cosa non vera). Il processo è in corso ma Macchiarini subito dopo l'arresto ha deciso di andarsene al Karolinska. È qui che tutti i nodi sono venuti al pettine. Non solo per come conduceva il suo lavoro ma anche per come lo riportava negli studi scientifici e per quello che prometteva ai pazienti. In Svezia c'è stato un terremoto, tanto che di recente il ministro all'Educazione e alla Ricerca Helene Hellmark Knutsson ha parlato di "scandalo". Ad essere travolti probabilmente in modo irreparabile, anche dopo il lavoro di una commissione indipendente, sono stati anche i consiglieri di amministrazione del Karolinska.

Via Cupa, fallisce il progetto accoglienza: per i migranti niente tendopoli

[Redazione]

A dare la notizia il portavoce dell'ex Baobab, Andrea Costa: "Il tavolo con le associazioni è sospeso e il progetto naufragato. Ci hanno detto che non ci sono le risorse"[schermata-]Ginevra Nozzoli 13 settembre 2016 19:03
Condivisioni più letti di oggi 1 Raggi filma i giornalisti fuori casa e li attacca su Facebook: "Mi fate pena" 2 In arrivo 300 vigili in più: sbloccato il concorso della Polizia Locale 3 VIDEO | Raggi filma i giornalisti e pubblica il video su Facebook 4 Nino Galloni: "Sono disponibile a fare l'assessore al Bilancio"[avw][avw] Migranti in via Cupa Approfondimenti Via Cupa è ancora la "casa" dei migranti: "Imbarazzante l'inerzia del Campidoglio" 7 settembre 2016 Tendopoli al posto di via Cupa: c'è tutto, tranne il luogo dove sorgerà 23 agosto 2016 Niente tendopoli per i migranti di via Cupa. A quanto riferito dal portavoce dell'ex Baobab, Andrea Costa, il tavolo in corso con l'assessore Baldassarre sarebbe concluso in un nulla di fatto. Settimane di incontri per trovare una sistemazione alle centinaia di profughi transitori che dormono per strada e un'unica conclusione, inaspettata. "L'assessore ha alzato bandiera bianca - ha annunciato Costa - ci è stato comunicato che non ci sono le risorse economiche". L'idea, lo sappiamo, era di allestire un campo di accoglienza su modello di quello già realizzato l'anno scorso alla stazione Tiburtina. Il protocollo era già pronto. "Dice che era stata contattata la Protezione civile, poi il terremoto nel centro Italia ha mandato tutto". Questo quanto emerso nell'ultima riunione. Al momento dunque, i transitori in fuga per lo più dall'Eritrea, restano dove sono, nel vicolo davanti al cimitero del Verano dove da mesi i volontari del Baobab provvedono a pasti e visite mediche. "In questi giorni abbiamo raggiunto il picco di 400 presenze - racconta Sonia Manzi, una volontaria - cominciano le piogge e il freddo di notte. Andiamo avanti con la solidarietà dei cittadini romani, ma a volte non basta". Senza contare le continue proteste di commercianti e residenti, perché da mesi la strada è chiusa. L'unica conquista è stata la riapertura del centro Caritas al ponte Casilino, la struttura aperta d'inverno per l'emergenza freddo, ma ha solo 70 posti, insufficienti anche sommati ai 50 del centro della Croce Rossa di via del Frantoio. "L'assessore si rivolgerà al Governo - ha poi spiegato Costa - per l'apertura di una struttura tramite un bando pubblico". Ma intanto l'emergenza continua, e nei suoi picchi estivi, nonostante le promesse a giunta appena insediata, non si è stati in grado di affrontarla. Neanche per i minori. "Ne abbiamo una quarantina al momento - ci dice ancora Sonia - e il problema si aggrava perché da giorni non li fanno partire". Stando a quanto testimoniato dagli attivisti presenti, "ieri sera dieci minori eritrei muniti di biglietti non sono stati fatti salire sul treno per Milano". Lo ha raccontato Roberto Viviani, un altro volontario. "Tecnicamente la Polizia ha la legge dalla sua (la legge, non la ragione): senza documento non puoi giustificare un biglietto ridotto e -anzi- potresti anche essere portato in questura per verificare l'identità". Ma "il punto è proprio questo, le forze dell'ordine non hanno preso in custodia i 10 minori non accompagnati, hanno pensato bene di consigliare loro di tornare in via Cupa".

Sisma: 3.964 persone assistite

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 13 SET - Sono 3964 le persone assistite, dopo il terremoto nel centro Italia, nei campi, nelle strutture allestite o presso gli alberghi. Lo comunica la Protezione civile. In particolare, nella Regione Lazio è sceso a 963 il dato complessivo. Nel comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari ha scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza, sono 29 le persone assistite nei campi. A Amatrice è stata invece dismessa la struttura allestita presso il Palazzetto dello Sport, che da oggi ospiterà per un paio di settimane gli studenti del liceo. Nelle Marche sono alloggiate 1719 persone di cui 802 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. Scendono a 799 le persone assistite in Umbria e resta invariato il dato dell'Abruzzo dove risultano alloggiate 274 persone. Sono 209, infine, le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto (AP). 13 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Risoluzione Consiglio su temi sisma

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 13 SET - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato una risoluzione sui temi legati al terremoto del 24 agosto e alla ricostruzione. Hanno votato a favore tutti i gruppi politici, tranne i Cinquestelle, astenuti. "È un atto che dimostra grande responsabilità e maturità" ha sottolineato la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi. Secondo la quale "le popolazioni dei territori colpiti e le forze sociali ed economiche sicuramente accoglieranno questo significativo atto guardando al futuro con ancora maggiore fiducia". "Non ci sono stati voti contrari - afferma Porzi - e tutti gli interventi, anche quelli di chi ha legittimamente scelto di astenersi, hanno offerto un rilevante contributo a tutte quelle azioni che la Regione Umbria, il Governo e le altre Regioni interessate dovranno adottare. Per gestire l'oggi e costruire un futuro in cui le popolazioni e le imprese possano affrontare l'insicurezza, senza tragedie e danni rilevanti, eventi drammatici come quello che abbiamo vissuto". 13 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, 24 mila richieste sopralluoghi

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 13 SET - Sono 24 mila le richieste di sopralluoghi per gli edifici del cratere del sisma nelle Marche. Lo hanno confermato fonti della Protezione Civile. I comuni interessati dalle richieste sono 60, e riguardano soprattutto le tre provincie di Macerata, Fermo e Ascoli. 13 settembre 2016 [Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)

Ceriscioli, scuola 15/9 segno ripartenza

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 13 SET - "La scuola deve riprendere il 15 settembre per dare un segnale forte di ripartenza dopo il terremoto del 24 agosto. Ma nessuno accusa i sindaci di alcune città che hanno ritenuto opportuno posticipare l'inizio delle lezioni". Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, parlando con i giornalisti a margine della seduta del Consiglio regionale. Per il governatore, la scuola deve partire il 15 settembre, perché "è anche un modo per ringraziare chi ha lavorato tanto in questa settimana. Mi dispiace che qualcuno si sia sentito sotto accusa. C'è anche chi ha lavorato per aggiustare qualche crepetta non legata al sisma". 13 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Consiglio regionale, ricordate vittime del sisma con un minuto di silenzio - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

Il presidente Giuseppe Di Pangrazio in apertura dell'odierna seduta del Consiglio regionale ha voluto ricordare le vittime del sisma del Centro-Italia chiedendo all'aula di osservare un minuto di silenzio. Il presidente nel suo discorso ha poi richiamato l'attenzione del Consiglio regionale sui temi di attualità connessi al terremoto come la sicurezza degli edifici pubblici e privati ed il ruolo dei sindaci nella gestione dell'emergenza. "Gli eventi sismici del Centro-Italia ripropongono con forza il tema della fragilità del nostro Paese e della vulnerabilità degli edifici privati e pubblici delle nostre comunità" - dice Di Pangrazio - "È un tema che viene da lontano e sono sicuro che il governo affronterà nel migliore dei modi e con energia e risorse adeguate il problema affinché si rilanci l'idea che rendere sicuro in una prospettiva di lungo termine il nostro patrimonio edilizio è un' priorità nazionale". Di Pangrazio ha inoltre sostenuto la necessità che tutte le Istituzioni a partire da quelle regionali "sostengano il lavoro dei sindaci impegnati nel terremoto". "Questi cittadini speciali, i sindaci, sono inoltre coloro che si stanno assumendo in questi giorni grandi responsabilità" - aggiunge il presidente - "Penso alle numerose verifiche sugli edifici non solo privati, ma anche pubblici come le scuole di ogni ordine e grado. Molto è stato fatto anche in Abruzzo e molto c'è da fare. L'obiettivo è di avere scuole sicure ed antisismiche in tutte le province della nostra regione. Mi auguro ed auspico che queste tragedie servano a farci riflettere ed a trovare le soluzioni migliori possibili per la sicurezza e l'incolumità dei nostri cittadini. In questi frangenti la politica deve farsi Istituzione e deve trovare uno spirito di unità e collaborazione reciproca".

Sicurezza Scuole, All`Aquila Ancora Nessuna Risposta. Genitori Preoccupati, Bambini Negli Istituti - Cronaca L`Aquila -

[Redazione]

Continua il silenzio assoluto da parte delle massime istituzioni scolastiche regionali e locali riguardo lo stato di "salute" delle strutture pubbliche dopola forte scossa del terremoto del Centro Italia. Dopo centinaia e centinaia di email, anche in posta certificata, da parte dei genitori degli studenti che sono "costretti" a studiare negli edifici scolastici ripristinati dopo il sisma del 6 aprile 2009 che ha letteralmente distrutto la città dell'Aquila, sia il comune (ente proprietario degli immobili adibiti ad uso scolastico) che il provveditorato financo ai dirigenti scolastici non rilasciano alcun commento sui presunti, ma mai confermati ufficialmente, nuovi sopralluoghi nelle scuole aquilane. Intanto il comune dell'Aquila pubblica le certificazioni sismiche ottenute dopo i sopralluoghi e le ristrutturazioni effettuate dopo il terremoto del 6 aprile 2009 e si trincerava dietro la normativa che non prevede nuovi studi se non dopo l'intervento di una scossa di magnitudo superiore a quella già avvenuta e per la quale si erano fatti gli esami strutturali. Insomma una beffa per i genitori che si ritrovano, ancora una volta, con il "cero acceso" e la speranza che nulla accada, proprio in quella città che già ha pagato con la vita di 309 martiri la troppa superficialità e dopo pochi giorni dal sisma di Amatrice, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto che ha rasato al suolo quei territori provocando altri 295 martiri del sisma. Aspettando una risposta ufficiale che ponga fine ai troppi legittimi dubbi dei genitori i geologi ci fanno sapere che in Italia ben 28 mila scuole sono site in aree sismicamente attive e che il 60% di loro è stata costruita prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica. La Nota dei Geologi GEOLOGI IN ITALIA 28000 SCUOLE IN AREE SISMICAMENTE ATTIVE, AD ALTO O ELEVATISSIMO RISCHIO SISMICO, 7000 SCUOLE IN AREE AD ELEVATO RISCHIO IDROGEOLOGICO. IL 60 PER CENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO SCOLASTICO È STATO COSTRUITO PRIMA DEL 1974, ANNO DI ENTRATA IN VIGORE DELLE PRIME NORME ANTISISMICHE. In seguito agli avvenimenti sismici dello scorso 25 agosto, in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico 2016-2017 i geologi scrivono una lettera aperta al Ministro Giannini al fine di richiamare l'attenzione su tutti i rischi naturali a cui gli edifici scolastici (e non solo) sono esposti. La necessità di partire da una approfondita conoscenza geologica costituisce la priorità per ogni azione di intervento sul costruito e sulla pianificazione del nuovo. Onorevole Ministro, a valle del terremoto dello scorso 25 agosto che ha colpito l'Italia centrale c'è un obbligo di fare alcune riflessioni, purtroppo sempre legate dallo stesso tragico filo conduttore. La devastazione e la perdita di vite umane è stata evitata, ma solo per una congiuntura temporale, alunni ed docenti, ma non ha risparmiato comuni cittadini e figli della nostra terra. I dati sull'edilizia scolastica aggiornati dalla Presidenza del Consiglio parlano di numeri impressionanti: in Italia ci sono circa 28000 scuolericadenti in aree sismicamente attive, ad alto o elevatissimo rischio sismico, alle quali se ne sommano altre 7000 ricadenti in aree ad elevato rischio idrogeologico. Un problema tutto geologico, che meriterebbe maggiore attenzione e un approccio culturale completamente diverso. Parliamo di un patrimonio edilizio che per il 60% è stato costruito prima del 1974, anno di entrata in vigore delle prime norme antisismiche, molti altri sono stati costruiti o messi in sicurezza prima del 2000, o comunque in epoca antecedente alla revisione delle mappe sismiche e la conseguente revisione normativa del 2009 (NTC 2008). Conseguenza ne è che la stragrande maggioranza degli edifici scolastici è stata progettata o adeguata seguendo criteri di protezione antisismica in parte o del tutto inadeguati alla reale sollecitazione sismica attesa. Quella del 2009, conentrata in vigore delle NTC (DM 14/01/2008), è stata davvero una rivoluzione sotto il punto di vista sia qualitativo che quantitativo rispetto al modo di progettare in maniera antisismica, sulla base di certezze geologiche determinate da indagini in sito, sulle reali proprietà dei terreni di dissipare o amplificare l'onda sismica (risposta sismica locale) e su certezze generali non più desunte da valutazioni soggettive, come la reale interazione tra struttura e terreno. La conoscenza geologica del sottosuolo, tuttavia, non sempre è stata posta alla base di ogni intervento

puntuale di edificazione o di pianificazione urbana, con conseguente deficit cognitivo che in taluni casi ha determinato eventi drammatici improvvisi ed imprevisti, come il recente crollo a Napoli di un'altezza facoltà di veterinaria, a causa della presenza di una cavità. Ancora una volta, quindi dobbiamo evidenziare che la valutazione di tutti i rischi geologici è la base di partenza imprescindibile per la buona progettazione. È sicuramente degna di apprezzamento l'azione che il Governo ha posto in essere con le iniziative di #scuolasicura, mediante un impegno economico finalizzato proprio alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico. Ma tutto ciò, Onorevole Ministro, non basta. Istituzione di un Osservatorio per l'Edilizia Scolastica, previsto dall'art. 6 della Legge n. 23 del 1996, rilanciato con forza lo scorso 8 gennaio, non contempla, ad oggi, la rappresentanza del mondo geologico, soggetto professionale determinante nella pianificazione e nella gestione delle situazioni di rischio, sia di tipo sismico che idrogeologico (frane, alluvioni), nonché di tipo ambientale. Lo stato di conservazione degli edifici, lo stato dei solai (DM 7 agosto 2015 n. 594) ed ogni altra azione volta a rafforzare la sicurezza degli edifici scolastici, manca di un substrato di conoscenza legato alla natura del sottosuolo e delle possibili amplificazioni locali dell'onda sismica, oltre che di tutti gli altri rischi geologici come presenza di frane sovraincombenti, disabbie nel sottosuolo che espongono il sito al fenomeno della liquefazione, cavità naturali, etc. Al fine di dare un senso compiuto al prezzo che il Paese ha pagato negli eventi di San Giuliano di Puglia e della Casa dello Studente dell'Aquila, la svolta consiste nel creare sinergia tra le varie componenti del mondo tecnico e politico affinché queste cose non accadano più; anche nel recente terremoto ancora una volta le scuole sono rimaste danneggiate o addirittura sono parzialmente crollate come nel caso di Amatrice, in alcuni casi proprio per problemi di amplificazioni sismiche locali connesse alla natura puntuale del sottosuolo. Il terremoto porta con sé una componente poco considerata, quella devastazione interiore delle popolazioni locali che mai potrà essere cancellata dall'animo di chi ha vissuto tragedie e la scuola rappresenta un punto di ripartenza sociale, ma non basta la prevenzione dal punto di vista esclusivamente urbanistico: per la prevenzione è essenziale iniziare dalla cultura geologica nelle scuole. Invece nel Paese che possiede enormi risorse, ma che allo stesso tempo è pervaso da tutti i rischi (sismico, idrogeologico e vulcanico), paradossalmente nelle scuole italiane manca l'insegnamento delle Scienze Geologiche. Sarebbe opportuno al contrario partire proprio dalle nuove generazioni e prevedere la Geologia come materia da insegnare ai nostri studenti nei licei, istituendo indirizzi di scienze applicate a carattere vulcanologico-petrografico o geologico-sismologico, anche al fine di creare conoscenza e consapevolezza, come sarebbe opportuno approvare la legge sulla geologia che da troppo tempo langue in Parlamento, per porre rimedio alla Legge Gelmini che con una disastrosa politica di tagli lineari ha portato alla chiusura della stragrande maggioranza dei Dipartimenti di Geologia e Scienze della Terra, che da circa 30 anni sopravvivono solo in 8. In conclusione, Onorevole Ministro, contiamo nella Sua sensibilità, certi che vorrà mettere in campo quanto da noi auspicato, a partire dall'inserimento della componente geologica all'interno dell'Osservatorio per l'Edilizia Scolastica. Nell'augurarLe buon lavoro, attendiamo un Suo riscontro e intanto La salutiamo ossequiosamente.

Domenico ANGELONE Delegato ai rapporti con il MIUR
Francesco PEDUT
O Presidente del CNG

#Terremoto #Amatrice: Sintesi Intervento della #ProtezioneCivile #Abruzzo - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

A seguito dell'evento sismico del 24 agosto, la Sala Operativa Regionale dalle ore 4:00 è entrata in stato di emergenza restando in servizio 24 ore su 24 sotto il coordinamento del dirigente Antonio Iovino e del responsabile Silvio Liberatore. Le prime attività svolte hanno riguardato la verifica dei danni nel territorio della Regione Abruzzo, prendendo immediatamente contatto con i Sindaci dei comuni abruzzesi più vicini all'area interessata dall'evento, con le strutture operative competenti (Vigili del Fuoco e Forze Armate) e con le società di gestione della diga di Campotosto, delle Autostrade e delle Ferrovie. Di tutte le suddette attività venivano costantemente tenuti informati il Presidente della Regione Luciano D'Alfonso, il Sottosegretario regionale Mario Mazzocca ed il Direttore regionale Emidio Primavera. A seguito della verifica di assenza di persone ferite o in stato di pericolo nel territorio abruzzese, la Sala Operativa ha dato la disponibilità, alla Commissione Speciale di protezione civile nazionale, di intervento della propria Colonna Mobile (già in stato di preallerta) nei Comuni laziali emarchigiani colpiti dall'evento sismico. A seguito di specifiche richieste della Commissione, nelle prime ore del 24 agosto sono state inviate 10 squadre di volontari cinofili nel Comune di Amatrice, ed alle ore 13.00 la Colonna Mobile della protezione civile Abruzzo, composta da 60 mezzi, 150 volontari, da personale regionale, dal Sottosegretario regionale Mario Mazzocca, coordinata dal Dirigente Antonio Iovino e dal Responsabile Silvio Liberatore è partita con destinazione Accumoli (RI). [colonna_mobile_protezione_civile_abruzzo4] [colonna_mobile_protezione_civile_abruzzo2][colonna_mobile_protezione_civile_abruzzo3] L'area di accoglienza richiesta per la popolazione della frazione di Grisciano è stata allestita in poche ore e già dalla sera dello stesso giorno erano operative le tende per il ricovero, i moduli sanitari ed è stato distribuito un pasto caldo. Nella notte seguente a seguito di richiesta del COC di Accumoli, è stato avviato l'allestimento di un secondo campo nella frazione di Fonte del Campo che si è concluso nel pomeriggio del 25 agosto. [protezione_civile_abruzzo3] "La professionalità, l'efficienza e la preparazione dei volontari di protezione civile Abruzzo", ha detto Mario Mazzocca, "è stata confermata, oltre che nelle fasi di allestimento delle tendopoli, anche nella loro gestione dove risalta la loro capacità relazionale con la popolazione colpita dal sisma con particolare attenzione alle attività ludico-ricreative dei minori". "L'operatività del personale della Colonna mobile regionale è stata dimostrata oltre che nella gestione complessiva delle attività di installazione e gestione dei campi anche nel saper far fronte alle necessità via via emerse, che hanno comportato lo smontaggio e rimontaggio di parte dei campi nel giro di poche ore al fine di permettere lo spargimento di materiale drenante in previsione delle piogge e nel saper rimodulare i campi stessi per una migliore ottimizzazione sicurezza". [colonna_mobile_protezione_civile_abruzzo] A regime i due campi di accoglienza erano così composti: Campo Grisciano di Accumoli: popolazione con 103 residenti. Ogni tenda è fornita di illuminazione e impianti elettrici (prese interne comprese), n. 2 stufette elettriche, 8 brande con coperte e armadietti in plastica. Il Campo è stato completamente isolato da uno strato di ghiaia stabilizzata per evitare allagamenti in caso di pioggia; Campo volontari allestito per 110 unità; Cucina mobile 500 pasti giorno (pranzo/cena); N. 3 moduli bagno di cui n. 1 per disabili con acqua calda; N. 1 modulo docce acqua calda; N. 1 torrefaro per campo residenti; N. 1 torre faro per campo volontari; N. 1 torre faro per zona cucina; N. 1 Posto Medico Avanzato della Croce Rossa con medici infermieri e medicinali; N. 1 segreteria mobile; N. 1 sala operativa mobile; N. 3 gruppi elettrogeni; N. 2 celle frigo; N. 5 minibox adibiti a magazzino; N. 5 gazebo; N. 1 tensostruttura mensa con tavoli e panche; all'interno del campo erano presenti circa 20 minori per i quali è stata allestita una apposita area ludica dove con il supporto della Croce Rossa stessa e dall'associazione "Save the Children" è stato possibile fornire ai bambini momenti di svago. Campo Fonte del Campo: Il campo (completamente allestito con illuminazione, prese elettriche, stufette, brandine e coperte) ha ospitato 29

residenti; era fornito di: N. 1 modulo bagno; N. 1 modulo docce; N. 1 tensostruttura mensa; N.2 torri faro dell'esercito italiano; N. 1 cella frigorifera; N. 1 cucina mobile che eroga circa 100 pasti giorno (pranzo/cena) Segreteria; Tutte le suddette attività sono state coordinate dalla Sala Operativa regionale di protezione civile. [protezione_civile_abruzzo5] Nella foto, un momento della riunione del 24 agosto presieduta da Mario Mazzocca

Chiudono i campi abruzzesi di Accumoli

[Redazione]

Mazzocca ringrazia volontari e struttura regionale Protezione Civile Il Coordinamento dell'emergenza sisma centro Italia, formato dalla DICOMAC di Rieti, COC di Accumoli e COR dell'Aquila, ha disposto la chiusura dei due campi di accoglienza della popolazione allestiti dalla Regione Abruzzo nel Comune di Accumoli, nelle frazioni di Grisciano e di Fonte del Campo. La decisione è stata presa a seguito del trasferimento degli ospiti nelle strutture ricettive di San Benedetto del Tronto. Nel primo pomeriggio di domenica scorsa, il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio, il Commissario Straordinario alla Ricostruzione Vasco Errani e il Sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, si sono recati nel campo di Grisciano per una breve sintesi sulle strategie da adottare a brevissimo termine per la sistemazione degli sfollati. Parole di elogio sono state espresse da Curcio per l'operato della Colonna Mobile Regionale, per l'elevato standard dei pasti serviti, per l'efficienza e l'abnegazione degli uomini e delle donne del Volontariato della Protezione Civile e per l'ottimo lavoro del personale della Sala Operativa Regionale che ha confermato la Regione Abruzzo tra le eccellenze nel campo della Protezione Civile, attivandosi dalle ore 4 del mattino subito dopo il sisma del 24 agosto e operando 24 ore su 24. "Ho raccolto personalmente le parole di elogio formulateci da Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, fin dal primo giorno in cui ci siamo insediati ad Accumoli allestendo il primo Campo, quello di Grisciano - sottolinea il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca - Entro le ore 19 eravamo pienamente operativi con la fornitura dei primi pasti. Successivamente abbiamo installato anche il secondo campo a Fonte Del Campo. Nei giorni a seguire sono stato con loro o alternativamente un giorno sì e uno no. Va sottolineato pubblicamente come i nostri volontari e la nostra struttura regionale abbiano operato in maniera sempre puntuale, decisa e con tempi militari. Per questo motivo, dedico loro un personale ringraziamento ai volontari per la loro piena e passionata disponibilità, sia a coloro che hanno partecipato direttamente all'allestimento e gestione dei Campi sia a coloro che si sono comunque resi disponibili e che, giornalmente, prestano la loro opera a favore della comunità abruzzese nelle attività più tipiche quali campi scuola, esercitazioni, informazione, attività a supporto delle realtà locali, ecc, rinnovando il mio encomio anche all'intera struttura di Protezione Civile, al Direttore Regionale Emidio Primavera, al Dirigente Antonio Iovino e al responsabile Silvio Liberatore".

CONSIGLIO REGIONALE: VERSO RINVIO NORMA PARCHI, ATTESI FONDI PER AMATRICE

[Redazione]

L'AQUILA - Una legge sull'istituzione e la ripermimetrazione e delle aree protette che farà solo capolino in aula per poi essere ritirata. Il possibile per non dire certo ed ennesimo rinvio della nomina del garante dei detenuti. Questo il probabile esito dei due punti più pesanti all'ordine del giorno del Consiglio regionale che oggi torna a riunirsi dopo la pausa estiva, a partire dalle 11 a palazzo dell'Emiciclo. In prima commissione (Bilancio), convocata prima della seduta, in compenso, arriverà la proposta di legge sugli "Interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 2016", che prevede anche istituzione di un fondo a cui parteciperanno con una donazione gli stessi consiglieri regionali. Il provvedimento potrebbe dunque approdare in aula dopo poche ore, a rimpinguare un ordine del giorno ad oggi molto scarso. Assieme anche al riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio e di una norma sulla gestione della fauna ittica nelle acque interne, anch'esse in discussione in prima commissione. E a proposito di terremoti, arriverà in aula una risoluzione a firma di Maurizio Di Nicola, presidente della prima commissione, che impegna il presidente e la giunta di "reperire sufficienti risorse economiche necessarie all'attuazione di un Piano straordinario di investimenti per l'edilizia scolastica, avendo particolare premura degli edifici ricadenti in aree ad alto rischio sismico, cogliendo le risorse del programma Casa Italia". A provocare attriti è ancora però la partita della sanità. L'opposizione non ha dimenticato lo strappo della giunta del 29 luglio, che disattendendo l'ordine del giorno sulla sanità approvato il 26 luglio in cui la maggioranza di centrosinistra è andata sotto, ha lo stesso approvato il Piano di riqualificazione del sistema sanitario abruzzese 2016-2018. Ieri mattina in conferenza dei capigruppo il presidente Luciano Alfonso con grande irritazione da parte dell'opposizione di centro destra, ha ribadito che l'uscita dal commissariamento è ormai imminente ed è questione di giorni, e appena ciò avverrà si è impegnato a convocare una riunione tecnica con i sindaci e i rappresentanti delle comunità locali proprio per approfondire l'argomento. Nessuna intenzione insomma di fare passi indietro sul Piano di riqualificazione, dalla cui applicazione dipende l'uscita dal commissariamento. Sarà come accennato ritirata la legge a firma del consigliere del Partito democratico Alberto Balducci del Partito democratico, che intende velocizzare e semplificare iter per istituzione di nuove aree protette e la ripermimetrazione di quelle esistenti. Una norma che non convince gli ambientalisti, che chiedono che eventuali modifiche delle norme vigenti, vengano piuttosto inserite nel contesto della nuova legge quadro sulle aree protette, che arriverà in Consiglio tra poche settimane. Una linea che è stata sostenuta anche dall'assessore Donato Di Matteo, e poi fatta propria dalla maggioranza. All'ordine del giorno ci saranno poi le interrogazioni a firma del consigliere Mario Olivieri di Abruzzo civico sulla gestione economica della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, a firma di Mauro Febbo di Forza Italia sui lavori di escavazione e approfondimento dei fondali del porto di Ortona, a firma di Riccardo Mercante del Movimento cinque stelle sulla richiesta di chiarimenti sulla chiusura del punto nascita presso l'Ospedale San Liberatore di Atri (Teramo), a firma di Sara Marozzi (M5S) sul finanziamento per la messa in sicurezza dell'ex sito di stoccaggio sito in località Colle Marcone (Chieti), a firma del consigliere Domenico Pettinari (M5S) sul centro diurno per i disturbi dello spettro autistico sito in località S. Atto nella Provincia di Teramo. Destinata ad essere ancora rinviata l'elezione del garante dei detenuti, visto che da sola la maggioranza non ha i numeri per una maggioranza di due terzi, e Forza Italia e Movimento 5 stelle non vogliono sapere di votare la radicale Rita Bernardini, candidata sostenuta dalla maggioranza e dal presidente D. Alfonso. Filippo Tronca 13 settembre 2016 - 08:07 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

PESCARA: PALETTI PER PARCHEGGIO PRIVATO SULLA GOLENA NORD, FI SI OPPONE

[Redazione]

PESCARA - "Una lunga fila di paletti di ferro da un lato; dall'altro una sbarra, per delimitare un parcheggio privato, e un'ampia fetta centrale della golena nord inaccessibile ai mezzi di soccorso, anche in caso di esondazione del fiume". È la situazione segnalata sul lungofiume di Pescara dal capogruppo di Forza Italia al Comune, Marcello Antonelli, che ha chiesto la convocazione di una seduta urgente della Commissione Sanità e Sport, competente sulla Protezione civile. "Il Comune ha autorizzato da mesi la concessione di un'area di circa 500 metri quadrati, destinata a parcheggio privato dell'hotel Duca d'Aosta - scrive Antonelli -. Tale parcheggio, praticamente inutilizzato dai clienti della struttura ricettiva, e che ha sottratto circa 26 stalli di sosta alla libera fruizione in un'area congestionata, è stato delimitato da paletti in ferro, transenne fisse e una sbarra, azionabile solo con telecomando, che impediscono l'accesso ai non autorizzati". Tuttavia, sottolinea il consigliere di opposizione, "è evidente l'assoluta impossibilità di transito anche per eventuali mezzi di soccorso". A questo punto, prosegue Antonelli, "mi pare quanto meno opportuno verificare la compatibilità effettiva di tali ostruzioni, di quegli ostacoli fisici, con i Piani di Protezione civile che fanno capo a Comune e Regione Abruzzo. Per questo ho chiesto al presidente della Commissione Sport e Sanità di convocare una seduta urgente prevedendo anche l'audizione del dirigente comunale competente e del locale responsabile del servizio di Protezione civile". 13 settembre 2016 - 17:42 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

SOLIDARIETA` E POLEMICHE IN CONSIGLIO REGIONALE, SOTTOSCRIZIONE PER TERREMOTATI TRA POCHI INTIMI

[Redazione]

L'AQUILA - Solidarietà e polemiche in Consiglio regionale, in una seduta che si è conclusa con interrogazioni e interpellanze posticipate nell'ordine dei lavori, e con soli 11 consiglieri presenti: Sara Marcozzi, Pietro Smargiassi e Domenica Pettinari del Movimento cinque stelle, Leandro Bracco e Mario Mazzocadi Sinistra italiana, quest'ultimo anche sottosegretario, Maurizio Di Nicola di Centro democratico, Pierpaolo Pietrucci e Silvio Paolucci del Partito democratico, quest'ultimo anche assessore alla Sanità, Lorenzo Berardinetti e Alessio Monaco di Regione facile, Lucrezio Paolini dell'Italia dei valori. Oltre al presidente del Consiglio, Giuseppe Di Pangrazio, che ha più volte richiamato i consiglieri ad essere presenti in Aula, in una seduta particolarmente caratterizzata da un via vai generale e con la presenza costante di solo pochi consiglieri. L'assemblea ha comunque approvato all'unanimità un progetto di legge che destina la somma di 32 mila euro in favore di progetti di solidarietà per le popolazioni del sisma del centro Italia, attraverso una contribuzione volontaria di mille euro a carico dei consiglieri regionali e dei componenti della Giunta regionale. Ma prima dell'approvazione c'è stato un duro atto di accusa di "populismo ed emagogia" da parte di Forza Italia e del Partito democratico contro il Movimento cinque stelle che con il consigliere Marcozzi aveva proposto un emendamento per fissare la somma a 2 mila euro. "Fate una discussione populista e demagogica, come nel caso delle indennità, voglio ricordare ai grillini che cosa hanno votato in Commissione - ha tuonato il consigliere di Fi Mauro Febbo -. I fondi per il rilancio delle zone terremotate i consiglieri del Movimento li hanno dati alla Raggi. Le risorse vanno alla protezione civile. Imparate a governare", ha continuato Febbo che con parole molto tese si è rivolto alla Marcozzi invitandola con forza a tacere "perché sono di Chieti". Il capogruppo del Pd, Sandro Mariani, ha spiegato che "trovo vergognoso che si faccia demagogia su queste tematiche". Alla fine un emendamento presentato in Aula prevede che i consiglieri regionali possano chiedere una ulteriore trattenuta da destinare ai progetti per il sisma. Secondo quanto si è appreso, i consiglieri grillini hanno già devoluto 3 mila euro a testa in favore di Roma Capitale a sostegno di Amatrice. Il Consiglio regionale ha poi approvato due emendamenti contenuti nel progetto di legge in favore del sisma del centro Italia: il primo prevede la prosecuzione nelle Asl dei progetti nel settore dell'autismo, con il secondo si è provveduto a prorogare i contratti a tempo determinato del personale dell'Autorità Ambientale per tutto l'anno 2017. L'Assemblea ha inoltre approvato il progetto di legge che riconosce un debito fuori bilancio derivante da un sentenza esecutiva di primo grado del giudice del lavoro del Tribunale di Teramo in un giudizio proposto contro la Regione Abruzzo. Non ha raggiunto il quorum previsto (23 voti) la votazione per il terzo componente del Collegio regionale per le Garanzie Statutarie che ha ottenuto soltanto 20 voti. Rinviata per l'ennesima volta la nomina del Garante dei detenuti e la discussione del progetto di legge che modifica le leggi regionali numero 38/1996 e numero 3/2014. "Il Consiglio regionale ha sbugiardato il commissario dalla Sanità Luciano D'Alfonso e la sua comunicazione ufficiale datata e inviata oggi alle Asl abruzzesi - afferma Febbo in una nota, a proposito del provvedimento sull'autismo -. Si tratta di carta straccia che non dice e non risolve nulla. L'obiettivo era mettere una 'pezza a colori' a una gravissima inadempienza che già diverso tempo si trascinava nei confronti dei più deboli". Il tentativo risulta vano poiché è stato approvato un mio emendamento al pdl 302 (che si allega), sottoscritto anche dagli altri Commissari della Vigilanza in ottemperanza a quanto concordato nella riunione del 7 settembre, per autorizzare Asl Lanciano-Vasto-Chieti, per annualità 2016, alla prosecuzione del progetto Alba, rivolto all'assistenza domiciliare intensiva di bambini autistici con metodica Alba". L'emendamento - spiega Febbo - si è reso necessario e urgente al fine di dare continuità assistenziale alle persone affette da disturbi dello spettro autistico e che si trovano provate dell'assistenza nella Asl numero 2 in quanto il progetto regionale sperimentale è scaduto il 30 giugno scorso. Sono prossimi alla scadenza anche i progetti dell'Asl di Pescara (fine

settembre) e dell'Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila (fine novembre). Per questo è indispensabile un intervento normativo uniforme a livello regionale che autorizzi ciascuna Azienda sanitaria alla prosecuzione dei progetti in corso e alla copertura finanziaria della spesa con propri fondi. Tra l'altro - conclude Febbo - questo argomento era stato inserito all'ordine del giorno di ben due sedute della Commissione di Vigilanza". 13 settembre 2016 - 18:06 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

SISMA: SICUREZZA SCUOLE, GEOLOGI A GIANNINI FONDAMENTALI LE INDAGINI SUL SOTTOSUOLO

[Redazione]

L'AQUILA - Dopo il terremoto del 24 agosto che ha raso al suolo Amatrice (Rieti) e Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e in concomitanza dell'apertura dell'anno scolastico il Consiglio nazionale dei geologi scrive una lettera aperta al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini per "richiamare l'attenzione su tutti i rischi naturali a cui gli edifici scolastici (e non solo) sono esposti", rimarcando "la necessità di partire da una approfondita conoscenza geologica che costituisce la priorità per ogni azione di intervento sul costruito e sulla pianificazione del nuovo".

LA LETTERA Onorevole ministro, a valle del terremoto dello scorso 25 agosto che ha colpito l'Italia centrale corre obbligo di fare alcune riflessioni, purtroppo sempre delegate dallo stesso tragico filo conduttore. La devastazione e la perdita di vite umane stavolta ha risparmiato, ma solo per una congiuntura temporale, alunni e docenti, ma non ha risparmiato comuni cittadini e figli della nostra terra. I dati sull'edilizia scolastica aggiornati dalla Presidenza del Consiglio parlano di numeri impressionanti: in Italia ci sono circa 28000 scolari cadenti in aree sismicamente attive, ad alto o elevatissimo rischio sismico, alle quali se ne sommano altre 7000 ricadenti in aree ad elevato rischio idrogeologico. Un problema tutto geologico, che meriterebbe maggiore attenzione e un approccio culturale completamente diverso. Parliamo di un patrimonio edilizio che per il 60% è stato costruito prima del 1974, anno di entrata in vigore delle prime norme antisismiche, molti altri sono stati costruiti o messi in sicurezza prima del 2000, o comunque in epoca antecedente alla revisione delle mappe sismiche e la conseguente revisione normativa del 2009 (NTC 2008). Conseguenza ne è che la stragrande maggioranza degli edifici scolastici è stata progettata o adeguata seguendo criteri di protezione antisismica in parte o del tutto inadeguati alla reale sollecitazione sismica attesa. Quella del 2009, conentrata in vigore delle NTC (Dm 14/01/2008), è stata davvero una rivoluzione sotto il punto di vista sia qualitativo che quantitativo rispetto al modo di progettare in maniera antisismica, sulla base di certezze geologiche determinate da indagini in sito, sulle reali proprietà dei terreni di dissipare o amplificare l'onda sismica (risposta sismica locale) e su certezze generali non più desunte da valutazioni soggettive, come la reale interazione tra struttura e terreno. La conoscenza geologica del sottosuolo, tuttavia, non sempre è stata posta alla base di ogni intervento puntuale di edificazione o di pianificazione urbana, con conseguente deficit cognitivo che in taluni casi ha determinato eventi drammatici improvvisi ed imprevedibili, come il recente crollo a Napoli di un'aladella facoltà di veterinaria, a causa della presenza di una cavità. Ancora una volta, quindi dobbiamo evidenziare che la valutazione di tutti i rischi geologici è la base di partenza imprescindibile per la buona progettazione. E sicuramente degna di apprezzamento l'azione che il Governo ha posto in essere con le iniziative di #scuolasicura, mediante un impegno economico finalizzato proprio alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico. Ma tutto ciò, Onorevole Ministro, non basta. Istituzione di un Osservatorio per l'Edilizia Scolastica, previsto dall'art.6 della Legge n.23 del 1996, rilanciato con forza lo scorso 8 gennaio, non contempla, ad oggi, la rappresentanza del mondo geologico, soggetto professionale determinante nella pianificazione e nella gestione delle situazioni di rischio, sia di tipo sismico che idrogeologico (frane, alluvioni), nonché di tipo ambientale. Lo stato di conservazione degli edifici, lo stato dei solai (DM 7 agosto 2015 n. 594) ed ogni altra azione volta a rafforzare la sicurezza degli edifici scolastici, manca di un substrato di conoscenza legato alla natura del sottosuolo e delle possibili amplificazioni locali dell'onda sismica, oltre che di tutti gli altri rischi geologici come presenza di frane sovraincombenti, disabbie nel sottosuolo che espongono il sito al fenomeno della liquefazione, di cavità naturali, etc. Al fine di dare un senso compiuto al prezzo che il Paese ha pagato negli eventi di San Giuliano di Puglia e della Casa dello Studente dell'Aquila, la svolta consiste nel creare sinergia tra le varie componenti del mondo tecnico e politico affinché queste cose non accadano più; anche nel recente terremoto ancora una volta le scuole sono rimaste danneggiate o addirittura sono parzialmente crollate come nel caso di Amatrice, in alcuni casi proprio per problemi di

amplificazioni sismiche locali connesse alla natura puntuale del sottosuolo. Il terremoto porta con sé una componente poco considerata, quella devastazione interiore delle popolazioni locali che mai potrà essere cancellata dall'animo di chi ha vissuto tragedie e la scuola rappresenta un punto di ripartenza sociale, ma non basta la prevenzione dal punto di vista esclusivamente urbanistico: per la prevenzione è essenziale iniziare dalla cultura geologica già nelle scuole. Invece nel Paese che possiede enormi georisorse, ma che allo stesso tempo è pervaso da tutti i georischi (sismico, idrogeologico e vulcanico), paradossalmente nelle scuole italiane manca l'insegnamento delle Scienze Geologiche. Sarebbe opportuno al contrario partire proprio dalle nuove generazioni e prevedere la Geologia come materia da insegnare ai nostri studenti nei licei, istituendo indirizzi di scienze applicate a carattere vulcanologico-petrografico o geologico-sismologico, anche al fine di creare conoscenza e consapevolezza, come sarebbe opportuno approvare la legge sulla geologia che da troppo tempo languisce in Parlamento, per porre rimedio alla Legge Gelmini che con una disastrosa politica di tagli lineari ha portato alla chiusura della stragrande maggioranza dei Dipartimenti di Geologia e Scienze della Terra, che da circa 30 anni sopravvivono solo in 8. In conclusione, Onorevole Ministro, contiamo nella Sua sensibilità, certi che vorrà mettere in campo quanto da noi auspicato, a partire dall'inserimento della componente geologica all'interno dell'Osservatorio per l'Edilizia Scolastica. 13 settembre 2016 - 09:49 - RIPRODUZIONE RISERVATA[pdf]

TERREMOTO: LUMINARE GIAPPONESE OSPITE DEGLI INGEGNERI DELL`AQUILA

[Redazione]

L'AQUILA - Il paese d'eccellenza dell'antisismica, il Giappone, incontra unadelle città italiane che possono ben dirsi un esempio di ricostruzione,L'Aquila.Stasera alle ore 20, infatti, uno dei massimi esperti d'ingegneria sismica inOriente, il professor Masakatsu Miyajima dell Università di Kanazawa, saràospite del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri per un confronto su modelli diprevenzione e modalità di ricostruzione post terremoto.Continua pertanto la proficua attività di scambio tecnico e di esperienze, adiversi livelli e su diversi argomenti, tra l'Ordine aquilano e alcunedelegazioni straniere che in questi anni hanno potuto verificare in loco gliindirizzi e il lavoro che sta consentendo la ripresa de L'Aquila."Siamo convinti - spiega in una nota il presidente dell'Ordine degli Ingegneridell'Aquila Elio Masciovecchio - che la crescita di una professione passi ancheattraverso momenti formativi e di dialogo con chi è in grado di farci conoscere esperienze anche molto differenti dalla nostre. In linea generale ma anchenello specifico, come nel caso delle attività post sisma, per le quali siamoorgogliosi di ospitare uno dei più illustri professionisti esistenti in campomondiale. Il Giappone resta un riferimento assoluto per chi si trova adaffrontare la materia dei terremoti e questo incontro rappresenta senz'altroun'occasione ulteriore per gli ingegneri del territorio di ampliare il propriobagaglio di conoscenze e di formazione".Un appuntamento che assume ancora maggiore valore anche alla luce di quantoaccaduto la notte del 24 agosto, in una terra che sembra non poter maiabbassare la guardia.13 settembre 2016 - 10:10 - RIPRODUZIONE RISERVATA[pdf]

TERREMOTO: A PIZZOLI SCUOLA EVACUATA DOPO SCOSSA, ``MA SI E` IMPREPARATI``

[Redazione]

PIZZOLI - "Dopo la scossa di terremoto di magnitudo 3.4 registrata vicino Montereale alle 13,04 la scuola di Pizzoli è stata fatta evacuare ma è stato il caos più completo". La denuncia arriva da una mamma, che ad AbruzzoWeb racconta di come i bambini delle elementari e i ragazzini delle medie sono stati fatti uscire, ma a causa della pioggia battente subito fatti rientrare. "Li hanno tenuti fermi nell'androne, nella palestra e nelle aule del primopiano - dice la donna - ma nonostante le esercitazioni fatte nessuno sapeva come comportarsi. Gli insegnanti non sapevano che fare, ma neanche il personale ausiliario sapeva cosa fare, se suonare in anticipo la campanella, visto che era quasi l'ora dell'uscita, o meno". "Alcuni genitori che sono arrivati in anticipo hanno ripreso i propri figli, e per farlo sono stati costretti a firmare nella segreteria della scuola", racconta ancora la mamma che spiega come si sia completamente impreparati a gestire una emergenza. La scossa delle 13,04 è stata distintamente avvertita nell'Alta Valle dell'Aterno, essendo stata con epicentro a soli 7 chilometri da Montereale e a 18 da Pizzoli. La scuola di Pizzoli ospita 250 studenti, tra elementari e medi, e il Comune, per volontà del sindaco Giovannino Anastasio ha commissionato prove sui materiali e di carico sull'edificio, struttura di due piani degli anni Settanta, che hanno dato risultati positivi. Ulteriori dati attesi per i prossimi giorni serviranno a valutarne il livello di sicurezza. "Abbiamo fatto le verifiche e le scuole sono agibili, ma badate bene: si tratta di verifiche di agibilità sismica, non significa che non siano vulnerabili ad un terremoto, altrimenti dovremmo chiudere il 90 per cento delle scuole italiane", aveva detto Anastasio nei giorni scorsi ad AbruzzoWeb. "Sono convinto che molte mamme vivono in una casa meno sicura della scuola dove mandano i figli", aveva aggiunto il sindaco. (m.sig.) 13 settembre 2016 - 15:37 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

FIGLI DI DUE CRATERI: LE CASE DELL'ALTO ATERNO COLPITE DA DUE TERREMOTI

[Redazione]

L'AQUILA - Figli di due crateri sismici. È il paradossale destino di cittadini dell'Alta Valle dell'Aterno, già alle prese con la ricostruzione della loro abitazione danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009, e che si trovano ora a dover far fronte anche ai danni ulteriori provocati dal sisma che il 24 agosto ha devastato la vicina Amatrice. Per loro iter di ricostruzione, già difficile, rischia ora di complicarsi non poco, anche dal punto di vista burocratico. Due casi emblematici sono quelli di Mario Polidori e Luigina Tudini, entrambi proprietari di case inagibili ad Aringo, una delle frazioni di Montereale (L'Aquila). "La mia abitazione - spiega ad Abruzzoweb Polidori - dopo il sisma del 2009 era stata classificata 'B', con danni non strutturali, inserita in un aggregato di altri sei edifici. Il terremoto di due settimane fa ha però allargato le crepe già esistenti, ed altre si sono aperte, e ad occhio non sono affatto superficiali, e c'è il rischio che ora sia diventata 'E', con danni strutturali". Una disdetta, perché spiega Polidori, che dell'aggregato è presidente, "era vanto riuscito, dopo tante lungaggini burocratiche e difficoltà, a depositare la scheda parametrica parte seconda, all'Ufficio sisma del Comune di Montereale. Ora però non sappiamo cosa accadrà, e nessuno ancora ce lo spiega". Si sa solo che il Comune di Montereale però ha bloccato cantieri e il lavoro di verifica dei progetti, nell'Ufficio territoriale della ricostruzione di Barete, sono stati per ora bloccati. "Qui ad Aringo - spiega Polidori - abbiamo dovuto aspettare anni per veder approvato, solo nel dicembre 2015, il Piano di ricostruzione. Ora il nostro terrore è dover ricominciare da capo, ovvero far valutare i nuovi danni con altre indagini strutturali, e a quel punto rifare il progetto". L'ufficio sisma di Montereale ha intanto invitato i proprietari a compilare la scheda per richiedere il controllo dei loro immobili da parte dei tecnici della Protezione civile. "Mi sarei aspettato da presidente di consorzio - commenta però Polidori - che si controllasse intero aggregato, con un'unica richiesta, perché allungare i tempi e complicare le cose, chiedendo a ciascun proprietario di muoversi da solo? Che abbiamo fatto a fare il consorzio?". Situazione ancor più amara, quella che si è creata dopo il sisma del 24 agosto per la signora Luigina Tudini, che ora dorme in una tenda affianco alla sua casa inagibile di Aringo, che ha riportato gravi danni dal sisma del 24 agosto, che si sono aggiunti a quelli inferti all'intero aggregato dal sisma del 2009. "E pensare - commenta la donna - che eravamo appena riusciti a costituire il consorzio di ricostruzione, mettendo insieme decine di proprietari che vivevano anche all'estero, rintracciando gli eredi, con immense difficoltà e impedimenti burocratici. Vedevo finalmente la luce, ora invece è tornato il buio". Con la seconda scossa del 25 agosto, con epicentro a Campotosto, le scale della casa della signora Luigina si sono vistosamente spostate dalla sede originaria, si sono aperte nuove crepe, il pavimento si è abbassato e distaccato dalla parete. Insomma edificio classificato "B" ora potrebbero essere diventati "E". "Toccherà ricominciare da capo - scuote la testa Luigina - passeranno altri anni in più prima di poter finalmente rivedere la nostra casa ricostruita. Mani mio aggregato è gente anziana che ormai si sta rassegnando. Io non demordo, in queste settimane sono restata nella mia Aringo anche in tenda, ma in questi paesi non possono permettersi altri anni di esilio da parte dei suoi cittadini, in particolare dai tantissimi che hanno qui seconde case e tornano nei fine settimana e durante le feste". 14 settembre 2016 - 08:30 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

SISMA: MAMME PREOCCUPATE PER LE SCUOLE DI PIZZOLI, ANASTASIO ``EDIFICI SICURI, PORTATE I BAMBINI``

[Redazione]

L'AQUILA - "Gli esiti di agibilità sono a posto. Gli edifici sono sicuri e trattandosi di scuola dell'obbligo i genitori sono tenuti a portare i propri figli". Il sindaco del comune di Pizzoli (L'Aquila), Gianni Anastasio, risponde così alle polemiche degli ultimi giorni innescate da alcune mamme preoccupate dopo il sisma di Amatrice per le condizioni degli edifici scolastici. Le mamme hanno infatti minacciato di non portare a scuola i propri figli senza documentazioni che ne attestino la sicurezza. Venerdì scorso in una riunione dai toni accesi il sindaco ha rassicurato le circa 60 mamme presenti garantendo che gli edifici che avevano già ottenuto certificazioni dal provveditorato dopo il sisma dell'Aquila. "Non c'è stata tensione alla fine della riunione, ma alcune mamme si sono presentate con dei propri consulenti - spiega il sindaco - Gli edifici dell'asilo nido, della materna, della scuola primaria e della media avevano avuto le certificazioni dell'ufficio scolastico regionale nel 2009 dopo gli interventi di rinforzo strutturale il 28 ottobre dello stesso anno abbiamo avuto i certificati di idoneità statica e agibilità sismica. E dopo i controlli della protezione civile, effettuati alla fine di agosto, sono rimaste così com'erano, cioè sicure". La scuola elementare e la media sono regolarmente aperte da lunedì, mentre la scuola dell'infanzia che ha ospitato gli uffici del comune dopo la scossa del 24 agosto, sarà riaperta tra una settimana. "Sono rientrati quasi tutti i bambini, circa 400 in totale, salvo qualche defezione sporadica - precisa il sindaco - Vorrei rassicurare tutte le mamme perché abbiamo tutte le documentazioni a posto. Oltre che sindaco, sono un ingegnere impegnato da anni nella ricostruzione". 14 settembre 2016 - 08:50 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

SISMA: L'IMPEGNO ABRUZZESE AD AMATRICE, I GEOLOGI SCRIVONO A GIANNINI PER LE SCUOLE

[Redazione]

L'AQUILA - Dopo il terremoto del 24 agosto che ha distrutto Amatrice, Accumoli(Rieti) e altri centri tra Lazio, Umbria e Marche e in concomitanza dell'apertura dell'anno scolastico il Consiglio nazionale dei geologi scrive una lettera aperta al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini per "richiamare l'attenzione su tutti i rischi naturali a cui gli edifici scolastici (e non solo) sono esposti", rimarcando "la necessità di partire da una approfondita conoscenza geologica che costituisce la priorità per ogni azione di intervento sul costruito e sulla pianificazione del nuovo". Domenica intanto, il Coordinamento dell'emergenza sisma centro Italia - organismo formato dalla Direzione di comando e controllo (Dicomac) di Rieti, Centro operativo comunale (Coc) di Accumoli, Centro operativo regionale (Cor) dell'Aquila - ha deciso la chiusura dei due campi di accoglienza della popolazione allestiti dalla Regione Abruzzo nel Comune di Accumoli, nelle frazioni di Grisciano e di Fonte del Campo. La decisione è stata presa a seguito del trasferimento degli ospiti nelle strutture ricettive di San Benedetto del Tronto. Nel primo pomeriggio di domenica, il capo Dipartimento Fabrizio Curcio, il commissario Vasco Errani e il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, si sono recati nel campo di Grisciano per una breve sintesi sulle strategie da adottare a brevissimo termine per la sistemazione degli sfollati. Parole di elogio - si legge in una nota della Regione Abruzzo - sono state espresse da Curcio per l'operato della Colonna mobile regionale, per l'elevato standard dei pasti serviti, per l'efficienza e l'abnegazione degli uomini e delle donne del volontariato della Protezione civile volontari e per l'ottimo lavoro del personale della sala operativa regionale che ancora una volta ha consentito alla Regione Abruzzo di collocarsi tra le eccellenze nel campo della Protezione Civile. La Regione, in un'altra nota in cui si autoincensa citando più volte il dirigente Antonio Iovino, il responsabile Silvio Liberatore e il sottosegretario regionale Mario Mazzocca, fornisce poi un resoconto delle attività svolte dalla sala operativa regionale, che dalle ore 4 del 24 agosto è entrata in stato di emergenza restando in servizio 24 ore su 24. Le prime attività svolte hanno riguardato la verifica dei danni nel territorio della Regione Abruzzo, prendendo immediatamente contatto con i sindaci dei comuni abruzzesi più vicini all'area interessata dall'evento, con le strutture operative competenti (Vigili del Fuoco e Forze Armate) e con le società di gestione della diga di Campotosto, delle Autostrade e delle Ferrovie. Di tutte le attività venivano costantemente tenuti informati il presidente della Regione Luciano Alfonso, Mazzocca ed il direttore regionale Emidio Primavera. A seguito della verifica di assenza di persone ferite o in stato di pericolo nel territorio abruzzese, la sala operativa ha dato la disponibilità, alla Commissione speciale di protezione civile nazionale, di intervento della propria colonna mobile (già in stato di preallerta) nei Comuni laziali emarchigiani colpiti dall'evento sismico. A seguito di specifiche richieste della Commissione, nelle prime ore del 24 agosto sono state inviate 10 squadre di volontari cinofili nel Comune di Amatrice, ed alle ore 13.00 la colonna mobile della protezione civile Abruzzo, composta da 60 mezzi, 150 volontari, da personale regionale, è partita con destinazione Accumoli. L'area di accoglienza richiesta per la popolazione della frazione di Grisciano è stata allestita in poche ore e già dalla sera dello stesso giorno erano operative le tende per il ricovero, i moduli sanitari ed è stato distribuito un pasto caldo. Nella notte seguente a seguito di richiesta del Coc di Accumoli, è stato avviato l'allestimento di un secondo campo nella frazione di Fonte del Campo che si è concluso nel pomeriggio del 25 agosto. "La professionalità, l'efficienza e la preparazione dei volontari di protezione civile Abruzzo", ha detto Mazzocca in una nota, "è stata confermata, oltre che nelle fasi di allestimento delle tendopoli, anche nella loro gestione dove risalta la loro capacità relazionale con la popolazione colpita dal sisma con particolare attenzione alle attività ludico-ricreative dei minori". "L'operatività del personale della Colonna mobile regionale è stata dimostrata oltre che nella gestione complessiva delle attività di installazione e gestione dei campi anche nel saper far fronte alle necessità via via emerse,

che hannocomportato lo smontaggio e rimontaggio di parte dei campi nel giro di poche ore al fine di permettere lo spargimento di materiale drenante in previsione delle piogge e nel saper rimodulare i campi stessi per una migliore ottimizzazione sicurezza". LA COMPOSIZIONE DEI CAMPI ABRUZZESIA regime i due campi di accoglienza erano così composti: Campo Grisciano di Accumoli: popolazione con 103 residenti. Ogni tenda è fornita di illuminazione e impianti elettrici (prese interne comprese), n. 2 stufette elettriche, 8 brande con coperte e armadietti in plastica. Il Campo è stato completamente isolato da uno strato di ghiaia stabilizzata per evitare allagamenti in caso di pioggia; Campo volontari allestito per 110 unità; Cucina mobile 500 pasti giorno (pranzo/cena); N. 3 moduli bagno di cui n.1 per disabili con acqua calda; N. 1 modulo docce acqua calda; N. 1 torre faro per campo residenti; N. 1 torre faro per campo volontari; N. 1 torre faro per zona cucina; N. 1 Posto Medico Avanzato della Croce Rossa con medici e infermieri e medicinali; N. 1 segreteria mobile; N. 1 sala operativa mobile; N. 3 gruppi elettrogeni; N. 2 celle frigo; N. 5 minibox adibiti a magazzino; N. 5 gazebo; N. 1 tensostruttura mensa con tavoli e panche; all'interno del campo erano presenti circa 20 minori per i quali è stata allestita una apposita area ludica dove con il supporto della Croce Rossa stessa e dall'associazione "Save the Children" è stato possibile fornire ai bambini momenti di svago. Campo Fonte del Campo: Il campo (completamente allestito con illuminazione, prese elettriche, stufette, brandine e coperte) ha ospitato 29 residenti; era fornito di: N. 1 modulo bagno; N. 1 modulo docce; N. 1 tensostruttura mensa; N. 2 torri faro dell'esercito italiano; N. 1 cella frigorifera; N. 1 cucina mobile che erogava circa 100 pasti giorno (pranzo/cena) Segreteria; Tutte le suddette attività sono state coordinate dalla Sala Operativa regionale di protezione civile. LA LETTERA DEI GEOLOGI A GIANNINI Onorevole ministro, a valle del terremoto dello scorso 25 agosto che ha colpito l'Italia centrale corre l'obbligo di fare alcune riflessioni, purtroppo sempre legate dallo stesso tragico filo conduttore. La devastazione e la perdita di vite umane stavolta ha risparmiato, ma solo per una congiuntura temporale, alunni e docenti, ma non ha risparmiato comuni cittadini e figli della nostra terra. I dati sull'edilizia scolastica aggiornati dalla Presidenza del Consiglio parlano di numeri impressionanti: in Italia ci sono circa 28000 scuolericadenti in aree sismicamente attive, ad alto o elevatissimo rischio sismico, alle quali se ne sommano altre 7000 ricadenti in aree ad elevato rischio idrogeologico. Un problema tutto geologico, che meriterebbe maggiore attenzione e un approccio culturale completamente diverso. Parliamo di un patrimonio edilizio che per il 60% è stato costruito prima del 1974, anno di entrata in vigore delle prime norme antisismiche, molti altri sono stati costruiti o messi in sicurezza prima del 2000, o comunque in epoca antecedente alla revisione delle mappe sismiche e la conseguente revisione normativa del 2009 (NTC 2008). Conseguenza ne è che la stragrande maggioranza degli edifici scolastici è stata progettata o adeguata seguendo criteri di protezione antisismica in parte o del tutto inadeguati alla reale sollecitazione sismica attesa. Quella del 2009, concentrata in vigore delle NTC (Dm 14/01/2008), è stata davvero una rivoluzione sotto il punto di vista sia qualitativo che quantitativo rispetto al modo di progettare in maniera antisismica, sulla base di certezze geologiche determinate da indagini in sito, sulle reali proprietà dei terreni di dissipare o amplificare l'onda sismica (risposta sismica locale) e su certezze generali non più desunte da valutazioni soggettive, come la reale interazione tra struttura e terreno. La conoscenza geologica del sottosuolo, tuttavia, non sempre è stata posta alla base di ogni intervento puntuale di edificazione o di pianificazione urbana, con conseguente deficit cognitivo che in taluni casi ha determinato eventi drammatici improvvisi ed imprevisi, come il recente crollo a Napoli di un'aladella facoltà di veterinaria, a causa della presenza di una cavità. Ancora una volta, quindi dobbiamo evidenziare che la valutazione di tutti i rischi geologici è la base di partenza imprescindibile per la buona progettazione. E sicuramente degna di apprezzamento è l'azione che il Governo ha posto in essere con le iniziative di #scuolasicura, mediante un impegno economico finalizzato proprio alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico. Ma tutto ciò, Onorevole Ministro, non basta istituzione di un Osservatorio per l'Edilizia Scolastica, previsto dall'art.6 della Legge n.23 del 1996, rilanciato con forza lo scorso 8 gennaio, non contempla, ad oggi, la rappresentanza del mondo geologico, soggetto professionale determinante nella pianificazione e nella gestione delle situazioni di rischio, sia di tipo sismico che idrogeologico (frane, alluvioni), nonché di tipo ambientale. Lo stato di conservazione degli edifici, lo stato dei solai (DM 7 agosto 2015 n. 594) ed ogni altra azione volta a rafforzare la

sicurezza degli edificiscolastici, manca di un substrato di conoscenza legato alla natura del sottosuolo e delle possibili amplificazioni locali dell'onda sismica, oltre che di tutti gli altri rischi geologici come presenza di frane sovraincombenti, disabbie nel sottosuolo che espongono il sito al fenomeno della liquefazione, dicavit  naturali, etc. Al fine di dare un senso compiuto al prezzo che il Paese ha pagato negli eventi di San Giuliano di Puglia e della Casa dello Studente dell'Aquila, la svolta consiste nel creare sinergia tra le varie componenti del mondo tecnico e politico affinche queste cose non accadano pi ; anche nel recente terremoto ancora una volta le scuole sono rimaste danneggiate o addirittura sono parzialmente crollate come nel caso di Amatrice, in alcuni casi proprio per problemi di amplificazioni sismiche locali connesse alla natura puntuale del sottosuolo. Il terremoto porta con s  una componente poco considerata, quella devastazione interiore delle popolazioni locali che mai potr  essere cancellata dall'anno di chi ha vissuto tragedie e la scuola rappresenta un punto di ripartenza sociale, ma non basta la prevenzione dal punto di vista esclusivamente urbanistico: per la prevenzione   essenziale iniziare dalla cultura geologica gi  nelle scuole. Invece nel Paese che possiede enormi georisorse, ma che allo stesso tempo   pervaso da tutti i georisch (sismico, idrogeologico e vulcanico), paradossalmente nelle scuole italiane manca l'insegnamento delle Scienze Geologiche. Sarebbe opportuno al contrario partire proprio dalle nuove generazioni e prevedere la Geologia come materia da insegnare ai nostri studenti nei licei, istituendo indirizzi di scienze applicate a carattere vulcanologico-petrografico o geologico-sismologico, anche al fine di creare conoscenza e consapevolezza, come sarebbe opportuno approvare la legge sulla geologia che da troppo tempo langue in Parlamento, per porre rimedio alla Legge Gelmini che con una disastrosa politica di tagli lineari ha portato alla chiusura della stragrande maggioranza dei Dipartimenti di Geologia e Scienze della Terra, che da circa 30 anni sopravvivono solo in 8. In conclusione, Onorevole Ministro, contiamo nella Sua sensibilit , certi che vorr  mettere in campo quanto da noi auspicato, a partire dall'inserimento della componente geologica all'interno dell'Osservatorio per l'Edilizia Scolastica. 13 settembre 2016 - 09:49 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

A Rimini si parla di rischio sismico con `Io Non Tremo`.

[Redazione]

"Io Non Tremo", l'evento volto ad informare i cittadini riminesi sui rischi sismici, è alle porte. L'inaugurazione sabato 7 maggio alle ore 17 presso il Palazzo dell'Arengo di Rimini. Fino al 21 maggio una maratona di appuntamenti sul tema del rischio sismico, per informare e fornire strumenti per un approccio consapevole ed utile a prevenire e ridurre i danni causati da un possibile terremoto. In programma laboratori didattici, una mostra di 74 pannelli con immagini, audiovisivi e strumentazioni, un incontro con gli studenti delle scuole superiori, proiezioni di film e documentari, esercitazioni pratiche e simulazioni di stato di crisi a cura dei Vigili del Fuoco della Provincia di Rimini e della Protezione Civile riminese. Si parlerà di scelte consapevoli ai fini della prevenzione sismica sotto il profilo edilizio e urbanistico, di analisi della vulnerabilità delle costruzioni esistenti, ma anche di storia dei terremoti e testimonianze di chi ha vissuto in prima persona l'esperienza. L'evento, ideato ed organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rimini, dopo il 21 maggio diventerà un laboratorio permanente per informare i cittadini sui progressi della ricerca in ambito sismico e tenere vivo il messaggio della prevenzione sismica. Saranno dunque promossi progetti educativi per i giovani e nuove occasioni di incontro; si cercherà di favorire e supportare la ricerca e si metteranno in rete e a confronto i diversi orientamenti disciplinari sul tema del rischio sismico. Per i dettagli del programma: www.ioontremo.it Guarda il servizio video.

Bellaria, prove di emergenza per gli alunni della Tre Ponti. Simulata evacuazione della scuola

[Redazione]

Sabato mattina gli alunni della scuola primaria Tre Ponti di Bellaria Igea Marina hanno vissuto una giornata particolare: la Giornata della Sicurezza. Il progetto, ideato dall'insegnante Fabiola Mazzei, è stato attivato dai volontari della Croce Rossa di Riccione, guidati da Antonio Manzo, in collaborazione con i volontari della Croce Blu di Bellaria Igea Marina, gestita da Daniele Grosseto. L'iniziativa, organizzata nei dettagli da Carmine Mazzei, nasce con l'intento di sostenere gli studenti e i docenti durante le consuete prove di evacuazione dell'edificio scolastico, mostrare come occorre agire in situazioni di emergenza, illustrare i compiti e le funzioni della Croce Rossa e della Protezione Civile, sensibilizzare i ragazzi verso il volontariato sociale. Dopo le prove di evacuazione, gli alunni e le loro insegnanti hanno visitato diverse aree dimostrative nelle quali i volontari hanno illustrato come si gestisce una vera e propria emergenza: i ragazzi hanno assistito al triage sanitario e alle principali manovre di rianimazione cardiopolmonare, hanno visitato i mezzi di soccorso, hanno conosciuto funzioni e compiti dei volontari, hanno ricevuto informazioni preziose sulla storia della Croce Rossa e del Diritto Internazionale Umanitario. Gli alunni si sono mostrati interessatissimi verso i temi proposti: hanno posto numerose domande e sono stati attenti alle spiegazioni degli esperti; le maestre, disponibili e molto collaborative, hanno garantito la sorveglianza e la disciplina degli oltre 200 ragazzi della scuola. Il progetto, già sperimentato in passato con l'ex Dirigente Scolastico Mara Marani, è stato fortemente voluto dal nuovo Dirigente degli Istituti Comprensivi, Carmelo Vita, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale, che ha garantito nell'occasione il supporto della Polizia Municipale.

Protezione Civile: due giorni di addestramento per 60 volontari di Rimini

[Redazione]

Una due giorni di esercitazione ed addestramento all'utilizzo in sicurezza delle attrezzature che vengono impiegate nelle emergenze. Nelle giornate del 12 e 13 ottobre circa settanta volontari del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Rimini si sono trasferiti nella bella cittadina di Fanano, sull'Appennino Modenese, ospiti delle Suore Francescane Missionarie. L'iniziativa è nata dal rapporto di amicizia che lega il Coordinamento al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di quella località, iniziato sulle piste innevate durante i campionati Nazionali di sci della Protezione Civile e proseguita con il lavoro fianco a fianco nelle emergenze, specie durante il terremoto che ha colpito la nostra Regione nel 2012 ed all'esigenza di abituare i Volontari a lavorare quanto più possibile in sicurezza. Così sabato e domenica i Volontari di Rimini si sono esercitati e confrontati all'utilizzo delle motoseghe, delle pompe idrovore e di corde ed imbracature sotto gli occhi vigili dei più esperti Colleghi Emiliani. Ai lavori sono aggiunti, naturalmente, momenti di allegria e convivialità che hanno stretto ancora di più, se ce ne fosse stato bisogno, l'amicizia fra i Volontari Romagnoli ed Emiliani.

Nubifragio su Rimini, ancora allagamenti. A Riccione situazione critica per muro Trc

[Redazione]

Un violento temporale si è abbattuto su Rimini verso le 18: è stata la zona dei Casetti, ai piedi di Covignano, quella che, dalle segnalazioni pervenute alla Centrale operativa della Polizia municipale, sembra essere stata la più colpita dal temporale. Tutte le pattuglie della Polizia municipale - spiega una nota del Comune - sono impegnate in stretto contatto con le altre Forze dell'ordine e in particolare con i Vigili del Fuoco sia nel garantire la sicurezza nell'circolazione, sia nel primo monitoraggio dei danni per predisporre, anche con l'intervento dei volontari della Protezione civile comunale. Pure i sottopassanti hanno risentito del nubifragio, anche se le pompe d'emergenza in questo caso hanno ripristinato lo stato delle cose garantendo la circolazione. Più difficile invece quella dei sottopassanti della zona Sud, dove sia quello di via Siracusa, sia quello di via Cavalieri di Vittorio Veneto sono stati chiusi. Non si segnalano danni particolari ad alberi e neppure si sono registrati incidenti stradali, anche se a causa della pioggia la Polizia municipale stamettendo in sicurezza un edificio in via Circonvallazione meridionale. Sotto stretto controllo il flusso delle acque del fiume Marecchia. Situazione maltempo critica anche a Riccione, dove si sono registrati altri allagamenti. In particolare in zona Spontriccio, in prossimità di viale Aosta, dove è stato alzato il muro protezione per il TRC: muro che blocca il flusso a mare dell'acqua piovana. Foto da Facebook

Terremoto: Grasso, Parlamento monitorerà ricostruzione

[Redazione]

Roma, 13 set. - Il Parlamento, in costante dialogo con il Governo e con le istituzioni territoriali interessate, sarà chiamato non solo ad adottare ogni misura di carattere legislativo funzionale alla ricostruzione, ma anche a monitorarne costantemente l'efficacia e la relativa tempistica di attuazione, a cominciare dalla predisposizione degli alloggi provvisori per le popolazioni sfollate e di tutte le infrastrutture necessarie per la ripresa delle attività economiche e sociali. Lo ha detto il presidente del Senato, Pietro Grasso, in Aula, ricordando le vittime del terremoto dello scorso 23 agosto. 'Un violento terremoto nella notte tra il 23 e 24 agosto scorso ha devastato alcune zone dell'Italia centrale, colpendo in particolare le località di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. L'Italia intera si è unita nel dolore, nel piangere l'impressionante numero di vittime e nell'ansia per la sorte dei feriti e delle persone rimaste intrappolate sotto le macerie. Il triste bilancio di questa tragica calamità fa registrare ad oggi quasi trecento morti, tra cui numerosi bambini, circa quattrocento feriti ricoverati negli ospedali, più di quattromila cinquecento sfollati. Numeri che compongono un drammatico quadro di esistenze precocemente interrotte, infanzie spezzate, famiglie lacerate, progetti e sogni di vita assurdamente svaniti, paesi e borghi travolti dalla forza devastante della natura', ha sottolineato Grasso. 'Oltre al pesante tributo di vite umane, concorrono ad accrescere il nostro dolore i danni ad un patrimonio storico, artistico e urbanistico di grande valore, parte importante della nostra identità e delle tradizioni culturali del Paese. Nel momento della tragedia e del dolore ha brillato lo straordinario e meritorio impegno degli operatori della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa, del Soccorso Alpino, delle forze armate, delle forze dell'ordine, delle strutture medico-ospedaliere e di tanti volontari. A tutti coloro che si stanno ancora oggi faticosamente prodigando nelle opere di soccorso e di assistenza va il plauso e la gratitudine profonda e sincera delle istituzioni e dell'intero popolo italiano: essi rappresentano, indubbiamente, un esempio di quell'Italia migliore, capace di mobilitarsi di fronte alle emergenze, di accorrere in soccorso ai sofferenti, fornendo modelli ineguagliabili di abnegazione e spirito di fratellanza', ha osservato..

Terremoto: Protezione civile, 3.964 le persone assistite

[Redazione]

Roma, 13 set. - Sono 3.964 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Lo comunica in una nota la Protezione civile. In particolare, 'nella Regione Lazio - si legge - e' sceso a 963 il dato complessivo. Nel comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari hanno scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza, sono 29 le persone assistite nei campi. Ad Amatrice e' stata, invece, dismessa la struttura allestita presso il Palazzetto dello Sport, che da oggi ospitera' per un paio di settimane gli studenti del liceo. Nelle Marche - prosegue il comunicato - sono alloggiate 1.719 persone di cui 802 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. Scendono a 799 le persone assistite in Umbria e resta invariato il dato dell'Abruzzo dove risultano alloggiate 274 persone. Sono 209, infine, le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto (Ap)'. ..

"insieme per un territorio": a torrevecchia teatina vince la solidarietà

[Redazione]

Nel pranzo di beneficenza a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, camerieri d'eccezione il sindaco Katja Baboro, il parroco Don Nico Santilli, consiglieri di maggioranza e minoranza e i volontari della Protezione Civile [avatar_1]carmen13 settembre 2016 17:32 Condivisioni Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ChietiToday A Torrevecchia raccolti 5.100 euro col pranzo di beneficenza a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto. E presto sarà aperto un conto sul quale verrà depositata la somma raccolta e dove chiunque non abbia potuto contribuire e volesse ancora farlo, potrà versare il proprio contributo. Anche se il maltempo ci ha messo lo zampino, la voglia di aiutare le sfortunate popolazioni colpite dal recente terremoto del Centro-Italia ha reso la giornata dell'11 settembre 2016 unica ed indimenticabile per il paese teatino. 600 i partecipanti, tra adulti e bambini. Gli organizzatori, riconoscenti e nello stesso tempo commossi dalla nutrita e sentita partecipazione, ringraziano le aziende del territorio e tutti coloro che hanno contribuito in qualche modo: innanzitutto la popolazione e coloro che sono intervenuti da paesi vicini per la loro generosità, il Pastificio De Cecco per la pasta, l'Azienda Genobile e il COAL di Maurizio Martinelli per la carne, Ionata e Antichi Sapori per il pane, la Guizza di Popoli per l'acqua, la Cantina Sincarpa per il vino, Matteo Sbaraglia e la sua ditta per il materiale di cottura, Maria Fitti, Chiarina D'Urbano, e Gabriella Primiterra per le bottiglie di pomodoro fatte in casa, Giuseppe Ridolfi per il pecorino, Silvano Fioravanti per il prosecco, la Mokambo di Enzo Di Nisio per il caffè, i cuochi Marino Mincone, Rolando Ferrante e Daniele Ferri, l'Azienda Paciocco per i meloni, Camillo Bellante e Guido Di Campi per l'uva, Andrea Del Coco, Marcella Di Pasquale e la Compagnia delle Tradizioni Teatine del Prof. Stoppa per l'animazione. E naturalmente ungrazie all'Associazione di Protezione Civile "Giustino Romano", ai membri del Consiglio Comunale e a tutti coloro che hanno offerto la propria manualità. "Insieme per un territorio", la vittoria della solidarietà.

Montelapiano, l'ufficio postale chiude per lavori

[Redazione]

Verrà esteso il calendario di apertura al pubblico del vicino ufficio postale di Montebello sul Sangro [citynews-c] Redazione 13 settembre 2016 17:51 Condivisione il più letti di oggi 1 Botte per la sacca del Pescara, nei guai due teatini 2 "Omicidio all'italiana", si cercano ancora comparse per il film di Maccio 3 Marcello: il re dello street food a Chieti 4 Incendio in una stanza dell'ospedale, nessun ferito [avw] [avw] Domani mercoledì 14 settembre edificio che ospita ufficio postale di Montelapiano sarà interessato da interventi straordinari di manutenzione, della durata di tre mesi circa. A comunicarlo è Poste Italiane in una nota. "Per consentire lo svolgimento dei lavori in totale sicurezza - si legge - ufficio postale non potrà essere operativo. Al fine di contenere i disagi per la clientela ed in particolare per coloro che fruiscono dei servizi radicati presso ufficio postale di Montelapiano (pagamento pensioni, operazioni su libretti di risparmio e conti Bancoposta), Poste Italiane ha previsto, a partire da domani e per tutta la durata degli interventi, un'estensione del calendario di apertura al pubblico del vicino ufficio postale di Montebello sul Sangro, da tre giorni a settimana a tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8.20 alle 13.45".

sisma. si chiudono i campi di accumoli: mazzocca ringrazia volontari e struttura regionale protezione civile

[Redazione]

[avatar_1]Doriana Roio13 settembre 2016 18:00 CondivisioniNota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ChietiToday Il Coordinamento dell'emergenza sisma centro Italia, formato dalla DICOMAC di Rieti, COC di Accumoli e COR dell'Aquila, ha disposto la chiusura dei due campi di accoglienza della popolazione allestiti dalla Regione Abruzzo nel Comune di Accumoli, nelle frazioni di Grisciano e di Fonte del Campo. La decisione è stata presa a seguito del trasferimento degli ospiti nelle strutture ricettive di San Benedetto del Tronto. Nel primo pomeriggio di domenica scorsa, il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio, il Commissario Straordinario alla Ricostruzione Vasco Errani e il Sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, si sono recati nel campo di Grisciano per una breve sintesi sulle strategie da adottare a brevissimo termine per la sistemazione degli sfollati. Parole di elogio sono state espresse da Curcio per l'operato della Colonna Mobile Regionale, per l'elevato standard dei pasti serviti, per l'efficienza e abnegazione degli uomini e delle donne del Volontariato della Protezione Civile e per l'ottimo lavoro del personale della Sala Operativa Regionale che ha confermato la Regione Abruzzo tra le eccellenze nel campo della Protezione Civile, attivandosi dalle ore 4 del mattino subito dopo il sisma del 24 agosto e operando 24 ore su 24. "Ho raccolto personalmente le parole di elogio formulateci da Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, fin dal primo giorno in cui ci siamo insediati ad Accumoli allestendo il primo Campo, quello di Grisciano - sottolinea il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca - Entro le ore 19 eravamo pienamente operativi con la fornitura dei primi pasti. Successivamente abbiamo installato anche il secondo campo a Fonte Del Campo. Nei giorni a seguire sono stato con loro o alternativamente un giorno sì e uno no. Va sottolineato pubblicamente come i nostri volontari e la nostra struttura regionale abbiano operato in maniera sempre puntuale, decisa e con tempistiche militari. Per questo motivo, dedico loro un personale ringraziamento ai volontari per la loro piena e spassionata disponibilità, sia a coloro che hanno partecipato direttamente all'allestimento e gestione dei Campi sia a coloro che si sono comunque resi disponibili e che, giornalmente, prestano la loro opera a favore della comunità abruzzese nelle attività più tipiche quali campi scuola, esercitazioni, informazione, attività a supporto delle realtà locali, ecc, rinnovando il mio encomio anche all'intera struttura di Protezione Civile, al Direttore Regionale Emidio Primavera, al Dirigente Antonio Iovino e al responsabile Silvio Liberatore".

Edilizia scolastica: protesta del Blocco Studentesco per esigere la messa a norma

[Redazione]

Gli striscioni affissi all'inizio dell'anno scolastico per denunciare le precarie condizioni degli edifici [citynews-c] Redazione 13 settembre 2016 14:31 Condivisi il più letti di oggi 1 Botte per la sacca del Pescara, nei guai due teatini 2 "Omicidio all'italiana", si cercano ancora comparse per il film di Maccio 3 Incendio in una stanza dell'ospedale, nessun ferito 4 Sporizia e criticità, Nas chiudono magazzino ortofrutticolo [avw] [avw] Approfondimenti Prima campanella per quasi 5 mila bambini, il sindaco in visita al Villaggio Celdit 12 settembre 2016 Scuole: nessuna criticità da sopralluoghi, gli istituti comunali sono completamente agibili 9 settembre 2016 "Scuole decadenti, fondi inesistenti, chi paga sono gli studenti!". Così recitano gli striscioni affissi dai militanti del Blocco Studentesco nei pressi degli istituti superiori d'Abruzzo e Molise, per denunciare le precarie condizioni degli edifici scolastici delle nostre Regioni e il mancato stanziamento di fondi per i lavori d'adeguamento strutturali necessari per la messa a norma. "Non possiamo più aspettare - afferma Alessio Capone, responsabile regionale Abruzzo e Molise del Blocco Studentesco, in una nota - che siano eventi come il tragico sisma nel centro Italia a risvegliare le coscienze dei politici sul tema dell'edilizia scolastica. Soltanto tra Abruzzo e Molise ci sono più di 170 scuole non a norma di legge, scuole che come già accaduto l'anno scorso all'Istituto IPSSAR "De Cecco" di Pescara, talvolta crollano letteralmente sulla testa degli studenti. Il mancato stanziamento di Fondi per gli adeguamenti strutturali - prosegue Capone - non fa altro che continuare a mettere a rischio l'incolumità degli studenti, che per 9 mesi all'anno svolgono la loro vita scolastica in situazioni precarie e molto pericolose mentre il reperimento dei fondi per l'edilizia scolastica dovrebbe essere una priorità in cima alle agende politiche di Ministero, Consigli Provinciali e Regionali".

Medici dotati del dono dell'ubiquità in contemporanea in due Asl diverse: denunciati per truffa

[Redazione]

Per quattro anni, due guardie mediche hanno falsificato i registri di presenza facendo risultare di aver effettuato, negli stessi giorni ed ore, anche l'attività di guardia turistica a Limone sul Garda (Bs).
13 settembre 2016 10:23 Condivisione il più letti di oggi 1 Botte per la sacca del Pescara, nei guai due teatini 2 "Omicidio all'italiana", si cercano ancora comparse per il film di Maccio 3 Incendio in una stanza dell'ospedale, nessun ferito 4 Sporczia e criticità, Nas chiudono magazzino ortofrutticolo [avw] [avw] Approfondimenti Tentata truffa: si finge medico dell'Inps per entrare in casa di un'anziana 18 giugno 2016 Finse infortunio sul lavoro: medico di Atessa condannato per truffa all'Inail 9 maggio 2014 Medico e infermiere arrestati per truffa, non rispettavano gli orari di lavoro 29 gennaio 2013 In servizio come guardie mediche a Celenza sul Trigno e San Salvo, ma contemporaneamente guardie turistiche alla Asl di Brescia. Con l'accusa di truffa ai danni dello Stato, due medici della Asl Lanciano Vasto Chieti sono stati denunciati al termine di una complessa indagine del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Chieti. Le attività investigative, attraverso acquisizione di dati e notizie presso le sedi Asl di Lanciano-Vasto-Chieti e Brescia, hanno consentito di accertare che, dal 2009 al 2013, i due medici, che lavoravano presso il Servizio di Continuità Assistenziale di Celenza sul Trigno e San Salvo hanno fatto risultare, falsificando i registri di presenza, di aver effettuato, contemporaneamente negli stessi giorni ed ore, anche attività di Guardia Turistica presso la postazione di Limone sul Garda (Bs). Da ulteriori accertamenti è emerso che i due sanitari, in base alla normativa vigente, non avrebbero comunque potuto svolgere incarichi presso entrambe le Asl per una incompatibilità di incarico prevista normativamente. Ammonta a circa 100.000,00 euro il danno economico causato dai due alle Aziende Sanitarie interessate. Entrambi sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per truffa aggravata ai danni dello Stato e false attestazioni di presenza in servizio. Oltre alla denuncia per il reato commesso, potranno essere chiamati dalla Corte dei Conti a risarcire il danno patrimoniale, pari al compenso corrisposto a titolo di retribuzione nei periodi per i quali è stata accertata la mancata prestazione, nonché il danno all'immagine subito dall'ente pubblico.

Università: esenzione delle tasse per gli studenti residenti nel cratere

[Redazione]

L'esenzione riguarda i residenti nei Comuni terremotati di Marche (Arquata delTronto, Acquasanta Terme, Montegallo, Montefortino, Montemonaco), Abruzzo(Montereale, Capitignano, Campotosto, Valle Castellana, Rocca Santa Maria),Lazio (Accumoli, Amatrice), Umbria (Preci, Norcia, Cascia, Monteleone diSpoleto)[10246636_1]Francesca Rapposelli13 settembre 2016 16:05 Condivisione il più letti di oggi 1 Botte per la sacca del Pescara, nei guai due teatini 2 "Omicidio all'italiana", si cercano ancora comparse per il film di Maccio 3 Incendio in una stanza dell'ospedale, nessun ferito 4 Sporczia e criticità, Nas chiudono magazzino ortofrutticolo[avw] [avw] Approfondimenti Test professioni sanitarie: oltre 1700 candidati alla d'Annunzio 13 settembre 2016 Terremoto, Azione Universitaria: "Esonero tasse per gli studenti delle aree colpite" 9 settembre 2016 Università: 1.300 candidati affrontano il test per Medicina e Odontoiatria 6 settembre 2016Gli studenti dell'ateneo d'Annunzio residenti nelle aree colpite dal terremotodello scorso 24 agosto, saranno esentati dalle tasse universitarie per l'annoaccademico 2016/2017. La mozione, promossa dalla consulta degli degli studentie dall'associazione Azione Universitaria, è stata approvata questa mattina(martedì 13 settembre) dal Senato Accademico. Gli iscritti non dovranno presentare nessun documento, ma basteranno i dati già in possesso delle segreterie universitarie: i residenti nelle aree comprese nelcratere saranno automaticamente esentati dal pagamento delle tasse. L'esenzioneriguarda gli studenti residenti nei Comuni terremotati di Marche (Arquata delTronto, Acquasanta Terme, Montegallo, Montefortino, Montemonaco), Abruzzo(Montereale, Capitignano, Campotosto, Valle Castellana, Rocca Santa Maria),Lazio (Accumoli, Amatrice), Umbria (Preci, Norcia, Cascia, Monteleone diSpoleto). Al momento, non è ancora chiaro se, invece, dovranno pagare il contributodell'Adsu, visto che l'azienda per il diritto agli studi universitari non si è ancora espressa in merito.

Piscina, via ai corsi invernali: ecco quanto costa iscriversi

[Redazione]

Dopo 11 giorni di lavori di manutenzione, riprendono le lezioni. L'iscrizione costa 20 euro, mentre per i corsi di nuoto bisogna saldare 144 euro a trimestre; in alternativa, c'è un unico saldo stagionale, a 350 euro [10246636_1] Francesca Rapposelli 13 settembre 2016 15:57 Condividi il più letti di oggi 1 Botte per la sacca del Pescara, nei guai due teatini 2 "Omicidio all'italiana", si cercano ancora comparse per il film di Maccio 3 Incendio in una stanza dell'ospedale, nessun ferito 4 Sporco e criticità, Nas chiudono magazzino ortofrutti [avw] [avw] Approfondimenti Piscina: Tar respinge il ricorso di Teate Splashing, la piscina resta a Teate servizi 15 luglio 2016 Tutti in piscina: record di presenze allo stadio del nuoto di Chieti 11 luglio 2016 Inaugurata la stagione estiva della piscina comunale 15 giugno 2016 Lo Stadio del nuoto riapre per la stagione invernale, dopo un'estate da record, per gli ingressi normali - 12 mila soltanto nel mese di luglio - e per gli eventi organizzati nei fine settimana e in alcune serate. I CORSI. Per questa stagione, iscriversi in piscina costa 20 euro, mentre per i corsi di nuoto bisogna saldare 144 euro a trimestre; in alternativa, è un unico saldo stagionale, a 350 euro. Sono previsti inoltre ingressi giornalieri sono previsti sconti per gli studenti universitari. Oltre al nuoto libero e alle classiche lezioni di nuoto, sono in programma corsi di aquagym, hydrobike, lezioni riservate alle gestanti. La palestra è già aperta, mentre a breve arriverà anche il centro benessere. I LAVORI. Terminata la stagione balneare il 31 agosto, l'impianto è rimasto chiuso fino a lunedì (12 settembre), quando sono ripresi tutti i corsi. Un stop reso necessario da alcuni lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, per una spesa di circa 12 mila euro. Prima è stata la sanificazione del centro trattamento aerea, che non veniva effettuata da anni. Poi è stato eseguito un trattamento sul perimetro della vasca interna da 25 metri, svuotata dell'acqua appositamente per questo intervento. Solo così, infatti, è possibile garantire la salubrità dell'acqua ed evitare problemi di salute agli atleti. LA GESTIONE. Al momento, la gestione di Teate servizi resta confermata almeno fino alla fine della stagione invernale, quindi giugno 2017. Dopo quella data, sarà il Comune a decidere se emanare un nuovo bando e affidare l'impianto a maestri del lavoro a privati, o se invece continuare con la gestione della società partecipata.

Ortona, Molino Alimonti venduto per quasi sei milioni

[Redazione]

La società del gruppo Casillo si è aggiudicata lo stabilimento davanti al giudice delegato del tribunale fallimentare di Chieti [citynews-c] Redazione 13 settembre 2016 10:52 Condivisione il più letti di oggi 1 Botte per la sacca del Pescara, nei guai due teatini 2 "Omicidio all'italiana", si cercano ancora comparse per il film di Maccio 3 Incendio in una stanza dell'ospedale, nessun ferito 4 Sporczia e criticità, Nas chiudono magazzino ortofruttilo [avw] [avw] Approfondimenti Molino Alimonti: Regione si impegna per la proroga della cassa 16 settembre 2014 Nessuno vuole il Molino Alimonti: la prima asta deserta 9 luglio 2014 Venduto il Molino Alimonti di Ortona per 5 milioni e 950.000 euro. La società Molino dell'Adriatico di Corato, del gruppo Casillo, si è aggiudicata lo stabilimento lunedì davanti al giudice delegato del tribunale fallimentare di Chieti, Nicola Valletta. Unica a presentare offerta, la società ha anche acquistato quattro terreni intorno allo stabilimento di Ortona. Con circa trenta dipendenti, il Molino Alimonti ogni giorno provvede a macinare 5 mila quintali di grano tenero.

Lavori in aeroporto, voli sospesi per dieci giorni

[Redazione]

Gli interventi di riqualificazione riguarderanno anche la pista, la Saga ha indicato il periodo dal 15 al 24 novembre [citynews-c]Redazione 13 settembre 2016 11:18 Condivisione il più letti di oggi 1 Botte per la sacca del Pescara, nei guai due teatini 2 "Omicidio all'italiana", si cercano ancora comparse per il film di Maccio 3 Incendio in una stanza dell'ospedale, nessun ferito 4 Sporozia e criticità, Nas chiudono magazzino ortofrutticolo [avw] [avw] Niente voli da e per l'aeroporto d'Abruzzo per circa dieci giorni a novembre, a causa di alcuni lavori di riqualificazione sulla pista. Le date precise si conosceranno nei prossimi giorni, dopo che l'Enac, ente nazionale per l'aviazione civile, approverà il progetto esecutivo presentato dalla Saga, società di gestione dello scalo, che ha indicato il periodo dal 15 al 24 novembre. Tutti i voli, nei giorni in questione, saranno cancellati. I lavori invece andranno avanti per tre mesi ma non interferiranno con le attività aeroportuali, precisano dalla Saga che ha proposto il mese di novembre per gli interventi sulla pista, come la sostituzione delle luci, perché solitamente il traffico passeggeri è più basso (come anche i prezzi dei voli, prima del boom natalizio, ndr). Il progetto di riqualificazione dell'area prevede un investimento di circa 4 milioni nell'ambito di fondi europei.

Dovadola, i tecnici dell'Università di Bologna sono al lavoro per scoprire le cause della frana di Trove

[Redazione]

[img-20160901-wa001]DOVADOLA. Per approfondire le cause del movimento franoso in atto in località Trove di Dovadola è stata coinvolta la Facoltà di Geologia dell'Università di Bologna. Nei giorni scorsi, infatti, Matteo Berti, professore associato del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali, nonché coordinatore del Corso di Laurea in Scienze Geologiche, ha effettuato un sopralluogo sul posto accompagnato dai geologi forlivesi Carlo Fabbri e Flavio Savinelli, che fin dall'inizio del fenomeno sono stati incaricati dall'Amministrazione Comunale di effettuare rilievi e prove geognostiche, dall'ingegnere comunale Melania Colinelli, dall'assessore Marco Carnaccini ed al sindaco Gabriele Zelli. Il coinvolgimento dell'Università di Bologna è stato possibile perché la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna ha stanziato per Dovadola 100 mila euro per far fronte agli eventi alluvionali del febbraio 2016 e ai conseguenti danni. Essendo in atto una convenzione che consente di chiedere la collaborazione degli esperti dell'Alma Mater in casi di dissesto idrogeologico particolarmente complessi e pericolosi come quello dovadolese, che si riattiva durante e dopo ogni forte temporale, si è provveduto a chiedere al professor Berti una sua consulenza. "In base alle prove geognostiche già effettuate e ai riscontri elaborati, precisa l'assessore Marco Carnaccini, sono state fornite indicazioni utili per la prosecuzione delle indagini in corso e una volta terminate si effettuerà nuovamente un'indagine collettiva per comprendere, si spera definitivamente, come intervenire per mettere nella totale sicurezza le abitazioni sottostanti la zona della frana. Soprattutto sarà possibile avere una stima dei costi per poter nuovamente chiedere il sostegno finanziario della Regione". Comune di Dovadola - Comunicazione Tag: frana di Trove Dovadola Marco Carnaccini

cronaca: Terremoto, Pastorelli alla Camera: le Istituzioni tengano alta l'attenzione

[Redazione]

Abbandonare al proprio destino un'intera comunità sarebbe un delitto? di Francesco Gloriano martedì 13 settembre 2016 - 19:17 È il momento che la politica faccia la politica, con senso del dovere, lasciando da parte polemiche e rivalità e lavorando solo nell'interesse dei nostri connazionali. Il mio è un appello, che rivolgo al Governo e a questo Parlamento, perché questa vicenda non finisca nel dimenticatoio in poco tempo. L'attenzione dovrà sempre essere massima, soprattutto nei prossimi mesi, quando i riflettori dei grandi media si spegneranno. Abbandonare al proprio destino un'intera comunità sarebbe un delitto che questo Paese non può davvero permettersi. Così Oreste Pastorelli, deputato reatino del Psi, conclude il suo intervento in aula alla Camera durante la commemorazione delle vittime del terremoto. Nel lungo processo di ricostruzione afferma il parlamentare socialista dovremo tenere ben presente la volontà dei cittadini, del loro senso di appartenenza a luoghi così ricchi di storia e di tradizioni. L'obiettivo comune deve essere quello di scongiurare il totale spopolamento ed il conseguente impoverimento di quelle zone. Andranno rimessi in piedi velocemente quegli allevamenti che costituiscono le eccellenze della zona e sono il motore dell'economia locale, così come le attività artigianali e quelle commerciali, perché il lavoro rappresenti quel primo passo da compiere sul percorso della rinascita. Inutile conclude Pastorelli sottolineare l'importanza che rivestirà la prevenzione nell'azione che dovrà attuare il legislatore perché questi drammi non si ripetano.

cronaca: Diciotto giorni, gli operai della Sogea in prima linea ad Amatrice

[Redazione]

Il nostro personale che vive ad Amatrice ha subito lutti e gravissimi danni ma hanno reagito come non ci saremmo mai aspettato? di Luciano Runci - responsabile della gestione Sogea di Amatrice martedì 13 settembre 2016 - 15:02 Sono passati 18 giorni dal giorno del terremoto di Amatrice e sui giornali, nei social o alla televisione abbiamo visto foto, video, letto e sentito di come un popolo come quello italiano ha dimostrato ancora una volta il proprio grand cuore, dimenticandone l'emergenza e nel dolore le divisioni, le antipatie, pronto a correre in soccorso ed aiuto dei propri compaesani. In pochissimo tempo si è mossa la macchina della Protezione Civile, ma a fianco una moltitudine di persone facenti parte di Associazioni, Comitati, Unità disaccorse, pronti a rischiare anche se stessi per aiutare e salvare vite umane e purtroppo dover fare anche il pietoso lavoro di tirar fuori i morti di questa tragedia, compito quest'ultimo certamente il più brutto perché ti dà sempre la sensazione della sconfitta. Tantissimi gruppi di giovani pronti a darsi da fare nei centri di raccolta dei generi di prima necessità per le popolazioni terremotate. In questo dramma la nostra Società è stata coinvolta come non mai in eventi simili. Essendo il gestore del servizio idrico di Amatrice, il nostro personale che vive ad Amatrice ha subito lutti e gravissimi danni, perdendo la propria casa e le proprie cose, ma con la grande dignità che hanno e l'amore per i loro compaesani e la loro Terra hanno reagito come non ci saremmo mai aspettato. Anche subisce, suo malgrado, una tragedia simile. I nostri operai, i nostri tecnici si sono immediatamente attivati e partiti da Rieti hanno preso i contatti con i colleghi che vivono ad Amatrice, contemporaneamente siamo andati alla prefettura di Rieti, mettendo a disposizione le nostre risorse e manifestando la disponibilità di Acea a dare l'aiuto necessario, rimettendoci al coordinamento centrale per evitare la confusione che inevitabilmente nei primi momenti è inevitabile. Si è subito presentato il problema di garantire la fornitura dell'acqua, e seppur con qualche problema sulla potabilità, derivante dalla impossibilità di raggiungere i siti delle sorgenti, anche in collaborazione con gli operatori del servizio idrico della regione Lazio, abbiamo lavorato e stiamo lavorando per ripristinare la normalità. Si è manifestato il problema di assicurare i servizi idrici ai nascenti campi della protezione Civile, garantendo immediatamente la fornitura idrica per i servizi primari. Abbiamo risposto alle richieste di allevatori che avevano il bestiame senza acqua, tutto questo nel primo e secondo giorno dopo il sisma, bene dopo aver sistemato le proprie famiglie, tutti e ripeto tutti gli operatori di Amatrice supportati dai colleghi di Rieti, hanno ripreso il loro lavoro dedicando tantissime ore per assicurare il ripristino dell'erogazione idrica e, seppur con tutti i limiti del caso il funzionamento del sistema fognante. Hanno lavorato giorno e notte, giorni festivi, senza sosta finché ogni problema potesse essere risolto, permettendo ai loro concittadini di avere quel minimo di conforto da un servizio come quello che noi facciamo. Nessuno si è tirato indietro, tecnici, operai ed impiegati, ognuno per i propri compiti ha dato e sta dando per Amatrice; ma un grazie particolare lo vorrei dare agli operai del posto perché nonostante il loro dramma personale hanno dimostrato un attaccamento al proprio territorio ed al proprio lavoro per dare ad Amatrice un sostegno, fattivo senza mai comparire e senza mai lamentarsi (seppur sarebbe un loro grande diritto). Di loro e dei colleghi che sono accorsi subito, i giornali e le televisioni non ne hanno parlato; con questo comunicato né i dipendenti di Sogea né la Società cercano pubblicità, ma è sembrato giusto menzionarli e ricordarli, nell'operare tutti i giorni a supporto di questo martoriato Territorio che tanto ci sta cuore e che vogliamo veder risorgere nel più breve tempo possibile.

cronaca: Amatrice, un piccolo `sostegno` che scalda il cuore

[Redazione]

Agli anziani delle zone terremotate un bastone di sostegno proveniente da Medugorje? dalla Redazione martedì 13 settembre 2016 - 16:12 Un piccolo ma significativo gesto quello che ha voluto fare un ex Ispettore della Forestale - Dino Ciccotti - il quale trovandosi in pellegrinaggio presso la Madonna di Medugorje ha pensato alle persone anziane che vivono nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto 2016 e a come a volte anche un oggetto semplice, come lo è un bastone da passeggio, possa rappresentare un sostegno atto ad agevolare la deambulazione, magari in sostituzione di quello che già si aveva e che è rimasto sepolto in mezzo alle macerie o magari abbandonato nella fretta di scappare e mai più recuperato. L'ex Ispettore Forestale ha quindi consegnato al Comando Provinciale di Rieti oltre una ventina di bastoni recanti la scritta Medugorje pregando i colleghi di farsi carico della distribuzione nei modi e nei termini ritenuti più efficaci. Al fine di agevolare la distribuzione una parte dei bastoni sono stati consegnati direttamente dalle pattuglie del C.F.S. direttamente alle persone ancora presenti nelle frazioni di Amatrice, mentre i restanti sono stati affidati al Capo Campo della Protezione Civile di Amatrice che, con piacere ha accettato di consegnare i restanti bastoni alle persone che ne avessero bisogno. A volte anche un piccolo sostegno può scaldare il cuore.

C. regionale ricorda vittime sisma

[Redazione]

[ABRUZZO-POLITICA2-15]L'Aquila (ACRA) Il Presidente Giuseppe Di Pangrazio in apertura dell'odierna seduta del Consiglio regionale ha voluto ricordare le vittime del sisma del Centro-Italia chiedendo all'aula di osservare un minuto di silenzio. Il Presidente nel suo discorso ha poi richiamato l'attenzione del Consiglio regionale sui temi di attualità connessi al terremoto come la sicurezza degli edifici pubblici e privati ed il ruolo dei sindaci nella gestione dell'emergenza. Gli eventi sismici del Centro-Italia ripropongono con forza il tema della fragilità del nostro Paese e della vulnerabilità degli edifici privati e pubblici delle nostre comunità - dice Di Pangrazio. È un tema che viene da lontano e sono sicuro che il Governo affronterà nel migliore dei modi e con energia e risorse adeguate il problema affinché si rilanci l'idea che rendere sicuro in una prospettiva di lungo termine il nostro patrimonio edilizio è una priorità nazionale. Di Pangrazio ha inoltre sostenuto la necessità che tutte le Istituzioni a partire da quelle regionali sostengano il lavoro dei sindaci impegnati nel terremoto. Questi cittadini speciali, i sindaci, sono inoltre coloro che si stanno assumendo in questi giorni grandi responsabilità - aggiunge il Presidente. Penso alle numerose verifiche sugli edifici non solo privati, ma anche pubblici come le scuole di ogni ordine e grado. Molto è stato fatto anche in Abruzzo e molto è da fare. L'obiettivo è di avere scuole sicure ed antisismiche in tutte le province della nostra regione. Mi auguro ed auspico che queste tragedie servano a farci riflettere ed a trovare le soluzioni migliori possibili per la sicurezza e l'incolumità dei nostri cittadini. In questi frangenti la politica deve farsi istituzione e deve ritrovare uno spirito di unità e collaborazione reciproca. (m.f.)

Operato Protezione civile Abruzzo dopo il sisma del 24 agosto

[Redazione]

[Prot]L Aquila (F.C.). A seguito dell'evento sismico del 24 agosto, la Sala Operativa Regionale dalle ore 4:00 e entrata in stato di emergenza restando in servizio 24 ore su 24 e sotto il coordinamento del dirigente Antonio Iovino ed il responsabile Silvio Liberatore. La sintesi degli interventi effettuati dalla Protezione civile regionale la rende nota all'ufficio stampa della Giunta. Le prime attività svolte hanno riguardato la verifica dei danni nel territorio della regione Abruzzo, prendendo immediatamente contatto con i sindaci dei comuni abruzzesi più vicini all'area interessata dall'evento, con le strutture operative competenti (vigili del fuoco e forze armate) e con le società di gestione della diga di Campotosto, delle autostrade e delle ferrovie. Di tutte le suddette attività venivano costantemente tenuti informati il presidente della Regione Luciano Alfonso, il sottosegretario regionale Mario Mazzocca ed il direttore regionale Emidio Primavera. A seguito della verifica di assenza di persone ferite o in stato di pericolo nel territorio abruzzese, la Sala Operativa ha dato la disponibilità, alla Commissione Speciale di protezione civile nazionale, di intervento della propria Colonna Mobile (già in stato di preallerta) nei Comuni laziali e marchigiani colpiti dall'evento sismico. A seguito di specifiche richieste della Commissione, nelle prime ore del 24 agosto sono state inviate 10 squadre di volontari cinofili nel Comune di Amatrice, ed alle ore 13.00 la Colonna Mobile della protezione civile Abruzzo, composta da 60 mezzi, 150 volontari, da personale regionale, dal sottosegretario Mario Mazzocca, coordinata dal dirigente Antonio Iovino e dal responsabile Silvio Liberatore e partita con destinazione Accumoli). area di accoglienza richiesta per la popolazione della frazione di Grisciano è stata allestita in poche ore e già dalla sera dello stesso giorno erano operative le tende per il ricovero, i moduli sanitari ed è stato distribuito un pasto caldo. Nella notte seguente a seguito di richiesta del COC di Accumoli, è stato avviato l'allestimento di un secondo campo nella frazione di Fonte del Campo che si è concluso nel pomeriggio del 25 agosto. La professionalità, l'efficienza e la preparazione dei volontari di protezione civile Abruzzo, ha detto Mario Mazzocca, è stata confermata, oltre che nelle fasi di allestimento delle tendopoli, anche nella loro gestione dove risalta la loro capacità relazionale con la popolazione colpita dal sisma con particolare attenzione alle attività ludico-ricreative dei minori. L'operatività del personale della Colonna mobile regionale ha aggiunto Mazzocca e sta dimostrando oltre che nella gestione complessiva delle attività di installazione e gestione dei campi anche nel saper far fronte alle necessità via via emerse, che hanno comportato lo smontaggio e rimontaggio di parte dei campi nel giro di poche ore al fine di permettere lo spargimento di materiale drenante in previsione delle piogge e nel saper rimodulare i campi stessi per una migliore ottimizzazione e sicurezza. A regime i due campi di accoglienza erano così composti: Campo Grisciano di Accumoli, popolazione con 103 residenti. Ogni tenda è fornita di illuminazione e impianti elettrici (prese interne comprese), due stufette elettriche, otto brande con coperte e materassi in plastica. Il Campo è stato completamente isolato da uno strato di ghiaia stabilizzata per evitare allagamenti in caso di pioggia; Campo volontari allestito per 110 unità; cucina mobile 500 pasti giorno (pranzo/cena); tre moduli bagno di cui uno per disabili con acqua calda; un modulo docce acqua calda; una torre faro per campo residenti; una torre faro per campo volontari; una torre faro per zona cucina; un posto medico avanzato della Croce Rossa con medici e infermieri e medicinali; una segreteria mobile; una sala operativa mobile; tre gruppi elettrogeni; due celle frigo; cinque minibox adibiti a magazzino; cinque gazebo; una tendostruttura mensa con tavoli e panche; all'interno del campo erano presenti circa 20 minori per i quali è stata allestita un'area ludica dove con il supporto della Croce Rossa stessa e dall'associazione Save the Children è stato possibile fornire ai bambini momenti di svago. Campo Fonte del Campo: il campo (completamente allestito con illuminazione, prese elettriche, stufette, brandine e coperte) ha ospitato 29 residenti; era fornito di un modulo bagno; un modulo docce; una tendostruttura mensa; due torri faro dell'esercito italiano; una cella frigorifera; una cucina mobile che eroga circa 100 pasti giorno (pranzo/cena), segreteria. Tutte le suddette attività sono state coordinate dalla Sala Operativa

regionale di protezione civile.

Accumoli: chiudono i due campi accoglienza

[Redazione]

[F]L Aquila (F.C.). Nella giornata di domenica 11 settembre, il Coordinamento dell'emergenza sisma centro Italia organismo formato dalla DICOMAC di Rieti, COC di Accumoli, COR dell'Aquila ha deciso la chiusura dei due campi di accoglienza della popolazione allestiti dalla Regione Abruzzo nel Comune di Accumoli, nelle frazioni di Grisciano e di Fonte del Campo. La decisione è stata presa a seguito del trasferimento degli ospiti nelle strutture ricettive di San Benedetto del Tronto. Nel primo pomeriggio di domenica, il Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, il Commissario Straordinario alla Ricostruzione Vasco Errani e il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, si sono recati nel campo di Grisciano per una breve sintesi sulle strategie da adottare a brevissimo termine per la sistemazione degli sfollati. Parole di elogio sono state espresse da Curcio per l'operato della Colonna Mobile Regionale, per l'elevato standard dei pasti serviti, per l'efficienza e l'assegnazione degli uomini e delle donne del volontariato della Protezione civile volontari e per l'ottimo lavoro del personale della Sala Operativa Regionale che ancora una volta ha consentito alla Regione Abruzzo di collocarsi tra le eccellenze nel campo della Protezione civile.

Sisma, presidio animalisti ad Amatrice

[Redazione]

[foto-2-150x150]L Aquila Dall inizio dell emergenza terremoto dice una nota diffusa ieri Animalisti Italiani Onlus si è attivata per salvare i tanti animali vaganti e abbandonati che soffrono le conseguenze del sisma. Cibo, farmaci, trasportini e tantissimo altro materiale sono stati donati all'associazione e utilizzati dai nostri volontari, coordinati dalla dottoressa Cristiana Graziani, per le operazioni di soccorso! Ora la nostra squadra ha anche un presidio fisso ad Amatrice! Venerdì infatti è arrivata una maxi tenda che servirà ad ospitare le persone desiderose di recarsi sul posto e di dare una mano ai nostri amici a quattro zampe! Da oggi inoltre Animalisti Italiani Onlus è l'unica associazione rimasta in loco ad Amatrice, con tanto di presidio e medico veterinario: in questo modo i nostri volontari saranno gli unici a portare un contributo rapido ed immediato agli animali delle zone terremotate! Il presidio ha detto Cristiana Graziani ci permetterà di operare ancora più efficacemente nei territori colpiti. Nel lavoro quotidiano infatti dobbiamo affrontare numerosi spostamenti in zone rischiose e spesso anche distanti tra loro. Avere una base stabile per i nostri volontari è quindi fondamentale per rendere i soccorsi ancora più rapidi ed efficienti. Abbiamo spinto per questo presidio fisso ha aggiunto Walter Caporale, Presidente di Animalisti Italiani Onlus perché vogliamo facilitare al massimo il compito delle tante persone che, con encomiabile spirito solidale, si recano ogni giorno nelle zone terremotate per aiutare la nostra associazione nei soccorsi. L'allestimento del presidio ha anche un altro importante significato: noi non ce ne andremo quando le luci dei riflettori si saranno spente!! Ci servono offerte, donazioni e/o cibo, medicine, coperte, trasportini e volontari: gli animali hanno bisogno di noi, di cure e di cibo anche nei prossimi mesi, soprattutto in inverno!!

“Il jazz italiano per Amatrice”: 15 mila euro raccolti

[Redazione]

[Jazz-150x150]L Aquila (F.C.). Una grande gara di solidarieta che, nelcorso della serata, ha portato a raccogliere circa 15mila euro dalle iniziativepromosse e messe in campo dal Comune dell Aquila e dal Comitato Perdonanza, incollaborazione e sinergia con altri enti e associazioni. E quanto haannunciato stamani, nel corso di una conferenza stampa, il coordinatore delComitato Perdonanza Alfredo Moroni, presentando i risultati delle iniziativebenefiche, a sostegno delle comunita colpite dal sisma che ha interessato Italia centrale, tenutesi in occasione della rassegna Il jazz italiano perAmatrice, nella serata di domenica 4 agosto. Devo ringraziare quanti si sono spesi per la riuscita di questa straordinaria operazione di solidarieta haproseguito Moroni Grazie ad uno sforzo congiunto siamo riusciti a raccoglierecirca 15mila euro, con i quali andremo a sostenere, insieme con gli amici dellaCasa del Jazz, la ricostruzione del cinema teatro Giuseppe Garibaldi diAmatrice. In particolare, ricordo che e stato devoluto il 100 per centodell incasso proveniente, rispettivamente, dalla vendita della pastaall amatriciana (5mila euro), delle magliette con il logo della manifestazione(4mila 400 euro) e dei vini prodotti da diverse aziende italiane ed europee(mille e 530 euro). Inoltre e stato devoluto dagli albergatori il 50 per centodell incasso delle prenotazioni per i giorni 4 e 5 settembre, per un totale di900 euro, e il 15 per cento degli incassi da parte degli esercenti che hannopartecipato alla manifestazione con i loro stand, per complessivi 2mila 688euro. Dobbiamo ringraziare anche il musicista Diego Del Vecchio e tutto il suo gruppo, che si e esibito il 22 agosto a Paganica, rinunciando al rimborsospese loro spettante di 500 euro e devolvendolo in beneficenza. A questi fondisi aggiunge la generosita dell organizzazione della serata Cuore Comico,prevista per il 25 agosto e poi annullata insieme con tutti gli appuntamentinel cartellone della Perdonanza, come segnale di lutto per le vittime delsisma, dal momento che si e impegnata a promuovere nuovamente lamanifestazione, finalizzandola ad una ulteriore raccolta di fondi. Ringraziosentitamente ha aggiunto Moroni la Siae, la Fondazione Carispaq,Federparchi Abruzzo,associazione Sapori dei Parchi, la Cna, FivaConfcommercio,associazione Albergatori, gli esercenti,associazione e lafondazione Sommelier, il gruppo Alpini Paganica, il personale del Comune, inparticolare del settore Ricostruzione pubblica, Protezione civile e Poliziamunicipale, Asm, Ama e gli sponsor privati. La citta ha dato una grande provadi vicinanza a quanti stanno vivendo una tragedia che, purtroppo, benconosciamo. Si tratta di un primo tassello, che si va ad affiancare a quantoricavato nel corso dei concerti che si sono svolti in tutte le 25 piazze dellarassegna jazz, attraverso il sistema dei bussolotti. Ci attiveremo affinche possa comunque essere un moltiplicatore ha concluso Moroni promuovendoulteriori eventi volti a sostenere le comunita colpite dal sisma dello scorso24 agosto. A questo scopo rivolgiamo un appello affinche tutte le altreiniziative, sia esse gia realizzate che in via di programmazione in citta,possano essere finalizzate al raggiungimento dell obiettivo comune, facendosistema e attuando sinergie.

Omelia per S. Croce, le parole di monsignor Castellani

[Redazione]

[SetWidth22]martedì, 13 settembre 2016, 11:22Pubblichiamo il testo integrale dell'omelia per la festa di S. Croce che sarà pronunciata domani durante la messa dall'arcivescovo di Lucca monsignor Italo Castellani: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito (Gv. 3, 16): siamo al cuore del Vangelo. A ben pensare è questo il cuore, la sintesi della nostra fede, il cuore del cristianesimo. Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio: siamo cristiani perché sappiamo che Dio ci ama! Dio ha amato tanto (Gv 3, 16): amare tanto è cosa da Dio, ma dobbiamo subito aggiungere che è anche cosa da veri figli di Dio. Ogni volta che una creatura, specificatamente uomo, ama tanto alla maniera del Cristo, sta facendo una cosa divina: in quel momento la persona umana è generata figlia, figlio di Dio! Amare tanto: parola da custodire nel cuore di noi Lucchesi che nel contemplare la croce, il Volto Santo, di fatto facciamo memoria del gesto di Gesù, il Figlio di Dio, morto e risorto, che ha amato tanto sino a dare la vita per uomo sua creatura, perché nessuno sia condannato ma tutti siano salvi (cf Gv 3, 15). Amare tanto: amare alla maniera di Cristo non è un'emozione, è un fatto: comporta un dare, un donare e un donarsi come ha fatto Lui. Entrare in questo spazio divino dell'amare tanto vuol dire avere la vita eterna, cioè fare le cose che Dio fa, cose che meritano di non morire. Chi fa questo ha già ora, al presente, la vita eterna: una vita piena, che realizza l'esistenza, in un tempo che, per tante contingenze sociali e culturali, rischiamo di ritrovarci tutti con un cuore arido e avvolti nella solitudine. Amare tanto: dando continuità al gesto sconvolgente del Dio di Gesù Cristo che dalla croce lancia un solo e inequivocabile messaggio: lo ho dato la mia vita per voi (cf Gv 13,15). Questo è l'unico profitto che ha sconvolto e continua a sconvolgere una volta per sempre tutti i profitti di morte che muovono economia e la finanza dei nostri giorni, uccidendo la persona umana, avvelenando la terra; sconvolgendo la relazione fondamentale tra Dio, uomo, gli animali e la terra, che agli inizi della creazione Dio Creatore così contempla: E Dio vide che era buono. (Gen 1, 10); sino a riconoscere al momento apice della Creazione dell'uomo: Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed era molto buono (Gn 1, 31). Amare tanto: attratti e abbracciati dall'amore del Dio di Gesù Cristo che ha disteso le braccia, per amore, sulla croce; con la ferma consapevolezza che amare tanto come ci testimonia Gesù significa perdere per guadagnare (cf Fil 3, 8). Desidero offrire in merito facendola mia per la nostra Chiesa di Lucca, mentre celebra la Festa del suo Re, il Volto Santo questa riflessione di Papa Francesco a partire dalla proposta di Gesù ai suoi discepoli: Se qualcuno vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua (Mt 16, 23). Non si tratta, dice Papa Francesco, di una croce ornamentale, o di una croce ideologica, ma è la croce della vita, è la croce del proprio dovere, la croce del sacrificarsi per gli altri con amore per i genitori, per i figli, per la famiglia, per gli amici, anche per i nemici, la croce della disponibilità ad essere solidali con i poveri, a impegnarsi per la giustizia e la pace. Nell'assumere questo atteggiamento, queste croci, sempre si perde qualcosa. Non dobbiamo mai dimenticare che chi perderà la propria vita (per Cristo), la salverà (Mt 16, 24). È un perdere per guadagnare Gesù, mediante il suo Santo Spirito, ci dà la forza di andare avanti nel cammino della fede e della testimonianza: fare quello in cui crediamo; non dire una cosa e farne un'altra (Angelus, Domenica 19 giugno 2016). In questa prospettiva dove per noi cristiani Vangelo e Vita sono una cosa sola, se non vogliamo essere di quelli che dicono e non fanno (Mt 23,3) evidenzio il segno che quest'anno ho desiderato fosse il segno luce, nella luce della luminara della Santa Croce 2016. Ho invitato una rappresentanza delle molte associazioni, che si sono impegnate nel quadro delle operazioni di Protezione Civile seguite al sisma del Centro Italia, a condividere con noi l'omaggio al Volto Santo: ieri sera alcuni volontari hanno partecipato alla Processione sotto il cartello Lucca solidale con i terremotati. Il gruppo non esauriva la ricchezza delle tante realtà che si sono movimentate. Era una delegazione colorata, fatta di diverse divise, di competenze diverse, di diverse generazioni e di diverse ispirazioni, ma con un solo movente ideale potente, unificante: la solidarietà, la vicinanza, la cura, la sollecitudine, in una parola nel linguaggio cristiano il farsi PROSSIMO! Da sempre mi ha colpito la

Pontina, lavori notturni dal 13 al 19 settembre 2016

[Redazione]

Dalla notte di mercoledì 14 settembre proseguiranno i lavori di messa in sicurezza degli svincoli della regionale 148; questa notte, dalle 21.30 alle 6.30, in programma interventi di potatura degli alberi dopo l'incendio diluglio [citynews-] [Redazione] 13 settembre 2016 16:46 Condivisione il più letti di oggi 1 Trasporti, Cotral: dal 12 settembre in vigore orario scolastico dei bus 2 Paura al Conad, rapina al supermercato del Morbella. Arresto lampo dei carabinieri 3 Inizia la scuola: prima campanella per gli studenti pontini. Il calendario 4 Maltempo, danni per le piogge in via Nettuno a Cisterna: al via i lavori di ripristino [avw] [avw] (fonte foto Astral Infomobilità) Approfondimenti Ancora disagi sulla Pontina, chiusa la corsia sud a causa di una frana 1 settembre 2016 Nuovo incendio sulla Pontina, sterpaglie in fiamme su entrambi i lati. Tornano i disagi 22 luglio 2016 Incendio sulla Pontina, arteria riaperta anche in direzione Latina. Ma i lavori proseguono 22 luglio 2016 Proseguono i lavori sulla Pontina per la manutenzione straordinaria di potatura degli alberi e per la messa in sicurezza degli svincoli. Gli interventi verranno svolti solo di notte. A darne notizia con una nota è la società Astral. **MESSA IN SICUREZZA SVINCOLI** - Dalla notte di mercoledì 14 settembre - si leggono nella nota -, proseguiranno i lavori di messa in sicurezza degli svincoli della Pontina. installazione degli attenuatori urto comporterà, in generale, il solo restringimento di carreggiata, per senso di marcia, da due a una corsia degli svincoli interessati e sarà, quindi, garantito il transito sulla rampa disvincolo a velocità ridotta, così come riportato nell'ordinanza n. 18/2016. Solo per gli svincoli, in direzione Latina, via di Vallelata al km 42+700 e Aprilia SS Appia, al km 45+000, è previsto, oltre il restringimento della carreggiata, anche la chiusura totale della rampa per la sola notte di lavorazione costituzione di viabilità alternativa, debitamente indicata con apposita cartellonistica". Nello specifico, i lavori di messa in sicurezza degli svincoli saranno effettuati, in notturna dalle ore 22 alle ore 6, con il seguente programma: Mercoledì 14 settembre: svincolo Aprilia-SS Appia, km 45+0000, in direzione Latina; Giovedì 15 settembre: svincolo Aprilia centro, km 46+300, in direzione Latina; Venerdì 16 settembre: svincolo Pomezia-Tovaianica, km 28+700, in direzione Roma; Lunedì 19 settembre: svincolo via di Vallelata, al km 42+700, in direzione Latina. **POTATURA ALBERI** - Solo per questa notte, del 13 settembre, invece, dalle 21.30 alle 6.30, sarà effettuata la manutenzione straordinaria di potatura delle alberature dal km 23+000 circa al km 26+800 della Pontina, in direzione Latina. Per favorire lo svolgimento delle lavorazioni, che si rendono necessarie per la messa in sicurezza della zona colpita, nello scorso mese di luglio, da un violento incendio - conclude Astral -, sono previste modifiche alla viabilità e particolari prescrizioni, consultabili nell'ordinanza n. 22/2016, pubblicata nell'area dedicata del sito aziendale www.astralspa.it.

Incendio via degli Artigiani ad Aprilia

[Redazione]

Intervento dei vigili del fuoco in via degli Artigiani; domate in breve tempole fiamme che hanno colpito vestiti, scaffalature ed altro materiale generico. Accertamenti per risalire alle cause [citynews-l] Redazione 13 settembre 2016 10:08 Condivisione il più letti di oggi 1 Trasporti, Cotral: dal 12 settembre in vigore orario scolastico dei bus 2 Paura al Conad, rapina al supermercato del Morbella. Arresto lampo dei carabinieri 3 Auto prende fuoco mentre è ferma al semaforo, immediato intervento dei vigili 4 Picchia la moglie in testa con una mazza di ferro, arrestato un 34enne straniero [avw] [avw] Approfondimenti Le fiamme colpiscono ancora la Greensec. Brucia la lavanderia di via Moro 13 ottobre 2014 Incendio distrugge la lavanderia di Borgo Montello, ancora un dolo? 11 gennaio 2012 Incendio in un abitazione ad Aprilia, una persona intossicata dal fumo 23 luglio 2016 Incendio al supermercato Conad di Aprilia, vigili del fuoco a lavoro per ore. Danni ingenti 21 aprile 2016 Incendio nella serata di ieri ad Aprilia. La segnalazione al 115 per un rogo all'interno di un capannone è giunta intorno alle 19.30. Giunti sul posto, in via degli Artigiani, i vigili del fuoco del locale distaccamento si sono resi conto che un incendio stava interessando un capannone adibito a lavanderia. Immediatamente sono state avviate le operazioni di spegnimento; fortunatamente le fiamme, che hanno interessato indumenti, scaffalature ed altro materiale generico, sono state domate in breve tempo. Ancora in fase di accertamento da parte del personale dei vigili del fuoco le cause del rogo.

Terremoto e accoglienza al centro omelia di S.Croce

[Redazione]

italocastellani Terremoto e accoglienza. Sono questi i due punti centrali dell'omelia del vescovo Monsignor Italo Castellani per il solenne pontificale in programma domani nel duomo di San Martino, incentrata sul concetto dell'amore di Dio verso gli uomini. "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito (Gv. 3, 16) - dice il vescovo - Siamo al cuore del Vangelo. A ben pensare è questo il cuore, la sintesi della nostra fede, il cuore del cristianesimo. Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio: siamo cristiani perché sappiamo che Dio ci ama! Dio ha amato tanto (Gv 3, 16): amare tanto è cosa da Dio, ma dobbiamo subito aggiungere che è anche cosa da veri figli di Dio. Ogni volta che una creatura, specificatamente uomo, ama tanto alla maniera del Cristo, sta facendo una cosa divina: in quel momento la persona umana è generata figlia, figlio di Dio! Amare tanto: parola da custodire nel cuore di noi Lucchesi che nel contemplare la croce, il Volto Santo, di fatto facciamo memoria del gesto di Gesù, il Figlio di Dio, morto e risorto, che ha amato tanto sino a dare la vita per uomo sua creatura, perché nessuno sia condannato ma tutti siano salvi (cf Gv 3, 15). Amare tanto: amare alla maniera di Cristo non è un'emozione, è un fatto: comporta un dare, un donare e un donarsi come ha fatto Lui. Entrare in questo spazio divino dell'amare tanto vuol dire avere la vita eterna, cioè fare le cose che Dio fa, cose che meritano di non morire. Chi fa questo ha già ora, al presente, la vita eterna: una vita piena, che realizza l'esistenza, in un tempo che, per tante contingenze sociali e culturali, rischiamo di ritrovarci tutti con un cuore arido e avvolti nella solitudine. Amare tanto: dando continuità al gesto sconvolgente del Dio di Gesù Cristo che dalla croce lancia un solo e inequivocabile messaggio: lo ho dato la mia vita per voi (cf Gv 13,15). Questo è l'unico profitto che ha sconvolto e continua a sconvolgere una volta per sempre tutti i profitti di morte che muovono economia e la finanza dei nostri giorni, uccidendo la persona umana, avvelenando la terra; sconvolgendo la relazione fondamentale tra Dio, uomo, gli animali e la terra, che agli inizi della creazione Dio Creatore così contempla: E Dio vide che era buono. (Gen 1, 10); sino a riconoscere al momento apice della Creazione dell'uomo: Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed era molto buono (Gn 1, 31)". Amare tanto - prosegue il vescovo - attratti e abbracciati dall'amore del Dio di Gesù Cristo che ha disteso le braccia, per amore, sulla croce; con la ferma consapevolezza che amare tanto come ci testimonia Gesù significa perdere per guadagnare (cf Fil 3, 8). Desidero offrire in merito facendola mia per la nostra Chiesa di Lucca, mentre celebra la Festa del suo Re, il Volto Santo questa riflessione di Papa Francesco a partire dalla proposta di Gesù ai suoi discepoli: Se qualcuno vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua (Mt 16, 23). Non si tratta, dice Papa Francesco, di una croce ornamentale, o di una croce ideologica, ma è la croce della vita, è la croce del proprio dovere, la croce del sacrificarsi per gli altri con amore per i genitori, per i figli, per la famiglia, per gli amici, anche per i nemici, la croce della disponibilità ad essere solidali con i poveri, a impegnarsi per la giustizia e la pace. Nell'assumere questo atteggiamento, queste croci, sempre si perde qualcosa. Non dobbiamo mai dimenticare che "chi perderà la propria vita (per Cristo), la salverà" (Mt 16,24). È un perdere per guadagnare Gesù, mediante il suo Santo Spirito, ci dà la forza di andare avanti nel cammino della fede e della testimonianza: fare quello in cui crediamo; non dire una cosa e farne un'altra (Angelus, Domenica 19 giugno 2016)". In questa prospettiva spiega Monsignor Castellani - dove per noi cristiani Vangelo e Vita sono una cosa sola, se non vogliamo essere di quelli che dicono e non fanno (Mt 23,3) evidenzio il segno che quest'anno ho desiderato fosse il segno luce, nella luce della luminara della Santa Croce 2016. Ho invitato una rappresentanza delle molte associazioni, che si sono impegnate nel quadro delle operazioni di Protezione Civile seguite al sisma del Centro Italia, a condividere con noi l'omaggio al Volto Santo: ieri sera alcuni volontari hanno partecipato alla Processione sotto il cartello Lucca solidale con i terremotati. Il gruppo non esauriva la ricchezza delle tante realtà che si sono movimentate. Era una delegazione colorata, fatta di diverse divise, di competenze diverse, di diverse generazioni e di diverse ispirazioni, ma con un solo movente ideale potente,

unificante: la solidarietà, la vicinanza, la cura, la sollecitudine, in una parola nel linguaggio cristiano il farsiprossimo! Da sempre mi ha colpito la capacità particolare della nostra Città di Lucca di riconoscersi in questo valore, di farlo diventare carne e dipassare senza indugio dalle parole ai fatti, quando si rende necessario. Lo abbiamo visto, pur nelle enormi contraddizioni e nelle faticose scelte, nel difficile segno dell'accoglienza assicurata ai richiedenti asilo e ai profughi, che quest'anno hanno sfilato con le comunità che li accolgono, e che in maniera silenziosa cercano ogni giorno strade concrete per uscire dall'emergenza ed esercitare vera integrazione. Lo abbiamo visto con evidenza nello slancio con il quale gran parte della comunità civile e religiosa si è movimentata dopo il tragico terremoto dello scorso 24 agosto, in soccorso di quanti erano stati colpiti duramente. C'è stata da subito voglia di prossimità, un incontenibile desiderio di dire ci siamo, siamo vicini, vicinissimi, anzi prossimi, non siete da soli: aprendo le braccia dando reale continuità alle braccia allargate del Volto Santo per ricostruire i ponti caduti e ricollegare comunità isolate nel dolore e nel dramma a comunità accoglienti e materne. Questa è la Città più bella, anima della nostra Lucca e del suo territorio. Quella che non rifugge dal dolore, dalla povertà, dall'impegno verso gli ultimi, dall'accoglienza generosa e la esercita facendosi prossima fino in fondo". "La Festa della Santa Croce dice il vescovo - con le tante espressioni culturali del cosiddetto Settembre Lucchese, la sua Luminara che trova il suo culmine in questa celebrazione Eucaristica diviene così non un rito del passato, ma l'attualissima, necessaria occasione di sentirsi di nuovo insieme, comunità civile e religiosa, istituzioni, associazioni, giovani, anziani, stretti attorno ai valori fondanti del creare città: la solidarietà, la cura reciproca, l'accoglienza, l'inclusione". "Concludo - è la chiusura di Monsignor Castellani - con due richieste specifiche ringraziamenti. Con questo spirito invito con forza le Comunità ecclesiali a formulare proposte di iniziazione alla vita cristiana delle giovani generazioni che comprendano sempre itinerari di servizio, quindi di educazione alla gratitudine e al dono, partecipando alle molteplici espressioni di volontariato di cui è ricca la nostra società Lucchese in risposta ai vari bisogni del territorio. Crescere nell'attenzione agli altri, sperimentare la bellezza dello sporcarsi le mani per costruire città migliori, compromettere con il bene è la più entusiasmante delle sorprese, la più bella eredità che possiamo consegnare, la più coraggiosa strada di sequela del Volto Santo. Questa attenzione già presente negli educatori dei ragazzi e giovani delle nostre comunità, dai catechisti, agli educatori dei giovani delle parrocchie alle associazioni Scout e a tutte le realtà giovanili che fanno riferimento alla Pastorale giovanile diocesana che va intensificata, mi sollecita ad esprimere loro la gratitudine di tutta la nostra società per il servizio formativo mai disgiunto dall'attiva partecipazione delle famiglie di futuro uomini e donne capaci di amare tanto come ci testimonia il Signore Gesù. Chiedo inoltre alla società civile, alle istituzioni e alle molteplici organizzazioni di volontariato, alle comunità cristiane che in questi anni hanno agito nel nome dell'accoglienza, dell'inclusione e della cura dei poveri, quelli lontani, in fuga, e quelli vicini, pro-

strati dalla prolungata crisi economica e sociale di essere coraggiosi e creativi. Di immaginare insieme segni concreti, azioni, misure sociali improntate all'accompagnamento e all'autopromozione dei poveri e non solo alla loro assistenza, all'integrazione vera dei migranti e non solo alla loro ospitalità. Questa attenzione già presente, nel cuore e nella volontà di tutti noi, ma da pensare insieme e concretizzare ulteriormente, mi sollecita ad esprimere la gratitudine della nostra società lucchese a tutte le organizzazioni e comunità ecclesiali suddette, e a tutte le Istituzioni: il prefetto, i sindaci, gli amministratori tutti, quotidianamente in prima linea per costruire comunità che non escludano i cittadini più fragili e per organizzare la difficile sfida dell'accoglienza. Domani mattina per i nostri bimbi, ragazzi e giovani suona la campanella del primo giorno di scuola: a loro alle famiglie e a tutti coloro che nei diversi modi sono impegnati nella scuola nel grande compito educativo delle giovani generazioni augurio di tutti noi per un anno scolastico sereno, impegnato ricco di risultati sul piano dell'apprendimento e della formazione educativa. La luce e la forza che promana dal Volto Santo illumini e sostenga il nostro cammino perché ogni giorno siamo capaci di amare tanto!".

Terremoto Centro Italia, intervento Regione "tempestivo ed efficace"

[Redazione]

terremoto.JPGL intervento della Regione Toscana è stato immediato. Così l'assessore regionale all'Ambiente, Federica Fratoni, nella sua comunicazione circa le iniziative adottate dalla Toscana all'indomani del sisma che ad agosto ha sconvolto il Centro Italia: All'alba della stessa mattina del sisma, la colonna mobile della Protezione civile, da me accompagnata, si è mossa verso Musicchio e Cornillo, le località indicate dal coordinamento dei soccorsi per allestire i campi per gli sfollati. La carovana, composta da 209 volontari tra Misericordia, Anpas, Vab, Croce Rossa e da dieci soggetti istituzionali tra Comune, Provincia e Regione, ha seguito le indicazioni ricevute dal Dipartimento, che ha dato disposizioni operative, oltre che alle quattro regioni interessate dal sisma, anche a Friuli, Emilia Romagna e Molise. Contemporaneamente, sono state inviate otto unità cinofile della Croce Rossa. La Regione ha detto l'assessore ha istituito tre campi nelle frazioni di Musicchio e Cornillo Nuovo nel comune di Amatrice. Le risorse economiche a carico della Regione già utilizzate per la loro apertura (comprendenti le attività di trasporto del materiale per l'allestimento e il gasolio per l'approvvigionamento energetico) ammontano a circa 25 mila euro. Quelle stimate necessarie per il mantenimento del presidio fino al 30 settembre e successivo smontaggio, così come indicato dal dipartimento di Protezione civile, sono pari a circa 40-50 mila euro. La scelta logistica, ha detto l'assessore, è stata fatta seguendo le esigenze della comunità locale e in base alla conformità del territorio ha spiegato ricordando come il sisma abbia colpito per lo più zone montane difficilmente raggiungibili. Questo ha comportato maggiori difficoltà nell'allestimento dei campi in quanto la struttura tipica, fatta da un corpo unico, mal si adattava alla circostanza. Ma se da un lato la tempistica è stata più lunga, dall'altro la risposta è stata sicuramente più adeguata alle esigenze ha detto Fratoni elencando le caratteristiche dei tre campi. Quello di Musicchio, finalizzato a ospitare la popolazione, è composto da 8 tende per 64 posti di cui 56 per la popolazione e 8 per gli operatori. La presenza media è di 30 persone e il campo è autosufficiente con modulo bagno. A Cornillo Nuovo sono stati allestiti un campo al cimitero, che oggi ospita circa 20-30 persone, composto da 8 tende per 64 posti tutti riservati dalla popolazione, più il campo base composto da 15 tende per complessivi 120 posti per operatori e verificatori che, in caso di bisogno, può ospitare anche la popolazione. Sempre a Cornillo Nuovo è stato istituito un punto medico avanzato per i rischi sanitari composto inizialmente da 6 ambulanze. Ogni ambulanza è composta da 3 volontari cui si aggiungono un medico e 3 infermieri. Gli operatori sanitari ha spiegato - stanno svolgendo un lavoro diretto sulla popolazione con attività di reperimento e distribuzione farmaci, aiuto a persone con difficoltà motorie e incontri con chi non si reca direttamente al campo. I volontari per la gestione ordinaria del campo sono quaranta in tutto, i compiti sono stati ripartiti in modo che Anpas si occupi di approvvigionamento e cucina, Vab la parte elettrica, idraulica e manutenzione del campo, alla Croce Rossa è affidato il compito di segreteria mentre la Misericordia ha montato una tenda sociale da 100 posti letto in 40 minuti ha detto l'assessore con orgoglio e ricordando che è stata coinvolta anche un'associazione di volontariato per la cura degli animali. Oltre all'aspetto logistico, l'assessore ha ricordato le risorse annunciate dal presidente Enrico Rossi: un milione di euro messo sul conto corrente attivato insieme ad Anci, al quale chiunque potrà contribuire tramite versamento ha detto citando gli estremi (conto corrente numero 888832, Banca MPS ag. 17 via di Novoli, causale Toscana per l'emergenza terremoto centro Italia). L'utilizzo delle risorse sarà indirizzato su una o più iniziative mirate e potrà essere deciso da un comitato rappresentativo di tutti coloro che vi contribuiranno, tra istituzioni e privati ha spiegato ricordando che è attivo un indirizzo email per chi volesse offrire materiali. Data la necessità di coordinare le continue offerte di aiuto e di raccolte di vestiario o beni di prima necessità che hanno cominciato ad arrivare fin da subito ha detto - la Regione ha predisposto l'indirizzo. Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. dove segnalare le disponibilità che verranno poi smistate dalla Protezione civile in base ad un censimento dei bisogni e delle necessità. Tra le iniziative intraprese, anche quella di un servizio di

previsioni meteo predisposto ad hoc per gestire i campi e limitare i disagi dovuti alle condizioni climatiche. Abbiamo anche dato un contributo al lavoro di controllo e verifica dell'agibilità degli edifici in tutta l'area colpita dal sisma ha detto Fratoni citando le squadre composte da tecnici del settore sismica della Regione all'opera dal 7 settembre mentre dal primo settembre sono attivi sul posto anche i volontari del nucleo di valutazione dei beni artistici e culturali della Toscana. Sono una trentina ha detto Fratoni spiegando che appartengono a più associazioni e si sono formati grazie ad un accordo con il Ministero dei beni culturali, in collaborazione con il Comune di Lucca, in seguito ad una prima esperienza che è stata nel 2010. La Toscana è con le Marche la sola regione a possedere un gruppo di lavoro come questo che può intervenire, in modo consapevole e preparato, sui beni di pregio culturale e storico. Fin qui la parte relativa alle iniziative messe in campo per fronteggiare l'emergenza e gestire la fase post terremoto. Sulle misure di prevenzione, l'assessore ha ricordato come la Toscana sia impegnata da molti anni. Già a partire dalla metà degli anni Novanta con la prima legge italiana sulla prevenzione sismica (56/1997 Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico), furono avviati, evento unico nel contesto nazionale ha ricordato - diversi programmi di indagine per ridurre l'esposizione, la vulnerabilità sismica e contemporaneamente conoscere la pericolosità sismica del territorio. Citando alcuni programmi avviati grazie alla legge regionale del 97, aggiornata nel 2009 (numero 58), l'assessore ha ricordato il Vel (Valutazione degli effetti locali) ma anche come sia in avanzata fase di elaborazione l'aggiornamento del quadro conoscitivo del rischio sismico, il cui unico report è datato 2010, e di cui si prevede la trasmissione alla Giunta, per la sua adozione, entro la fine dell'anno. Fratoni ha infine ricordato gli esiti della mappatura prevista dall'ordinanza emanata nel 2003 dopo il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia, e che prevedeva l'obbligo, da parte dei Comuni, di segnalare gli edifici che devono garantire una continuità funzionale nel dopo sisma (definiti strategici) o che ospitano più persone (definiti rilevanti). Attività portata avanti in Toscana, in assenza di una programmazione organica in materia, ha reso necessaria una piattaforma informativa unitaria attraverso la predisposizione di un Documento operativo di prevenzione sismica. Il documento, ha rilevato l'assessore, conterrà tre sezioni tra quella relativa agli interventi da attuare, quella dedicata a indagini, verifiche e progettazione. L'ultima parte occuperà invece l'aggiornamento. Il Dops ha concluso definendo un quadro complessivo degli interventi, prevedendo diversi canali di finanziamento e tipologie di attuazione. Al momento, e aggiornando i numeri della mappatura, in Toscana sono stati individuati quasi 3 mila edifici e concentrandosi su quelli scolastici collocati in zona 2 (ossia a bassa sismicità), Fratoni ha rilevato come su un totale di 602 edifici, 287 hanno ricevuto un finanziamento. Sui restanti 315, 190 risultano costruiti prima del 1975, sono cioè precedentemente in vigore della normativa antisismica.

Terremoto in Toscana: una regione ad elevata pericolosità sismica

[Redazione]

[73-terremo]L'ingegneria viene subito dopo la geologia. Difficile costruire strutture solide se il terreno non resiste alle sollecitazioni. Amministrazioni locali rappresentate da sindaci e tecnici, Ordine professionali, in particolare l'Ordine dei Geologi della Toscana, e la comunità scientifica toscana rappresentata dalle Università ed Enti di ricerca. Questi soggetti presenti nell'Auditorium di Santa Apollonia a Firenze per "La microzonazione sismica di terzo livello per la pianificazione territoriale e la progettazione edilizia", un convegno che non ha colto impreparati i geologi cheda anni oramai chiedono maggiore considerazione e spazio all'interno delle amministrazioni locali per effettuare verifiche e contribuire alla gestione del territorio da parte degli amministratori. Una occasione, l'ha definita la Regione, per "illustrare il quadro completo delle attività di microzonazione sismica svolte in Toscana nell'ambito delle politiche di prevenzione sismica che da diversi anni sono messe in atto". La Regione Toscana, per voce dei responsabili del Settore Sismica, spiega: "Stiamo portando avanti, tramite finanziamenti regionali rivolti alle Amministrazioni, numerose iniziative finalizzate a promuovere una adeguata politica di prevenzione e di riduzione del rischio sismico, tenuto conto anche degli elevati livelli di pericolosità sismica di talune aree del territorio toscano. Tra queste rientrano soprattutto le molteplici attività connesse con la realizzazione delle indagini e studi di microzonazione sismica, finalizzate a definire all'interno del territorio le modificazioni apportate allo scuotimento del suolo dalle condizioni geologico-tecniche e dalle condizioni topografiche locali. Tali studi, avviati obbligatoriamente in Toscana mediante il regolamento regionale ed incentivati tramite co-finanziamenti rivolti ai comuni, costituiscono ormai un valido, consolidato e riconosciuto strumento per analizzare la pericolosità sismica locale applicabile sia in fase di pianificazione urbanistica, sia in fase di progettazione sia in fase emergenziale". Ad oggi quasi il 60% del territorio regionale disporrebbe di studi ed indagini di microzonazione sismica già certificati o in fase di realizzazione, ma il patrimonio immobiliare è al 70% indifferente dall'applicazione dei criteri antisismici. All'ingresso del Convegno troviamo predisposta una cartellonistica dove spiccano termini quali "Informare e Conoscere" prima di "Pianificare ed Intervenire". "E' auspicabile e necessario - spiega il Dirigente regionale Franco Gallori a Nove da Firenze - che vengano promosse iniziative comuni tra pubbliche amministrazioni ed anche Vigili del Fuoco.. chiunque abbia conoscenza in materia per spiegare cosa può e deve essere fatto in caso di terremoto perché tanto si può fare, con poco, per tutelare la sicurezza delle persone". Ma intervenendo, è possibile salvare delle vite umane? "Oltre la normativa possiamo fare valutazioni più precise di come peculiari situazioni geo-morfologiche possono amplificare le azioni sismiche. Non so cosa sia stato fatto nei luoghi colpiti dal terremoto. L'esempio toscano degli studi fatti su Fivizzano mostra però delle amplificazioni che non sarebbe stato possibile prevedere a priori. Dunque deve esserci una sensibilità ed un forte invito a conoscere perché quando poi un terremoto si verifica si piangono i morti.. e questo non è giusto". Marco Bartoloni, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Firenze ci spiega che "Il dato che emerge sicuramente da quanto accaduto recentemente è che circa il 70% degli edifici italiani sono stati costruiti senza criteri antisismici, poiché realizzati prima della normativa in materia, e questo la dice lunga su quelli che sono i danni che subiscono in caso di un terremoto, neanche particolarmente intenso, come può essere un quinto sesto grado della scala Richter". Dopo la scossa ed il dolore, iniziano le accuse, il dito viene puntato anche sugli ingegneri. "La cosa che come categoria ci infastidisce è il fatto di andare a coinvolgere i professionisti nella ricerca di responsabilità o come progettisti o come direttori dei lavori sul perché avvengano i crolli. Possono esserci casi specifici che devono essere approfonditi e nel caso sanzionati perché chi ha sbagliato deve pagare, ma generalizzare la cosa sicuramente non è accettabile". Si possono studiare fenomeni e probabilità, ma l'anzianità degli edifici è recuperabile? "L'idea di andare a salvaguardare il patrimonio edilizio esistente è una utopia servirebbero centinaia di miliardi e nell'immediato non è ipotizzabile, sarebbe invece opportuno prendere consapevolezza della effettiva vulnerabilità sismica del nostro patrimonio per

andare a mirare gli interventi prioritari ed utilizzare per questi le risorse disponibili". Le immagini dall'alto dei comuni colpiti ci hanno mostrato con cinismo palazzi intatti ed abitazioni sbriciolate: vogliamo spiegare il concetto di microzonazione? "Si tratta di una sorta di approfondimento della situazione sismica nazionale per determinare se vi siano amplificazioni degli effetti del sisma sul territorio ed è molto importante in prospettiva per poter valutare in maniera più adeguata la conoscenza del nostro sottosuolo". Cosa possono fare i cittadini per conoscere le caratteristiche della propria abitazione? "Se è vero che è difficile pensare di poter adeguare il patrimonio esistente, è vero anche che sarebbe facile cominciare a dare ai cittadini la possibilità di capire il rischio rappresentato dalla propria abitazione con degli strumenti già tirati fuori in passato e che poi per motivi di carattere politico si è preferito non portare avanti. Mi riferisco al fascicolo di fabbricato o alla certificazione sismica che analogamente alla certificazione energetica dovrebbe garantire in base ad una scala graduata di capire quale sia il rischio effettivo e questo potrebbe aiutare molto a capire che la sicurezza sismica di un edificio è un valore aggiunto che deve essere opportunamente valorizzato". L'Ordine dei Geologi della Toscana propone un team di esperti suddivisi per competenza territoriale a disposizione dei comuni. Sostenete questa proposta? "Sarebbe una iniziativa da portare avanti anche perché ingegneri, geologi ed architetti sono figure che hanno competenze professionali specifiche e lavorare in sinergia sarebbe determinante per il bene delle amministrazioni locali soprattutto dei cittadini". Antonio Lenoci

Il 118 di Pistoia-Empoli diventa Centrale dei soccorsi urgenti

[Redazione]

[94-protezi]La centrale operativa 118 di Pistoia - Empoli è stata scelta come CROSS, ovvero Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario. Un nuovo traguardo per la Toscana del pronto intervento e delle emergenze: il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti. È stato il presidente della conferenza delle Regioni e delle Province autonome Stefano Bonaccini che ha comunicato la sua decisione al Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio. In Italia, dunque, la centrale di Pistoia-Empoli e quella di Torino (nominata contestualmente) saranno d'ora in poi a servizio del Dipartimento nazionale il quale le attiverà in caso di necessità. Potranno essere eventi di natura straordinaria che coinvolgano un numero importante di feriti, ad esempio terremoti, alluvioni o eventi di ordine pubblico. Il CROSS, fungendo da interfaccia tra la regione colpita e le altre regioni attraverso il Dipartimento nazionale di Protezione civile, andrà a svolgere le attività sanitarie di emergenza fornendo ambulanze, eli-soccorsi, moduli sanitari con posti medici avanzati e la ricerca di posti letto al di fuori della regione interessata dall'evento. "Questa scelta premia la nostra lungimiranza" commenta l'assessore regionale al diritto alla salute e sociale Stefania Saccardi. Già due anni fa, con una delibera dell'ottobre 2014, la giunta regionale aveva individuato il coordinamento regionale per le maxi emergenze proprio presso la centrale operativa 118 di Pistoia e Empoli che è stata dunque un'ante-signa dell'attuale CROSS. Un grazie innanzitutto alla struttura e al personale, che lavora con impegno e entusiasmo e ai molti volontari che si alternano all'interno della centrale in un sistema, esempio virtuoso, di perfetta integrazione con il personale addetto. "Grande soddisfazione per questo riconoscimento" aggiunge l'assessore alla Protezione Civile Federica Fratoni - che fa della Toscana e, in particolare della centrale di Pistoia e Empoli, un centro di eccellenza per le grandi emergenze. Lo abbiamo peraltro sperimentato di recente con il sistema di Amatrice, dal momento che abbiamo predisposto in loco, unica regione ad averlo fatto, un punto medico avanzato che è stato di grande sostegno per la popolazione. "Per noi tutti questa scelta è motivo di gratificazione e orgoglio" osserva Piero Paolini, direttore della Centrale Operativa 118 Pistoia e Empoli e referente sanitario regionale delle grandi emergenze perché ci stimola a fare sempre di più e sempre meglio e credo rappresenti anche un riconoscimento per tutto il personale della centrale che da sempre si attiva al meglio". Redazione Nove da Firenze

Montefiascone: Il consigliere comunale Chiatti in favore dell'adozione dei cani randagi

[Redazione]

13-09-2016 02:09 Il consigliere comunale Chiatti in favore dell'III consigliere comunale di Montefiascone Rita Chiatti, ha partecipato ieri pomeriggio all'inaugurazione dell'evento organizzato dall'Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali, presso il Centro Commerciale Tuscia di Viterbo. Si tratta di un'iniziativa tesa a far conoscere i cani ospitati nel canile municipale di Montefiascone e favorire così la loro adozione da parte di singoli e famiglie. Il consigliere Chiatti, che ha delegato al canile municipale, era in compagnia del Presidente Provinciale Enpa Mauro Chiarle e della volontaria Enpa Angela Maria Vecchio. Presentiamo i cani da dare in adozione dichiara il consigliere comunale Chiatti un modo originale per mettere in contatto gli animali con le famiglie che possono ospitarli. Si entra in relazione con gli animali, in un ambiente che non è il canile e si favoriscono le adozioni. Ringraziamo Enpa per lo straordinario impegno e il Sindaco Massimo Paolini per l'appoggio incondizionato che ha dato all'iniziativa. La manifestazione si svolge nel Centro Commerciale Tuscia di Viterbo tutti i pomeriggi, dalle 15.30 alle 19.30, e sabato 17 e domenica 18 anche al mattino, dalle 10.30 alle 13. Il programma prevede per i più piccoli, martedì e giovedì pomeriggio, lo scambio delle figurine e premi a chi ha terminato l'album Amici Cuccioli. Inoltre, si possono ricevere consulenze comportamentali e di convivenza tra la famiglia e l'animale adottato. Infine, attivo un punto di raccolta di cibo per i cani del terremoto e si può assistere a prove di obbedienza e agility, alla gara di bellezza e simpatia, aperta a tutti i cani della provincia.

Terremoto: Grasso, Parlamento monitorerà ricostruzione

[Redazione]

Roma, 13 set. - Il Parlamento, in costante dialogo con il Governo e con le istituzioni territoriali interessate, sarà 'chiamato non solo ad adottare ogni misura di carattere legislativo funzionale alla ricostruzione, ma anche a monitorarne costantemente l'efficacia e la relativa tempistica di attuazione, a cominciare dalla predisposizione degli alloggi provvisori per le popolazioni sfollate e di tutte le infrastrutture necessarie per la ripresa delle attività economiche e sociali'. Lo ha detto il presidente del Senato, Pietro Grasso, in Aula, ricordando le vittime del terremoto dello scorso 23 agosto. 'Un violento terremoto nella notte tra il 23 e 24 agosto scorso ha devastato alcune zone dell'Italia centrale, colpendo in particolare le località di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. L'Italia intera si è unita nel dolore, nel piangere l'impressionante numero di vittime e nell'ansia per la sorte dei feriti e delle persone rimaste intrappolate sotto le macerie. Il triste bilancio di questa tragica calamità fa registrare ad oggi quasi trecento morti, tra cui numerosi bambini, circa quattrocento feriti ricoverati negli ospedali, più di quattromila cinquecento sfollati. Numeri che compongono un drammatico quadro di esistenze precocemente interrotte, infanzie spezzate, famiglie lacerate, progetti e sogni di vita assurdamente svaniti, paesi e borghi travolti dalla forza devastante della natura', ha sottolineato Grasso. 'Oltre al pesante tributo di vite umane, concorrono ad accrescere il nostro dolore i danni ad un patrimonio storico, artistico e urbanistico di grande valore, parte importante della nostra identità e delle tradizioni culturali del Paese. Nel momento della tragedia e del dolore ha brillato lo straordinario e meritorio impegno degli operatori della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa, del Soccorso Alpino, delle forze armate, delle forze dell'ordine, delle strutture medico-ospedaliere e di tanti volontari. A tutti coloro che si stanno ancora oggi faticosamente prodigando nelle opere di soccorso e di assistenza va il plauso e la gratitudine profonda e sincera delle istituzioni e dell'intero popolo italiano: essi rappresentano, indubbiamente, un esempio di quell'Italia migliore, capace di mobilitarsi di fronte alle emergenze, di accorrere in soccorso ai sofferenti, fornendo modelli ineguagliabili di abnegazione e spirito di fratellanza', ha osservato..

Terremoto: Protezione civile, 3.964 le persone assistite

[Redazione]

Roma, 13 set. - Sono 3.964 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Lo comunica in una nota la Protezione civile. In particolare, 'nella Regione Lazio - si legge - e' sceso a 963 il dato complessivo. Nel comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari hanno scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza, sono 29 le persone assistite nei campi. Ad Amatrice e' stata, invece, dismessa la struttura allestita presso il Palazzetto dello Sport, che da oggi ospitera' per un paio di settimane gli studenti del liceo. Nelle Marche - prosegue il comunicato - sono alloggiate 1.719 persone di cui 802 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. Scendono a 799 le persone assistite in Umbria e resta invariato il dato dell'Abruzzo dove risultano alloggiate 274 persone. Sono 209, infine, le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto (Ap)'. ..

San Damiano saluta il 50esimo Stormo; Tornado a Ghedi

[Redazione]

Mercoledì alle 10.30, con una cerimonia non aperta al pubblico nella base di San Damiano a San Giorgio Piacentino, il 50 Stormo dell'Aeronautica militare tornerà, per la terza volta nella sua storia, in posizione quadro e sarà costituito il Comando Aeroporto di Piacenza. Ultime settimane per il 50 stormo, al comando il colonnello Cappucci. Il 155 gruppo volo Ets, le Pantere Nere, con i Tornado Ecr, andrà a Ghedi e si aggiungerà ad altri tre gruppi di volo, uno dei quali dovrà essere chiuso. La soppressione dello Stormo cade in un anno che segna un doppio anniversario storico: gli 80 anni del 50 Stormo e i 75 anni della Pantere. Giancarlo Tagliaferri, sindaco di San Giorgio, dove si trova la base di San Damiano, ora rilancia con forza la richiesta di insediare nell'aeroporto un'attività di protezione civile. Progetto caldeggiato nei mesi scorsi anche dai sindaci dei paesi vicini alla base militare. (Fonte Ansa)

Slot machine accese fuori orario, due multe da 400 euro

[Redazione]

Prosegue emergenza caldo: anche domani è previsto il codice rosso del livello di rischio. Il bollettino della protezione civile invita a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto. Sempre validi quindi i consigli per i cittadini, non solo anziani, bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile (http://protezionecivile.comune.fi.it/?page_id=226). Informazioni anche su: <http://www.biometeo.it/firenze-2/> e [http://protezionecivile.comune.fi.it/?p=8067\(fn\)](http://protezionecivile.comune.fi.it/?p=8067(fn))

Caldo, anche domani codice rosso

[Redazione]

Prosegue emergenza caldo: anche domani è previsto il codice rosso dellivello di rischio. Il bollettino della protezione civile invita a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all aperto. Sempre validi quindi i consigli per i cittadini, non solo anziani, bambini esoggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile (http://protezionecivile.comune.fi.it/?page_id=226). Informazioni anche su: <http://www.biometeo.it/firenze-2/> e [http://protezionecivile.comune.fi.it/?p=8067\(fn\)](http://protezionecivile.comune.fi.it/?p=8067(fn))

Bomporto, al via il cantiere per il nuovo ponte il 12 settembre la Provincia ha consegnato i lavori

[Redazione]

Comunicato stampa439 del 13/09/2016Bomporto, al via il cantiere per il nuovo ponteil 12 settembre la Provincia ha consegnato i lavoriAl via il cantiere per il nuovo ponte di Bomporto che, entro il 2017, sostituirà quello attuale danneggiato dal sisma del 2012. Dopo la scadenza dei termini per il ricorso, è infatti divenuta definitiva neigiorni scorsiaggiudicazione dell'esecuzione dei lavori alla AeC costruzionidi Mirandola e lunedì 12 settembre la Provincia di Modena ha effettuato laconsegna lavori. La procedura d'appalto per il nuovo ponte era stata completata il 30 giugno el aggiudicazione da parte della Provincia è avvenuta tenendo conto di diversiparametri anche qualitativi, quindi non solo finanziari. L'esecuzione deilavori è stata aggiudicata alla AeC per un costo di oltre 3,3 milioni di euro eun quadro economico complessivo superiore ai quattro milioni e 100 mila euro. L'intervento è finanziato dall'Agenzia di Protezione civile regionale con leordinanze commissariali per la ricostruzione post sisma; attualmente sul ponte, costruito nel 1914, si circola a senso unico alternato regolato da semaforo, con divieto di transito ai mezzi pesanti, a causa appunto dei danni dovuti alsisma. Il nuovo ponte di Bomporto sarà a campata unica di 80 metri e due archi dialtezza di 12 metri circa con una carreggiata larga 14 metri a due corsie e due piste ciclabili laterali. Il ponte, totalmente in acciaio, ad eccezione della soletta d'impalcato incemento armato, verrà assemblato in un terreno laterale e poi varato tramitecarrelli ed elevatori mobili; le operazioni di montaggio e completamentoavverranno prima della demolizione del ponte esistente. L'eliminazione delle pile intermedie in alveo comporterà anche un significativomiglioramento dal punto di vista idraulico. Scheda informativa Scheda informativaData comunicato 13/09/2016 Numero 439 Ora 13chiusura della tabella Ufficio di riferimento Area Amministrativaufficio: Servizio Polizia Provinciale e Affari Generali Ufficio Stampa Propriet dell'articolodata di creazione: martedì 13 settembre 2016data di modifica: martedì 13 settembre 2016

TERREMOTO 2009; D'ALFONSO A OBAMA: RICORDA LE PROMESSE FATTE ALL'AQUILA

[Redazione]

(Regflash) L'Aquila, 13 set - Il Presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, ha inviato una lettera al Presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, nella quale, ricordando la sua presenza all'Aquila in occasione del summit G8 del luglio 2009, ricorda gli impegni assunti dal Presidente Usa per un progetto riguardante gli studi universitari. Di seguito il testo della lettera che stata inviata per conoscenza anche all'ambasciatore Usa a Roma, John Phillips: Egregio Presidente, i suoi molteplici impegni istituzionali, congiuntamente ai problemi determinatisi dal riaccutizzarsi della crisi che investe il teatro internazionale, non le hanno consentito di riscontrare fino ad oggi la mia lettera che le ho inviato nel febbraio 2015 e che le allego in copia. Ma poich sono certo della sua sensibilit di statista e di uomo, mi permetto disottoporre di nuovo alla sua attenzione. Come certamente sapr, il 24 agosto scorso, il nostro Paese stato nuovamente colpito da un devastante terremoto che ha seminato lutti e distruzioni, coinvolgendo in minima parte anche la nostra regione che sta cercando ancora di risollevarsi dalle ferite del terremoto del 2009. Questa tragedia ha riacceso nelle nostre menti e nei nostri cuori le angosce e i ricordi? mai sopiti? della immane tragedia che ha colpito l'Abruzzo e che lei ha avuto modo di toccare con mano quando ci ha fatto onore della sua visita in occasione del vertice del G8 che si tenuto all'Aquila. In quella circostanza lei espresse parole di solidariet per le 309 vittime e di compiacimento per il grande sforzo che si sta compiendo tutti insieme? cittadini, istituzioni e imprese? per restituire alle nuove generazioni citt pi sicure e condizioni di vita migliori. Durante una visita che effettu nel centro storico del capoluogo d'Abruzzo che allora mostrava ancora tutti i segni evidenti della recente ondata di devastazione e della quale tutti i media nazionali e internazionali dettero abbondantemente conto, lei fece una promessa che commosse i nostri animi: una emissione di aiuti finalizzati a finanziare gli studi universitari degli studenti meno abbienti e a potenziare gli scambi culturali tra studenti italiani e americani prevedendo specifiche di borse di studio. L'Abruzzo, sig. Presidente, ha inviato uomini e donne operosi che hanno contribuito in passato a rendere pi grande e pi libero il suo Paese. Molti dei nostri padri e dei nostri nonni, nell'epoca della grande emigrazione, hanno scelto gli Stati Uniti d'America come accogliente grembo dove poter realizzare il proprio progetto di vita e dove crescere i loro figli. Oggi molti di questi "abruzzesici" tornano nella loro Terra Madre per conoscere la lingua dei loro padri, per riappropriarsi della cultura delle proprie origini. Noi ce la stiamo mettendo tutta perch anche gli studenti delle nostre universit possano avere tutti le stesse opportunit di conoscenza e di crescita culturale: ci aiuti, Presidente, a realizzare questo sogno. Auguro a lei e a me stesso, sig. Obama, che il suo progetto politico di rendere ancora pi grande e pi libero il suo Paese, valorizzando gli uomini e le donne indipendentemente dalla loro razza e dalla loro condizione sociale, possa proseguire anche con il suo successore che far certamente tesoro dei suoi insegnamenti di alta levatura morale e istituzionale. Mi creda suo grande amico ed estimatore e riceva il mio pi caloroso abbraccio Luciano D'Alfonso, Presidente della Regione Abruzzo. (Regflash) GIZZI/160913 Obama visita la Prefettura dell'Aquila WEB TV REGIONE ABRUZZO Condividi questa pagina su Twitter Condividi questa pagina su Facebook Torna al sommario

Ordinanza di Curcio per gestione servizi a popolazioni terremotate

[Redazione]

Share this on WhatsApp Nominati i soggetti attuatori per beni culturali e contromisure tecniche sugli edifici il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha firmato il 13 settembre la quinta ordinanza per la gestione dell'emergenza terremoto che lo scorso 24 agosto ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. L'ordinanza n. 393/2016 dispone ulteriori interventi urgenti per ottimizzare le attività per la gestione dell'emergenza, in particolare in materia di svolgimento dell'attività scolastica, di operatività delle banche e degli intermediari finanziari, di messa in sicurezza dei beni culturali e degli edifici. Infine, interviene anche con misure per il settore agricolo e zootecnico.

Attività delle Regioni: i Presidenti delle Regioni, in base all'ordinanza, possono individuare in via temporanea al proprio interno soggetti e strutture cui saranno intestate le relative contabilità speciali ai quali affidare l'attuazione di specifici compiti per gli interventi urgenti di emergenza.

Scuole: l'ordinanza consente la deroga ai limiti numerici per la composizione delle classi.

Banche e intermediari finanziari: possono essere prorogati con provvedimento dei prefetti competenti, anche per un periodo superiore a 15 giorni, i termini delle operazioni bancarie e finanziarie in scadenza nel periodo di mancato funzionamento degli istituti di credito. In quest'ambito la Dicomac assicura il coordinamento fra i prefetti e gli istituti bancari e finanziari.

Beni culturali: l'ordinanza individua il Soggetto Attuatore per l'organizzazione, la mobilitazione, il dispiegamento operativo e l'organizzazione del Ministero sui territori delle regioni interessate nella persona dell'arch. Antonia Pasqua Recchia. Per favorire la capacità operativa delle squadre del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo impegnate nell'emergenza, il Ministero stesso può derogare ai limiti di spesa fissati dal decreto legge 66/2014 riguardanti le risorse per la mobilità delle squadre impiegate sui territori.

Contromisure tecniche urgenti sugli edifici: l'ordinanza individua il Soggetto Attuatore per l'organizzazione, la mobilitazione e il dispiegamento operativo dei Vigili del Fuoco in merito a queste attività nella persona dell'ing. Claudio De Angelis. È il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a dover adottare contromisure tecniche sugli edifici per garantire l'incolumità pubblica, la mitigazione del rischio e il ripristino dei servizi essenziali. Il Soggetto attuatore individuato collabora, inoltre, in coordinamento con il soggetto attuatore per i beni culturali, alla progettazione e alla programmazione degli interventi sui beni culturali immobili e del recupero dei beni culturali mobili. I Vigili del Fuoco collaborano anche all'esecuzione delle attività di intervento e recupero.

Settore agricolo e zootecnico: le Regioni coinvolte provvedono tramite proprie strutture o altri enti pubblici per i territori di propria competenza alla realizzazione di impianti temporanei di ricovero e impianti per l'alimentazione, la mungitura degli animali e per la conservazione del latte. Saranno le ASL territorialmente competenti ad autorizzare il trasferimento e il ricovero temporaneo dei capi di bestiame. Infine l'ordinanza dispone per i proprietari e i detentori di animali e per i responsabili degli stabilimenti di macellazioni il differimento di 120 giorni rispetto agli obblighi di aggiornamento della banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica.

Share this on WhatsApp

Costituito il Comitato Civico 3.36

[Redazione]

Share this on WhatsApp Il Comitato Civico 3.36 rappresenterà le Comunità del territorio dei Comuni di Amatrice ed Accumoli nel percorso della ricostruzione secondo le previsioni normative osservate dal Commissario al Sisma 24 agosto. Possono aderire al Comitato tutti i cittadini interessati dal terremoto, le attività produttive, le associazioni, le Pro Loco, le frazioni dei Comuni e qualsiasi altro soggetto colpito dal sisma. Il Comitato, volendo essere rappresentativo di interessi diffusi, parteciperà agli incontri con il Commissario al sisma. Share this on WhatsApp

Sarà costituito il Comitato Civico 3.36

[Redazione]

Share this on WhatsApp Il Comitato Civico 3.36, che verrà costituito sabato 17 settembre 2016 presso la Cappella Padre Minozzi, rappresenterà le Comunità del territorio dei Comuni di Amatrice ed Accumoli nel percorso della ricostruzione secondo le previsioni normative osservate dal Commissario al Sisma 24 agosto. Possono aderire al Comitato tutti i cittadini interessati dal terremoto, le attività produttive, le associazioni, le Pro Loco, le frazioni dei Comuni e qualsiasi altro soggetto colpito dal sisma. Il Comitato, volendo essere rappresentativo di interessi diffusi, parteciperà agli incontri con il Commissario al sisma. Share this on WhatsApp

Sisma, barista Grisciano (Accumoli): locale salvo ma non posso lavorare

[Redazione]

Share this on WhatsApp
A salvarlo sono stati il legno e il rispetto delle norme antisismiche. Per questo è l'unico bar ancora in piedi a Grisciano, frazione di Accumoli, fra i Comuni più colpiti dal sisma. Ma è chiuso. Colpa di un agriturismo dichiarato inagibile dopo il terremoto del 24 agosto che è a una decina di metri di distanza e che, in caso di crollo, potrebbe danneggiare anche il locale. È arrabbiata ma decisa Agata Fidanza. È suo il bar Pinguino, non solo caffè ma una piccola agorà della frazione di Accumoli distrutta dalle scosse. Sono stata aperta 10 giorni, poi la chiusura forzata racconta -. La Cna era pronta a mandarmi una struttura alternativa ma il Comune mi ha detto che avrei potuto riaprire a breve. E invece no. Nessuno mi dà risposte e io vago nel paese come un fantasma. (ANSA)
Share this on WhatsApp

TERREMOTO, GENERALE CICERI VISITA COMANDO CC LAZIO: "GRAZIE PER IMPEGNO SOCCORSI"

[Redazione]

Questa mattina, il Comandante Interregionale Carabinieri "Podgora", Generale di Corpo d'Armata Ilio Ciceri, si è recato in visita al Comando Legione Carabinieri "Lazio" di Piazza del Popolo. Il Generale Ciceri è stato ricevuto dal Comandante della Legione, Generale di Divisione Angelo Agovino ed erano presenti, tra gli altri, i Comandanti dei Provinciali di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo oltre a tutto lo staff del Comando Legione. Il Comandante Interregionale ha, quindi, incontrato una rappresentanza di Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri in servizio presso i reparti della Legione, unitamente a delegati della Rappresentanza Militare, nonché dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Nel suo saluto, il Generale Ciceri ha voluto, in primis, elogiare tutti i Carabinieri della Legione "Lazio" che con grande senso di abnegazione, altissimo slancio umano e indiscutibile generosità sono stati impegnati, nel portare assistenza alla popolazione nelle zone colpite dal recente sisma. Concorso dapprima rivolto al salvataggio di vite umane, ora di sostegno complessivo delle popolazioni colpite anche attraverso il costante e continuo pattugliamento dell'area del disastro in chiave antisicallaggio. Il Generale Ciceri, si è poi soffermato, in particolare, sulla capillare attività di controllo del territorio svolta dai Carabinieri nel Lazio e in particolare a Roma, sottolineando gli sforzi effettuati per garantire sicurezza ai romani ed allo stesso tempo ai tanti turisti presenti nella Capitale.

VITINIA, INCENDIO TRA RIFIUTI E AREA ESTERNA BAR: INDAGINI CC

[Redazione]

Fiamme sono divampate la scorsa notte a Vitinia tra rifiuti e l'area esterna di un bar in via Casola Valsenio. L'incendio ha danneggiato le suppellettili esterne del locale: tavoli, sedie, tende. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Indagini dei militari sono in corso per accertare le cause che hanno determinato le fiamme.

MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE ROMA: STANOTTE RISCHIO NEVE SU CAPITALE, ATTIVATA MACCHINA OPERATIVA

[Redazione]

ARGOMENTI- Cronaca- Servizi- Enti e istituzioniLe previsioni ufficiali confermano il peggioramento dello scenariometeorologico rispetto alla giornata di ieri. La Protezione civile di RomaCapitale informa che, secondo il bollettino ufficiale diramato dalla Presidenzadel Consiglio Dipartimento nazionale Protezione civile - si prevedono sullaCapitale dalla sera di oggi giovedì 17 gennaio - e per la prossima notte,precipitazioni a carattere nevoso al di sopra dei 200-400 metri, con apporti alsuolo, quindi, di possibile impatto per la viabilità anche nelle aree delterritorio comunale di bassa collina e su alcune via consolari alle porte diRoma. Alle quote di pianura, non si esclude la possibilità della comparsa deifiocchi, eventualmente anche misti a pioggia, con accumuli al suolo che appareragionevole indicare in non rilevanti, specie se si parla di manto stradale inarea urbana.E possibile infatti che questa notte, fra le ore 22 e le 4, si verifichinodelle precipitazioni nevose nell area urbana di Roma, più segnatamente sullearee di nord / nordest, ad esclusione della costa.In relazione alle condizioni meteorologiche attese, dunque, la Protezione civile di Roma ha applicato il dispositivo previsto nel Piano Neve e insediatopermanentemente il Coc centro operativo comunale per il coordinamentodell evento, da questa mattina.Tutte le strutture operative sono state già allertate: aziende municipali,società convenzionate e dipartimenti di Roma Capitale sono pronte ad attivare ipropri piani di emergenza.Sul sito www.protezionecivileromacapitale.it sono disponibili i consigli utilie quali comportamenti adottare in caso di neve sulla Capitale. Tra gli altri,si suggerisce di: tenersi costantemente informati sulle evoluzionimeteorologiche; in caso di condizioni meteo sfavorevoli limitare glispostamenti ai casi di necessità ed evitare di utilizzare moto e motorini;controllareefficienza dei veicoli e possibilmente dotarsi di catene o gommeinvernali; indossare abbigliamento adeguato come scarpe antiscivolo etc.Secondo il piano neve della Protezione civile del Campidoglio, sarà adottato ilseguente dispositivo:Le scuole che saranno regolarmente aperte nella giornata di venerdì 18gennaio verranno monitorate dalle squadre operative di Roma Multiservizi cheprovvederà alle attività di messa in sicurezza delle alberature e degliaccessi.Ogni municipio ha già attivato Unità di Crisi locali per il coordinamento sulterritorio e gli interventi sulla viabilità secondaria.Ottanta associazioni di volontariato presidieranno gli ingressi ai prontosoccorso dei maggiori ospedali, provvedendo alle attività di sgombero dellerampe di accesso.Gli ingressi alle metropolitane saranno messi in sicurezza dagli operatoridelle stesse società di trasporto, mentre Atac in caso di precipitazioninevose con apporto al suolo - applicherà il proprio piano di emergenza cheprevedeattivazione di autobus su 29 linee notturne 71 linee diurne; Roma tplattiverà 18 linee extraurbane.Ama metterà a disposizione i propri mezzi per la rimozione della neve e squadredi operatori in base alle esigenze. Il Servizio Giardini, allertato in primaistanza per il controllo e la messa in sicurezza delle alberature, assolveràanche le funzioni operative di protezione civile.Rafforzata la Sala Operativa di Porta Metronia che risponde al numero800.854.854 e coordina le attività generali. Già distribuite 500 tonnellate disale naturale ai municipi e a tutte le strutture operative, oggi sarannostoccate altre 1000 tonnellate di sale nei depositi della Protezione civile.La Polizia Roma Capitale potenzierà le attività di sorveglianza nei puntistoricamente giudicati più critici ed assicurerà le attività di fluidificazionedel traffico.La Protezione civile capitolina, in contatto costante con Roma Servizi per lamobilità, assicurerà attraverso i propri canali di comunicazione la diffusione delle informazione alla cittadinanza.Il Campidoglio, in costante contatto con il Dipartimento nazionale dellaProtezione civile, con la Prefettura e con la Regione Lazio, continuerà amonitorareev oluzione delle condizioni meteorologiche in modo da modulare larisposta della macchina operativa in base agli eventi attesi.Lo rende noto la Protezione civile di Roma Capitale.CONDIVIDITweet

Volontari dalla Valdichiana Senese ad Amatrice, per il post terremoto

[Redazione]

Il coordinamento svolto dalla Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Sono dipendenti dei Comuni che hanno dato la propria disponibilità unione comun valdichiana senese - logo 300 Sono ormai prossimi a partire per Amatrice i volontari dell'area Valdichiana Senese, dipendenti dei Comuni del territorio e dell'Unione, che hanno dato la propria disponibilità ad operare nelle aree colpite dal terremoto del 24 agosto. In mezz'ora, il tempo ristrettissimo concesso dalla Regione Toscana per rispondere alla ricerca di personale da inviare nella zona dell'evento sismico, numerosi tecnici ed impiegati amministrativi si sono messi a disposizione del servizio associato di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese spiega Riccardo Agnoletti, Assessore delegato alla Protezione civile (e Sindaco di Sinalunga); una trentina sono le unità selezionate in base alle esigenze indicate dagli organi di coordinamento. I volontari saranno aggregati ai due campi base che la Toscana ha allestito nel territorio di Amatrice per la gestione degli stessi. A breve è in partenza un'equipe, insieme ad altri tecnici della Provincia di Siena. Negli ultimi giorni un ingegnere comunale ha dato la propria disponibilità ad effettuare attività di verifica di agibilità delle strutture colpite dal terremoto e la verifica dei danni. L'unità di Protezione Civile della Valdichiana Senese si è attivata fin dalla notte del 24 agosto sottolinea Francesco Landi, Presidente dell'Unione dei Comuni (nonché Sindaco di Sarteano) ed ha continuato ad essere operativa in modo continuo per raccogliere informazioni, coordinare lo scambio di dati ed informazioni tra i Comuni del territorio, indirizzare le iniziative. Tra gli altri compiti svolti dal servizio prosegue Landi anche la raccolta delle disponibilità degli alloggi per gli sfollati. Tutte le attività vengono effettuate in collegamento con le sale operative provinciali e regionali della Protezione Civile. Per comunicazioni è attivo indirizzo e-mail. Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. Succ. >

Village Night, al Valdichiana Outlet Village protagonisti i vini toscani

[Redazione]

Sabato 17 settembre alle 17:30 degustazioni e alle 19:30 Nick The Nightfly Orchestra in concerto. Chianticollisenesi- logo500qSabato 17 settembre, dalle 17.30 alle 21, presso il Valdichiana Outlet Village a Foiano, sarà possibile degustare i migliori vini toscani di cantine appartenenti al Consorzio Vino Nobile di Montepulciano, Consorzio vini Cortona, Consorzio Chianti dei Colli Senesi, oltre ad alcune cantine di Brunello di Montalcino. Con servizio a cura dei sommeliers Fisar, oltre alle etichette dei quattro consorzi, sarà possibile degustare le produzioni enologiche del fotografo Oliviero Toscani, che per occasione proporrà al Valdichiana Outlet Village il suo Quadratorosso 2015 e OT di Oliviero Toscani 2011. Per il Consorzio Chianti Colli Senesi invece, cinque le aziende presenti con il loro banco d'assaggio: "Castel di Pugna" (Siena), "Fontanelle" (Chianciano Terme), "San Gregorio" (Chiusi), "Vecchia Cantina di Montepulciano", Azienda "La Vigna" di Torrita di Siena. Sempre durante la serata, in collaborazione con il club Maledetto Toscano, i visitatori potranno partecipare a esclusivi incontri con la tipicità del sigaro toscano: un autentico viaggio nella storia e negli abbinamenti, anche i più arditi, con vino, grappa e bollicine della cantina Baracchi di Cortona. Colonna sonora della Village Night, la soft music di due formazioni soul/jazz presso le isole, mentre alle 19:30 in Piazza Maggiore si terrà il concerto ad ingresso libero di Nick The Nightfly Orchestra, un complesso di 14 elementi, ensemble unico nel panorama italiano, diretto da Gabriele Comeglio ed in grado di spaziare dallo swing al funky, fino al soul/jazz. Vogliamo consolidare il percorso di valorizzazione e promozione di questo straordinario angolo di Toscana e delle sue peculiarità, proponendo ai nostri visitatori un'esperienza unica con i migliori vini, i sapori del territorio e musica live di gran classe - dice il direttore del Valdichiana Outlet Village, Riccardo Lucchetti -. Inoltre continua Lucchetti - una parte del ticket della degustazione verrà devoluta in favore delle popolazioni colpite dal recente terremoto e affidata alla Croce Rossa Italiana comitato di Arezzo, che sarà presente con alcuni operatori per spiegare ai visitatori il proprio impegno, coordinato dalla Protezione Civile, in favore dei nostri connazionali di Marche, Lazio ed Umbria colpiti dalla tragedia". In concomitanza con la Village Night, evento cui la Regione Toscana ha concesso il patrocinio, i Punti Ristoro del Valdichiana Outlet Village proporranno menù declinati ad hoc e i 130 punti vendita resteranno aperti fino alle 21. "Partecipiamo a questo evento con estremo piacere - conclude Cino Cinughi de'Pazzi, presidente del Consorzio Chianti Colli Senesi -. Un ottimo connubio tra prodotti tipici ed eccellenze del territorio, uniti poi per una causa benefica estremamente importante come quella della raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate". Costo ticket 10 euro per 2 degustazioni wine e 1 food. Per info www.valdichianaoutlet.it Succ. >

Protezione civile, il 118 di Pistoia-Empoli centrale per il coordinamento nazionale soccorsi

[Redazione]

[e1a7d9df-7]FIRENZE Un nuovo traguardo per la Toscana del pronto intervento e delle emergenze. La centrale operativa 118 di Pistoia - Empoli è stata scelta come CROSS, ovvero Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti. È stato il presidente della conferenza delle Regioni e delle Province autonome Stefano Bonaccini che ha comunicato la sua decisione al Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio. In Italia, dunque, la centrale di Pistoia-Empoli e quella di Torino (nominata contestualmente) saranno d'ora in poi a servizio del Dipartimento nazionale il quale le attiverà in caso di necessità. Potranno essere eventi di natura straordinaria che coinvolgano un numero importante di feriti, ad esempio terremoti, alluvioni o eventi di ordine pubblico. Il CROSS, fungendo da interfaccia tra la regione colpita e le altre regioni attraverso il Dipartimento nazionale di Protezione civile, andrà a svolgere le attività sanitarie di emergenza fornendo ambulanze, eli-soccorsi, moduli sanitari con posti medici avanzati e la ricerca di posti letto al di fuori della regione interessata dall'evento. "Questa scelta premia la nostra lungimiranza commenta l'assessore regionale al diritto alla salute e sociale Stefania Saccardi. Già due anni fa, con una delibera dell'ottobre 2014, la giunta regionale aveva individuato il coordinamento regionale per le maxi emergenze proprio presso la centrale operativa 118 di Pistoia e Empoli che è stata dunque un'ante-signa dell'attuale CROSS. Un grazie innanzitutto alla struttura e al personale, che lavora con impegno e entusiasmo e ai molti volontari che si alternano all'interno della centrale in un sistema, esempio virtuoso, di perfetta integrazione con il personale addetto". "Grande soddisfazione per questo riconoscimento aggiunge l'assessore alla Protezione Civile Federica Fratoni - che fa della Toscana e, in particolare della centrale di Pistoia e Empoli, un centro di eccellenza per le grandi emergenze. Lo abbiamo peraltro sperimentato di recente con il sistema di Amatrice, dal momento che abbiamo predisposto in loco, unica regione ad averlo fatto, un punto medico avanzato che è stato di grande sostegno per la popolazione". "Per noi tutti questa scelta è motivo di gratificazione e orgoglio osserva Piero Paolini, direttore della Centrale Operativa 118 Pistoia e Empoli e referente sanitario regionale delle grandi emergenze perché ci stimola a fare sempre di più e sempre meglio e credo rappresenti anche un riconoscimento per tutto il personale della centrale che da sempre si attiva al meglio".

Sisma, Marini: Ecco come funzionerà la ricostruzione

[Redazione]

La presidente fa il punto in Consiglio regionale: Smontate le tende a Castelluccio, campi a Norcia e San Pellegrino. Chi ha seconde case devono metterle a posto. Terremoto, Marini: Sfolati saranno meno di 500. Ecco come funzionerà la ricostruzione. Catuscia Marini in Consiglio regionale di Ivano Porfiri. In Umbria non ci sono feriti e vittime non solo per il caso o la Divina provvidenza, ma per opera dell'uomo messa in atto dal 1979 ad oggi che non riguarda solo le ricostruzioni, ma anche la legislazione ordinaria sulle ricostruzioni in aree sismiche, le scelte su scuole e ospedali. Parte da questo assunto la relazione che la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha esposto a braccio, per circa 40 minuti, davanti al Consiglio regionale. Una chiave di lettura per dire che non si può paragonare l'Umbria al Giappone o la California, perché qui non possiamo edificare senza tenere conto del patrimonio storico-artistico, che è altrettanto importante della sicurezza. Per cui il lavoro, che ci vedrà in campo nella ricostruzione, deve essere quello della progressiva e costante messa in sicurezza dell'esistente, giorno dopo giorno, anno dopo anno. Fase di emergenza. La presidente ha puntualizzato che siamo ancora nella fase di emergenza, tanto che non abbiamo ancora definito i comuni ricompresi nel cratere del sisma, attendiamo i dati della protezione civile nazionale. Ciò vuol dire che Norcia, Cascia, Preci e Monteleone potrebbero non essere gli unici a beneficiare del blocco delle tasse e dei sostegni alla ricostruzione. Assistiamo a piega Marini circa 1.069 persone in Umbria su 4.400 delle quattro regioni coinvolte. Sono quelle che hanno abbandonato la propria abitazione che non necessariamente sono inagibili. I sopralluoghi sono partite, in Umbria, possono contare su circa cento tecnici certificati. Non è undato specifico ancora degli sfollati ha precisato ma presumiamo sia sotto i 500. Gli altri potranno rientrare nelle loro abitazioni, che saranno dichiarate agibili. Fase transitoria. Marini ha sottolineato come le tende servono solo in questa primissima fase. A Castelluccio le tende sono già state smontate con il collocamento negli edifici agibili. Le soluzioni, in attesa della ricostruzione, come noto, sono autonome sistemazione con contributi per l'affitto e l'allestimento di campi con moduli abitati provvisori. Decidono i comuni, ma presumibilmente avremo due campi: a Norcia capoluogo e San Pellegrino. Per agricoltori o allevatori sono previsti moduli nei pressi delle aziende. In parallelo, è stato avviato un percorso a tutela del patrimonio storico-artistico, che spesso è identitario dei nostri paesi. Sistema Umbria ha retto. Davanti ai consiglieri, la governatrice ha ripercorso tutte le tappe dell'emergenza sottolineando che il sistema di protezione civile ha funzionato, gestendo questa fase in autosufficienza per non gravare sul sistema nazionale, pesantemente sovraesposto in altre regioni. Elogiata la collaborazione costante con prefetto e forze che fanno capo a organi dello Stato in primis con i vigili del fuoco. Marini ha definito prezioso il lavoro dei sindaci e ha elogiato i 3.200 volontari formati e preparati a gestire l'emergenza. È evidente ha rimarcato l'importanza dell'eredità del sisma del '97 sul sistema di protezione civile, le associazioni di volontariato e i comuni che si sono dotati delle aree attrezzate. Fin da subito abbiamo così potuto aprire la sala regionale di protezione civile di Foligno coordinando soggetti pronti, bypassando una burocrazia che a volte frena gli interventi. Ricostruzione. Guardando avanti, Marini ha anticipato che il governo varerà un provvedimento quadro coi principi sulla ricostruzione, per mettere in sicurezza i centri abitati e intervenire sul patrimonio storico-artistico, specificando che il confronto su questo è stato già avviato con le altre Regioni. Sulla ricostruzione al governo diciamo: il tema non sia solo quello delle prime case, ma anche delle seconde. Girando per i comuni colpiti viene fuori come alcuni degli elementi di insicurezza siano venuti da edifici considerati non prioritari nella ricostruzione del '97. I proprietari delle seconde case devono essere incentivati, ma anche un po' obbligati. Castelluccio è zona rossa essenzialmente per case non ristrutturate: altre abitazioni e strutture ricettive sono non hanno subito gravi danni. Per quanto riguarda la fase operativa della ricostruzione, nei prossimi giorni incontreremo il commissario. Non ci sarà un modello, ma l'Umbria ha fatto scuola con l'Emilia con la white list delle imprese. I principi saranno: trasparenza, merito della qualità delle imprese sia per interventi pubblici che privati.

Io mi auguro che esperienza privato su privato e pubblico su pubblico si ripetuto, con il privato che quindi si sceglie impresa poi pagata con i fondi pubblici. A tal proposito concorreranno i soldi delle donazioni, tra cui quelli degli sms solidali e anche i circa 60 mila euro raccolti dal conto corrente attivato dalla Regione. Imprese Parlando delle attività produttive, poi, oltre alle misure già prese va predisposto secondo Marini un pacchetto per i due settori perno: le aziende agroalimentari (che tuttavia non hanno subito gravi danni alle strutture) e soprattutto per il settore turistico: le strutture sono quasi tutte agibili, ma subiscono il contraccolpo della paura, con danni anche fuori dalla zona colpita per via della inevitabile sovraesposizione mediatica. Abbiamo quindi chiesto al governo azioni mirate per rimettere in moto il più velocemente possibile la macchina produttiva e ammortizzatori sociali attivi su tutta la Regione. Mentre lo stop alle tasse riguarderà solo i comuni del cratere. Riproduzione riservata

Terremoto: 30 per cento degli sfollati rientra a casa

[Redazione]

Nell'ultima settimana si è passati da 1.111 assistiti a 799, più della metà a Norcia. Ater incontra 35 famiglie alle prese con inagibilità: Entro Natale il 90% riavrà l'appartamento Sisma, 30% degli sfollati rientra a casa: smontate le prime tende, è area casette di San Pellegrino Il dormitorio allestito a Norcia NOTIZIE CORRELATE Sisma, a Norcia primo giorno di scuola in tenda: C'è l'area per i prefabbricati dell'elementare Terremoto, massima velocità di scuotimento a Norcia: 30 centimetri al secondo Terremoto, Marini: Sfollati saranno meno di 500. Ecco come funzionerà la ricostruzione [INS::INS] di Chiara Fabrizi Si inizia a rientrare nelle case agibili e le prime tende vengono smontate. L'emergenza a Norcia e dintorni è tutt'altro che finita ma il numero delle persone assistite nei centri e campi di accoglienza allestiti dalla protezione civile regionale è sceso sensibilmente. In Umbria negli ultimi tre giorni si è infatti passati da 1.111 sfollati ai 799 comunicati ufficialmente martedì pomeriggio dal dipartimento nazionale, di questi più della metà risultano a Norcia (418). Martedì anche Ater ha fatto il punto sugli alloggi popolari di Norcia, assicurando che entro Natale il 90% degli inquilini rientrerà nelle proprie abitazioni. Ok del consiglio regionale a soluzione bipartisan Da Fresu a Bosso, da Arbore a Gino Paoli Norcia, primo giorno di scuola in tenda Ingv: Massima velocità di scuotimento a Norcia TUTTO SUL TERREMOTO In trecento rientrano a casa alleggerimento dei campi di accoglienza è particolarmente rilevante, siamo intorno al 28 per cento e, in base a quanto riferito dal dirigente Alfiero Moretti, è principalmente imputabile al rientro nelle abitazioni agibili lasciate in fretta e furia la notte del 24 agosto scorso, anche se non sono pochi gli anziani che si sono spostati nelle città di residenza di familiari. I sopralluoghi vanno avanti e complessivamente si è arrivati ad oltre 700 verifiche statiche eseguite in Umbria con una percentuale di agibilità, riferiscono sempre dalla protezione civile regionale, che gira intorno al 70 per cento. Col calo degli sfollati, i volontari hanno iniziato a smontare le prime tende. operazione è già stata compiuta venerdì mattina a Castelluccio, dove le raffiche di vento la scorsa settimana avevano già costretto gli assistiti alla fuga in auto per trovare riparo. Analoghi interventi sono iniziati anche in altre zone sia all'esterno del cratere del sisma (Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto) che all'interno dei quattro comuni. Parrucchieri e barbieri per gli sfollati: foto gallery Verifiche su 200 beni culturali Castelluccio, tenda poli smantellata dal vento Resta al proprio posto, invece, la tenda poli di San Pellegrino che ospita un centinaio di persone, anche qui martedì mattina si è patito il temporale con fulmini e tuoni. Nel pomeriggio è invece arrivato il primo modulo abitativo donato da un'azienda di Gualdo Tadino a una famiglia con due figli rimasta senza casa, mentre tutti gli altri dovranno attendere almeno 5-6 mesi, ossia il tempo indicato dal commissario alla ricostruzione Vasco Errani, proprio qui a San Pellegrino dove però manca un'area urbanizzata in cui collocare le casette prefabbricate. In questo senso nei giorni scorsi sono stati compiuti una serie di sopralluoghi sia dai tecnici comunali che da quelli della protezione civile regionale che hanno individuato come idoneo un appezzamento di terreno all'altezza dell'ufficio postale, quindi in posizione centrale rispetto al nucleo principale del paese classificato zona rossa. Completate le valutazioni del caso, il Comune di Norcia formalizzerà al dipartimento nazionale di ProCivla le localizzazioni delle aree che ospiteranno i moduli abitativi, dando sostanzialmente il via alla progettazione delle opere di urbanizzazioni che verranno realizzate dopo la procedura di gara. altro campo che ospiterà le casette prefabbricate si trova a Norcia, in zona via XX settembre, ed è già raggiunto da tutti i sottoservizi, necessitando quindi di interventi minimali. Ater: Entro Natale il 90% riavrà appartamento Martedì si è anche conclusa la fase relativa alla verifica di agibilità sugli edifici di Ater Umbria a Norcia: Dei dieci edifici danneggiati dal sisma del 24 agosto scorso - spiega una nota - i primi quattro saranno di nuovo agibili nei prossimi quindici giorni, mentre entro Natale saranno completati gli interventi necessari a far rientrare in casa il 90 per cento degli inquilini. Complessivamente si tratta di 35 famiglie sulle circa 70 che a Norcia vivono in case popolari, tutte presenti all'assemblea col presidente Ater, Alessandro Almadori, il direttore Luca Federici e il sindaco Nicola

Alemanno: Ci sono alcune criticità per novefamiglie per le quali i tempi si allungheranno di più, ma è stato deciso di evitare il trasferimento nei moduli abitativi, e, in sinergia con l'Amministrazione comunale e con i cittadini stessi, di mettere a disposizione 10 appartamenti in una nuova palazzina che è in fase di conclusione nella zona di Vocabolo Case Sparse. @chilodice Riproduzione riservata

Da Fresu a Bosso, da Arbore a Gino Paoli: ad Assisi l'evento per i terremotati firmato Umbria Jazz

[Redazione]

Dall'appello per una serata è nato un vero festival che si svolgerà venerdì 30 settembre, 1 e 2 ottobre: il programma e i protagonisti Da Fresu a Bosso, da Arbore a Gino Paoli: ad Assisi evento per i terremotati firmato Umbria Jazz Catuscia Marini con Paolo Fresu MULTIMEDIA Guarda le foto [INS::INS] Doveva essere una serata di musica e solidarietà, è diventato un vero e proprio jazz festival di rilievo nazionale. Si svolgerà ad Assisi venerdì 30 settembre, sabato 1 e domenica 2 ottobre ad Assisi. Umbria Jazz aveva rivolto un appello al jazz italiano per una concreta testimonianza di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia del 24 agosto. E i musicisti, quegli stessi che da anni frequentano i palcoscenici del festival e che vi hanno lasciato tanti ricordi bellissimi, sia per loro che per il pubblico, hanno risposto con entusiasmo. Telefonate e mail per esprimere vicinanza sono arrivate anche dagli Stati Uniti e perfino dal Blue Note di Tokyo, il locale dove tra un mese Umbria Jazz presenterà il quartetto di Fabrizio Bosso nell'ambito delle celebrazioni del centocinquantenario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone. FOTOGALLERY: PRESENTAZIONE Un vero festival All'inizio, per raccogliere fondi da devolvere alle popolazioni vittime del terremoto, si pensava ad una serata di musica ma appena la voce si è sparsa hanno chiamato in tanti per partecipare e dare una mano. Le serate sono così diventate due, poi addirittura tre. Alla fine, è un vero e proprio festival quello che si è riusciti ad organizzare assieme a Regione e Comune di Assisi, anzi un evento più complesso che prevede, oltre alla musica, anche un momento di aggregazione e socialità con i prodotti gastronomici tipici del territorio. Raccolta fondi I musicisti si esibiranno senza alcun compenso, il teatro Lyrick di Assisi è stato messo a disposizione gratuitamente dal Comune, ed ogni sforzo è stato compiuto per fare in modo che il costo organizzativo degli eventi fosse ridotto al minimo e che comunque venisse coperto dal contributo degli sponsor privati. obiettivo che si spera di realizzare è versare tutto l'incasso derivante dalla vendita dei biglietti alla Protezione civile nazionale. Appello a partecipare Umbria Jazz si augura che la manifestazione abbia successo e che si raccolgano quanto più fondi possibile, e per questo rivolge un appello a partecipare. Oltre al risultato concreto, obiettivo, non meno importante, è anche quello di far sentire a chi ha vissuto questa tragedia la vicinanza del mondo della musica e in generale dell'Umbria. Umbria Jazz, la Regione, il Comune di Assisi ringraziano chi ha risposto con generosità a questo appello e ha reso possibile una manifestazione organizzata in meno di un mese. Ci scusiamo in anticipo se ci sarà qualche disagio, ma lo spirito con cui tutti hanno lavorato è di dare una mano a chi ha dovuto soffrire il dramma del terremoto, non di costruire un evento perfetto. Saranno tre belle giornate di musica, ma soprattutto di vicinanza a chi deve affrontare tanti disagi. Programma 30 settembre ore 21 Teatro Lyrick Paolo Fresu Rita Marcotulli duo + Stefano Di Battista special guest Stefano Bollani Napoli Trip. 1 ottobre ore 17 Teatro Lyrick Enrico Rava Francesco Diodati duo Fabrizio Bosso Julian Oliver Mazzariello duo + Gino Paoli special guest A seguire, spazio adiacente al Palaeventi cena con piatti e prodotti tipici del territorio. ore 21,30 Teatro Lyrick Renzo Arbore Hot & Swing night: una serata con Renzo Arbore Nico Gori Swing Group Sticky Bones Botta Band. 2 ottobre ore 11,30 Centro Storico Funk Off Lungo il percorso ci saranno tre postazioni organizzate dalla Pro Loco di Assisi dove si potrà gustare un tris di primi tipici delle aree colpite dal terremoto: Amatriciana, Norcina, lenticchie di Castelluccio. ore 17.00 Cattedrale di San Rufino Danilo Rea Prezzi e prevendite 30 settembre: 35 1 ottobre: 70 abbonamento per le due serate: 90 2 ottobre: DANILLO REA, ingresso libero a offerta prevendita dal 14 settembre ore 14.00 attraverso i canali ufficiali di Umbria Jazz I musicisti Paolo Fresu & Rita Marcotulli special guest Stefano Di Battista Paolo Fresu??? tromba, flicorno Rita Marcotulli?? piano Stefano Di Battista?? sax alto, soprano Stefano Bollani Napoli trip Stefano Bollani?? piano Daniele Sepe??? sax, flauto Nico Gori??? clarinetti Bernardo Guerra?? batteria Enrico Rava & Francesco Diodati Enrico Rava??? tromba, flicorno Francesco

Diodati?? chitarraFabrizio Bosso & Julian Oliver Mazzariello special guest Gino PaoliFabrizio Bosso?? trombaJulian Oliver Mazzariello? pianoGino Paoli?? voceRenzo Arbore Hot & Swing Night con:Sticky BonesCecilia Panichelli?? voce, kazoo, washboardDavide Anecchiarico? pianoforteFloriano Andolfo?? chitarra, banjoMaurizio Capuano?? contrabbasso, tubaLorenzo Soriano?? trombaBotta BandAlberto Botta?? batteriaFabiano Pellini?? tenoreCarlo Ficini?? tromboneMike Supnick?? trombaGuido Giacomini?? bassoAttilio Di Giovanni?? pianoAttilio Troiano?? clarinettoGiovanni Cardamone?? chitarraFrancesca Faro?? voceLeo San Felice?? pianoNico Gori Swing 10tetNico Gori?? clarinetto, direzione, arrangiamentiPiero Frassi?? pianoforteNino swing Pellegrini? contrabbassoVladimiro Carboni?? batteriaAlessio Bianchi?? trombaRenzo Cristiano Telloli? alto saxLeonardo Victorion?? tenor saxMoraldo Marcheschi?? tenor saxSilvio Bernardi?? tromboneMattia Donati?? chitarra/voceMichela Lombardi?? vocalacopo Crudeli?? presentatore/voceErnesto Tacco?? tip-tapFunk OffDario Cecchini?? sax baritono, direzione musicalePaolo Bini?? trombaMirco Rubegni?? trombaEmiliano Bassi?? trombaSergio Santelli?? sax altoTiziano Panchetti?? sax altoYuri Romboli?? sax tenoreClaudio Giovagnoli?? sax tenoreGiacomo Bassi?? sax baritonoNicola Cipriani?? sax baritonoGiordano Geroni?? sousaphoneFrancesco Bassi?? rullante, coord. sezione ritmicaAlessandro Suggelli?? cassaLuca Bassani?? piattiDaniele Bassi?? percussioni leggereDanilo Rea?? piano Riproduzione riservata

Inagibile la chiesa di Sant`Andrea per il terremoto

[Redazione]

VALLERANO (i.m.) Ha distrutto interi paesi e spezzato la vita a quasi 300 persone. È la furia del terremoto che nella notte del 24 agosto è stata avvertita distintamente anche in tutta la Toscana. Fortunatamente nel Viterbeseno si sono registrati danni alle persone, oltre alla tanta e grande paura. Mala forte scossa di magnitudo 6.0 ha causato lesioni alle pareti e ai muri portanti di alcuni edifici storici, e non solo, fino a dichiararne l'inagibilità. Questa è la sorte toccata alla chiesa di Sant'Andrea a Vallerano. Il primo ad entrare nella chiesa parrocchiale, la mattina dopo il sisma, è stato il parroco di Vallerano, don Claudio Fune: "Calcinacci a terra ovunque e crepe visibili sui muri, è questo quello che ho visto appena dopo la forte scossa all'interno della chiesa di Sant'Andrea. Ho così subito deciso di non fare entrare più nessuno e di celebrare tutte le funzioni negli altri edifici religiosi del paese". In seguito alla segnalazione di don Claudio, i vigili del fuoco si sono recati sul posto due giorni dopo per verificare la stabilità della struttura. Dopo gli accertamenti e i controlli i caschi rossi non hanno potuto fare altro che dare ragione al parroco e dichiarare l'inagibilità dell'edificio. "La chiesa era già molto rovinata a causa del tempo e delle altre scosse di terremoto succedutesi negli anni spiega don Claudio -. Per questo motivo negli anni 80 sono stati effettuati dei lavori di consolidamento delle mura. Ma le crepe che già esistevano sulle pareti, con l'ultima forte scossa, si sono aperte ancora di più destando la mia preoccupazione". Le sale parrocchiali, legate all'edificio intitolato a Sant'Andrea, non hanno riportato alcuna lesione. Invece una vecchia casa adiacente alla chiesa, disabitata e già fortemente danneggiata, ha subito la caduta del tetto al suo interno. Anche la colonna della storica scalinata che conduce all'ingresso della biblioteca e che si trova appena sotto la chiesa in questione ha rilevato delle lesioni importanti ed è stata rinforzata ora con un'armatura di ferro. "Nonostante i fedeli siano dispiaciuti per la momentanea impossibilità di poter assistere alle messe all'interno della chiesa parrocchiale conclude don Claudio sono d'accordo con me e con i vigili del fuoco nel tenere chiuso l'edificio. Vogliamo assolutamente evitare eventuali stragi perché ce ne sono state già troppe". Ora l'ultimo controllo spetta agli esperti dell'agenzia demaniale dello Stato, proprietaria della chiesa di Sant'Andrea. Saranno infatti le loro verifiche alla struttura a decidere se l'edificio religioso possa o meno tornare ad essere di nuovo il luogo di culto centrale in cui si recano da sempre i fedeli di Vallerano.

Il consigliere Chiatti all'Ipercoop per promuovere l'adozione dei cani randagi

[Redazione]

MONTEFIASCONE - Il consigliere comunale di Montefiascone Rita Chiatti, ha partecipato ieri pomeriggio all'inaugurazione dell'evento organizzato dall'Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali, presso il Centro Commerciale Tuscia di Viterbo. Si tratta di un'iniziativa tesa a far conoscere i cani ospitati nel canile municipale di Montefiascone e favorire così la loro adozione da parte di singoli e famiglie. Il consigliere Chiatti, che ha la delega al canile municipale, era in compagnia del Presidente Provinciale Enpa Mauro Chiarle e della volontaria Enpa Angela Maria Vecchio. "Presentiamo i cani da dare in adozione dichiara il consigliere comunale Chiatti è un modo originale per mettere in contatto gli animali con le famiglie che possono ospitarli. Si entra in relazione con gli animali, in un ambiente che non è il canile e si favoriscono le adozioni. Ringrazio Enpa per lo straordinario impegno e il Sindaco Massimo Paolini per l'appoggio incondizionato che ha dato all'iniziativa." La manifestazione si svolge nel Centro Commerciale Tuscia di Viterbo tutti i pomeriggi, dalle 15,30 alle 19,30, e sabato 17 e domenica 18 anche al mattino, dalle 10,30 alle 13. Il programma prevede per i più piccoli, martedì e giovedì pomeriggio, lo scambio delle figurine e premi a chi ha terminato l'album "Amici Cuccioli". Inoltre, si possono ricevere consulenze comportamentali e di convivenza tra la famiglia e animale adottato. Infine, è attivo un punto di raccolta di cibo per i cani del terremoto e si può assistere a prove di obbedienza e agility, e alla gara di bellezza e simpatia, aperta a tutti i cani della provincia.

Incendio in un terreno a Casalbernocchi: vigili e protezione civile al lavoro

[Redazione]

Sisma. Niente gettone di presenza ma un' iniziativa per Amatrice e Accumoli

[Redazione]

A proposito di terremoto, il consiglio comunale di Rieti ha deciso di nondestinare il gettone di presenza per problemi di iter burocratico, ma di organizzare un' iniziativa benefica nella quale saranno gli amministratori reatini a destinare donazioni ai Comuni di Amatrice e Accumoli.

Al via la demolizione dell'ultima casetta asismica post terremoto 1915

[Redazione]

Avezzano Al via importante intervento che la città di Avezzano e in particolare i residenti della zona di via Garibaldi, nei pressi della Chiesa Santissima Trinità, attendevano da vent'anni. Questa mattina, infatti, grazie all'impegno costante e determinato del sindaco Giovanni Di Pangrazio è partita la demolizione parziale dell'ultima delle quattro casette asismiche (tre erano state già precedentemente sgomberate), costruite nel post terremoto del 13 gennaio 1915. È un passo decisivo verso il totale recupero dell'area dichiarata dal sindaco un'opera richiesta a gran voce dagli abitanti del quartiere e dalla parrocchia, preoccupati per lo stato di abbandono e per le condizioni igienico-sanitarie delle baracche, spesso occupate abusivamente. Dopo aver provveduto a trasferire in un altro immobile anziana signora che ancora abitava in una parte dell'ultima casetta, oggi con i nostri mezzi abbiamo iniziato l'operazione di sfondamento del tetto e degli infissi, anche al fine di evitare nuove occupazioni illegittime. L'intervento degli operai del Comune durerà un paio di giorni e permetterà la rimozione di situazioni di pericolo relative al degrado della struttura. Questo momento rappresenta la fine di un lungo percorso iniziato due anni fa, fortemente voluto da questa amministrazione e reso possibile anche grazie all'efficace attività della Polizia Locale che dopo il trasloco della signora, ha presidiato giorno e notte l'immobile per evitare occupazioni che avrebbero compromesso la risoluzione della problematica. Ha spiegato l'assessore al patrimonio e alla Polizia Locale, Luca Angelini con il prossimo passo provvederemo alla demolizione totale e alla bonifica del sito per varare l'idea progettuale del risanamento dell'area insieme agli abitanti del quartiere. Stiamo acquisendo, infatti, i preventivi per lo smaltimento dei rifiuti nelle relative discariche. Grande soddisfazione dei cittadini presenti all'inizio dei lavori e un plauso al sindaco, all'assessore e all'intera amministrazione anche dal consigliere minoranza e residente del quartiere, Claudio Tonelli che rivolgendosi al sindaco ha detto: «Siete riusciti dove noi no, in tanti anni».

1 su 4